REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 12 marzo 2012
Anno XLII numero 16

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Il Presidente *Decreto n. 16*

PREMESSO

CHE con Decreto del Presidente del Consiglio n. 101 del 9 maggio 2008 il Dott. **BRUNO** Umberto, nato a Altavilla Irpina (AV) il 09 ottobre 1947 ed ivi residente alla Contrada Sassano n. 7, è stato nominato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del **Consorzio A.S.I. di Avellino**, a norma di quanto stabilito dalla Legge regionale 13 agosto 1998, n.16, art.3 comma due, lettera d);

CHE successivamente, in attuazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 6 della l.r. n. 7/2010 ed all'avvio di nuove procedure da parte delle strutture del Consiglio regionale, con D.P.C.R. n. 21 dell'8 marzo 2011 il Dott. **CARULLO** Vincenzo, nato a Monteforte Irpino (Av) il 9 dicembre 1959 ed ivi residente alla Via A. Moro I^ Traversa n. 4, è stato nominato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del **Consorzio A.S.I. di Avellino**;

PRESO ATTO che con sentenza n. 3301/2011 il TAR Campania ha accolto il ricorso presentato dal Dott. Bruno Umberto, stabilendo l'annullamento del sopra richiamato D.P.C.R. n. 21/2011 rilevando che la norma di cui all'art. 1 c. 6 della l.r. 7/2010 esplica efficacia con riferimento alle nomine disposte a partire dalla nona legislatura;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto della sopra menzionata sentenza del TAR Campania;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di prendere atto della sentenza del TAR Campania n. 3301 del 22 giugno 2011 e di dichiarare, per l'effetto, reintegrato nella funzione di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Avellino, il Dott. **BRUNO** Umberto, nato a Altavilla Irpina (AV) il 09 ottobre 1947 ed ivi residente alla Contrada Sassano n. 7.
2. Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 16 febbraio 2012

Paolo ROMANO

DECRETO N.17

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.08 del 12.01.2012, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota n.133 del 14.02.2012 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà" con la quale si comunica la revoca del Consigliere Giovanni Baldi come componente della II Commissione consiliare speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale;

VISTO l'articolo 18 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto.

Napoli, 16.02.2012

Paolo Romano

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale

IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	(**Presidente**)
CASILLO	Mario	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	
VALIANTE	Antonio	(PD)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	(**Segretario**)
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	(**Vice Presidente**)
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
14 Febbraio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	14 Febbraio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 12**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- **a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- **b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE**
- **c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- **d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

4. **ALLEGATO B**

- **a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- **b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**
- **c. TESTO MOZIONE PRESENTATA Reg. Gen. 127/4**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Febbraio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 06
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo regionale sullo stato di attuazione dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE).**

Inizio lavori

I lavori hanno inizio alle ore 13.30 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, concede la parola al Consigliere regionale, Corrado Gabriele, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
GABRIELE, PD – Interviene anche a nome del Consigliere regionale, Antonio Amato, per ribadire che nella seduta consiliare dell'8 febbraio 2012 dichiararono di non aver partecipato alla votazione della proposta di legge relativa all'Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci, pur essendo risultati presenti nella scheda di votazione.
Chiede, in proposito, che nel processo verbale, relativo alla seduta dell'8 febbraio 2012 debba essere riportato la non partecipazione al voto dei Consiglieri regionali, Antonio Amato e Corrado Gabriele, ciò per consentire atti di ricorso.
PRESIDENTE – Dichiara che la Commissione per il Regolamento ha esaminato la questione e ha ritenuto valida la votazione. Assicura che la sua dichiarazione sarà riportata nel processo verbale relativo alla seduta dell'8 febbraio 2012. Passa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 30.12.2011 e del 16.01.2012, che non essendovi obiezioni dà per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente"
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 – legge per la dignità e la cittadinanza sociale attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" (Reg. Gen. n.294).
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti della VI Commissione Permanente primo firmatario il Consigliere Ruggiero.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla I e II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

"Misure di solidarietà in favore delle persone affette da gioco d'azzardo patologico" (Reg. Gen. n.300).
Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Amato, De Flaviis, Sommese e Schiano di Visconti
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e VI per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Norme in materia di utilizzo e attribuzione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità e incentivi allo sviluppo e dell'occupazione giovanile" (Reg. Gen. n.303).
Ad iniziativa del Consigliere Marciano.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II Permanente, II Speciale e III Speciale per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

"Norme per la regolarizzazione dei collaboratori dei consiglieri regionali" (Reg.Gen.n.309).
Ad iniziativa del Consigliere Aveta.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che le mozioni a firma del Consigliere Eduardo Giordano, pervenute al Presidente del Consiglio e sono pubblicate in allegato al medesimo resoconto.

Comunicazioni del Governo regionale sullo stato di attuazione dello

scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE).

PRESIDENTE - Passa al terzo punto all'ordine del giorno e concede la parola all'Assessore regionale ai trasporti, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore ai Trasporti e alle Attività Produttive – In merito all'argomento in discussione ritiene opportuno, prima di relazionare all'Aula, che venga considerata la dimensione dei volumi e i tempi di realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise.
Afferma che la prima valutazione da farsi è capire cosa si desidera che diventi il Meridione da oggi a venti anni, quale sviluppo apportare e, cosa essenziale, far comprendere al resto del Paese che la crescita del Meridione è alla base dello sviluppo dell'Italia.
Solo con tale consapevolezza si può comprendere la grandezza delle strutture da attuare che rientrano in un sistema evolutivo socio-economico di notevole rilevanza. Partendo da ciò si può iniziare a valutare qual è la situazione attuale.
Al momento è in corso un processo evolutivo del settore aeronautico che va in due direzioni fondamentali: la prima attiene alle prestazioni dei veicoli, riducendo la massa strutturale degli aeromobili si è giunti ad ottenere una maggiore capienza, perciò va considerata la media evolutiva tecnologica del settore che avviene ogni 15 anni; la seconda è che da tale capienza di passeggeri e merci si ha un notevole aumento di traffico.
Afferma che il valore di un aeroporto non si basa sulla quantità numerica dei passeggeri, ma sulle infrastrutture da realizzarsi (piste) che variano a seconda delle caratteristiche specifiche degli aeri. Da questi valori tecnici viene determinato il livello F dell'aeroporto.
Rileva che da uno studio di previsione, svolto dall'Ente nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC), è stato stimato per il 2020 un notevole

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

aumento di traffico sia di passeggeri e che di merci. Allo stato attuale lo stesso aeroporto non consente nessun sviluppo sul territorio, perché situato in un contesto urbano che ne impedisce l'espansione. Si pone quindi come unica soluzione strategica la realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise.
Denuncia il mancato impegno dei Governi regionali succedutosi negli ultimi 30 anni e, a fronte di tale inerzia, comunica che la Giunta regionale nell'ambito della programmazione delle opere prioritarie da realizzarsi e in accordo con il Governo nazionale, ha ritenuto necessario introdurre la realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise nella delibera di Giunta con un finanziamento regionale di 5 milioni di euro con l'intento di sviluppare il progetto di fattibilità fino a giungere al progetto definitivo. A questa dovrà fare riscontro la firma d'intesa con il Governo nazionale.
PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, iscritto a parlare.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Reputa necessario che l'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella, chiarisca all'Aula la posizione assunta dall'Amministrazione regionale, riguardo alla questione dell'Aeroporto di Grazzanise, in considerazione delle recenti dichiarazioni riportate dalla stampa che contrastano ampiamente con quanto affermato.
A margine della mozione da lui presentata sulla questione, ritiene necessario offrire all'Aula un'ulteriore riflessione sulla vicenda iniziata nel lontano 1972 e sostenuta nel tempo con determinazione dai Socialisti, perché consapevoli dell'importanza che riveste l'Aeroporto Civile di Grazzanise non solo per il comune interessato e per la Campania ma per l'intero Meridione. Mai come in questo momento di crisi vi è la necessità di investimenti pubblici per ridare sollievo ad un sistema produttivo prossimo al collasso.
Reputa essenziale che la vera politica sappia elevarsi, abbandonando le logiche partitiche per ripartire da atti concreti.
Pertanto, afferma che unica soluzione è costruire insieme, con il coinvolgimento attivo dei primi cittadini e delle realtà locali, per far sì che la realizzazione dell'opera diventi il fulcro dello sviluppo di una rete di infrastrutture e di trasporti di tutta l'area del Mediterraneo di cui la Regione Campania sarà il centro vitale.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Ritiene che il dibattito sull'Aeroporto di Grazzanise si è riacceso improvvisamente a seguito di interventi forse esagerati e inopportuni certamente fuori dalla linea di un normale confronto politico essendovi da una parte chi, allo scopo di escludere la popolazione casertana, ha immaginato che Grazzanise fosse rimasta fuori dai grandi progetti; dall'altro canto una parte dell'opinione pubblica sostiene il fronte del no convinto che la malavita organizzata impedisca qualsiasi possibilità di sviluppo sul territorio.
Esprime, inoltre, disappunto verso la tendenza a credere che l'Aeroporto di Grazzanise non sia in condizione di diventare il primo scalo aeroportuale della Campania e non per motivi tecnici o strutturali, ma perché ubicato in una provincia che alcuni hanno il piacere di definire maledetta.
Aggiunge che in sede di Consiglio regionale è bene che i dibattiti tengano conto solo di ciò che è utile alla comunità verso cui l'opera è indirizzata e ricorda a tutti che l'attività dei Consiglieri regionali deve prescindere da pregiudizi di ogni genere liberando i singoli territori da inutili marchi. Ciascuno deve avere la capacità di liberarsi da precondizionamenti territoriali e da luoghi comuni per poter liberamente operare e decidere.
GIORDANO,Presidente del gruppo IDV – Prendendo spunto dalla questione Aeroportuale di Grazzanise ritiene che si sia iniziato a parlare di prospettive future delle infrastrutture della Regione Campania e delle sue prospettive economiche inserite in un mercato globale.
Ritiene che un Aeroporto è un'opera che ha la capacità di portare futuro e un grande apporto allo sviluppo economico dell'intera Campania e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'intero Meridione, considerando nella prospettiva economica come il trasporto per via aerea possa essere integrato in modo armonico e funzionale con il trasporto su ferro, su gomma e su mare.
Fa notare che parlare di infrastrutture vuol dire migliorare le attività commerciali e ciò significa portare nuovamente la Regione Campania ad essere un ponte verso tutto il Mediterraneo. Le infrastrutture, inoltre, garantiscono mobilità sul territorio dando sicuro sviluppo ad una serie di prodotti e attività proprie ed uniche del territorio campano. Solo così si potrà ricominciare a parlare di economia reale e concreta.

Alle ore 14.12 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

CONSOLI, UDC – Ritiene che l'Aeroporto di Grazzanise, questione strategica per lo sviluppo del Meridione, debba essere posto tra le priorità del Consiglio Regionale senza perdita di tempo, essendo l'area configurata la più idonea ad ospitare un Aeroporto Internazionale per passeggeri e merci, visti i collegamenti con il capoluogo regionale, quelli autostradali e i collegamenti di trasporto su ferro.
Ripercorre la storia dell'Aeroporto di Grazzanise e fa riferimento alla Legge regionale n. 13/2008, Art. 2 comma 1, riguardante: il "*Piano regionale Territoriale*", quale quadro di riferimento unitario della pianificazione regionale e territoriale, a documento base per la programmazione socio-economico regionale.
Sostiene che si debba contrastare una politica dei trasporti che favorendo l'asse della Malpensa tende a escludere il Mezzogiorno, permettendo movimentazioni anomale attraverso percorsi non logistici e tempi più lunghi.
L'Aeroporto di Grazzanise consentirebbe di movimentare merci e passeggeri in tempi rapidi e con percorsi logisticamente validi, promuoverebbe lo sviluppo del territorio evitando che un'altra generazione venga derubata di un futuro possibile.

CAPUTO, PD – Afferma che non ci sono dubbi che l'Aeroporto di Grazzanise sia indispensabile all'intera Regione, perché non si può pensare a un sistema aeroportuale basato su l'Aeroporto di Capodichino. Il sistema aeroportuale campano come già enunciato prevede tre aeroporti: Capodichino che dovrà svolgere funzione di City Airoport, l'Aeroporto di Pontecagnano che dovrà servire l'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina e poi un grande Aeroporto internazionale che possa rappresentare un link della Campania e del Mediterraneo con il mondo intero per i passeggeri, ma soprattutto per le merci.
Evidenzia però, che il vero problema per l'Aeroporto di Grazzanise è l'aver affidato alla GESAC la progettazione del nuovo aeroporto e la gestione dell'Aeroporto di Capodichino. I due incarichi confliggono, perché la stessa Società tende prima di tutto a massimizzare i profitti a Capodichino e poi realizzare uno scalo aeroportuale a Grazzanise, allungando i tempi di realizzazione.
Reputa necessario che la Regione Campania si appropri delle sue prerogative progettuali, perché ha bisogno di un'infrastruttura importante per collegarsi con il mondo e rivivere il ruolo di guida per l'intero Mezzogiorno.
NUGNES, PDL – Afferma che a differenza delle polemiche sorte sulla realizzazione dell'aeroporto di Grazzanise, si sarebbe aspettata di sentir dire: "Caserta finalmente ha una grande opportunità".
Sostiene che se si continua a desertificare la Provincia di Caserta, privandola di interventi di sviluppo economico, non si fa altro che creare manodopera per la camorra, poiché ad essa faranno ricorso i giovani che vanno in cerca di lavoro.
Ritiene non giusto che i Sindaci, che fanno le loro battaglie insieme ai Consiglieri regionali e ai Parlamentari, debbano essere tacciati di determinate forme di malavita.
Invita a stare attenti a non farsi dividere perché il progetto per la provincia di Caserta è univoco, l'Aeroporto di Grazzanise è per tutti, deve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

diventare un volano per la Provincia di Caserta e per l'intera Regione e deve caratterizzare tutto il Mezzogiorno.
Ritiene che lasciarsi intimidire dal terrorismo psicologico significa fare il gioco di chi non vuole l'Aeroporto e suggerisce che si faccia un accordo con il Ministero dell'Interno, un protocollo d'intesa che controlli tutte le procedure, che vada verso la massima trasparenza e proceda insieme alla progettazione, onde fugare ogni eventuale dubbio o insinuazione verso tutta la classe dirigente politica casertana.
Aggiunge che non bisogna consentire di far politica a chi non conosce il territorio, a chi pensa di poter parlare del territorio basandosi solo ed esclusivamente su quelli che sono i verbali presso le Procure della Repubblica, perché la Provincia di Caserta non è solo quella.
Ritiene che sia importante unirsi, superando ognuno le proprie logiche partitiche, nell'interesse del territorio campano.
ESPOSITO, PD – Ricorda che l'Aeroporto di Grazzanise, già nel 2010 era citata come opera che si sarebbe dovuta realizzare con fondi già stanziati con l'impegno del Governo regionale e del Governo nazionale.
In seguito notizie non infondate hanno rivelato una posizione del Governo nazionale non tranquillizzante per cui molto si dovrà fare per far sì che le risorse arrivano realmente sull'Aeroporto di Grazzanise. E' evidente che per le risorse va fatto uno sforzo, data la situazione economica negativa sia della Regione Campania e sia dell'intero Paese, per andare al di là dei 50 milioni di euro che da soli non bastano onde evitare, come accaduto in altre circostanze, che vi sia sperpero di denaro pubblico su grandi opere iniziate e poi lasciate incompiute. Epilogo che non va consentito per l'Aeroporto di Grazzanise.
Ritiene che con quest'opera si sta parlando dello sviluppo di una Regione ove mancano risorse e lavoro far ripartire l'economia e il lavoro, ridare dignità alle persone ciò significa strappare i giovani alla camorra che nella miseria cresce, specula e diventa sempre più forte.
Conclude affermando che tutti i giorni si testimonia, con comportamenti e impegno politico, di essere o no distanti dalla camorra e dall'illegalità. L'Aeroporto di Grazzanise lo si vuole con la forza, perché è un'opera strategica e perché non si teme di confrontarsi con i poteri negativi della camorra che devono restare fuori dalle Istituzioni.
GRIMALDI, per Caldoro Presedente – Afferma che, in merito alla questione Aeroporto di Grazzanise, la relazione dell'Assessore Sergio Vetrella ha fornito chiarezza sulla vicenda che al suo insediamento vi era solo un piccolo studio di fattibilità e non altro.
Ritiene evidente che da quello studio di fattibilità il Governo regionale abbia fatto un ulteriore passo in avanti stanziando 50 milioni euro per la progettazione, ma è altrettanto vero che a fronte di un miliardo circa di investimento esiste una reale difficoltà a reperire i fondi per realizzare un aeroporto così importante per la Regione Campania e per il Paese; opera fondamentale per la movimentazione delle merci, piattaforma logistica da e per i Paesi del Mediterraneo e dell'Oriente.
Afferma che il problema fondamentale riguarda il rapporto tra le Regioni del Mezzogiorno e il Governo nazionale, perché esiste un modo di fare che non le vede protagoniste rispetto al Governo nazionale, poiché esso si trova sbilanciato verso le esigenti richieste del Nord.
Sostiene che per tale motivo bisogna fare sistema, bisogna fare squadra evitando divisioni pericolose e sterili. Vi è l'esigenza che il Mezzogiorno e la classe dirigente si facciano sentire e si rendano presenti a Roma portando con forza e convinzione le proprie idee e le proprie ragioni, sostenendo che il Meridione, in termini di PIL, può avere una crescita e restituire al territorio risorse, spese ed economia, cosa che il Nord non riesce più a fare. Bisogna convincere che l'unica possibilità di crescita è nel Mezzogiorno d'Italia, a sostegno dell'assoluta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

importanza che riveste la suindicata struttura per tutto il Paese.
Ritiene opportuno redigere una mozione dalla quale risulti che tutta la Regione Campania ritiene importante e prioritaria quest'opera e che ognuno si farà interprete presso i propri rappresentanti politici e all'interno dei partiti, sostenendo che è fondamentale avere le risorse e queste devono provenire dal Governo nazionale, poiché il Sud ha enormi potenzialità sulle quali bisogna investire.
Ricorda, infine, che la Politica deve gestire i processi e avere la capacità di decidere, altrimenti fallisce il suo ruolo.

Alle ore 15.16 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

FOGLIA, UDC – Sottolinea come il problema dell'aeroporto di Grazzanise non è un problema territoriale o provinciale, bensì è il problema di un atteggiamento che da 15 anni va affermandosi, è lo stesso atteggiamento della Lega, poiché vi è la convinzione che non è opportuno investire risorse nel Mezzogiorno perché sono terre di Camorra. Motivazioni queste strumentali che nascondono il vero problema: consentire o meno l'opportunità che il Mezzogiorno cresca.
Evidenzia, inoltre, che chi governa deve avere il coraggio di prendere delle decisioni a prescindere da quello che è l'ambiente e le deve assumere nella consapevolezza che quelle decisioni siano prese nell'interesse e per la crescita del territorio.
Se poi vi è il problema della malavita a questo deve provvedere lo Stato. Non è ipotizzabile che non si realizzino opere pubbliche perche esiste la camorra. Le realtà malavitose vivono dove non c'è crescita e non vi è dubbio che infrastrutture di trasporto creano sviluppo e crescita ove sorgano.
Sostiene che tutti hanno il dovere di fare la propria parte, creando le condizioni per cui vi sia sviluppo, affinché i giovani possano trovare lavoro nel Mezzogiorno.
Questo dovrebbe essere uno degli obiettivi fondamentali della politica, ecco perché tutti sono d'accordo che si realizzi un aeroporto internazionale che colleghi il Mezzogiorno con le regioni avanzate d'Europa e permette di avere dei voli intercontinentali.
Afferma che per queste ragioni l'intero Consiglio regionale deve affermare che questa sia un'opera che possa creare sviluppo e dichiara di essere favorevole alla realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise.
PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, che ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Invita i Consiglieri regionali a condividere all'unanimità la mozione presentata dal Gruppo Socialista e dal Gruppo Italia dei Valori.

PRESIDENTE - Sospende i lavori per 10 minuti per concordare il testo della mozione**.** .

La seduta sospesa alle ore 15.24 riprende alle ore 17.00.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Letta la proposta non ancora firmata, ad iniziativa del Consigliere Gennaro Salvatore, esprime perplessità in merito allo stanziamento di somme rilevanti, da parte della Giunta regionale, affermate dall'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella, che contrastano con quanto riportato nell'emendamento che recita: "….impegna la Giunta Regionale a chiedere al Governo di prevedere...". Costatato ciò, chiede che la mozione dal lui presenta sia posta al voto.
VETRELLA, Assessore ai Trasporti – A chiarimento ribadisce che nella delibera di Giunta è stata inserita la cifra di 50 milioni euro quale elemento per l'Intesa Generale Quadro che dovrà fare riscontro con la firma del Governo nazionale.
Ritiene fondamentale la volontà di tutto il Consiglio Regionale a sostenere la richiesta del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Governo di procedere alla firma dell'Intesa Generale Quadro.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Dichiara che la sospensione è stata utilizzata, per arrivare ad una determinazione unanime del Consiglio Regionale, in quanto non essendovi all'interno dell'Aula uno schieramento pro o contro Grazzanise, tutto il Consiglio Regionale è determinato nel volere la realizzazione di un Aeroporto internazionale in Campania.

Dichiara che essendo tutti consapevoli che non si tratta di un problema solo campano, ritiene sia ben chiarito il senso della delibera proposta dall'Assessore ai Trasporti che incontra l'accordo di tutti i Consiglieri. Per non vanificare l'unanimità raggiunta ritiene di non mettere ai voti la mozione di Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, in caso di votazione propone la trasformazione della stessa in ordine del giorno.

LONARDO, UDEUR – Ritiene che per lo Scalo Aeroportuale di Grazzanise, tutti gli iter procedurali sono stati seguiti e che il documento dell'ENAC ha individuato in Grazzanise il sito idoneo alla realizzazione della struttura aeroportuale.

Propone di produrre una mozione condivisa da tutti per dare al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, un documento forte da spendere nel momento in cui andrà a discuterne a livello nazionale**.**

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Ritiene che la mozione giunta in Aula di certo ha seguito tutte quelle che sono le procedure e va votata così come presentata.

CONSOLI, UDC – Rispetto a un argomento che riguarda lo sviluppo di un'intera Regione e di una politica di prospettiva, ritiene che non ci si debba lasciare vincolare a legami di maggioranza, ma si debba obbedire alle proprie convinzioni politiche e culturali, oltrechè territoriali.

Fa notare che in tutti gli atti esistenti, vi è un protocollo d'intesa del 1999 che impegna i Ministeri dei Trasporti, della Difesa, del Tesoro, la Regione Campania, la Provincia di Caserta e il Comune di Grazzanise per la costruzione di un Aeroporto internazionale, per lo Scalo portuale di Grazzanise.

Afferma che ora, come unico impegno occorre la dichiarazione esplicita di una volontà politica nel dichiarare l'insediamento aeroportuale priorità del Governo della Campania.

CAPUTO, PD – Manifesta perplessità in merito all'emendamento presentato per la modifica del Testo in discussione.

Ritiene che non solo tutti i documenti di programmazione individuano il Comune di Grazzanise, ma tutti gli organi e le istituzioni si sono pronunciati circa la necessità di localizzare in Grazzanise l'Aeroporto Internazionale Campano.

Rileva che in Consiglio sono presenti gli Amministratori della Provincia di Caserta che rappresentano tutte le forze politiche e sono in Aula per rafforzare una volontà netta, una volontà politica favorevole a che l'aeroporto si faccia a Grazzanise.

Chiede all'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella, di continuare a svolgere ruolo di mediazione per i possibili miglioramenti che si possono apportare al testo e invita a firmare tutti insieme una mozione che stabilisca chiaramente e inequivocabilmente che l'aeroporto si debba realizzare a Grazzanise.

NUGNES, PDL – Ritiene incongruente che a una delibera di Giunta Regionale segua un emendamento che vada ad azzerare tutto e chiede spiegazioni sul perché quella delibera debba essere superata da un vago impegno che rimette tutto in discussione**.**

ESPOSITO, PD – Invita a essere determinati nell'affermare che l'Aeroporto internazionale si farà a Grazzanise, perché è fermo l'obiettivo di tutti di dare risposte ai territori e superare la crisi profonda e drammatica che in essa si vive. La volontà di quanto affermato è dimostrata dall'attenzione che vi è sulla questione.

Afferma che i sindaci e gli amministratori presenti in Aula desiderano una mozione unitaria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che contenga la decisione che l'Aeroporto si farà a Grazzanise**.**

RUSSO, Presidente gruppo PD – Dichiara di non aver notato nella relazione dell'Assessore e nei successivi interventi un'esclusione di Grazzanise e non vi è mai stata una tale dichiarazione, anzi si è cercato di confermare la necessità di una infrastruttura indispensabile in un territorio abbastanza problematico.

Ritiene che l'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella, abbia cercato in tutti i modi di dare le rassicurazioni indispensabili, ma se una parte considerevole della maggioranza non crede alle rassicurazioni e alla buona volontà dei rappresentanti di Governo, certamente l'opposizione presenterà una mozione.

MARRAZZO, IDV – Evidenzia che si sta parlando di un aeroporto internazionale a Grazzanise e si sta parlando di una scelta di grande respiro per l'intero Mezzogiorno. Investire in un'area definita critica e creare crescita sociale ed economica dove dalla miseria si foraggia la malavita è il miglior antidoto per stroncare le forze del malaffare e le attività a delinquere. Questo è dovere preminente di chi governa e amministra un territorio e ciò dovrebbe bastare a unire tutti in un medesimo intento. La convergenza decisionale del governo regionale é necessaria per non vanificare il lavoro fin qui svolto e, inoltre, rafforza il Presidente Caldoro nella discussione con il Governo Centrale di fronte alla storica difficoltà per il mezzogiorno di ottenere finanziamenti per progetti importanti finalizzati alle infrastrutture, definita questione meridionale.. Sottolinea, infine, come la localizzazione di Grazzanise per l'aeroporto internazionale è decisione assunta sin dall'epoca del Presidente Rastrelli con tutti i protocolli di intesa e costituisce volano per la economia dell'intero mezzogiorno.

PRESIDENTE – Dà la parola l'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella, che ha chiesto di intervenire.

VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Ritiene che per ottenere risultati bisogna mirare diritti all'obiettivo, senza dispersioni: precisa perciò che quando si è parlato di progetto definitivo e della delibera di Giunta il finanziamento rientra nel Piano Sud, è evidente pertanto, che i fondi devono essere chiesti al Governo Nazionale data la dimensione dell'opera, anche perché è noto a tutti che la Regione Campania non ha tali disponibilità.

Sottolinea che, data rilevanza che l'opera rappresenta per il Meridione, la mancanza di condivisione in Aula può solo danneggiare il territorio e che la scelta di Grazzanise non è questione da decidere a livello locale bensì è derivata da uno studio del 2011 redatto dall'ENAC, ente che individua le posizioni strategiche per la realizzazione di tali opere e che interloquisce esclusivamente con il Governo Centrale. Da ultimo compendia che il Consiglio Regionale impegna la Giunta Regionale a chiedere al Governo nazionale di prevedere in Campania la realizzazione di un aeroporto internazionale da inserire nel piano per il Sud, tenendo conto dei tempi di realizzazione, preventivati in circa 15 anni, e delle opere di valorizzazione da completarsi entro lo stesso periodo.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Ringrazia l'Assessore Vetrella per le ulteriori delucidazioni che ha fornito all'Aula e conferma che questa importante infrastruttura si potrà realizzare a condizione che il Governo Nazionale la inserisca all'interno del Piano Sud.

Visto l'orario, chiede al Presidente di aggiornare la seduta e di rinviare la discussione.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Nicola Caputo.

CAPUTO, PD – Ritiene di non essere d'accordo con la proposta di sospendere i lavori, considerato l'importanza dell'argomento.

Pertanto, chiede che venga convocata la Conferenza dei Capigruppo per stabilire il prosieguo dei lavori assembleari per la mattina seguente con l'iscrizione all'ordine del giorno la mozione presentata dall'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Precisa che essendovi due le risoluzioni che porrà ai voti per prima la risoluzione del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
Comunica che per la votazione della risoluzione Oliviero ha fatto richiesta di voto elettronico il Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente", Gennaro Salvatore.
Pone in votazione con il sistema di voto elettronico la risoluzione del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito**:**

Presenti 21
Votanti 21

PRESIDENTE - Comunica che sono presenti in Aula 21 Consiglieri regionali e che, quindi, non vi è il numero legale per deliberare**.** Dichiara, pertanto, sciolta l'Assemblea consiliare.

I lavori terminano alle ore 17.55.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *14 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 06
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo regionale sullo stato di attuazione dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE).**

Inizio lavori ore 13.30

PRESIDENTE - La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
La parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Gabriele.

GABRIELE (PD) – Presidente la ringrazio per avermi dato la parola. Faccio una precisazione anche a nome del Consigliere Amato in merito all' approvazione del verbale della seduta precedente, in relazione al punto 4. Come ricordato nella precedente seduta del Consiglio, io stesso e il Consigliere Amato, il Gruppo del PD, dichiarammo di non aver partecipato all'Aula, pur essendo riportati tra i presenti nei verbali della votazione, allora, dichiariamo che il verbale della seduta precedente, ove dovesse contenere, come ci sembra, che la votazione si sia svolta in maniera regolare, vorremmo fare qui dichiarazione, che viene citata nel verbale che, poi, verrà presentato nella prossima seduta, che noi non abbiamo partecipato onde poter, poi, in conseguenza, utilizzare tutti gli strumenti di nostra competenza per contestare l'avvenuta votazione.

PRESIDENTE - Mi sembra che la Giunta per il Regolamento abbia affrontato il problema e ritenuto valida la votazione, però, rimane a verbale la sua dichiarazione, poi, questo era il verbale della seduta precedente non dell'ultimo, comunque la dichiarazione rimane agli atti per l'approvazione del verbale di quella seduta a cui lei faceva riferimento.
Se l'Aula è d'accordo diamo per letto ed approvato il processo verbale della seduta del 30.12.2011.

Letto ed approvato

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 – legge per la dignità e la cittadinanza sociale attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" (Reg. Gen. n.294)
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti la VI Commissione Permanente primo firmatario il consigliere Ruggiero.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Misure di solidarietà in favore delle persone affette da gioco d'azzardo patologico" (Reg. Gen. n.300)
Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Amato, De Flaviis, Sommese e Schiano di Visconti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Norme in materia di utilizzo e attribuzione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità e incentivi allo sviluppo e dell'occupazione giovanile" (Reg. Gen. n.303)
Ad iniziativa del Consigliere Marciano
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II Permanente, II Speciale e III Speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Cosi resta stabilito

PRESIDENTE -"Norme per la regolarizzazione dei collaboratori dei consiglieri regionali" (Reg.Gen.n.309)
Ad iniziativa del Consigliere Aveta
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che le mozioni a firma del Consigliere Eduardo Giordano, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato al medesimo resoconto.
Il Segretario Generale dice che sull'approvazione dei verbali dobbiamo rettificare perché approviamo anche quello della seduta del 16 gennaio 2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Letto e approvato

Comunicazioni del Governo regionale sullo stato di attuazione dello

scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE)

PRESIDENTE - Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
La parola all'Assessore Vetrella.
VETRELLA, Assessore ai trasporti e alle attività produttive – Grazie Presidente! Buongiorno Consiglieri! Per quanto riguarda l'argomento in discussione desidero partire innanzitutto da alcuni concetti che a volte mi rendo conto, per coloro che non sono tecnici, sfuggono completamente. Per prima cosa, per una valutazione relativamente all'Aeroporto di Grazzanise, bisogna porla nei termini di quanto tempo è necessario per realizzare un aeroporto di questa dimensione.
Per realizzare un aeroporto di questa dimensione, che nell'ordine di grandezza è il maggiore in Campania, chiunque pensa al discorso trasportistico e aereo nel meridione, in termini procedurali, quindi, si deve proiettare non a domani mattina, ma la prima valutazione che va fatta con serietà e onestà è proiettata a 15 – 20 anni, per quello che vogliamo sia il meridione da qui a 15 – 20 anni, non quello che vogliono gli altri, ma quello che desideriamo portare nel meridione; tutti riconoscono che questa realizzazione è alla base dello sviluppo dell'Italia, in quanto non c'è sviluppo dell'Italia senza sviluppo del Mezzogiorno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Una volta che abbiamo detto questo come punto iniziale per capire di cosa stiamo parlando, dobbiamo andare a vedere qual è la situazione attuare relativamente all'evoluzione dell'aeronautica in corso. Mi permetto, in questo caso, di poterlo dire anche per la storia professionale che ho alle spalle, è un'evoluzione che va in due direzioni fondamentali; innanzitutto il grande salto tecnologico che è stato fatto negli anni ha portato che gli aerei, in termini di prestazioni, hanno aumentato le loro prestazioni diminuendo le masse strutturali, per cui si tende ad avere una maggiore capacità di passeggeri a bordo, quindi, se andiamo ad analizzare le caratteristiche dei velivoli, bisogna considerare che nel ciclo aeronautico un velivolo è collocato all'incirca ogni 15 anni. Ciò vuol dire che già da ora sappiamo abbastanza bene quali saranno i velivoli in dotazione da qui a 15 anni, perché è questo il ciclo evolutivo per quanto riguarda le capacità degli aerei di questo livello; gli aerei stanno evolvendosi sulle rotte minori con una capacità che da circa 100 posti arriva a circa 200.

Nel caso specifico del B757 e dell'A310 andiamo da una capacità di 200 posti ad una capacità di 250 posti, stiamo parlando, però, dei volumi relativi alle rotte minori.

Una simile tendenza si ha anche per gli aerei a lunga distanza, parliamo del B767, l'A330 e l'A340 con capacità intorno ai 300 posti, che vanno in direzioni, attraverso evoluzioni negli anni in crescendo, fino ad arrivare all'A380 con ben 555 posti.

Il primo concetto fondamentale, penso innegabile da chiunque conosca questo settore, è che da qua all'evoluzione fra 15 anni, ci stiamo ponendo verso una visione di un Mezzogiorno che deve essersi sviluppato maggiormente, perché altrimenti l'Italia non si svilupperà. Secondo punto: abbiamo a che fare con dei velivoli che sono di capienza, in termini di passeggeri, quindi, anche di merci – per quanto dirò dopo – estremamente in crescita. E' chiaro che da un punto di vista dell' aeroporto, alcuni dimenticano il discorso che l'Aeroporto non è valutabile in termini di milioni di passeggeri, l'Aeroporto va valutato in base all'infrastruttura dell'Aeroporto, ovverosia, al momento che andate a considerare determinati aerei, questi aerei hanno una distanza tra le ruote, e il numero delle ruote dipende dal carico, quindi, andiamo ad aeroporti che andando fino al livello F, vanno in termini di pista, in dimensione di pista e in dimensione della cosiddetta taxi way, quella sulla quale si muovono per poter atterrare e decollare dalla pista. Ci sono delle dimensioni delle piste, legate alla specifica tipologia dell'aereo, quindi, ci sono due elementi da tenere in conto da qua a quindici anni: gli aerei stanno crescendo in termini di numero di passeggeri e di carico di merci, gli aerei crescono in dimensione anche in termini di quello che è il discorso distanza intercarrello, come numero di ruote, e ciò comporta dimensioni idonee delle piste delle taxi way; per darvi un'idea andiamo su dimensione di pista di 600 metri, andiamo a dimensione di taxi way di 300 metri, sto dando dei valori per darvi il quadro di un aeroporto di livello F.

Per illustrare l'attuale stato dei fatti avevo approntato una presentazione attraverso delle slide in quanto alcune cose solo vedendole si possono capire a pieno. Sulla situazione attuale non abbiamo chiacchiere di personaggi che non hanno competenza tecnica nel settore, ma abbiamo uno studio approfondito, che ora è pubblico, il quale è stato sviluppato dall'ENAC - che vorrei ricordare a tutti essere l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile - sulla base della quale l'evoluzione dell'aeroporto di Napoli è stimata in merito al numero di passeggeri per il 2020, per circa 10 milioni e mezzo, e per quanto riguarda le merci, allo stato attuale il movimento è di 3.600 e passa tonnellate.

Che cosa ci si dimentica da qui a 15 anni? Innanzitutto l'Aeroporto di Capodichino non è solo l'Aeroporto Civile di Capodichino, qualcuno dimentica che in termini di valutazione d'impatto ambientale e d'impatto di sicurezza del sistema, insistono sull'Aeroporto di Capodichino, l'Aeroporto Militare e l'Aviazione Generale; ovverosia, abbiamo un Aeroporto che oltre al suo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

carico relativamente alla parte passeggeri, gestisce anche la parte di trasporto militare e la cosiddetta aviazione generale, e per chi non lo sa voglio specificare che trattasi dell'aviazione privata, un po' quella del monorotore, bimotore, quattro posti, sei posti, da cui la definizione di aviazione generale. Tutto ciò vuol dire che queste tre cose insistono contemporaneamente su un aeroporto che è talmente conturbato che allo stato attuale non bisogna valutare il numero dei passeggeri, bensì quali sono le condizioni limite in termine di sviluppo dell'aeroporto stesso; non è plausibile fare un bel edificio e poi dire che il numero di parcheggi degli aerei, la dimensione della larghezza della pista o la larghezza della taxi way è insufficiente per poter gestire determinati traffici.
A questo punto mi sembrerebbe che l'elemento fondamentale è che noi, per un fatto storico, abbiamo, come elemento fondamentale di un aeroporto che va verso i 10 milioni di passeggeri, la condizione di un aeroporto che non consente, sul territorio, alcuno sviluppo ulteriore perché è completamente immerso nella città, con tutti i problemi rilevanti che comunque ci sono, come dicevo prima, di sicurezza, di inquinamento dovuto ad un aeroporto che, ormai, è insito nella città.
Altro elemento fondamentale, da non dimenticare, è che quando si parla di aeroporti molti pensano solo al passeggero; da qui a 15 anni la mia visione è di non dover pensare solo ai passeggeri, dobbiamo pensare al discorso dello sviluppo del Mezzogiorno attraverso delle piattaforme di tipo logistico, con dei porti nel meridione che gestiscono traffici estremamente significativi, in grande crescita, per cui non bisogna pensare solo ai passeggeri, bisogna anche pensare che da qui a 15 anni, con quello che auspichiamo, come sviluppo del Mezzogiorno, abbiamo bisogno di un aeroporto che non sia un aeroporto passeggeri, ma sia un grande aeroporto commerciale, legato con linea veloce su ferro, con tutta la rete d'infrastruttura logistica che noi stiamo sviluppando con ingenti finanziamenti pubblici.

Nello studio dell'Enac, non lo dice Sergio Vetrella, lo dice l'Ente Nazionale, l'Aeroporto di Grazzanise, come ho avuto modo di dire più volte, è reputato indispensabile, ed attraverso lo studio dell'Enac non si vede altra alternativa se non l'area di Grazzanise e dell'Aeroporto di Grazzanise.
Devo dire, sinceramente, che sono stato estremamente e negativamente colpito dal fatto che dopo 20 – 30 anni – io forse stavo ancora a scuola – che si parla di Grazzanise, mi sarei aspettato di trovare uno stato di avanzamento significativo, invece ho trovato uno "studietto" poco significativo; inoltre mi sembra di ricordare di un documento, che risale al 2009, relativo ad un accordo con la Gesac.
Non entro nel merito di questo, perché non è il caso oggi di trattare questo argomento, ma sicuramente entro nel merito che l'Ente Nazionale Aviazione Civile, nell'anno 2011 ha certificato in uno studio che ha consegnato ufficialmente, non solo la problematica dei livelli di rischio dei diversi aeroporti, ma in più, ha messo in risalto che la rivoluzione del trasporto in Campania comporta, per tutta l'Italia, non solo per la Campania, ma per tutto il meridione e parte integrante dell'Italia, che l'unica possibilità di crescita, collocandoci da qui a 15 anni, è che si sviluppi l'Aeroporto di Grazzanise.
Nel caso specifico, la parola che viene utilizzata è che non solo lo studio dell'Enac considera prioritaria l'infrastruttura di Grazzanise, ma viene considerata strategica; a fronte di questo che cosa ha fatto la nuova Giunta? La nuova Giunta, nell'ambito del piano che abbiamo approvato nella delibera di Giunta proposta, quindi nella trattativa che abbiamo avuto nel 2011 con il Governo, per le varie opere che bisogna realizzare, ha cercato di dare una sferzata a questa inerzia del passato che abbiamo trovato, del non fare nulla di concreto, quindi, nella nostra delibera di Giunta abbiamo inserito il progetto nell'ambito della linea di massima priorità. Io questa cosa la sto seguendo con il Ministero, e con il Governo la firma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'intesa del quadro generale; abbiamo inserito 50 milioni di euro con l'intendimento di pervenire fino al progetto definitivo per uscire dalle chiacchiere che sono state fatte fino ad oggi, e convertire il concetto dell'Aeroporto di Grazzanise nell'unico modo possibile per andare avanti: sviluppare quello che è il progetto di fattibilità, il progetto preliminare fino al progetto definitivo. Chiaramente nel caso questo avvenisse, per quanto riguarda la relativa concessione, ci saranno le condizioni per poter partire anche con una gara internazionale, o quantomeno questo è il mio personale punto di vista. A questo punto, quindi, penso che la risposta ad ogni problema non possa essere data con parole prive di sostegno tecnico alle spalle, in quanto non parliamo di un giochino per bambini ma di una grande opera sulla quale si basa una dimensione significativa non solo dello sviluppo della Campania ma, come dicevo prima, di tutto il Meridione ed in particolare di tutta l'Italia, in quanto è riconosciuto che lo sviluppo del Meridione si associa a quello che è lo sviluppo della nostra intera nazione. Quindi, spero vivamente che di conseguenza a questa mia presentazione si possa a breve informare il Consiglio che sulla base della nostra delibera di Giunta, sia seguita, da parte del Governo, la firma con la Regione Campania dell'Intesa Generale Quadro, la quale porrebbe le condizioni di base per partire con quel progetto che fino ad oggi nessuno ha avuto la determinazione di realizzare. Grazie.

PRESIDENTE – Ora c'è l'intervento del Consigliere Gennaro Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente e grazie Assessore, lei stamattina con il suo intervento ci chiarirà un po' la posizione dell'Amministrazione Regionale riguardo la questione dell'Aeroporto di Grazzanise, visto che nei giorni scorsi c'è stata molta attenzione da parte delle popolazioni Casertane e anche di tutte le istituzioni, nonché di tanti colleghi Consiglieri Regionali in quanto alcune dichiarazioni apparse in articoli di giornale, andavano nella direzione opposta a quanto lei stamattina ha affermato in quest'aula. Riguardo, inoltre, agli ulteriori atti a cui lei faceva riferimento, se può aiutare il fatto che alla fine di questa seduta il Consiglio Regionale voti un documento a sostegno della sua iniziativa, saremo felici e contenti di proporlo e di darle il supporto politico che credo lei abbia richiesto a quest'Aula e che quest'Aula non le farà mancare. Però con il mio intervento volevo anche un po' ripercorrere la storia della vicenda dell'Aeroporto. Lei faceva, giustamente, riferimento ai trent'anni che ha trascorso nell'attività che riguarda l'aeronautica, ma io ho anche fatto degli studi su una serie di articoli di giornale, iniziative, interventi che negli ultimi quarant'anni vi sono stati su questa vicenda. A margine della mozione presentata, dopo le tante parole ascoltate e lette in questi ultimi giorni, vorrei dare all'Aula questa ulteriore riflessione sull'intera vicenda: una lunga e tormentata situazione quella che siamo chiamati a discutere oggi, che con medesimo impegno rispetto a quarant'anni fa, noi socialisti portammo avanti con determinazione, forti della consapevolezza dell'importanza che riveste l'Aeroporto Civile di Grazzanise, non solo per il Comune interessato e per la Campania, ma per l'intero Meridione d'Italia. Mai come in questo periodo di forte congiuntura negativa, c'è bisogno di investimenti pubblici per ridare fiato ad un sistema produttivo prossimo al collasso. Lo impone non solo il senso di responsabilità di ognuno di noi, che dovrebbe essere proprio di quest'aula, ma anche le regole basilari della teoria economica che guarda con attenzione allo sviluppo di un intero comprensorio. Non è assolutamente un caso che in introduzione abbiamo fatto riferimento ad un quarantennio trascorso, unitamente all'insegna di vuote chiacchiere su buone intenzioni mai realizzate: è dell'anno 1972 uno studio di fattibilità dell'allora Onorevole Schiano, socialista, che individuava nell'area di Grazzanise la localizzazione ideale per un Aeroporto di importanza internazionale, che fosse "porta di entrata" della Campania e del Mezzogiorno per merci e passeggeri. Non fu un caso la scelta della Giunta Regionale di appoggiarsi, nel gennaio del 1992, alle strutture

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del locale Aeroporto militare per sopperire alle problematiche di Capodichino che necessitava di lavori urgenti. Stante la bontà e fattibilità dell'infrastruttura nel luglio del '99 – parliamo del secolo scorso – ormai il Ministero della Difesa, quello dei Trasporti, la Regione Campania, la Provincia di Caserta e il Comune di Grazzanise, ratificano un protocollo d'intesa per il disbrigo dell'istruttoria iniziale necessaria ad avviare il progetto. Solo il 18 novembre 2003 la discussione, con tutte le parti interessate del rapporto finale tecnico sull'Aeroporto di Grazzanise, ebbe uno sbocco concreto.
Al riguardo appare decisivo il parere emesso dall'Enac, la quale si dichiarò più che favorevole sull'utilità dell'opera. Significativi per l'Ente sono tre dati: l'impossibilità dello sviluppo dimensionale di Capodichino; la prossimità dell'area alla strategica rete viaria sia su gomma che su rotaia; ed un potenziale bacino d'utenza molto esteso, ovvero oltre alla Campania: il Molise, la Basilicata e il basso Lazio. Alla fine del novembre 2005 la Giunta Regionale delibera sulla coerenza del programma aeroportuale campano, con gli obiettivi programmatici regionali. Il fulcro di quanto progettato era proprio l'Aeroporto di Grazzanise, a conferma di ciò venne individuata l'entità dei finanziamenti necessari per realizzare l'opera e relative infrastrutture. La filiera produttiva sembrava essere impiantata, tanto che nel 2007 la Provincia di Caserta dispose uno studio di fattibilità per il collegamento ferroviario con l'Aeroporto. L'anno successivo lo stesso Ente stipula un protocollo d'intesa con la Regione e l'Anas per la realizzazione del tratto autostradale che raccordi, appunto, lo scalo con l'A1 e la strada Venusiana. Assessore Vetrella, ho visto il suo disappunto quando molti colleghi erano disattenti durante il suo intervento. Sembrerebbe che la storia stesse arrivando ad una felice conclusione, ma non è così: la Giunta Regionale di Centrodestra capeggiata dal Governatore Stefano Caldoro, ha pensato bene di bloccare tutto quanto posto in essere, una scelta non solo difficilmente condivisibile, ma che appare dettata da logiche altrettanto difficilmente interpretabili. È nel lontano maggio del 2010 che il nuovo eletto Presidente della Giunta Regionale Onorevole Stefano Caldoro, ha espresso una posizione, a dir poco, enigmatica in merito alle sorti dell'Aeroporto di Grazzanise.
Le dichiarazioni rilasciate dal Presidente Caldoro, ancora Ministro del Governo Berlusconi, lasciavano tutti esterrefatti a partire dai Sindaci, il mondo della politica locale, il sindacato e numerose città del territorio casertano che in questi ultimi anni hanno contribuito, attraverso pubblicazioni e convegni, ad alimentare la speranza di rilancio e di sviluppo economico di "terra di Gomorra". Basti pensare che le ultime dieci campagne elettorali del Centrodestra sono state basate tutte sull'Aeroporto di Grazzanise.
Con la girandola degli ultimi Esecutivi nazionali fino ad arrivare al Piano Sud dell'Esecutivo di Monti, sono stati appostati solamente cinquanta milioni di euro da destinare al Mezzogiorno d'Italia, fondi che rispetto all'intero investimento risultano insufficienti. Vi è poi l'accordo che la Regione Campania ha da ratificare, e da qui spuntano nuove dichiarazioni del Presidente Caldoro – sommarie ed ambigue a mio modesto avviso – dichiarazioni che hanno spaventato non poco le comunità locali, i nostri primi concittadini. La vera politica deve saper fare un passo in avanti, abbandonare le cinghie delle appartenenze e ragionare una volta e per tutte su come ripartire da atti coraggiosi e concreti. Occorre costruire una speranza per il futuro delle nostre generazioni, una speranza che Grazzanise rappresenta non solo per la Provincia di Caserta, ma per l'intera Regione Campania e di un Mezzogiorno che negli ultimi venti anni, nei fatti più salienti, è stato cancellato dalla geografia politica ed istituzionale dei Governi nazionali. La proposta è da costruire assieme, a partire da questa sede sovrana del Consiglio Regionale della Campania, con il coinvolgimento attivo dei primi cittadini e delle realtà territoriali che essi amministrano.
L'Aeroporto di Grazzanise deve diventare il fulcro dello sviluppo di una rete di infrastrutture e di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

trasporti di tutta l'area del Mediterraneo, di cui la Regione Campania è centro vitale. Signor Presidente, penso che alla fine di questa seduta io e il collega Giordano, ribadiamo che c'è la nostra mozione per la quale invitiamo il Consiglio a votare. Grazie.

PRESIDENTE – Ha chiesto di intervenire il Capogruppo del P.D.L. Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Io farò soltanto alcune brevissime considerazioni di natura politico – territoriale, lasciando poi ai Consiglieri Regionali Casertani ed ai Consiglieri Regionali esperti in materia di trasporti, le valutazioni sull'ottima relazione sviluppata dall'Assessore Vetrella. Debbo dire che il dibattito si è riacceso improvvisamente a seguito di una serie di interventi direi forse esagerati, inappropriati o fuori dalla linea del normale confronto politico: da una parte vi è chi ha immaginato - per cavalcare politicamente l'onda dell'eliminazione della popolazione casertana - di portare avanti l'idea che in qualche maniera Grazzanise fosse rimasta fuori dai grandi progetti, come se ci fosse stata la possibilità di inserirla all'interno di questo insieme. Anche questo, diciamocelo francamente, è uno sbaglio perché un amministratore locale deve avere la serenità e la capacità di informare sempre al meglio la propria popolazione; è molto facile rincorrere il consenso fatuo o momentaneo dando una informazione di parte. L'amministratore che invece governa in prospettiva, è quello che lavora seriamente, cercando probabilmente di limitare le dichiarazioni, limitare i tagli di nastro, limitare le presentazioni di libri. Questo è l'amministratore a cui noi sempre facciamo riferimento quando nominiamo un Sindaco o un Presidente di Provincia.

L'altra intuizione, dall'altra parte, è quella che in qualche maniera una parte dell'opinione pubblica porta avanti: il fronte del no.

Se oggi avessimo dovuto decidere se fare l'Aeroporto di Grazzanise o meno, sarebbe scattata una equazione davvero insostenibile; poiché in quell'area della Provincia di Caserta dove insiste anche il territorio di Grazzanise, la malavita organizzata è estremamente violenta e penetrante nel tessuto della società, non è detto che in quella parte devono morire tutti ammazzati, non c'è possibilità di sviluppo, non è possibile immaginare una via diversa. Premesso che Grazzanise quando sarà realizzata l'opera, non sarà lo scalo di Caserta, qui non stiamo discutendo dello scalo Provincia di Frosinone o di Sibari, ma stiamo discutendo di un Aeroporto internazionale che svolgerà la funzione di primo Aeroporto della Campania, quindi l'allocazione nel territorio casertano è un'utilità che fu individuata dalla allora Giunta Rastrelli, allorquando la ricerca di una soluzione che sfrondasse il problema delle autorizzazioni e dei vincoli territoriali, individuò appunto un Aeroporto militare da dismettere.

Detto questo, faccio una riflessione all'Aula e ai Consiglieri Regionali: può mai questa Provincia portare sempre ed inevitabilmente una macchia, una sorta di colpa, di peccato originale da cui non si deve mai liberare? È mai possibile che ogni volta che discutiamo della Provincia di Caserta emerge che non si possono fare le cose perché c'è quel Parlamentare, perché c'è quel Sindaco, perché c'è quel soggetto politico, perché c'è una macchia indelebile sulla Provincia, che va lavata con una sorta di austerità, di quarantena in cui la Provincia stessa deve essere tenuta? Vedete, io spero che il dibattito su Grazzanise, il dibattito sulla Provincia di Caserta, in generale il dibattito sulla politica in Campania, riesca ad assumere i toni di un sereno confronto tra due motori di sviluppo. È indiscutibile che quando Caldoro e De Luca si sono candidati l'uno contro l'altro, avevano due motori di sviluppo, ed anche qui in Consiglio Regionale possiamo ritrovarci su alcune questioni, possiamo e dobbiamo dividerci su altre, però mi farebbe piacere che i dibattiti rimanessero nel solco della politica, nel solco del confronto, nel solco di quello che è utile alla comunità verso cui l'opera è indirizzata.

E allora ritenere che l'opera sia da cancellare, qualsiasi essa sia – perché oggi discutiamo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Grazzanise, ma domani mattina potremmo discutere di una strada, di un ponte, di una via, di una piazza – ci troveremmo sempre ed inevitabilmente a dover porci la possibilità di dire: «Ma siamo sicuri che questa cosa non è contro il peccato originale che si porta dietro la Provincia di Caserta o quel territorio?». Questo Consiglio Regionale ha stanziato, nella scorsa Finanziaria, su iniziativa della Consigliera Nugnes, del Consigliere Polverino e poi seguito a ruota da tutti gli altri Consiglieri Regionali della Provincia di Caserta, una somma considerevole per la costruzione di una caserma dei Carabinieri a San Cipriano D'Aversa; soltanto il fatto che un emendamento avesse il nome di quel paese, fece nell'immediato sobbalzare alcuni Consiglieri Regionali che non avevano forse letto bene l'emendamento.

Ecco, noi dovremmo avere una capacità nell'attività che facciamo, nella testimonianza che portiamo nella nostra attività politica, ovvero la capacità di liberarci dai pre condizionamenti territoriali e dai luoghi comuni.

Se davvero immaginiamo una Regione che sia competitiva con il Nord, allora dobbiamo avere la capacità di elevare il tasso di produzione politica, il tasso di qualità come ha detto bene anche il Presidente Caldoro dei nostri parlamentari, dei nostri rappresentanti istituzionali.

Dovremmo avere la capacità di chiedere tutti insieme ai nostri parlamentari di abbracciare battaglie comuni per investire nella nostra Regione, e lo potremo fare se ci libereremo delle tante riserve mentali che ognuno di noi ha ogni qualvolta si trova a parlare delle province di questa Regione.

Ecco, nella relazione dell'Assessore Vetrella ho colto spunti illuminati che saranno ovviamente ripresi da tutti i Consiglieri Regionali.

Mi ha fatto rabbia, devo dirlo francamente, che il dibattito su Grazzanise sia stato alla fine inevitabilmente soltanto rivolto ad una specie di onta da lavare, quasi che poi ci fosse qualcuno che volesse cancellare l'Aeroporto non per motivi tecnici o strutturali o perché non fosse in condizione di diventare il primo scalo della Campania, ma soltanto perché ubicato in una Provincia che alcuni hanno piacere a definire maledetta.

Mi farebbe piacere che dal dibattito di oggi, in qualche maniera, tutto il Consiglio Regionale acquisisse la consapevolezza che non è attribuendo ai singoli territori un peccato originale che faremo bene la nostra attività di Consiglieri Regionali.

PRESIDENTE – Grazie al Capogruppo Martusciello, la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Presidente, signori Consiglieri, la richiesta di parlare dell'Aeroporto di Grazzanise è nata soprattutto per chiarire quale fosse la posizione del Governo, e ritengo che in questo momento l'Assessore Vetrella, con la sua grande esperienza e grande professionalità, l'abbia espressa in maniera esauriente.

Ritengo che finalmente oggi, prendendo spunto da Grazzanise, si sia iniziato a parlare di prospettive future in ordine alle infrastrutture della Regione Campania e delle sue prospettive economiche. È ovvio che non possiamo pensare allo sviluppo economico della nostra Regione se non pensiamo prima ad un suo inquadramento nell'ambito di quello che è il mercato attuale, ovvero quello globale.

È anche chiaro che un Aeroporto non è un'opera che si costruisce in due giorni, è un'opera di prospettiva, un'opera che effettivamente è progettata da parecchio tempo ma che però ha la capacità di creare un futuro, e dare un grosso apporto a quello che può essere lo sviluppo economico dell'intera Campania e dell'intero Meridione. È importante verificare che nella prospettiva economica sia riportato che il trasporto per via area possa essere integrato in maniera armonica e funzionale con quello per via ferro, quello su gomme e ovviamente anche quello su mare.

Quando sento parlare di infrastrutture, anche se le persone possono essere di idee opposte, io spesso sono d'accordo perché bisogna migliorare ciò che c'è, e bisogna portare a termine ciò che è stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

progettato. Se io sento parlare di migliorare le attività commerciali, del miglioramento delle attività portuali di Napoli, potenziando le vecchie ferrovie e riutilizzando caso mai l'interporto, io non posso essere altro che felice perché, ovviamente, questo significa collocare nuovamente la Regione Campania come ponte naturale verso l'Africa, ma soprattutto verso tutto il Mediterraneo, e ovviamente significa aumentare quella che è la mobilità del nostro territorio. Io ritengo che la mobilità intesa in senso lato e quindi le infrastrutture che mantengono la mobilità, debbano essere studiate e potenziate, perché solo così facendo può essere migliorato ciò che noi abbiamo di unico, e che ritengo che non ci può togliere nessuno, nel senso che noi abbiamo una serie di prodotti e una serie di manifatture e una serie di attività che penso siano uniche al mondo.
E' ovvio che se le nostre infrastrutture sono tali da poter trasportare tutto in tempo rapido, le nostre attività non possono far altro che giovarne e quindi, tutto ciò non può far altro che avere il nostro consenso. Non voglio tediare ulteriormente, ma il riportare l'attenzione sul problema Grazzanise ha portato anche una vivacità di dibattito sui giornali regionali e nazionali.
Non posso tenere in secondo ordine che anche il Corriere della Sera questa stamattina portava due interventi di diversa opinione; nel suo intervento Sergio Rizzo pensa che l'aeroporto di Grazzanise sia un grosso spreco in quanto gravita in un territorio dove la criminalità organizzata pare essere maggiormente incidente, ricordo a me stesso che noi siamo famosi per il modello Caserta.
Spero che con questo intervento, il modello Caserta possa essere utilizzato come un termine di miglioramento, un intervento non inteso nel senso della lotta alla criminalità organizzata, ma soprattutto orientato ad un modello di sviluppo economico , in questo caso allo sviluppo della via aerea. Ovviamente penso che sia smentita qualunque ipotesi di spreco.
Riportandoci allo stesso giornale, nella pagina di economia vediamo come possano essere riportate in maniera più corretta quelle che sono le strategie del futuro, del nostro trasporto aereo, sempre armonizzato con gli altri tipi di trasporti e quindi, sull'asse Napoli, Grazzanise, aeroporto di Pontecagnano, e le loro caratteristiche. Quindi, ecco che le prospettive che sono state indicate anche dall'Assessore Vetrella, trovano il loro conforto. Allora, io vi ringrazio per l'attenzione e sono contento che, comunque, quest'argomento e questa mozione ha riportato l'attenzione sul nostro territorio, e possiamo finalmente ricominciare a parlare di economia concreta e reale. Grazie.

Alle ore 14.12 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE – Grazie al Consigliere Giordano. La parola al consigliere Consoli. Prego
CONSOLI (UDC) – Oggi, finalmente riparliamo della questione dell'Aeroporto di Grazzanise, naturalmente questo fatto ci riempie di soddisfazione perché finalmente riportiamo all'attenzione del Consiglio Regionale, della pubblica opinione e dei media una questione che da più parti, in passato, è stata definita strategica per lo sviluppo della Provincia di Caserta e dell'intero mezzogiorno. Però, io ritengo che da questo Consiglio dovremmo uscire con l'affermazione non solamente di principi e intenzioni, ma dovremmo uscire con la precisa consapevolezza che una volontà politica, finalmente si consolida nel modo giusto, che l'Aeroporto di Grazzanise venga posto tra le vere priorità che questo Governo Regionale intende perseguire per il resto della legislatura senza perdita di tempo, perché quella di Grazzanise ormai è una storia infinita fatta di illusioni, disillusione e delusioni.
Non vorrei che possa diventare una storia di rabbia, perché io ero ragazzino, Assessore Vetrella, quando s'è cominciato a parlare di Grazzanise, ho i capelli bianchi, non vorrei che per un'altra generazione nel futuro si continuerà a parlare dell'Aeroporto di Grazzanise senza che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questa installazione necessaria, a detta di tutti, possa vedere finalmente la luce.
L'excursus dell'aeroporto è stato fatto dall'Assessore Vetrella, si è intrattenuto anche il collega Olivieri e se n'è incominciato a parlare dal 1996 con la Giunta Rastrelli, poi si è passati alla Giunta Bassolino che ha riaffermato la necessità della localizzazione aeroportuale a Grazzanise, e devo dire che l'area configurata è la più idonea, credo, per ospitare un aeroporto internazionale per passeggeri e per merci, visti i collegamenti con Napoli, quelli autostradali e i collegamenti con il trasporto su ferro. Però, a fronte di tutte queste enunciazioni di progetti di fattibilità, mi dispiace Assessore Vetrella, che io devo per forza addentrarmi nella storia dell'aeroporto. La Regione ha un piano territoriale regionale, la legge Regionale 13 dell'Ottobre del 2008, secondo i dettami dell'articolo 2 comma 1, rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione Regionale e territoriale, e va assunto quale documento di base per la territorialità della programmazione socio economica regionale, nonché delle linee strategiche ed economiche adottate dal documento strategico Regionale e degli altri documenti; per i campi territoriali complessi, il primo è Grazzanise, Aeroporto di Grazzanise, aeroporto di Capua, collegamento Capua - asse di supporto.
La localizzazione dell'aeroporto, nelle indicazioni del piano, è prevista nei territori del Comune di Grazzanise e Cancello Arnone, adiacente alla strada statale 264 del basso Volturno e la Via Santa Maria a Cubito, in corrispondenza dell'esistente aeroporto militare. La tipologia funzionale programmata è quella di un aeroporto civile attrezzato, per ospitare merci e passeggeri su rotte nazionali, internazionali di tipo Charter e Low Cost. Occorre realizzare una pista di dimensione e importanza riguardevole per il traffico civile, un terminal passeggeri, un terminal merci, aree di parcheggio per gli addetti e utenti, per le attività industriali collegate alla manutenzione degli aerei e quant'altro. Nella programmazione Regionale dei fondi Europei 2007-2013, il tema dell'aeroporto di Grazzanise è inquadrato nell'asse 4 accessibilità e trasporti, che ha come obbiettivi strategici i due macro livelli territoriali che assicurano piena operabilità nel settore dei trasporti, fra sistemi e servizi nazionale e regionali, l'inserimento e la valorizzazione del territorio regionale e del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale. Io potrei andare avanti su questa strada e fare la storia completa, perché la documentazione è precisa e stringente anno per anno, però voglio risparmiare ai colleghi questa enunciazione che potrebbe sembrare, a questo punto, sterile, ma voglio rappresentare la necessità di uscire veramente dalle semplici enunciazioni ed avviarci sulla strada di una fattibilità vera, in quanto noi siamo in una situazione per la quale c'è da sconfiggere un disegno che è anche nazionale, che fino ad oggi ha penalizzato i trasporti del Sud e del Mezzogiorno.
Noi assistiamo ad un paradosso e ad una anomalia per la quale una merce che deve arrivare a Palermo e passa da Napoli, deve andare prima a Malpensa per poi raggiungere Palermo.
Voglio dire che questa non è un'esasperazione del problema, non è una provocazione dialettica, è proprio la realtà vera. In una Regione come la nostra, che è la porta di entrata del Mediterraneo e l'ha detto il Presidente Caldoro, ci si deve aprire ai mercati europei e del Mediterraneo centrale attraverso investimenti che vanno fatti nell'ambito dei trasporti e della mobilità aeroportuale in particolare, tenendo conto che Napoli è la sede del porto commerciale principale nell'ambito del Mediterraneo. Voglio dire che rispetto a tutto, questo noi dobbiamo immaginare uno sviluppo diverso. La Regione Campania deve appropriarsi di questo ruolo, del ruolo di essere Regione guida del Mezzogiorno e del Mediterraneo centrale. Una politica dei trasporti che permette di movimentare in modo fulminante e razionale le merci ed i passeggeri, è la prima priorità per promuovere lo sviluppo del nostro territorio. Io credo che non abbia un grande senso attardarci nel magnificare progetti fognari come quello della bandiera blu, che pure è necessario, però alla fine non è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

progetto di sviluppo, ma è un progetto di risanamento. Se poi non mettiamo in campo le energie giuste per promuovere un'adeguata politica di incremento del territorio, di incremento del turismo del nostro territorio, di risanamento ambientale attraverso un insediamento come quello aeroportuale di Grazzanise e la valorizzazione dell'interporto Maddaloni Marcianise Nola, io non immagino una costruzione del futuro per le nostre nuove generazioni, che prescinda da questo tipo di politica. Io credo, e l'ho detto altre volte in quest'aula, che il territorio che rappresento, necessita e ha bisogno di una maggiore e più costante attenzione da parte di questo Governo, fino ad aggi quest'attenzione a parer mio è stata oltre modo carente. Io non riesco ad individuare quale sia la volontà per la Provincia di Caserta che prevale rispetto alla volontà di realizzare un'opera come quella dell'aeroporto di Grazzanise, per quale motivo non si riesca a mettere in moto un circuito economico che se governato bene e se controllato adeguatamente, non può che determinare investimenti, occupazioni, la messa in moto di un circuito di sviluppo virtuoso che crei, attraverso l'occupazione, la marginalizzazione di quelle attività non troppo trasparenti che fanno e creano mano d'opera per la criminalità organizzata. Se si ha un progetto per il territorio e la politica riesce ad occupare il territorio allora, voglio dire, anche la legalità vince. Se la politica abbandona il territorio, allora non ci sono speranze che l'ordine e la legalità prevalgano democraticamente nel Mezzogiorno d'Italia. Eppure, rispetto a questi ritardi è inspiegabile come mai non si prenda atto che per Grazzanise, per il passato, la scelta è stata giudicata strategica, e ancora oggi, dalle parole dell'Assessore, apprendiamo che la scelta è ancora strategica, e non può essere diversamente, perché gli scenari socio economici non sono cambiati rispetto a questo tipo di scelta; ma la crisi economica attuale, per essere superata, necessita di scelte coraggiose in grado di innescare un processo vero di crescita. Io credo che sia arrivato il momento di assumere posizioni chiare, inequivocabili per quanto riguarda questa vicenda. Il Governo regionale deve dire chiaramente se vuole l'aeroporto di Grazzanise, e credo che sia arrivato il momento che questo Governo eserciti nei confronti del Governo nazionale le pressioni più adeguate al ché parta un segnale definitivo della volontà politica chiara, di mettere mano alle questioni del Mezzogiorno ed in particolare alla questione della quale ci stiamo occupando questa mattina. Siamo di fronte ad un disegno della Lega di dividere l'Italia, anche attraverso una politica di trasporti, e privilegiando l'asse della Malpensa si tende ad escludere il Mezzogiorno dal passaggio delle merci e dei passeggeri.

L'esempio che vi ho fatto prima della mobilità anomala rispetto alle merci del Nord è un esempio calzante, non è possibile che una merce che parte dal Sud per arrivare al centro dell'Europa o nel Mediterraneo, impieghi il doppio del tempo di una merce che viene movimentata da un'altra parte del territorio nazionale. Io credo che oggi siamo nella condizione di poterlo fare perché con questo Governo abbiamo riscoperto lo spirito nazionale del Governo della cosa pubblica.

Caro Assessore Vetrella, noi dobbiamo andare avanti con la linea che questo Governo ha intrapreso, dobbiamo trovare il coraggio di condurre fino in fondo una grande e nobile battaglia per la Campania per essere autentici costruttori di speranza in una terra che è ferita da tante e gravissime emergenze, e per fare in modo che un'altra generazione non venga, per l'ennesima volta, mortificata e derubata di un futuro possibile.

Facciamo in modo che per i nostri giovani non dobbiamo dire "E' troppo tardi", e allora l'aeroporto di Grazzanise è una delle occasioni che non dobbiamo perdere, e dobbiamo sconfiggere anche quel tipo di articolo che questa mattina era sulla prima pagina del Corriere della Sera, il quale tende a criminalizzare il nostro territorio, il Mezzogiorno d'Italia, per privilegiare quel disegno che noi dobbiamo sconfiggere in tutti i modi. Allora, se questa volontà politica esiste, se è vero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

com'è vero che questa volontà è stata riaffermata nelle varie Giunte, da Rastrelli in poi, se è vero che esistono tutti i requisiti per definire strategico l'insediamento aeroportuale di Grazzanise, allora usciamo da questo Consiglio Regionale con un segnale chiaro e preciso affinché l'aeroporto di Grazzanise sia fissato come prima priorità di impegno del Governo Regionale.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Consoli. La parola al Consigliere Caputo.

CAPUTO (PD) – Grazie Presiedente e grazie Assessore Vetrella. Finalmente un pò di chiarezza su Grazzanise.

Non avevo dubbi circa l'indispensabilità di questa opera infrastrutturale, non per la Provincia di Caserta, per la verità, ma per l'intera Campania, come lei stesso ha detto. Mi congratulo anche per l'efficacia della relazione.

Sinceramente non comprendo il motivo, il tanto clamore delle ultime settimane. Le dico, sinceramente, che sono stato più volte compulsato ad intervenire in quanto, rappresentante di una forza politica di opposizione e di Caserta, mi si diceva: "Ma come non intervieni su Gazzanise?". Non sono intervenuto perché ritenevo che non ci fossero elementi nuovi, così come lei stesso ha rappresentato oggi.

L'Aeroporto di Gazzanise si deve fare e si farà, certo gli ultimi accadimenti, dal punto di vista della finanza pubblica, rallenteranno un po' il corso, ma penso che con la determinazione di tutto il Consiglio e della Giunta regionale innanzitutto, potremmo creare le condizioni affinché l'Aeroporto si realizzi nel più breve tempo possibile.

Da oggi è chiaro che finalmente c'è un player, c'è qualcuno che decide veramente in Regione Campania e questo player è la Regione Campania, quindi, bando alle polemiche sterili ed alle strumentalizzazioni che spesso, un po' per mestiere, le diverse parti politiche fanno parlandosi addosso. Parliamo di cose concrete.

Il sistema aeroportuale campano, come lei stesso ha enunciato, è un sistema che prevede tre aeroporti: 1) Capodichino che dovrà svolgere funzioni di servizio, da qui a breve, essenzialmente per la città di Napoli, un City Airport in sostanza;

2) l'Aeroporto di Pontecagnano che dovrà servire, in particolare, almeno per quello che penso, l'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina, un po' dedicato alle compagnie Low Cost e poi, finalmente un grande Aeroporto Internazionale, un grande HUB che possa rappresentare il link della Campania e del meridione con il mondo intero e non solo per i passeggeri, ma come lei stesso diceva, anche e soprattutto per le merci.

Qualche settimana fa sono stato in visita al Cira che lei conosce bene per le sue pregresse esperienze, lì ho avuto modo anche di confrontarmi con tecnici che sanno effettivamente qual è l'evoluzione del sistema aereo dei prossimi anni.

Non penso che possiamo immaginare un sistema aeroportuale basato su Capodichino, con una pista così piccola, soprattutto con impossibilità di viaggiare, di atterrare e decollare. L'aeroporto di Grazzanise è, quindi, indispensabile.

Però – e qui vengo un po' all'aspetto critico di tutta la procedura – c'è un grande controsenso in tutta questa storia, lei lo ha detto tra le righe, quando ha detto che c'è una convenzione con la Gesac sulla quale torneremo nelle sedi opportune.

Il vero problema dell'Aeroporto di Grazzanise è stato l'affidamento alla Gesac della progettualità e della gestione dell'Aeroporto di Capodichino, è chiaro che una società che deve fare profitti a Napoli e a Napoli – Capodichino, prima di tutto massimizza i propri profitti a Capodichino, e poi penserà di realizzare uno scalo aeroportuale a Grazzanise, quindi, Assessore, la prego di intervenire in questo senso: La Regione Campania si appropri delle proprie prerogative progettuali, Grazzanise è un'opera infrastrutturale importante per la Regione, non per la Provincia di Caserta, è anche un po' retorico pensare sempre che Caserta è un'area bistrattata per i vari problemi che ha e che per questo merita un'infrastruttura per lo sviluppo del territorio. Non è questo! La Campania ha bisogno di un'infrastruttura importante, di un aeroporto importante per collegarsi con il mondo e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

anche per far rivivere a Napoli e alla Campania il ruolo di guida per l'intero Mezzogiorno. Facciamo chiarezza anche su questi studi che si fanno, commissionati e pagati, non si sa da chi e con quali soldi, mi riferisco allo studio della Gesac, che riporta la vita utile di Capodichino al 2043. Io immagino uno sviluppo della mobilità aerea consistente nei prossimi 20 anni ed è complicato immaginare ancora Capodichino come player fondamentale in un mercato globale. Questa ultima riflessione mi viene dalla lettura di alcuni giornali di stamattina, in cui si fa riferimento ad uno studio del Politecnico di Milano ma, a parte la strana coincidenza dell'articolo apparso oggi sui giornali, mi chiedo: "Questo Politecnico di Milano come mai non ha pensato alle grandi incongruenze che ha determinato l'Aeroporto di Malpensa? Un aeroporto che è chiuso decine di giorni all'anno per le cattive condizioni climatiche, condizioni che erano conosciute sulla base di statistiche decennali?". Siamo veramente alla farsa! Pensiamo alle cose nostre, la Regione Campania e il meridione hanno bisogno di sviluppo e l'Aeroporto di Grazzanise sicuramente può rappresentare il perno principale di questo futuro sviluppo.

Caro Assessore, lei diceva che è un'opera che si può realizzare in almeno 15 anni, però, facciamo in modo che questi 15 anni inizino da subito perché, altrimenti, saranno 30 – 40. Ne sono già trascorsi 30! La preghiera che le faccio è essenzialmente questa: "teniamo alta l'attenzione su un tema così importante e vedrà che l'intero Consiglio regionale sarà dalla sua parte". Grazie!

PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Nugnes.

NUGNES (PDL) – Presidente prendo la parola partendo da posizioni un po' contrastanti. Me la sarei voluta evitare, perché sull'Aeroporto di Grazzanise, nell'ultimo mese se ne sono lette troppe e soprattutto un po' la rincorsa di tutti i politici che sono attenti su questo argomento, immaginando di prendersi la bandiera di chi era più bravo rispetto ad un altro, su un argomento che, invece, mi sembra, da quello che è venuto fuori da quella che è la relazione del Governo della Regione, in effetti era nell'intenzione un po' di tutta la politica e, quindi, anche l'opposizione.

Tutto nasce – questo ce lo dobbiamo dire in Aula, poi spiego perché faccio questa piccola cronistoria – da un semplice articolo di giornale in cui il Presidente Caldoro non dice alla Regione Campania che l'Aeroporto di Grazzanise non si farà, ma dice semplicemente che c'è un piccolo problema: "Non ci sono i soldi!".

Apprezzo il senso di responsabilità dell'onorevole Caputo quando dice che è un momento difficile, che dobbiamo fare i conti con il fatto che ci potrà essere qualche ritardo, quindi, si riallaccia a quel semplice articolo che esce fuori dai giornali.

Si accende una polemica che sta nei giochi della politica, la politica deve farle queste polemiche, è giusto che i Sindaci si sentano chiaramente sottratti di una cosa che pensavano fosse lì lì per iniziare, inizia anche una piccola polemica da parte dei Consiglieri regionali, a volte anche dei Deputati, interrogazioni a Roma, interrogazioni al Consiglio regionale.

Tutto sta nelle regole della politica, legittime, scontri legittimi, però, oggi leggiamo il Corriere della Sera e mi convinco che su questi argomenti, quando si fa meno demagogia, meno rincorsa per prendersi il pizzico di visibilità sui giornalini di Provincia e regionali, immagino che faccia bene alla Regione Campania, perché se apprendo dal Corriere della Sera – non del Mezzogiorno che fa un plauso al Governo Caldoro e a tutti gli interventi, anche presentati dall'opposizioni – alla pagina nazionale, addirittura cita un piccolo trafiletto della prima pagina del giornale nazionale, significa che le mie preoccupazioni diventano legittime, diventano preoccupazioni di una persona che fa politica e che vive il territorio di Caserta, con tutte le sue problematiche, preoccupazioni che poi mi danno ragione perché leggo che tutti gli Onorevoli deputati, Senatori, Consiglieri regionali, i Sindaci -centro destra e centro sinistra – che si esprimono, diventano parte di un disegno criminoso, ci siamo fatti un summit della camorra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e Saviano ha detto che perciò vogliamo l'Aeroporto di Grazzanise.
L'invito che non faccio solo all'Aula, ma che faccio soprattutto a me stessa e che faccio soprattutto a tutti coloro che scrivono sui giornali e che hanno la fortuna che quando si esprimono gli danno le pagine nazionali a differenza di noi umili politici di provincia che non ci danno lo stesso spazio, l'invito che devo fare a tutti è di andare cauti su questi tipi di affermazione perché quando si parla dell'Aeroporto di Grazzanise, mi sarei aspettata da chi fa la professionista dell'antimafia per mestiere e non sta in prima linea, in trincea, a fare le lotte e cercare di tamponare questo fenomeno per evitare le infiltrazioni nell'ambito dell'attività politica e, quindi, di gestione, io quello che mi sarei aspettato da loro dice: "Caserta finalmente ha una grande opportunità!" - mi sarei aspettato questo da Saviano - "perché nella Provincia di Caserta se continuiamo a desertificarla da interventi di sviluppo economico, creiamo manodopera per la camorra" perché questa è la verità, la camorra intanto cresce e si militarizza sui nostri territori perché c'è manodopera dei poveri giovani che non trovano occupazione, chi ha la forza e chi ha il sostegno familiare emigra al nord, chi non ce l'ha va dal camorrista o per chiedere un lavoro legittimo, non va nemmeno più dal politico, va direttamente dal camorrista dice: "Vi prego, mi trovate un lavoro, pur legittimo?" oppure chiede al camorrista di essere affiliato perché dice: "Almeno porto la spesa a casa e faccio mangiare la mia famiglia" quindi se Saviano invece di scrivere che siamo tutti camorristi in quanto vogliamo l'Aeroporto di Grazzanise, dicesse: "Desertifichiamo completamente Caserta, buttiamoci il sale sopra, non ha motivo di esistere questa Provincia, è tutta gentaglia!" così diamo alla camorra esattamente, addirittura un sito su cui espletare la sua attività liberamente, gli diamo la Partiva IVA e gli facciamo pagare le tasse. Questo, probabilmente Saviano avrebbe dovuto dire, non darci lezioni di questa portata e far diventare un intervento che può dare riscatto – chiedo scusa, non è una questione demagogica – perché la Provincia di Caserta se vogliono che io debba cambiare, prima di tutto tessera del partito e poi debba cambiare, probabilmente residenza, per dare la prova a qualcuno che vive a Roma in grazia di Dio e, probabilmente, non vive le nostre problematiche, me lo dicano, io mi trasferisco a Roma, a Milano, decidano loro dove debbo andare a vivere, ma mi pesa terribilmente far immaginare che i Sindaci che fanno le loro battaglie, insieme ai Consiglieri regionali, insieme ai parlamentari, possano essere tutti tacciati di determinate forme di malavita, che non ci possono e non ci devono appartenere.
C'è una cosa che mi fa piacere lasciare agli atti di questo Consiglio regionale, perché la verità è che è tipico di quella cultura demonizzare forme ricattatrici di interlocutore, perché quello che si legge nella chiusura dell'articolo a pag. 11 del Corriere della Sera, quando dice: "L'accertamento al Presidente Caldoro è completo, resisterà il poverino!" chiaramente faccio l'inciso politico e su questo so che il Presidente Caldoro avrà la sensibilità, chiaramente, per fare un intervento che chiarisce che non è stato accerchiato né dalla camorra né dai consiglieri regionali né da alcuna forza strana o ambigua rispetto a questo argomento, ma quello che viene fuori è che il dubbio, che è una forma ricattatrice, di tutti gli interlocutori che cercano di dare una spinta di sviluppo economico per quella Provincia, da parte di chi si fa solo ed esclusivamente galoppino, un sentimento diffuso dell'anticamorra, un sentimento che ormai sta nei fatti che tutti vogliono combattere, si mettono davanti al carretto, lo tirano, si fanno la loro visibilità e diventa un modo per ricattare tutti quanti gli altri, perché quello che oggi voglio dire a quest'Aula – ringrazio per la presenza di tutti i Sindaci – è che dobbiamo stare attenti a non farci rompere tra di noi, il nostro progetto è univoco per la Provincia di Caserta. Se mi permettete, quest'Aula vi sta dando la prova che non è solo della Provincia di Caserta, è per tutti che l'aeroporto di Grazzanise deve diventare un volano per la nostra Provincia, per l'intera Regione, quindi, una caratterizzazione per l'intero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Mezzogiorno. Non facciamoci usare! Se viene fuori il terrorismo psicologico che oggi leggo sui giornali, e se ci fanno intimorire, se ci fanno preoccupare che parlare di sviluppo della nostra città significa che ciascuno di noi ha parlato con il camorrista di turno, noi facciamo gioco – le dico assumendomi delle responsabilità – di chi non vuole quest'aeroporto.
Saviano mi deve venire a spiegare perché quest'aeroporto sta con la camorra e chi non lo vuole.
Napoli non sta con la camorra? Se a Napoli camorra non c'è, ho qualche dubbio leggendo gli atti dell'Antimafia. Ho qualche dubbio che a Napoli non ci sia!
Invito Saviano a venire a discutere su questo argomento, non da Roma o da New York, venga a discutere sul territorio, veniamo a confrontarci e ci spiegasse; la dietrologia la sappiamo fare tutti, come la fa lui la facciamo noi, ci venisse a spiegare chi non vuole l'aeroporto di Grazzanise, e a chi stanno facendo la cortesia di non volere l'aeroporto di Grazzanise che potrebbe, probabilmente, privilegiare qualcun altro.
Quel qualcun altro quale è la garanzia che non è espressione della camorra, Roberto Saviano? Non credo! Non credo che lui possa diventare fideiussore di chi viene espresso dalla camorra.
Se questa è la verità, apriamo una vertenza su quest'argomento, la dietrologia su questo argomento non si può, né, tanto meno, sulla pelle di chi vive quella Provincia né, tanto meno, su uno dei pochi interventi che da qua a 15 anni, a prescindere dall'alternanza del prossimo Governo di questa Regione, dovrà essere effettuato. E' l'intervento che deve fare il Governo della Regione, non bisogna dire: "No, si fa a prescindere"; mettiamo a disposizione tutto, si faccia un patto con il Ministero degli interni, una convenzione, un protocollo d'intesa che controlli tutte le procedure, che vada verso la massima trasparenza.
E' un fatto che va insieme alla progettazione che deve essere fatta, non possiamo immaginare, oggi, di far capire che c'è qualcosa dietro a questa spinta di tutta la classe dirigente politica casertana.
Se è vero quello che dice il Presidente Caldoro rispetto alla debolezza della classe politica che ci rappresenta a Roma, non me ne voglia il Presidente, ma dopo quest'articolo sono seriamente preoccupata, dopo quest'articolo non saranno più solo i deputati a non avere la forza per poter parlare, ma sarà delegittimata l'intera classe politica campana, dal Consigliere regionale del PD al Consigliere regionale del PDL; probabilmente ci dovremo mettere un bavaglio, non potete più parlare e consentite di fare la politica a chi non consce il territorio, a chi pensa di poter parlare del territorio solo ed esclusivamente su quelli che sono i verbali presso le Procure della Repubblica.
Nella Provincia di Caserta, se mi permette la Provincia di Napoli, non credo siamo solo quello. Questo, oggi, non lo possiamo far passare!
Quest'articolo, oggi, del Corriere della Sera, fa vedere tutta quanta la classe politica, trasversalmente, centro destra e centro sinistra, perché ci deve fare assumere la consapevolezza di quanto sia importante metterci insieme rispetto ad un argomento che interessa il nostro territorio, il territorio della Regione Campania.
Ringrazio l'Assessore Vetrella per aver chiarito e per aver tolto di mezzo tutte le polemiche nate su quest'argomento, sicuramente per notizie fuoriuscite mediaticamente e con inappropriata conoscenza. L'invito che faccio all'Aula, questo che rivolgo ai firmatari della mozione, è che oggi dobbiamo votare una mozione e su questo non si discute. Il Consiglio regionale tutto, con l'apporto del Governo deve votare una mozione, l'invito che faccio è di fare una mozione in cui vengano recepite anche tutte quante le nostre istanze, le nostre motivazioni, una mozione unica, concordata, per mettere a votazione nell'ambito dell'Aula. Grazie!
PRESIDENTE: Grazie Consigliera Nugnes. Concedo la parola alla Consigliera Esposito.
ESPOSITO (PD) – Questa mattina credo sia stata particolarmente utile innanzitutto per fare chiarezza sulla posizione del Governo e dell'intera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regione sull'Aeroporto di Grazzanise, e mi permetto di sottolineare che ve n'era bisogno. Se al di là delle strumentalizzazioni e della demagogia, perché non tutto si può ricondurre a questi due elementi, se un territorio – in particolare quello casertano – se tanti Sindaci del territorio casertano, se tanti soggetti interessati si muovono e si preoccupano perché vedono davanti a sé il rischio che un'opera strategica importante, significativa per lo sviluppo non soltanto della Provincia di Caserta ma della Campania, se vedono il rischio che venga scippata in qualche modo quest'opera di cui si discute da trent'anni, credo che ci sia ben ragione di preoccuparsi, di parlarne, di chiedere a voce alta che ciò non avvenga e quindi di chiedere chiarezza. Credo che sia importante averne discusso questa mattina in Consiglio Regionale, non solo per testimoniare ma per attestare con atti che la Regione Campania ritiene l'Aeroporto di Grazzanise un'opera strategica per lo sviluppo non solo della Provincia di Caserta ma come si diceva, dell'intera Regione. È bene che sia stata fatta chiarezza perché gli articoli di stampa che si sono susseguiti sono stati davvero tanti; ricordo che l'Aeroporto di Grazzanise nell'autunno del 2010 veniva già citato come un'opera che si sarebbe dovuta fare e che si sarebbe fatta, su cui c'erano gli stanziamenti e finanziamenti e c'era l'impegno del Governo Regionale e del Governo Nazionale. Dopodiché notizie non campate in aria hanno fatto venir fuori una posizione del Governo nazionale che non tranquillizza, e su cui credo la Regione abbia molto da attendersi per far sì che le risorse arrivino sull'Aeroporto di Grazzanise. Sono poi giunte le dichiarazioni del Presidente Caldoro – non secondarie su un'opera che in campagna elettorale era stata definita opera strategica e che si sarebbe fatta – e a fronte delle dichiarazioni del massimo esponente della nostra Regione, è legittimo che ci si preoccupi. È quindi bene che oggi si sia tenuto questo Consiglio Regionale, che abbiamo potuto ascoltare l'Assessore Vetrella ed i suoi impegni, riguardo l'Aeroporto di Grazzanise.

Sulle risorse va fatto, naturalmente, uno sforzo, la situazione economica attuale non solo della Regione Campania ma dell'intero nostro Paese è negativa, siamo in crisi profonda, quindi è complicato trovare risorse così significative per realizzare quest'opera, ma credo che uno sforzo vada fatto anche per riuscire ad andare al di là dei cinquanta milioni di euro a cui l'Assessore ha più volte fatto riferimento perché da soli non bastano. Difatti l'opera andrà realizzata nel corso di molti anni, ed avremo la necessità di dare segnali di concretezza, visto che esperienze passate, e non del tutto passate, ci dicono che in alcuni casi lo sperpero di denaro pubblico è avvenuto su grandi opere che poi sono rimaste ferme, perché non più volute, e il Ponte sullo Stretto di Messina è una di queste. Noi abbiamo fior di denari pubblici investiti, spesi e che ancora saranno utilizzati per un'opera che probabilmente non si farà mai, non possiamo consentire questo sull'Aeroporto di Grazzanise. È quindi bene che stamattina questo aspetto sia stato chiarito, ed è bene che il Consiglio abbia la possibilità, tutto quanto insieme, di dire che l'Aeroporto di Grazzanise si deve fare.
La discussione poi è mutata questa mattina, nel senso che un articolo di giornale – neppure mezza pagina, insomma – poche colonne di un articolo riportano alla ribalta nazionale la situazione della Provincia di Caserta.
Riguardo a Saviano devo dire una cosa: viene citato in questo articolo, non possiamo addossare a lui i mali della Camorra Casertana che esistono, sono reali e sono ancora attuali a prescindere dallo scrittore, né possiamo prendercela con chi questo nostro problema sempre vivo sulla pelle ce lo ricorda, né possiamo immaginare di fare la lotta alla camorra non parlando della camorra e della sua presenza qualche volta asfissiante nei nostri territori. Ho letto l'articolo di Rizzo questa mattina sul «Corriere della Sera», e trovo che sia innanzitutto impreciso ed ovviamente non ho difficoltà a dirlo; credo che noi, anzi, dobbiamo avere la forte capacità di esplicitarlo, perché Rizzo parte dal presupposto che l'Aeroporto di Grazzanise sia dettato dalla forza di una Provincia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ammesso che la Provincia di Caserta in questa Regione possa mai avere questa forza, visto che non io ma prima di me il collega Consoli ha ricordato a questo Consiglio che è una Provincia qualche volta dimenticata e, riprendendo le argomentazioni del Consigliere, non sempre tenuta nella giusta considerazione, noi dobbiamo dire che questa non è una azione della Provincia di Caserta che vuole l'Aeroporto provinciale; ci mancherebbe, sarebbe quasi ridicolo, così com'è, impostare il discorso in questa maniera, è una premessa assolutamente sbagliata. Noi parliamo di un Aeroporto internazionale strategico, definito tale non da noi poveri Consiglieri Regionali che siamo qui a lavorare in terra di camorra, ma tale definizione è a fronte degli studi del Politecnico di Milano, se non sbaglio, e da altri studi all'attenzione del Ministro Passera, che il Ministero sta prendendo in considerazione per stabilire quali siano gli Aeroporti strategici in Campania. Quindi non possiamo permettere che si dica che questo sia l'Aeroporto della Provincia di Caserta, e che questa lo vuole per poter godere di risorse economiche. Né possiamo permettere che si dica che non possiamo volerlo perché dietro ci potrebbe essere la camorra; dobbiamo dire a gran forza che la camorra dentro la Provincia di Caserta c'è, e non dobbiamo indignarci quando qualcuno ce lo ricorda perché è stramaledettamente vero, e perché è cronaca che fare politica nella Provincia di Caserta e nei suoi territori è cosa davvero complicata in quanto la camorra è forte, perché si infiltra, perché si insinua. Dobbiamo essere i primi a dirlo e a ricordarlo, anche tralasciando quando lo dicono gli altri, e mai ritenendo che quando ci viene ricordato questo sia offensivo per qualcuno, perché non lo è. Io che vengo dalla Provincia di Caserta, che vivo in quella Provincia, so che la stragrande maggioranza della popolazione casertana è gente perbene ed è gente che non ha niente a che fare con la camorra, e siamo noi che facciamo politica e rappresentiamo quelle terre a doverlo dire, a doverlo ribadire e ricordare.

Dobbiamo però dire con la stessa forza che quella stessa gente perbene vive sotto il peso di una camorra, e soffre nonostante i risultati che molte volte arrivano dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura; vi sono ben altri livelli che devono intervenire, e la politica in questo deve fare la sua parte. Noi questo dobbiamo dire, ed io ci tengo ad esplicitarlo in quest'Aula, perché questo va detto ai cittadini campani e casertani, questo va detto al «Corriere della Sera» e a chi lo legge sia della Provincia di Caserta che a livello nazionale.

Dobbiamo dire a gran forza che non siamo qui a parlare di affari di camorra, ma siamo qui a parlare dello sviluppo di una Regione e di una Provincia che sono senza risorse e senza lavoro, che siamo qui a parlare di una Regione ed una Provincia che si sono visti sottrarre anche i finanziamenti come i fondi F.A.S. di cui invece abbiamo grande bisogno perché – in questo sono d'accordo con la collega Nugnes – è facendo ripartire l'economia, il lavoro, e dando la dignità alle persone che riusciremo di più a strappare i giovani dalle grinfie della camorra, poiché nella miseria cresce, specula e diventa ancora più forte. Quindi anche su questo non ci facciamo tirare dentro tra chi è pro Saviano o contro Saviano, quasi dovessimo fare una distinzione, per cui c'è qualcuno che si sente di dover prendere le distanze. Noi testimoniamo tutti i giorni con i nostri comportamenti e con il nostro impegno nella politica, se siamo o no distanti dalla camorra e se vogliamo alzare un muro tra noi e l'illegalità, ed è così che dobbiamo testimoniare senza avere mai timore di parlarne. Quindi, forse questo articolo così fuorviante ci dà la possibilità di dire tutti quanti insieme che vogliamo l'Aeroporto di Grazzanise, lo vogliamo perché è un'opera strategica e perché non temiamo di confrontarci con i poteri negativi della camorra, che devono restare sempre fuori dalle porte delle istituzioni e – permettetemi di dire – possibilmente in galera.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito, la parola al Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente, spero non sia un lapsus freudiano quello della collega Esposito quando diceva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Capodichino piuttosto che Grazzanise, credo sia un lapsus linguae piuttosto che mentis.

PRESIDENTE – E' stato verbalizzato Grazzanise.

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Grazzanise, bene. Intervengo a dibattito ormai esaurito e consumato, sono emerse posizioni piuttosto che contraddistinte, univoche, posizioni che in qualche modo si rassomigliano circa l'idea di sviluppo della Provincia di Caserta, l'idea di sviluppo della Regione Campania, che come modello di sviluppo vogliamo mettere in campo soprattutto in riferimento al settore infrastrutturale.

Il dibattito, naturalmente, era ed è tutto incentrato sulla necessità, opportunità o meno di realizzare in Provincia di Caserta a Grazzanise l'Aeroporto internazionale, ed è un dibattito che nasce da alcune considerazioni soprattutto apparse sulla stampa negli ultimi giorni, ovvero su considerazioni secondo le quali, e per le quali, sono stato anche sollecitato da alcuni Sindaci che vedo in platea a partecipare a dibattiti sulla necessità di realizzare o meno l'Aeroporto di Grazzanise e soprattutto sul ruolo che la Regione deve avere rispetto al costruendo Aeroporto, cioè sulla necessità di realizzarlo, come realizzarlo, con quali fondi e se o meno la Regione ritenga quest'opera indispensabile, non solo per la Provincia di Caserta. Io sono cittadino casertano e vivo a ridosso di quei territori, ricordo che già da quando portavo i pantaloncini corti i nostri genitori erano pronti per andare a staccare i biglietti per i voli, quindi figuriamoci i nostri capelli bianchi rispetto alla relazione dell'Assessore.

Non solo, quindi, dobbiamo ragionare sull'opportunità che quei territori naturalmente abbiano uno sviluppo in termini occupazionali ed economici ritenendola quindi un'opera fondamentale per la nostra Provincia e per quel territorio, ma dobbiamo fare un discorso che si vada ad innescare naturalmente in un quadro più ampio e più generale che riguardi l'intera Regione Campania.

La relazione dell'Assessore è stata chiara, e voglio rispondere in qualche modo anche ad alcuni Sindaci ed Assessori con i quali ci siamo sentiti telefonicamente, o ad alcuni giornalistici ai quali ho preferito non rilasciare interviste su quale sia l'idea.

Sfido chiunque in quest'aula e qualsiasi Consigliere Regionale, non solo casertano ma dell'intera Regione, ad essere contrario ad un'opera di questa importanza, in un momento così difficile per i nostri territori, per il Mezzogiorno d'Italia dove se c'è da recuperare un gap innanzitutto rispetto alle altre Regioni, è sicuramente quello infrastrutturale. Quindi, chi di noi può mai essere contrario ad un'opera del genere? A chi fa bene sventolare per primo la bandierina per dire: «Io ci sto» davanti a tutti, per dire: «Quest'opera bisogna farla»? Dobbiamo però fare chiarezza, ed a questo è servita la relazione dell'Assessore con cui ha detto che quando si è insediato ha trovato solo ed esclusivamente un piccolo studio di fattibilità, quindi non vi era nulla; da quello studio di fattibilità, da quei protocolli d'intesa firmati, di cui molti sono rimasti poi solo delle passerelle, si è fatto un ulteriore passo avanti. Ma non torniamo indietro, perché per il discorso ed il ragionamento che voglio fare non si deve fare lo scaricabarile, cercare di scaricare le responsabilità su chi è più bravo, sul primo della classe e su chi ha più colpe rispetto a ciò che non è stato fatto, e se sono trascorsi trent'anni, oggi il Governo è di chi era all'opposizione e quindi il Governo della Regione non poteva incidere nelle scelte.

Non è questo il discorso che intendo fare, al contrario mi sembra chiaro che il Governo Regionale abbia fatto un ulteriore passo avanti stanziando cinquanta milioni di euro per la progettazione, quindi c'è un discorso di partenza sul quale si può lavorare, ma mi è sembrato di capire che l'Assessore – mi corregga se sbaglio – ha parlato di un miliardo di euro circa di investimento.

Quindi va da sé che la Regione Campania, ma credo neanche tutte le Regioni del Mezzogiorno messe insieme – con le disponibilità economiche e con le grosse difficoltà che hanno – riuscirebbero a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

reperire le risorse necessarie per poter realizzare un Aeroporto così importante per la Regione Campania. Non ci ritorniamo, ma come hanno detto altri colleghi, per prima cosa serve per decongestionare Napoli che rimane come Aeroporto di città, quindi parliamo di un concetto diverso, ovvero la Porta per il Mediterraneo, ed anche una sorta di piattaforma logistica da e per i Paesi del Mediterraneo e dell'Oriente.
Si tratta quindi di un'opera fondamentale come Aeroporto internazionale, inteso anche come Aeroporto merci.
Non torniamo su queste cose, ma il problema oggi, cari colleghi, riguarda il rapporto tra le Regioni del Mezzogiorno d'Italia ed il Governo.
Mi dispiace che la collega Nugnes abbia probabilmente letto male le dichiarazioni di Caldoro, perché il Presidente ieri voleva dire proprio questo: non è la delegittimazione di una classe dirigente, non è la delegittimazione dei Senatori o dei Parlamentari della Repubblica di questo Mezzogiorno, è la delegittimazione, probabilmente, di un modo di fare che non ci vede protagonisti rispetto ad un Governo Nazionale che ieri con Tremonti ed ancora oggi con Monti si trova sbilanciato rispetto alle esigenze del Nord del Paese e non del Mezzogiorno d'Italia. Quando Caldoro diceva: «Bisogna fare sistema, bisogna fare squadra» intendeva dire quello che noi come Consiglieri Regionali e quindi come classe dirigente del Governo di questa Regione e di questo territorio abbiamo già fatto in molte occasioni. Posso ricordarlo al collega Topo che vedo qui in aula, come posso ricordarlo al collega Oliviero, o al collega Giordano, quindi mi riferisco all'opposizione: su temi fondamentali abbiamo fatto squadra, abbiamo fatto sistema, non abbiamo agitato la bandiera del primo della classe, né tantomeno abbiamo fatto la contrapposizione politica tra destra e sinistra, tra maggioranza e opposizione.
Abbiamo fatto sistema sui problemi seri, sulle riforme, abbiamo affrontato in questo modo l'ultima finanziaria con riforme che spesso sono anche dolorose da applicare, perché per il popolo è difficile guardare al cambiamento; quando togli qualcosa a qualcuno c'è sempre una persona che dice che sei stato ingeneroso nel togliergli quella cosa, potevi toglierla a qualcun altro.
Su questo, come sulle riforme, abbiamo fatto squadra; abbiamo fatto squadra sull'idea di sviluppo con quelle poche risorse che avevamo, relativamente a cosa destinarle, e come spenderle.
La Regione e questa Assemblea legislativa è stata capace di fare questo, quando Caldoro diceva che è sbagliato, non si riferiva alla delegittimazione dei Parlamentari ma si riferiva al modo di fare, e su questo bisogna essere interpreti: partendo dal territorio, partendo dal basso, bisogna essere interpreti di questo nuovo modo di pensare perché vi è la necessità che il mezzogiorno e la classe dirigente faccia squadra, si faccia sentire verso Roma, non solo relativamente all'Aeroporto di Grazzanise perché è solo la punta di un iceberg, Grazzanise è l'emblema di un problema irrisolto, di un problema che ci portiamo avanti negli anni, è la punta di un iceberg di una serie di problemi che abbiamo in questa Regione e che ci porteremo avanti come Provincia di Caserta, come Provincia di Napoli, come Regione Campania, come Mezzogiorno d'Italia se non abbiamo una classe dirigente che vada a Roma a battere i pugni sul tavolo, a dire: "Ci siamo!" siamo gli unici che possiamo avere, in termini di Pil, una crescita, siamo gli unici che possono restituire, anche in termini di risorse spese, quindi, di economia sul territorio, quello che il nord non riesce più a fare, l'unica possibilità rimane qui.
Questo Consiglio deve concludersi con una mozione, perché abbiamo fatto un dibattito ed è giusto che dopo questo dibattito lasciamo un documento sul quale possiamo immaginare di lavorare, ma la scelta, cara amici, non è se la Regione Campania ritiene prioritaria quest'opera; la Regione Campania lo ritiene, lo ha detto l'Assessore, lo sapevamo già, non dovevamo fare questo dibattito, è giusto che lo abbiamo fatto perché abbiamo reso edotti un po' tutti noi, anche chi tra di noi poteva avere un dubbio rispetto al ruolo della Regione sull'Aeroporto di Grazzanise,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ma quello che è fondamentale è che ognuno di noi si faccia interprete presso i propri rappresentanti politici, all'interno dei partiti, si continui a discutere, si ritorni a discutere di quale deve essere il ruolo del Mezzogiorno d'Italia; su questo la Regione Campania è fondamentale, poi possiamo dividerci su se è necessario per la Provincia di Caserta – bandiera blu, se sono necessari i Pif della mela annurca, se sono necessari i Pirap, possiamo discutere su questo, capire se è meglio spendere risorse su questo o se investire in un altro settore, ma credo che sia fondamentale capire che dobbiamo avere risorse a disposizione, e queste risorse non le possiamo avere se il Governo non apre i cordoni della borsa o quantomeno non si convinca che il sud ha potenzialità enormi sulle quali bisogna investire.
Su Saviano, sull'articolo di oggi, per quanto mi riguarda sono un estimatore di Saviano perché credo che abbia aperto una finestra importante sul fenomeno camorra in questa Regione, quindi, credo che vada rispettato per quello che ha fatto, poi, sull'articolo di oggi, peraltro si riferisce a Saviano, ma non ho letto dichiarazioni dello stesso Saviano, ma non credo che sia questo il tema importante. Il tema non è dividerci sull'atteggiamento o meno di Saviano che svolge un ruolo fondamentale nel suo mondo, che è quello di essere scrittore, ha un ruolo diverso rispetto alla politica. La politica, invece, deve governare i processi e deve avere la capacità di decidere, se la politica non fa questo, allora la politica tutta fallisce. Grazie!
PRESIDENTE - La parola al Consigliere Foglia.
FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente! Sarò molto breve perché sull'argomento credo che si sia detto un po' tutto, ma prendo la parola innanzitutto per sottolineare come il problema dell'Aeroporto di Grazzanise non è un problema territoriale o provinciale.
Bene hanno fatto i consiglieri della Provincia di Caserta a difenderlo, a me dava l'idea che avessimo declassato un'opera di quella rilevanza ad un fatto strettamente provinciale, e voglio fare questa considerazione, lo dico al Consigliere Nugnes che non vedo, perché lei giustamente condannava un atteggiamento, ma è lo stesso atteggiamento della Lega Nord, è lo stesso atteggiamento che da 15 anni si va affermando, secondo cui non è opportuno investire risorse nel Mezzogiorno, nella Calabria, nella Sicilia, nella Campania, perché sono terre di camorra, cioè si nascondono dietro questa motivazione che l'abbietta, ed io non ho sentito mai nessuno dei governi di centro destra opporsi, dei nostri parlamentari, dei parlamentari del Mezzogiorno, respingere queste motivazioni che ritengo strumentali oltre che infondate e fatte da persone ignoranti. Quindi, il dibattito che facciamo oggi, verte sull'opportunità o meno che il Mezzogiorno cresca.

Alle ore 15.16 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

FOGLIA (UDC) - Nel '94, primo Governo Berlusconi, Ministro dell'Industria, onorevole Vito Gnutti della Lega Nord, venendo in Campania, accompagnandosi col Direttore Generale della Produzione Industriale, quando vide il sistema di viabilità che allora era ancora in fase di realizzazione, affermò che era uno spreco perché vide che passavano poche macchine, poche automobili, pochi camion; mi permisi, allora, di fargli osservare che non era come diceva lui in quanto le macchine passano quando ci sono le strade, lui faceva precedere alla realizzazione delle infrastrutture una domanda, cioè quando c'è la domanda si realizzano le infrastrutture ed io, all'epoca, pur essendo abbastanza giovane, gli feci presente che è al contrario, le infrastrutture portano lo sviluppo, non è che lo sviluppo discende dalle infrastrutture. Allora è indubbio che un Aeroporto internazionale al servizio del Mezzogiorno rappresenti un punto fondamentale per lo sviluppo non della Provincia di Caserta, ma per lo sviluppo della Campania, dell'intera realtà territoriale dell'Italia peninsulare e forse anche della Sicilia. Quindi, stiamo ragionando del nulla, non so se Saviano è d'accordo o non è d'accordo; a me,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

personalmente non interessa chi fa l'amministratore, chi fa la politica deve avere il coraggio di assumere delle decisioni, a prescindere da quello che è l'ambiente. Le decisioni le deve assumere nella consapevolezza che quella decisione è presa nell'interesse e per la crescita di quel territorio.
Le infrastrutture di trasporto - l'Assessore Vetrella non c'è ma ha detto bene - rappresentano uno dei punti fondamentali, è inutile nascondersi dietro un dito, non è possibile ipotizzare.
Abbiamo il problema della malavita, a questo ci deve pensare lo Stato centrale, abbiamo il problema della camorra, della ndrangheta, della mafia, corriamo il rischio di creare il gatto che si morde la coda, ipotizziamo che non si realizzano opere pubbliche perché c'è la camorra. La camorra c'è perché non c'è la crescita! L'ho sentito dire in quest'Aula, ripetere stancamente.
Abbiamo il dovere di fare la nostra parte perché la progressione tocca allo Stato, ma creare le condizioni per cui ci sia la crescita e per cui i giovani possano trovare il lavoro nel Mezzogiorno, nella Campania, dovrebbe essere uno degli obiettivi fondamentali della politica, ecco perché siamo tutti quanti d'accordo a che si realizzi un aeroporto internazionale, ce lo siamo detti, ripetuto, senza voler fare il paragone con quello che si è verificato nella Lombardia.
Ci candidiamo ad essere la piattaforma del mediterraneo e non abbiamo la possibilità di avere dei voli intercontinentali o di avere un aeroporto che ci colloca tra le regioni avanzate dell'Europa, internazionali. Come ci vogliamo candidare? Qual è la compagnia che sceglie Napoli se non quelle compagnie minimali che non utilizzano gli aeroporti internazionali.
E' un problema legato al traffico, non solo di merci, lo dico a Grimaldi, ma anche delle persone, perché lo sviluppo si fa facendo viaggiare le merci, ma anche facendo viaggiare le persone e creando le condizioni perché questo avvenga nel modo migliore.
Ecco perché l'intero Consiglio regionale, non solo i casertani, ritenendo che questa sia un'opera che possa creare sviluppo, è favorevole all'aeroporto di Grazzanise. Grazie.
PRESIDENTE – Grazie all'onorevole Foglia.
Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori il Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente gruppo PSE) – Penso che interpretando il pensiero di tutti i colleghi, c'è la mozione presentata dal gruppo socialista e da Italia dei Valori, se siamo tutti d'accordo la possiamo rendere all'unanimità dell'Aula; se volete potete consultare qualcosa.
PRESIDENTE - Sospendiamo i lavori per 10 minuti per concordare il testo della mozione.

La seduta sospesa alle ore 15:24 riprende alle ore 17:00

PRESIDENTE – L'emendamento è stato distribuito. Concedo la parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Signor Presidente, ho avuto modo di leggere ora la proposta ancora non firmata ma realizzata proprio dal Consigliere Gennaro Salvatore per Caldoro Presidente, e per la verità le mie preoccupazioni espresse stamattina sono tutte riscontrabili all'interno di queste poche righe. In pratica, stamane, tutti i gruppi consiliari a partire dall'Assessore si sono espressi a favore dell'Aeroporto di Grazzanise, anzi abbiamo condiviso l'intervento dell'Assessore in cui ha comunicato lo stanziamento di somme di denaro anche rilevanti per arrivare alla progettazione definitiva. Adesso leggiamo: «Impegna la Giunta Regionale a chiedere al Governo di prevedere...». Scusate, devo dirvi una cosa: io ho fatto l'amministratore pubblico per tanti anni, ma quando si dice di stanziare dei soldi, cinquanta milioni di euro, per fare il progetto definitivo, e poi leggo che ci si impegna a chiedere al Governo di prevedere, trovo la cosa estremamente strana. Alla luce del mio ruolo di amministratore locale che ho svolto per tanti anni, mantengo in piedi la mia mozione e quella dell'Italia dei Valori – forse per una mia scorrettezza non è stata firmata dagli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

amici del P.D. – chiedo che venga messa ai voti. È già all'attenzione del Consiglio da stamattina, votiamo le due mozioni e vediamo quale passa.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Governo, quindi prego Assessore e in seguito Gennaro Salvatore e tutti gli altri.

VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Grazie Presidente. Desideravo soltanto chiarire, anche se mi è sembrato di essere stato molto chiaro: io ho detto che c'è una delibera di Giunta che ha inserito quella cifra come elemento dell'Intesa Generale Quadro che dovrà essere firmata con il Governo, quindi quella nostra delibera di Giunta avrà il suo valore rispetto a quello che stiamo discutendo, solo nel momento in cui il Governo accetterà di firmare l'Intesa Generale Quadro. Mi era sembrato di esser stato chiaro sul punto, quindi è fondamentale che ci sia a mio avviso la volontà di tutto il Consiglio Regionale a sostenere la nostra conferma di richiesta al Governo, di procedere alla firma dell'Intesa Generale Quadro.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola Gennaro Salvatore, poi Lonardo, Consoli, Giordano e Caputo che l'avevano già chiesta in precedenza. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. In verità abbiamo utilizzato questa sospensione per cercare di arrivare ad una determinazione unanime da parte del Consiglio Regionale, nella convinzione e consapevolezza che non vi è all'interno dell'Aula uno schieramento pro o contro Grazzanise, tutto il Consiglio Regionale è determinato nel richiedere con forza la realizzazione di un Aeroporto internazionale in Campania. Siamo consapevoli che non si tratta di un problema solo campano, l'Assessore ha fatto una relazione a mio avviso puntuale e precisa, probabilmente anche superflua, ma mi pare che abbia ben chiarito il senso dell'approvazione della sua delibera. Quando il collega Oliviero formalizza la richiesta di mettere ai voti la sua mozione, obiettivamente vuol dire che questo tempo non è stato ben utilizzato per due motivi: il primo, perché ritengo che la proposta emendativa sulla quale abbiamo lavorato sia largamente condivisibile perché obiettivamente mette sulla stessa trincea l'intero Consiglio Regionale e naturalmente individua un interlocutore indispensabile per la realizzazione dell'Aeroporto internazionale sul territorio campano. Contemporaneamente c'è un problema procedurale, Gennaro, che non possiamo ignorare: stasera non possiamo votare la tua mozione, deve seguire, come tu sai bene, un percorso assegnato, che in questo caso non è stato seguito. Per cui se il collega insiste nella votazione della mozione, quella che per me poteva essere una proposta emendativa largamente condivisibile, la trasformo in un ordine del giorno che rappresento all'attenzione del Consiglio, chiedendo naturalmente al Presidente di far seguire alla mozione presentata dal collega Oliviero la procedura prevista dal regolamento.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi prima: Lonardo, Consoli, Giordano, Caputo e Nocera.

LONARDO (Popolari Udeur) – E' stato ricordato, anche da parte del Consigliere Oliviero, che tutti i gruppi si sono espressi. Per la verità l'Udeur non era intervenuto perché lo riteneva un dato di fatto, visto e considerato che siamo stati convocati con una seduta dedicata. Siamo stati convocati per parlare di iniziative volte alla realizzazione ed al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise. Per la verità, come sempre faccio, ho ascoltato tutti gli interventi. Ho potuto rilevare che, tranne un paio, sono intervenuti tutti i Consiglieri di Caserta, che appunto ho ascoltato. Ritengo sicuramente fondamentale votare una mozione che sia quella del Consigliere Oliviero se troviamo un accordo. Sono disponibile a votarla perché vogliamo trovare sempre il modo riguardo a queste problematiche di fare squadra. Proprio stamattina se ne parlava sui giornali da parte del Presidente Caldoro, che aveva fatto un appunto ai nostri rappresentanti in seno al Parlamento, quella di non fare squadra. Dunque non vorrei che proprio nella nostra Regione Campania non si faccia squadra. Sarebbe una cosa molto grave. Ritenendo inoltre che ci troviamo in un momento molto delicato, storicamente ed

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

economicamente molto delicato. Vorrei sottolineare che abbiamo sentito nei vari interventi che l'Aeroporto di Grazzanise ha seguito tutto il percorso che c'era da seguire. Non a caso, anche lo stesso Assessore con il quale ci stiamo confrontando sulla scrittura di questo emendamento, parlava addirittura del documento dell'Enac, che aveva praticamente individuato in Grazzanise il sito giusto per creare l'Aeroporto internazionale. Dunque, mi dispiace perché Salvatore è una persona che stimo moltissimo. Ci confrontiamo spesso perché svolge molto bene il suo ruolo di raccordo tra Giunta e Consiglio. Però onestamente oggi siamo qui per questa motivazione. Dunque se sono rimasta qui – svolgendo com'è giusto che sia il mio lavoro di consigliere regionale – è perché tenevo a questa problematica. Non sono di Caserta ma ciò non toglie che ritengo che l'Aeroporto internazionale a Grazzanise porti un benessere non solo a quel territorio ma a tutta la Campania. Dunque, onestamente, visto che ci troviamo di fronte ad una mozione, se non è condivisa da tutti, trovo che non faremo il bene di Grazzanise. A mio avviso, quindi, dovremmo trovare il modo di giungere ad una mozione che sia condivisa da tutti. In caso contrario, devo dire che voterò la mozione per la quale sono stata convocata, perché credo che dobbiamo consegnare un documento forte al Presidente Caldoro, che dovrà poi spenderlo nel momento in cui andrà a discutere in sede nazionale.

PRESIDENTE – Prego, Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Grazie Presidente, brevemente solo per dire che abbiamo trascorso una mattinata di buonissimi intenti. Dalle parole dell'Assessore Vetrella sembrava che tra dieci o quindi anni avremmo avuto realmente un Aeroporto già bell'e fatto, e ci ritroviamo con una mozione che dal punto di vista formale ritengo sia giunto in Aula e quindi abbia seguito tutte quelle che sono le procedure, ma d'altra parte ritengo che in Aula non abbiamo dato una buona immagine del nostro lavoro. Tutti questi Sindaci qui presenti potrebbero sentirsi presi in giro: da stamattina ci fate vedere che è là, è pronto, vogliamo fare e vogliamo fare, ma ora Grazzanise scompare e comincia la Regione Campania. Per l'amor di Dio, va benissimo Napoli Capodichino, Pontecagnano, ma noi parliamo della Campania, parliamo di uno sviluppo futuro di tutta la Regione, all'interno della quale l'Enac ha individuato in Grazzanise un Aeroporto di primaria importanza per lo sviluppo insieme a Salerno, Capodichino e Capo Grazzanise, se vogliamo mettercelo, va benissimo. Però è inutile parlare prima di Grazzanise per poi farlo scomparire. Dunque ritengo che la mozione è arrivata in Aula, va benissimo e va votata così come presentata, spero che gli amici comprendano e ci seguano in questa lotta.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Consoli, a seguire il Consigliere Caputo. Prego.

CONSOLI (UDC) – Signor Presidente, i timori che avevo affacciato nel corso del mio intervento purtroppo rischiano di prendere forma e di diventare l'ennesimo scivolone nel quale viene coinvolta la Provincia di Caserta. Abbiamo speso una mattinata a parlare di Grazzanise, abbiamo ascoltato l'Assessore Vetrella che si è dichiarato convinto che l'Aeroporto sia strategico, ma quando ho manifestato le mie perplessità sul fatto che si volesse veramente dichiarare la volontà che Grazzanise sia priorità assoluta per la Regione Campania e che il Governo abbia dunque davvero questa volontà di realizzarvi l'Aeroporto, ero convinto che tutto questo si potesse materializzare in un ordine del giorno in questo Consiglio Regionale. Dico subito che rispetto ad un argomento che riguarda lo sviluppo di una Regione intera, di una politica di prospettiva di questo territorio, rispetto alle problematiche che esistono ed insistono sul Mediteranno e nel resto del Paese, non ritengo che ci si debba vincolare a legami di maggioranza, ma si debba obbedire soprattutto alle proprie convinzioni politiche e culturali, oltre che territoriali. Qui, come è già stato ribadito, non è un discorso di territorialità ma di impostazione politica generale per i trasporti e per lo sviluppo della nostra Regione e delle nostre terre. Stiamo ragionando su una questione che ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

avuto inizio nel '96 e che si è sviluppata negli anni. In tutti gli atti che esistono troviamo ad esempio un protocollo d'intesa del '99 che impegna il Ministero dei Trasporti, il Ministero della Difesa, il Ministero del Tesoro, la Regione Campania, la Provincia di Caserta ed il Comune di Grazzanise per la costruzione dell'Aeroporto internazionale, per lo scalo portuale di Grazzanise. Colleghi Consiglieri, vi invito a riflettere: non possiamo votare un ordine del giorno che impegna la Giunta a chiedere al Governo. Qua l'unico impegno è la dichiarazione esplicita di una volontà politica nel dichiarare l'insediamento aeroportuale priorità del Governo della Regione Campania. Per cui faccio miei gli auspici della collega Lonardo di trovare la sintesi attorno a questo punto che è essenziale. Ovviamente nessuno vuole cancellare Capodichino che come sito Airport deve rimanere ed è necessario che rimanga, nessuno vuole cancellare gli altri insediamenti aeroportuali, però deve essere ribadita la volontà ferma che l'Aeroporto di Grazzanise sia indispensabile per l'intero Mezzogiorno e quindi rivesta una priorità per il Governo della Campania, per dare supporto all'Aeroporto di Fiumicino e per riequilibrare uno squilibrio che esiste nei trasporti nazionali tra il Nord ed il Sud Italia. Grazie.

PRESIDENTE – Consigliere Caputo, prego.

CAPUTO (PD) – Grazie Presidente. Siamo all'apoteosi della fantapolitica: stamattina sembrava che il Governo Regionale avesse un intendimento chiaro su Grazzanise, tant'è che il mio intervento è stato incentrato in un elogio continuo al Governo stesso per la chiarezza con la quale l'Assessore Vetrella aveva assicurato la centralità dell'Aeroporto di Grazzanise nell'ambito della programmazione aeroportuale regionale. Ora ci troviamo con questa proposta di modifica dell'ordine del giorno che sinceramente mi lascia esterrefatto perché Grazzanise è in tutti i documenti di programmazione, tutti gli organi e le istituzioni si sono pronunciate circa la necessità di localizzare in Grazzanise l'Aeroporto internazionale campano. Dunque se c'è qualche giochino sottostante alle parole in politichese che vengono scritte in questa proposta di modifica della mozione d'ordine, allora che venissero allo scoperto. Noi vogliamo che l'Aeroporto si faccia a Grazzanise, qui ci sono amministratori di tutta la Provincia di Caserta e non solo, e di tutte le forze politiche: sono qui per registrare una volontà netta, politica di questo Consiglio Regionale. Dunque dobbiamo scongiurare qualsiasi perplessità e qualsiasi dubbio, dobbiamo dire oggi, qui, se il Consiglio Regionale è favorevole o no alla realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise. Queste locuzioni in politichese così generali non possono che danneggiare l'impatto quotidiano che la politica ha con i cittadini e con i problemi che ci attanagliano. Chiedo all'Assessore, qualora ci fosse ancora la possibilità, di svolgere quel ruolo di mediazione, che prima stava ben svolgendo, tra i vari possibili miglioramenti che si potevano apportare al testo. Cerchiamo di trovare la soluzione per votare tutti insieme una mozione che stabilisca chiaramente e inequivocabilmente che l'Aeroporto si debba realizzare a Grazzanise.

PRESIDENTE – Ha chiesto di intervenire il Governo. Assessore, vogliamo chiudere prima gli interventi? Allora la parola alla Consigliere Nugnes e poi alla Consigliere Esposito.

NUGNES (PDL) – Speravo, immaginavo ed ero convinta che non fosse stato più necessario intervenire dopo l'ampia discussione, quindi ricordo a me stessa e all'Aula di quanto si sia ampiamente discusso e di come le posizioni apparivano chiaramente univoche. Sopravviene invece un emendamento sostitutivo della mozione che, in quanto tale, è sicuramente altrettanto degna di attenzione ma che sembra svilire – Assessore, non me ne voglia – e svuotare le sue dichiarazioni, perché l'entusiasmo con cui lei oggi ha relazionato a quest'aula e a questo Consiglio Regionale, ci faceva sognare vedendo in lei la determinazione di chi sarebbe andato a Roma, probabilmente anche armato di mazza. Parlo per me e non per gli altri Consiglieri, avevo sognato che lei di fronte a questo Governo Monti avrebbe tirato fuori tutta la sua verve e tutto il suo potere di gestore del Governo Regionale Campano affermando: «Non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

pensabile che debba essere fatto in questo modo, visto che ho formulato una delibera di Giunta Regionale dove già dico chiaramente che l'individuazione dell'Aeroporto Internazionale della Regione Campania è Grazzanise, ». Tutto ciò diventa chiarissimo: l'Aula lo recepisce, l'Aula è con lei Assessore, tutti quanti i Sindaci sono con lei e quindi pensavamo solo ed esclusivamente di andare con lei a Roma con questa delibera sottobraccio e difendere questa nostra posizione già consacrata – ripeto e ribadisco a me stessa – da una delibera di Giunta Regionale. Nel momento in cui c'è una delibera di Giunta Regionale diventa invece surreale, Assessore, che segua un emendamento di questa portata in cui sembra invece che tutto sia azzerato e con cui si riparte dicendo: «Vado a chiedere forse al Governo di prevedere forse in campania un Aeroporto» ancora più vago, non l'Aeroporto. A questo punto immagino o che non sia vera questa mozione o che non sia vera la delibera di Giunta Regionale: questa oggi è la richiesta che faccio all'Assessore che poc'anzi ha relazionato perché non è chiaro. O c'è una delibera di Giunta Regionale che vale come tutte le altre delibere di Giunta Regionale – quando si parla dell'Aeroporto di Grazzanise, della Provincia di Caserta e della Regione Campania tutta – o altrimenti mi spiegate perché quella delibera viene superata da un impegno così vago. Non è una risposta a ciò che ha chiesto l'Aula insieme a lei, Assessore, fino ad un quarto d'ora fa, è un impegno in cui semplicemente si immagina di fare addirittura – non me ne voglia ma è la cosa che proprio mi salta all'occhio – un Aeroporto internazionale. Come se, Assessore, la delibera che lei ha proposto alla Giunta Caldoro e che l'ha sottoscritta con lei, venga svuotata. Ci tengo a sottolineare e precisare che questo non è un attacco ad personam all'Assessorato, ma incarna la volontà espressa da questo Assessorato, che viene vanificato da quest'Aula qualora quella delibera venga svuotata per l'approvazione di questa mozione. Quindi questo voglio sentirmi dire dal Governo: è vera la delibera o è vera questa? E se non è vera la delibera, dovete spiegarmi perché ci sono delibere di Giunta Regionali di serie A e delibere di Giunta Regionale di serie B? Questo è quello che io chiedo al Governo, grazie.

PRESIDENTE – La parola al consigliere Esposito, prego.

ESPOSITO (PD) – Credo di dover in qualche modo ribadire quello che è stato già detto dai colleghi che mi hanno preceduto in quanto ci troviamo in una condizione che nessuno di noi immaginava. Stamattina eravamo davvero stati molto favorevolmente colpiti dalla relazione dell'Assessore, che ci aveva fatto pensare di stare molto avanti con la realizzazione dell'Aeroporto di Grazzanise. Per questi 50 milioni di euro che abbiamo tutti quanti visto sui tavoli regionali, adesso, nella stessa giornata scopriamo che i cinquanta milioni di euro per la progettazione sono in qualche modo sospesi da qualche parte, e inoltre scopriamo un accordo fra Governo e Regione che tira in ballo un miliardo e duecento milioni di euro di finanziamento per la realizzazione dell'aeroporto. Questo era il dubbio che mi veniva quando questa mattina dicevo di fare in modo che non ci fossero stati impegni di milioni di denaro pubblico per progettazioni di opere che poi, non si ha intenzione di fare davvero. Adesso, scopriamo che anche i cinquanta milioni di euro in qualche modo non ci sono, e sulla mozione, alle osservazioni che sono state fatte, permettetemi di aggiungere che con questa mozione s'impegna la Giunta Regionale a chiedere al Governo di prevedere un aeroporto internazionale, non meglio specificato, con una contestuale valorizzazione di altri scali aeroportuali, una considerazione degnissima, se non fosse che anche questo contraddice in parte quello che è stato detto questa mattina. Noi sappiamo della scarsità delle risorse, e se le risorse sono scarse le istituzioni hanno il dovere di scegliere in quale direzione andare, e al Governo Regionale e al Consiglio Regionale compete la scelta. Tutta la discussione di questa mattina era finalizzata alla localizzazione dell'aeroporto internazionale della Campania, non soltanto in base alle considerazioni della Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Campania, ma per gli studi che sono all'attenzione del Governo, i quali individuano la collocazione a Grazzanise, per cui risulta incomprensibile la discussione che ha portato alla stesura di questa mozione; si era partiti tutti quanti con le migliori intenzioni per convergere su una mozione dell'intero Consiglio Regionale a cui avevamo già idealmente aderito tutti quanti dato il nostro consenso, ed invece, in corso di elaborazione la parola Grazzanise è sparita dalla mozione. Questo non è accettabile, il Consiglio Regionale ha la possibilità, in questo caso, di dire e ribadire quello che è stato detto questa mattina che l'aeroporto internazionale si fa a Grazzanise e io mi auguro che ci sia ancora lo spazio al di là di tutte queste considerazioni, poiché il nostro obbiettivo è di dare risposta ai territori, alle nostre terre, alla nostra Regione e alla crisi drammatica che vive, e lo stanno qui a testimoniare l'attenzione che c'è su questo tema, i Sindaci, gli amministratori che sono presenti questa mattina; spero ci sia ancora lo spazio, perché noi si arrivi davvero ad una mozione unitaria che contenga, come ci siamo detti stamattina, la decisione che l'aeroporto non si farà a Grazzanise.

PRESIDENTE – Siamo tutti qui coesi cercando di fare tutti gli sforzi possibili e immaginabili nonostante sia già finito l'orario del Consiglio, proprio in virtù dell'importanza dell'argomento. Stiamo operando con l'auspicio che si trovi una soluzione che possa soddisfare tutte le parti. Devono ancora intervenire i Consiglieri Russo, Nicola Marrazzo e Italia dei valori.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Per la verità, volendo in qualche modo rappresentare la discussione che abbiamo svolto oggi, scevra da pulsioni estremiste di contrapposizione, io devo dire che non ho notato nella relazione dell'Assessore né nei successivi interventi, una esclusione di Grazzanise; non c'è mai stata una dichiarazione di questo tipo anzi, dai tentativi che sono stati fatti, mi sembra che si è cercato di confermare la necessità di una infrastruttura indispensabile in un territorio abbastanza problematico come tanti altri della nostra realtà, ed è ovvio che questo dipenderà molto dal confronto con il Governo Nazionale, dalle strategie infrastrutturali, dalla voce che avremo come Sud, dalla complicanza delle procedure, dai rapporti, dalle interlocuzioni. Nessuno vuole banalizzare alcun ché, né in un Consiglio Regionale si può fare solo espressione di una volontà politica escludendo e banalizzando tutti gli altri aspetti che pesano e contano. La interlocuzione in atto ha già prodotto un investimento, un'attribuzione di concessioni, c'è un quadro che richiederebbe, da parte del Consiglio Regionale, una considerazione più matura rispetto alle complicanze che un investimento di questo tipo comporta nel quadro dei rapporti, per riuscire a trovare un giusto equilibrio e ,altresì, riuscire a dare il giusto futuro e il giusto slancio. Mi pare che l'Assessore ha cercato in tutti i modi di dare le rassicurazioni indispensabili, però c'è un dato che io colgo e che è un dato politico. Se una parte considerevole della maggioranza non crede alle rassicurazioni e alla buona volontà dei rappresentanti di Governo, cosa volete che faccia l'opposizione se non votarsi una mozione che è esattamente quello che farà.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marrazzo. Prego.

MARRAZZO (Presidente Gruppo PDL) – Grazie Presidente. Devo dire che stamattina ascoltando l'Assessore Vetrella e poi, il capo gruppo del PDL Martusciello Fulvio, mi sono quasi convinto che per la prima volta avremmo votato una mozione all'unanimità. Perché erano tante le motivazioni che si aggiungevano alla mozione presentata da noi, ed erano tanti punti che ci mettevano insieme, pochissime erano le divisioni. Prima il collega Oliviero ha avuto modo di chiarire che solo per un mero errore temporale non c'è la firma anche del capo gruppo del PDL alla mozione del PD, alla mozione presentata dai socialisti e da Italia dei valori. Alla fine dei due ragionamenti, del capogruppo PDL e dell'Assessore Vetrella, sembrava quasi che potessimo immaginare le stesse firme apposte a questa mozione. In merito a Grazzanise, non stiamo parlando di un aeroporto da riporto, noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parliamo di una scelta di grande respiro per l'intero Mezzogiorno, parliamo di una aeroporto internazionale, e io vorrei trovare una giustificazione, e spero che qualcuno ci rifletta su questo, del perché questa mattina se noi apriamo i giornali, troviamo Sergio Rizzo che parla di un aeroporto nella zona del casertano come se fosse stato individuato in Bangladesh, anzi forse li risulterebbe ancora meglio, ma Grazzanise viene vista come una zona della nostra Regione impossibilitata a ricevere investimenti. Io credo che noi abbiamo innanzitutto il dovere di interrompere quel circuito vizioso per il quale dalla miseria cresce la camorra, cresce l'attività a delinquere. E' nostro compito precipuo fare in modo che quell'humus da cui forse nascono le forze del malaffare, venga estirpato e si facciano i giusti investimenti in una determinata area – come migliore antidoto - per far sì che quell'area cresca da un punto di vista sociale ed economico. Un'altra cosa che mi ha colpito stamattina è stato l'appello di Caldoro nei confronti dei Parlamentari Campani. Però, abbiamo visto che alcuni Parlamentari Campani si sono prodigati rispetto alla scelta virtuosa di individuare Grazzanise. Però, noi non possiamo chiedere il sostegno ai Parlamentari se prima noi non siamo capaci di trovare una sintesi, atteso che i firmatari di questa mozione siano disponibili a discuterne onde individuare una mozione unitaria e dare forza all'Assessore Vetrella e al Presidente Caldoro allorquando andranno a discutere con il Governo Nazionale. Ma è ora che si discuta con il Governo nazionale di una questione meridionale, ci siamo stancati delle quote latte, ci siamo stancati di un Governo che presenta sempre in agenda una questione meridionale, e non è un caso che questa mattina il Corriere del Mezzogiorno, non me ne voglio il mio amico Oliviero, dedicava una grande attenzione a questa mozione, con una reprimente anche nei nostri confronti in quanto c'eravamo permessi di immaginare di fare delle scelte così forti e così coraggiose per il Mezzogiorno. Allora io mi domando, com'è possibile che da qualche altra parte si fanno due aeroporti internazionali a 37 chilometri, 40 chilometri di distanza tra Linate e Malpensa, e noi non possiamo immaginare di costruire per l'intero Mezzogiorno un unico aeroporto internazionale. Se noi ci dividiamo su questo, probabilmente continueranno ad avere ragione loro. Allora, mettiamo insieme ancora una volta i punti che ci uniscono, al di là delle presenze territoriali o meno, non è un caso che così com'è intervenuto Fulvio, intervengo io e interviene Peppe Russo, non è una questione di Caserta, è una questione della Campania e io direi una questione del Mezzogiorno; perché buttare all'aria tutto il lavoro che è stato fatto? Hanno ragione poi, dei Consiglieri che chiedono "Perché fate uno studio da 50 milioni per un progetto esecutivo se non sapete dove lo volete fare?"; allora, torniamo a tutto il percorso che è stato fatto, non è un'aspirazione del singolo cittadino di Grazzanise, io penso che debba essere un'aspirazione del Consiglio Regionale rappresentato dal Governatore Caldoro insieme ai Parlamentari campani se hanno la nostra sensibilità. Se non hanno la nostra sensibilità, bene farà il Presidente Caldoro a fare un'unica mozione da parte dell'intero Consiglio Regionale in cui diciamo "Noi vogliamo un aeroporto internazionale che serva, così come dice Napolitano, da sviluppo, da volano per l'intero mezzogiorno, e che la localizzazione di Grazzanise non l'abbiamo stabilita oggi, ma l'ha stabilita addirittura il Presidente Rastrelli con tutti i vari protocolli di intesa", per cui, qualsiasi livello di mediazione non può prescindere da questa localizzazione: Grazzanise aeroporto internazionale.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola l'assessore Vetrella, prego.

VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Io penso che l'obbiettivo di tutti quanti noi, per quanto riguarda i cittadini della Campania, è quello di ottenere i migliori risultati per i nostri cittadini. Sapete bene che io non ho mai nascosto tutti i problemi della politica, in realtà poi, cosa significa la parola politica, non lo riesco a capire, il mio obbiettivo primario è sempre quello di realizzare qualche cosa di socialmente utile, di raggiungere a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

pieno un certo risultato. Tutti i vari balzelli di sorta non mi toccano minimamente. Io ho letto ora la mozione presentata dai Consiglieri, e quindi devo cercare di chiarire due punti fondamentali. Il primo punto fondamentale : quando abbiamo parlato di progetto definitivo e del fatto della delibera di Giunta, i soldi fanno parte del piano Sud e come tale solo il Governo ce li può dare o non ce li può dare. La Regione Campania non ha soldi propri da gestire in tal senso, Presidente se mi dà un attimo di attenzione, a me sembra che oggi, per i cittadini campani in generale e per il Meridione noi abbiamo un'opportunità, ed invece di creare rumore di fondo per rendere ancora meno probabile le nostra vittoria, noi dobbiamo - come diciamo noi ingegneri - massimizzare il segnale, d'accordo? Io sto cercando di chiarire a tutti lo spirito di fare soltanto, a mio avviso, il bene per i nostri cittadini allorquando oggi sta nascendo una certa confusione, e noi rischieremmo di farci male. Questa è la mia posizione e spiego il perché: se noi avessimo già i 50 milioni in tasca, molti dei vostri interventi sarebbero giusti. I 50 milioni non ci sono, se non li otteniamo dal Governo quei soldi non ci sono. Secondo punto: siamo noi che decidiamo dove va un aeroporto? No. Dove va un aeroporto lo decide il Governo, fa parte del discorso specifico del Governo. La Regione Campania non stabilisce dove si fa un aeroporto, quindi, poiché non lo diciamo noi, qual è il grande risultato ottenuto nel 2011? Nel 2011 è stato ottenuto il grande risultato che l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile, non Sergio Vetrella o il Presidente paolo Romano hanno stabilito dove vanno realizzati gli aeroporti in Italia, bensì uno studio dell'ENAC, l'Ente Nazionale che ha a che fare direttamente col Governo. Quindi, siamo d'accordo che chi stabilirà se si fa un aeroporto o meno in Italia è il Governo Italiano. A fronte di questo c'è uno studio dell'ENAC, a fronte del quale nel 2011 abbiamo verificato che è l'ENAC in Italia che ufficialmente mette per iscritto dove vanno realizzati gli aeroporti, e come ho già detto questa mattina, in Grazzanise è stato individuato un discorso di tipo strategico. Quindi, ci sono due elementi fondamentali da tenere conto, per cui a me sembra che noi potremmo convergere su questo emendamento sostitutivo; uno: oggi il discorso è ottenere i soldi dal Governo; due: non lo stiamo stabilendo noi dove realizzare l'aeroporto, ma lo dice l'ENAC. Questi due punti fondamentali sono elementi in perfetta sintonia, così riportati nel testo: "Emendamento sostitutivo alla mozione, iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise". Tenuto conto della relazione dell'Assessore e dell'ampio dibattito, mi sembra che la mia relazione sia stata abbastanza chiara sull'argomento, e con la premessa che lo studio dell'ENAC ha individuato in Grazzanise la localizzazione di un aeroporto internazionale, abbiamo detto tutto. Il Consiglio Regionale impegna la Giunta Regionale e chiede al Governo di prevedere in Campania la realizzazione di un aeroporto internazionale da inserire nel piano per il Sud, e la proclamazione del settore con la contestuale valorizzazione, eccetera, eccetera. Perché valorizzazione? Perché l'aeroporto non sarà pronto prima di quindici anni, quindi nel frattempo possiamo fare in modo che quelle opere di valorizzazione vadano avanti, onde essere pronti allorquando è pronto Grazzanise. A questo punto personalmente concludo qui, tenendo conto che la vera richiesta va fatta al Governo, e solo il Governo lo può decidere. Io penso che sarebbe la soluzione più appropriata, e auspico che si riesca a convergere in tal senso, perché questo è l'unico momento ideale per chiedere al Governo, con forza, le due cose fondamentali: rispettare il piano dell'ENAC, ed inserire il provvedimento nel piano Sud, allorquando solo lì ci possono essere i soldi per poter partire. Grazie.

PRESIDENTE – Non mi pare ci siano altri interventi. Gennaro Salvatore chiede di intervenire, prego Consigliere.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Io ringrazio ancora l'Assessore Vetrella, e vorrei un attimo capire se le ulteriori delucidazioni che l'Assessore ha fornito all'Aula ci mettono in condizione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

votare la risoluzione che ho presentato. Non sto qui a rispiegarle, lo ha ribadito l'Assessore come questo, probabilmente, sia il modo più consono per il Consiglio Regionale di uscire da questa seduta. Ascoltando le voci fuori dall'Aula, vorrei un po' sfatare l'ipotesi che ci sia qualcuno qui dentro che possa essere contrario alla realizzazione dell'Aeroporto Internazionale a Grazzanise. E' un falso problema, il problema non è assolutamente questo. Stiamo cercando di individuare, insieme alla Giunta e all'Assessore, il percorso migliore, atteso che questa opera, nella nostra Regione, si realizzerà solo allorquando il Governo Nazionale inserirà questa importante infrastruttura all'interno del Piano Sud. Altrimenti, se noi dovessimo uscire da questa seduta con una generica mozione che dice sì all'Aeroporto da parte della Regione Campania, avremmo fatto unicamente una azione di pura demagogia, buona probabilmente per far tornare a casa buoni gli amministratori locali, ma non avremmo fatto un buon servizio alla Regione Campania. Dunque, concludendo, se le argomentazioni dell'Assessore sono state tali da far sì che quella proposizione possa essere largamente condivida dal Consiglio è bene, altrimenti io volevo un attimo pregare i colleghi, e rappresentare alla Presidenza che siamo ormai circa alle ore 18:00, siamo molto oltre l'orario di chiusura. Le cose serie sono le decisioni che portano risultati alla Campania e non demagogia, quindi voglio completare.

PRESIDENTE – Consigliere, può precedere?

SALVATORE – Se avrai la pazienza di ascoltare probabilmente converrai che volevo solo rappresentare che io sono convinto che con un ulteriore momento di riflessione, il Consiglio sarà in condizione di arrivare ad una determinazione, e se non unanime, largamente maggioritaria. Visto che ci troviamo in ranghi molto ridotti, e tra l'altro abbiamo superato l'ora prevista, chiedo al Presidente, a norma del regolamento, di fermare qui questa nostra discussione nell'auspicio che le argomentazioni dell'Assessore Vetrella possano portarci ad una determinazione unanime sull'argomento.

PRESIDENTE – Purtroppo è stata formalizzata una richiesta e non possiamo andare oltremodo avanti. C'è un regolamento: qualsiasi cosa voteremmo adesso, in questo momento, risulterebbe nulla. La parola al Consigliere Caputo. Prego.

CAPUTO (PD) – La proposta del Consigliere Salvatore di sospendere i lavori è assurda, è un argomento troppo importante per buttare la palla fuori dal campo. Dunque se casomai dovesse porre il problema formale, chiedo alla Conferenza dei Capigruppo di riunirsi in questo momento e di convocare per domani mattina il Consiglio Regionale in continuazione di quello attuale con la mozione all'ordine del giorno presentata dall'opposizione.

PRESIDENTE – Ci sono queste due proposte, una fatta dal Consigliere Regionale Salvatore. Se ritira la proposta ci sono due risoluzioni perché a norma di regolamento la mozione deve essere trasformata in risoluzione come abbiamo già ampiamente spiegato al Consigliere Oliviero, in quanto le mozioni hanno bisogno di un iter procedurale diverso, vanno consegnate ventiquattro ore prima e questa non è stata consegnata, però si può votare una risoluzione. Ci sono quindi due risoluzioni da votare: mettiamo in votazione la risoluzione Oliviero, è chiesto dal Capogruppo Gennaro Salvatore il voto elettronico. La mozione del Consigliere Oliviero è stata trasformata in risoluzione perché la mozione non può essere votata. Apriamo la votazione, chiaramente si vota «sì» per l'approvazione della risoluzione e «no» per la non approvazione. Onde evitare gli stessi problemi dell'altra volta chiedo ai commessi di ritirare tutte le schede dei Consiglieri che non sono presenti.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 21

Votanti: 21

Favorevoli: 18

Contrari: 01

Astenuti: 02

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Il numero legale non è stato raggiunto e quindi la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 17:55

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
22 Febbraio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 22 Febbraio 2010

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 6**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Febbraio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 07
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 22 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.15.

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta e comunica che le interrogazioni: Reg. Gen. n. 123/2 a firma del Consigliere regionale Eduardo Giordano; Reg. Gen. n. 124/2 a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta e Reg. Gen. n. 131/2 a firma del Consigliere regionale Fulvio Martusciello, si rinviano per l'assenza del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, a causa di impegni istituzionali precedentemente assunti.
Ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dal quarto comma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno.

Registro Generale n.125 /2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)
Oggetto: Iniziative volte alla ricognizione delle attività della Fondazione Campania dei Festival
Risponde l'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione Caterina Miraglia

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 125/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero per illustrarla.
OLIVIERO, PSE - Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore Caterina Miraglia per la risposta all'interrogazione.
MIRAGLIA, Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione – Chiarisce, in premessa, che per quanto concerne il Forum delle culture, la sua funzione in qualità di Presidente del Comitato Scientifico non le attribuisce, in termini di Statuto, alcun potere di stipula di contratti con soggetti terzi, essendo a tutto deputato, in via esclusiva, il Consiglio d'Amministrazione della fondazione Forum delle culture.
Evidenzia che l'integrale costituzione del personale stagionale è stata effettuata confermando gran parte del personale precedente, soprattutto per ciò che concerne le figure apicali di ogni singolo ufficio, con una retribuzione notevolmente inferiore; per la residua parte di personale si è proceduto in base ad un'analisi della disponibilità del mercato settoriale, nazionale e regionale, analizzato in rapporto alle specifiche esigenze operative della fondazione.
Sottolinea che sono stati seguiti criteri di selezione meritocratici e qualitativi, scegliendo il personale da coinvolgere in base ai profili professionali, alla disponibilità al lavoro e al trasferimento a Napoli per il breve periodo richiesto dalla fondazione, alla disponibilità ad accettare le qualifiche e le ridotte retribuzioni ritenute adeguate alle funzioni e alle qualità professionali individuate.
Precisa che ciascuna candidatura è stata valutata sia sulle competenze curriculari, sia nel merito, in seguito a colloqui con il direttore artistico e con i responsabili dei settori di destinazione che ne avevano fatto richiesta.
PRESIDENTE – concede la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.
OLIVIERO, PSE – dichiara di essere insoddisfatto della risposta dell'Assessore competente in quanto non pertinente.

Registro Generale n.126/2 - presentata dal Consigliere Bianca Maria D'Angelo (PDL)
Oggetto: Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica
Risponde l'Assessore al Turismo Giuseppe De Mita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 126/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Bianca Maria D'Angelo, per illustrarla.
D'ANGELO, PDL – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore De Mita per la risposta all'interrogazione.
DE MITA, Assessore al Turismo – Precisa che il titolo professionale di Guida Turistica ha valenza esclusivamente nell'ambito della Regione di conseguimento, quello di accompagnatore turistico abilita l'esercizio della professione sull'intero territorio nazionale, indipendentemente da dove esso è stato conseguito.
Illustra le disposizioni previste dalla legge n. 40 del 02/04/2007 successivamente modificate con il decreto legislativo 79/2011. Riferisce che l'attuazione delle recenti direttive comunitarie ha creato nuovi obblighi in materia di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche e in tal senso l'Assessorato ha formulato richiesta di parere all'Avvocatura regionale in merito all'esame di abilitazione.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere D'Angelo per il diritto di replica.
D'ANGELO, PDL – Ringrazia l'Assessore per la risposta.
PRESIDENTE - Comunica che l'interrogazione Registro Generale n. 128/2 a firma del Consigliere Nicola Caputo (PD), è rinviata alla prossima seduta per approfondimento.

Registro Generale n. 129/2 - presentata dal Consigliere Carlo Aveta (Misto – La Destra)
Oggetto: Nomina Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari
Risponde il Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 129/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, per illustrarla.
AVETA, Gruppo Misto – Illustra l'interrogazionenel testo già depositato agli atti.
ROMANO, Assessore all'Ambiente – Riferisce che l'iter amministrativo impiegato per conferire la nomina di Presidente di Ente Parco è attuato in ossequio alla normativa regionale.
Fa presente che è stata istituita una Commissione per l'esame dei requisiti degli aspiranti alla carica di presidenti e che il signor Giuseppe Guida è risultato idoneo.
Sottolinea che la scelta dei tre Assessori regionali (Assessore all'Agricoltura, Assessore all'Urbanistica e Assessore all'Ambiente) è una scelta che si è consolidata attraverso una valutazione di merito, diverso è analizzare il percorso che ha fatto la Commissione, ma questo esula dalle competenze dell'Assessore.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta per diritto di replica.
AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, ma si riserva di chiedere ulteriori approfondimenti sulla questione.

Registro Generale n. 130/2 - presentata dal Consigliere Alessandrina Lonardo (Popolari – Udeur)
Oggetto: Accordo di Programma "Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania – Accordo Operativo, ex art.5 dell'AdP, sottoscritto con il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte in data 4 agosto 2009 – Bonifica Discarica Consortile (ex FIBE)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 130/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo, per illustrarla.
LONARDO, Popolari Udeur – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
ROMANO, Assessore all'Ambiente – Rende noto che gli interventi delle compensazioni ambientali prevedono che le somme da trasferire ai Comuni passino attraverso due soggetti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

attuatori individuati dal Ministero e dalla Regione, d'intesa con la Protezione civile, la Sogesid e il Provveditorato alle opere pubbliche della Regione Campania.
Riferisce che per Sant'Arcangelo Trimonte, essendo un intervento ritenuto urgente e mancando la progettazione esecutiva del Comune, la Regione entro poco tempo organizzerà una riunione con i tecnici del Comune per consentire la predisposizione del progetto esecutivo necessario a consentire l'impiego immediato delle risorse già trasferite alla Regione.
PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.
LONARDO, Popolari Udeur – Ringrazia l'Assessore per essere stato puntuale nella risposta e chiede garanzie affinché si intervenga subito per l'attuazione degli interventi di compensazioni.
PRESIDENTE – Non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.10.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 07
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 22 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.15.

PRESIDENTE - Buongiorno a tutti!
Comunico che le interrogazioni: Reg. Gen. n. 123/2 a firma del Consigliere Giordano, Reg. Gen. n. 124/2 a firma del Consigliere Aveta e il Reg. Gen. n. 131/2 a firma del Consigliere Martusciello, sono rinviate per assenza del Presidente della Giunta regionale, dovuta ad impegni istituzionali precedentemente assunti.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Iniziative volte alla ricognizione delle attività della Fondazione Campania dei Festival

PRESIDENTE - "Iniziative volte alla ricognizione delle attività della Fondazione Campania dei Festival" Reg. Gen. n.125 /2 a firma del Gennaro Oliviero del gruppo consiliare PSE, già distribuita in Aula.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSI) - Premesso ● che la Regione Campania, nel tempo, ha adottato numerose iniziative culturali tese alla promozione della propria immagine e nel tentativo di elevare l'azione di valorizzazione delle risorse intellettuali giovanili per il consolidamento di un sistema turistico culturale;
● Che con Deliberazione n. 1195 del 3 luglio 2007, la Giunta Regionale della Campania ha deliberato la costituzione della Fondazione Campania dei Festival, con lo scopo di "promuovere la cultura teatrale e di dare impulso a manifestazioni nel settore ed in particolare per realizzare e gestire il Teatro Festival Italia" al contempo approvando lo schema di Statuto fondativi;
● Che con decreto presidenziale n. 36 del 15 febbraio 2011. preso atto delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Rachele Furfaro, veniva nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, fino al 27 luglio 2011, termine di scadenza naturale del primo CdA, la Prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore Regionale alla Promozione Culturale;
● Che con Decreto presidente giunta n. 38 del 30/01/2012 c'è stata la presa d'atto dei componenti nominati in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Campania Festival.
Considerato: che a seguito dello sforamento del patto di stabilità interno la nuova Giunta Regionale della Campania si è caratterizzata da tagli indiscriminati e illogici su tutti i settori nevralgici di interesse collettivo determinando altresì un inammissibile congelamento della spesa;
● Che nonostante quanto sopra rappresentato, il Forum delle Culture e il Teatro Festival per lo svolgimento delle iniziative promosse negli anni si è proceduti a numerosissime assunzioni, alla stipula di innumerevoli consulenze, affidamenti diretti, contratti di collaborazione e o ad assegnazione di incarichi.
Si interroga l'Assessore regionale, già Presidente della Fondazione Campania Festival, per conoscere:
● quali sono state, e se rispettate, le procedure formali amministrative relative alle assunzioni, alle consulenze, affidamenti diretti e contratti di collaborazione e o ad assegnazione di incarichi per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

le iniziative di cui sopra, in coerenza a quanto previsto dalle vigenti normative.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Miraglia per la risposta all'interrogazione.

MIRAGLIA, Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione – Buongiorno a tutti i presenti e al Consigliere Oliviero. Intanto, preliminarmente, vorrei significare che questa interrogazione, avente ad oggetto "Iniziative volte alla ricognizione delle attività della Fondazione Campania de Festival" in quanto sprovvista dei requisiti di urgenza e di particolare attualità politica, declamati dalla disposizione dell'articolo 79 Bis comma 3 del Regolamento Interno del Consiglio regionale è, a mio parere, inaccettabile, improponibile, ciò non di meno, in ragione dei rapporti istituzionalmente corretti che devono essere quelli determinanti tra la Giunta regionale e il Consiglio regionale, non mi sottrarrò a quanto mi è stato richiesto, ancorché, tengo a precisare che l'oggetto di cui mi si chiede relazione è stato già oggetto di due interrogazioni di cui uno a firma dell'onorevole Marrazzo e un'altra dell'onorevole Eva Longo, depositati e discussi, in data 19.07.2011 e 11.07.2011.

Al Presidente del Comitato Scientifico, preliminarmente, chiarisco che per quanto concerne il Forum delle culture, la mia funzione di Presidente del Comitato Scientifico non mi attribuisce, in termini di Statuto, alcun potere di stipula di contratti con soggetti terzi, essendo a tutto deputato, in via esclusiva, il Consiglio d'Amministrazione della fondazione Forum delle culture.

Circa i contratti eterogenei stipulati per la gestione delle attività demandate alla fondazione Campania de Festival, è utile, nonché dirimente, il fatto che le spese sostenute, sia dalla precedente gestione sia dall'attuale, sono state oggetto di verifica di ammissibilità, per legittimità e congruità da parte degli organi regionali preposti (AGC 18) e, per la parte cofinanziata con fondi comunitari, da parte delle strutture di controllo di primo e secondo livello (regionale e comunitario) con particolare riguardo alla regolarità delle procedure di scelta dei contraenti e dell'inesistenza di violazioni di principio di libera concorrenza.

In testa alla Fondazione, perciò, residua il mero obbligo della consultazione di una pluralità di prestatori nel rispetto del principio di non discriminazione senza alcun obbligo di procedura e di selezione ad evidenza pubblica.

In questo quadro la fondazione ha operato in continuità con i criteri deliberati dalla precedente amministrazione; infatti, sia per l'edizione del Napoli Teatro Festival del 2011 sia per l'edizione del 2012, la riorganizzazione del personale è stata effettuata secondo gli indirizzi deliberati dal precedente Consiglio d'Amministrazione dell'1.06.2010, punto 6 dell'ordine del giorno, le cui disposizioni, per il reclutamento del personale, sono state, poi, validate per l'ammissibilità procedurale, per la congruità economica da parte delle autorità di controllo regionali e comunitarie.

In particolare la nuova gestione insediatasi nel 2011, ha ereditato i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, senza istaurarne di nuovi, mentre ha ricostituito il sistema organico, strutturato dalla pregressa gestione, seppur ridotto in termini economici e numerici, è rimasto, di fatto, lo stesso.

L'integrale costituzione del personale stagionale, compatibilmente con i tempi ristrettissimi, residuati tra l'insediamento del CdA da me presieduto e l'inizio del Festival (poco più di due mesi) è stata effettuata confermando gran parte del personale precedente, soprattutto per ciò che concerne le figure apicali di ogni singolo ufficio, ma con una retribuzione notevolmente inferiore.

Per la residua parte di personale si è proceduto in base ad un'analisi della disponibilità del mercato settoriale, nazionale e regionale, analizzato in rapporto alle specifiche esigenze operative della fondazione.

Sono stati seguiti criteri di selezione meritocratici e qualitativi, scegliendo il personale da coinvolgere in base ai profili professionali, alla disponibilità al lavoro e al trasferimento a Napoli per il breve periodo richiesto dalla fondazione, alla disponibilità ad accettare le qualifiche e le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ridotte retribuzioni ritenute adeguate alle funzioni e alle qualità professionali individuate.
Ciascuna candidatura è stata valutata sia sulle competenze curriculari, sia nel merito, a seguito di colloqui con il direttore artistico e con i responsabili dei settori di destinazione, che ne avevano fatto richiesta.
Le scelte operate dal CdA hanno sortito un esito molto positivo, atteso il successo della manifestazione, anche in sede internazionale, e nonostante la consistente riduzione delle spese di gestione: come si desume dai dati del bilancio già resi a quest'Assemblea in risposta alle richiamate interrogazioni (Marrazzo e Longo), il costo a consuntivo di tutti i contratti, infatti, ammonta ad €1.950.000, a fronte di una spesa di 3 milioni 538 mila della precedente gestione, con un risparmio, quindi, pari al 45%. Altresì, la nuova gestione, al fine di rendere ancora più efficace il meccanismo della consultazione per il reperimento del personale, per l'annualità 2012, non sussistendo le ragioni di comprovata e oggettiva urgenza della precedente gestione, ha provveduto ad attivare, sia sul sito istituzionale della Fondazione che su quello del Festival, un link denominato "Lavora con noi" ove chiunque sia interessato può inviare il proprio curriculum vitae indicando il settore di competenza e l'esperienza maturata nello stesso.
Successivamente, si è proceduto alla redazione e pubblicazione di una "Long List", aggiornata a cadenza bimestrale, comprensiva di tutti i nominativi di coloro che hanno avanzato la propria candidatura e trasmesso il relativo curriculum. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Assessore, la ringrazio per la risposta, pur non essendo d'accordo con la sua premessa, perché ritengo che l'attività ispettiva dei Consiglieri e dell'Aula sia una prerogativa costituzionale e che qualsiasi altra interpretazione sia assolutamente fantasiosa.
Le ho chiesto se le procedure fatte sono procedure che rispettano la legge.
La storia di tutte queste vicende mi interessa poco, mi interessa che lei mi dica se queste procedure sono rispettose delle leggi e dei regolamenti della nostra Regione e dello Stato italiano, altro non mi interessa.
Mi devo ritenere insoddisfatto della risposta, che tale è, è insoddisfacente e soprattutto, per la verità, mi riserverò ulteriori azioni che credo possano prevedersi in questa fattispecie. Grazie**!**

Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica

PRESIDENTE - Interrogazione: "Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica" Reg. Gen. n. 126/2 a firma del Consigliere Bianca Maria D'Angelo del gruppo consiliare PDL, già distribuita in Aula.
D'ANGELO (PDL) – Premesso che: ● la legge regionale n. 11/86, all'art. 4 stabilisce che "l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica si consegue mediante il superamento di apposito esame, indetto ogni tre anni dalla Giunta regionale della Campania".
● l'ultima volta che la Giunta regionale della Campania ha dato attuazione a quanto disposto dal riportato articolo di legge risale alla selezione il cui bando fu pubblicato nel '98 ed il cui procedimento è stato definito nel 2004;
● da allora non è mai stato più bandito l'esame regionale di abilitazione alla professione di guida turistica per la Campania, benché la disciplina sopra indicata risulti pienamente efficace e vigente.
Considerato che gli operatori del settore turistico per quanto abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore turistico, stentano a trovare una stabile collocazione lavorativa in un mercato nel quale è molto avvertita l'esigenza di guide turistiche e scarsa è, viceversa, la richiesta di accompagnatore.
Tanto premesso e considerato interrogo il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere quali atti o iniziative la Giunta Regionale intende intraprendere per dare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

inizio al procedimento necessario all'indizione delle prove di esame previste dalla legge regionale 11/86.
Grazie!
PRESIDENTE – La parola all'Assessore De Mita per la risposta all'interrogazione.
DE MITA, Assessore al Turismo – Grazie Presidente! Buongiorno ai consiglieri presenti!
In relazione all'interrogazione presentata dal Consigliere D'Angelo, si precisa, preliminarmente, che mentre il titolo professionale di "Guida Turistica" ha valenza esclusivamente nell'ambito della Regione di conseguimento, quello di "Accompagnatore Turistico" abilita all'esercizio della professione sull'intero territorio nazionale, indipendentemente da dove esso è stato conseguito.
Si rappresenta, poi, che il Decreto Legge 31.01.2007 n. 7 convertito in Legge il 2.04.2007 n. 40, all'articolo 10 comma 4 disponeva: "*Le attività di guida turistica e accompagnatore turistico, come disciplinato dall'articolo 7 della legge 135 del 2001 e successive modificazioni, non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive, al rispetto di parametri numerici e a requisiti di residenza, fermo restando il possesso dei requisiti di qualificazione professionale previsti dalle normative regionali. Ai soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titoli equipollente, l'esercizio dell'attività di guida turistica non può essere negato né subordinato allo svolgimento dell'esame abilitante o di altre prove selettive, salva la previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento.Al fine di migliorare la qualità dell'offerta del servizio in relazione a specifici territori o contesti tematici, le regioni promuovono sistemi di accreditamento non vincolanti per le guide turistiche specializzate, in particolare siti, località e settori. Ai soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente, non può essere negato l'esercizio dell'attività di accompagnatore turistico, fatta salva la previa verifica delle conoscenze specifiche quando non siano state oggetto del corso di studio. I soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di guida turistica, nell'ambito dell'ordinamento giuridico del paese comunitario di appartenenza, operano in regime di libera prestazione dei servizi senza necessità di alcuna autorizzazione né abilitazione sia essa generale o specifica*".
Nel comma 7 veniva, altresì stabilito che: "*Entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto le Regioni, le Province ed i Comuni adeguano le disposizioni normative e regolamentari ai principi di cui ai comma da 2 a 5*". Nelle more dell'adeguamento della disciplina regionale, ad oggi non ancora avvenuto, e sulla scorta della nota 463786 del 29 maggio 2008 del Settore Legislativo Osservatorio sulle Pronunce Giurisdizionali in Materia Legislativa, la Giunta Regionale, con Deliberazione 6 giugno 2008 n. 980, ha ritenuto di adottare un atto di indirizzo inerente alle disposizioni contenute nella Legge Regionale 16 marzo 1986, n. 11, disciplinante le professioni turistiche, alla luce dei principi introdotti dal richiamato articolo 10, comma 4, del Decreto Legge 7/2007 al fine di favorire l'attività degli uffici amministrativi regionali chiamati ad applicare entrambe le normative in questione, di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare la tutela dei consumatori finali mediante migliori condizioni di accessibilità all'acquisto di servizi, tenuto conto che, ai sensi della Costituzione, la materia delle professioni è a legislazione "concorrente" e, pertanto, la Regione norma in proposito nell'osservanza dei principi fondamentali dettati dal legislatore statale.
Con successivo Decreto Dirigenziale 11 giugno 2008 n. 285 del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo, è stato approvato l'Avviso Pubblico "*Professioni di Guida Turistica e di Accompagnatore Turistico - Procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione della Delibera di Giunta Regionale 980/2008*" ed è stata, conseguentemente, attivata una procedura semplificata di accesso alle attività

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di Guida Turistica e di Accompagnatore Turistico della Regione Campania, consistente nella verifica, mediante colloquio, delle necessarie capacità e conoscenze da parte di un'apposita commissione formata da docenti e/o ricercatori universitari.

Le prove di idoneità sono iniziate il 05/12/2008 per le guide, e il 15/01/2009 per gli accompagnatori e sono terminate rispettivamente il 15/12/2011 e il 12/01/2012; esse hanno interessato complessivamente 1049 candidati alla professione di guida turistica e 846 candidati alla professione di accompagnatore turistico, di questi sono risultati idonei 248 per le guide e 307 per gli accompagnatori.

Il "Nuovo Codice del Turismo" approvato con decreto legislativo 79/2011 ed entrato in vigore il 21 giugno dello u.s., ha espressamente abrogato (articolo 3 lettera n) il suddetto comma 4 dell'articolo 10, Decreto Legge n. 7 del 2007, su cui si basavano le anzidette procedure di verifica, prevedendo soltanto all'articolo 7 che "*allo scopo di realizzare percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo nel settore del mercato turistico dei giovani laureati o diplomati, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato, di concerto con i Ministri dell'istruzione dell'università e della ricerca del lavoro e delle politiche sociali e della gioventù, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è autorizzato, nell'ambito delle risorse, allo scopo disponibili a legislazione vigente, a stipulare accordi o convenzioni con istituti di istruzione, anche universitaria, con altri enti di formazione e con gli ordini professionali per lo svolgimento di corsi orientati alla preparazione dei giovani operatori*".

Con deliberazione del 4 agosto 2011 n. 389 la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta abrogazione e della conseguente cessazione di efficacia degli atti amministrativi disciplinanti le procedure in questione relativamente alle istanze pervenute successivamente dalla data di entrata in vigore del Codice del Turismo.

Alla luce delle innovazioni legislative intervenute e degli obblighi di recepimento e di attuazione della normativa comunitaria, al fine di consentire la corretta applicazione delle norme in materia di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche, il Settore Sviluppo e Promozione del Turismo ha provveduto a formulare richiesta di parere all'Avvocatura Regionale in ordine all'attuale vigenza della Legge Regionale n. 11/1986 con particolare riguardo all'articolo 4 relativo all'esame di abilitazione per l'esercizio dell'attività professionale di Guida Turistica e di Accompagnatore Turistico.

Inoltre, con specifico riguardo alle Guide Turistiche, è stato formulato un quesito in merito alla diretta applicazione dell'articolo 14 bis della legge 11/2005, che disciplina la "parità di trattamento" dei cittadini italiani rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea, in combinato disposto con gli articoli 9 e 10 del Decreto Legislativo 319 del '94, che prevedono la possibilità del riconoscimento del valore abilitante del titolo professionale conseguito in un Paese membro della Comunità Europea, mediante il superamento di una misura compensativa a scelta del richiedente, consistente in un tirocinio di adattamento o in una prova attitudinale

I su esposti quesiti sono stati formulati anche alla luce del recente orientamento giurisprudenziale italiano, c'è, in particolare, una sentenza del Tar Sicilia, la n. 37 del 2012, secondo cui è "*meritevole di adesione il profilo di doglianza secondo cui è ingiusto ed illogico consentire ad una guida turistica straniera, non legalmente stabilita in Italia, la prestazione occasionale e temporanea della propria attività professionale in tutto il territorio italiano e negare alle guide italiane, legalmente stabilite in Italia, la medesima possibilità senza vincoli di temporaneità ed occasionalità*".

Ciò anche in considerazione di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 59 del 2010 che consente l'esercizio di ogni professione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

su tutto il territorio nazionale fino all'entrata in vigore della norma.
Le procedure di abilitazione sono state espletate dal 2008 al 2012, secondo quanto previsto dalle riforme Bersani, con l'entrata in vigore del codice del turismo, non felice in tante formulazioni, le procedure sono state sospese in attesa di capire quale sia la normativa vigente.
Il quesito formulato dal settore aderisce anche a questa interpretazione del Tribunale Amministrativo Siciliano, che ci pare orientata a costruire una forma di tutela per le guide turistiche italiane ed evitare, soprattutto per le presenze straniere che arrivano qui, possano consentire la presenza non abilitata o, comunque, in condizioni di non reciprocità di guide turistiche straniere che non sarebbero nemmeno in grado, molto probabilmente, di dare una compiuta rappresentazione del patrimonio dell'offerta turistico – culturale della Regione Campania. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere D'Angelo per il diritto di replica.
D'ANGELO (PDL) – Grazie!
PRESIDENTE - Per quanto riguarda, invece, l'interrogazione Reg. Gen. n. 128 a firma del Consigliere Nicola Caputo del Gruppo PD, l'Assessore ha dichiarato che è in corso di approfondimento tale interrogazione, per cui la rinviamo alla prossima seduta.

Nomina Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari

PRESIDENTE - Interrogazione: "Nomina Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari" Reg. Gen. n. 129/2 a firma del Consigliere Carlo Aveta del gruppo consiliare Misto – La Destra, già distribuita in Aula.
AVETA (Gruppo Misto) – Considerato che è stato rinviato ancora una volta il Question Time sull'Arcadis, era la terza volta che veniva rinviato, in attesa che risponda il Presidente della Giunta, considerato che il Presidente della Giunta, se non ricordo male, fino ad oggi non è mai venuto alle sedute di Question Time, ipotizzo che a questo Question Time non mi sarà mai data risposta, se dobbiamo aspettare il Presidente della Giunta.Ipotizzavo che magari delegasse qualche Assessore per rispondermi, quindi, vorrei compulsarla affinché possa suggerire al Presidente della Giunta di farmi rispondere da un Assessore, altrimenti attenderò invano anche i per prossimi tre anni.Per quanto riguarda, invece, il quesito sui Monti Lattari, quello in oggetto. Premesso:

- che in data 15.11.2010 veniva pubblicato sul Burc n. 75 il Decreto Dirigenziale n. 17 dell'8.11.2010 con oggetto: "Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle riserve naturali regionali";

- che i requisiti indicati dal suddetto bando per accedere all'elenco degli idonei alla nomina di Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Campania erano i seguenti:

1. titolo di studio universitario ed aver svolto attività di studio e/o di ricerca in materia naturalistico e/o ambientale, risultante da pubblicazioni scientifiche;

2. adeguata e comprovata esperienza, almeno quinquennale, alla data del 31.10.2010, svolta in posizione di direzione presso qualificati enti o organismi internazionali, nazionali;

- che in data 6.02.2012 veniva pubblicato sul Burc n. 8 la Deliberazione di Giunta regionale n. 729 del 06.12.2011 con la quale venivano designati i presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- che alla Presidenza del Parco Regionale dei Monti Lattari veniva designato il signor Giuseppe Guida.

Considerato:

- che da un'attenta e prolungata lettura del corposo curriculum vitae di n. 1 pagine (dico una)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del signor Giuseppe Guida, non si evincerebbero i requisiti previsti dal suddetto bando (allego copia del curriculum), in quanto l'esperienza presso la Comunità Montana dei Monti Lattari e Penisola Sorrentina non può essere considerata "una posizione di direzione presso qualificati enti regionali" data la definizione di Comunità Montane contemplata nell'articolo 27 comma 1 della legge 267/2000, che individua tali organismi, cioè le comunità montane, come "unioni di comuni, enti locali, costituiti tra comuni montani e parzialmente montani";

● che incredibilmente non emergono neanche dati fondamentali del curriculum vitae, quali la residenza e recapiti telefonici utili anche al fine di notificargli l'avvenuta nimina;

Come gliel'abbiamo notificata l'avvenuta nomina al signor Guida?

Rilevato:

● che questa Giunta si erge a paladina della trasparenza e della meritocrazia nelle nomine di sua competenza, in perfetta discontinuità con la precedente Amministrazione.

Chiedo di conoscere le motivazioni e i requisiti che sono stati ritenuti fondanti al fine della indicazione del signor Giuseppe Guida alla Presidenza del Parco regionale dei Monti Lattari.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – E' evidente che la risposta all'interrogazione dell'Onorevole Aveta non può prescindere da un presupposto giuridico di partenza, cioè, che il nominativo del signor Giuseppe Guida è inserito in un albo di persone che una Commissione, appositamente istituita, ha ritenuto idonea a poter ricoprire la carica di Presidente di un Parco di una riserva regionale.La procedura amministrativa che, peraltro, l'onorevole Aveta ha ricostruito nella sua interrogazione, dimostra che è corretta e conforme al dettato della normativa regionale e questa procedura amministrativa è da presupposto per la scelta discrezionale che tre assessori (Assessore all'Agricoltura, Assessore all'Urbanistica e Assessore all'Ambiente) nell'esercizio delle rispettive responsabilità e prerogative assegnate dalla legge regionale di settore, hanno esercitato nel designare i nominativi di coloro che sono stati indicati quali Presidenti di Parco o di riserva.E', quindi, evidente che tutti i presidenti, compreso quello che è stato designato a presiedere il Parco Regionale dei Monti Lattari, sono stati individuati tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei alla nomina dei Presidenti dei parchi regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n. 742 del 2.11.2010 e decreto dirigenziale del settore "Tutela Ambiente" n. 17 dell'8.11.2010; nel caso specifico è evidente che la Commissione preposta all'accertamento dei requisiti ha ritenuto che l'attività svolta dal signor Giuseppe Guida come Consigliere generale della Comunità Montana dei Monti Lattari e Penisola Sorrentina dal 2001 al 2009, che la carica di Assessore, nella stessa Comunità Montana dal 2001 al 2003, di Presidente della Comunità Montana dal 2003 al 2009, di partecipante alla delegazione regionale dell'Uncem e Vice Presidente della stessa delegazione regionale, sia conforme al bando laddove si indica, come necessaria, un'adeguata e comprovata esperienza presso enti regionali, in questo caso la Comunità Montana è stata, evidentemente, considerata tale, peraltro svolge funzioni in materia paesaggistica, naturalistica e ambientale.Sulla base di questi presupposti di legittimità la scelta dei 3 assessori è una scelta che si è consolidata attraverso una valutazione di merito che ovviamente esula dall'interrogazione specifica, ma mi sento di poter rassicurare l'onorevole Aveta che sotto questo punto di vista la scelta è corroborata dall'accertamento delle condizioni di legittimità, diverso è analizzare il percorso che ha fatto la Commissione, ma questo esula dalle competenze dell'Assessore.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Aveta per diritto di replica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

AVETA (Gruppo Misto) – Mi posso ritenere soddisfatto. Evidentemente, come dice l'Assessore non è colpa degli Assessori perché c'è una Commissione che ha valutato il curriculum del sig. Guida e ha ritenuto che questo curriculum, di una pagina, fosse necessario per inserirlo in questo elenco fatto da grandi professionisti del settore.
Ritengo e ribadisco che le Comunità Montane non possono essere considerate degli Enti regionali, l'articolo 27 della 267 ne fa una definizione ben chiara, li definisce Unioni di Comuni, Enti locali costituiti tra Comuni montani e parzialmente montani, quindi, è chiara la 267; nonostante le norme intervenute successivamente, nessun altra norma si è posta il problema di ridefinirle, anche se le funzioni sono state poi delegate, ma la definizione giuridica è rimasta quella.
Ovviamente, non mi considero soddisfatto, ipotizzo che probabilmente le colpe sono da ascrivere a chi ha valutato questi curricula, quindi, a chi ha fatto l'esame e poi ha determinato la composizione del bando, chiederei all'Assessore maggiori approfondimenti su questa vicenda che sta creando qualche fastidio alla nostra credibilità, sono apparsi, negli ultimi 20 giorni un po' di articoli sui quotidiani, sicuramente questa nomina, in particolar modo di questa presidenza di questo parco è oggetto dell'attenzione di una serie di associazioni ambientaliste che hanno paventato ricorsi al Tribunale amministrativo su questa vicenda, quindi, chiedo alla Giunta e all'Assessore di farsi carico di una maggiore attenzione. Grazie.
PRESIDENTE - Grazie Consigliere.

Accordo di Programma "Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania – Accordo Operativo, ex art.5 dell'AdP, sottoscritto con il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte in data 4 agosto 2009 – Bonifica Discarica Consortile (ex FIBE)"

PRESIDENTE - Interrogazione: "Accordo di Programma "Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania – Accordo Operativo, ex art.5 dell'AdP, sottoscritto con il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte in data 4 agosto 2009 – Bonifica Discarica Consortile (ex FIBE)" Reg. Gen. n. 130/2 a firma del Consigliere Alessandrina Lonardo del gruppo consiliare Popolari – Udeur, già distribuita in Aula.

LONARDO (Popolari Udeur) – Premesso che in data 18 luglio 2008 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio, Regione Campania e Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654, l'Accordo di Programma "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";

Visto l'articolo 11, comma 12, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123, il quale dispone che alle iniziative di compensazione ambientale e bonifica, si fa fronte, nel limite massimo di 47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate.
Atteso:

- che lo stanziamento della Regione Campania viene rideterminato in euro 141.000.000,00;
- che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, in Provincia di Benevento, è ricompreso nei Comuni oggetto di siti di discarica ai sensi dell'articolo 5 del DL 90/2008 convertito dalla Legge 14 luglio 2008, n.123.

Considerato che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte ha indicato misure di compensazione ambientale relative ai seguenti ambiti:
. messa in sicurezza di vecchie discariche;
. consolidamento del territorio comunale;
. altre attività compensative.
Visto, altresì, l'Accordo Operativo del 4 agosto 2009 sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio, Regione Campania, Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 e il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, con cui si individua il fabbisogno finanziario complessivo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per l'attuazione degli interventi per euro 10.873.000,00;

● **l'**elenco delle opere rimodulate in data 11 marzo 2011, di concerto con l'Amministrazione provinciale di Benevento, con cui si confermava l'importo di euro 10.873.000,00.

Considerato che il Comitato dei soggetti sottoscrittori nella riunione tenutasi il 7 luglio 2011, ha deliberato che le risorse assegnate al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte pari ad euro 10.873.000,00 vengano garantite con le risorse in capo alla Regione Campania.

Tutto ciò premesso e considerato, interroga l'Assessore competente della Regione Campania per conoscere quale siano i motivi per i quali il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte non ha ancora ricevuto gli oltre dieci milioni di euro per la realizzazione di opere pubbliche e di compensazione ambientale così come concertate tra il Comune e l'Amministrazione provinciale di Benevento in capo alla Regione Campania.

La situazione sul sito è davvero molto grave, lei conosce bene, è già la seconda o la terza interrogazione. Chiedo di conoscere lo stato dell'arte.

ROMANO, Assessore all'Ambiente – Rispondo al quesito posto dall'onorevole Lonardo, poi, illustro una parte più tecnica.

Il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte non può ricevere direttamente la somma stabilita nell'accordo del 2008 e confermata poi nel 2011 per il semplice motivo che l'intero intervento delle compensazioni ambientali che, ricordo, è pari a 282.000.000,00 euro, 141 in capo al Ministero dell'ambiente e 141 in capo alla Regione Campania, sarà realizzato attraverso due soggetti attuatori individuati dal Ministero e dalla Regione, intesa con il dipartimenti della Protezione Civile che sono per le opere di bonifica e legate al ciclo integrato delle acque la Sogesid e per le opere legate ad interventi o di consolidamento o di riqualificazione urbana, il Provveditorato alle opere pubbliche della Regione Campania.

Non è possibile, per nessuno dei Comuni della Regione Campania, neanche per i di serre che era stato individuato attraverso un accordo diverso rispetto agli altri, trasferire direttamente le somme ai Comuni; la metodica di intervento è che le opere si realizzeranno ad opera di questi due soggetti attuatori: Sogesid o Provveditorato opere pubbliche.

Premesso questo, il comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo che interessa tutti i comuni della Regione Campania, nella riunione del 7 luglio 2011, ha determinato di avviare con le risorse del Ministero immediatamente disponibili, pari a 126.900.000,00 euro prioritariamente gli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati ed in secondo ordine la realizzazione di strutture relative al ciclo integrato, assegnando precedenza agli interventi immediatamente cantierabili sulla base dei progetti presentati dai Comuni. Ha stabilito, altresì, che tutte le restanti iniziative di compensazione ambientale (dissesto idrogeologico, rimozione rifiuti, riqualificazione urbana e ambientale, etc) saranno, poi, oggetto di un finanziamento a valere sulla quota in capo alla Regione Campania.

Nella riunione del 7 luglio il Comitato ha, altresì, deliberato di finanziare gli interventi destinati al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, per complessivi 10.873.000,00 euro con le risorse in capo alla Regione Campania perché nonostante i solleciti da parte del Ministero dell'ambiente, il Comune alla data del 7 luglio 2011, non aveva ancora provveduto a formalizzare la scelta degli interventi compensativi con le risorse messe a disposizione dell'accordo.

Con nota del 13 luglio 2011, protocollo 1691, il Comune ha riscontrato le istanze avanzate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, inviando l'elenco degli interventi che il MATTM, da una prima frase istruttoria ha ritenuto coerente con le priorità dell'accordo di programma in questione.

Nella riunione del Comitato di Indirizzo e di Controllo, per la gestione dell'Accordo del 19 dicembre 2011 è emersa la necessità di convocare una riunione tecnica con i rappresentanti del Comune, la Sogesid spa e la Regione per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

approfondire la conoscenza sulle due discariche segnalate dal Comune stesso, ci riferiamo alle discariche vecchie e per le quali Sogesid, in qualità di soggetto attuatore, ha acquisito la documentazione progettuale esistente che, però, essendo carente ed incompleta, non ha consentito una puntuale verifica della natura degli interventi previsti.

Relativamente agli aspetti attuativi, l'Accordo di Programma non prevede che gli interventi e le risorse vengono trasferite direttamente ai Comuni destinatari dei finanziamenti, fatta eccezione per alcuni interventi che rientrano in accordi precedenti, cioè il Comune di Pozzuoli, per la bonifica e il ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina, il Comune di Acerra per quanto riguarda la riqualificazione urbana e ambientale di un tratto di via Pezzalunga e il Comune di Castel Volturno, ma solo per gli interventi urgenti di rimozione del percolato della discarica Sogesid di Castel Volturno, per tutti questi altri interventi c'è la Sogesid, individuata come soggetto attuatore e il Provveditorato alle Opere Pubbliche.

L'attuazione di questi interventi sarà regolamentata da apposite convenzioni che la Regione dovrà stipulare con entrambi i soggetti attuatori.

Relativamente agli aspetti finanziari – questa è una buona notizia – il MISE (Ministero per lo sviluppo economico) con nota protocollo n. 17463 del 22 dicembre 2011, ha comunicato di aver provveduto al trasferimento di 70 milioni di euro a favore della Regione Campania, a valere sulla nostra quota di 121, quindi, anche la Regione Campania, adesso, è nelle condizioni di avviare gli interventi che nella riunione del Comitato d'Indirizzo del 7.07.2011 sono stati assegnati in quota parte alla Regione Campania.

E' evidente che c'è bisogno, così come già individuato dal Comitato d'indirizzo e di controllo, di un incontro tecnico con il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte perché l'esame della progettazione che il Comune aveva dato per esecutiva, è un esame che all'esito della verifica tecnica fatta da Sogesid si è rivelata non essere esecutiva, peraltro, le dico che il Comitato d'Indirizzo e di Controllo che si è riunito il 20 febbraio, quindi, lunedì scorso, ha addirittura rilevato che per quanto riguarda la bonifica delle discariche esistenti, stiamo parlando di un intervento complessivo di 1.780.349,70; siamo ancora allo studio di fattibilità, allora, non avendo, il Comune, la progettazione esecutiva per consentire l'impiego immediato delle risorse, perché questa era una priorità per poter intervenire subito, c'era bisogno di agire laddove i Comuni si erano già dotati di progetti esecutivi. All'esito della verifica tecnica questo non è risultato vero, allora c'è bisogno, proprio perché Sant'Arcangelo Trimonte è un intervento urgente, sia sulle discariche vecchie che su quella nuova, le ricordo che su quella nuova 10 milioni di euro la Regione Campania li ha già stanziati a valere sulle risorse che hanno a che fare con gli interventi di dissesto idrogeologico, quindi la procedura è in corso per l'attivazione. Allora le dico che la Regione si farà carico già nei prossimi giorni, così come il Comitato d'indirizzo ha ribadito ultimamente, cioè nella seduta del 20 febbraio, di convocare questa riunione tecnica con i tecnici del Comune e di accompagnare il Comune per arrivare alla predisposizione dei progetti esecutivi che sono necessari per impiegare le risorse che adesso abbiamo, in quanto già trasferite alla Regione Campania.

PRESIDENTE - Grazie Assessore. Concedo la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO (Popolari Udeur) – Ringrazio l'Assessore sempre puntuale e preciso.

Resto molto perplessa, lei converrà con me che in effetti, quando si tratta di individuare delle discariche nelle nostre zone interne, si arriva con le camionette dei Carabinieri, si travolgono Sindaci, quando poi si occupano territori, vale per Sant'Arcangelo Trimonti, per Avellino, per Salerno, per Caserta, anche per qualche zona di Napoli, non per Napoli centro che è sempre molto restia a risolvere questo problema,. Quando,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

invece, si tratta di intervenire per compensare quei cittadini che, per la verità, sono già tanto maltrattati, molti Consiglieri, quelli che hanno avuto il buon senso e l'attenzione di restare fino a questo momento, sono quelli che combattono per le zone interne.
Assessore, deve convenire con me, quest'interrogazione è stata quanto mai opportuna, non è possibile che siamo qui ancora a parlare delle vecchie discariche che sono quelle che stanno inquinando il fiumiciattolo che poi va a valle, quest'inquinamento di questo percolato che per altro è una discarica di rifiuti tossici, ancora lì mi si dice che il Comune ancora non ha fatto il progetto, mi chiedo: Cosa vogliamo da questi Comuni?
Non possono gestire i fondi del loro territorio perché sono i soggetti attuatori, benissimo, però, poi si chiede lo studio di fattibilità, il cantierabile; mi chiedo: Questi Comuni hanno i fondi per fare tutto questo?
Grazie per aver detto che nei prossimi giorni terrà un incontro con i tecnici perché è quanto mai opportuno che questo piccolissimo Comune che si pregiava di vivere in un'oasi di pace e di tranquillità, una placenta di ossigeno, oggi, neanche più quello tiene. Cerchiamo il modo di aiutare queste persone per far sì che queste opere di compensazione che nulla fanno, ma portano un minimo di speranza e di benessere a quest'area inquinata, quel sito non andava mai scelto, quel sito era in zona idrogeologica, ho invitato i Consiglieri regionali ad aggiungere quel sito nella precedente legislatura per vedere che da lì a pochi metri c'è un villaggio completamente incurvato, come la Torre di Pisa, in quel sito non si sarebbe mai dovuta fare quella discarica.
La supplico a nome da questa popolazione, piccola ma per me con gli stessi titoli di tutti i grandi centri della Regione Campania; Sant'Arcangelo Trimonte vale quanto Napoli per quanto riguarda gli abitanti di Napoli. Certamente, gli abitanti, come persona devono avere le stesse garanzie, e bisogna fare in modo che si intervenga subito. Questi cittadini, così come gli altri cittadini che ospitano discariche, dovrebbero essere quelli che devono avere precedenza su tutto.
PRESIDENTE - Grazie Consigliere.
La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 11.10.

Delibera della Giunta Regionale n. 730 del 19/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IFEL. MODIFICHE STATUTARIE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Fondazione IFEL, Istituto per la finanza e l'Economia locale, è stata istituita il 16.03.2006 in base a quanto previsto dal comma 2 ter del D.L. 31.01.2005 N. 7.

b. con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.11.2005. l'IFEL è succeduta in tutti i rapporti attivi e passivi al consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale, costituito in data 22.02.1994 a seguito del D.L. 504 del 1992.

c. con decreto n. 1 del 19.07.2010 il Presidente della Giunta regionale ha costituito la struttura tecnica di supporto al Commissario ad acta ex art. 14 comma 22 del D.L. 31.05.2010, n. 78.

d. la L.R. n. 4 del 15.03.2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e Pluriennale 2011-2013 della Regione Campania" Legge Finanziaria Regionale 2011", pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16.03.2011 prevede all'art. 1 comma 75, che "la Regione avvia una collaborazione con l'istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del Federalismo anche mediante la costituzione di un apposito Ente associativo.

e. con Delibera n. 152 del 12.04.2011 la Giunta Regionale ha deciso di costituire, in collaborazione con la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania (IFEL Campania di seguito), approvando lo Statuto e stabilendo la relativa dotazione da conferire al patrimonio;

f. la Delibera di Giunta Regionale n. 368 del 19.07.2011 ha dato immediato seguito alla costituzione della Fondazione IFEL Campania mediante versamento di euro 45.000 al patrimonio della Fondazione;

g. in data 22/07/2011, con atto redatto per notaio dr. Benedetto Giusti, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 7351, è stata costituita la Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania IFEL Campania" con sede legale in Napoli , alla via S. Lucia 81

h. IFEL Campania in data 6 ottobre 2010 ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

i. la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania con DD n. 168 del 18/10/2011 pubblicato sul BURC n. 66 del 24 ottobre 2011;

RILEVATO CHE :

a. l'art. 13 dello Statuto prevede che il Presidente della Fondazione ha la rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio;

b. lo Statuto della Fondazione non prevede in capo al Presidente il potere di delega della rappresentanza legale ad altri soggetti ed in particolare al Segretario Generale;

CONSIDERATO che, al fine di agevolare il funzionamento della Fondazione, è opportuno conferire al Presidente il potere di delegare la rappresentanza legale al Segretario Generale o altro soggetto, nel rispetto della normativa vigente;
Propone, e la Giunta in conformità, a voti unanimi

Acquisito il parere dell'Avvocatura regionale n. 984574/2011 e ritenuto di conformarsi allo stesso;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare e disporre la modifica dello statuto dell'"Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania IFEL Campania" come riportato nella proposta allegata alla presente delibera.

2. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione IFEL Campania per i provvedimenti conseguenti e l'aggiornamento dello statuto societario.

3. di inviare la presente delibera alle AGC 01 per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Statuto IFEL Campania	**Statuto IFEL Campania -modifiche**
Articolo 13 Presidente 1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Regione Campania, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Presidente della Fondazione: 1. ha la legale rappresentanza dell'ente, anche in giudizio; 2. cura le relazioni istituzionali ed esterne della Fondazione, in particolare con l'obiettivo di garantire il raccordo tra le attività della Fondazione e gli indirizzi strategici e le priorità operative definite dalla Regione Campania; 3. convoca e presiede il Collegio dei Fondatori; 4. monitora e verifica l'esecuzione delle Convenzioni sottoscritte dalla Fondazione con la Regione Campania. 3. Il compenso spettante al Presidente, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina.	Articolo 13 Presidente 1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Regione Campania, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Presidente della Fondazione: - cura le relazioni istituzionali ed esterne della Fondazione, in particolare con l'obiettivo di garantire il raccordo tra le attività della Fondazione e gli indirizzi strategici e le priorità operative definite dalla Regione Campania; - convoca e presiede il Collegio dei Fondatori; - monitora e verifica l'esecuzione delle Convenzioni sottoscritte dalla Fondazione con la Regione Campania. 3. Il compenso spettante al Presidente, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Collegio dei Fondatori all'atto della nomina.
Articolo 14 Segretario Generale 1. Il Segretario generale è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Fondazione IFEL, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Segretario è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi formulato dal Consiglio di Indirizzo e Garanzia. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti o parte dei propri poteri a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. 3. Il compenso spettante al Segretario Generale, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina.	Articolo 14 Segretario Generale 1. Il Segretario generale è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Fondazione IFEL, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Segretario ha la rappresentanza legale della Fondazione ed è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi formulati dal Consiglio di Indirizzo e Garanzia. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti o parte dei propri poteri a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. 3. Il compenso spettante al Segretario Generale, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Collegio dei Fondatori all'atto della nomina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 28/02/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO CON L'ARCIDIOCESI DI NAPOLI "PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI COMUNI PER NAPOLI".INTEGRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con deliberazione n. 450 dell'8.9.2011 è stato ratificato del Protocollo d'intesa stipulato a Napoli il 5 settembre 2011 tra la Regione Campania e, l'Arcidiocesi di Napoli, "Per la realizzazione di azioni comuni per Napoli";

CONSIDERATO
a) che il perdurare della grave crisi economica che sta interessando il Paese e, con particolare gravità, questo territorio ha comportato conseguenze pregiudizievoli su larghi strati della popolazione, con conseguente aumento del numero di persone indigenti;
b) che tale preoccupante situazione postula l'assunzione di adeguati interventi idonei a garantire prestazioni minime indispensabili per il sostentamento delle persone particolarmente bisognose;
c) che a tali finalità, di rilevante valenza sociale, volte ad attuare i principi costituzionali di solidarietà e di tutela della dignità delle persone, possono essere perseguiti attraverso l'integrazione del suindicato Protocollo, inserendo nell'elenco degli interventi strategici individuati dai sottoscrittori azioni tese alla realizzazione da parte della Curia di progetti finanziati dalla Regione, finalizzati alla raccolta ed alla distribuzione a persone indigenti di generi alimentari invenduti o prossimi alla scadenza;
d) che le attività dell'intervento devono garantire le menzionate prestazioni in favore di non meno 100.000 (centomila) persone in condizione di povertà, con difficoltà economiche e sociali;

RITENUTO
a) pertanto, di integrare il Protocollo d'intesa ratificato con DGR n. 450/2011, inserendo in coda all'elenco degli interventi strategici individuati dai sottoscrittori il punto n. 10, denominato *"Realizzazione da parte della Curia di progetti finanziati dalla Regione di interesse sociale, finalizzati alla raccolta ed alla distribuzione a persone indigenti di generi alimentari invenduti o prossimi alla scadenza"*, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
b) che per il suindicato intervento, della durata di due anni, è prevista una spesa complessiva di euro 999.000,00 (novecentonovantanovemila/00), di cui euro 497.000,00 (quattrocentonovantasettemila/00) per il primo anno di attività ed euro 502.000,00 (cinquecentoduemila/00) per il secondo anno di attività, a valere sulle somme presenti in c/competenza sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7880- del Bilancio gestionale 2012 in corso di approvazione;

VISTI
- la L.r. n. 11 del 23 ottobre 2007;
- la DGR n. 450/2011;
- la l.r. n. 2 del 27.1. 2012;

ACQUISITI
- il parere dell'Avvocatura Regionale reso con nota prot. n. 2012.152907 del 28.02.2012;
- il parere di regolarità contabile reso con nota prot. n. 161166/2012;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende per integralmente riportato:

1) di integrare il Protocollo d'intesa ratificato con D.G.R. n. 450/2011, inserendo in coda all'elenco degli interventi strategici individuati dai sottoscrittori il punto n. 10, denominato *"Realizzazione da parte della Curia di progetti finanziati dalla Regione di interesse sociale finalizzati alla raccolta ed alla distribuzione a persone indigenti di generi alimentari invenduti o prossimi alla scadenza"*, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale; .
2) di destinare per le attività di cui al suindicato intervento risorse pari a euro 999.000,00 (novecentonovantanovemila/00) a valere sulle somme presenti in c/competenza sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7880- del Bilancio gestionale 2012;
3) che la Curia individui, in base al proprio ordinamento, i soggetti che dovranno erogare le prestazioni e i beneficiari delle stesse, ferma restando la rendicontazione delle spese sostenute;
4) di inviare il presente atto al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore 01 dell'AGC 18, per i consequenziali adempimenti, nonché al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC ed al webmaster per l'inserimento sul sito istituzionale della Regione.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

"Per la Realizzazione di Azioni Comuni per Napoli"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che problemi antichi e recenti, aggravati dalla crisi congiunturale e da un distorto fenomeno di globalizzazione, hanno avuto non poche conseguenze sulla realtà economica e sociale di Napoli, offrendone una immagine negativa e suscitando avvilimento e sfiducia in tanta parte della popolazione, offesa anche da atti di violenza e di criminalità organizzata;
PREMESSO che l'Arcivescovo Metropolita di Napoli, Cardinale Crescenzio Sepe, nell'ambito del suo ministero pastorale e delle attività della Diocesi volte alla promozione cristiana ed umana, ha indetto il Giubileo per Napoli invitando tutti gli uomini di buona volontà ad impegnarsi e fare sinergia per il riscatto e la rinascita della città e delle comunità conurbate;
PREMESSO che la Regione Campania, nel condividere le motivazioni di ordine etico e civile che hanno ispirato la promozione del Giubileo per Napoli, intende collaborare al perseguimento delle finalità sociali della particolare iniziativa assunta in favore della Città di Napoli, attraverso una comune intesa che porti alla definizione di linee di azione, di obiettivi e di specifici interventi per favorire la crescita civile e il perseguimento del bene comune;
RAVVISATA la necessità di individuare iniziative prioritarie che saranno meglio precisate quanto a modalità attuative con successivi provvedimenti amministrativi di competenza regionale,

LA REGIONE CAMPANIA E L'ARCIDIOCESI DI NAPOLI

pure nel rigoroso ambito delle proprie diverse responsabilità e del loro autonomo ruolo istituzionale, per favorire il risveglio morale e civile, nonché il riscatto di Napoli,

INDIVIDUANO

i seguenti interventi strategici:

1. Intervento di manutenzione straordinaria per la Cattedrale di Napoli ed altri beni ecclesiastici siti nel Centro Storico di Napoli, come dal programma "PIU' EUROPA" per il centro storico;
2. Intervento di ristrutturazione del Tempio di Capodimonte che ricomprenda anche l'individuazione di spazi per la realizzazione di una scuola di restauro al fine di favorire la formazione e l'avviamento al lavoro artistico- artigianale di qualità per i giovani. L'intervento si rende necessario anche per favorire la fruizione dell'area turistica di sicuro interesse attrattivo costituita dal percorso delle catacombe;
3. Costituzione di un centro di livello internazionale per il dialogo interculturale ed interreligioso anche in connessione con le attività delle Forum delle Culture. Per quest'ultimo si procederà ad una integrazione della cabina di regia prevedendo la partecipazione di un rappresentante dell'Arcidiocesi di Napoli;
4. Intesa con il Teatro San Carlo per realizzare, prioritariamente, il più largo coinvolgimento dei giovani intorno al recupero, la valorizzazione e l'implementazione della tradizione musicale napoletana, con programmi pluriennali nelle scuole di diverso ordine e grado, con attività di formazione e informazione e organizzando incontri anche nazionali ed internazionali, da diffondere attraverso i media tradizionali e newmedia;
    - vivificare e diffondere, come prassi abituale, l'antica tradizione del canto e della musica sacra nel corso delle liturgie nelle Chiese e nei Conventi di Napoli e della Campania;
    - organizzare eventi di musica sacra, popolare e classica di rilievo internazionale anche per valorizzare il vasto patrimonio musicale, artistico, architettonico dei luoghi sacri;
    - promuovere una diffusa educazione e creatività musicale dei giovani, la rinascita di Scuole cantorum, con l'esercizio quotidiano a "fare musica", retaggio della secolare storia spirituale e sociale della Chiesa napoletana;
    - cooperare, anche con l'uso delle nuove tecnologie, all'ordinamento e completamento della memoria musicale della scuola napoletana, per renderla disponibile alla comunità internazionale dei musicisti e dei cultori;
    - promuovere studi, confronti internazionali, mostre di partiture e documenti di rilevante valore storico e scientifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Iniziative volte a favorire l'interesse dei giovani per il mondo rurale attraverso l'utilizzo di orti urbani e di orti di pertinenza di beni ecclesiastici per produzioni di qualità ed autoctone.
6. Festival della comunicazione ecologica finalizzato a conferire alla città di Napoli il ruolo di centro del Mediterraneo di orientamento della comunicazione ecosolidale ed ecosostenibile.
7. Sostegno alla realizzazione della Cittadella dell'Artigianato secondo l'impegno sottoscritto dalle Parti sociali in occasione del Giubileo del lavoro. L'intervento è finalizzato a favorire ed esaltare l'emersione dal lavoro nero, valorizzando le esperienze lavorative acquisite nel sommerso per una loro ricaduta positiva a favore dei giovani e inserendole in un processo che va dalla formazione, all'apprendistato, all'occupazione nel campo dell'artigianato di qualità.
8. Programmi di percorsi formativi che siano specificamente progettati e attuati per gli operatori del terzo settore, con particolare riferimento alle fasce giovanili.
9. Realizzazione di una o più residenze universitarie per accogliere giovani che provengono da località che si trovano fuori della provincia di Napoli. Potrebbero costituire centri polivalenti di promozione culturale, di tutoraggio e formazione universitaria.
10. Realizzazione da parte della Curia di progetti finanziati dalla Regione di interesse sociale, finalizzati alla raccolta ed alla distribuzione a persone indigenti di generi alimentari invenduti o prossimi alla scadenza.

Per l'attuazione della presente Intesa l'Arcidiocesi, entro i limiti delle proprie disponibilità, concorre con beni, strutture e aree alla realizzazione di progetti di interesse generale, mentre la Regione Campania si impegna a sostenere gli interventi con contributi finanziari specifici.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati e della realizzazione delle iniziative progettate con il presente Protocollo è prevista la costituzione di una Cabina di Regia, dalla composizione paritetica, che ha sede presso la Giunta Regionale ed è co-presieduta dal Presidente della Regione e dall'Arcivescovo Metropolita o loro delegati.

Il Presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dal momento in cui le due Parti provvedono alla sottoscrizione dell'atto.

Letto, approvato e sottoscritto
a Napoli, il

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI — PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

CRESCENZIO CARD. SEPE — STEFANO ON. CALDORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 71 del 28/02/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO". DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

b. che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

c. che in data 22 febbraio 2010, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani VIII Atto Integrativo";

d. che detto Accordo di Programma Quadro prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 23 interventi finalizzati all'accrescimento della dotazione strutturale ed infrastrutturale dei comuni capoluogo e delle reti di città piccole e medie, il cui costo complessivo ammonta ad euro 75.872.149,67;

e. che il quadro di copertura finanziaria per l'attuazione del presente Accordo è garantito, così come si evince dai rispettivi prospetti "Quadro delle economie" e "Quadro delle revoche" inseriti nell'Appendice alla Relazione Tecnica dell'Accordo medesimo, quanto ad euro 33.992.737,90 dalle economie rinvenienti dagli APQ in materia di "Sviluppo Locale", "Infrastrutture per i Sistemi Urbani", "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane", "Beni Culturali", "Infrastrutture per la Viabilità", "Azioni di Sistema" e quanto ad euro 41.879.411,77 dalle economie provenienti dalle revoche di interventi finanziati in APQ;

RITENUTO

a. che con nota prot. n. 807333 del 07.10.2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 14 ha confermato la disponibilità delle economie rinvenienti dagli APQ di propria competenza per un importo complessivo di euro 7.642.025,55, allocate per euro 7.561.722,31 sul capitolo della spesa n. 2397 (UPB 1.55.97) e per euro 80.303,24 sul capitolo della spesa n. 2496 (UPB 22.84.245);

b. che con nota prot. n. 812941 dell'11.10.2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 13 ha confermato la disponibilità delle economie rinvenienti dall'APQ "Beni culturali – III Atto Integrativo, per un importo di euro 249.283,58 allocate al capitolo della spesa n. 5336 (UPB 3.11.32);

c. che con nota prot. n. 803635 del 06.10.2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 12 ha, tra l'altro, rappresentato la disponibilità dell'importo di euro 12.418.178,98 quale quota parte delle economie rinvenienti dal finanziamento di complessivi euro 30.000.000,00, originariamente destinate all'intervento CDP.01 "Fondo immobiliare per le Città della Produzione" di cui al IV Atto integrativo all'APQ "Sviluppo Locale", allocate al capitolo della spesa n. 4020 (UPB 1.55.97).

d. che con nota prot. 800847 del 06.10.2010 il Dirigente del Settore "Piani e Programmi" dell'A.G.C. 03 ha rappresentato che le economie rinvenienti dall'APQ "Azioni di Sistema" di propria competenza per un importo complessivo di € 424.998,80, sono allocate sul capitolo della spesa n. 2462 (UPB 1.4.11);

CONSIDERATO

a. che, per poter consentire l'avvio delle procedure di attuazione dell'Accordo in questione, si rende necessario istituire, nell'ambito dell'U.P.B.1.4.11, un apposito capitolo di spesa;

b. che al fine di poter reiscrivere le risorse necessarie alla copertura dell'Accordo occorre procedere alla verifica in ordine all'accertamento delle entrate, sia con riferimento alla loro riscossione sia con riferimento alla loro imputazione;

c. che, allo stato, è possibile attestare la certificazione degli accertamenti e delle riscossioni secondo la tabella di seguito riportata per un importo pari a € 7.631.782,80;

DATO ATTO

a. che è possibile procedere alla reiscrizione delle sole risorse che risultano accertate e riscosse per un importo, che allo stato risulta essere pari a € 7.631.782,80;
b. che le suddette risorse possono essere prioritariamente destinate alla copertura dell'intervento denominato "Rione terra di Pozzuoli. Museo, percorso archeologico, canonica e campanile del duomo di Pozzuoli", di importo pari a € 7.124.343,56;
c. che il suddetto intervento si caratterizza, oltre che per la valenza in ordine allo sviluppo del territorio di riferimento, anche per il suo impatto sociale; il progetto in argomento, consente il completamento di una parte di un'opera già in corso di attuazione, la riapertura di un cantiere già operativo, e produce in tal modo un effetto diretto e immediato sull'occupazione;

TENUTO CONTO

a. che, al fine di garantire la copertura dell'Accordo, occorre procedere, con la massima sollecitudine, all'accertamento delle ulteriori risorse da reiscrivere;
b. che a tale scopo occorre incaricare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08, con il supporto del Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'AGC 03, di porre in essere tutte le attività di competenza al fine di accertare le entrate necessarie a garantire la reiscrizione per la copertura finanziaria del suddetto Accordo;
c. che la programmazione unitaria consente la possibilità di far confluire le diverse risorse finanziarie disponibili nei vari fondi, e che, pertanto, è opportuno incaricare l'AdG PO FESR Campania 2007/2013, di verificare la possibilità di finanziare gli interventi di cui al citato Accordo attraverso le risorse comunitarie del menzionato PO FESR Campania 2007/2013, anche in considerazione della immediata cantierabilità di molti dei suddetti interventi, che in alcuni casi sono stati già aggiudicati;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 27.01.2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale n. 7 del 30.04.2002;
c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;

RITENUTO che, per le motivazioni innanzi esplicitate, occorre reiscrivere, sulla base del riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio, sul capitolo 2585, di nuova istituzione, denominato "Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VIII

Atto Integrativo", quota parte delle economie formatesi sui capitoli e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

Capitolo di entrata	Anno di accertamento	Capitolo di spesa dell'economia	Importo	anno economia
1252	**2008**	**2562**	**1.460.694,09**	**2009**
1176	**2007**	**2488**	**3.900.147,01**	**2007**
1406	**2005**	**2430**	**2.270.941,70**	**2005**
			7.631.782,80	

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 7.631.782,80 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

DATO ATTO che della presente reiscrizione si terrà conto nell'ambito della programmazione da attuare nel rispetto del patto di stabilità e crescita per l'anno 2012 e dei relativi tetti di spesa assegnati all'AGC 03;

RITENUTO che, per poter far fronte alle obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno, occorre dotare lo stanziamento di cassa del succitato capitolo 2585 della U.P.B. 1.4.11 per un importo pari ad euro 7.000.000,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte degli stanziamenti di cassa de capitoli di spesa 2484 della (U.P.B. 1.4.11), che presentano sufficiente disponibilità;

VISTA

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la Legge regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la nota dell'Assessore al Bilancio, prot. n. 913 del 27 luglio 2011;
e. le note del Coordinatore dell'AGC Programmazione, Piani e Programmi, prot. n. 518322 del 01/07/2011 e n. 621777 del 10/08/2011;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, nell'ambito dell'U.P.B. 1.4.11 del bilancio 2012, il capitolo 2585, denominato "Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VIII Atto Integrativo", da attribuire alla

competenza del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, classificazione 2.1.232.3.10.15.

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma complessiva di euro 7.631.782,80 alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2585 del bilancio 2012, quale quota parte delle economie formatesi sui capitoli e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

Capitolo di entrata	**Anno di accertamento**	**Capitolo di spesa dell'economia**	**Importo**	**anno economia**
1252	**2008**	**2562**	**1.460.694,09**	**2009**
1176	**2007**	**2488**	**3.900.147,01**	**2007**
1406	**2005**	**2430**	**2.270.941,70**	**2005**
			7.631.782,80	

3. di incrementare, per l'effetto, di euro 7.631.782,80 l'entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".
4. di destinare le suddette risorse alla copertura dell'intervento denominato "Rione terra di Pozzuoli. Museo, percorso archeologico, canonica e campanile del duomo di Pozzuoli", di importo pari a € 7.124.343,56;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa, di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
    a. capitolo di spesa 2585 (U.P.B. 1.4.11) aumento dello stanziamento di cassa per euro 7.000.000,00;
    b. capitolo di spesa 2484 (U.P.B. 1.4.11) riduzione dello stanziamento di cassa per euro 7.000.000,00.
6. di demandare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08 e all'Autorità di gestione del PO FESR Campania 2007/2013 gli accertamenti di competenza finalizzati alla copertura degli interventi di cui all'Accordo.
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 89 del 06/03/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE COLLEGIO DIFENSIVO DELLA DELIBERAZIONE DI G.R.C. N. 44 DEL 22/02/2012 AVENTE AD OGGETTO: "PROPOSIZIONE RICORSO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE, AI SENSI DELL'ART. 134 COST., PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONI CONTRO LO STATO, PER L'ANNULLAMENTO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 16 FEBBRAIO 2012, COMUNICATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - CON NOTA N. CG/0013217 DEL 20 FEBBRAIO 2012, CON IL QUALE SI TRASFERISCE LA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012 comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con nota n. CG/0013217 del 20 febbraio 2012, si trasferisce la proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare dalla Società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania, al prezzo complessivo di euro 355.550.249,84 stabilendo che agli oneri derivanti si provvede a valere sulle risorse per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al programma attuativo regionale per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, che presenta la necessaria disponibilità, oltre che con eventuali crediti a riconoscere alla Regione Campania in dipendenza del trasferimento;

b. che con atto n. 44 del 22 febbraio 2012 la Giunta regionale ha deliberato di proporre ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni avverso il suindicato decreto, dando ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore della Avvocatura, ed al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro;

RITENUTO

- che**,** in considerazione della specificità della questione, della peculiare complessità della stessa e dei rilevanti riflessi, oltre che di carattere costituzionale inerenti ai rapporti Stato-Regione, anche di carattere politico dell'azione, si rende opportuno affiancare agli Avvocati Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, ed al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, l'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro di Salerno, precisando che ai predetti Avvocati del Libero Foro sarà corrisposto un unico compenso, determinato secondo i minimi tariffari professionali;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di integrare il Collegio difensivo incaricato di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012;
2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, già precedentemente individuati con Deliberazione di G.R.C. n. 44 del 22/02/2012, e all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro di Salerno, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;
3. che ai predetti Avvocati del Libero Foro sarà corrisposto un unico compenso, determinato secondo i minimi tariffari professionali;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 90 del 06/03/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE COLLEGIO DIFENSIVO DELLA DELIBERAZIONE DI G.R.C. N. 45 DEL 22/02/2012 AVENTE AD OGGETTO: "PROPOSIZIONE RICORSO DINANZI AL T.A.R. LAZIO PER L'ANNULLAMENTO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 16 FEBBRAIO 2012, COMUNICATO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - CON NOTA N. CG/0013217 DEL 20 FEBBRAIO 2012, CON IL QUALE SI TRASFERISCE LA PROPRIETA' DEL TERMOVALORIZZATORE SITO IN LOCALITA' PANTANO DEL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012 comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con nota n. CG/0013217 del 20 febbraio 2012, si trasferisce la proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania, al prezzo complessivo di euro 355.550.249,84 stabilendo che agli oneri derivanti si provvede a valere sulle risorse per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al programma attuativo regionale per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, che presenta la necessaria disponibilità, oltre che con eventuali crediti a riconoscere alla Regione Campania in dipendenza del trasferimento;

b. che con atto n. 45 del 22 febbraio 2012 la Giunta regionale ha deliberato di proporre ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio avverso il suindicato decreto, dando ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, ed al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro;

RITENUTO

- che**,** in considerazione della specificità della questione, della peculiare complessità della stessa e dei rilevanti riflessi, oltre che di carattere costituzionale inerenti ai rapporti Stato-Regione, anche di carattere politico dell'azione, si rende opportuno affiancare agli Avvocati Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, ed al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, l'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro di Salerno, precisando che ai predetti Avvocati del Libero Foro sarà corrisposto un unico compenso, determinato secondo i minimi tariffari professionali;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di integrare il Collegio difensivo incaricato di proporre ricorso innanzi al T.A.R. del Lazio avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012;
2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, già precedentemente individuati con Deliberazione di G.R.C. n. 45 del 22/02/2012, e all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro di Salerno, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;
3. che ai predetti Avvocati del Libero Foro sarà corrisposto un unico compenso, determinato secondo i minimi tariffari professionali;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 61 del 28/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N°529 DEL 04.10.2011 -POR CAMPANIA 2000/2006 - RISORSE LIBERATE - RIMODULAZIONE INTERVENTO DA REALIZZARSI DA PARTE DELLA SOCIETA' REGIONALE IN HOUSE ASTIR S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **a.** CHE con la D.G.R. n. 529 del 04/10/2011 i progetti "*Recupero ambientale da realizzarsi in agro dei comuni di S. Antonio Abate*" e "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro- Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo, Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano*", per il costo complessivo di € 11.689.694,22, venivano programmati sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerenti con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella D.G.R. n.891/2010;
- **b.** CHE i progetti in questione risultavano compresi nella proposta di Piano Industriale presentata dalla società regionale ASTIR s.p.a., con la nota prot. n. 2822 del 15/09/2011;
- **c.** CHE con il D.D. n.716 del 14/11/2011 veniva approvato il progetto definitivo dei lavori relativi all'intervento "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano"*, presentato dall'Astir S.p.A. con la nota prot. n.5003 del 14/12/09 e successive integrazioni, su richiesta dell'A.G.C. 05 – Settore 02;
- **d.** CHE con il suddetto decreto si procedeva, altresì, ad ammettere a finanziamento l'intervento in parola con il costo complessivo di € 4.062.960,00 a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 – Settore 02, ad affidare alla società regionale in house Astir S.p.A. la redazione del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori e ad approvare la convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011 tra la Regione Campania e la predetta società;
- **e.** CHE con successivo D.D. 717 del 15/11/2011 veniva liquidato all'Astir S.p.A. il primo acconto di € 1.218.888,00, pari al 30% dell'impegno assunto, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, co.3.1, della predetta convenzione prot.n. 860012/2011;

PREMESSO, altresì

- **a.** CHE, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR SpA del 29/12/2011 (verbale rep.n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011 dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha deliberato di nominare il dr. Franco Malvano liquidatore della società;

RILEVATO

- **a.** CHE il cronoprogramma dell'intervento "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano"*, non risulta coerente con il termine del 30/09/2012 per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione prot. n.104976 del 10/02/2012, atteso che allo stato non è stato ancora redatto il progetto esecutivo;
- **b.** CHE il liquidatore della società Astir S.p.A., con nota prot. n. 0379 del 15/02/2012, ha trasmesso una rimodulazione del progetto in questione ridenominato "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti", finalizzata ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale;

c. CHE le attività previste si configurano quali servizi, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06;
d. CHE il cronoprogramma dell'intervento rimodulato risulta coerente con il termine richiamato e di cui alla nota prot.n. 104976/2012;
e. CHE la rimodulazione non ha prodotto una variazione significativa sul costo programmato con DGR n. 529/2001, essendo pari ad € 4.062.850,66 a fronte dell'importo di € 4.062.960,00, già impegnato con DD n. 716/2011;

CONSIDERATO

a. CHE le attività previste dal progetto, il cui costo di realizzazione è stimato in € 4.062.850,66, risultano coerenti con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/2006 e rientrano tra gli ambiti previsti dalla DGR 891/2010, essendo l'intervento finalizzato al miglioramento della qualità dell'ambiente;
b. CHE l'intervento consentirà, tra l'altro, alla Regione di avere una banca dati utile per l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica e per la programmazione degli interventi di bonifica a farsi;
c. CHE, ai sensi della DGR n.1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti non inseriti nella programmazione P.O.R.2000-2006 avviene mediante Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con le finalità del Programma 2000-2006, nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

RITENUTO

a. Di poter, per i motivi suindicati, accogliere la richiesta, presentata dal liquidatore della società ASTIR SpA, di rimodulazione dell'intervento "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano*", di cui alla D.G.R. n.529/2011, del costo di € 4.062.960,00;
b. Di poter, pertanto, riprogrammare, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 e di cui alla richiamata DGR n. 529/2011, l'intervento rimodulato da ASTIR SpA e ridenominato "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti", con il costo di € 4.062.850,66, in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
c. Di dover incaricare il Dirigente del Settore Tutela Ambiente, a cui è attribuita la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 previsto dalla DGR n. 529/2011, di porre in essere tutte le attività connesse alla rimodulazione dell'intervento e all'erogazione del finanziamento, subordinata alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
d. Di dover precisare che in fase di liquidazione delle risorse si dovrà tener conto dell'importo di € 1.218.888,000, già liquidato a titolo di I acconto, con DD n. 717 del 15/11/2011;

VISTE

- le DD.G.R. n.1035 del 28/07/06 e n.685/2010;
- la DGR. n.891 del 14/12/10;
- la DGR n.529 del 04/10/11;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Di accogliere la richiesta, presentata dal liquidatore della società ASTIR SpA, di rimodulazione dell'intervento "Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano", programmato con la DGR n.529 del 04/10/2011 a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con il costo di € 4.062.960,00;
2. Di riprogrammare, a valere sulle citate risorse, l'intervento rimodulato da ASTIR SpA e ridenominato "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti", con il costo di € 4.062.850,66, in quanto coerente con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06 e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
3. Di incaricare il Dirigente del Settore Tutela Ambiente, a cui è attribuita la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 previsto dalla DGR n. 529/2011, di porre in essere tutte le attività connesse alla rimodulazione dell'intervento e all'erogazione del finanziamento, subordinata alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
4. Di precisare che in fase di liquidazione delle risorse si dovrà tener conto dell'importo di € 1.218.888,000, già liquidato a titolo di I acconto, con DD n. 717 del 15/11/2011;
5. Di confermare, fatto salvo la rimodulazione del progetto in argomento, tutto quanto statuito nella DGR n. 529 del 04/10/2011,
6. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, 01, 17, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 68 del 28/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DELLA DGR N° 728 DEL 06/12/2011. POR CAMPANIA 2000/2006 - RISORSE LIBERATE - PROGRAMMAZIONE INTERVENTO DI RECUPERO AMBIENTALE CON BENEFICIARIO L'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC) - REISCRIZIONE ECONOMIE DI SPESA, VARIAZIONE COMPENSATIVA E ATTRIBUZIONE RISORSE AL SETTORE 02 DELL'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L. R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;
c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 499344 del 27/06/2011 ha comunicato gli esiti della ricognizione effettuata, di concerto con i Responsabili di Misura del POR e con i Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, ai fini della reiscrizione delle economie relative ai capitoli di spesa del POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE – sul bilancio per il corrente esercizio finanziario;
f. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. n. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;
g. che la Giunta Regionale con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti n. 715/03 e n. 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rientri finanziari a fronte della rendicontazione di progetti coerenti sul POR 2000-2006 (d'ora in poi "risorse liberate");
h. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 891 del 14/12/10, ha autorizzato la programmazione, tra l'altro, sulle risorse liberate, di interventi destinati al miglioramento della qualità dell'ambiente e al sostegno ai soggetti colpiti dalla crisi economica;

PREMESSO, inoltre:

a. che, con deliberazione n. 620 del 27 marzo 2009, la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento, per complessivi € 27.697.270,00, di tre interventi riconducibili alle finalità degli Obiettivi Operativi 1.2 ed 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 e previsti nell'ambito di un piano di interventi afferenti il settore della salvaguardia ambientale presentato dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) con nota prot. n. 2540 del 17 febbraio 2009, demandandone l'ammissione a finanziamento ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati;
b. che tra gli interventi approvati con la D.G.R. n. 620/2009 figurava l'operazione "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" il cui finanziamento, per l'importo complessivo di € 11.352.600,00, è previsto a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1. 2 del POR Campania FESR 2007-2013;
c. che, con deliberazione n. 1344 del 06/08/2009, la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi per l'adozione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni assumendola quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia,al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
d. che, con la citata D.G.R. n. 1344/2009, è stato istituito un tavolo istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale fanno parte tutti i soggetti istituzionali a vario titolo e livello interessati alle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto dei Regi Lagni;

e. che, nel corso della riunione del 23/11/09 del tavolo istituzionale, è stato sottoscritto un protocollo di intesa da parte di tutti i partecipanti, ratificato con DGR n. 1809 del 11/12/2009, nel quale, tra l'altro, è previsto di individuare il primo degli interventi urgenti nella rimozione dei rifiuti e nella pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni unitariamente inteso;
f. che, a tal fine, la D.G.R. n. 1809/09 ha destinato le risorse di cui alla D.G.R. n. 620/09, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, per l'intervento di rimozione dei rifiuti e pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni, con Beneficiario A.R.P.A.C., in sostituzione dell'intervento "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" di € 11.352.600,00 ;
g. che, per la realizzazione del citato intervento, la richiamata DGR n. 1809/09 ha affidato all'A.R.P.A.C. la predisposizione del progetto da sottoporre preliminarmente al responsabile del Grande Progetto e, quindi, alla Giunta Regionale per l'approvazione e il finanziamento, previo parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR;
h. che, con note prot. n. 806 del 12/01/2010 e n. 2718 del 28/01/2010, l'A.R.P.A.C. ha trasmesso la proposta progettuale avente ad oggetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per l'importo di € 11.352.600,00;
i. che il Responsabile del Grande Progetto, in attuazione del disposto di cui alla DGR n. 1809/09, ha verificato, con esito positivo, la coerenza dell'intervento con gli obiettivi fissati dalla Giunta Regionale negli atti di Programmazione nonché con gli obiettivi previsti dallo studio di prefattibilità per la realizzazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e riqualificazione dei Regi Lagni", approvato dal NRVVIP, e ha trasmesso gli esiti della verifica con nota prot. n. 97613 del 03/02/2010;
j. che, con DGR n. 105 del 12/02/2010, essendo l'intervento coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, approvati con DGR n. 879/08 e s.m.i, e acquisito il parere favorevole dell'AdG PO FESR 2007/13, si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13, demandando al Dirigente del Settore Tutela Ambiente – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 l'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, in conformità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09;
k. che, con decreto dirigenziale n. 362 del 23/03/2010, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E22D09000080006, per un importo complessivo pari ad € 11.352.600,00, assumendo l'impegno della relativa somma sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;
l. che, in data 30/03/2010, il Legale Rappresentante dell'ARPAC, il R.U.P. ed il Responsabile Obiettivo Operativo 1.2 hanno sottoscritto la convenzione tra Regione Campania e A.R.P.A.C., nella quale sono contenuti gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività, affidate per l'esecuzione all'ARPAC Multiservizi srl, società in house alla citata Agenzia;
m. che, con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, la Giunta Regionale ha avviato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazione n. 1344/09 e sospeso con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'efficacia della delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
n. che, su richiesta del Coordinatore A.G.C. 05, l'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 0026930 del 18/07/2011 acquisita al protocollo regionale n. 560336 del 18/07/2011, ha trasmesso la rimodulazione del progetto in questione, debitamente approvata con delibera del Direttore

Generale n. 216 del 18/07/2011, con una riduzione del costo complessivo progettuale da € 11.352.600,00 ad € 9.070.944,00;

o. che, con D.G.R. 396 del 04/08/2011, è stata disposta la revoca della D.G.R. n. 1344 del 6 agosto 2009 avente ad oggetto "Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'Area Vasta dei Regi Lagni fatto salvo, tra l'altro, il quinto punto del deliberato "fissare, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano di Azione un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007-2013 subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O. FERS 2007-2013**",** nella sola misura degli impegni destinati con successive DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010, al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni", richiesto dai partecipanti al tavolo istituzionale, nel piano di interventi, con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 9.070.887,50, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2, che non comporta duplicazioni di attività né sottrazione di risorse al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", avendo una diversa fonte di finanziamento;

i. che, con la succitata delibera, è stato disposto, altresì, di modificare, per l'effetto, le DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010 nella parte relativa al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni";

j. che con DD AGC 05 n. 589 del 10/08/2011, a seguito dell'istruttoria effettuata, si è proceduto, tra l'altro, a proporre all'AdG del POR FESR 2007/13 - Settore 02 AGC 09 - l'adozione di un provvedimento di liquidazione dell'anticipazione del 20% pari ad € 1.814.177,40 a favore dell'ARPAC;

PREMESSO, altresì

k. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 431 del 05/08/11, ha approvato provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi S.r.l. disponendo, tra l'altro, l'impegno del management delle due società per l'elaborazione di appositi "Piani Industriali" che rispondano a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria e che tengano conto delle esigenze riorganizzative delle due strutture, anche alla luce dei processi di trasferimento di funzioni, in termini di autosufficienza finanziaria, e dei fabbisogni e delle azioni di riqualificazione del personale, finalizzati a preservare il valore del capitale umano in forza alle aziende;

l. che, con nota prot. n. 605 del 15/09/2011, in esecuzione della citata deliberazione, ARPAC Multiservizi S.r.l. ha inviato una proposta relativa al Piano Industriale 2011-2013 articolato nelle seguenti aree di attività:
   - servizi reali concernenti l'housekeeping delle strutture dell'ARPAC (pulizia, manutenzione, custodia, trasporto campioni, lavaggio vetrerie);
   - progetti finanziati con il POR Campania FESR 2007/13 e riguardanti le matrici acqua, aria e suolo;
   - controlli ambientali, gestione del patrimonio immobiliare regionale, controlli e gestione delle aree protette regionali;

m. che tra gli interventi di cui alla succitata proposta di Piano Industriale rientra anche il progetto di cui alla precedente lettera o);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania 2007/2013;

b. che attualmente le menzionate condizioni di ammissibilità non sono soddisfatte e, conseguentemente, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario;
c. che la Direzione Generale dell'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 42987 del 25/11/2011 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 899626, ha evidenziato il perdurante stato di criticità economica di ARPAC Multiservizi srl e le necessità finanziarie della stessa fino al 31 dicembre 2011;
d. che l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni" è in corso di realizzazione e per esso sono stati già assunti impegni giuridici e finanziari da parte dell'ARPAC e della società ARPAC Multiservizi, come si evince anche dalla rendicontazione delle spese per un importo di € 1.680.600,00 anticipate da ARPAC con fondi propri ordinari;
e. che la valenza strategica dell'intervento de quo ai fini della tutela ambientale è tale da rendere opportuno e necessario proseguire nell'attuazione delle citate attività mediante la realizzazione allo stato di uno stralcio funzionale dell'importo complessivo stimato di € 5.000.000,00;

CONSIDERATO

a. che con D.G.R. n.728 del 06/12/2011 sono state programmate le risorse per l'intervento di recupero ambientale con beneficiario l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.) ed è stato chiesto di procedere alla reiscrizione delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 5.000.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e l'autorizzazione, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002 ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa , sul bilancio per l'esercizio finanziario 2011, tra capitoli 2185 e 2186 rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale;

b. che tale Delibera a firma congiunta dei Coordinatori delle AA.GG.CC. 05-08-09 è divenuta esecutiva in data 17/01/2012 quindi ad intervenuta chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

CONSIDERATO quindi:

a. che è necessario modificare la D.G.R. n.728 del 06/12/2011;
b. che è necessario reiscrivere tali economie di spesa nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
c. che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. non risulta sufficientemente dotata per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
d. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 5.000.000,00 lo stanziamento di cassa dei suddetti capitoli;
e. che all'interno delle predette UPB non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
f. che la somma occorrente di euro 5.000.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

RILEVATO:

a. che le citate attività di riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua risultano coerenti con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/2006 e rientrano tra gli ambiti previsti dalla DGR 891/2010, essendo tali interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente;
b. che, ai sensi della DGR 1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti esecutivi non inseriti nella programmazione P.O.R.2000-2006 avviene mediante Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con le finalità del Programma e le disponibilità di bilancio relativamente a tale Asse, d'intesa con l'A.G.C. 08, che adatta le proprie procedure al fine di assicurare il corretto monitoraggio degli interventi finanziati con le rinvenienze nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

DATO ATTO:

a. che, dalla ricognizione di cui alla nota prot. 499344/2011 effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e dalle relative verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, la somma complessiva da reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui capitoli di spesa 2185 e 2186 – UPB 22.79.214 – dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR - ammonta rispettivamente ad € 184.082.049,25 ed € 5.911.530,90;
b. che, con delibere di G.R. nn. 417/2011 e n. 529/2011, si è già provveduto ad una reiscrizione di economie di spesa sul capitolo 2185 per un importo pari, rispettivamente, a € 45.839.336,74 e € 11.689.694,22;
c. che l'importo da reiscrivere sul capitolo 2186, dedicato alle risorse liberate dell'Asse I del programma, risulta insufficiente rispetto alle risorse necessarie per la realizzazione del progetto e che, pertanto, occorre procedere alla reiscrizione delle risorse necessarie sul pertinente capitolo 2185 e procedere ad una variazione compensativa per il trasferimento della competenza reiscritta sul capitolo 2186 della medesima UPB;
d. che il Settore 02 dell'AGC 05 risulta la struttura competente alla realizzazione degli interventi in questione;
e. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella, e completamente incassati per le annualità dal 2000 al 2005:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

f. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;
g. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la

riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

h. che, a seguito della presentazione alla Commissione europea del Rapporto Finale di Esecuzione del POR Campania 2000/2006, si è in attesa di ricevere unicamente il rimborso del saldo finale;

i. che è, quindi, possibile procedere alla suddetta reiscrizione;

RITENUTO:

d. di dovere, nelle more di una compiuta attuazione di quanto previsto dalla citata DGR 431/2011, programmare sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 di uno stralcio funzionale dell'intervento di riqualificazione ambientale di cui sopra per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, consentendo anche il recupero delle somme già anticipate da ARPAC per la realizzazione del progetto de quo;
e. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione del progetto per un importo pari a € 5.000.000,00;
f. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 5.000.000,00;
g. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella UPB 15.49.88 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
h. di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale:
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.000.000,00;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.000.000,00;
i. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e cassa per un importo pari a € 5.000.000,00, del capitolo 2186 all'A.G.C. 05, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
j. di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
k. di dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la L. R. n.7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

- la nota dell'Assessore al Bilancio prot. 913 del 27/07/11;
- la DGR n.1035 del 28/07/06;
- la DGR. n.891 del 14/12/10;
- la DGR n.431 del 05/08/11;
- la DGR n. 728 del 06/12/11;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di modificare la D.G.R. n°728 del 06/12/2011;
2. di programmare, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di ambiente, di uno stralcio funzionale dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, demandando all'ARPAC la redazione ed approvazione dello stesso;
3. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
4. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 5.000.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
5. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella UPB 15.49.88 denominata *"Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 5.000.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 5.000.000,00 della U.P.B. 22.79.214 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa su menzionati del bilancio gestionale 2012;
7. di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.000.000,00;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.000.000,00;
8. di attribuire la titolarita' della gestione del capitolo di spesa 2186 U.P.B. 22.79.214 al Settore 02 dell'A.G.C. 05, per un importo pari a € 5.000.000,00 in conto competenza e cassa, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario

2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

9. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nel limite dello stanziamento di competenza indicato;
10. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
11. dell'importo di detta reiscrizione si terrà conto nell'ambito della programmazione di spesa relativa al perseguimento del contenimento della stessa e nei futuri limiti che verranno assegnati dal patto di stabilità
12. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'ARPAC, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 70 del 28/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 - RISORSE LIBERATE - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE PROPOSTI E DA REALIZZARSI DA PARTE DELLA SOCIETA' REGIONALE ASTIR SPA -REISCRIZIONE ECONOMIE DI SPESA, VARIAZIONE COMPENSATIVA E ATTRIBUZIONE RISORSE AL SETTORE 02 DELL'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti delibere nn. 715/03 e 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000/06 (d'ora in poi "risorse liberate"), a disposizione della Regione, per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con fondi diversi da quelli destinati agli interventi previsti dal suddetto programma (c.d. "progetti coerenti);
b. che, ai sensi della richiamata D.G.R. n.1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle risorse liberate per il finanziamento di progetti non inseriti nella programmazione P.O.R. 2000-2006 è subordinato all'emanazione di una Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifichi la coerenza del progetto da finanziare con le finalità del Programma 2000-2006 nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifichi la coerenza dello stesso con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.891 del 14/12/10, ha autorizzato, tra l'altro, la programmazione sulle risorse liberate di interventi non inseriti nel POR 2000/06, dotati di progettazione e finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente nonchè al sostegno di soggetti colpiti dalla crisi economica;
d. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L. R. n. 1 del 27/1/2012 nonché il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con legge n.2 del 27/01/2012;
e. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

PREMESSO, altresì

f. che, con la deliberazione n.1180 del 30/06/2009, la Giunta Regionale ha affidato alla società in house ASTIR s.p.a. la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale o, comunque, pubblici e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e con quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche), da finanziare con le risorse del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 per un importo stimato di 50M€;
g. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 431 del 05/08/11, ha approvato i provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi S.r.l., disponendo, tra l'altro, che il management delle due società elabori appositi "Piani Industriali" rispondenti a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria e che tengano conto delle esigenze riorganizzative delle due strutture, anche alla luce dei processi di trasferimento di funzioni, in termini di autosufficienza finanziaria e dei fabbisogni e delle azioni di riqualificazione del personale, finalizzati a preservare il valore del capitale umano all'interno delle aziende;
h. che, con la nota prot. n. 2822 del 15/09/2011, in esecuzione della citata deliberazione, l'Astir S.p.A. ha inviato una proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014 articolato nelle seguenti aree di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;

- Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
- Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;
- ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;
- Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale;

i. che, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR SpA del 29/12/2011 (verbale rep.n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011 dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha deliberato di nominare il dr. Franco Malvano liquidatore della società;

CONSIDERATO

a. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania 2007/2013;
b. che attualmente non ricorrono le condizioni di ammissibilità in questione, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario e, conseguentemente, non può essere data piena attuazione alla richiamata DGR n. 1180/09;
c. che l'A.G.C. 08 Settore 02, con la nota prot. 499344/2011, ha formalizzato le risultanze della ricognizione effettuata e delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
d. che, con nota prot. n. 549941 del 13/07/2011 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/13 e nelle more del perfezionamento della circolare emanata dalla stessa Autorità in merito alle società in house, è stato chiarito che le società in parola sono prestatori di servizi e, pertanto, non possono essere beneficiari in progetti "a regia regionale";
e. che il liquidatore dell'Astir S.p.A., su impulso dell'amministrazione regionale, ha predisposto i progetti "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti"* del costo di € 2.976.749,51 e "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)- Differenziazione e raccolta rifiuti"* del costo di € 2.976.749,51;

RILEVATO

a. che i suddetti progetti, del costo complessivo di € 5.953.499,02, sono coerenti con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella D.G.R. n.891/2010, essendo finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente nonché con le attività di bonifica di cui alla succitata proposta di Piano Industriale;
b. che gli stessi sono diretti ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale;
c. che le attività previste si configurano quali servizi, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06, a titolarità regionale;
d. che il cronoprogramma dei progetti in parola risulta coerente con il termine del 30/09/2012 per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione prot. n.104976 del 10/02/2012;

e. che gli interventi summenzionati consentiranno, inoltre, alla Regione di avere una banca dati utile per l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica e per la programmazione degli interventi di bonifica a farsi;

DATO ATTO CHE

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella, e completamente incassati per le annualità dal 2000 al 2005:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;

c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

RITENUTO

a. di poter, per i motivi suindicati, programmare, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, i progetti "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti"* del costo di € 2.976.749,51 e "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)- Differenziazione e raccolta rifiuti"* del costo di € 2.976.749,51, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
b. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti per un importo pari a € 5.953.499,02;
c. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 5.953.499,02;
d. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 5.953.499,02 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del

capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

e. di dover provvedere, ai sensi dell’art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.953.499,02;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.953.499,02;
f. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 2186 all’A.G.C. 05, Settore 02 per un importo pari a € 5.953.499,02, incaricando la struttura di rispettare, nell’emanazione degli atti di impegno nel corso dell’esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l’erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
g. di dover incaricare il Settore “Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi” ed il Settore “Centro Regionale Elaborazione Dati” di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l’attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l’emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
h. di dover incaricare il Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa” di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
i. di dover precisare che, riguardo la modalità di restituzione della complessiva somma di € 30.000.000,00, concessa in anticipazione ad Astir s.p.a, in attuazione delle deliberazioni nn. 239/2010 e 895/2010, vigono le disposizioni contenute nella D.G.R. n. 529/2011, come modificata dalla deliberazione n. 61/2012;

VISTE

- la L. R. n.7/2002;
- la L.R. n. 1/2012
- la DGR n.1035 del 28/07/06;
- la DGR. n.891 del 14/12/10;
- la DGR n.431 del 05/08/11;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare, sulle risorse liberate dell’Asse I del POR Campania 2000-2006, i progetti “*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*” del costo di € 2.976.749,51 e “*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*” del costo di € 2.976.749,51, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
2. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall’A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già

ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

3. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 5.953.499,02 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 5.953.499,02 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
5. di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.953.499,02;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.953.499,02;
6. di attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 al Settore 02 dell'A.G.C. 05, per un importo pari a € 5.953.499,02, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
7. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nel limite dello stanziamento di competenza indicato;
8. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
9. dell'importo di detta reiscrizione si terrà conto nell'ambito della programmazione di spesa relativa al perseguimento del contenimento della stessa e nei futuri limiti che verranno assegnati dal patto di stabilità
10. di precisare che, per riguardo la modalità di restituzione della complessiva somma di € 30.000.000,00, concessa in anticipazione ad Astir s.p.a, in attuazione delle deliberazioni nn. 239/2010 e 895/2010, vigono le disposizioni contenute nella DGR n. 529/2011, come modificata dalla deliberazione n. 61/2012
11. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, ai Settori proponenti, al Settore 14 dell'AGC 01, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 69 del 28/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 47, COMMA 3, DELLA L.R. N° 7/2002 E SS.MM.II. NEI CONFRONTI DI GALA S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la Regione Campania in data 28.01.2004 ha stipulato un contratto di fornitura di energia elettrica delle utenze connesse agli acquedotti e agli impianti di depurazione della Regione Campania con la Società Gala S.p.A.;
b) Che tale contratto è stato prorogato con nota prot. n.31 del 14/03/2006 ed è tutt'ora in regime di prorogatio;
c) Che la Società Gala S.p.A. ha stipulato, in data 18 novembre 2005, un contratto di factoring con la Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A. (C.F. 92034720521 e P.IVA 01073170522) ;
d) Che nell'ambito di tale rapporto, con atto stipulato dal Notaio Dr.ssa Anna Barachino di Roma in data 08/05/2006 Rep. N.31417 Racc.5614, Gala ha ceduto pro-soluto alla cessionaria, che ha accettato i crediti vantati nei confronti della Regione Campania relativi alla prestazione del servizio di fornitura di energia elettrica delle utenze connesse agli acquedotti ed agli impianti di depurazione della Regione stessa in esecuzione del contratto di fornitura stipulato il 28 gennaio 2004 e successivamente rinnovato con nota prot. n.31 del 14/03/2006 e tutt'ora in regime di prorogazio;
e) Che l'atto di cessione è stato regolarmente notificato alla Regione Campania a cura del Notaio rogante in data 18/05/2006;
f) che la Regione Campania ne ha preso atto con nota prot. n.449762 del 22/05/2006;
g) che, in particolare Gala ha ceduto alla Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A. (C.F. 92034720521 e P.IVA 01073170522) crediti per € 25.825.632.13 relativi alle seguenti fatture:

104/10	2.166.777,91
157/10	2.508.764,48
206/10	2.401.483,74
238/10	2.763.973,64
267/10	2.021.208,24
320/10	2.416.836,92
6/11	2.295.846,91
51/11	- 1.924.593,68
53/11	4.444.857,48
15390E	416.299,10
15389E	1.523.122,18
19888E	491.175,49
19887E	1.918.671,62
22044E	497.948,10
22043E	1.883.260,00
	25.825.632,13

h) che la Regione Campania ha riconosciuto la maggior parte dei debiti avendo effettuato atti ricognitivi del debito mediante dichiarazione di certificazione delle fatture ricevute da Gala S.p.A.;
i) che in forza dell'art. 5.5 del contratto Gala-Regione, il pagamento della fornitura doveva essere eseguito "*entro il giorno 24 di calendario del mese successivo a quello in cui i prelievi sono effettuati*";
j) che i gravi ritardi nel pagamento delle fatture hanno, pertanto, fatto maturare interessi di mora nella misura convenzionale per un importo di € 428.764,64 come da seguenti fatture:

110/11	262.947,73

119/11	114.892,17
120/11	50.924,74
	428.764,64

k) che l'avvenuto riconoscimento del debito, ha costituito presupposto sufficiente per ottenere la provvisoria esecutività del decreto monitorio ex art.642 c. p.c.;
l) che la Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A ha proposto ricorso monitorio n.r.g. 21031/11 chiedendo a termini degli artt.633 e seguenti e 642 2°comma, all' Ill.mo Sig. Giudice Unico del Tribunale di Napoli di voler ingiungere alla Regione Campania di pagare senza dilazione, autorizzando in mancanza l'esecuzione provvisoria del decreto e fatti salvi i termini per l'opposizione, la somma complessiva di € 26.254.396,77, oltre gli interessi nella misura convenzionale dal 04.01.11 sino all'effettivo soddisfo, oltre agli onorari, diritti e le spese, compreso il rimborso forfetario del 12,5% a titolo di spese generali calcolato su diritti ed onorari, e quelle successive occorrende, maggiorate degli accessori di legge (IVA e CPF);
m) che in data 22 luglio 2011 il Giudice Unico del Tribunale di Napoli ha chiesto chiarimenti in merito alle fatture relative agli interessi di mora;
n) che in data 14 settembre 2011 la Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A ha presentato nota integrativa a chiarimenti con richiesta di nuovi crediti corrispondenti ad € 8.355.166,63, relativi alle seguenti fatture:

30926E	2.179.253,92
30927E	516.350,54
39852E	2.243.938,07
39851E	539.461,08
44324E	2.318.396,66
44325E	557.766,36
	8.355.166,63

o) Che Gala S.p.A. Ha sostenuto le spese del notaio Scaravelli nella misura di € 163,00 e di € 61,20 come da fatture del 24 giugno e del 13 luglio 2011;
p) che la Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A ha pertanto chiesto a termini degli artt.633 e seguenti e 642 2°comma, all' Ill.mo Sig. Giudice U nico del Tribunale di Napoli di voler ingiungere alla Regione Campania di pagare senza dilazione, autorizzando in mancanza l'esecuzione provvisoria del decreto e fatti salvi i termini per l'opposizione, la somma complessiva di € 34.609.817,60, oltre gli interessi nella misura convenzionale dalla data di scadenza delle singole fatture dell'energia sino all'effettivo soddisfo, oltre agli onorari, diritti e le spese, compreso il rimborso forfetario del 12,5% a titolo di spese generali calcolato su diritti ed onorari, e quelle successive occorrende, maggiorate degli accessori di legge (IVA e CPF);
q) che con decreto ingiuntivo n. 7197/2011 il Giudice Designato, dott. Francesco Graziano, dell'ottava sezione civile del Tribunale di Napoli, ha ingiunto alla Regione Campania di pagare, immediatamente e senza dilazione, in favore della ricorrente società Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., la somma complessiva di € 34.609.817,60, oltre agli interessi convenzionali, al tasso pari alla "*media aritmetica delle quotazioni Euribor a sei mesi aumentata di sei punti percentuali*", a far tempo dalla data del 4 gennaio 2011 sull'importo di € 12.354.451,25, da quella del 24 gennaio sull'ulteriore importo di € 2.295.846,91, da quella del 24 febbraio 2011 sull'ulteriore importo di € 4.444.857,48, da quella del 24 marzo 2011 sull'ulteriore importo di € 416.299,10, da quella del 24 aprile 2011 sull'ulteriore importo di € 1.918.671,62, da quella del 24 aprile sull'ulteriore importo di € 491.175,49, da quella del 24 maggio 2011 sull'ulteriore importo di € 1.883.260,00, da quella del 24 maggio sull'ulteriore importo di € 497.948,09, da quella del 24 giugno sull'ulteriore importo di € 2.179.253,92, da quella del 24 giugno 2011 sull'ulteriore importo di € 516.350,54, da quella del 24 luglio 2011 sull'ulteriore importo di € 539.461,08, da quella del 24 luglio sull'ulteriore importo di € 2.243.938,07, da quella del 24 agosto sull'ulteriore importo di € 2.318.396,66 ed, infine, da quella del 24 agosto 2011 sull'importo di € 557.766,36 fino all'effettiva corresponsione, nonché le spese del procedimento che ha liquidato, complessivamente, in €

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.718,50 di cui € 618,50 per spese vive, € 2.100,00 per diritti ed € 4.000,00 per onorari, oltre al rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge;

PRESO ATTO

a) che il Tribunale di Napoli ha concesso la provvisoria esecutorietà al suddetto decreto ingiuntivo n. 7197/2011;

RILEVATO

a) che con D.D. 269 del 05/07/2011 sono state liquidate e pagate alla Società MPS LEASING & FACTORING S.p.A le fatture n. 104/10 e 157/10 per un importo complessivo pari ad € 4.675.542,39;
b) che, pertanto, la Regione Campania risulta debitrice per € 29.934.275,21 oltre interessi convenzionali nonché le spese del procedimento e non per € 34.609.817,60 oltre interessi convenzionali nonché le spese del procedimento;

CONSIDERATO

a) che la prestazione resa deriva da una obbligazione giuridicamente valida che, però, si è svolta senza che siano state seguite tutte le procedure di formazione degli atti contabili, avendo l'esigenza di spesa superato il limite fissato in bilancio, per cui la stessa debba configurarsi come un debito fuori bilancio;
b) che l'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina ha ritenuto di considerare riconoscibile in capo all'Ente pubblico, quale debito proprio, nel caso di acquisizione di beni e/o servizi, la spesa assunta oltre i limiti delle autorizzazioni preventive di bilancio, nei limiti dell'utilità e dell'arricchimento dell'ente e, in ogni caso, con esclusione di ogni onere accessorio, interessi, rivalutazione ed altri aggravi di spesa;
c) che il riconoscimento dell'esistenza di una esposizione debitoria extra bilancio genera l'obbligo della contabilizzazione e della quantificazione del debito riconosciuto, al fine del rispetto dei fondamentali principi dell'universalità, veridicità ed attendibilità del bilancio;

CONSIDERATO, altresì

a) che la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del bilancio 2012 ha autorizzato l'iscrizione nella U.P.B. di spesa 6.23.57 della somma di euro 100.000.000,00 per il pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, mediante l'utilizzazione di quota parte del risultato di amministrazione;
b) che nel bilancio gestionale 2012, approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 24 del 14/02/2012, risulta iscritta la somma di euro 99.994.797,45 sul capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) per far fronte al pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002;
c) che il pagamento innanzi reclamato rientra tra le fattispecie previste dall'art. 47 della citata l.r. n. 7/2002;
d) che la Giunta Regionale con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ha fornito alla Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e) che tale debito è privo del relativo impegno di spesa e pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato dalla citata delibera di Giunta Regionale n. 1731/2006;

RITENUTO

a) che in esecuzione del ricorso per decreto ingiuntivo n. 7197/2011 – Tribunale Civile di Napoli – munito della clausola di esecutorietà, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 35.000.000,00 di cui € 29.934.275,21 per sorta capitale, € 5.059.006,29 per interessi

convenzionali e fino al soddisfo e il rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge, nonché le spese del procedimento liquidate complessivamente, in € 6.718,50 di cui € 618,50 per spese vive, € 2.100,00 per diritti ed € 4.000,00 per onorari, già al netto delle fatture 104/10 e 157/10, in favore della società Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante pro-tempore, con sede legale in Siena (SI) Piazza Salimbeni n. 3 – C.F. 92034720521 e P.IVA 01073170522;

b) che a tanto si possa provvedere mediante prelevamento della somma di € 35.000.000,00, nell'Esercizio Finanziario 2012, in termini di competenza e cassa dal capitolo di spesa 124 – U.P.B. 6.23.57 – rientrante nella competenza del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità nell'Esercizio Finanziario 2012 e conseguente incremento di pari importo in termini di competenza a cassa del capitolo di spesa 574 istituito all'interno della UPB 6.23.57 avente la seguente denominazione "pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC. 05";

c) che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a debito suddetto risultano coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

d) che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 35.000.000,00 di cui € 29.934.275,21 per sorta capitale, € 5.059.006,29 per interessi convenzionali e fino al soddisfo e il rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge, nonché le spese del procedimento liquidate complessivamente, in € 6.718,50 di cui € 618,50 per spese vive, € 2.100,00 per diritti ed € 4.000,00 per onorari, già al netto delle fatture 104/10 e 157/10, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

e) di dover demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 05 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 35.000.000,00, da assumersi sul capitolo di spesa 124 del bilancio gestionale anno 2012 (UPB 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai fini della adozione degli atti consequenziali relativi al pregresso rapporto;

VISTO

- l'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;
- la nota prot. n. 2011.0937801 del 12.12.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione del ricorso per decreto ingiuntivo n. 7197/2011 Tribunale Civile di Napoli, munito della clausola di esecutorietà, la somma complessiva di € 35.000.000,00 di cui € 29.934.275,21 per sorta capitale, € 5.059.006,29 per interessi convenzionali e fino al soddisfo e il rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge, nonché le spese del procedimento liquidate complessivamente, in € 6.718,50 di cui € 618,50 per spese vive, € 2.100,00 per diritti ed € 4.000,00 per onorari, già al netto delle fatture 104/10 e 157/10, in favore della società Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante pro-tempore, con sede legale in Siena (SI) Piazza Salimbeni n. 3 – C.F. 92034720521 e P.IVA 01073170522, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima UPB di seguito riportati :

   a) capitolo 124 UPB 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 35.000.000,00;

   b) capitolo 574 istituito all'interno della UPB 6.23.57 avente la seguente denominazione "pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC. 05" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 35.000.000,00;

4. di demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 05 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 35.000.000,00 da assumersi sul capitolo 574 del bilancio gestionale anno 202 (UPB 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai fini della adozione degli atti consequenziali relativi al pregresso rapporto;

5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'A.G.C. Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e /o di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

6. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti di atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;

7. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, nonché alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;

8. di trasmettere la presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza all'A.G.C. 05 Ecologia Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, all'A.G.C. 04 Avvocatura , al Settore Contenzioso Civile e Penale, all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa ed al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Tesoriere Regionale ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA ____5____SETTORE _____09_____ SERVIZIO _____02_____

Il sottoscritto _dott. Michele Palmieri___ nella qualità di responsabile del Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Società Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante pro-tempore, con sede legale in Siena (SI) Piazza Salimbeni n. 3 – C.F. 92034720521 e P.IVA 01073170522.

Oggetto della spesa:
Servizio di fornitura di energia elettrica delle utenze connesse agli acquedotti ed agli impianti di depurazione della Regione stessa in esecuzione del contratto di fornitura stipulato il 28 gennaio 2004 e successivamente rinnovato con nota prot. n.31 del 14/03/2006 e tutt'ora in regime di prorogazio.

Tipologia del debito fuori bilancio :
Ricorso per decreto ingiuntivo Tribunale Civile di Napoli n. 7197/11 (Allegato)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato perché la Regione Campania non ha adempiuto regolarmente all'obbligazione derivante dal contratto di fornitura di energia elettrica delle utenze connesse agli acquedotti e agli impianti di depurazione della Regione Campania con la Società Gala S.p.A. stipulato in data 28.01.2004.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

206/10	2.401.483,74
238/10	2.763.973,64
267/10	2.021.208,24
320/10	2.416.836,92
6/11	2.295.846,91
51/11	- 1.924.593,68
53/11	4.444.857,48
15390E	416.299,10
15389E	1.523.122,18
19888E	491.175,49
19887E	1.918.671,62
22044E	497.948,10
22043E	1.883.260,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	21.150.089,74

110/11	262.947,73
119/11	114.892,17
120/11	50.924,74
	428.764,64

30926E	2179253,92
30927E	516.350,54
39852E	2.243.938,07
39851E	539.461,08
44324E	2.318.396,66
44325E	557.766,36
	8.355.166,63

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che la fornitura dei servizi di cui sopra è avvenuta per il seguente fine pubblico: fornitura di energia elettrica delle utenze connesse agli acquedotti ed agli impianti di depurazione della Regione.

b) che la fornitura è stata effettivamente resa dal creditore;

d) che si valutano congrui i prezzi praticati sulla scorta dei seguenti criteri: contratto stipulato in data 28.01.2004;

e) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Decreto ingiuntivo esecutivo n° 7197/2011

h) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 35.000.000,00di cui € 29.934.021,01 per sorta capitale, € 5.059.006,29 per interessi convenzionali e fino al soddisfo e il rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge, le spese del notaio Scaravelli nella misura di € 163,00 e € 91,20 come da fatture del 24 giugno e del 13 luglio 2011, nonché le spese del procedimento liquidate complessivamente, in € 6.718,50 di cui € 618,50 per spese vive, € 2.100,00 per diritti ed € 4.000,00 per onorari, già al netto delle fatture 104/10 e 157/10.

Data 06.03.2012

Il Responsabile del Settore
dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

(□) L’obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l’ amministrazione, riferendosi evidentemente all’obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 21031/2011 R. G. A. C.

TRIBUNALE DI NAPOLI

- SEZIONE OTTAVA CIVILE -

DECRETO INGIUNTIVO

IL GIUDICE DESIGNATO

Letto il ricorso depositato in Cancelleria nell'interesse della società **MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING S. p. A.**; letta altresì la documentazione allegata, nonché quella prodotta, ad integrazione, in data 19 settembre 2011 e 10 ottobre 2011, giusta provvedimenti di sospensione del 22 luglio 2011 e del 26 settembre 2011; letta, infine, la nota integrativa della domanda monitoria depositata in Cancelleria sempre in data 19 settembre 2011; ritenuta la propria competenza; ritenuto il credito giustificato dai documenti prodotti; considerato che il credito azionato mediante la domanda monitoria si fonda, tra l'altro, su documentazione proveniente dalla stessa Pubblica Amministrazione locale indicata quale debitrice [cfr., all'uopo: **a)** il contratto datato 28 gennaio 2004 (doc. n. **3.** – della produzione di parte ricorrente); **b)** la nota della **REGIONE CAMPANIA** datata 14 marzo 2006, prot. n. 31 (doc. n. **4.** – della produzione di parte ricorrente); **c)** la nota della **REGIONE CAMPANIA** datata 22 maggio 2006, prot. n. 449762 (doc. n. **6.** – della produzione di parte ricorrente); **d)** le note della **REGIONE CAMPANIA** datate 27 settembre 2010 e 28 dicembre 2010, rispettivamente recanti prot. n. 776534 e n. 1032589 (doc. n. **11.** – della produzione di parte ricorrente)]; ritenuto, ancora, che, con espresso riguardo all'importo di **C. 428.764,64 (euro quattrocentoventottomilasettecentosessantaquattro/64)**, rappresentativo di interessi moratori su somme già corrisposte con notevole ritardo dalla debitrice [cfr., all'uopo, il penultimo capoverso della premessa espositiva di cui al ricorso per decreto ingiuntivo depositato in Cancelleria in data 6 luglio 2001, nonché le fatture n. 110 del 18 marzo 2011, 119 del 25 marzo 2011 e 120 del 25 marzo 2011 (docc. n. **12.** -, **13.** – e **14.** – della produzione di parte ricorrente)], non possano essere riconosciuti ulteriori accessori, stante la carenza di una specifica domanda diretta al conseguimento di interessi anatocistici ai sensi della disposizione normativa di cui all'art. 1283 cod. civ., così come interpretata dalla recente giurisprudenza di legittimità, secondo cui "***La domanda di corresponsione degli interessi anatocistici presuppone che si tratti di interessi accumulatisi per almeno sei mesi alla data della domanda e che la parte li richieda in giudizio con una domanda specificamente rivolta ad ottenere la condanna al pagamento di quegli interessi che gli interessi già scaduti da quel momento produrranno; ne consegue che, qualora la domanda sia ambigua e suscettibile di essere interpretata sia come volta ad ottenere il riconoscimento degli interessi anatocistici sia come richiesta degli interessi moratori destinati a***

maturare dopo la domanda e fino all'effettivo pagamento, il giudice del merito, stante la necessaria specificità della richiesta di anatocismo, non può ritenere proposta la domanda di tali interessi ogniqualvolta l'esposizione degli elementi di fatto e delle ragioni di diritto che costituiscono le ragioni della domanda, alla quale egli deve far riferimento per risolvere quell'ambiguità, non fornisca argomenti in tal senso, in caso contrario incorrendo nel vizio di violazione del principio di corrispondenza tra il chiesto ed il pronunciato, di cui all'art. 112 c.p.c." (cfr., in tal senso, Cass. civ., sez. I, 4 marzo 2011, n. 5218); considerato, infine, che, per quanto concerne gli interessi richiesti con riguardo a tutte le ulteriori somme dovute, la decorrenza del **4 gennaio 2011**, espressamente richiesta in ricorso, in quanto più favorevole alla Pubblica Amministrazione locale indicata quale debitrice, può essere riconosciuta senz'altro con riguardo all'importo di **€. 12.354.451,25** (**euro dodicimilionitrecentocinquantaquattromilaquattrocentocinquantuno/25**), comprensivo delle somme di cui alle fatture contrassegnate dai numeri 104/2010 del 13 luglio 2010, 157/2010 del 3 agosto 2010, 206/2010 del 1° settembre 2010, 238/2010 del 13 ottobre 2010, 267/2010 del 12 novembre 2010 e 320/2010 del 1° dicembre 2010 (*cfr.* docc. da n. **7.1.** – a n. **7.6.** – della produzione di parte ricorrente), mentre per tutte le ulteriori somme, la decorrenza deve essere identificata con il termine di pagamento contrattualmente stabilito [cfr., all'uopo, la clausola di cui all'art. 5.5 del contratto di fornitura di energia elettrica concluso tra la Pubblica Amministrazione locale debitrice e la cedente società ***"GALA S. r. l."*** in data 28 gennaio 2004 (doc. n. **3.** – della produzione di parte ricorrente)] e, dunque, con il giorno 24 del mese successivo a quello di effettuazione del prelievo di energia elettrica (da non confondersi, pertanto, con il mese di emissione della fattura), trattandosi di importi per i quali, alla data del 4 gennaio 2011, non era ancora scaduto il termine di pagamento di cui si tratta; letti gli artt. 633 e segg. cod. proc. civ.;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato come in ricorso, di **PAGARE**, immediatamente e senza dilazione, in favore della ricorrente società **MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING S. p. A.**, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato come in ricorso, la somma complessiva di **€. 34.609.817,60** (**euro trentaquattromilioniseicentonovemilaottocentodiciassette/60**) dovuta per la causale di cui al ricorso, **OLTRE** agli **INTERESSI CONVENZIONALI**, al tasso pari alla ***"media aritmetica delle quotazioni Euribor a sei mesi aumentata di sei punti percentuali"***, a far tempo dalla data del **4 gennaio 2011** e sull'importo di **€. 12.354.451,25** (**euro**

fonte: http://

dodicimilionitrecentocinquantaquattromilaquattrocentocinquantuno/25), da quella del **24 gennaio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 2.295.846,91** (**euro duemilioniduecentonovantacinquemilaottocentoquarantasei/91**), da quella del **24 febbraio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 4.444.857,48** (**euro quattromilioniquattrocentoquarantaquattromilaottocentocinquantasette/48**), da quella del **24 marzo 2011** sull'ulteriore importo di **C. 1.523.122,18** (**euro unmilionecinquecentoventitremilacentoventidue/18**), da quella del **24 marzo 2011** sull'ulteriore importo di **C. 416.299,10** (**euro quattrocentosedicimiladuecentonovantanove/10**), da quella del **24 aprile 2011** sull'ulteriore importo di **C. 1.918.671,62** (**euro unmilionenovecentodiciottomilaseicentosettantuno/62**), da quella del **24 aprile 2011** sull'ulteriore importo di **C. 491.175,49** (**euro quattrocentonovantunomilacentosettantacinque/49**), da quella del **24 maggio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 1.883.260,00** (**euro unmilioneottocentoottantatremiladuecentosessanta/00**), da quella del **24 maggio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 497.948,09** (**euro quattrocentonovantasettemilanovecentoquarantotto/09**), da quella del **24 giugno 2011** sull'ulteriore importo di **C. 2.179.253,92** (**euro duemilionicentosettantanovemiladuecentocinquantatre/92**), da quella del **24 giugno 2011** sull'ulteriore importo di **C. 516.350,54** (**euro cinquecentosedicimilatrecentocinquanta/54**), da quella del **24 luglio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 539.461,08** (**euro cinquecentotrentanovemilaquattrocentosessantuno/08**), da quella del **24 luglio 2011** sull'ulteriore importo di **C. 2.243.938,07** (**euro duemilioniduecentoquarantatremilanovecentotrentotto/07**), da quella del **24 agosto 2011** sull'ulteriore importo di **C. 2.318.396,66** (**euro duemilionitrecentodiciottomilatrecentonovantasei/66**) ed, infine, da quella del **24 agosto 2011** sull'ulteriore importo di **C. 557.766,36** (**euro cinquecentocinquantasettemilasettecentosessantasei/36**), fino all'effettiva corresponsione, **NONCHÉ** le **SPESE** del **PRESENTE PROCEDIMENTO** che si liquidano, complessivamente, in **C. 6.718,50** (**euro seimilasettecentodiciotto/50**), di cui **C. 618,50** (**euro seicentodiciotto/50**) per **spese vive**, **C. 2.100,00** (**euro duemilacento/00**) per **diritti** ed **C. 4.000,00** (**euro quattromila/00**) per **onorari**, oltre al rimborso spese generali, I.V.A. e Cassa Previdenza Avvocati come per legge;

AUTORIZZA

la **PROVVISORIA ESECUZIONE** del presente **DECRETO INGIUNTIVO** e **FISSA** il termine di giorni **quaranta (40)** dalla notificazione del presente provvedimento ai soli fini dell'opposizione;

AVVERTE

n. 21031/2011 R. G. A. C.

il debitore ingiunto **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato come in ricorso, del diritto di proporre opposizione, ove lo creda, entro il termine di giorni **quaranta (40)** dalla notificazione del presente decreto ingiuntivo.

Così deciso in NAPOLI, il 24 ottobre 2011.

IL GIUDICE DESIGNATO
dott. Francesco Graziano

Oggi - 8 NOV 2011

IL DIRETTORE AMM.VO
dott.ssa M. Concetta RUGGIERO

fonte: http://

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia composta di n ..... fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di .....

.....

Napoli, 24 NOV. 2010

Il Direttore Sez. Cancelleria

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Annamaria GRAZIANO

fonte: http://

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti,
ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al
Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della for
-za pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.
La presente copia composta di n ..... fogli, conforme al
suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di .....
.....

Napoli, 24 NOV. 2010

Il Direttore Sez. Cancelleria

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Annamaria GRAZIANO

Conteggio spese legali:

Spese liquidate nel D.I. per diritti e onorari	€	6.100,00
Esame testo integrale decreto	€	110,00
Richieste n. 2 copie autentiche	€	66,00
Accesso in Tribunale per ritiro	€	55,00
Versamento tassa di registro	€	55,00
Esame titolo esecutivo	€	55,00
Richiesta notifica	€	55,00
Esame relata	€	55,00
Totale diritti e onorari	€	6.551,00
Rimborso spese generali 12,5% su diritti e onorari	€	818,88
Totale compensi	€	7.369,88
Cassa Previdenza Forense 4% su compensi	€	294,80
Totale imponibile	€	7.664,67
I.V.A. 21% su imponibile	€	1.609,58
Spese non imponibili liquidate	€	618,50
Marche per 2 c. autentiche e spese notifica	€	38,32
TOTALE DOVUTO	€	**9.931,07**

e così per un totale dovuto di **€ 36.432.949,24**, oltre agli interessi successivi al 28.11.11 ed al rimborso dell'importo della tassa di registro in fase di liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate

RELATA DI NOTIFICA

Richiesto dalle Avv. Antonella Giglio e Giuseppina Calì, come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP presso la Corte d'Appello di Napoli, ho notificato, come notifico, copia conforme del suesteso ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo provvedimento n. 7197/11, munito di formula esecutiva, unitamente al prospetto del calcolo degli interessi di mora ed al dettaglio delle spese liquidate a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, con sede in (80132) Napoli - Via S. Lucia, 81 - ivi recandomi e consegnandone copia a mani di

Delibera della Giunta Regionale n. 82 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

EMISSIONI IN ATMOSFERA. ADOZIONE AUTORIZZAZIONI GENERALI, PREVISTE DALL'ART. 272, COMMI 2 E 3, PER GLI IMPIANTI E LE ATTIVITA' DI CUI ALLA PARTE II DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE QUINTA DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I..

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti the producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della pare quinta del presente decreto. L'autorizzazione a rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che, ai sensi dell'art. 272, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D.Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

c. che, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

d. che i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1,2.3 e 5 alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006;

e. che per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generate deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

CONSIDERATA la necessità di semplificare le procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dalla norma legislativa e nell'osservanza della tempistica ivi indicata;

DATO ATTO che non è possibile aderire all'autorizzazione generale:

a) in caso di emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

b) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal Decreto Legislativo 3 febbraio 1997 n°52, come can cerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;

RITENUTO
a. Di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;

b. Di rimandare a successivi decreti del dirigente dell'Area 05 l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.,

VISTI
a. iI Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152;
b. il Decreto Legislativo 26 giugno 2010, n°128;
c. la L.R. 4 Luglio 1991, n°11;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. Adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;

2. Demandare al Coordinatore dell'Area 05 l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.,

3. Trasmettere il presente provvedimento al Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento ed ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Avellino (04), Benevento (05), Caserta (06), Napoli (07) e Salerno (08) dell'AGC 05, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore 02) per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web delta Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI G.R N. 2156 DEL 26 NOVEMBRE 2004 - RECEPIMENTO DIRETTIVA 2000/52/CE E DECRETO LEGISLATIVO 24 GIUGNO 2003 N. 209 RELATIVI A VEICOLI FUORI USO. DELIBERA DI G.R. N. 887 DEL 14.12.2010 - MODIFICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) **CHE** con D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso", sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso;

b) **CHE** con Delibera di Giunta Regionale n. 2156 del 26 novembre 2004 sono state approvate le procedure concernenti le disposizioni per l'adeguamento dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;

c) **CHE** con Delibera di Giunta Regionale n 887 del 14.12.2010 si è modificata ed integrata la DGR n. 2156/04 nella parte relativa al numero di veicoli stoccabili prima del trattamento di bonifica e messa in sicurezza;

RILEVATO

a) **CHE** con L.R. n. 1 del 27.01.2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28.01.2012, all'art. 31 (Modifiche alla L.R. n. 4/2007), al comma 1, lettera b) è stato disposto che: "dopo il comma 3 dell'art. 21 è aggiunto il seguente: *3 bis. Per gli impianti di autodemolizione, considerato che la vita media del parco auto circolante in Campania è la più alta in Italia, si stabilisce che il numero massimo di carcasse da trattare stoccabili sia di una unità per ogni 8 metri quadrati, e quelle trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, sia pari ad una unità per ogni 8 metri quadrati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse"*

RITENUTO
Di dovere recepire la norma della legge regionale de quo e di specificarne i termini di applicazione;

VISTI
Il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni;
Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
la Delibera di G.R. n. 2156 del 26.11.2004;
la Delibera di G.R. n. 887 del 14.12.2010;
La L.R. n. 1 del 27.01.2012;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

1) **MODIFICARE** il punto 10.1 lettera a) secondo comma dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 che diventa: "*la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento può essere di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" e di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore " deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse*";

2) **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento e ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Avellino (04), Benevento (05), Caserta (06), Napoli (07) e Salerno (08) dell'AGC 05; al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore (02) per la pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 67 del 28/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006- FONDO FESR - ASSE I. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D) DELLA LEGGE REGIONALE 7/2002, VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI RIENTRANTI NELLA MEDESIMA UPB AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE 7/2002 ED ATTRIBUZIONE AL SETTORE DELLLA GESTIONE DEGLI STANZIAMENTI DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L. R. n. 2 del 27/01/2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

f. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 499344 del 27/06/2011 ha comunicato gli esiti della ricognizione effettuata, di concerto con i Responsabili di Misura del POR e con i Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, ai fini della reiscrizione in bilancio delle economie relative ai capitoli di spesa del POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE;

g. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;

PREMESSO, inoltre che

a. con DGR 157 del 09/02/2007 è stato approvato il progetto preliminare quinquennale relativo al "servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" che a seguito dell'espletamento di una procedura di gara aperta esso è stato aggiudicato all'ATI SMA – Campania per un importo complessivo di € 139.771.260,00 escluso IVA;

b. il capitolato di gara prevedeva l'affidamento di un servizio di durata quinquennale ripartito in un primo triennio e un secondo biennio e che il relativo contratto è stato stipulato in data 28/02/2008;

c. che, in data 14 luglio 2011, tenuto conto della possibilità di finanziare con le risorse liberate della programmazione 2000-2006 le attività di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo per la prevenzione del rischio e del contrasto degli incendi, con particolare riferimento al rischio idrogeologico, già oggetto del contratto, è stato stipulato un accordo tra la Regione Campania e il Ministero per i Rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, che prevedeva di utilizzare le risorse liberate per finanziare la prima delle due annualità di proroga del contratto in scadenza al 28/02/2012, a fronte dell'impegno della Regione di predisporre ad attuare, entro la stessa data, un piano industriale per la riorganizzazione dell'attività, improntato a principi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse umane, su queste basi salvaguardando i livelli occupazionali, nonché strumentali, in coerenza con gli obbiettivi di risanamento finanziario perseguiti dal Piano di Stabilizzazione.

d. con deliberazione del 04/08/2011 n. 417 la Giunta regionale ha approvato la copertura finanziaria per la proroga annuale, per un importo pari ad € 34.731.066,00, del contratto di servizio tra la Regione Campania e l'ATI SMA – Campania per il progetto in essere;
e. a seguito della DGR 417/2011 con decreto dirigenziale del 03/10/2011 n° 135 il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania ha approvato lo stralcio annuale del biennio previsto nel progetto originario;
f. in data 23/11/2011 è stato sottoscritto il contratto n. rep. 14343 , regolarmente registrato in data 30/11/11 al n° 4938 dell'Ufficio del Registro di Napoli, tra la Regione Campania Settore Foreste Caccia e Pesca e l'ATI SMA- Campania per i servizi da espletarsi nel quarto anno di attività del progetto in parola con le varianti di cui al decreto del 03/10/2011 n° 135 in quanto, a seguito di specifica valutazione intermedia effettuata a conclusione del triennio precedente, fermo restando il tetto di spesa, la natura degli interventi e le finalità degli stessi, emergeva l'esigenza di una diversa organizzazione operativa in relazione al piano AIB regionale;
g. che la prima delle due annualità contrattuali del biennio di affidamento del servizio è viene a scadere in data 29 febbraio 2012;

RILEVATO

a. che l'articolazione delle attività previste dal progetto, approvato con la DGR n.157 del 09/02/2007, anche in relazione alla stagionalità di alcune di esse, possa essere oggetto di ulteriore rimodulazione per un periodo più ampio di quello inizialmente individuato per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza dell'attività dell'antincendio boschivo regionale;

b. che il tavolo interassessorile per l'analisi delle vicende di crisi occupazionale, istituito con DGR del 03/12/2010 n° 859, e presieduto dall'Assessore al lavoro, ha auspicato l'estensione del servizio in oggetto oltre i dodici mesi previsti nel V anno per aver modo di produrre, approvare ed attuare il piano industriale della società;

c. che in seguito a ciò si sono svolte numerosi incontri fra Azienda ed OOSS, coordinate dall'Assessore al lavoro, con l'obiettivo di ricevere ogni utile contributo all'individuazione di azioni e metodi che potessero consentire l'estensione del servizio nella salvaguardia dei livelli occupazionali;

d. che dai verbali del tavolo interassessorile regionale si individuano iniziative organizzative che consentono significativi livelli di efficienza nello svolgimento dei servizi;

VISTA

a. la nota prot. 2955/UDCP/GAB/CG del 27/02/2012 del Presidente della Giunta regionale al Ministro per la Coesione Territoriale con la quale, al fine di consentire l'attuazione del piano sopra menzionato, si è richiesto l'assenso al completamento dell'esecuzione del contratto originario a valere sulle risorse liberate suindicate;
b. la nota prot. 502 MCT del 28/02/2012, con la quale il Ministro per la Coesione Territoriale, in riscontro alla nota del Presidente della Giunta regionale di cui al precedente punto, ha acconsentito al completamento dell'esecuzione del contratto originario tra Regione Campania e SMA a valere sulle risorse liberate, con riferimento alla durata temporale consentita del 28/02/2013, anche estendendo quest'ultima a completamento del progetto, comunque non oltre il 30/09/2013 e ad invarianza di spesa rispetto al contratto originario;

CONSIDERATO

a. l'urgenza di prevedere la copertura finanziaria alla suindicata proroga – per un importo pari a € 28.942.546,00 + IVA – del contratto di servizio tra la Regione Campania e l'ATI SMA anche al fine di garantire la continuità del servizio e comunque nel rispetto dei limiti e condizioni imposte dal Ministero per la Coesione territoriale di cui al punto b) del capo precedente;

b. che la proroga del contratto di servizio tra Regione Campania e ATI SMA risulta coerente con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 e può essere ammessa a finanziamento sulle risorse rinvenienti del programma;

c. che l'importo complessivo da reiscrivere in bilancio per la proroga del contratto di servizio Regione Campania-ATI SMA è pari a € 35.020.480,66, tenuto conto che l'art. 2 del Decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011 (convertito in Legge 148/2011) ha elevato al 21% l'aliquota ordinaria dell'IVA;

DATO ATTO

a. che, dall'ultima ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 con nota prot. 499344/2011 e dalle relative verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, la somma complessiva da reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 sui capitoli di spesa 2185 e 2186 – UPB 22.79.214 – dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR - ammonta rispettivamente ad € 184.082.049,25 ed € 5.911.530,90;

b. che con le DDGR n. 417 e 529 del 2011 si è proceduto, relativamente all'Asse I, a reiscrizioni stralcio per importi pari rispettivamente a 45.839.336,74 e 11.689.694,22 di euro;

c. che, pertanto, in attesa di nuova ricognizione e verificata la capienza delle residue somme da reiscrivere, è possibile procedere alla reiscrizione delle risorse necessarie alla proroga del contratto Regione Campania-SMA sul pertinente capitolo 2185 e procedere ad una variazione compensativa per il trasferimento della competenza reiscritta sul capitolo 2186 della medesima UPB;

d. che la Giunta, con le delibere n. 157/2007, 1144/2007, 1385/2009 e 81/2010, ha individuato il Settore 05 dell'AGC 11 quale struttura competente per l'attuazione dell'intervento oggetto del contratto di servizio tra Regione Campania e l'ATI SMA;

RILEVATO

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00 e completamente incassate per le annualità 2000/2005, come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00

2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;

c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

d. che, a seguito della presentazione alla Commissione europea del Rapporto Finale di Esecuzione del POR Campania 2000/2006, si è in attesa di ricevere unicamente il rimborso del saldo finale;

CONSIDERATO inoltre,

a. che lo stanziamento di cassa dei capitoli 2185 e 2186 – UPB 22.79.214 – non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 35.020.480,66 lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2186;
c. che all'interno della UPB 22.79.214 non risulta alcun capitolo rientrante nelle attribuzioni operative della competente AGC con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
d. che la somma occorrente di euro 35.020.480,66 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

RITENUTO

a. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla proroga del contratto di servizio tra Regione Campanai e SMA per un importo pari a € 35.020.480,66;

b. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 35.020.480,66;

c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 35.020.480,66 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

d. di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima

U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla proroga del contratto di servizio tra Regione Campania e SMA:

- variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 35.020.480,66;
- variazione in aumento del capitolo 2186 per € 35.020.480,66;

e. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo 2186 al Settore 05 dell'AGC 11 per un importo pari a € 35.020.480,66, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

f. incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

g. incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
c. la nota prot. n. 499344 del 27/06/2011 del Settore 02 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
d. la DGR n. 157/2007, 1144/2007, 1385/2009, 81/2010 e 314/2011;
e. la nota prot. n. 9976/UDCP/Gab/CG del Capo di Gabinetto;
f. la nota prot. n. 913/2011 dell'Assessore al Bilancio;
g. la nota prot. 145235/2012 del Presidente della Giunta regionale;
h. la nota del Ministro per la Coesione Territoriale prot. 502 MCT del 28/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze del tavolo interassessorile regionale presieduto dall'assessore al lavoro della Regione Campania.

2. di approvare la proroga delle attività della SMA – Campania per il completamento del progetto secondo la natura degli interventi e le finalità degli stessi previsti nel capitolato di gara a valere sulle risorse liberate, con riferimento alla durata temporale consentita del 28/02/2013, anche estendendo quest'ultima a completamento del progetto, comunque non oltre il 30/09/2013 e ad invarianza di spesa rispetto al contratto originario.

3. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura

del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

4. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 35.020.480,66 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

5. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 35.020.480,66 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

6. di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla proroga del contratto di servizio tra Regione Campania e SMA- Campania:
   - o variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 35.020.480,66;
   - o variazione in aumento del capitolo 2186 per € 35.020.480,66;

7. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 35.020.480,66 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 35.020.480,66 della U.P.B. 22.79.214 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2186 del bilancio gestionale 2012;

8. di attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo 2186 al Settore 05 dell'AGC 11 per un importo pari a € 35.020.480,66, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

9. incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

10. incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

11. di autorizzare il prosieguo delle attività del tavolo interassessorile, fino al 30 marzo 2012, per la sottoscrizione dell'accordo tra le parti finalizzato a una diversa programmazione temporale delle

attività di cui al progetto approvato con DGR 157 del 09/02/2007, demandando al Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania l'eventuale rimodulazione del progetto, con riferimento alla durata temporale consentita del 28/02/2013, anche estendendo quest'ultima a completamento del progetto, comunque non oltre il 30/09/2013 e ad invarianza di spesa rispetto al contratto originario.

12. di demandare al tavolo interassessorile, entro la medesima scadenza del 30 marzo 2012, la definizione delle condizioni operative e contrattuali necessarie per redigere una proposta di piano industriale della società da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

13. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 09, 11, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 74 del 06/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

PROGETTI DI ECCELLENZA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1228, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, MODIFICATO DALL'ART. 18 DELLA LEGGE 18 GIUGNO 2009, N. 69, DENOMINATO MICEINITALIA. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA E RELATIVA SCHEDA PROGETTUALE ESECUTIVA. CON ALLEGATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 modificato dall'art.18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, prevede, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema turistico nazionale l'attivazione,da parte delle Regioni, di Progetti di Eccellenza;
b. il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio n. 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", stabilisce la dotazione finanziaria, da destinare all'attivazione dei Progetti di Eccellenza di cui all'art.1 comma 1228 della l. 27 dicembre 2006 n. 296 modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69 nella misura di €. 112.697.956,99;
c. in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro per il turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010) per dare attuazione ai Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, nonché disciplinare la ripartizione e la gestione delle risorse finanziarie assegnate per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009;
d. nell'ambito del suddetto Protocollo di Intesa sono individuati le tipologie di turismo, i criteri di eccellenza e le modalità di presentazione dei Progetti a cui ogni Regione deve attenersi, ivi inclusa la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma tra il Ministero e le Regioni proponenti i singoli progetti per la fase attuativa;
e. la ripartizione della dotazione finanziaria stabilita per i Progetti di Eccellenza, di cui all'art. 1 comma 1228 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69 assegna alla Regione Campania la quota di € 5.475.576,05;
f. le tipologie di turismo individuate nel Protocollo sono: congressuale, naturalistico, religioso, sociale, culturale, balneare e montano, della salute e del benessere, nonché nelle aree con potenziale ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, sportivo, giovanile e delle famiglie, portuale;
g. lo stesso protocollo prevedeva la possibilità che i progetti potessero essere presentati sia da singole Regioni (valenza regionale) che da più Regioni (valenza interregionale);

CONSIDERATO CHE:

a. la Regione Campania ha aderito al progetto a valenza interregionale denominato"MICE in Italia" presentato al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo entro i termini stabiliti dal Protocollo d'Intesa pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010, nella forma "progetto di massima", tramite la Regione Toscana, in qualità di capofila;
b. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo,con nota DSCT 0010997 P-4.30.4 del 25/07/2011 ha comunicato l'ammissione a finanziamento del progetto di massima sopra indicato, per un valore complessivo di € 3.610.000,00 di cui € 3.159.000,00 di contributo statale e € 451.000,00 di cofinanziamento regionale;
c. l'ammissione a finanziamento del progetto di massima ha determinato un budget per la Regione Campania di complessivi € 400.000,00 di cui € 360.000,00 di contributo statale e € 40.000,00 di cofinanziamento regionale;
d. il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha accantonato, per il presente anno, € 3.586.266,00, a valere sui finanziamenti per i Progetti di Eccellenza, di cui all'art. 1, comma 1228, della legge 27/12/2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18/06/2009 n. 69. Tale accantonamento, operato

ai sensi dell'art. 14, comma 12, del D.lgs. n. 78/2010, prelude ad una successiva riduzione del relativo trasferimento entro il corrente anno;

e. con nota n. 1317-P-4.30.1 del 08/02/2012, il capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, al fine di favorire la massima realizzabilità dei Progetti di Eccellenza, tra cui quello in oggetto, ha indicato la possibilità di inserire negli Accordi di Programmi una clausola, in base alla quale le Regioni, alle quali tra l'altro è già riconosciuto il diritto di realizzare varianti progettuali, possano provvedere in un secondo tempo alla modifica del progetto, per adeguarlo alle risorse statali disponibili a seguito dell'accantonamento, e, analogamente, all'integrazione degli Accordi di Programma già sottoscritti;
f. l'Accordo di Programma prevede, tra l'altro, la redazione sull'apposito formulario, del progetto esecutivo, e l'indicazione degli estremi dell'atto deliberativo di approvazione dello stesso in uno con il progetto esecutivo allegato;
g. la Regione Toscana, in qualità di capofila del progetto "MICE in Italia", ha predisposto il progetto esecutivo sulla base delle indicazioni delle Regioni partner, preannunciando l'imminente stipula dell'Accordo di Programma con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, che contempla, all'art. 18, una clausola finale sulle risorse statali;

RITENUTO:

a. necessario procedere alla presa d'atto dell'approvazione da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo dei progetti di massima comunicata con nota DSCT 0010997 P-4.30.4 del 25/07/2011;
b. di dover approvare lo schema di Accordo di Programma allegato A, che contempla, all'art. 18, una clausola finale sulle risorse statali, da sottoscrivere con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e l' allegato progetto esecutivo redatto sull'apposito formulario allegato B;
c. di dover demandare al Dirigente del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione del citato Progetto ammesso a finanziamento, ivi compreso l'eventuale rimodulazione del piano finanziario del progetto, per l'adeguamento alle risorse statali che saranno definitivamente assegnate a seguito dell'accantonamento;
d. di dover provvedere allo stanziamento della quota di cofinanziamento della Regione Campania nella misura di € 40.000,00;

ACQUISITI

a. il parere dell'Avvocatura, trasmesso con nota prot. n° 101909 del 09/02/2012, preso in carico dallo scrivente Settore in data 10/02/2012.
b. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmesso con nota prot. 2790/UDCP/GAB/CG del 23/02/2012, preso in carico dallo scrivente Settore in data 24/02/2012;
c. il parere di regolarità contabile, rilasciato dal Coordinatore dell'A.G.C. 08, trasmesso con nota prot. 173218 del 06/03/2012, preso in carico dallo scrivente Settore in data 06/03/2012;

VISTI:

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio n. 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- la Delibera CIPE 79/2010;
- Il Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 giugno 2010;

- Il D.D. n. 9 del 25/03/2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto dell'approvazione da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo del progetto di massima denominato "MICE in Italia" comunicata con nota DSCT 0010997 P-4.30.4 del 25/07/2011;

2. di dover approvare lo schema di Accordo di Programma allegato A, che contempla, all'art. 18, una clausola finale sulle risorse statali, da sottoscrivere con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e l' allegato progetto esecutivo redatto sull'apposito formulario allegato B;

3. di provvedere allo stanziamento della quota di cofinanziamento della Regione nella misura di € 40.000,00, a valere sulla UPB 2.9.27, capitolo di bilancio 4500;

4. di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, cui competono le funzioni gestionali con i relativi capitoli di spesa relativi al comma 1228 art. 1 della L. 296/06, modificato dall'art. 18 della L. 69/2009, di porre in essere, tutti gli atti amministrativi necessari alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, dal Protocollo di Intesa riportato nelle premesse e dall'Accordo di Programma approvato con il presente atto, ivi compreso l'eventuale rimodulazione del piano finanziario del progetto, per l'adeguamento alle risorse statali che saranno definitivamente assegnate a seguito dell'accantonamento;

5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 13, al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", alla segreteria della Giunta, Servizio 04 - al Settore "Entrate e Spesa di Bilancio", e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

ALLEGATO A

ACCORDO DI PROGRAMMA

"PROGETTI DI ECCELLENZA PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO NAZIONALE"

TRA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL TURISMO

E

REGIONE TOSCANA (CAPOFILA)
REGIONE CAMPANIA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE PUGLIA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
REGIONE VALLE D'AOSTA
REGIONE SICILIANA
REGIONE VENETO

Per l' attuazione del Progetto

MICEinItalia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo (di seguito anche **"Dipartimento"),** con sede in Roma, via della Ferratella in Laterano, n. 51, ivi domiciliata ai fini del presente atto (CF. 80188230587), legalmente rappresentata dal Capo del Dipartimento, Cons. Caterina Cittadino, nominata con D.P.C.M. 24 agosto 2009, registrato alla Corte dei Conti il 17 settembre 2009 al reg. n. 8, foglio 307

la Regione Toscana, (di seguito anche **"Beneficiario o Regione Capofila")** con sede in Firenze, via di Novoli 26, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F 01386030488), legalmente rappresentata da Paolo Bongini Dirigente dell' Area Turismo commercio Terziario;

la Regione Campania, (di seguito anche "Beneficiario") con sede in ……, via……, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F ….), legalmente rappresentata da…….

la Regione Emilia Romagna , (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Bologna, via Aldo Moro, n.52, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80062590379) , legalmente rappresentata da Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità Aree Turistiche ;

la Regione Friuli Venezia Giulia , (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80014930327), legalmente rappresentata dal direttore pro-tempore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale, dott. Antonio Bravo;

la Regione Puglia , (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Bari, Lungomare Nazario sauro, 33, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80017210727), legalmente rappresentata da Annamaria Maiellaro, Dirigente del Servizio Turismo;

la Regione Siciliana , (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Palermo, Via Notarbartolo 9, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80012000826), legalmente rappresentata da Marco Salerno, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo;

la Provincia Autonoma di Trento , che partecipa all'accordo esclusivamente con risorse proprie, con sede Trento, Piazza Dante, 15, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F.00337460224), legalmente rappresentata da Paolo Nicoletti, Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, commercio, promoziomne e internazionalizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Regione Valle D'Aosta, (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Aosta, Piazza Narbonne, 3, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F. 80002270074), legalmente rappresentata da Gabriella Morelli, Direttore della Direzione promozione e marketing;

la Regione Veneto (di seguito anche "Beneficiario") con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro n. 3901, ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F: 80007580279), legalmente rappresentata da Paolo Rosso, Dirigente della Direzione Turismo e Commissario straordinario per il Turismo e la Promozione;

di seguito definite singolarmente **"Parte"** e congiuntamente **"Parti"**

PREMESSO CHE

- l'art. 1, comma 1228, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, prevede, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, la possibilità per il Dipartimento di stipulare appositi protocolli d'intesa con le Regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- il citato art. 1, comma 1228, Legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevede, altresì, il cofinanziamento di iniziative e progetti per le finalità di cui sopra attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate, autorizzando, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, una spesa di 48 milioni di euro annui;

- in base all'art. 3, comma 151, Legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) Tabella C, sono stati apportati tagli lineari sul capitolo 989 recante *"Somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e delle promozione di forme di turismo ecocompatibile"del* bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Centro di responsabilità n. 17 "Sviluppo e competitività del turismo";

- a seguito delle sopra citate riduzioni la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle iniziative progettuali inerenti il suddetto art. 1, comma 1228, Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ammontava a € 118.065.054,00;

- in data 29 aprile 2010 è stata sancita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle modalità di gestione delle predette risorse finanziarie, ritenendo di dare attuazione alla predetta norma attraverso un unico Protocollo d'intesa da concludersi esclusivamente tra Governo e Regioni e Province Autonome;

- in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto il conseguente Protocollo d'intesa tra il Ministro per il turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

- per effetto del D.P.C.M. 30 giugno 2010, adottato sulla base del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, la dotazione finanziaria complessivamente disponibile per l'attuazione delle iniziative progettuali di cui al citato Protocollo d'intesa è stata rideterminata in € 112.697.956,99;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in attuazione dell'art. 4 del citato Protocollo d'intesa, che assegna una quota dell' 1,5 % della disponibilità finanziaria di cui all'art. 1, comma 5, del Protocollo medesimo, per le finalità di supporto e assistenza tecnica delle azioni di monitoraggio e di promozione dei progetti beneficiari del cofinanziamento, il Dipartimento ha stipulato in data 2 febbraio 2011 con Promuovi Italia s.p.a., società *in house* del Dipartimento, una apposita convenzione registrata dalla Corte dei Conti in data 27 maggio 2011 al Reg. n. 12, Fog. n. 110;

- l'art. 5 del Protocollo d'intesa prevede, tra l'altro, che le domande riferite a progetti interregionali sono presentate, per il tramite delle Regioni e Province Autonome, a cura di una delle Regioni e delle Province Autonome, definita Capofila;

- l'art. 6 del Protocollo d'intesa, in particolare, disciplina la valutazione dei progetti di eccellenza ad opera dell'apposita Commissione paritetica di valutazione dei progetti, stabilendo al comma 6, che all'esito della positiva valutazione dei progetti, il Dipartimento provvede al loro cofinanziamento attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate, adottando il decreto di assegnazione delle risorse;

- la proposta progettuale dalla Regione Toscana in qualità di Capofila, è stata valutata positivamente dall'apposita Commissione paritetica di valutazione nella seduta del 17.07.2011;

- il costo complessivo del citato progetto è di € 3.610.000,00 di cui € 3.159.000,00 pari all' 87,50 % del costo complessivo del progetto, rappresenta la quota di finanziamento statale previsto dalla legge n. 296/2006, mentre la spesa residua di € 451.000,00 pari al 12,50% della spesa complessiva, rappresenta la quota di cofinanziamento a carico delle Regioni beneficiarie/altri soggetti;

- con nota n. 10997 del 25.07.2011 il Dipartimento ha comunicato l'esito dei lavori della predetta Commissione paritetica di valutazione e la possibilità di procedere alla sottoscrizione del conseguente Accordo di Programma da definire e concordare;

- con deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 1174 del 19.12.2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Regione Campania n. _____ del_____ è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n 1909 del 19.12.2011, e successiva determinazione dirigenziale n.530 del 20.01.2012 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. del_____ è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 2807 del 12.12.2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con decreto del Dirigente Generale della Regione Siciliana n. 132 del 27.01. è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Trento n. 2894 del 23.12.2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

- con deliberazione della Giunta della Regione Valle D'Aosta n. 3148 del 30.12.2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 1826 del 08.11 2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e i relativi allegati;

TENUTO CONTO della proposta progettuale esaminata dalla Commissione paritetica di valutazione e dei contatti intercorsi tra il Dipartimento e la Regione Toscana in qualità di Capofila;

VISTI i verbali e le determinazioni assunte dalla Commissione paritetica di valutazione dei progetti, anche in merito alle modalità di erogazione della II tranche di finanziamento, pari al 50% del contributo concesso;

CONSIDERATO che la Provincia Autonoma di Trento partecipa all'Accordo esclusivamente con risorse proprie e non è da considerare beneficiaria di risorse;

Tutto ciò premesso e considerato

tra le Parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 (Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse, gli allegati e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art.2 (Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo di Programma (di seguito: Accordo) costituisce strumento attuativo del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 giugno 2010 tra il Ministro per il turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
2. Il presente Accordo ha ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra il Dipartimento e la Regione Toscana (Capofila), Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Valle d' Aosta, Regione Veneto (congiuntamente definite Beneficiari) e Provincia Autonoma di Trento, connessi alla realizzazione del progetto denominato "MICE in Italia".
3. L'Accordo è completato:
   a) dal *Piano esecutivo* composto di due parti, di cui la prima - contenente la scheda anagrafica, la strategia, l'analisi di contesto, i tempi di realizzazione, la descrizione delle linee di intervento, gli indicatori di risultato e il piano finanziario complessivo - allegata al presente Accordo *sub 1)* e la seconda -contenente la puntuale descrizione delle attività da *realizzare* per ogni intervento, corredate da idonei indicatori di realizzazione, il quadro logico degli interventi, il cronoprogramma delle attività ed il piano finanziario ed economico di dettaglio - da trasmettere successivamente ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b);
   b) dalle *Schede di monitoraggio* di cui all'allegato *sub 2).*

Art. 3 (Quadro finanziario)

1. Il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad € 3.610.000,00 di cui € 3.159.000,00 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato ed € 451.000,00 le risorse a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Regioni /altri soggetti.

2. In particolare, il cofinanziamento statale di cui al comma 1 è attribuito nella seguente misura massima come segue:

   € 900.000,00 alla Regione Toscana

   € 360.000,00 alla Regione Campania

   € 270.000,00 alla Regione Emilia Romagna

   € 270.000,00 alla Regione Friuli Venezia Giulia

   € 90.000,00 alla Regione Puglia

   € 270.000,00 alla Regione Siciliana

   € 900.000,00 alla Regione Valle d' Aosta

   € 99.000,00 alla Regione Veneto

3. Nessun cofinanziamento statale è previsto per la Provincia Autonoma di Trento

Art. 4 (Trasferimento risorse finanziarie)

1. Il Dipartimento trasferirà, previa richiesta dei Beneficiari presentata tramite la Regione Capofila, la quota di cofinanziamento del progetto a valere sul capitolo 989 recante *"Somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e delle promozione di forme di turismo ecocompatibile"* del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Centro di responsabilità n. 17 "Sviluppo e competitività del turismo", secondo le seguenti modalità:

   a) Il 40% del cofinanziamento viene trasferito a ciascun Beneficiario nella seguente misura:

   € 360.00,00 (40%) alla Regione Toscana

   € 144.000,00 (40%) alla Regione Campania

   € 108.000,00 (40%) alla Regione Emilia Romagna

   € 108.000,00 (40%) alla Regione Friuli Venezia Giulia

   € 36.000,00 (40%) alla Regione Puglia

   € 108.000,00 (40%) alla Regione Siciliana

   € 360.000,00 (40%) alla Regione Valle d' Aosta

   € 39.600,00 (40%) alla Regione Veneto

   a seguito dell'approvazione da parte del Capo del Dipartimento della seconda parte del Piano esecutivo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a); l'approvazione dovrà avvenire entro trenta giorni dal ricevimento di detto documento;

   b) Il 50% del cofinanziamento viene trasferito per i successivi stati di avanzamento, come segue:

      - il 20% del cofinanziamento entro trenta giorni dall'approvazione da parte del Capo del Dipartimento di una relazione tecnica inviata dalla Regione Capofila, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica delle attività ai sensi dell'articolo 7, riguardante lo stato di avanzamento dei lavori (SAL), che attesti il raggiungimento dell'80% di spesa di quanto complessivamente trasferito ai sensi del comma 1, lett. a), ed evidenzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché indichi il dettaglio degli interventi autonomi e di quelli congiunti e in modo analitico i costi sostenuti;

- il 30% del cofinanziamento entro trenta giorni dall'approvazione da parte del Capo del Dipartimento di una relazione tecnica inviata dalla Regione Capofila, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica delle attività ai sensi dell'articolo 7, riguardante lo stato di avanzamento dei lavori, che attesti il raggiungimento del 70% di spesa di quanto complessivamente già trasferito ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché indichi il dettaglio degli interventi autonomi e di quelli congiunti e in modo analitico i costi sostenuti;

c) Il 10% del cofinanziamento, a titolo di saldo, viene trasferito a seguito dell'approvazione da parte del Capo del Dipartimento di una relazione tecnica inviata dalla Regione Capofila, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica delle attività ai sensi dell'articolo 7, che attesti la positiva ultimazione dei lavori ed evidenzi il raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di realizzazione, nonché indichi il dettaglio degli interventi autonomi e di quelli congiunti e in modo analitico il raggiungimento integrale della spesa complessiva del progetto.

2. Le relazioni tecniche di cui al comma 1, lettere b) e c), sono valutate dal Dipartimento entro trenta giorni dal ricevimento di quanto previsto dal medesimo comma 1, incluso quanto richiesto per le attività di monitoraggio. termini possono essere interrotti, qualora siano richiesti elementi integrativi.

3. Ferme restando le modalità di cui al comma 1, le risorse finanziarie saranno trasferite direttamente a ciascuno dei Beneficiari. Le relazioni tecniche di cui al comma 1 possono indicare, per gli interventi congiunti, le quote finanziarie di spettanza di ciascun Beneficiario da trasferire direttamente alla Regione Capofila.

Art. 5 (Durata)

1. Il presente Accordo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 16 per il Dipartimento, e rimane valido fino al pagamento della quota a saldo del cofinanziamento per la realizzazione del progetto.

2. Il progetto ha durata di 36 mesi a decorrere dalla data di inizio dei lavori comunicata ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), fatte salve eventuali proroghe espressamente concesse dal Dipartimento ai sensi dell'articolo 12.

Art. 6 (Obblighi comuni dei Beneficiari)

1. Con la stipula del presente Accordo, i Beneficiari si impegnano a:
   a) realizzare il progetto denominato " MICE in Italia” nelle modalità e nei tempi stabiliti nel Piano esecutivo e nelle Schede di monitoraggio, allegati al presente Accordo;
   b) avviare il progetto entro novanta giorni dall'avviso dell'avvenuta approvazione della seconda parte del Piano esecutivo da parte del Dipartimento, inviando apposita analitica comunicazione di inizio dei lavori, per il tramite della Regione Capofila, al Dipartimento contenente, tra l'altro, i nominativi dei soggetti responsabili della realizzazione dei singoli interventi,che, ove non indicati, devono intendersi coincidenti con il responsabile dell'attuazione dell'Accordo, fino a diversa comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) assicurare il supporto alla Regione Capofila fornendo la necessaria collaborazione al fine di facilitare le azioni di coordinamento della Capofila stessa.

Art. 7 (Monitoraggio)

1. Il Dipartimento, anche tramite Promuovi Italia s.p.a., svolge l'attività di monitoraggio allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, delle relative spese e, in generale, il rispetto degli obblighi previsti dal presente Accordo.
2. Fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 4, i Beneficiari sono comunque tenuti a presentare per il tramite della Regione Capofila semestralmente, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, al Dipartimento un rapporto generale di monitoraggio sulle attività svolte, con l'obiettivo di fornire gli elementi utili per valutare lo stato di avanzamento delle attività e l'individuazione di eventuali criticità tecnico-scientifiche e/o finanziarie (cd. monitoraggio *in itinere),* corredato dalle allegate schede di monitoraggio comprensive degli indicatori di realizzazione. La relazione potrà essere corredata da ulteriori elementi, ritenuti utili dai Beneficiari, volti a dimostrare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi del progetto e lo stato di avanzamento dello stesso.
3. I Beneficiari, successivamente alla conclusione del progetto, sono tenuti a fornire al Dipartimento, previa richiesta di quest'ultimo, una relazione contenente dati e informazioni relative alle effettive ricadute sul territorio del progetto finanziato (cd. monitoraggio *ex post).*

Art. 8 (Obblighi specifici della Regione Capofila)

1. Con la stipula del presente Accordo, la Regione Capofila si impegna a:

a) assicurare le attività di coordinamento previste dal presente Accordo e derivanti dagli impegni dei singoli Beneficiari, nonché rappresentare in modo unitario gli interessi derivanti dal progetto;

b) trasmettere la seconda parte del Piano esecutivo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), entro trenta giorni dall'avviso dell'avvenuta registrazione del presente Accordo da parte dei competenti Organi di controllo, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse di cui all'art. 4, comma 1, lettera a);

c) informare, con la comunicazione di inizio dei lavori di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), il nominativo del soggetto responsabile dell'attuazione del presente Accordo, ove diverso dal sottoscrittore dell'Accordo stesso;

d) comunicare la conclusione del progetto inviando apposita analitica comunicazione di fine dei lavori al Dipartimento, a mezzo raccomandata A/R.

Art. 9 (Varianti progettuali)

1. I Beneficiari possono modificare il contenuto delle attività e dei risultati attesi ovvero la struttura dei costi nel limite massimo del 20% dell'importo complessivo del progetto, a condizione che tale situazione sia richiesta da oggettive necessità di corretta realizzazione del progetto e non modifichi l'impianto del progetto così come approvato dalla Commissione paritetica di valutazione di cui all'art. 6 del Protocollo d'intesa 24 giugno 2010. Tali varianti e le relative motivazioni devono essere concordate tra le Regioni e le Province Autonome aderenti al progetto e comunicate dalla Regione Capofila al Dipartimento tempestivamente e, comunque, entro il termine del primo invio utile del rapporto di monitoraggio ai sensi dell'articolo 7.
2. Le varianti sostanziali apportate al progetto in corso d'opera devono essere concordate

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra le Regioni e le Province Autonome aderenti al progetto e comunicate dalla Regione Capofila al Dipartimento e da questo espressamente approvate.

3. Sono varianti sostanziali quelle apportate al contenuto delle attività e dei risultati attesi ovvero le modifiche della struttura dei costi superiori al limite del 20% dell'importo complessivo del progetto.
4. In ogni caso, le varianti non possono comportare oneri aggiuntivi per lo Stato e devono comunque attenersi alle finalità di cui all'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n 296.

Art. 10 (Obblighi del Dipartimento)

1. Con la stipula del presente Accordo, il Dipartimento si impegna a:

a) adottare il decreto di assegnazione con cui è disposto l'impegno di spesa delle risorse finanziarie a carico dello Stato per i costi derivanti dall'esecuzione del presente Accordo contestualmente al decreto di approvazione dell'Accordo stesso;

b) comunicare alla Regione Capofila l'avvenuta registrazione del presente Accordo da parte dei competenti Organi di controllo, nonché l'avvenuta approvazione della seconda parte del Piano esecutivo;

c) trasferire le risorse finanziarie ai Beneficiari, osservando le modalità e la tempistica di cui all'articolo 4;

d) curare la diffusione dell'informazione sul progetto in questione con l'obiettivo di sviluppare e promuovere il sistema turistico nazionale e di recuperare la sua competitività sul piano internazionale;

e) raccordare le attività promozionali del progetto in questione con quelle relative ad altri progetti presentati in esecuzione dell'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del Protocollo d'intesa 24 giugno 2010.

Art. 11 (Strutture di riferimento)

1. La Regione Capofila indica quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, la seguente struttura : Regione Toscana - *Settore Disciplina e Politiche di Sviluppo e di Promozione del Turismo*

2. I restanti Beneficiari indicano quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, le seguenti strutture:

Regione Campania _____

Regione Emilia Romagna: *Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche*

Regione Friuli Venezia: Giulia: *Servizio sviluppo sistema turistico regionale*

Regione Puglia : *Servizio Turismo*

Regione Siciliana : *Area 2/ Turismo*

Provincia Autonoma di Trento – *Dipartimento Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione*

Regione Valle d' Aosta: *Direzione promozione e marketing; Casino de la Vallée SpA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Veneto: *Direzione Promozione Turistica Integrata*;

3. Il Dipartimento indica quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, la seguente struttura: *Ufficio per la programmazione, il coordinamento e le relazioni istituzionali.*

Art. 12 (Proroghe)

1. Le eventuali proroghe rispetto alla tempistica definita nel crono programma delle attività, che non incidono sul termine di fine lavori, devono essere concordate tra le Regioni e le Province Autonome aderenti al progetto e tempestivamente comunicate dalla Regione Capofila al Dipartimento.

2. Eventuali proroghe rispetto alla tempistica definita nel cronoprogramma delle attività, tali da spostare in avanti il termine di fine lavori, devono essere concordate tra le Regioni e le Province Autonome aderenti al progetto e concesse espressamente dal Dipartimento, previa richiesta adeguatamente motivata da parte della Regione Capofila con un preavviso di almeno tre mesi.

Art. 13 (Revoca del cofinanziamento)

1. L'accertamento di inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Accordo determina la revoca da parte del Dipartimento del cofinanziamento e l'avvio della procedura di recupero dello stesso in ragione di quanto non eseguito.

2. Il cofinanziamento viene totalmente revocato al singolo Beneficiario qualora siano accertate gravi ed insanabili inadempienze e irregolarità, imputabili al Beneficiario stesso, o siano apportate varianti sostanziali ai sensi dell'articolo 9 non espressamente approvate dal Dipartimento. In tal caso, previa contestazione scritta degli addebiti ed acquisite le controdeduzioni da parte del singolo Beneficiario e della Regione Capofila, il Dipartimento adotta i provvedimenti conseguenti, sentita la Commissione paritetica di valutazione di cui all'art. 6 del Protocollo d'intesa 24 giugno 2010.

3. Il cofinanziamento viene parzialmente revocato al singolo Beneficiario qualora non siano rispettati i termini di inizio e di conclusione del progetto, fatte salve eventuali espresse proroghe ai sensi dell'articolo 12, o siano accertate sanabili inadempienze imputabili al Beneficiario stesso o il progetto sia stato realizzato, nel rispetto degli obiettivi prefissati, con una spesa ammissibile inferiore a quella prevista. In tal caso, previa contestazione scritta ed acquisite le controdeduzioni, il Dipartimento adotta i provvedimenti conseguenti riconoscendo le sole spese ammissibili sostenute, sentita la Commissione paritetica di valutazione di cui all'art. 6 del Protocollo d'intesa 24 giugno 2010.

4. Le risorse per cui è stata disposta la revoca, qualora già erogate, debbono essere restituite al Dipartimento entro sessanta giorni dal ricevimento del relativo provvedimento.

5. A seguito dei provvedimenti di revoca al singolo Beneficiario, il Dipartimento si riserva di valutare la permanenza della funzionalità e della coerenza unitaria del progetto, adottando le necessarie misure, sentita la Commissione paritetica di valutazione di cui all'art. 6 del protocollo d'intesa 24 giugno 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 (Controversie)

1. Le Parti stabiliscono che qualsiasi eventuale controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 15 (Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Accordo, le Parti fanno espresso riferimento a tutta la legislazione vigente in materia e a quanto richiamato nelle premesse.

Art. 16 (Efficacia)

1. Il presente Accordo impegnerà il Dipartimento a seguito di registrazione da parte dei competenti Organi di controllo.

Art. 17 (Spese contrattuali)

1. Le eventuali spese inerenti e conseguenti al presente Accordo, nonché tutte le imposte, tasse ed altri oneri fiscali sono ad esclusivo e completo carico dei Beneficiari e della Provincia Autonoma di Trento in parti uguali.

Art. 18
(Clausola finale sulle risorse statali)

1. In esecuzione degli accantonamenti operati per legge per l'anno 2012 sulle risorse finanziarie di cui al capitolo 989 di questo Dipartimento, i Beneficiari provvedono a rimodulare il progetto, adeguandolo alla riduzione complessiva di € 75.579,38 a valere sulle risorse statali, all'atto della trasmissione della seconda parte del Piano esecutivo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a). Il costo complessivo dell'Accordo è quindi rideterminato in € 3.534.420,62, di cui € 3.083.520,62 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato.

2. In particolare, la riduzione di cui al comma 1 opera nella seguente misura:
   - € 39.568,05 a valere sul finanziamento alla Regione Toscana;
   - € 15.827,22 a valere sul finanziamento alla Regione Campania;
   - € 11.870,42 a valere sul finanziamento alla Regione Emilia Romagna;
   - € 3.956,81 a valere sul finanziamento alla Regione Puglia;
   - € 4.356,88 a valere sul finanziamento alla Regione Veneto.

Allegato 1- *Piano esecutivo*
Allegato 2- *Schede di monitoraggio*

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, ……..

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del turismo

Il Capo Dipartimento

Consigliere Caterina Cittadino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE TOSCANA (Regione Capofila)
Area Turismo Commercio Terziario
Il Coordinatore di area
Paolo Bongini

REGIONE CAMPANIA
……..
……..
……..

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Servizio Commercio, Turismo e qualità Aree Turistiche
Il Dirigente
Paola Castellini

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Il Dirigente
Antonio Bravo

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione
Il Dirigente Generale
Paolo Nicoletti

REGIONE PUGLIA
Servizio Turismo
Il Dirigente
Annamaria Maiellaro

REGIONE SICILIANA
Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
Il Dirigente Generale
Marco Salerno

REGIONE VALLE D'AOSTA
Assessorato turismo sport commercio e trasporti
Direzione promozione e marketing
Il Direttore
Gabriella Morelli

REGIONE VENETO
Direzione Turismo
Il Commissario Straordinario
Paolo Rosso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO

MICEinItalia

Per il rilancio della rete dell'offerta congressuale italiana

---

Regioni: Toscana (capofila)

Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMA PARTE - Descrizione del Progetto

1. Anagrafica

Regione: Toscana

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Stefano Romagnoli

Recapiti: 0554383234 ; fax 0554383141; e-mail stefano.romagnoli@regione.toscana.it

Regione: Campania

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Mario Grassia

Recapiti:tel.0817968794; fax0817968578 mailbox: m.grassia@maildip.regione.campania.it

Regione: Emilia Romagna

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Paola Castellini

Recapiti: Tel. 051 5276430; fax 051 5273024, e-mail : pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Regione: Friuli Venezia Giulia

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Antonio Bravo

Recapiti: 0403772447; fax: 0403772533; e-mail antonio.bravo@regione.fvg.it

Regione: Puglia

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Anna Maria Maiellaro

Recapiti: Tel.+39-0805404765 Fax: +39 0805404721 e-mail a.maiellaro.turismo@regione.puglia.it

Regione: Siciliana

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Dorotea Piazza

Recapiti: tel. 0917078006 fax: 09170778123; e-mail dora.piazza@regione.sicilia.it

Regione: Provincia Autonoma di Trento*

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Gianfranco Betta

Recapiti: Tel 0461 495450 Fax 0461496596 - e.mail gianfranco.betta@provincia.tn.it

Altri Partner associati pubblici o privati in ambito trentino (Ente/società):
Trentino Marketing Spa;
INGARDA Trentino Spa;
TSM - Trentino School of Management; Accademia d'Impresa (Azienda speciale della Camera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commercio I.A.A. di Trento);
ASAT - Associazione Albergatori della Provincia di Trento; UNAT – Unione Albergatori del Trentino; Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Regione: Valle d'Aosta
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Gabriella Morelli – Direttore della Direzione promozione e marketing – Assessorato turismo sport commercio e trasporti
Recapiti:
Gabriella Morelli: tel. 0165.272852; Fax: 0165.272297; e-mail: g.morelli@regione.vda.it

Altri partner

Partner: Casinò de la Vallèe Spa

Luca Frigerio: Amministratore Unico della Casinò de la Vallée Spa
Recapiti: Tel. 0166.5221; Fax: 0166.522477; e-mail: Luca.Frigerio@casinodelavallee.it

Regione: Veneto

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Claudio De Donatis

Recapiti: tel.0412795455-5487; fax 041 27954911; mailbox: claudio.dedonatis@regione.veneto.it

FEDERCONGRESSI

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Adolfo Parodi

Recapiti: Tel. 010 2485620; Fax 010 2758929, e-mail: aparodi@portoantico.it

2. Strategia

Il congressuale è un comparto estremamente dinamico e fortemente condizionato dal continuo evolversi dei bisogni di un mercato raffinato alla ricerca di servizi innovativi. Il prodotto è un prodotto strategico e di eccellenza per la qualità del sistema turistico Regionale.

Esso è infatti il prodotto attraverso cui è possibile stimolare l'operatore verso la differenziazione dell'offerta, la qualità delle strutture, la professionalità degli addetti. L'elevata competizione nel settore spinge inoltre alla ricerca strategie promozionali e di comunicazione innovative, capaci di veicolare efficacemente l'immagine delle destinazioni congressuali regionali.

Ma il successo di questo prodotto non dipende esclusivamente dall'efficienza della sede in cui si svolge l'evento o dalla comunicazione. Una destinazione congressuale non è composta solo da un palazzo sede dell'evento, dagli alberghi e dai professionisti, ma la città che abbraccia tutte queste componenti può fare la differenza. La strategia intrapresa già in passato da alcune Regioni è stata pertanto quella di promuovere un prodotto integrato, collegando gli operatori, i servizi e le attrazioni turistiche in modo sistematico e permanente, per offrire al turista un prodotto più completo ed attraente.

Il progetto è finalizzato alla creazione di un Sistema integrato di offerta turistica strettamente orientata alla qualificazione dei servizi della filiera della cosiddetta Meet industry che viene riassunta anche nel titolo del progetto. In sostanza si punta a superare lo stretto, tradizionale ambito dell'organizzazione dei Congressi per integrare altre fondamentali componenti: varie tipologie di meeting, il turismo incentive e i grandi eventi. Inoltre, tenuto conto della costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Convention Bureau nazionale, le Regioni intendono organizzarsi attraverso un modello operativo innovativo che consenta di coordinare e armonizzare le iniziative di qualificazione e commercializzazione dei sistemi regionali congressuali al fine di creare tutte le sinergie positive possibili con il nuovo organismo.

il progetto punta a creare un modello innovativo di coordinamento tra i livelli locali, regionali e il livello nazionale al fine di poter cogliere i vantaggi dell'armonizzazione delle strategie di azione e degli interventi anche dopo la fine dell'operatività del progetto, per questo le Regioni, i sistemi congressuali locali e Federcongressi si pongono l'obiettivo di garantire, anche al termine del periodo assistito dal contributo statale, le necessarie risorse per sostenere i processi di qualificazione dell'offerta congressuale cogliendo i vantaggi della ottimizzazione delle risorse.

Capitalizzando i modelli operativi e di coordinamento dell'intervento progettuale "Italia for events" effettuato ai sensi della l.135, art. 5. comma 5 "MICEinItalia" ne riprende i temi fondamentali, cioè la competizione internazionale e la necessità di modernizzare tutto il sistema dell'offerta congressuale italiana. Il progetto si propone di valorizzare l'offerta del sistema congressuale delle regioni aderenti e sostenerne le azioni di commercializzazione soprattutto verso i mercati esteri. L'obiettivo primario è l'ulteriore sviluppo di un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, che aumenti l'indotto economico di tutto il settore terziario e, insieme, destagionalizzi i flussi turistici

Le azioni del progetto riguardano sia la qualificazione dell'offerta di servizi integrati, sia la formazione degli addetti, sia lo sviluppo di un sistema integrato pubblico e privato capace di supportare le destinazioni congressuali italiane a proporre le proprie candidature e favorire le relazioni commerciali.

Inoltre le Regioni coinvolte nel progetto sono impegnate nella sperimentazione di nuovi modelli gestionali che puntano ad un coinvolgimento strutturato delle Destinazioni congressuali orientati a coniugare i principi di sostenibilità con le esigenze di competitività dell'offerta. In questo senso si intende operare nel contesto di quanto previsto dall'azione 11 della Comunicazione della Commissione Europea 352/2010 che si pone l'obiettivo di definire un Brand europeo di destinazioni di turismo di qualità caratterizzate da modelli gestionali improntati a criteri di sostenibilità anche seguendo le azioni sperimentali promosse dalla Rete europea di regioni NECSTouR, individuata dalla Commissione UE come referente per questi obiettivi di applicazione.

3. Analisi di contesto

Il settore congressuale ha la capacità di attivare un forte indotto in termini di spesa diretta e indiretta e rappresenta sempre di più una valida alternativa ai cicli stagionali del turismo, garantendo flussi nei periodi di bassa stagione. Si tratta di un settore in rapida evoluzione che richiede un approccio sistemico ed una attenta e costante analisi delle tendenze dei mercati e target di riferimento.

Il turismo congressuale fa perno sull'offerta di moderni e attrezzati spazi congressuali ed espositivi ma anche su un mix di offerte differenziate e di strutture ricettive e attrezzature complementari , nonché su servizi turistici di alta qualità.

La Meeting Industry, tra tutte le tipologie di turismo, è quella che genera il maggior indotto economico per la località ospitante. E' noto che in Italia il settore dei congressi, per fatturato e

fonte: http://burc.regione.campania.it

"peso" economico è il primo segmento di domanda turistica (intorno al 25%), capace di generare indotto e ricchezza in maggior misura rispetto agli altri segmenti, in quanto il congressista sostiene mediamente una spesa doppia rispetto a quella degli altri turisti. Il settore congressuale coinvolge ampi settori economici e non riguarda solo alberghi e palazzi dei congressi, ma interessa la ristorazione e i pubblici esercizi, i trasporti, le attività culturali e ricreative, il commercio, gli allestimenti e le tecnologie e una serie dui servizi ausiliari per il congressista.

Secondo le statistiche ufficiali della World Tourism Organization (WTO), il turismo congressuale e i viaggi d'affari rappresentano il 16% di tutti gli arrivi internazionali; l'importanza dell'industria turistica congressuale è ancora maggiore se si considera che questo genere di viaggi viene effettuato principalmente nei periodi di bassa stagione (destagionalizzazione), rappresentando quindi una componente molto rilevante per l'operatività durante tutto l'arco dell'anno.

Negli ultimi decenni del secolo scorso, nel mondo c'è stata una crescita generalizzata del settore degli eventi congressuali, ma dagli inizi del 2000 si assiste ad una differenziazione dell'offerta delle destinazioni. Mentre la dinamica della domanda congressuale continua ad essere fortemente positiva, influenzata dall'apertura delle frontiere, dalla globalizzazione dei mercati e dall'espansione dell'economia della conoscenza e dai bisogni di aggiornamento professionale, si assiste ad una distribuzione e concentrazione territoriale della domanda notevolmente differenziata, a cui corrisponde, nell'ultimo decennio , la diversa competitività dell'offerta delle destinazioni.

Dopo la crisi mondiale del 2001 e l'affacciarsi dell' Asia sulla scena dello sviluppo economico, inizia nel mercato globale, una nuova fase dello sviluppo congressuale caratterizzato dalla compressione dei margini operativi, da tensioni sui prezzi e da marcate differenziazioni territoriali con accresciuta competitività,

Negli ultimi dieci anni il numero assoluto di sedi di associazioni che organizzano attività congressuali è aumentato in tutte le aree geografiche. Secondo I ricercatori dell'ICCA (International Conference and Congress Association), nel 2010, si sono registrati, a livello mondiale, 800 nuovi eventi congressuali, per un totale di circa 19.000 meeting internazionali. L'Europa è rimasta stabile nella posizione per essere la regione con il maggior numero di sedi (il 59%) negli ultimi dieci anni ed è ancora la destinazione più popolare con la maggior parte degli incontri ospitati nel 2010 (il 54%). Oltre la Germania ci sono alcuni paesi: (Francia, Italia, Spagna, Regno Unito, Giappone) che si posizionano sempre nella top 10 nel corso del decennio.

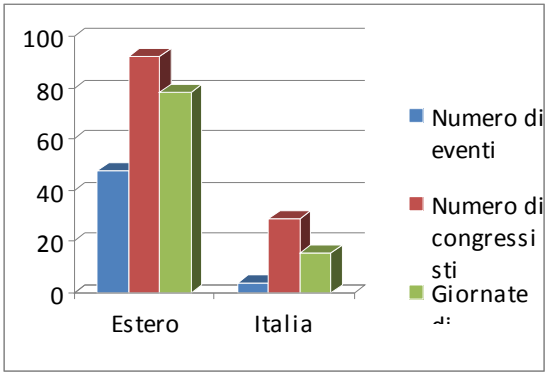
L' Italia fino al 2000 ha goduto di una domanda sostenuta e comunque superiore all'offerta, che ha permesso al mercato congressuale di svilupparsi con investimenti su centri congressi e sale congressuali, adeguamento dei servizi, ingresso di nuove imprese. Dopo la crisi del 2001 è iniziata una fase di caduta della domanda internazionale, mentre la domanda proveniente dal mercato interno, anche se caratterizzata da un trend positivo, è troppo debole e vicina alla fase della maturità per poter compensare la perdita di quote di mercato mondiale.

"Il settore congressuale attraversa una fase di rilevanti cambiamenti a livello internazionale i cui riflessi sfocati s'intravedono anche nell'evoluzione dell'attività congressuale italiana. Riflessi sfocati e lontani perché l'Italia è sempre meno competitiva sul mercato globale dell'ospitalità e subisce un inesorabile declino della quota di mercato ma soprattutto perché la confusione istituzionale impedisce un efficace posizionamento d'immagine sui nuovi segmenti di domanda, gli unici in cui un paese avanzato può combattere il declino " Il giudizio, riportato nell'introduzione al rapporto OCI 2006, rimane valido ancora oggi e dà una chiave di lettura del perché l'Italia, potenzialmente fra i paesi più attraenti al mondo per il turismo congressuale non sia più tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prime destinazioni internazionali.

Considerando, quali indicatori, incontri, partecipanti e giornate di presenza, si rileva che questi sono molto più dinamici sia a livello globale sia con riferimento all'Italia: nell'ultimo decennio gli eventi aumentano nel mondo del 47,48% e solo del 3,87% in Italia, le giornate di presenza aumentano del 78% sul mercato internazionale, mentre a livello interno si fermano al 16%., il numero di congressisti ospitati aumenta del 92,42% a livello internazionale e solo del 28,62% in Italia.



Dopo la battuta di arresto dovuta alla crisi economica internazionale del 2008,la domanda congressuale nel mondo ha ricominciato a crescere e le presenze congressuali nel mondo sono aumentate dell' 8% nel corso del 2010.

Questa ripresa non ha purtroppo riguardato l' Italia, dove, in controtendenza, le presenze congressuali e soprattutto le presenze di congressisti stranieri si sono ridotte sensibilmente (-11%) 1.

Il dato mette ulteriormente in luce la debolezza strutturale dell'offerta congressuale italiana, incapace non solo di conquistare ulteriori quote di mercato internazionale, ma addirittura di mantenere quote di quel mercato già poco significative. Infatti, se la domanda di ospitalità congressuale cresce a tassi sostenuti, è altrettanto vero che cresce in altri paesi, europei ed extra-.europei, un'offerta competitiva sempre più ampia e qualificata di strutture congressuali, di know-how, di capacità professionale e organizzativa, accompagnata da efficaci metodi comunicativi .

Il debole posizionamento d'immagine della marca Italia proprio nel segmento congressuale, il più dinamico e remunerativo, è particolarmente grave dal momento che è noto che la domanda internazionale è più stabile, in quanto a livello globale le flessioni di alcune aree geografiche sono compensate da altre aree in cui la congiuntura è positiva; inoltre la domanda internazionale è caratterizzata da dimensioni medie degli eventi più rilevanti (superiore a 700 partecipanti) e permanenze dei congressisti più lunghe (3,9 giorni). . Essere costretti invece ad affidarsi al mercato interno significa quindi non solo essere esposti alle fluttuazioni della congiuntura domestica, particolarmente negativa in questo momento, ma anche minor durata e dimensione degli eventi, permanenze medie inferiori (appena la metà), e quindi minori margini di profitto per le aziende e minore spesa nell'indotto, con grave penalizzazione dell'intero sistema.

Questo si ripercuote anche sugli investimenti e sull' innovazione tecnologica, assolutamente

1 Osservatorio congressuale della provincia di Rimini. Il sistema congressuale riminese nel 2010, pag. 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinanti nel mercato congressuale generando a sua volta, come un gatto che si morde la coda, ritardo nell'evoluzione di un'offerta congressuale italiana capace di attrarre la domanda estera e sullo sviluppo stesso delle destinazioni congressuali

Nonostante le difficoltà del settore congressuale italiano ad internazionalizzarsi, nonostante l'andamento dell'attività congressuale in Italia sia caratterizzato da un trend meno sostenuto e da una volatilità più elevata che a livello internazionale. l'andamento del decennio può comunque considerarsi debolmente positivo: "Nel contesto italiano la caduta della domanda è più persistente e la ripresa è più debole che nel resto d'Europa, ma il trend del decennio è comunque positivo:l'attività congressuale (presenze) registra un incremento del 15,7%, dal 2001 al 2009. La dinamica della domanda internazionale è più sostenuta (+77,91%) nello stesso periodo"2

Il sistema congressuale italiano, secondo l'ultimo Rapporto OCI annuale disponibile (2010) si attesta ad un numero di partecipanti ad eventi congressuali pari a 21 milioni (+ 2,82 % sul 2008) e ad un numero di giornate di presenza congressuale pari a 35.548.616 (+ 2,92 %) . Ambedue gli indicatori sono positivi rispetto ai valori dell'anno precedente grazie ad un secondo semestre molto brillante che si riflette proporzionalmente sui saldi dell'intero anno e lasciano sperare che la fase negativa contrassegnata dalla crisi del 2008 sia ormai alle spalle.

Aumenta anche la permanenza media dei congressisti nelle destinazioni, che sale a 1,62 giorni contro il' 1,58 del 2008. I dati paiono confermare che i trend strutturali del settore, legati alle maggiori necessità di informazione e conoscenza della società tecnologica e alla globalizzazione, non sono stati fermati dalla crisi.

Decresce invece il numero degli eventi congressuali, che sono 102.515 nel 2009, a fronte degli oltre 110.000 del 2008.

Come già detto, non appare particolarmente gratificante la situazione relativa ai grandi eventi internazionali. L'Italia, con 341 meeting, si posiziona al 6° posto nel 2010 (era al 3° posto nel 2009 con 408 eventi) e perde terreno Le città congressuali italiane, con in cima Roma (25° posto nel 2010 con 72 incontri) e Firenze (56° posto con 32 m eeting) perdono posizioni. Nel corso del decennio, la Capitale ha perso parecchie posizioni nel ranking mondiale, passando dal 9° al 25 posto, e subendo un decremento nell'ultimo anno pari al -19% del numero di incontri organizzati.

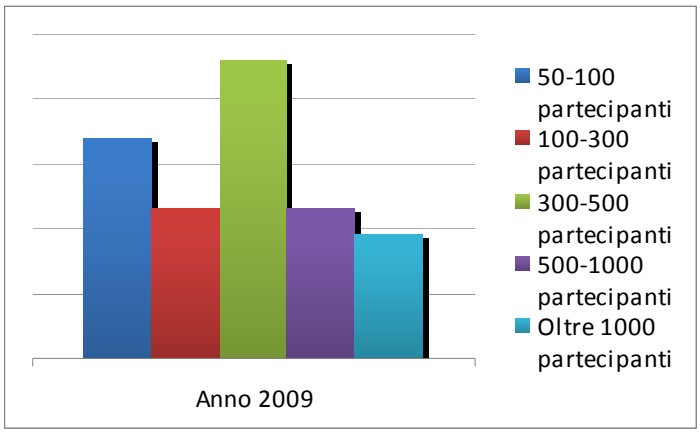
Parallelamente alla contrazione nell'acquisizione di grandi eventi internazionali, negli ultimi 10 anni c'è stata una grande espansione della quota di mercato delle riunioni più piccole (50-149 e 150-249 partecipanti) ai danni di quelle che attraggono oltre 500 partecipanti. Le piccole riunioni hanno così raddoppiato la loro quota di mercato negli ultimi 10 anni, rendendosi la principale categoria.

Il 2009 conferma la dinamica positiva del segmento dimensionale inferiore e nel secondo semestre fa registrare un +3,4% nella fascia 50-100 partecipanti, un +2,3% nella fascia 100-300, ma soprattutto, una crescita del 4,6% del numero di incontri di dimensioni medie (300-500 partecipanti), un +2,3% nella fascia 500-1.000, e un +1,9% nella fascia di eventi con oltre mille partecipanti. L'incremento generalizzato della domanda è un segnale positivo che fa bene sperare in una ripresa. "La struttura della domanda congressuale in Italia è quindi caratterizzata da miglioramenti relativi nella dimensione degli eventi ospitati; la quota di congressi internazionali in Italia, pur essendo tuttora molto limitata è comunque caratterizzata da un andamento

2 OCI Rapporto annuale 2009, pag 13
3 OCI Rapporto annuale 2009, pag. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

leggermente crescente e influenza positivamente il trend dela produzione congressuale italiana”3



Tuttavia l’accelerazione della crisi economico-finanziaria nel corso dell’ultimo anno e la recessione in atto nel nostro paese gettano ombre preoccupanti sulla sua tenuta. Da un lato c’è il rischio di un ulteriore indebolimento del brand “Italia” con ulteriore perdita di quote di mercato internazionale, dall’altro l’incidenza della domanda interna in momenti di crisi rende maggiormente vulnerabile il settore a causa del forte legame della domanda congressuale con l’evoluzione ciclica dell’economia. In tempi di crisi è molto probabile che imprese, associazioni ed enti pubblici, clienti promotori di eventi, taglino i costi di incontri, meeting, incentives.

Poiché la componente nazionale è nettamente prevalente su quella internazionale una contrazione di questo tipo di domanda avrebbe conseguenze rilevanti

Stretto tra l’incapacità di internazionalizzarsi e il rischio di veder diminuire la domanda interna, il settore congressuale italiano ha bisogno di politiche per ritrovare il sentiero della crescita, degli investimenti e del riposizionamento internazionale. Il progetto “MICEinItalia” delle Regioni cerca di dare risposta a questa esigenza.

4. Tempi di realizzazione del progetto

Data inizio	Data fine	Durata in mesi
1 aprile 2012	31 marzo 2015	36

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE TOSCANA (Capofila)

5. Linee di intervento

Linea 1: Qualificazione dei servizi
Descrizione
La competizione internazionale nel settore congressuale e dei viaggi di incentivazione è molto serrata e quindi presupposto fondamentale delle azioni di commercializzazione è un lavoro a monte di qualificazione dell'offerta che, tenendo conto della identità e specificità dell'offerta congressuale nazionale, la renda competitiva secondo gli standards internazionali. L'intervento è finalizzato al miglioramento e all'innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta attraverso l' adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e in particolare dei Convention & Visitors Bureau. Particolare attenzione verrà riservata all'introduzione di ICT e a tutti gli strumenti innovativi di presentazione dell'offerta congressuale Considerato la prevalenza di imprese di piccole o medie dimensioni, il progetto interverrà per favorire forme qualificate di aggregazioni di imprese e le loro azioni di presentazione sui mercati e di commercializzazione del prodotto. Una particolare attenzione sarà dedicata alla creazione e armonizzazione di servizi qualificati per la domanda congressuale riferita al potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, turismo sportivo e golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città.

Linea 2: Formazione
Descrizione
Il settore è fortemente condizionato dalla qualità professionale delle risorse umane che vi operano, che costituiscono parte integrante dell'offerta che si vuole presentare alla domanda internazionale. Tra gli obiettivi prioritari è pertanto da inserire una adeguata attività formativa mirata alla qualificazione professionale per gli operatori, mirando da una parte al rafforzamento generale della cultura congressuale attraverso attività di formazione permanente e, dall'altro, alla specializzazione di figure nuove e altamente professionalizzate, basandosi sull'esperienza del progetto interregionale "Italia for events" , che ha fissato i requisiti di qualità delle aziende e dei professionisti del settore congressuale.

Linea 3: Animazione
Descrizione
Seguendo la filosofia che già ha guidato il progetto "Italia for events" aggregazione e collaborazione sono le chiavi per rappresentare in modo unitario il prodotto congressuale e produrre azioni integrate che puntino alla competitività territoriale del prodotto turistico legato al congressuale. Il progetto stimolerà azioni di rete tra i vari soggetti pubblici e privati che agiscono nel settore, per assicurare interventi armonizzati e presentarsi in modo compatto sui mercati. Sarà creato un organismo di partenariato che assicuri confronto e discussione tra gli enti pubblici e i privati, le associazione e le imprese e faciliti l'assunzione di linee di azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitarie. Saranno previsti incontri, seminari per il trasferimento di esperienze e conoscenze e momenti di presentazioni comuni dell'offerta.
Altro aspetto di questa linea di intervento sarà l'attivazione di sistemi permanenti di analisi dei mercati in grado di offrire dati e tendenze congiunturali e il monitoraggio sull'offerta congressuale raccordandosi con l'operatività dell'Osservatorio Nazionale del Turismo e le analoghe iniziative di Federcongressi. Saranno attivati data base continuamente aggiornati per favorire la ricerca degli operatori congressuali di servizi, i riferimenti di mercato, le tipologie degli eventi congressuali. Saranno prodotti studi e ricerche sul segmento congressuale.
In questa linea di intervento si prevede il coinvolgimento degli Enti Locali interessati dalla gestione delle Destinazioni turistiche coinvolte nel progetto di eccellenza. Si stratta di interventi di clustering e di creazione di sistemi territoriali e di prodotto che vedono in primo luogo coinvolti i Comuni e i sistemi di imprese che rispondono a specifici requisiti di eccellenza espressamente riferiti alle caratteristiche innovative del Prodotto congressuale
In questo percorso si terrà conto degli obiettivi richiamati dalla Comunicazione della Commissione europea 352/2010 e dei modelli di gestione che la rete NECSTouR sta sperimentando.

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	2.700.000	3.000.000	Nell'arco di tempo del progetto
b. Incremento eventi congressuali	N.	12.000	14.000	Nell'arco di tempo del progetto
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	1.800.000	2.000.000	Nell'arco di tempo del progetto
Operatori formati	N.	0	80	Nell'arco di tempo del progetto
Destinazioni di eccellenza certificate	N.	0	20	Nell'arco di tempo del progetto
Imprese di eccellenza certificate	N.	0	100	Nell'arco di tempo del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.Piano finanziario complessivo

	Quote a carico			
Linee di intervento	**Legge 27 dicembre 2006, n. 296**	**Regione/ Provincia autonoma**	**Altro**	**TOTALE**
Linea di intervento 1	**680.000,00**	**0,00**		**680.000,00**
Linea di intervento 2	**120.000,00**	**0,00**		**120.000,00**
Linea di intervento 3	**100.000,00**	**100.000,00**		**200.000,00**
TOTALE	**900.000,00**	**100.000,00**		**1.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.Linee di intervento

Linea 1: Qualificazione dei servizi
Descrizione
La linea di intervento MICE in Italia è finalizzata al miglioramento e all'innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta attraverso l' adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e in particolare dei Convention & Visitor Bureau. Particolare attenzione verrà riservata all'introduzione di ICT e a tutti gli strumenti innovativi di presentazione dell'offerta congressuale. Considerato la prevalenza di imprese di piccole o medie dimensioni, il progetto interverrà per favorire forme qualificate di aggregazioni di imprese e le loro azioni di presentazione sui mercati e di commercializzazione del prodotto. Una particolare attenzione sarà dedicata alla creazione e armonizzazione di servizi qualificati per la domanda congressuale riferita al potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, turismo sportivo e golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città. In tale contesto la Regione Campania si propone di: • Implementare e promuovere un Convention Bureau con un modello di governance (di tipo istituzionale) e un modello di erogazione dei servizi (outbound/inbound) definiti nell'ambito di uno studio affidato ala Seconda Università di Napoli; • attivare nelle destinazioni turistiche con potenziale caratterizzazione congressuale (es. Sorrento, Capri, Ischia, ...) azioni di sensibilizzazione delle PMI all'aggregazione in club di prodotto congressuale per qualificare l'offerta di servizi turistici collegati alla diversificazione della domanda congressuale (es. enogastronomia, shopping, sport e benessere,..) nell'ambito di processi di destination management ; • organizzare nelle destinazioni turistico-congressuali workshop con operatori e buyer specializzati, inspection visit ed educational tour • organizzare la partecipazione a fiere specialistiche internazionali

Linea 2: Formazione
Descrizione
Tra gli obiettivi prioritari del progetto MICE in Italia vi è la qualificazione professionale degli operatori, mirando da una parte al rafforzamento generale della cultura congressuale attraverso attività di formazione permanente e, dall'altro, alla specializzazione di figure nuove e altamente professionalizzate, basandosi sull'esperienza del progetto interregionale "Italia for events" , che ha fissato i requisiti di qualità delle aziende e dei professionisti del settore congressuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto la Regione Campania intende concentrarsi sulla creazione di una nuova figura di tecnico specializzato a supporto interno (dipendenti specializzati) e/o esterno (outsourcing o consulenza) dello sviluppo tecnologico dei servizi al congressuale specialistici (es. tecnico esperto nella gestione delle piattaforme tecnologiche per la comunicazione integrata per il congressuale).

Linea n 3:Animazione

Descrizione

Il progetto MICE in Italia stimolerà azioni di rete tra i vari soggetti pubblici e privati che agiscono nel settore, per assicurare interventi armonizzati e presentarsi in modo compatto sui mercati. Sono previsti allo scopo : Tavoli di partenariato che assicurino confronto e discussione tra gli enti pubblici e i privati, le associazione e le imprese e facilitino l'assunzione di linee di azione unitarie, attraverso la realizzazione di incontri, seminari per il trasferimento di esperienze e conoscenze e momenti di presentazioni comuni dell'offerta; sistemi permanenti di analisi dei mercati in grado di offrire dati e tendenze congiunturali nonchè il monitoraggio sull'offerta congressuale,raccordandosi con l'operatività dell'Osservatorio Nazionale del Turismo e le analoghe iniziative di Feder congressi; data base continuamente aggiornati per favorire la ricerca degli operatori congressuali in merito a servizi, riferimenti di mercato, tipologie degli eventi congressuali; studi e ricerche; interventi di clustering e di creazione di sistemi territoriali e di prodotto congressuale che vedono in primo luogo coinvolti i Comuni e i sistemi di imprese che rispondono a specifici requisiti di eccellenza, espressamente riferiti alle caratteristiche innovative del Prodotto congressuale, anche sulla base degli obiettivi richiamati dalla Comunicazione della Commissione europea 352/2010 e dei modelli di gestione che la rete NECSTouR sta sperimentando. A tal scopo si prevedono:

- a) azioni di consulenza e supporto diretto, nonchè azioni di di animazione e comunicazione rivolte ai Comuni per la definizione di sistemi di destinazioni turistico-congressuali di eccellenza e l'identificazione/applicazione di indicatori di qualità per la selezione delle PMI e azioni di animazione e comunicazione agli organi amministrativi e tecnici dei contenuti dei modelli organizzativi collegati ai principi di competitività e sostenibilità delle destinazioni congressuali ;
- b) azioni di consulenza e supporto diretto alle PMI e alle associazioni di categoria per la comprensione delle linee strategiche riferite ai principi di competitività e sostenibilità della destinazione, nonchè azioni di animazione e comunicazione rivolta alle imprese della filiera collegata ai prodotti e servizi turistico - congressuali, circa i contenuti dei modelli organizzativi elaborati a livello nazionale e previsti dal Progetto per la definizione di cluster di imprese di eccellenza

In tale contesto la Regione Campania intende:

- attivare un Tavolo regionale per il turismo congressuale con incontri trimestrali per condividere scelte di indirizzo derivanti anche dai risultati di periodici seminari di studio e di trasferimento di informazioni e conoscenze, organizzati in collaborazione con le università e centri di ricerca campani specializzati, 4 volte l'anno all'apertura di ogni stagione;
- creare un sistema informativo geo referenziato a supporto delle scelte degli operatori congressuali in merito a location, servizi, personale, sponsorship, ..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzare uno studio per l'identificazione delle destinazioni turistico - congressuali di eccellenza della Campania con una loro classificazione tipologica e funzionale ai diversi target di congressisti e una valutazione dei potenziali di integrazione sistemica in ambito regionale e interregionale;
- implementare azioni di consulenza e supporto diretto agli Enti Locali capofila delle destinazioni congressuali di eccellenza per la definizione di disciplinari di qualità per l'aggregazione delle PMI in club di prodotto congressuale;
- implementare azioni di consulenza e supporto diretto alle PMI e alle loro associazioni di categoria per la comprensione dei principi di competitività e sostenibilità della destinazione congressuale e per l'animazione di processi di aggregazione delle PMI in club di prodotto congressuale;
- promuovere lo sviluppo di competenze di gestione del Convention Bureau in una logica di rete (host centrale con hub territoriali)

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	2.000.000	2.300.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	5.000	5.500	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	1.250.000	1.500.000	
Diversificazione tipologia meeting	Incremento numero per tipologia	5	10	
Destinazioni di eccellenza certificate	N. sistemi certificazione adottati	0	10	
Professionalizzazione addetti	Partecipazioni a corsi di formazione	0	50	
Valorizzazione destinazioni congressuali	Presenza sul web	0	5	
Sostenibilità delle destinazioni congressuali	Rispondenza indicatori UNTWO	0	3	
Innovazione tecnologica delle destinazioni congressuali	Tasso tecnologico delle operazioni	0	5	
Livello di	Numero	0	5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolgimento degli EELL Livello di aggregazione delle PMI della filiera e dell'indotto	Numero imprese per club di prodotto	0	10	

7. Piano finanziario complessivo

LINEE DI INTERVENTO	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1	**135.000**	**15.000**		**150.000**
Linea di intervento 2	**45.000**	**5.000**		**50.000,00**
Linea di intervento 3	**180.000**	**20.000**		**200.000,00**
TOTALE	**360.000**	**40.000**		**400.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Linee di intervento

Linea 1: Qualificazione dei servizi
Descrizione
La competizione internazionale nel settore congressuale e dei viaggi di incentivazione è molto serrata e quindi presupposto fondamentale delle azioni di commercializzazione è un lavoro a monte di qualificazione dell'offerta che, tenendo conto della identità e specificità dell'offerta congressuale della Regione Emilia-Romagna, la renda competitiva secondo gli standard internazionali. Obiettivi di questa linea di intervento sono il supporto dei club di prodotto per un maggiore adeguamento ai parametri individuati da IFE per il sistema congressuale e per una integrazione con le eccellenze turistiche per incrementare il know how delle destinazioni turistiche.

Linea 2: Formazione
Descrizione
Il settore è fortemente condizionato dalla qualità professionale delle risorse umane che vi operano, che costituiscono parte integrante dell'offerta che si vuole presentare alla domanda internazionale. Con questa linea di azione si intende pertanto organizzare seminari ed incontri volti a rafforzare le conoscenze per una maggiore integrazione su tutto il territorio regionale**.**

Linea 3: Animazione
Descrizione
La messa in rete dell'offerta e la collaborazione tra gli operatori sono le chiavi per rappresentare in modo unitario il prodotto congressuale regionale e produrre azioni integrate che puntino alla competitività territoriale del prodotto turistico legato al congressuale. Obiettivo dell'azione sarà il mantenimento di una rete regionale attraverso il sistema AXIS e un collegamento con il sistema nazionale.

6. Indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	5.500.000	5.680.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	14.000	14.500	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	2.400.000	2.500.000	

7.Piano finanziario complessivo

LINEE DI INTERVENTO	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1 - Qualificazione dei servizi	**162.000**	**18.000**		**180.000**
Linea di intervento 2 - Formazione	**54.000**	**6.000**		**60.000**
Linea di intervento 3 - Animazione	**54.000**	**6.000**		**60.000**
TOTALE	**270.000**	**30.000**		**300.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.Linee di intervento

Linea di intervento 1: Qualificazione dei servizi
Responsabile:

Obiettivi operativi:
Presupposto fondamentale delle azioni di sviluppo del comparto congressuale e incentive è un lavoro a monte di qualificazione dell'offerta che, tenendo conto della identità e specificità dell'offerta congressuale nazionale, la renda competitiva secondo gli standard internazionali. L'intervento è finalizzato al miglioramento e all'innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta, attraverso l'adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e in particolare dei Convention & Visitors Bureau.
Particolare attenzione verrà riservata a tutti gli strumenti innovativi di presentazione dell'offerta congressuale del Friuli Venezia Giulia.
Considerata la prevalenza di imprese di piccole o medie dimensioni, il progetto interverrà per favorire forme qualificate di aggregazioni di imprese e le loro azioni di presentazione sui mercati e di commercializzazione del prodotto.
Una particolare attenzione sarà dedicata alla creazione e armonizzazione di servizi qualificati per la domanda congressuale, nonché dei post tour, mirando sul potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, turismo sportivo e golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città.
Supporto alle realtà operanti nel comparto congressuale, per la creazione di meccanismi di aggregazione, funzionali alla strutturazione di un Convention Bureau Regionale**.**

Attività:
COORDINAMENTO E SUPPORTO ALLE INIZIATIVE DI EE.LL CONVENTION BUREAU, CLUB DI PRODOTTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

- Sviluppo di azioni volte a facilitare partnership e accordi tra soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, mirate all'implementazione del comparto congressuale regionale.
- Coordinamento e sostegno alle imprese singole o associate per la predisposizione di interventi che aumentino l'efficacia dei canali di vendita.
- Stesura di uno studio di fattibilità per lo sviluppo del Convention Bureau Regionale, con la possibilità di avvalersi si di competenze esterne a supporto.
- Creazione di tavoli di lavoro, per la condivisione delle strategie con i vari soggetti del territorio.

QUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMMERCIALIZZAZIONE

- Selezione delle strutture dell'offerta regionale, sulla base di parametri internazionali, con l'obiettivo di creare un'offerta di eccellenza del sistema MICE in Friuli Venezia Giulia.
- Partecipazione e/o organizzazione in loco di workshop con operatori e buyer specializzati, inspection visit ed educational tour.

Indicatori di Realizzazione)

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
Selezione delle strutture dell'offerta regionale, sulla base di parametri internazionali	**N. parametri individuati**	**0**	**20**
	N. tipologie di fornitori censiti	**0**	**10**
	N. fornitori censiti	**0**	**50**
coordinamento e sostegno alle imprese	**N. workshop organizzati**	**0**	**3**
	N. inspector visit	**0**	**4**
	N. educational	**0**	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tours per TO e Press		

Linea di intervento 2: Formazione

Obiettivi operativi
Qualificazione delle risorse professionali

Attività:

- Creazione di “comitati di prodotto” tavoli di lavoro e concertazione permanenti, per la condivisione di strategie di organizzazione e promozione dell’offerta del Convention Bureau Regionale.
- Formazione: in un’ottica di miglioramento continuo del personale e delle aziende del comparto, verranno realizzati programmi di formazione, supporto e accompagnamento, mirati ad elevare la capacità di accoglienza e competenza degli attori della filiera turistica, con particolare riferimento agli operatori operanti nell’organizzazione di eventi congressuali.
- Si prevede la possibilità di avvalersi di professionalità competenti, a supporto della realizzazione delle attività ed in particolare per l’ideazione e lo sviluppo del Convention Bureau Regionale.

Indicatori di Realizzazione

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
Tavoli di lavoro	**N. incontri**	**0**	**5**
	N. operatori	**0**	**10**
	N. report	**0**	**5**
Formazione	**N. sessioni formative**	**0**	**6**
	N. operatori coinvolti	**0**	**30**
	N. temi trattati	**0**	**6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di intervento 3: Animazione

Obiettivi operativi
Qualificazione delle risorse professionali

Obiettivo: Definizione dei Cluster di imprese di eccellenza
Individuazione, sulla base di indicatori e requisiti definiti riconosciuti e condivisi a livello nazionale e internazionale, delle imprese da coinvolgere direttamente nelle azioni di qualificazione e commercializzazione dell'offerta di servizi integrati riferiti al prodotto Congressuale.

Attività: 1 di Ob 2
Attività di consulenza/Supporto diretto alle pmi

- supporto tecnico/scientifico alle imprese di settore per la comprensione delle linee strategiche riferite ai principi di competitività e sostenibilità della destinazione, anche tramite l'appoggio di Federcongressi;
- analisi del comparto congressuale, al fine di verificarne il posizionamento.
- Sessioni di condivisione e coordinamento con le altre regioni partner del progetto

Indicatori di Realizzazione

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
Supporto tecnico scientifico alle imprese	**N. imprese contattate**	**0**	**30**
	N. incontri di supporto	**0**	**3**
Analisi del comparto congressuale	**N. tipologie risorse analizzate**	**0**	**5**
Azioni di condivisione e coordinamento con le altre regioni partner	**N. sessioni**	**0**	**4**

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	15.000	30.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	150	300	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	5.000	8.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operatori coinvolti nella qualificazione dell'offerta congressuale	n.	30	50	
Numero incontri attivati sul territorio per un sistema integrato	n.	0	10	
Workshop internazionali e fiere di settore	n.	5	10	

7. Piano finanziario complessivo

Linee di intervento	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1 - Qualificazione dei servizi	**144.000**	**16.000**		**160.000**
Linea di intervento 2 - Formazione	**72.000**	**8.000**		**80.000**
Linea di intervento 3 - Animazione	**54.000**	**6.000**		**60.000**
TOTALE	**270.000**	**30.000**		**300.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Linee di intervento

Linea 1: qualificazione dei servizi

Obiettivi Operativi:

1.R1.O1 - consolidare la strategia di apertura verso nuovi segmenti turistici e nuovi mercati per contribuire a destagionalizzare e qualificare l'offerta turistica congressuale pugliese.

1.R1.O2 - Potenziamento delle azioni di sensibilizzazione verso gli operatori del comparto congressuale pugliese.

1.R1.O3 - implementazione del materiale informativo

Attività:
1.R1.O1. A1 – qualificazione dell'offerta esistente, potenziamento dell'analisi del comparto congressuale pugliese allo scopo di incrementare e favorire l'eventuale avvio di Convention Bureau/Club di Prodotto o analoghe aggregazioni sul fronte dell'offerta.

1.R1.O1 A2 –Realizzazione Road show nelle principali aree della regione

Attività:

1.R1.O1.A3 – Progettazione e realizzazione di una brochure promozionale che completi ed integri quella esistente in termini di contenuti, strutture e servizi complementari.

Linea 3: Animazione

Obiettivi Operativi:

3.R1.O1 – avvio di un sistema online, di accreditamento e di supporto al comparto congressuale pugliese utilizzabile anche dagli operatori e dalle strutture non ancora censite che desiderano candidarsi e per la realizzazione di eventi.

3.R1.O2- accrescere il comparto congressuale pugliese attraverso l'avvio di azioni sinergiche fra i vari soggetti pubblici e privati

Attività:

3.R1.O1. A1 – incrementazione della mappatura delle strutture di eccellenza in grado di garantire una accoglienza altamente qualificata.

Attività:

3.R1.O1.A2 – progettazione e realizzazione di una Applicazione per tablet e smarthone finalizzata alla pianificazione dell'evento con visualizzazione e simulazione delle strutture e del territorio (realtà aumentata), da parte degli addetti ai lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.R1.O2.A3 - avviare un laboratorio online permanente di dibattito, di confronto e scambio di buone pratiche per incrementare l'offerta esistente e favorire l'avvio di Convention Bureau.

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	1.867.564	1.950.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	5.758	5.825	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	1.060.904	1.350.000	
STRUTTURE CONGRESSUALI RISPONDENTI AI REQUISITI IFE/OCI	N.	63	70	
EVENTI	N.	40	50	Indagine conoscitiva del comparto congressuale pugliese a cura dell'Università del Salento
PRESENZE	N.	220	400	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.Piano finanziario complessivo

LINEE DI INTERVENTO	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1	**41.400,00**	**4.600,00**		**46.000,00**
Linea di intervento n.3	**48.600,00**	**5.400,00**		**54.000,00**
TOTALE	**90.000,00**	**10.000,00**		**100.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Linee di intervento

Linea 1: Implementazione e qualificazione dei servizi

Descrizione

L'intervento è finalizzato al miglioramento dell'offerta congressuale regionale.
In particolare, attraverso l'interazione con le realtà aggregative operanti sul territorio regionale (Etna Coast Convention Bureau, Etna Convention Bureau, Palermo Convention Bureau, Sicilia Convention Bureau), si intende promuovere una attività finalizzata alla riqualificazione delle PMI privilegiando la composizione di un sistema regionale integrato.

***1.R1 Risultato**:* supporto e promozione finalizzata allo sviluppo di un sistema regionale dedicato all'offerta congressuale regionale.

1.R1.01 Obiettivo Operativo: supporto alle realtà aggregative operanti sul territorio siciliano finalizzato allo sviluppo di un sistema unico

1.R1.02 Attività di coordinamento finalizzato all'integrazione tra le realtà operative attraverso, anche, una graduale riqualificazione complessiva dell'offerta

Linea 2: Formazione

Descrizione

L'intervento è finalizzato alla qualificazione delle figure professionali operanti nel settore di riferimento. Tale attività si realizzerà attraverso il coinvolgimento del Sicilia Convention Bureau e, ove esistenti, di tutte le realtà aggregative operanti sul territorio regionale.

2.R1 Risultato: valorizzazione delle risorse umane attraverso una adeguata attività di formazione dedicata agli operatori della filiera congressuale. L'interazione con il Sicilia Convention Bureau consentirà l'individuazione delle priorità e garantirà un costante confronto con le PMI operanti nel segmento MICE in Sicilia.

***2.R1.01 Risultato**:* delle risorse umane attraverso una adeguata attività di formazione dedicata agli operatori della filiera congressuale.2.R1.01

***2.R1.02 Attività**.* Interventi di formazione finalizzate alla crescita professionale delle risorse umane. Verranno privilegiati, tra l'altro, i nuovi sistemi operativi informatici al fine di garantire una opportunità di crescita a livello internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	1.000.000	1.200.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	400	650	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	750.000	900.000	
Ricerca Analisi e coordinamento	N.	0	2	
Supporto alle imprese singole e associate	N.	0	2	
Attività in favore della PMI	N.	0	2	
Corsi di formazione e seminari Edutour e workshop	N. N.	0 0	3 3	

7.Piano finanziario complessivo

Linee di intervento	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1	**180.000,00**	**20.000,00**	**0,00**	**200.000,00**
Linea di intervento 2	**90.000,00**	**10.000,00**	**0,00**	**100.000,00**
Linea di intervento 3				
Totale	**270.000,00**	**30.000,00**	**0,00**	**300.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Autonoma di TRENTO *

(*) Amministrazione partecipante al Progetto, ma non oggetto di intervento dello Stato.

5. Linee di intervento

LINEA DI INTERVENTO 1: INTERVENTI SUL FATTORE UMANO E AZIONI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' DI SISTEMA

AZIONE 1). TIPOLOGIA: Autonomo

1. **Denominazione: FORMAZIONE E SVILUPPO STANDARD QUALITATIVI**

2. **Descrizione**:

La Provincia autonoma di Trento ha appena fatto un ingente investimento per la ristrutturazione e l'ampliamento del centro fieristico di Riva del Garda e del Palazzo dei Congressi per rispondere alla crescita della domanda fieristica e congressuale, e quindi adeguare la struttura alle richieste del mercato non solo Italiano ma anche Europeo, e per poter competere con gli altri centri.

A fronte di tale investimento sembra importante e strategico investire sul fattore umano in quanto per svolgere l'attività di organizzazione di eventi e manifestazioni sono necessarie specifiche competenze riferite alla Meeting Industry.

Con questa azione la Provincia autonoma di Trento intende privilegiare l'azione formativa per migliorare la conoscenza e la professionalità delle risorse umane che operano nel settore della Meeting Industry su tutto il territorio trentino e che costituiscono parte integrante dell'offerta. L'offerta congressuale deve essere competitiva secondo gli standard internazionali.

3. **Modalità operative:**.

- azioni di qualificazione e specializzazione del personale che si occuperà della gestione delle strutture e dei servizi del mondo congressuale in Trentino (tutte le figure: event manager, collaboratori e fornitori)
- specializzazione di figure nuove e altamente professionalizzate
- interventi di formazione per operatori selezionati del settore congressuale, con particolare riferimento ai Destination Manager provinciali e locali
- rafforzamento generale della cultura congressuale attraverso attività di formazione permanente
- sostegno per la realizzazione di progetti di qualificazione
- partecipazione e organizzazione in loco di workshop con operatori e buyer specializzati, site inspection, ed educational tour
- programmi di sviluppo di standard qualitativi (standard internazionali): miglioramento e innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta attraverso l'adeguamento e lo sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e degli enti che si occupano di organizzazione di eventi.

LINEA DI INTERVENTO 2: ANIMAZIONE

AZIONE 1). TIPOLOGIA: Comune

1. **Denominazione: AZIONI DI RETE E RICERCA**

2. **Descrizione:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seguendo la filosofia che già ha guidato il progetto "Italia for events" aggregazione e collaborazione sono le chiavi per rappresentare in modo unitario il prodotto congressuale e produrre azioni integrate che puntino alla competitività territoriale del prodotto turistico legato al congressuale.
Il progetto stimolerà azioni di rete tra i vari soggetti pubblici e privati che agiscono nel settore, per assicurare interventi armonizzati e presentarsi in modo compatto sui mercati. Sarà creato un organismo di partenariato che assicuri confronto e discussione tra gli enti pubblici e i privati, le associazione e le imprese e faciliti l'assunzione di linee di azione unitarie. Saranno previsti incontri, seminari per il trasferimento di esperienze e conoscenze e momenti di presentazioni comuni dell'offerta.
Altro aspetto di questa linea di intervento sarà l'attivazione di sistemi permanenti di analisi dei mercati in grado di offrire dati e tendenze congiunturali e il monitoraggio sull'offerta congressuale raccordandosi con l'operatività dell'Osservatorio Nazionale del Turismo e le analoghe iniziative di Federcongressi. Saranno attivati data base continuamente aggiornati per favorire la ricerca degli operatori congressuali di servizi, i riferimenti di mercato, le tipologie degli eventi congressuali. Saranno prodotti studi e ricerche sul segmento congressuale.
In questa linea di intervento si prevede il coinvolgimento degli Enti Locali interessati dalla gestione delle Destinazioni turistiche coinvolte nel progetto di eccellenza. Si stratta di interventi di clustering e di creazione di sistemi territoriali e di prodotto che vedono in primo luogo coinvolti i Comuni e i sistemi di imprese che rispondono a specifici requisiti di eccellenza espressamente riferiti alle caratteristiche innovative del Prodotto congressuale .

3. **Modalità operative:**.
   - creazione di un Tavolo di partenariato per la discussione
   - organizzazione di incontri ed iniziative di presentazione dell'offerta
   - creazione di un database dell'offerta congressuale della Provincia autonoma di Trento: sedi congressuali, operatori, fornitori.
   - studi e ricerche sul segmento congressuale (ambito locale e nazionale)
   - costante monitoraggio sull'offerta congressuale locale e nazionale

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.			Dato il carattere puramente formativo dell'intervento gli indicatori scelti in questo caso non sono coerenti
b. Incremento eventi congressuali	N.			Dato il carattere puramente formativo dell'intervento gli indicatori scelti in questo caso non sono coerenti
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.			Dato il carattere puramente formativo dell'intervento gli indicatori scelti in questo caso non sono coerenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti formati per gestire eventi congressuali e convegnistica	N.	0	45	
Soggetti dell'offerta coinvolti per data base	N.	0	50	

7.Piano finanziario complessivo

	Quote a carico			
LINEE DI INTERVENTO	**Legge 27 dicembre 2006, n. 296**	**Regione/ Provincia autonoma**	**Altro**	**TOTALE**
Linea di intervento 1		**60.000**		**60.000**
Linea di intervento 2		**40.000**		**40.000**
Linea di intervento 3				
TOTALE		**100.000**		**100.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Linee di intervento

Linea 1: Implementazione e qualificazione dei servizi
Descrizione
I servizi oggetto di implementazione e qualificazione sono i seguenti: o Creazione del Convention & Visitors Bureau e avvio dell'attività (mappatura dell'offerta regionale da gestire, definizione del modello organizzativo e della soggettività giuridica più idonei per il Convention &Visitors Bureau, definizione degli accordi tra i soggetti istituzionali e privati coinvolti, implementazione della struttura organizzativa - uffici, personale, attrezzature, implementazione dei servizi di commercializzazione…) o Sviluppo dei servizi di trasporto da e per gli aeroporti e di mobilità interna necessari al completamento del prodotto o Estensione e perfezionamento delle dotazioni tecnologiche e adeguamento qualitativo dei servizi dei centri congressi o Implementazione delle dotazioni strutturali e logistiche per la realizzazione di grandi eventi test o Implementazione dei servizi di gestione degli eventi e dei congressi *in loco:* registrazione partecipanti, accoglienza gruppi, problem solving.. o Implementazione dei servizi di commercializzazione o Implementazione dei servizi di promo-commercializzazione e marketing: partecipazione a fiere e workshop, organizzazione di inspection visit, éducational tour, work shop in loco, marketing relazionale, web marketing

Linea 2: Formazione
Descrizione
La qualificazione professionale delle risorse umane che operano nel settore è fondamentale e costituisce parte integrante dell'offerta MICE . Tutti gli operatori del Convention & Visitors Bureau, nonché gli operatori locali, istituzionale ed economici, interessati (Comuni di Saint Vincent e Courmayeur, alberghi, gestori dei servizi di trasporto, addetti ai servizi tecnologici e logistici) saranno coinvolti in percorsi di formazione mirati In particolare l'azione mira a sviluppare professionalità specifiche e specializzati di meeting destination manager e event manager.

Linea n. 3: Animazione
Descrizione
Questa linea di intervento mira a: o Realizzare monitoraggi e analisi della domanda e dei competitor o Realizzare regolari incontri e azioni di rete tra i soggetti locali pubblici e privati per condividere le linee generali di sviluppo dell'offerta MICE Valle d'Aosta e favorire la segmentazione della proposta – sulla base delle differenze tra le località coinvolte - nell'unitarietà del quadro di riferimento-

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	250.000	300.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	850	1000	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	180.000	200.000	
Tempo di costituzione del Convention & Visitors Bureau	Nr. mesi per la costituzione dell'organismo		18 mesi	
Occupazione generata dal Convention & Visitors Bureau	Nr. di operatori specializzati operanti nel Convention&Visitors Bureau	0	8/10	Tra personale dipendente e consulenti
Congressi e meeting - Richieste	Nr. Richieste pervenute al Conventin& Visitors Bureau	0	500	
Congressi e meeting - Realizzati	Nr. Congressi e Meeting organizzati	0	50	
Congressi e meeting - Realizzati	Nr. Arrivi e presenze generati	0	6.000	
Grandi Eventi - Progetti	Nr. Progetti istruiti	0	15	
Grandi Eventi - Realizzati	Nr. Grandi eventi organizzati	0	4	
Azioni di comunicazione attivate fuori Vda	Nr. Workshop e fiere di settore partecipate	0	30	Tra grosse fiere del settore e piccoli workshop ed eventi
Azioni di comunicazione attivate in Vda	Nr. Inspection visits, educational tour e workshop organizzati in Valle d'Aosta	0	10	
Corsi formazione	Nr. Corsi di formazione attivati	0	9	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corsi formazione	Nr, Partecipanti ai corsi di formazione attivati	0	50	
Animazione territoriale	Nr. Incontri attivati sul territorio	0	18	

7. Piano finanziario complessivo

	Quote a carico			
LINEE DI INTERVENTO	**Legge 27 dicembre 2006, n. 296**	**Regione/ Provincia autonoma**	**Altro**	**TOTALE**
Linea di intervento 1	**702.000,00**	**78.000,00**		**780.000,00**
Linea di intervento 2	**108.000,00**	**12.000,00**		**120.000,00**
Linea di intervento 3	**90.000,00**	**10.000,00**		**100.000,00**
TOTALE	**900.000,00**	**100.000,00**		**1.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Linee di intervento

Linea 1: Qualificazione dei servizi
Descrizione
La competizione internazionale nel settore congressuale e dei viaggi di incentivazione è molto serrata e quindi presupposto fondamentale delle azioni di commercializzazione è un lavoro a monte di qualificazione dell'offerta che, tenendo conto della identità e specificità dell'offerta congressuale nazionale, la renda competitiva secondo gli standards internazionali. L'intervento è finalizzato al miglioramento e all'innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta attraverso l' adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e in particolare dei Convention & Visitors Bureau. Particolare attenzione verrà riservata all'introduzione di ICT e a tutti gli strumenti innovativi di presentazione dell'offerta congressuale Considerato la prevalenza di imprese di piccole o medie dimensioni, il progetto interverrà per favorire forme qualificate di aggregazioni di imprese e le loro azioni di presentazione sui mercati e di commercializzazione del prodotto. Una particolare attenzione sarà dedicata alla creazione e armonizzazione di servizi qualificati per la domanda congressuale riferita al potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, turismo sportivo e golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città**.**

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore Obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	3.000.000	4.200.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	14.000	16.000	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	1.875.000	2.100.000	
Tempo di costituzione del Convention & Visitors Bureau	N.	0	18 mesi	Numero mesi per la costituzione dell'organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Piano finanziario complessivo

	Quote a carico			
Linee di intervento	**Legge 27 dicembre 2006, n. 296**	**Regione/ Provincia autonoma**	**Altro**	**TOTALE**
Linea di intervento 1	**99.000,00**	**11.000,00**	**0,00**	**110.000,00**
Linea di intervento 2				
Linea di intervento 3				
TOTALE	**99.000,00**	**11.000,00**	**0,00**	**110.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE

IL progetto MICE in Italia nasce a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuta tra il Ministro del Turismo e il Presidente della Conferenza Stato-Regioni (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18.09.2010) per l'attivazione di Progetti di Eccellenza per il Turismo, previsti dalla legge del 27 dicembre 2006 art. 1 comma 1228, modificato dall'art. 18 della legge n. 69 del 18 giugno 2009.
La dotazione finanziaria complessiva stanziata a seguito di tale Protocollo è di €.118.065.054, da ripartire per le singole Regioni, alla Campania viene riconosciuta la quota di€ 5 .475.576,05.
Nello stesso Protocollo sono inoltre indicati le tipologie di turismo, i criteri di eccellenza e le modalità di presentazione dei Progetti a cui ogni Regione deve attenersi, come pure la necessaria sottoscrizione di appositi Accordi di Programma tra il Ministero e le Regioni proponenti i singoli progetti per la fase attuativa, da formalizzare a seguito dell'approvazione da parte di una commissione di valutazione (costituita da rappresentanti del Dipartimento nazionale del turismo e delle Regioni) dei progetti di massima.
I Progetti di Eccellenza possono essere presentati sia dalle singole Regioni (progetti a valenza regionale) che in partenariato tra Regioni (a valenza interregionale), prevedendo in quest'ultimo caso l'individuazione di una Regione capofila che coordini le fasi attuative delle azioni comuni.
Il progetto MICE,che rientra tra quelli a valenza interregionale, ha come obiettivo la promozione e l'implementazione del turismo congressuale e prevede due tipologie di azioni, quelle comuni coordinate dalla Regione Toscana e quelle specifiche delle singole Regioni.
La dotazione finanziaria per la Campania,relativamente al progetto di massima è stata prevista in complessivi €.400.000,00 di cui 360.000,00 di contributo statale e 40.000,00 di cof.to regionale;
L'iter tecnico-amministrativo seguito per il progetto MICE, in coerenza con quanto previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto, ha visto:

- una prima fase in cui le Regioni congiuntamente hanno elaborato una progettazione di massima inviata per l'approvazione al Dipartimento,
- il Dipartimento, dopo la fase di valutazione della commissione incaricata, ha comunicato formalmente alle Regioni l'avvenuta approvazione del Progetto di massima invitando le stesse a sviluppare la progettazione esecutiva sul format appositamente predisposto,
- parallelamente il Dipartimento, congiuntamente ai rappresentanti delle Regioni, ha messo a punto lo schema di Accordo di Programma previsto dal Protocollo di Intesa da sottoscrivere prima dell'avvio delle attività,
- la Regione Toscana, in qualità di capofila del progetto, ha richiesto alle Regioni partner, nelle more della stipula dell'Accordo di Programma, i riferimenti dell'atto deliberativo di approvazione sia del Progetto esecutivo sia dello schema di Accordo di Programma stesso.

Nel frattempo, prima dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte dei Soggetti interessati, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha accantonato, per il presente anno, € 3.586.266,00, a valere sui finanziamenti per i Progetti di Eccellenza. Tale accantonamento, operato ai sensi dell'art. 14, comma 12, del D.lgs. n. 78/2010, prelude ad una successiva riduzione del relativo trasferimento entro il corrente anno.

A seguito del provvedimento del Ministero delle Finanze, il capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, con nota n. 1317-P-4.30.1 del 08/02/2012, ha indicato la possibilità di inserire negli Accordi di Programmi una clausola, in base alla quale le Regioni, alle quali tra l'altro è già riconosciuto il diritto di realizzare varianti progettuali, possano provvedere in un secondo tempo alla modifica del progetto, per adeguarlo alle risorse statali disponibili e, analogamente, all'integrazione degli Accordi di Programma già sottoscritti.

Conseguentemente, la Regione Toscana, in qualità di capofila del progetto "MICE in Italia", ha provveduto ad inserire nel testo dell'Accordo di Programma da approvare negli organi deliberanti, d'accordo con il Dipartimento per la Competitività del Turismo, una clausola finale**"art.18**" che

fonte: http://burc.regione.campania.it

contempla l’eventuale successiva variazione finanziaria del progetto sulla base delle risorse statali assegnate.
Nell’atto deliberativo proposto è stata così riportata la dicitura “di provvedere allo stanziamento della quota di cofinanziamento della Regione nella misura di € 40.000,00”.

Napoli 6 marzo 2012 Mario Grassia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 66 del 28/02/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A, DELLA L.R. N. 7/2002. CAPITOLO DI ENTRATA 1332 (U.P.B.12.42.82) CORRELATO AL CAPITOLO DI SPESA 2363 (U.P.B. 1.55.97)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2012** con L.R. n. **2** del **27.01.2012**;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. **24** del **14.02.2012** ha approvato il bilancio gestionale **2012**, ai sensi dell'art.21 della L.R.n. 7/2002;

c. che le leggi n. 211/92 art. 10, n. 611/96, n. 472/99 art. 41 comma 1, n. 488/96 art. 46 comma 1, n. 910/86 art. 2 comma 3 assegnano risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;

d. che, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania, il 17.12.02 è stato firmato un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.vo 281/97, ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs.vo 422/97 in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;

e. che il succitato Accordo di Programma del 17.12.2002 prevede, tra l'altro, all'art. 7, comma 1, lett. b), il trasferimento di risorse mediante anticipazioni in misura del 20% di quanto complessivamente attribuito per la realizzazione del citato programma di investimenti, a seguito della comunicazione da parte della Regione sull'avvenuto utilizzo delle risorse finanziarie già trasferite per le cennate finalità;

RILEVATO:

a. che con nota prot. n. **0027180** del **13.01.2012** la Regione Campania ha comunicato al Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti l'effettivo utilizzo, in termini di pagamenti effettuati, in misura del 90,07% delle risorse trasferite;

b. che con nota prot. n. **000999** del **08.02.2012** il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti ha autorizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze alla erogazione a favore della Regione Campania dell'importo di euro **115.779.396,23** ulteriore anticipazione del 20% delle risorse destinate agli investimenti di cui all' Accordo di Programma sottoscritto il 17.12.02 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania;

c. che l'importo succitato viene assegnato alla Regione Campania con vincolo di destinazione esclusivamente per le finalità innanzi citate;

CONSIDERATO

a. che la predetta somma di euro **115.779.396,23** in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario **2012**, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **115.779.396,23** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2012** nell'UPB di entrata 12.42.82 denominata "*Assegnazioni statali conto capitale*" e nella UPB della spesa 1.55.97 denominata "*Investimenti in infrastrutture, tecnologie e mezzi di trasporto*":

b. che ai fini gestionali le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale **2012:**

b.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 1332 (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione "Fondi per l'attuazione dell'accordo di programma quadro del 17/12/2002, e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di investimenti nel settore dei trasporti ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 422/97" *[Classificazione 232]*;

b.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 2363 (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione "Attuazione dell'accordo di programma quadro del 17/12/2002, e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di investimenti nel settore dei trasporti ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 422/97*" [Classificazione 2.1.210.3.9.18]*;

DATO ATTO

a. che occorre contestualmente provvedere all'accertamento in termini di competenza e alla riscossione in termini di cassa, per l'esercizio finanziario **2012**, dei valori contabili, di cui al prospetto che segue, relativamente ai capitoli in esso riportati con evidenziati i corrispondenti codici gestionali:

		Entrate			Spesa			Sett.
Importo	Es. Fin. Statale	UPB	cap.	Cod. gest.	UPB	cap.	Cod. gest.	
115.779.396,23	2102	12.42.82	1332	4215	1.55.97	2363	2114	01

b. che le predette somme sono da acquisire nel corrente esercizio finanziario in termini di competenza e cassa;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

b. l'Accordo di Programma del 17.12.2002 tra Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania;

c. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

d. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la somma di euro **115.779.396,23** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2012** nell'UPB di entrata 12.42.82 denominata "*Assegnazioni statali conto capitale*" e nella UPB della spesa 1.55.97 denominata "*Investimenti in infrastrutture, tecnologie e mezzi di trasporto*":
2. di iscrivere ai fini gestionali le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale **2012:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 1332 (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione "Fondi per l'attuazione dell'accordo di programma quadro del 17/12/2002, e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di investimenti nel settore dei trasporti ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 422/97" *[Classificazione 232]*;

2.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 2363 (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione "Attuazione dell'accordo di programma quadro del 17/12/2002, e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di investimenti nel settore dei trasporti ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 422/97" *[Classificazione 2.1.210.3.9.18]*;

3. di accertare in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario **2012**, i valori contabili, di cui al prospetto che segue, relativamente ai capitoli in esso riportati con evidenziati i corrispondenti codici gestionali:

		Entrate			Spesa			Sett.
Importo	Es. Fin. Statale	UPB	cap.	Cod. gest.	UPB	cap.	Cod. gest.	
115.779.396,23	2102	12.42.82	1332	4215	1.55.97	2363	2114	01

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Deliberazione giunta regionale n.64 del 28.02.2012

A.G.C. 16 - Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore: 4 - Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto:

Approvazione della proposta di disegno di legge recante "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania" per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO:

1) **CHE**, ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004, la Regione deve redigere il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui all'art. 135 del Codice, per la tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio;
2) **CHE** in data 06/12/2010 è stata sottoscritta tra la Regione Campania e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'Intesa Istituzionale per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico come previsto dalla vigente normativa statale;

CONSIDERATO

che la Giunta Regionale con deliberazione n° 725 del 06/12/2011 preso atto della predetta Intesa Istituzionale ha approvato il Programma per l'attuazione della pianificazione Paesaggistica regionale;

RITENUTO

di dover approvare la proposta di Dd.L. che stabilisce i principi per la completa attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n° 42/2004 nonché la revisione delle norme attualmente vigenti nella materia di tutela paesaggistica quali presupposti indispensabili all'approvazione del PPR;

PRESO ATTO:

1) **CHE** la proposta di legge prevede idonea copertura finanziaria delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento mediante utilizzo delle risorse di cui all'UPB di entrata 10.33.81 ed all'UPB della spesa 6.23.59;
2) **CHE** l'ufficio legislativo ha espresso parere favorevole sulla proposta con nota n° 3020/UDCPGAB/UL del 28/02/2012;
3) **CHE** nella seduta del 22/12/2011 la Conferenza Permanente Regionale Autonomie Locali ha espresso parere favorevole;

VISTI
L'art.117 della Costituzione
Visto lo Statuto Regionale
Il D.Lgs. n° 42/2004
La L.R. n° 13/2008
La L.R. n° 4/2011

PROPONE e a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

DI APPROVARE

1) la proposta di legge (Allegato A) recante "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania" che stabilisce i principi per la completa attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n° 42/2004 nonché la revisione delle norme attualmente vigenti nella materia di tutela paesaggistica quali presupposti indispensabili all'approvazione del PPR;

DI INVIARE

il presente atto, con i relativi allegati per l'esecuzione e la cura degli adempimenti conseguenziali al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Urbanistica, all'AGC 16 "Governo del Territorio", al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa – Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ed al web master per la pubblicazione sul portale della Regione Campania.

Allegato alla delibera
Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania

Capo I
Disposizioni generali

Art. 1
Principi e finalità

1. La Regione riconosce il valore del Paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 9 della Costituzione e nella Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n.14 e nella Parte Terza del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) di cui al decreto legislativo 24 gennaio 2004, n. 42.
2. In attuazione delle disposizioni del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei principi dell'articolo 8, comma 1, lett. m), dello Statuto regionale, la Regione garantisce e promuove con la presente legge la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile contenuti nelle disposizioni del Piano Territoriale Regionale.
3. La presente legge disciplina la ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. La Regione, gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche, ciascuna nell'ambito della propria competenza, contribuiscono alla tutela, alla valorizzazione ed alla gestione sostenibile del paesaggio.
4. La Regione esercita le funzioni amministrative di tutela e valorizzazione del paesaggio nonché la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio ed il monitoraggio dei processi di pianificazione paesaggistica e dei mutamenti dei paesaggi regionali.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge:
   a) per convenzione si intende la Convenzione europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14;
   b) per codice si intende il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004;
   c) per tutela e valorizzazione si intendono le azioni previste dalla convenzione e dal codice, in particolare:
      1) la tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione;
      2) la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende inoltre la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;

d) per Piano Paesaggistico Regionale (PPR) si intende lo strumento di pianificazione in attuazione degli artt. 135 e 143 del codice, nel rispetto della convenzione ed in relazione alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale e delle Linee Guida per il Paesaggio approvati con legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 (Piano Territoriale Regionale).

Art. 3
Partecipazione e sensibilizzazione

1. Le politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi, si realizzano mediante le seguenti azioni:
   a) avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
   b) integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio;
   c) accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
   d) promuovere la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
   e) predisposizione di programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;
   f) promuovere insegnamenti scolastici e universitari che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione;
   g) individuare i propri paesaggi, sull'insieme del proprio territorio; analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano; seguirne le trasformazioni;
   h) valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate.
2. La Regione e gli altri enti locali promuovono la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della salvaguardia del paesaggio e la loro partecipazione, attraverso consultazioni pubbliche periodiche, nella definizione ed attuazione delle politiche per il paesaggio. Le modalità di partecipazione pubblica al processo di pianificazione paesaggistica sono quelle previste dal regolamento regionale del 4 agosto 2011, n.5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio).
3. La Regione promuove programmi pluridisciplinari di formazione sulle tematiche del paesaggio rivolti ad amministratori e personale tecnico di enti pubblici e privati interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Piano paesaggistico regionale

1. Il Piano paesaggistico regionale:
   a) costituisce il quadro di riferimento normativo per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, dei piani e programmi regionali, provinciali e comunali.
   b) individua i caratteri specifici del paesaggio regionale nonché definisce e delimita le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 e quelle individuate ai sensi degli articoli 134 e 136 del codice, oggetto di azioni di tutela e valorizzazione.
   c) individua i rischi derivanti dal mutamento degli scenari territoriali e definisce le strategie e le prescrizioni d'uso necessarie a tutelare i valori paesaggistici ed a riqualificare gli ambiti deteriorati.
   d) detta gli indirizzi e le prescrizioni per le pianificazioni territoriali, urbanistiche e di settore, per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, per il sistema dei parchi, delle riserve naturali, della rete ecologica regionale, degli insediamenti urbani storici, delle testimonianze archeologiche e delle aree archeologiche.
2. Il PPR, nel rispetto dei principi del codice, definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in riferimento all'intero territorio regionale, con particolare riguardo dei valori paesaggistici, storico culturali, naturali, morfologici ed estetici.
3. Il PPR per ciascun ambito di pianificazione individua obiettivi di qualità paesaggistica da realizzare con singole azioni e definisce prescrizioni d'uso di carattere generale e territoriale.
4. Il PPR, elaborato ai sensi dell'articolo135 comma 1 del codice, è composto dalla relazione generale illustrativa delle strategie per la tutela e la valorizzazione paesaggistica, dalla normativa di attuazione della pianificazione paesaggistica, dalla cartografia di base e di sintesi esplicativa delle strategie e in particolare dalle cartografie e dalla ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo143 del codice.

Capo II
Tutela e valorizzazione del paesaggio

Art. 5
La tutela paesaggistica

1. La tutela si attua mediante il PPR e secondo le disposizioni della presente legge.
2. La Regione, mediante l'attività di copianificazione di cui all'articolo 4 della legge n.13 del 2008, predispone il piano paesaggistico regionale di cui al decreto legislativo n.42 del 2004.
3. Il PPR attua la tutela del paesaggio attraverso regole e prescrizioni d'uso che gli enti territoriali rispettano nella redazione dei piani di rispettiva competenza.

Art. 6
La valorizzazione paesaggistica

1. La valorizzazione del paesaggio è realizzata mediante azioni e progetti di recupero e miglioramento dei territori in attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La valorizzazione paesaggistica si attua mediante il PPR, i piani di assetto territoriale di area vasta, i piani urbanistici comunali (PUC), il sistema dei centri storici, i progetti di riqualificazione e ricostruzione dei paesaggi campani, la rete ecologica regionale, provinciale e comunale comprendente le aree naturali protette nazionali e regionali e i siti Natura 2000, la rete dei bacini idrografici comprese le fasce costiere, i piani di assestamento forestale e i piani di sviluppo agricolo.

Art. 7
Strumenti per la pianificazione sostenibile

1. Il PPR, per rafforzare la componente ambientale del paesaggio regionale, individua una serie di strumenti e metodologie, da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica:
   a) l'ecoconto, che misura l'impoverimento del valore di un determinato territorio, a seguito della sua trasformazione, e ne quantifica la necessaria compensazione per bilanciarne gli effetti;
   b) il parco di assorbimento, quale strumento predisposto per attuare il riordino territoriale e per varare nuove tipologie di funzioni collettive e servizi alla città secondo il modello dell'infrastruttura verde;
   c) la componente naturalistica della pianificazione territoriale e comunale, che garantisce la protezione, la cura e lo sviluppo di tutti i beni naturali, definendo il sistema natura della città, in connessione con la rete ecologica;
   d) le aree di trasformabilità intese quali ambiti di potenziale trasformazione del territorio che comprendono anche zone di rigenerazione urbana, recupero edilizio, riuso dei contenitori dismessi e valorizzazione del suolo già urbanizzato;
   e) la perequazione, la compensazione e l'incentivazione, in ambito urbanistico e territoriale, secondo le norme regionali sul governo del territorio;
   f) i progetti di valenza paesaggistica strategica, applicabili ad ambiti di area vasta, per il riequilibrio delle componenti del paesaggio.
2. Gli strumenti e i progetti previsti nel presente articolo sono promossi in ambiti di particolare rilievo per la singolarità e la vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti, per le condizioni di particolare degrado e per la diffusione dell'abusivismo edilizio.
3. La pianificazione paesaggistica si attua anche attraverso la costruzione della rete ecologica regionale che costituisce il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali.
4. La costruzione della rete ecologica viene definita ai livelli regionale, di area vasta e locale al fine di sviluppare politiche attive di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore.

Art. 8
Autorizzazione paesaggistica e delega di funzioni

1. Sono delegate ai Comuni che dimostrano di possedere i requisiti di cui all'articolo 146 del codice, le funzioni amministrative di cui agli articoli 146, 147, 150, 151, 152, 153, 154, 159, 167 e 181 del Codice.
2. I comuni esercitano la delega mediante l'adozione dei provvedimenti specifici previsti dagli articoli del codice richiamati al comma 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione svolge la funzione di vigilanza previsti all'articolo 155 del codice secondo modalità e forme disciplinate con successivi atti.
4. In attuazione dei principi di snellimento e semplificazione dell'azione amministrativa, tutti i casi di persistente inerzia nell'esercizio della delega, ai sensi del comma 3, sono disciplinati nel seguente modo:
   a) su istanza del richiedente, la Regione assegna al Comune un termine massimo di 30 giorni per provvedere;
   b) decorso inutilmente tale termine, la Regione provvede, in via sostitutiva, anche mediante nomina di commissario ad acta, con onere finanziario a carico dell'Amministrazione inadempiente.
5. La Regione adotta i provvedimenti previsti al comma 1 nel caso di interventi da realizzare nel territorio di due o più comuni, o per categorie di opere indicate nel PPR, sulla base dell'istruttoria compiuta dai comuni interessati.

Art. 9
Commissioni locali per il paesaggio

1. Le funzioni amministrative previste dall'articolo 8, comma 1, sono svolte previa acquisizione del parere della commissione locale per il paesaggio.
2. I Comuni garantiscono l'adeguato livello di competenze tecnico scientifiche e assicurano la differenziazione tra l'attività di tutela del paesaggio e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.
3. La composizione ed il funzionamento delle commissioni sono disciplinati con deliberazione di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 148 del decreto legislativo n. 42 del 2004.
4. L'acquisizione del parere della Commissione Locale per il Paesaggio non è obbligatoria per le istanze volte al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per le richieste di compatibilità paesaggistica, avanzate mediante il procedimento semplificato, di cui al d.P.R. n.139/2010, ascrivibili alle categorie di intervento di cui all'allegato I al d.P.R. n. 139/2010.

Art. 10
Commissione per le dichiarazioni di notevole interesse pubblico

1. Con deliberazione di Giunta regionale è istituita la commissione regionale per la formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 137 del codice.

Capo III
Disposizioni finali e transitorie

Art. 11
Approvazione del PPR

1. Il PPR, o le sue varianti, dopo l'adozione in Giunta regionale, è pubblicato sul BURC per consentire, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione, la partecipazione e la formulazione di eventuali osservazioni da parte di soggetti singoli o associati, nelle forme previste dall'

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 7, comma 3 del regolamento regionale n. 5 del 2011 ed in attuazione dell'articolo 144 del codice

2. Il PPR, decorso il termine previsto al comma 3, viene trasmesso alla commissione consiliare competente per materia, che si esprime nel termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta. Decorso detto termine il PPR -o le sue varianti- è approvato dalla Giunta regionale, anche in assenza del parere della Commissione consiliare.
3. Il PPR approvato ha efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC.
4. Dall'adozione del PPR sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134 del dlgs. n. 42 del 2004 sono vietati gli interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso.

Art. 12
Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

1. Gli enti territoriali sovracomunali e i Comuni conformano il piano da redigere, secondo la procedura dell'articolo 3 del Regolamento regionale n. 5 del 2011 o adeguano, con la procedura prevista dal Regolamento regionale n. 5 del 2011, i rispettivi piani e programmi al PPR entro due anni dall'approvazione del medesimo PPR**,** richiedendo alla Regione l'avvio della conferenza, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. n.13 del 2008, alla quale partecipa il rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.
2. Il PPR stabilisce norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.
3. Le previsioni del PPR di coordinamento tra strumenti di pianificazione tengono conto delle disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del codice. Le previsioni del PPR costituiscono la componente strutturale dei piani per le aree naturali protette.
4. Il piano paesaggistico regionale ed il piano territoriale regionale costituiscono gli strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale con funzioni di guida, indirizzo e governo delle trasformazioni urbanistiche a livello provinciale e comunale.
5. I seguenti piani sono sostituiti dal PPR approvato:
   a) il piano di cui alla l.r. 27 giugno 1987 n. 35;
   b) i piani territoriali paesistici di cui ai rispettivi decreti ministeriali;
   c) il piano operativo di cui all'articolo 2, comma 3 della legge regionale n. 21 del 2003.

Art. 13
Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio

1. La Regione istituisce l'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio utilizzando proprie strutture, con il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale, a supporto delle funzioni regionali di vigilanza sui comuni delegati in materia paesaggistica e di valutazione delle trasformazioni incidenti sul territorio.
2. L'osservatorio realizza studi, raccoglie elementi conoscitivi e formula proposte; cura lo svolgimento dei processi di partecipazione e sensibilizzazione previsti al presente articolo; la Giunta regionale disciplina con proprio provvedimento la composizione, il funzionamento e i compiti operativi dell'Osservatorio.

Art. 14
Norma finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte con quota parte delle risorse trasferite nell'anno 2010 alla Regione Campania ex legge n. 59/1997 per il finanziamento delle funzioni conferite in materia di viabilità (spesa per il personale) e non utilizzate nei bilanci 2010 e 2011 a seguito dell'assorbimento dei costi del personale trasferito nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.
2. Le suddette risorse ammontanti ad euro 2.169.751,12 sono iscritte nel bilancio 2012 alla U.P.B. della entrata 10.33.81 ed alla U.P.B. della spesa 6.23.59 per essere rifinalizzate alla copertura degli interventi di natura corrente per euro 1.869.751,12 e di investimento per euro €. 300.000 previsti dalla presente legge.

Articolo 15
Abrogazioni e modifiche legislative

1. Dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate:
   a) legge regionale 23 febbraio 1982, n. 10 (indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub - deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1 settembre 1981 n. 65: tutela dei beni ambientali);
   b) legge regionale 20 marzo 1982, n. 14 (Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica, ai sensi dell'art. 1 - 2 comma - della legge regionale 1° settembre 1981, n. 65);
   c) legge regionale 20 marzo 1982, n. 17 (Norme transitorie per le attività urbanistico - edilizie nei comuni della regione);
   d) legge regionale 18 novembre 1995, n. 24 (Norme in materia di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, paesistici e culturali);
   e) legge regionale 08 febbraio 2005, n. 5 (Costituzione di una zona di riqualificazione paesistico - ambientale intorno all'antica città di Velia);
   f) l'articolo 13, legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria regionale anno 2008).
2. Dall'entrata in vigore della presente legge sono modificate le seguenti norme:
   a) l'articolo 2 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 è sostituito con "L'area di competenza del Piano coincide con la superficie territoriale degli ambiti della "costiera amalfitana", "penisola sorrentina" e "monti lattari" individuati dai DM 28 marzo 1985. L'area è suddivisa, ai fini del coordinamento attuativo e gestionale, secondo i Sistemi territoriali di sviluppo così come individuati dal piano territoriale regionale approvato con legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13;
   b) l'articolo 17 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 nella parte relativa alla "Zona territoriale 6 - Urbanizzazioni sature" è sostituito con "Per la seguente zona, comprendente prevalentemente le espansioni residenziali recenti di scarso valore ambientale, ad esclusione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, la normativa del presente piano è disapplicata e prevale la normativa dello strumento urbanistico comunale;
   c) l'articolo 17 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 nella parte relativa alla "Zona Territoriale 7 - Razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole" è sostituito con "Per la seguente zona, comprendente prevalentemente zone non rilevanti sotto l'aspetto paesaggistico, ad esclusione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, la normativa del presente piano è disapplicata e prevale la normativa dello strumento urbanistico comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) all'articolo 2, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 al primo comma dopo le parole "all'art. 1" aggiungere ", a far data dall'entrata in vigore della presente legge";
e) All'articolo 2, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 al primo comma sostituire le parole "l'incremento dell'edificazione" con "nuova edificazione";
f) all'articolo 2, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 al secondo comma sostituire le parole "incrementi delle edificazioni" con "nuova edificazione";
g) all'articolo 2, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 al secondo comma prima del punto aggiungere "ad eccezione degli edifici realizzati precedentemente all'entrata in vigore della presente legge";
h) all'articolo 5, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 al primo comma sostituire le parole "all'incremento dell'edilizia residenziale" con "a nuova edilizia residenziale";
i) all'articolo 5, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 il secondo comma è sostituito dal seguente "Restano esclusi dal divieto della presente legge gli interventi edilizi di cui alle lettere a, b, c, d del comma 1, dell'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 su tutti gli immobili esistenti, ferma restando l'applicazione del successivo art. 6".

3. La legge regionale 22 dicembre 2004 n.16 (Norme sul governo del territorio) è così modificata:
   a) alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 3 dopo la parola "programmatiche"è aggiunta la parola " - operative";
   b) il comma 16 dell'articolo 12 è abrogato;
   c) al comma 4 dell'articolo 18 dopo la parola "programmatico" è aggiunta la parola "– operativo";
   d) al comma 6 dell'articolo 18 dopo la parola "programmatiche" è aggiunta la parola "– operative";
   e) al comma 6 dell'articolo 18 sopprimere le parole da"e fissano" fino a "dettata dal PTCP";
   f) alla fine del comma 6 dell'articolo 18 è aggiunta la seguente frase: "Il PUC vigente si adegua al PTCP nel termine di 18 mesi dalla sua approvazione, secondo la procedura prevista dal regolamento di cui all'art. 43 bis. Il PUC adottato, prima della sua approvazione, si adegua al PTCP entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore.";
   g) il comma 7 dell'art. 18 è sostituito dal seguente: "Il PTCP vigente, nella fase di adeguamento al Piano paesaggistico regionale di cui al decreto legislativo n. 42/2004, si adegua o si sostituisce, assumendone valore ed effetti, ai piani di settore di cui all'art. 57 del decreto legislativo n. 112/98 ed ai piani di cui alla l.r. n. 16/98. La definizione delle modalità di adeguamento o sostituzione deve obbligatoriamente avvenire nella forma delle intese, promosse dalla Regione con le modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 43 bis della presente legge, fra Provincia e le amministrazioni, anche statali, competenti."
   h) i commi 8 e 9 dell'articolo 18 sono abrogati;
   i) al comma 1 dell'articolo 23 sopprimere le parole "la tutela ambientale,";
   j) al comma 3 dell'articolo 23, le parola da "esistenti" fino a "39"sono sostituite con le parole "suscettibili di sanatoria.";
   k) alla fine del comma 7 dell'articolo 25 sono aggiunte le parole "e costituiscono parte integrante delle relative disposizioni programmatiche-operative";
   l) al comma 3 dell'articolo 28 è aggiunto il seguente: "4 In attuazione delle disposizioni del DPR n.380/2001 in materia di oneri di urbanizzazione, la Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, stabilisce i criteri per l'aggiornamento degli oneri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbanizzazione e per la definizione delle relative tabelle parametriche che sono approvate con decreto dirigenziale";

m) all'art. 30 sostituire le parole "con delibera della Giunta regionale" con "con decreto dirigenziale";
n) all'art. 38 sostituire le parole "legge regionale 20 marzo 1982, n. 17" con "art. 9 DPR n. 380/2001"
o) il comma 1 dell'articolo 40 è abrogato;
p) il comma 2 dell'articolo 40 è sostituito dal seguente:
"2. Al fine di incentivare i comuni della Campania a dotarsi dei piani urbanistici comunali -Puc- e dei regolamenti urbanistici edilizi comunali -Ruec- di cui agli articoli 23 e 28, la Regione Campania, con decreto dirigenziale, concede contributi da appostarsi con legge annuale di bilancio sull'unità previsionale di base 6.23.59. Per l'attribuzione dei suddetti contributi è data precedenza ai comuni che ricorrono alla pianificazione in forma associata, come previsto al comma 2 dell'articolo 7 della presente legge, ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti ed a quelli sprovvisti di strumentazione urbanistica generale."
q) il comma 2 dell'articolo 44 è abrogato;
r) il comma 3 dell'articolo 44 è sostituito dal seguente:
"3. Nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici vigenti, fino alla data di entrata in vigore del PUC, si applicano le disposizioni dell'art. 9 del dPR n. 380 del 2001 fatti salvi gli interventi di cui all'art. 7 del medesimo dPR.";
s) i commi 4, 4 bis e 5 dell'articolo 44 sono abrogati.

4. La legge regionale n.13 del 2008 è così modificata:
a) il comma 2 dell'articolo 2 è abrogato;
b) l'articolo 3 è abrogato;
c) il comma 1 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:
"1. Per l'attuazione delle strategie e delle attività previste all'articolo 4, ove l'intesa prevista al comma 7 dell'art.5 richieda necessariamente l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale o loro varianti, si procede con l'accordo di pianificazione, disciplinato con regolamento regionale, che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle previsioni in esso contenute."
d) il comma 2 dell'articolo 6 è abrogato;
e) l'articolo 7 è abrogato;
f) i commi 6, 7, 8, e 12 dell'articolo 9 sono abrogati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE:
Proposta di disegno di legge recante "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania".

La proposta di legge presentata costituisce il primo e fondamentale atto per l'avvio della pianificazione paesaggistica in Campania con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il paesaggio mediante il governo delle sue trasformazioni, dovute all'intervento umano o a quello degli eventi naturali.
La pianificazione regionale ha come obiettivo principale il governo delle trasformazioni del territorio secondo i principi di chiarezza, certezza del diritto ed efficacia dell'azione amministrativa in una visione di efficienza dell'utilizzo delle risorse.
Parallelamente a questo scenario, esiste il quadro più complesso dei piani di valenza paesaggistica e territoriale vigenti, che interagiscono e si sovrappongono ai piani territoriali ed urbanistici e che troveranno sintesi all'interno del Piano paesaggistico regionale, la cui disciplina è contenuta nella proposta di legge.
Si darà attuazione alla pianificazione paesaggistica regionale anche attraverso il sistema dei parchi, delle riserve naturali e della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), partendo dalla considerazione che i paesaggi naturali e i paesaggi umani sono strettamente interrelati, per cui gli interventi tesi al mantenimento o alla riqualificazione dell'ambiente naturale assumono il ruolo di interventi di ricostruzione e riqualificazione dei paesaggi antropici e di conservazione attiva dei paesaggi in generale.
Con la proposta di legge, che tiene conto dei rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale (Convenzione Europa del Paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14), ed in quella nazionale, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), si fissano i principi per la pianificazione paesaggistica regionale fondata sul piano territoriale regionale e sulle Linee guida per il paesaggio in Campania approvati con l.r. 13/2008.
Il piano paesaggistico regionale si struttura come processo trasversale che, partendo dal piano territoriale regionale, trova attuazione attraverso i piani territoriali di coordinamento provinciali e i piani urbanistici comunali.
La proposta di legge regionale persegue i seguenti obiettivi:

1. definire i principi costitutivi, i contenuti, le finalità della pianificazione paesaggistica in Campania e le modalità di approvazione;
2. sostituire la normativa in materia di paesaggio attualmente frammentata in più leggi in coerenza con i dettami della normativa nazionale;
3. stabilire i termini di vigenza degli attuali strumenti di pianificazione paesaggistica e la loro futura sostituzione;
4. disciplinare il rapporto del PPR con la pianificazione territoriale regionale e provinciale, e con i piani e programmi di settore in particolare con i piani parco;
5. stabilire i termini e le modalità per l'adeguamento al PPR dei piani urbanistici e territoriali;
6. armonizzare la normativa sul governo del territorio alle disposizioni del PPR;
7. definire le funzioni amministrative relativamente alla tutela del territorio, alle autorizzazioni paesaggistiche ed alla rilevanza paesaggistica;
8. stabilire i principi per la partecipazione, la sussidiarietà e la copianificazione anche attraverso specifiche intese;
9. delineare i criteri per individuare i progetti integrati per il paesaggio regionale anche mediante la costruzione della rete ecologica regionale, nonché progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
10. istituire l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio oltre alle Commissioni per il paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella proposta di disegno di legge sono disciplinati il controllo e la gestione dei beni tutelati secondo le disposizioni del decreto legislativo n.42/2004, mediante la delega ai Comuni delle funzioni in materia paesaggistica.
La proposta, infine, contiene la disciplina transitoria e l'abrogazione di alcune disposizioni che si rendono necessarie per l'approvazione del PPR, onde evitare sovrapposizioni e contrasti normativi.

La legge è strutturata in tre Capi:
1. il primo riguarda le disposizioni generali;
2. il secondo detta disposizioni in materia di valorizzazione del paesaggio e di funzioni amministrative inerenti la tutela del paesaggio.
3. il terzo riguarda norme finali e transitorie relativamente all'approvazione del Piano paesaggistico regionale, al coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione, all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, alla norma finanziaria e alle abrogazioni e modifiche legislative.

- La Regione all'articolo 1 riconosce il valore del Paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 9 della Costituzione e nella Convenzione europea del paesaggio e nel codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Promuove altresì la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile contenuti nelle disposizioni del Piano Territoriale Regionale.
- All'articolo 2, al fine di rendere più chiara la legge, sono riportate le definizioni di alcuni termini più significativi quali: la Convenzione europea del Paesaggio; il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; la tutela e la valorizzazione; il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).
- L'articolo 3 definisce la partecipazione e la sensibilizzazione come azioni fondamentali per il perseguimento delle politiche paesaggistiche.
- L'articolo 4 elenca i contenuti del Piano paesaggistico regionale e gli elaborati costitutivi.
- L'articolo 5 stabilisce che la Regione attua la tutela mediante; il PPR, l'attività di copianificazione di cui al piano territoriale regionale e attraverso regole e prescrizioni d'uso che gli enti territoriali rispettano nella redazione dei piani di rispettiva competenza.
- L'articolo 6 stabilisce che la Regione realizza la valorizzazione del paesaggio mediante azioni e progetti di recupero e miglioramento dei territori in attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPR e i piani di assetto territoriale di area vasta, i piani urbanistici comunali (PUC), il sistema dei centri storici, i progetti di riqualificazione e ricostruzione dei paesaggi campani, la rete ecologica regionale, provinciale e comunale comprendente le aree naturali protette nazionali e regionali e i siti Natura 2000, la rete dei bacini idrografici comprese le fasce costiere, i piani di assestamento forestale e i piani di sviluppo agricolo.
- L'articolo 7, al fine di rafforzare la componente ambientale del paesaggio regionale, individua una serie di strumenti e metodologie per la pianificazione sostenibile, da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica quali: l'ecoconto, il parco di assorbimento, la componente naturalistica, le aree di trasformabilità, la perequazione, la compensazione e l'incentivazione, in ambito urbanistico e territoriale, i progetti di valenza paesaggistica strategica e la rete ecologica regionale.
- la legge all'articolo 8, 9 disciplina la ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio nel rispetto dei principi di sussidiarietà,

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguatezza e differenziazione attraverso le autorizzazioni paesaggistiche e le Commissioni locali per il paesaggio.

- l'articolo 10 istituisce la commissione regionale per la formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico.
- L'articolo 11 definisce la procedura di approvazione del PPR.
- L'articolo 12 stabilisce che gli enti territoriali sovracomunali e i Comuni conformano il piano da redigere, i rispettivi piani e programmi al PPR che stabilisce per questi norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici. Inoltre le previsioni del PPR costituiscono la componente strutturale dei piani per le aree naturali protette. Ai fini del coordinamento della pianificazione il piano paesaggistico regionale ed il piano territoriale regionale costituiscono gli strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale con funzioni di guida, indirizzo e governo delle trasformazioni urbanistiche a livello provinciale e comunale. Sempre ai fini del coordinamento della pianificazione paesaggistica dall'entrata in vigore del PPR sono sostituiti: il piano di cui alla l.r. 27 giugno 1987 n. 35; i piani territoriali paesistici di cui ai rispettivi decreti ministeriali; il piano operativo di cui all'articolo 2, comma 3 della legge regionale n. 21 del 2003.
- La Regione all'articolo 13 istituisce l'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio utilizzando proprie strutture, con il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale, a supporto delle funzioni regionali di vigilanza sui comuni delegati in materia paesaggistica e di valutazione delle trasformazioni incidenti sul territorio.
- L'articolo 14 è dedicato alla norma finanziaria che è relazionata a parte.
- L'articolo 15 abroga al comma 1 leggi in contrasto con la presente legge; ai commi 2 e 3, al fine di armonizzare la legislazione vigente alla presente legge, si modificano la legge regionale 27 giugno 1987, n. 35, la legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 e la legge regionale 22 dicembre 2004 n.16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA
(ai sensi dell'articolo 25 della LR n. 7/2002 e successive modificazioni e integrazioni)

Disegno di legge recante "*Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania*"

Tabella A

Disposizioni rilevanti ai fini della relazione tecnica

Per le conseguenze finanziarie

Articolo	**comma**	***Descrizione sintetica***
Art. 3	1-3	La disposizione prevede attività di partecipazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche. Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato: **anno** / **Importo** **2012** € 70.000,00 **2013** € 120.000,00 **2014** **2015** **2016** **€ 190.000,00**
Art. 4	4	Con l'articolo in esame si dispone la elaborazione del piano paesaggistico ai sensi dell'art. 135 comma 1 e art. 143 del codice del paesaggio D.lgs. 42/2004. Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato: **anno** / **importo** **2012** € 315.000,00 **2013** € 90.000,00 **2014** **2015** **2016** **€ 405.000,00**
Art. 5	2	Attività di copianificazione ai sensi della LR 13/2008 Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato: **anno** / **importo** **2012** € 100.000,00 **2013** € 60.000,00 **2014** € 34.000,00 **2015**

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td></td><td>€ 194.000,00</td></tr>
<tr><td>Art. 6</td><td>1</td><td>Con l’articolo in esame si recano disposizioni volte a promuovere azioni e progetti di recupero del paesaggio.

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:
<table><tr><th>anno</th><th>importo</th></tr><tr><td>2012</td><td>€ 150.000,00</td></tr><tr><td>2013</td><td>€ 100.000,00</td></tr><tr><td>2014</td><td>€ 130.000,00</td></tr><tr><td>2015</td><td></td></tr><tr><td>2016</td><td></td></tr></table>€ 380.000,00</td></tr>
<tr><td>Art. 6</td><td>2</td><td>Accompagnamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini della valorizzazione paesaggistica

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:

<table><tr><th>anno</th><th>importo</th></tr><tr><td>2012</td><td></td></tr><tr><td>2013</td><td>€ 30.000,00</td></tr><tr><td>2014</td><td>€ 35.000,00</td></tr><tr><td>2015</td><td>€ 30.000,00</td></tr><tr><td>2016</td><td></td></tr></table>€ 95.000,00</td></tr>
<tr><td>Art. 7</td><td>1- 4</td><td>Elaborazione degli strumenti per una pianificazione sostenibile.

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:
<table><tr><th>anno</th><th>importo</th></tr><tr><td>2012</td><td>€ 123.000,00</td></tr><tr><td>2013</td><td>€ 110.000,00</td></tr><tr><td>2014</td><td>€ 100.000,00</td></tr><tr><td>2015</td><td></td></tr><tr><td>2016</td><td></td></tr></table>€ 333.000,00</td></tr>
<tr><td>Art. 8</td><td>3 - 4</td><td>Attività di vigilanza delle funzioni delegate in materia di autorizzazione paesaggistica
Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>anno</th><th>importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td></td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2016</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
</table>
€ 60.000,00
</td></tr>
<tr><td>Art. 8</td><td>5</td><td>Attività di autorizzazione paesaggistica di competenza regionale

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:
<table>
<tr><th>anno</th><th>importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td></td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2016</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
</table>
€ 60.000,00
</td></tr>
<tr><td>Art. 9</td><td>1- 4</td><td>Monitoraggio commissioni locali per il paesaggio

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:
<table>
<tr><th>anno</th><th>importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td></td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2016</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
</table>
€ 60.000,00
</td></tr>
<tr><td>Art. 10</td><td>1</td><td>Attività connesse con la commissione per le dichiarazioni di notevole interesse pubblico

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:
<table>
<tr><th>anno</th><th>importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td></td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
<tr><td>2016</td><td>€ 15.000,00</td></tr>
</table>
€ 60.000,00
</td></tr>
<tr><td>Art. 12</td><td>1- 5</td><td>Attività di monitoraggio della pianificazione paesaggistica

Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato:</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

		anno / importo 2012 2013 2014 € 70.000,00 2015 € 60.000,00 2016 € 62.000,00 **€ 192.000,00**
Art. 13	1	Istituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Per quanto concerne la quantificazione degli oneri conseguenti, si precisa che la stessa è determinata, per le varie annualità, come di seguito riportato: anno / importo 2012 2013 2014 € 50.000,00 2015 € 40.000,00 2016 € 50.751,12 **€ 140.751,12**
Per le coperture finanziarie		
Art. 14	1-2	Il dispositivo prevede che agli oneri conseguenti si provveda mediante……

Tabella A.1
Quantificazione degli effetti finanziari (totale effetti finanziari negativi)

1° anno (2012)	2° anno (2013)	3° anno (2014)	4°anno (2015)	5° anno (2016)
€. 758.000,00	€. 570.000,00	€. 479.000,00	€. 190.000,00	€. 172.751,12
Totale	**€. 2.169.751,12**			

Tabella B
Modalità di copertura

Riduzione stanziamenti di spesa/minori spese/accantonamenti Fondi speciali, per il bilancio annuale e pluriennale a legislazione vigente:
"articolo 14, commi 1 e 2";

1° anno	2° anno	3° anno	a regime	anno terminale
€. 2.169.751,12				
Totale	**€. 2.169.751,12**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 80 del 06/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA AGGIUNTIVO AL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 08/06/2011 TRA MIUR - DIREZIONE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA E MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO. PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Regione Campania favorisce l'adozione, la promozione e lo sviluppo di modelli organizzativi in rete per rendere più efficaci ed efficienti i protocolli di comunicazione tra i vari soggetti istituzionali, titolari di responsabilità condivise e condivisibili per la crescita e la valorizzazione della persona;
b) la Regione Campania favorisce, altresì, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche, l'interazione tra saperi, la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;
c) la L.R. n. 4/2005, riconosce che il sistema scolastico e formativo è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio;
d) tale obiettivo possa essere realizzato anche attraverso la promozione e il sostegno di progetti di qualificazione dell'offerta formativa ed educativa, che prevedano percorsi volti alla crescita della cittadinanza attiva e della cultura alla legalità, alla pace ed al rispetto della dignità e dei diritti umani;
e) tra le azioni, oggetto della L.R. n. 4/2005, è prevista la realizzazione di un coordinamento con le attività culturali e di servizio esistenti sul territorio – cinema, teatri, istituzioni culturali, musei .... -, anche mediante il loro inserimento nei progetti formativi;
f) l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania sovrintende al funzionamento del sistema educativo di istruzione e formazione sul territorio regionale ed ha il compito di vigilare sui livelli di efficacia dell'azione formativa da attuarsi anche attraverso l'integrazione della propria azione con quella di altri soggetti istituzionali che operano sul territorio, ai fini della realizzazione di un'offerta formativa integrata;
g) l'Ufficio Scolastico regionale, altresì, promuove intese interistituzionali con Enti e soggetti del territorio che realizzano iniziative culturali, scientifiche, sociali e formative con il coinvolgimento del mondo della scuola e delle famiglie;
h) il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, Ente iscritto all'Albo degli Enti di Cultura ex L.R. n. 7/2003 – art. 6, promuove iniziative che favoriscano lo sviluppo di attività culturali sul territorio per la promozione, valorizzazione, tutela e conservazione del patrimonio artistico cittadino, nonché iniziative che offrano alle scuole una interazione diversa ed innovativa con il Museo;
i) il Museo, altresì, favorisce azioni di studio e di ricerca volte alla promozione culturale delle giovani generazioni, anche attraverso concrete forme di valorizzazione del tesoro cittadino;

PRESO ATTO che

a) in data 8 giugno 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, per rafforzare il rapporto di collaborazione e cooperazione nell'intento di offrire alle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado di Napoli e delle Province della regione Campania, nel rispetto delle loro autonomie, il giusto supporto di stimoli, proposte, collegamenti e competenze che consentano un'interazione sempre più appropriata e qualificata fra il mondo della scuola e l'Ente museale, punto di riferimento culturale nella nostra regione e nel Paese;

CONSIDERATO che

a) il suddetto Protocollo d'intesa prevede, tra l'altro, la realizzazione di progetti culturali interdisciplinari globali e specifici a sostegno di Istituzioni scolastiche, Università, enti pubblici, Associazioni e Accademie di Belle Arti, nonché la realizzazione di percorsi di iniziative di sensibilizzazione, aggiornamento, formazione, consulenza ed orientamento destinati ai docenti, agli studenti e alle famiglie;
b) è opportuno costruire un percorso comune, volto a sostenere progetti ed iniziative che costituiscano una rete di risorse a sostegno della scuola e che realizzino azioni condivise di orientamento,

finalizzate alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione del proprio territorio e delle tradizioni ad esso collegate;

c) è altresì opportuno procedere alla stipula di un atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa citato, che riconosca alla Regione Campania il ruolo di parte contraente insieme ai sottoscrittori originari - MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, nell'interesse delle Istituzioni scolastiche campane e del mondo culturale;

DATO ATTO che

a) con nota prot. 798269 del 21/10/2011 l'AGC Avvocatura – Settore Consulenza Legale e Documentazione – ha rilasciato parere favorevole in merito al Protocollo d'Intesa;
b) con nota prot. n. 2129 UDCP/GAB/CG dell'11/02/2012, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha espresso parere favorevole in merito alle finalità del menzionato Protocollo
c) sono state recepite le osservazioni contenute nella nota prot. n. 2129 UDCP/GAB/CG dell'11/02/2012;
d) il presente Protocollo non comporta oneri finanziari per la Regione Campania;

RITENUTO

a) necessario approvare lo schema di atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 08/06/2011 tra il MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli – di cui si prende atto -, entrambi allegati alla presente deliberazione della quale formano parte integrante e sostanziale;

VISTI

a) la L.R. n. 4/2005;
b) il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 08/06/2011 tra il MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli;

Propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 08/06/2011 tra il MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli;
2. di approvare lo schema di atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 08/06/2011 tra il MIUR - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, per la valorizzazione del sito museale e la promozione di attività didattico-culturali in favore delle Istituzioni scolastiche campane e del mondo della cultura, allegati alla presente deliberazione della quale formano parte integrante e sostanziale;
3. di dare incarico al Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale per l'esatta esecuzione del presente atto deliberativo;
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Capo di Gabinetto del Presidente, alle AAGGC n. 1 e 17 della Giunta Regionale, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

museo
del tesoro
di San Gennaro

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

M.I.U.R.
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE

e

MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO
DI NAPOLI

INSIEME
PER LA VALORIZZAZIONE DEL BENE MUSEALE
E
PER LA PROMOZIONE TURISTICO-CULTURALE DEL TERRITORIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA *la direttiva n. 349 del 14 novembre 1995 relativa all'uso delle nuove tecnologie nella didattica;*

VISTO *il D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 156 del 9 aprile 1999, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche, che coinvolgono aspetti della vita di relazione dei giovani, anche rispetto a temi come la solidarietà, l'ambiente, l'ecologia e i beni culturali;*

VISTO *l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, che consente alla scuola dell'autonomia di interagire da protagonista con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire tramite l'autonomia la massima flessibilità;*

VISTA *la Legge n. 440 del 18 dicembre 1997 concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa;*

VISTO *il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della citata Legge n. 59/97;*

VISTI *gli atti del 27 luglio 2002 inerenti alla convenzione dell'Eccellentissima Deputazione Real Cappella del Tesoro di San Gennaro;*

VISTA *la Legge delega del 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;*

VISTO *il Protocollo d'Intesa, siglato in data 26 aprile 2005, tra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del M.I.U.R. e il Museo del Tesoro di San Gennaro che ha stabilito il nuovo quadro complessivo di riferimento per lo sviluppo di iniziative comuni;*

VISTO *il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006 con il quale si disciplina la quota orario dei curricoli riservata alle istituzioni scolastiche (20%) applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione;*

VISTA *la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenente indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;*

VISTA *la Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 concernente l'introduzione della nuova materia Cittadinanza e Costituzione;*

VISTO *il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 che regolamenta, per la scuola del primo ciclo, la quota di autonomia per le istituzioni scolastiche che consente di strutturare l'Offerta Formativa secondo i bisogni del territorio;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI *i DD.PP.RR. n. 87, 88 e 89 del 2010 che regolamentano, per la scuola del secondo ciclo, la quota di autonomia per le istituzioni scolastiche al fine di adeguare il curricolo alle esigenze territoriali;*

VISTO *il Progetto "Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli: uno dei musei universali dell'arte" che consente di ripercorrere la storia, la cultura, le radici e le tradizioni della città di Napoli;*

VISTO *il Progetto "Il tesoro di San Gennaro: un percorso culturale tra storia e arte" che consente di ripercorrere la storia della nostra città e di recuperarne la memoria storico-artistica;*

VISTO *il Progetto Sperimentale "San Gennaro a...Scuola" che vuole offrire alle scuole una interazione diversa con il museo, non più entità isolata dal percorso didattico, ma presenza costante nel fornire innovativi spunti di ricerca e di approfondimento in continuità con i programmi scolastici;*

PREMESSO

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania promuove azioni di supporto rivolte alle istituzioni scolastiche direttamente con progetti che migliorino ed integrino l'offerta formativa favorendo la partecipazione di studenti, docenti, dirigenti e famiglie;*

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania promuove intese interistituzionali con enti e soggetti del territorio che realizzano iniziative culturali, scientifiche, sociali e formative con il coinvolgimento del mondo della scuola;*

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico per la Campania ha il compito istituzionale di promuovere azioni di supporto e di indirizzo a favore delle scuole di ogni ordine e grado finalizzate al miglioramento del successo formativo;*

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico per la Campania ha il compito istituzionale di promuovere azioni di supporto e di indirizzo per avviare iniziative integrative e complementari che coinvolgano, su autonoma determinazione delle istituzioni scolastiche o di reti di scuole, tutte le risorse presenti sul territorio;*

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania promuove azioni di supporto rivolte alle istituzioni scolastiche direttamente con progetti che migliorino ed integrino l'offerta formativa favorendo la partecipazione di studenti, docenti, dirigenti e famiglie;*

- *che la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania promuove intese interistituzionali con enti e soggetti del territorio che realizzano iniziative culturali, scientifiche, sociali e formative con il coinvolgimento del mondo della scuola;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *che il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli è disponibile a sostenere prioritariamente iniziative che tendono a promuovere la conoscenza delle sezioni esistenti all'interno dello spazio museale (ori, argenti, addobbi sacri, archivistica, ecc.), attraverso concrete forme di valorizzazione del tesoro cittadino;*

- *che i Progetti "Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli: uno dei musei universali dell'arte" e "San Gennaro a...Scuola" - Progetto Sperimentale -, realizzati dal Museo del Tesoro di San Gennaro, hanno la finalità di promuovere iniziative che favoriscano lo sviluppo di attività culturali sul territorio per la promozione, valorizzazione, tutela e conservazione del patrimonio artistico cittadino, nonché iniziative che offrano alle scuole una interazione diversa e innovativa con il museo;*

- *che il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli contempla tra le finalità indicate nei Progetti l'espletamento di azioni di studio e di ricerca volte alla promozione culturale delle giovani generazioni;*

TENUTO CONTO

- *che la promozione e la diffusione di un'autentica cultura della solidarietà, di una consapevole e corretta crescita delle tematiche legate all'educazione, alla famiglia, alla scuola, alla legalità e al lavoro nonché l'educazione a comportamenti responsabili ed attivi a tutela del patrimonio artistico, sociale, culturale e ambientale, finalizzati allo sviluppo sostenibile che costituiscono i compiti primari della Scuola e dell'Amministrazione Scolastica, in quanto aspetti essenziali della formazione;*

- *che la realizzazione della Real Cappella di San Gennaro, nata da un'intenzione concreta e storicamente datata (13 gennaio 1527) tant'è che gli eletti della città fecero voto di realizzare un luogo più confacente alla conservazione delle reliquie di San Gennaro e al suo culto, e il Museo del Tesoro di San Gennaro (9 dicembre 2003), quali espressione dell'Eccellentissima Deputazione della Real Cappella del Tesoro, sono l'alta testimonianza di arte, cultura e devozione;*

CONSIDERATO

che i soggetti firmatari hanno intenzione di promuovere progetti ed iniziative di ricerca, a partire dall'anno scolastico 2011/2012, che abbiano come oggetto lo studio e l'analisi degli aspetti religiosi, culturali, sociali, scientifici, artistici, storici ed antropologici della città di Napoli e che tali attività/proposte sono sottese ad una progettualità di scambio e sviluppo con l'avvio del Programma "Insieme per la Valorizzazione del Bene Museale e per la Promozione Turistico-Culturale del Territorio";

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAVVISATA

- *la necessità di costruire un percorso comune indirizzato alla centralità dell'offerta educativa e formativa e della crescita culturale, civile e sociale degli studenti;*

- *l'esigenza di sostenere progetti ed iniziative che costituiscano una rete di risorse a sostegno della scuola e che realizzino azioni condivise di orientamento formativo finalizzate alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione del proprio territorio e delle tradizioni ad esso collegate;*

- *l'esigenza di predisporre anche un progetto regionale, che costituisca sempre una rete di risorse a sostegno della scuola, in materia di Beni Culturali e Promozione Artistica giovanili e che realizzi ulteriori azioni finalizzate alla salvaguardia del territorio e delle tradizioni;*

SI CONVIENE

di stipulare il presente Protocollo d'Intesa tra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - M.I.U.R. -, nella persona del Direttore Generale Dr. Diego Bouchè e Il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, nella persona del Direttore Dr. Paolo Jorio definendo quanto segue:

Art. 1

La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - M.I.U.R. - e il Museo del Tesoro di San Gennaro intendono continuare il rapporto di collaborazione e cooperazione nell'intento di offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di Napoli e delle province della regione Campania, nel rispetto delle loro autonomie, il giusto supporto di stimoli, proposte, collegamenti e competenze che permettano una interazione sempre più larga, appropriata e qualificata fra il mondo della Scuola e l'Ente museale, fra le realtà territoriali, sociali e culturali;

Art. 2

La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - M.I.U.R. - e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli individuano quali campi di iniziativa prioritaria della cooperazione, di cui il presente protocollo è espressione e strumento, quelli che si riferiscono alle grandi opzioni culturali, sociali e civili degli Organismi Governativi Nazionali ed Internazionali, Università, Associazioni onlus;

Art. 3

La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - M.I.U.R. - e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli intendono continuare il rapporto di collaborazione e cooperazione nell'ambito dell'Educazione, Formazione e Comunicazione in Beni e Attività Culturali, Turismo Culturale, Turismo Religioso e Servizi Sociali allo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *promuovere la realizzazione di un progetto globale e di progetti specifici che, partendo dalla realtà territoriale partenopea, possano successivamente coinvolgere realtà territoriali della regione Campania e di altre regioni d'Italia;*

- *partecipare con propri rappresentanti ad incontri ed eventi socio culturali di rilevanza provinciale, regionale e nazionale, a partire dagli eventi della città di Napoli, per mantenere vivo lo spirito di collaborazione, condividendone i progetti comuni;*

- *sostenere progettualità, a carattere interdisciplinare, tese a creare ulteriori occasioni di studio e di ricerca per l'implementazione di attività laboratoriali a sostegno delle Istituzioni Scolastiche, Accademie di Belle Arti, Università, Enti Pubblici ed Associazioni;*

- *cooperare per il monitoraggio delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche;*

- *organizzare, su iniziativa delle singole Istituzioni Scolastiche, giornate a tema;*

- *valorizzare i percorsi laboratoriali che possano essere riconosciuti come crediti formativi, collegati funzionalmente al curricolo in ambito scolastico;*

- *promuovere e consolidare una proficua collaborazione tra Istituzioni del territorio, Enti Locali, Istituti Scolastici per l'elaborazione e la gestione di programmi formativi integrati che aiutino le scuole a definire le scelte prioritarie e ad individuare gli spazi di realizzazione dei suddetti programmi;*

- *condividere l'indirizzo comune nel porre al centro delle azioni, dei progetti e degli interventi, la famiglia, la scuola, le istituzioni, il territorio, il lavoro e l'educazione alla legalità attraverso l'eticità dei valori;*

- *attivare tutte le iniziative ritenute necessarie per favorire nelle Istituzioni scolastiche un più razionale utilizzo degli spazi, anche tramite la richiesta e l'acquisizione di finanziamenti per progetti mirati alla formazione nel campo della tutela e valorizzazione dell'artigianato artistico;*

- *realizzare iniziative di interscambio culturale, sotto forma di gemellaggi, tra la scuola partenopea e le scuole delle province della regione Campania, finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico, religioso, artistico e dell'artigianato locale delle scuole gemellate;*

- *progettare e realizzare percorsi di iniziative di sensibilizzazione, aggiornamento, formazione, consulenza ed orientamento destinati ai docenti, agli studenti e alle famiglie;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, coerentemente con gli intenti espressi con gli Articoli 1, 2 e 3 si propongono di stabilire un costante contatto, da realizzarsi anche attraverso periodici incontri, teso a valutare la possibilità di promuovere iniziative comuni e/o a partecipare e collaborare ad iniziative che dovessero essere autonomamente assunte dall'uno o dall'altro;

Art. 5

E' prevista la costituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico con funzione di progettazione, programmazione, realizzazione e valutazione come previsto dagli Articoli 1, 2, 3 e 4 del presente Protocollo d'Intesa e coordinato dai firmatari o da loro delegati. Per particolari e specifiche esigenze il Museo del Tesoro di San Gennaro si avvarrà anche della collaborazione di risorse professionali aggiuntive.

Art. 6

Il Comitato Tecnico-Scientifico è così composto:

M.I.U.R. – U.S.R. Campania - DIREZIONE GENERALE

Prof. Bruno Palmieri – *Componente dello Staff del Direttore Generale e Referente Regionale per le Politiche Ambientali, Beni Culturali e Promozione Artistica*

MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO di Napoli

Dr. Vincenza Castaldi – *Amministratore e rappresentante dell'Ente convenzionato con l'Eccellentissima Deputazione del Tesoro di San Gennaro*

Il presente Protocollo d'Intesa ha la durata triennale con decorrenza dalla data della stipula.

Napoli, 8 giugno 2011

IL DIRETTORE GENERALE
USR - MIUR CAMPANIA
Dr. Diego Bouchè

IL DIRETTORE
MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO
Dr. Paolo Jorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

al Protocollo d'intesa tra MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – Direzione Generale e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli ***"Insieme per la valorizzazione del bene museale per la promozione turistico-culturale del territorio".***

Premesso

- che la Regione Campania, a norma della L.R. n. 4/2005, riconosce che il sistema scolastico e formativo è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio;
- che tale obiettivo possa essere realizzato anche attraverso la promozione e il sostegno di progetti di qualificazione dell'offerta formativa ed educativa, che prevedano percorsi volti alla crescita della cittadinanza attiva e della cultura alla legalità, alla pace ed al rispetto della dignità e dei diritti umani;
- che, tra le azioni, oggetto della L.R. n. 4/2005, è prevista la realizzazione di un coordinamento con le attività culturali e di servizio esistenti sul territorio – cinema, teatri, istituzioni culturali, musei .... -, anche mediante il loro inserimento nei progetti formativi;
- che, in data 8 giugno 2011, è stato stipulato un Protocollo d'intesa tra MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – Direzione Generale e il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli al fine di valorizzare il bene museale e promuovere il territorio, favorendone la crescita culturale, civile e sociale, anche attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola;
- che il suddetto Protocollo persegue, tra l'altro, la promozione di azioni di supporto rivolte alle istituzioni scolastiche con progetti che migliorino ed integrino l'offerta formativa, favorendo la partecipazione di studenti ed il miglioramento del successo formativo, obiettivi pienamente coerenti con la L.R. n. 4/2005;

Considerato

- che è opportuno costruire un percorso comune, volto a sostenere progetti ed iniziative che costituiscano una rete di risorse a sostegno della scuola e che realizzino azioni condivise di orientamento, finalizzate alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione del proprio territorio e delle tradizioni ad esso collegate;
- che è necessario:
  - favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
  - garantire la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze artistiche, scientifiche e tecnologiche;
  - promuovere l'interazione tra saperi, la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra la Regione Campania, nella persona del Presidente Stefano Caldoro, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nella persona del Direttore Generale Diego Bouchè e il Museo del Tesoro di San Gennaro, nella persona del Direttore dr. Paolo Jorio

SI CONVIENE

⇒ di premettere agli artt. 1, 2, 3 e 4 del Protocollo d'intesa stipulato in data 8 giugno 2011 tra MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – Direzione Generale e il Museo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tesoro di San Gennaro di Napoli – che forma parte integrante e sostanziale del presente atto – le parole “La Regione Campania”, confermandone i contenuti;

⇒ di sostituire, altresì, negli articoli 1 e 3 del citato Protocollo al termine “continuare il” il seguente testo “instaurare un”;

⇒ di confermare l’art. 5 del citato Protocollo;

⇒ di riformulare l’art. 6 come di seguito indicato:

Il Comitato Tecnico-Scientifico è così composto:

Regione Campania

M.I.U.R. - U.S.R. Campania – Direzione Generale

Prof. Bruno Palmieri – Componente dello Staff del Direttore Generale e Referente Regionale per le Politiche Ambientali, Beni Culturali e Promozione Artistica

Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli

Dr. Vincenza Castaldi – Amministratore e rappresentante dell’Ente convenzionato con l’Eccellentissima Deputazione del Tesoro di San Gennaro

Il presente Protocollo d’Intesa ha durata triennale con decorrenza dalla data della sottoscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 06/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE DELLO "STATUS" DI MUSEO DI INTERESSE REGIONALE. MUSEO CAMPANO DI CAPUA (CE). LEGGE REGIONALE DEL 23 FEBBRAIO 2005, N° 12 E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N° 5 DEL 18 DICEMBRE 2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;

b. il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;

c. ha presentato istanza, per conseguire il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale, il legale rappresentante del Museo Provinciale Campano, denominato "Museo Campano", con sede in Via Roma n° 68, all'interno del Complesso monumentale di Palazzo Antignano e dell'ex Convento della SS. Concezione a Capua (CE), di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Caserta;

CONSIDERATO che:

a. l'istanza in parola è corredata della documentazione prevista dalla normativa in premessa, conformemente a quanto attestato dal Dirigente del Settore;
b. dalla documentazione suindicata, agli atti dell'ufficio, si riscontra la sussistenza dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali ai fini del riconoscimento dello "status" di interesse regionale;

RITENUTO:
di poter attribuire lo "status" di museo di interesse regionale al sopraindicato istituto museale, in quanto provvisto dei requisiti richiesti;

VISTI
- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale:

1. di attribuire lo "status" di museo di interesse regionale al "Museo Campano", con sede in Via Roma n° 68, all'interno del Complesso monumentale di Palazzo Antignano e dell'ex Convento della SS. Concezione a Capua (CE), di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Caserta.

2. di stabilire che:

   2.1. il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al

consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche.

2.2. in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06.

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 – Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'*Assessore al ramo* nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster*.

Delibera della Giunta Regionale n. 78 del 06/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE DELLO "STATUS" DI MUSEO DI INTERESSE REGIONALE: MODIFICA DA RACCOLTA MUSEALE A MUSEO DI INTERESSE REGIONALE. LEGGE REGIONALE N° 12 DEL 23 FEBBRAIO 2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;
b. il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;
c. con DGR n° 2010 del 23/12/2008, la "Raccolta Museale Comunale" di Villamaina (AV) è stata riconosciuta di interesse regionale;
d. il legale rappresentante del Comune di Villamaina (AV) ha presentato istanza per la modifica della attribuzione dello "status" di interesse regionale, da "Raccolta Museale Comunale" a Museo Comunale "Paolino Macchia", con sede in Via Roma n° 77 a Villamaina (AV);
e. l'art. 2 del Regolamento di attuazione n. 5/06, individua le caratteristiche specifiche che contraddistinguono l'istituto culturale del museo, dalla raccolta museale nonché dalla collezione, in relazione alle rispettive funzioni e compiti, volte al perseguimento delle finalità, di cui all'art. 1 del presente Regolamento di attuazione;

CONSIDERATO che:

a. il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche ha provveduto con Decreto Dirigenziale n° 75 del 09/06/2011 a modificare l'autorizzazione all'istituzione, avvenuta con Decreto Dirigenziale n° 202 del 15/12/2008, da "Raccolta Museale Comunale" a Museo Comunale "Paolino Macchia" di Villamaina, con sede in Via Roma n° 77 a Villamaina (AV), avendo accertato l'idoneità della documentazione prevista dal medesimo articolo;
b. l'istanza è corredata della documentazione prevista dalla normativa in premessa, conformemente a quanto attestato dal Dirigente del Settore;
c. dalla documentazione, agli atti dell'ufficio, si riscontra la sussistenza dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali ai fini della modifica, da Raccolta Museale a Museo, dell'attribuzione dello "status" di museo di interesse regionale.

RITENUTO:

di poter modificare l'attribuzione dello "status" di museo di interesse regionale da "Raccolta Museale Comunale"a Museo Comunale "Paolino Macchia" di Villamaina, appartenente al Comune di Villamaina (AV);

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale:

1. di attribuire lo "status" di museo di interesse regionale al Museo Comunale "Paolino Macchia", con sede a Villamaina in via Roma n° 77, istituito dal Comune di Villamaina (AV).

2. di stabilire che:

   2.1. il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche.

   2.2. in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06.

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 – Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'*Assessore al ramo* nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster*.

Delibera della Giunta Regionale n. 50 del 28/02/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DELLE PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE IN ATTUAZIONE DEL TITOLO V DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007, N. 11 - PROVVEDIMENTI A SEGUITO DEI DECRETI N. 77/2011 E N. 81/2011 DEL COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il decreto n. 6 del 04/02/2010 del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del settore sanitario, sono state approvate le tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003;
b) con il decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010 sono state adottate, altresì, le "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria" (allegato C) che prevedono la possibilità, di fatto esercitata, di anticipare da parte delle AA.SS.LL. alle succitate strutture l'intero importo delle rette con carico di recupero dai Comuni e/o cittadini;
c) con il decreto n. 77 del 11/11/2011 del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, sono stati emanati chiarimenti ed integrazioni relativi alla procedura per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie, di cui al decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010;
d) il tema dell'integrazione sociosanitaria, che coinvolge diverse competenze istituzionali territoriali, in assenza di una determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 117 Cost.), è completamente regolato dal Titolo V della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
e) nei suoi principi generali la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, ispirandosi al tema dell'appropriatezza, riconosce, promuove e sostiene l'integrazione sociosanitaria, quale strategia in grado di promuovere risposte unitarie a bisogni complessi dei cittadini, che coinvolgono sia problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza;
f) ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007, la Giunta Regionale individua le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate nonché la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti sulla scorta della ricognizione effettuata annualmente dagli assessori competenti, ed individua tra le risorse regionali i fondi da appostare su un capitolo della spesa dedicato;
g) ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, i comuni hanno la competenza di adottare i regolamenti di ambito necessari alla gestione del sistema integrato locale, con particolare riguardo ai criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;
h) ai sensi dell'art. 42 c. 2 della legge regionale n. 11/2007 ed al fine di realizzare una programmazione finanziaria sostenibile, i comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. di riferimento procedono alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi-benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria;
i) ai sensi dell'art. 42 c. 3 della legge regionale n. 7/2011, per realizzare un'efficace gestione finanziaria, i comuni associati in ambiti territoriali e l'ASL individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari;
j) con il decreto n. 81 del 20/12/2011 il commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, a seguito di un serio confronto con l'Assessorato alle Attività Sociali, ha integrato quanto disposto con il decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011, anche al fine di garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza e limitatamente alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate individuate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 29.11.2001, subordinando l'esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 dell' 11/11/2011 all'adozione, da parte della Giunta Regionale - entro 60 giorni dalla data di

adozione dello stesso decreto – dei provvedimenti che individuano la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali, e utenti, sulla scorta della ricognizione effettuata dai competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili. Lo stesso decreto commissariale n. 81 del 20/12/2011 dispone che la mancata adozione dei provvedimenti della Giunta Regionale di cui al punto precedente - nei termini ivi previsti - determina l'automatica ed immediata esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011;

k) ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 e nel rispetto dell'articolo 117, comma 2, lettera m), e dell'articolo 118, comma 4, della Costituzione Italiana, i progetti personalizzati definiti ai sensi dell'articolo 41, comma 3, lettera b) della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 devono essere programmati, gestiti e monitorati da personale dell'ASL e degli enti locali, attraverso modalità di cogestione della presa in carico, con soggetti del terzo settore, insieme agli utenti e loro familiari;
l) ai sensi dell'art. 47 della legge regionale n. 1/2012 le prestazioni socio-sanitarie soggette alla compartecipazione di cui all'allegato 1C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, sono erogate previa approvazione di convenzione tra gli ambiti comunali, previsti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dalla legge regionale 11/2007 e le aziende sanitarie locali. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, stabilisce le modalità di erogazione delle prestazioni, la gestione dei rapporti giuridici in corso e lo schema tipo di convenzione, fatte salve le competenze del commissario ad acta per il piano di rientro del settore sanitario.

ATTESO che

a) la mancata completa attuazione delle numerose disposizioni della Giunta Regionale (DD.G.R. n. 3890/2002, n. 6467/2002, n. 2006/2004, n. 38/2006, n. 964/2006, n. 1403/2007) e dell'intero titolo V° della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007, ha determinato l'acuirsi di posizioni contrapposte tra AA.SS.LL. ed ambiti territoriali, che hanno spesso registrato la mancata sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui all'art. 21 della stessa legge regionale n. 11/2007; si rende necessario pertanto adottare, così come previsto dal decreto n. 81 del 20/12/2011 del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, al fine di garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza e limitatamente alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate individuate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 29.11.2001, i provvedimenti che, nell'indicare una strategia condivisa socio sanitaria, individuino la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali, e utenti, sulla scorta della ricognizione in corso e in ragione dei relativi fondi disponibili, tenendo altresì conto di quanto previsto dagli artt. 46 e 47 della legge regionale n. 1/2012;
b) l'articolo 20, comma 4 della L.R. n. 11/2007 qualifica il Piano Sociale Regionale come "lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli Enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi";
c) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il primo Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli ambiti territoriali;
d) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009. La stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;
e) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi;
f) l'art. 50 della legge regionale n. 11/2007 prevede l'istituzione del Fondo Sociale Regionale,

specificando al contempo le fonti di finanziamento che in esso confluiscono e che si distinguono in vari livelli: a) risorse statali (Fondo Nazionale Politiche Sociali e altri fondi finalizzati); b) risorse regionali; c) risorse provenienti da organismi dell'Unione Europea;

g) il Piano Sociale Regionale qualifica il Fondo Sociale Regionale quale principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
h) con la deliberazione n. 1424 del 3 settembre 2009 la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale - le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, pari complessivamente ad € 120.757.487,62 (risorse statali e regionali), prevedendo interventi a regia e a titolarità regionale;
i) con la deliberazione n. 915 del 17 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale – ulteriori risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, pari complessivamente ad € 175.433.480,42 (risorse statali), secondo le modalità ivi descritte;
j) con successive deliberazioni n. 306 del 21 giugno 2011, n. 589 del 29 ottobre 2011 e n. 590 del 29 ottobre 2011, la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale – ulteriori risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, pari complessivamente ad € 5.725.000,00 (risorse regionali), per gli interventi a titolarità regionale ivi descritti;
k) coerentemente con quanto programmato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009, l'Assessorato alle Attività Sociali e all'Assistenza Sociale sta realizzando, altresì, uno specifico "Piano per la *governance* dei servizi alla persona", che vede investimenti sul sistema produttivo dei servizi alla persona, sul capitale umano e professionale, sui giovani e la famiglia, mettendo in campo una politica che, programmando in forma complementare le risorse regionali e quelle strutturali, dispone azioni ed interventi che consentono di programmare e quindi indirizzare nel triennio di Piano Sociale Regionale, le risorse in modo mirato ed in grado di sostenere tutti gli attori del sistema di servizi alla persona;
l) ai sensi dell'art. 10 comma 2 lettera d) della legge regionale n. 11/2007, per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nell'ambito delle direttive regionali ed in coerenza con il piano sociale regionale, i comuni associati in ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19, assicurano che il fondo d'ambito per l'implementazione del piano di zona contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati dagli enti associati per le finalità di cui alla stessa legge.

CONSIDERATO che

a) l'Amministrazione regionale, in particolar modo per quanto concerne le attività sociali, è fortemente impegnata nella razionalizzazione della spesa, che vuole concentrate le risorse finanziarie sulle priorità dell'amministrazione stessa ed evitarne la frammentazione;
b) tale approccio ha consentito che il Fondo Sociale Regionale, quale principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di assolvere comunque al ruolo di volano dello sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate, nonostante la strutturale carenza di risorse regionali e la sensibile riduzione dei trasferimenti statali;
c) in coerenza anche con la necessità di adottare provvedimenti volti al superamento delle criticità mai risolte, legate alla compartecipazione dei Comuni e dei cittadini ai costi per le prestazioni di cui al DPCM del 29 novembre 2001 non attribuibili alle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale, il Fondo Sociale Regionale ha assunto criteri di flessibilità finanziaria tali da rendere la stessa Amministrazione regionale capace di mantenere adeguata la propria situazione finanziaria, anche quando le condizioni economiche in cui opera non sono ottimali;
d) tali strategie di *planning* per lo sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate possono risentire, tuttavia, della scarsa capacità dell'Amministrazione regionale di adempiere con puntualità alle proprie obbligazioni finanziarie nei confronti del Comuni associati in ambiti territoriali, dovuta tanto alla crisi di liquidità, quanto alla necessità di una più coerente programmazione dei tetti di spesa per il rispetto del patto di stabilità interno.

CONSIDERATO, altresì, che

a) il quinto comma dell'articolo 119 della Cost. prevede che lo Stato destini agli enti territoriali risorse aggiuntive – rispetto a quelle necessarie allo svolgimento delle funzioni ordinarie – ed effettui interventi speciali al fine di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona;
b) il medesimo articolo 119, al comma primo afferma il principio che "i Comuni, le Province le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa";
c) i commi secondo e terzo del medesimo articolo elencano le seguenti fonti ordinarie di finanziamento degli enti autonomi: tributi propri; compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio dell'ente; trasferimenti perequativi, per i territori con minore capacità fiscale per abitante, entrate proprie (quelle derivanti da attività economiche e rendite patrimoniali);
d) ai sensi del quarto comma, le risorse di cui ai commi secondo e terzo devono consentire ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite;
e) come ha osservato la Corte costituzionale (sentenza n. 17 del 2004), il sistema tributario siffatto deve prevedere, per ogni livello di governo, un insieme equilibrato di tributi propri, compartecipazioni e trasferimenti di natura perequativa, nel rispetto del principio fondamentale del parallelismo tra responsabilità normativa e responsabilità finanziaria;
f) la capacità fiscale (capacità fiscale pro-capite dell'ente territoriale), vale a dire il gettito che un ente territoriale è potenzialmente in grado di raccogliere attraverso la tassazione di basi imponibili locali, è uno dei parametri più utilizzati per la definizione dei criteri su cui basare i trasferimenti di natura perequativa;
g) la partecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione fiscale rappresenta una valida opportunità per gli Enti Locali di perfezionare gli strumenti d'indagine fiscale già utilizzati nell'attività di controllo dei tributi locali al fine di estenderne l'ambito, unitariamente ad altri elementi, ai tributi erariali;
h) il coinvolgimento dei Comuni nella lotta all'evasione fiscale costituisce, infatti, un obiettivo di fondo in ragione della vicinanza di tali enti a molte forme di capacità economica come quelle rappresentate dalla locazione degli immobili, dal commercio e dall'artigianato o dalle tre tipiche categorie che compongono il sistema impositivo locale, vale a dire le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie, settori questi che costituiscono il terreno tipico di elezione ove la capacità accertativa comunale può utilmente dispiegarsi attraverso il recupero di materia imponibile sottratta alla legittima tassazione;
i) la perequazione del carico tributario tra le diverse componenti della Comunità nazionale secondo i principi costituzionali della capacità contributiva e della progressività si fonda in concreto sul buon funzionamento dell'accertamento e della riscossione dei tributi,
j) queste efficaci sinergie tra Amministrazione finanziaria e Comuni già dall'art. 1 del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248, ha riconosciuto ai Comuni, per la partecipazione, una parte delle somme derivanti dall'accertamento fiscale;
k) la partecipazione dei Comuni nella lotta all'evasione, passando attraverso l'attribuzione agli stessi di parte del gettito recuperato, dà concreta attuazione all'autonomia impositiva riconosciuta costituzionalmente agli Enti Locali e nel contempo può dare significative risposte agli obblighi derivanti dalla compartecipazione alla spesa dei servizi alla persona a cui i Comuni/cittadini sono obbligati.

PRESO ATTO che dalla ricognizione avviata congiuntamente dai competenti uffici delle competenti AA.GG.C., tesa ad individuare l'entità dei crediti reciprocamente vantati tra Comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. - in ragione di quanto previsto dal DPCM 29.11.2001, dalla legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, dal decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010, dal decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011 e dal decreto commissariale n. 81 del 20/12/2011 – che ha già visto il coinvolgimento degli ambiti territoriali e delle AA.SS.LL. campane, sono emerse informazioni parziali e fortemente disomogenee tra i diversi territori.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende per integralmente riportato:

1. di individuare, ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007, le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate e la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti, in quelle di cui all'allegato 1C al DPCM 29.11.01, specificate nel documento (Allegato 1) riportante la disciplina delle modalità di erogazione delle prestazioni e della gestione dei rapporti giuridici in corso tra comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2011, la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti territoriali nei confronti delle AA.SS.LL. di competenza - fatti salvi i livelli di compartecipazione degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli ambiti territoriali e/o dalle AA.SS.LL. di riferimento - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito al punto 1.
2. di stabilire che per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2012 la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito al punto 1, a copertura del 50% del costo delle prestazioni, facendo riferimento alla sola quota a carico dell'utente o del Comune, relativamente a) alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate sopra individuate, fatti salvi i servizi già attivati dagli ambiti territoriali al 31 marzo 2012 in linea con le disposizioni del competente Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale, b) alle soluzioni alternative individuate, relativamente agli utenti già in carico alle AA.SS.LL. alla data di approvazione del presente provvedimento, più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie;
3. di prevedere che i Comuni adottino o adeguino i regolamenti di ambito necessari alla gestione del sistema integrato locale, con particolare riguardo ai criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, coerentemente con quanto previsto dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007 e delle norme del T.U.E.L., nonché tenendo conto dei criteri e delle linee guida regionali approvati con il decreto n. 6 del 04/02/2010 del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del settore sanitario;
4. di aggiornare i precedenti atti deliberativi della Giunta Regionale, destinando al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale – risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, così come descritte nel documento (Allegato 2) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di rinviare a successivi provvedimenti l'adozione di indirizzi strategici volti ad affermare l'intesa istituzionale per la quale la Regione Campania e gli Enti Locali, attraverso una maggior capacità gestionale delle entrate ed al tempo stesso attraverso l'incentivazione della loro partecipazione alle attività di accertamento e recupero dei tributi statali, riescano ad intervenire in maniera concreta nella lotta all'evasione, prevedendo la finalità di destinare maggiori risorse al sostenimento delle spese pubbliche, in special modo i servizi alla persona, in relazione alla propria capacità contributiva, che rappresentano sia un principio imposto a livello costituzionale sia un dovere morale che grava su ciascun contribuente in ragione dei principi della convivenza civile;
6. di inviare il presente provvedimento alle AA.GG.C. 18 e 20, ai relativi Settori competenti ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato_1
Disciplina delle modalità di erogazione delle prestazioni e della gestione dei rapporti giuridici in corso

Schema tipo di convenzione tra comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. di riferimento

1 - Descrizione delle prestazioni sociosanitarie
Ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007, le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate e la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti, sono quelle di cui all'allegato 1C al DPCM 29.11.01, come di seguito specificate

Livelli di Assistenza Macro-livelli	Livelli di Assistenza micro-livelli	Prestazioni	% costi a carico dell'utente o del Comune
(1) Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	Assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP)	Prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona	50%
(2) Assistenza territoriale semiresidenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi	30%
(3) Assistenza territoriale semiresidenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani	Prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per non autosufficienti in regime semiresidenziale, ivi compresi interventi di sollievo	50%
(4) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale	60%
(5) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi	30%
(6) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili privi di sostegno familiare	60%
(7) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani	Prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per non autosufficienti in regime residenziale, ivi compresi interventi di sollievo	50%
(8) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria a favore di persone affette da AIDS	Prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungoassistenza in regime residenziale	30%

2 – Prestazioni riferite al periodo 2010/2011
Per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2 010/31 dicembre 2011, la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi Ambiti Territoriali nei confronti delle AA.SS.LL. di competenza - fatti salvi i livelli di

compartecipazione degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli Ambiti Territoriali e/o dalle AA.SS.LL. di riferimento - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale secondo quanto stabilito nel presente documento. Tali risorse saranno erogate direttamente alle AA.SS.LL. creditrici non gravando, in tal modo, sui limiti imposti ai Comuni per il rispetto del patto di stabilità, salvo quelle atte a ristorare gli eventuali debiti già pagati dagli ambiti territoriali. Le AA.SS.LL. e gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno pertanto certificare al Settore Politiche Sociali, utilizzando il modello allegato, la spese delle prestazioni compartecipate per gli anni 2010/2011 entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURC. La mancata sottoscrizione della certificazione, oltre a delineare fattispecie di responsabilità contabile da parte del soggetto che non l'abbia sottoscritta, determinerà l'attivazione delle procedure stabilite dal punto 3) del decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011.

3 – Prestazioni riferite al 2012

Per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2 012/31 dicembre 2012 la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale secondo quanto stabilito nel presente documento. Tali risorse sono a copertura del 50% del costo delle prestazioni, facendo riferimento alla sola quota sopra definita "% costi a carico dell'utente o del Comune" e relativamente:

- alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate sopra individuate, fatti salvi i servizi già attivati dagli Ambiti Territoriali al 31 marzo 2012 in linea con le disposizioni del competente Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale,
- alle soluzioni alternative individuate, relativamente agli utenti già in carico alle AA.SS.LL. alla data di approvazione del presente provvedimento, più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie.

4 – Analisi delle prestazioni

Per i fini di cui al precedente paragrafo 3, i comuni associati in ambiti territoriali e le AA.SS.LL. di riferimento, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, procedono congiuntamente, stipulando entro 60 giorni dall'approvazione del presente documento la convenzione di cui all'allegato schema, nonché utilizzando le modalità ivi previste:

- alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi-benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie,
- ad individuare forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari.

Nel caso in cui un ambito territoriale abbia più AA.SS.LL. di riferimento o viceversa, va stipulata una specifica convenzione per ciascun ambito territoriale/ASL.

5 – Modalità di valutazione congiunta nelle UVI

Al fine di procedere a quanto previsto al paragrafo 4, I comuni associati in ambiti territoriali e le AA.SS.LL. di riferimento:

- sottopongono a valutazione congiunta delle Unità di Valutazione Integrata tutti i casi attualmente in carico ai servizi sanitari o sociali nei confronti dei quali viene erogata una prestazione socio-sanitaria che produce un onere a carico dei soggetti pubblici, e a modificare, se del caso, la prestazione attuale in una prestazione maggiormente appropriata, tenendo conto anche dei relativi costi e della necessità di contenimento della spesa;
- sottopongono a valutazione congiunta delle Unità di Valutazione Integrata tutti i nuovi casi di utenti con bisogni complessi, e dei quali sia quindi necessario valutare la necessità di un servizio di tipo socio-sanitario;

- individuano per la partecipazione alle Unità di Valutazione Integrata rappresentanti dell'ente che siano dotati del potere di disporre delle risorse economiche e che quindi possano effettivamente impegnare l'ente alla relativa erogazione;
- considerano obbligatoria la partecipazione alle Unità di Valutazione Integrata e necessario l'assenso del rappresentante di ogni ente al progetto individuale concertato nell'UVI stessa, ai fini dell'erogazione della prestazione e della relativa assunzione di spesa. Nel caso in cui il rappresentante dell'Ambito, formalmente convocato, risulti assente a due sedute consecutive delle UU.VV.II., la A.S.L. procederà alla valutazione dell'assistito e le relative risultanze sono vincolanti ai fini della compartecipazione.

6 - Prestazioni riferite agli anni successivi al 2012

Per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2013 la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale secondo quanto verrà stabilito nel Piano Sociale Regionale e nelle deliberazioni di costituzione del Fondo Sociale Regionale. Le risorse vengono programmate dagli Ambiti sociali nei Piani di Zona, che, per la parte socio-sanitaria sono controfirmati dalle ASL e coincidenti con i relativi strumenti di programmazione. Tali strumenti di programmazione individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari, nonché le modalità di fatturazione delle risorse da parte dei soggetti coinvolti, nel rispetto del decreto commissariale n. 77 del 11.11.2011.

Schema tipo di convenzione tra
comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. di riferimento

Il giorno _____ del mese di _____ presso _____ tra

1. l'ambito territoriale _____ nella persona di _____ nat_ a _____ il _____, in qualità di _____,
2. l'ASL _____ nella persona di _____ nat_ a _____ il _____, in qualità di _____

di seguito denominate, per brevità, "parti",

PREMESSO che

- con il decreto n. 6 del 04/02/2010 del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del settore sanitario, sono state approvate le tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003;
- con il decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010 sono state adottate, altresì, le "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria" (allegato C) che prevedono la possibilità, di fatto esercitata, di anticipare da parte delle AA.SS.LL. alle succitate strutture l'intero importo delle rette con carico di recupero dai Comuni e/o cittadini;
- con il decreto n. 77 del 11/11/2011 del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, sono stati emanati chiarimenti ed integrazioni relativi alla procedura per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie, di cui al decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010;
- con il decreto n. 81 del 20/12/2011 il commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, a seguito di un serio confronto con l'Assessorato alle Attività Sociali, ha integrato quanto disposto con il decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011, anche al fine di garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza e limitatamente alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate individuate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 29.11.2001, subordinando l'esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 dell' 11/11/2011 all'adozione, da parte della Giunta Regionale - entro 60 giorni dalla data di adozione dello stesso decreto – dei provvedimenti che individuano la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali, e utenti, sulla scorta della ricognizione effettuata dai competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili. Lo stesso decreto commissariale n. 81 del 20/12/2011 dispone che la mancata adozione dei provvedimenti della Giunta Regionale di cui al punto precedente - nei termini ivi previsti - determina l'automatica ed immediata esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011;
- ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 e nel rispetto dell'articolo 117, comma 2, lettera m), e dell'articolo 118, comma 4, della Costituzione Italiana, i progetti personalizzati definiti ai sensi dell'articolo 41, comma 3, lettera b) della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 devono essere programmati, gestiti e monitorati da personale dell'ASL e degli enti locali, attraverso modalità di cogestione della presa in carico, con soggetti del terzo settore, insieme agli utenti e loro familiari;
- ai sensi dell'art. 47 della legge regionale n. 1/2012 le prestazioni socio-sanitarie soggette alla compartecipazione di cui all'allegato 1C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, sono erogate previa approvazione di convenzione tra gli ambiti comunali, previsti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e dalla legge regionale 11/2007 e le aziende sanitarie locali. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, stabilisce le modalità di erogazione delle prestazioni, la gestione dei rapporti giuridici in corso e lo schema tipo di convenzione, fatte salve le competenze del commissario ad acta per il piano di rientro del settore sanitario.
- ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007, con deliberazione n. ____ del _____ la Giunta Regionale della Campania ha individuato le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate e la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti, in quelle di cui all'allegato 1C al DPCM 29.11.01;
- con la stessa deliberazione n. _____/2012 la Giunta Regionale ha stabilito che

  a) per le prestazioni riferite al periodo 1° gennai o 2010/31 dicembre 2011, la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti territoriali nei confronti delle AA.SS.LL. di competenza - fatti salvi i livelli di

compartecipazione degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli ambiti territoriali e/o dalle AA.SS.LL. di riferimento - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con lo stesso provvedimento e secondo quanto ivi disciplinato;

b) per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2012 la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con lo stesso provvedimento e secondo quanto ivi disciplinato, a copertura del 50% del costo delle prestazioni relativamente a) alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate sopra individuate, fatti salvi i servizi già attivati dagli ambiti territoriali al 31 marzo 2012 in linea con le disposizioni del competente Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale, b) alle soluzioni alternative individuate, relativamente agli utenti già in carico alle AA.SS.LL. alla data di approvazione del presente provvedimento, più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie;

- per i fini di cui sopra, stante quanto disciplinato con la DGR n. ___/2012, i comuni associati in ambiti territoriali e le AA.SS.LL. di riferimento, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, procedono congiuntamente, adottando la convenzione di cui allo schema adottato con la stessa DGR n. ___/2012, nonché utilizzando le modalità ivi previste: a) alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi-benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie, b) ad individuare forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari.

Tutto ciò premesso, tra le parti si stipula quanto segue.

Articolo 1
Oggetto della convenzione

Oggetto della presente convenzione è l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie soggette alla compartecipazione di cui all'allegato 1C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 (di seguito, per brevità, "prestazioni"), programmate, gestite e monitorate dalle parti attraverso modalità di cogestione della presa in carico. La presente convenzione ha per oggetto, altresì, la gestione dei rapporti giuridici in corso tra le parti, concernenti l'erogazione delle prestazioni di cui sopra.

Articolo 2
Finalità

Ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 ed in relazione alle prestazioni di cui alla presente convenzione, le parti procedono congiuntamente, alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi-benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie. Ai sensi dello stesso art. 42 le parti procedono, altresì, ad individuare forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali sociosanitari.

Articolo 3
Prestazioni riferite al periodo 2010/2011

Per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2011, in uno con la stipula della presente convenzione, le parti approvano il documento denominato "prestazioni 2010/2011", redatto sul modello allegato alla DGR n. __/2012 e riportante tutte le informazioni ivi richieste.

Articolo 4
Prestazioni riferite al 2012

Per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2012, in uno con la stipula della presente convenzione, le parti approvano il documento denominato "prestazioni 2012" riportante tutte le informazioni riferite alle forme comuni di programmazione, gestione, monitoraggio, contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati, specificando le rispettive quote di compartecipazione (AT, utente, ASL).

Articolo 5
Trasferimento delle risorse regionali
Le parti concordano che, in relazione a quanto previsto al precedente art. 4, le relative risorse previste dalla DGR n. ____/2012 saranno trasferite dalla Regione Campania all'_____.

Articolo 6
Controversie
Per eventuali controversie in merito alla presente convenzione il Foro competente è quello di _____

Articolo 7
Registrazione
La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

Per l'ambito territoriale ____ Per l'ASL ____
(timbri e firme) _____ _____

Allegato
1. "Prestazioni 2010/2011"

Prestazioni 2010/2011

Ambito territoriale (es. N01)	ASL (es. NA1)	Codice utente*	Comune di residenza	Prestazione erogata**	Data dell'ultima valutazione in UVI (xx/xx/xx)	Periodo di erogazione della prestazione (xx/xx/xx - xx/xx/xx)	Ore (per ADI) oppure giorni complessivi (indicare solo il numero senza unità di misura)	Soggetto che ha anticipato il costo della prestazione (ASL/ambito territoriale/entrambi)	Costo complessivo a carico del Comune/Ambito*** (A)	Costo complessivo a carico dell'ASL*** (B)	Costo complessivo a carico dell'utente**** (C)	Costo complessivo della prestazione (A+B+C)	Quota già pagata dal Comune/Ambito all'ASL (D)	Quota già pagata dall'ASL al Comune/Ambito (E)	Debito residuo da Comune/Ambito ad ASL che ha anticipato (A - D)	Debito residuo da ASL a Comune/Ambito che ha anticipato (B - E)

Legenda

* iniziale nome + iniziale cognome + ultime due cifre anno di nascita (es. LD72) + numero progressivo in caso di omocodia (es. LD721, LD722).
** indicare il numero corrispondente alla relativa prestazione riportato nella tabella di cui alla "Disciplina delle modalità di erogazione delle prestazioni e della gestione dei rapporti giuridici in corso". In caso di più prestazioni erogate allo stesso utente nel periodo di riferimento (2010/2011), compilare un record per ciascuna prestazione.
*** secondo quanto previsto nella tabella di cui alla "Disciplina delle modalità di erogazione delle prestazioni e della gestione dei rapporti giuridici in corso".
**** solo se già applicata.

Il rappresentante dell'ambito territoriale (timbro e firma)

Il rappresentante dell'ASL (timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato_2
FONDO SOCIALE REGIONALE
Piano Sociale Regionale 2010/2012

Il Fondo Sociale Regionale

L'art. 50 della legge regionale n. 11/2007 prevede l'istituzione del Fondo Sociale Regionale, specificando al contempo le fonti di finanziamento che in esso confluiscono e che si distinguono in vari livelli: a) risorse statali (Fondo Nazionale Politiche Sociali e altri fondi finalizzati); b) risorse regionali; c) risorse provenienti da organismi dell'Unione Europea. il Piano Sociale Regionale qualifica il Fondo Sociale Regionale quale principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Con la deliberazione n. 1424 del 3 settembre 2009 la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale - le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, pari complessivamente ad € 120.757.487,62, prevedendo interventi a regia e a titolarità regionale. Con la deliberazione n. 915 del 17 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale – ulteriori risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, pari complessivamente ad € 175.433.480,42, secondo le modalità ivi descritte. Con successive deliberazioni n. 306 del 21 giugno 2011, n. 454 del 08/09/2011, n. 589 del 29 ottobre 2011 e n. 590 del 29 ottobre 2011, la Giunta Regionale ha destinato al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali - di cui al primo Piano Sociale Regionale – ulteriori risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, per gli interventi a titolarità regionale ivi descritti. Coerentemente con quanto programmato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009, l'Assessorato alle Attività Sociali e all'Assistenza Sociale sta realizzando, altresì, uno specifico "Piano per la *governance* dei servizi alla persona", che vede investimenti sul sistema produttivo dei servizi alla persona, sul capitale umano e professionale, sui giovani e la famiglia, programmando, mettendo in campo una politica che, programmando in forma complementare le risorse regionali e quelle strutturali, dispone azioni ed interventi che consentono di programmare e quindi indirizzare nel triennio di Piano Sociale Regionale, le risorse in modo mirato ed in grado di sostenere tutti gli attori del sistema di servizi alla persona.

Il Fondo Sociale Regionale e le strategie di *planning* per lo sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate

L'Amministrazione regionale, in particolar modo per quanto concerne le attività sociali, è fortemente impegnata nella razionalizzazione della spesa, che vuole concentrate le risorse finanziarie sulle priorità dell'amministrazione stessa ed evitarne la frammentazione. Tale approccio ha consentito che il Fondo Sociale Regionale, quale principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di assolvere comunque al ruolo di volano dello sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate, nonostante la strutturale carenza di risorse regionali e la sensibile riduzione dei trasferimenti statali. In coerenza anche con le recenti strategie adottate dall'Amministrazione regionale per il superamento delle criticità mai risolte, legate alla compartecipazione dei Comuni e dei cittadini ai costi per le prestazioni di cui al DPCM del 29 novembre 2001 non attribuibili alle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale, il Fondo Sociale Regionale ha assunto criteri di flessibilità finanziaria tali da rendere la stessa Amministrazione regionale capace di mantenere adeguata la propria situazione finanziaria, anche quando le condizioni economiche in cui opera non sono ottimali. Tali strategie di *planning* per lo sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate possono risentire, tuttavia, della scarsa capacità dell'Amministrazione regionale di adempiere con puntualità alle proprie obbligazioni finanziarie nei confronti del Comuni associati in Ambiti Territoriali, dovuta tanto alla crisi di liquidità, quanto alla necessità di una più coerente programmazione dei tetti di spesa per il rispetto del patto di stabilità interno. Il momento attuale, che vede l'Amministrazione regionale impegnata sul fronte della compartecipazione dei Comuni/cittadini ai costi per le prestazioni di cui al DPCM del 29 novembre 2001 e del recupero del gettito fiscale da parte degli stessi Comuni, quanto sul fronte dell'adozione del nuovo Piano Sociale Regionale improntato al principio di *welfare* sostenibile nella logica del federalismo sociale, necessita di rafforzare il ruolo del Fondo

Sociale Regionale quale volano dello sviluppo locale delle politiche sociali e socio sanitarie integrate, anche in ragione della strutturale carenza di risorse regionali e della sensibile riduzione dei trasferimenti statali.

Aggiornamento del Fondo Sociale Regionale
E' necessario effettuare una ricognizione tesa ad evidenziare le risorse disponibili relative il primo Piano Sociale Regionale destinando, per l'effetto, al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, come di seguito descritte

Denominazione fondo	Importo
Fondo Nazionale Politiche Sociali – 2011 (cap. 7870)	€ 17.822.687,69
Risorse regionali interventi per la dignità e la cittadinanza sociale - 2010 (cap. 7874)	€ 5.277.486,56
Risorse regionali per prestazioni socio sanitarie - 2010 (cap. 7830)	€ 34.500.000,00
Risorse regionali interventi per la dignità e la cittadinanza sociale – 2012 (cap. 7874)	€ 4.475.000,00
Risorse regionali interventi per la dignità e la cittadinanza sociale – 2012 (cap. 7894)	€ 17.825.000,00
Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza – 2012 (cap. 7870)	€ 9.070.000,00

Sono destinate al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, altresì, risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale, (ri)finalizzando, coerentemente con le indicazioni della Giunta Regionale e con il Piano Sociale Regionale, quelle già programmate, assegnate e/o impegnate, se pur già trasferite, fatta eccezione per le risorse che, così come dimostrato dagli stessi beneficiari, risultino già trasferite a creditori individuati, oppure, per le quali si è già instaurata un'obbligazione giuridica nei confronti di un creditore già individuato. Sono, altresì, destinate al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali risorse finanziarie di provenienza statale costituenti il Fondo Sociale Regionale, così come accertate al bilancio gestionale nel corso dell'esercizio finanziario 2012. Si descrivono di seguito le azioni a titolarità regionale già in corso e le relative risorse destinate.

Attività/ Precedenti atti di programmazione	Importo destinato	Capitoli di spesa
DGR n. 2063 del 13 dicembre 2006	€ 2.000.000,00	7870
DGR n. 306 del 21 giugno 2011	€ 325.000,00	7874
DGR n. 454 del 8 settembre 2011	€ 90.000,00	7870
DGR n. 589 del 29 ottobre 2011	€ 600.000,00	7874
DGR n. 590 del 29 ottobre 2011	€ 9.000.000,00	7874

Rafforzamento del Fondo Sociale Regionale
La Giunta Regionale adotterà una programmazione finanziaria adeguata, dal punto di vista della liquidità e della determinazione dell'obiettivo programmatico dell'AGC 18 inerente il patto di stabilità interno, ad aumentare la capacità dell'Amministrazione regionale di adempiere con puntualità alle proprie obbligazioni finanziarie nei confronti del Comuni associati in Ambiti Territoriali.

Delibera della Giunta Regionale n. 75 del 06/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - REDDITO DI CITTADINANZA. ULTERIORI PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:
- il Giudice di Pace di Benevento con le seguenti sentenze:

a)Sentenza Esecutiva n. **2462/11** – FERRARA ANNA – notificata il 11/07/11
b)Sentenza Esecutiva n. **2467/11** – FERRARA ANTONIO – notificata il 11/07/11
c)Sentenza Esecutiva n. **2468/11** – GAROFALO MICHELE – notificata il 11/07/11
d)Sentenza Esecutiva n. **2470/11** – BORSELLECA ANNA – notificata il 11/07/11
e)Sentenza Esecutiva n. **2471/11** – BUONANNO GIAMBATTISTA – notificata il 11/07/11
f)Sentenza Esecutiva n. **2472/11** – VISCUSI ALBINA – notificata il 11/07/11
g)Sentenza Esecutiva n. **2479/11** – MECCARIELLO FILOMENA – notificata il 11/07/11
h)Sentenza Esecutiva n. **2480/11** – DI BIASE GIOVANNI – notificata il 11/07/11
i)Sentenza Esecutiva n. **2481/11** – EL AMRAOUI ABDERRAHHIM – notificata il 11/07/11
j)Sentenza Esecutiva n. **2482/11** – ESPOSITO PIETRO – notificata il 11/07/11
k)Sentenza Esecutiva n. **2483/11** – GRASSO ANNA MARIA – notificata il 11/07/11
l)Sentenza Esecutiva n. **2484/11** – GIOVA ALBA – notificata il 11/07/11
m)Sentenza Esecutiva n. **2485/11** – GIRARDI MARIA – notificata il 11/07/11
n)Sentenza Esecutiva n. **2486/11** – IANNOTTA RAFFAELLINA – notificata il 11/07/11
o)Sentenza Esecutiva n. **2487/11** – IADANZA PATRIZIA – notificata il 11/07/11
p)Sentenza Esecutiva n. **2488/11** – MEGLIO NATALINO GIUSEPPE LUCIANO – notificata il 11/07/11
q)Sentenza Esecutiva n. **2489/11** – MASSARO GIOVANNI – notificata il 11/07/11
r)Sentenza Esecutiva n. **2490/11** – MAURIELLO LIBERATO – notificata il 11/07/11
s)Sentenza Esecutiva n. **2491/11** – MORZILLO SABATINO – notificata il 11/07/11
t)Sentenza Esecutiva n. **2496/11** – GAROFANO ANNA MARINA – notificata il 11/07/11

-in accoglimento delle domande, condannava la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma complessiva di € 29.847,54 relativa al Reddito di Cittadinanza, oltre interessi dalla data di maturazione delle singole poste attive di credito fino al soddisfo;
- la somma complessiva da pagare di € 29.847,54 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni degli interessi legali maturati fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente all'emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle sentenze, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato dalla D.G.R. n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO CHE
- per la regolarizzazione delle somme da pagare di € 29.847,54 in esecuzione delle sentenze occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- l'art 47,comma 3 della L.R. 30/04/2002 n.7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale* ",ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- il Consiglio Regionale con L.R. n.2 del 27.01.2012 ha approvato il bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014
- la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14.2.2012 ha approvato il bilancio gestionale dell'esercizio 2012 pubblicato sul BURC del 22/02/12;

- nella succitata deliberazione è indicato tra i capitoli collegati all'UPB 6.23.57 il capitolo di spesa n. 587 denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*";
- che per il pagamento dei " debiti fuori bilancio " occorre autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa
  - Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
    - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.847,54;
  - Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
    - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.847,54;
- per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006, la procedura di riconoscimento disposta dai dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art.14 D.L. 669/96 e s.m.i.;

RITENUTO CHE
- in esecuzione delle seguenti sentenze
si debba procedere alla liquidazione della somma di € 29.847,54 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in i in Benevento alla via Munanzio Planco 28 presso lo studio dell'Avvocato M.C. Callisto;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 29.847,54 ;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
- che,pertanto, prima della liquidazione si debba procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 29.847,54 appartenente alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*";
- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 29.847,54 da assumersi sul capitolo 587 (UPB 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'ente un ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTI
- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 Aprile 2002 n.7 e s.m.i.;
- la D.G.R. n.1731/06;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 coma 3 dela L.R. 30.04.2002 n. 7 e s.m.i., di riconoscere la somma complessiva di € 29.847,54 relativa al Reddito di Cittadinanza, oltre interessi e rivalutazione monetaria da pagare ai ricorrenti domiciliati in:
- Benevento alla via Munanzio Planco 28 presso lo studio dell'Avvocato M.C. Callisto per un totale di € 29.847,54 oltre interessi e rivalutazione monetaria;

in esecuzione delle suddette sentenze appartenenti alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimenti esecutivi, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonchè la Sentenza della Corte di Cassazione n. 18480 del 9 agosto 2010;
3. di autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa:

- Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
  - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.847,54;
- Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
  - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.847,54;

4. di demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 29.847,54 da assumersi sul capitolo 587 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 29.847,54 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta,nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'AGC 04 Avvocatura, delle notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7. di richiedere all'AGC 04 Avvocatura una relazione in cui siano esplicitate le linee difensive sinora adottate, con particolare riferimento ai rimedi giurisdizionali esperiti avverso le pronunce di cui in premessa, anche alla luce della novella introdotta dall'art. 1, comma 208 della LR 4/2011;
8. di dare mandato ai Coordinatori competenti per materia di verificare la sussistenza dei presupposti per l'avvio dei procedimenti volti al recupero delle eventuali somme indebitamente corrisposte ai richiedenti il reddito di cittadinanza;
9. di inviare il presente atto all'AGC 04 - Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria e di soggetti terzi responsabili o coobbligati;
10. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
- al Consiglio Regionale
- all'AGC 04 - Avvocatura,
- all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,
- al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale,
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa,
- al BURC per la pubblicazione;

9. di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L.27.12.2002 n. 289.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° del ____/____/2011
AREA _____18____SETTORE ____01____ SERVIZIO _____05_____

FASC. n° 433.2010.49

Il sottoscritto prof. Antonio ODDATI nella qualità di dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:
1) Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento;

Oggetto della spesa
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 LETTERA a) , L.R. N.7 / 2002 E S.M.I. - CONTRIBUTO REDDITO DI CITTADINANZA e SPESE DI GIUDIZIO –

La spesa è stata ordinata con le seguenti Sentenze :
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

1. Sentenza Esecutiva n. **2462/11** – FERRARA ANNA – notificata il 11/07/11
2. Sentenza Esecutiva n. **2467/11** – FERRARA ANTONIO – notificata il 11/07/11
3. Sentenza Esecutiva n. **2468/11** – GAROFALO MICHELE – notificata il 11/07/11
4. Sentenza Esecutiva n. **2470/11** – BORSELLECA ANNA – notificata il 11/07/11
5. Sentenza Esecutiva n. **2471/11** – BUONANNO GIAMBATTISTA – notificata il 11/07/11
6. Sentenza Esecutiva n. **2472/11** – VISCUSI ALBINA – notificata il 11/07/11
7. Sentenza Esecutiva n. **2479/11** – MECCARIELLO FILOMENA – notificata il 11/07/11
8. Sentenza Esecutiva n. **2480/11** – DI BIASE GIOVANNI – notificata il 11/07/11
9. Sentenza Esecutiva n. **2481/11** – EL AMRAOUI ABDERRAHHIM – notificata il 11/07/11
10. Sentenza Esecutiva n. **2482/11** – ESPOSITO PIETRO – notificata il 11/07/11
11. Sentenza Esecutiva n. **2483/11** – GRASSO ANNA MARIA – notificata il 11/07/11
12. Sentenza Esecutiva n. **2484/11** – GIOVA ALBA – notificata il 11/07/11
13. Sentenza Esecutiva n. **2485/11** – GIRARDI MARIA – notificata il 11/07/11
14. Sentenza Esecutiva n. **2486/11** –IANNOTTA RAFFAELLINA – notificata il 11/07/11
15. Sentenza Esecutiva n. **2487/11** – IADANZA PATRIZIA – notificata il 11/07/11
16. Sentenza Esecutiva n.**2488/11** – MEGLIO NATALINO GIUSEPPE LUCIANO – notificata il 11/07/11
17. Sentenza Esecutiva n. **2489/11** – MASSARO GIOVANNI – notificata il 11/07/11
18. Sentenza Esecutiva n. **2490/11** – MAURIELLO LIBERATO – notificata il 11/07/11
19. Sentenza Esecutiva n. **2491/11** – MORZILLO SABATINO – notificata il 11/07/11
20. Sentenza Esecutiva n. **2496/11** – GAROFANO ANNA MARINA – notificata il 11/07/11

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. Sentenza Esecutiva n. **2462/11** – FERRARA ANNA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
2. Sentenza Esecutiva n. **2467/11** – FERRARA ANTONIO – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in

favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento

3. Sentenza Esecutiva n. **2468/11** – GAROFALO MICHELE – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
4. Sentenza Esecutiva n. **2470/11** – BORSELLECA ANNA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
5. Sentenza Esecutiva n. **2471/11** – BUONANNO GIAMBATTISTA – notificata il 11/07/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
6. Sentenza Esecutiva n. **2472/11** – VISCUSI ALBINA – notificata il 11/07/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
7. Sentenza Esecutiva n. **2479/11** – MECCARIELLO FILOMENA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
8. Sentenza Esecutiva n. **2480/11** – DI BIASE GIOVANNI – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
9. Sentenza Esecutiva n. **2481/11** – EL AMRAOUI ABDERRAHHIM – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
10. Sentenza Esecutiva n. **2482/11** – ESPOSITO PIETRO – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
11. Sentenza Esecutiva n. **2483/11** – GRASSO ANNA MARIA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
12. Sentenza Esecutiva n. **2484/11** – GIOVA ALBA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
13. Sentenza Esecutiva n. **2485/11** – GIRARDI MARIA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
14. Sentenza Esecutiva n. **2486/11** –IANNOTTA RAFFAELLINA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
15. Sentenza Esecutiva n. **2487/11** – IADANZA PATRIZIA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento

16. Sentenza Esecutiva n.**2488/11** – MEGLIO NATALINO GIUSEPPE LUCIANO – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
17. Sentenza Esecutiva n. **2489/11** – MASSARO GIOVANNI – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
18. Sentenza Esecutiva n. **2490/11** – MAURIELLO LIBERATO – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
19. Sentenza Esecutiva n. **2491/11** – MORZILLO SABATINO – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.635,18 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento
20. Sentenza Esecutiva n. **2496/11** – GAROFANO ANNA MARINA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.317,84 in favore della parte attrice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. M.C. Callisto Via Munanzio Planco, 28 Benevento

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

IMPORTO LORDO € 29.847,54 DI CUI I.V.A. _____
INTERESSI _____ (*)
ONERI ACCESSORI ___€ _ (importi contenuti negli atti di precetto e/o di pignoramento)
TOTALE DEBITO € 29.847,54

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: sentenze esecutive
b) lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 29.847,54
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio
sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n°7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro 29.847,54
La documentazione è disponibile presso il Settore 01 dell'AGC 18 Assistenza Sociale.

Data _____

Il Dirigente del Settore
prof. Antonio Oddati

Delibera della Giunta Regionale n. 73 del 06/03/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012,AI SENSI DELL'ART. 49,COMMA 4 LETTERA A) DELLA L.R. N.7 DEL 2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a.che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/12 ;

b.che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/12 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

RILEVATO

a.che con Delibera CIPE n. 23/11 del 5/05/11 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.228 serie generale del 30/09/11avente ad oggetto " FSN 2009 - FINANZIAMENTO PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE – terza annualità triennio 2007/10,seconda ANNUALITA' triennio 2008-2011 e prima ANNUALITA' periodo 2009-2012"sono state stanziate risorse alla Regione Campania per euro 4.979.706 ripartite in euro 3.524.920 per le borse di studio ed euro 1.454.786 per le spese di organizzazione;

CONSIDERATO

a.che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b.che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a.che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 4.979.706 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata ASSEGNAZIONI STATALI CORRENTI e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata ASSISTENZA SANITARIA;

b.che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.798 (U.P.B. 10.33.81) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7022 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457

VISTA

-la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1.di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 4.979.706 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata ASSEGNAZIONI STATALI CORRENTI e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata ASSISTENZA SANITARIA;

2.di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.798 (U.P.B. 10.33.81) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7022 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

3. di inviare copia del presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, a: Area Generale di Coordinamento "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle Unità Sanitarie Locali"; Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi"; Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario"; Settore "Gestione delle Entrate e delle Spese"; Settore "Formazione del Bilancio"; Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC; Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 66 del 06/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE EMANUELE FALCETTI", IN APICE. RICOSTITUZIONE DELL'INTEGRITA' STRUTTURALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Emanuele Falcetti", in Apice, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione della titolarità, a soggetti pubblici e privati, del potere di nomina dei componenti;
f. per disposizione dell'articolo 9 dello statuto l'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti" è amministrata da un consiglio amministrativo composto da tre membri nominati dal podestà e da due componenti nominati dall'assemblea dei soci, ovvero, se il numero dei soci è inferiore a dieci, dallo stesso podestà, che durano in carica quattro anni;
g. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi amministrativi delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;
h. con decreto presidenziale n. 103 del 10 aprile 2009 si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti" per il quadriennio 10 aprile 2009-9 aprile 2013, alla stregua del decreto del Sindaco di Apice prot. n. 8717 del 3 dicembre 2008 di nomina dei cinque membri del collegio amministrativo;
i. con decreto presidenziale n. 274 del 26 ottobre 2009 si è provveduto a ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB alla stregua del decreto del Sindaco di Apice prot. n. 7601 del 16 settembre 2009 di surrogazione di un membro dimissionario del collegio amministrativo;
visti
a. la nota del 13 febbraio 2012 con la quale la sig.ra Enza Giardiello, nata a Benevento il 17 agosto 1974, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola;
b. il decreto prot. n. 1344 del 21 febbraio 2012 con il quale il Sindaco di Apice ha nominato la dott.ssa Carmela Cesareo, nata ad Apice l'8 ottobre 1976, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti" in sostituzione del consigliere dimissionario;
acclarato che il membro dimissionario del consiglio di amministrazione è in quota comunale;
considerato che:
a. ai sensi dell'articolo 16 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge n. 6972/1890, approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, e in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, gli amministratori delle IIPPAB dimissionari sono tempestivamente surrogati;
b. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;
c. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;

d. i provvedimenti amministrativi di costituzione e di variazione della composizione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
e. permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
ravvisata la necessità di ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Apice con decreto prot. n. 1344 del 21 febbraio 2012;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge n. 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
d. lo statuto dell'IPAB;
e. il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
g. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina della dott.ssa Carmela Cesareo, nata ad Apice l'8 ottobre 1976, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti", in Apice, in sostituzione del consigliere dimissionario sig.ra Enza Giardiello e di ricostituire, alla stregua del decreto sindacale prot. n. 1344 del 21 febbraio 2012 richiamato in narrativa, la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione.
2. di confermare che, giusta disposizione dell'articolo 15 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 17 luglio 1890, n. 6972 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, l'amministratore nominato in surrogazione del consigliere dimissionario dura in carica sino allo spirare del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 103 del 10 aprile 2009.
3. di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile Emanuele Falcetti", al Comune di Apice e ai soggetti interessati.
4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

-Caldoro-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 67 del 06/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "CONSERVATORIO DEI SETTE DOLORI", IN SANT'AGNELLO. RICOSTITUZIONE DELL'INTEGRITA' STRUTTURALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Conservatorio dei Sette Dolori", in Sant'Agnello, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi;
f. per disposizione dell'articolo 17 dello statuto l'IPAB "Conservatorio dei Sette Dolori" è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco *pro tempore* e dal procuratore della Chiesa dei SS.Prisco e Agnello quali membri di diritto e da un componente nominato dal consiglio comunale di Sant'Agnello che dura in carica tre anni;
g. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi amministrativi delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;
h. con decreto presidenziale n. 48 del 26 febbraio 2009 si è provveduto a ricostituire la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola in conformità alle disposizioni statutarie dell'istituzione e alla stregua del decreto del Sindaco di Sant'Agnello prot. n. 817 del 20 gennaio 2009 di nomina del membro elettivo del collegio amministrativo;
acclarato che il mandato triennale del membro in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB è scaduto;
visto il decreto prot. n. 2783 del 14 febbraio 2012 con il quale il Sindaco di Sant'Agnello ha nominato il dott. Antonino Coppola, nato a Piano di Sorrento l'11 ottobre 1970, quale membro in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio dei Sette Dolori";
preso atto della nota prot. n. 43/12 del 15 febbraio 2012 con la quale il cancelliere della Curia Arcivescovile di Sorrento-Castellammare di Stabia ha confermato che il sac. Natale Pane, nato a Sant'Agnello il 29 marzo 1948, è parroco *pro tempore* della parrocchia dei SS.Prisco e Agnello e che la sig.ra Maria Giuseppa Aiello, nata a Piano di Sorrento il 2 agosto 1959, è procuratore della Chiesa medesima;
considerato che:
a. la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;
b. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle disposizioni statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;
c. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
d. l'articolo 50, comma 8, del menzionato TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;

e. i provvedimenti amministrativi di costituzione e di variazione della composizione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
ravvisata la necessità di ricostituire la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio dei Sette Dolori" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Sant'Agnello con decreto prot. n. 2783 del 14 febbraio 2012;
acclarato che:
a. la struttura del consiglio di amministrazione è conforme al dettato dello statuto dell'IPAB;
b. permane la potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. lo statuto dell'IPAB;
d. il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
e. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina del dott. Antonino Coppola, nato a Piano di Sorrento l'11 ottobre 1970, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio dei Sette Dolori", in Sant'Agnello, e di ricostituire, con decorrenza dalla data del presente decreto e per tre anni, la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione alla stregua del decreto sindacale prot. n. 2783 del 14 febbraio 2012 richiamato in narrativa.
2. di inviare il presente decreto all'IPAB "Conservatorio dei Sette Dolori", al Comune di Sant'Agnello, all'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia e ai soggetti interessati.
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 69 del 06/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE ROSALIA MASTURZI RAVEL", IN VICO EQUENSE. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
f. il combinato disposto degli articoli 9 e 10 dello statuto dell'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel" statuisce che l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco *pro tempore* della parrocchia di Arola di Vico Equense quale membro di diritto, da un membro nominato dal Provveditore agli Studi e da tre membri nominati dal consiglio comunale di Vico Equense di cui due scelti fra cittadini residenti nella frazione di Arola, che durano in carica quattro anni e possono essere confermati senza interruzione;
g. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;
h. con decreto presidenziale n. 17 del 14 gennaio 2008 si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense;
rilevato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 17/2008 è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'IPAB;
visti
a. il decreto n. 13 del 27 febbraio 2012 con il quale il Sindaco di Vico Equense ha nominato quali membri in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel" i signori Antonino Di Martino, nato a Vico Equense il 18 settembre 1952, Giuseppe Staiano, nato a Vico Equense il 24 luglio 1968, Teresa Maresca, nata a Vico Equense il 16 ottobre 1978;
b. la nota prot. n. AOODRCAUffDir.1555/U del 24 febbraio 2012 con la quale il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha nominato l'insegnante Rosa Cuccaro, nata a Vico Equense il 20 marzo 1958, quale membro del ricostituendo consiglio amministrativo in quota al Provveditore agli Studi;
c. la nota prot. n. 42/12 del 15 febbraio 2012 con la quale il Cancelliere dell'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia ha comunicato che il sacerdote Antonino Somma, nato a Sorrento il 12 gennaio 1949, è parroco di Arola di Vico Equense;
considerato che:
a. la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;
b. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle disposizioni statutarie che stabiliscono in modo difforme;

c. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
d. l'articolo 50, comma 8, del menzionato TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;
e. i provvedimenti amministrativi di costituzione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
acclarato che:
a. la struttura del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme al dettato dello statuto dell'IPAB;
b. permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel" alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria dell'ente, del relativo potere;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. lo statuto dell'IPAB;
d. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
e. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina del sac. Antonino Somma, nato a Sorrento il 12/01/1949, quale parroco di Arola di Vico Equense, e delle nomine dei sigg. Antonino Di Martino, nato a Vico Equense il 18/09/1952, Giuseppe Staiano, nato a Vico Equense il 24/07/1968, Teresa Maresca, nata a Vico Equense il 16/10/1978, Rosa Cuccaro, nata a Vico Equense il 20/03/1958, quali amministratori dell'istituzione in parola e di ricostituire, alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri del collegio amministrativo richiamati in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense.
2. di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile Rosalia Masturzi Ravel", all'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, al Comune di Vico Equense, alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e ai soggetti interessati.
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito collegio amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

Decreto Presidente Giunta n. 70 del 06/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RICOSTITUZIONE COLLEGIO DI VIGILANZA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IL 1.8.2003 TRA REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI CASERTA, COMUNI DI CASTEL VOLTURNO E VILLA LITERNO, CONSORZIO RINASCITA A.R.L. E FONTANA BLEU S.P.A..

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a) che in data 01.08.2003 è stato stipulato in Castel Volturno, tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, i Comuni di Castel Volturno e Villa Literno, il Consorzio Rinascita a r.l. e la Soc. Fontana Bleu S.p.A. un accordo di programma per l'approvazione del piano di riqualificazione per il risanamento eco-ambientale e il rilancio socioeconomico per la località Pinetamare di Castel Volturno e aree attigue;
b) che con decreto n. 325 del 15.06.04 è stato approvato il predetto accordo;
c) che con DPGRC n. 598 del 28.11.2006 è stato nominato il il Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 12 del suindicato Accordo di programma, la cui durata era fissata in tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione suindicato provvedimento sul Bollettino Ufficiale (BURC n. 58 del 18.12.2006);

RILEVATA la necessità, come evidenziato nella nota prot. n. 15220/UDCP/GAB/VCG/2 del 09.11.2011, di ricostituire il suindicato organo;

VISTO l'art. 34,comma 7 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, che prevede l'istituzione di un Collegio di Vigilanza, costituito dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, per la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e lo svolgimento di eventuali interventi sostitutivi;

RAVVISATA l'opportunità di delegare le funzioni di Presidente all'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Trasporti e Viabilità, Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, attesa la rilevanza produttiva del programma di interventi approvato;

PRESO ATTO
a) che con nota prot. n. 15220/UDCP/GAB/VCG/2 è stato designato, quale delegato alla presidenza del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 12 dell'Accordo di programma, l'Assessore allo Sviluppo Economico, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aereoporti, Opere Marittime, Trasporti e Viabilità, Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella;
b) che l'Assessore Regionale all'Urbanistica ha designato, con nota prot. 1758/SP del 26.12.2012, quale proprio delegato in seno al Collegio di Vigilanza, l'Avv. Leonardo Criscuolo Gaito, Dirigente del servizio 01, del settore 03 "Politiche del Territorio";
c) che il Presidente della Provincia di Caserta ha comunicato, con nota prot. n. 68206 del 13.6.2011, di aver nominato, con decreto n. 49 del 18.5.2011, il direttore generale dell'Ente, prof. Picaro, quale proprio delegato in seno al Collegio di Vigilanza;
d) che il Commissario straordinario del Comune di Castel Volturno ha designato, con nota prot. 5849 del 2.02.2012, quale proprio delegato in seno al Collegio di Vigilanza, il dott. Luigi Palmieri;
e) che il Sindaco p.t. del Comune di Villa Literno, ha comunicato, con nota prot. 2012128321 del 20.02.2012, la propria personale partecipazione ai lavori del Collegio;
f) che il Consorzio Rinascita ha comunicato, con nota prot. 01 del 02.02.2012, la partecipazione dell'attuale Presidente del Consiglio direttivo, dr. Felice Di Persia, quale rappresentante in seno al Collegio di Vigilanza;
g) che la Mirabella Mare S.p.A. (in cui è stata incorporata la Società Fontana Bleu S.p.A.) ha comunicato, con nota acquisita al prot. n. 115078 del 15.2.2012, che il dott. Francesco Coppola è stato individuato quale delegato in seno al Collegio di Vigilanza;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla ricostituzione dell'organismo di vigilanza.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle premesse

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ricostituire, a norma dell'art. 34 comma 7 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, per la vigilanza sulla corretta esecuzione dell'accordo di programma stipulato il 01.08.2003, in Castel Volturno,tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, i Comuni di Castel Volturno e Villa Literno, Consorzio Rinascita e la Mirabella Mare S.p.A., il Collegio di Vigilanza che risulta essere così composto

- Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Trasporti e Viabilità, Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, con delega alla Presidenza;
- Dirigente del servizio 01, del settore 03 "Politiche del Territorio", Avv. Leonardo Criscuolo Gaito, delegato dall'Assessore Regionale all'Urbanistica;
- Direttore Generale della Provincia di Caserta, prof. Picaro, delegato dal Presidente della provincia di Caserta;
- il dott. Luigi Palmieri, delegato dal Commissario straordinario del Comune di Castel Volturno;
- Sindaco p.t. del Comune di Villa Literno, Sig. Nicola Tamburino;
- il Presidente del Consiglio del Consorzio Rinascita, dr. Felice Di Persia;
- il dott Francesco Coppola, delegato dalla Mirabella Mare S.p.A.;

2. di confermare, così come previsto dall'art. 12 dello stesso accordo di programma, che l'eventuale costo di funzionamento del Collegio di Vigilanza cadrà a carico di ciascuna delle parti stesse, in relazione al membro di propria designazione;

3. di prescrivere che l'incarico avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale, ed è rinnovabile in considerazione dei tempi di realizzazione del programma di interventi;

4. di stabilire che l'attività del Collegio sarà disciplinata da apposito regolamento elaborato nella seduta successiva a quella di insediamento con il consenso di tutti i componenti;

5. di notificare agli interessati il presente provvedimento;

di inviare il presente provvedimento ai Settori Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori, per l'esecuzione, ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 17 del 02.03.2012

OGGETTO: Linee guida attività di ricovero ospedaliero lungodegenza post –acuzie: recepimento.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che l'articolo 6 (Razionalizzazione della rete ospedaliera e incremento dell'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri) del Patto della Salute 2010-2012 stabilisce che: "*Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad adottare provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, non superiore a 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici. Tale riduzione è finalizzata a promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e a favorire l'assistenza residenziale e domiciliare. A tale adempimento le regioni sottoposte ai piani di rientro provvedono entro il 31 dicembre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011*."
- che il decreto del commissario ad acta per il settore sanitario della Regione Campania n. 49 del 27/09/2010 ha fissato in 3,4 posti letto per mille abitanti (di cui 0,7 per lungodegenza e riabilitazione) l'indice programmatico di posti letto sulla base del quale procedere al riassetto della rete ospedaliera campana;

- che lo stesso decreto commissariale n. 49/2010 nel fissare lo standard di posti per acuti e non, sulla base dei quali procedere al riassetto della rete ospedaliera campana, stabilisce: "…… *va tuttavia evidenziato che l'indice programmatico per i posti letto di riabilitazione e/o lungodegenza deve intendersi come valore da raggiungere in un arco temporale che va oltre quello dell'attuale programmazione, …. omissis …… pertanto, si ritiene perseguibile, in un triennio, un indice programmatico per riabilitazione e/o lungodegenza di 0,5 per mille abitanti ….omissis …).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO:

- che l'attuazione del citato decreto commissariale ha avviato un processo di progressiva specializzazione dei servizi ospedalieri, orientati precipuamente a dare risposte alle emergenze cliniche, a problemi acuti, ad interventi diagnostici e terapeutici ad alta complessità;
- che, pertanto, si rende necessario accelerare il turn-over dei reparti per acuti migliorandone l'efficienza operativa, aumentando, contestualmente, la disponibilità di posti letto finalizzati ad accogliere, con modalità appropriate, pazienti con quadro clinico stabilizzato o in via di stabilizzazione, con iter diagnostico concluso e con terapia impostata, abbisognevoli di trattamenti sanitari rilevanti, anche orientati al recupero, di sorveglianza medica ed assistenza infermieristica continuativa nelle 24 ore;
- che tra gli obiettivi fissati dai Programmi Operativi per l'anno 2011-2012 relativamente all'azione 2.2.2 "*Identificazione macro linee di intervento sulle strutture ospedaliere pubbliche e private coerentemente con le analisi del SiVeAS*" è prevista la riduzione della degenza media per le prestazioni di lungodegenza e riabilitazione, coerentemente con il benchmark del SiVeAS nel biennio 2011 - 2012.
- che tra le azioni strategiche da porre in essere al fine di raggiungere gli obiettivi fissati sia dal piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, sia dai programmi operativi 2011-2012 è opportuno predisporre nuove linee guida per l'attività di lungodegenza post acuzie;
- che nell'ambito delle azioni strategiche innanzi citate si rende necessario, in primis, intervenire sull'assetto programmatico pubblico e privato definito dal decreto commissariale 49/2010 limitatamente all'attività di lungodegenza post acuzie (cod. 60) e riabilitazione (cod. 56) della provincia di Napoli al fine di renderlo più rispondente ai nuovi bisogni che si registrano in tale vasto territorio, in ragione sia della dell'intervenuta carenza assistenziale dell'offerta privata accreditata di lungodegenza post-acuzie (cod. 60), sia della necessità di ridurre il turnover di posti letto per acuti nei presidi pubblici della provincia di Napoli e segnatamente nell'A.O. Cardarelli di Napoli;
- che tale obiettivo è perseguibile attraverso la trasformazione di una quota di posti letto già programmati di riabilitazione (cod. 56) in altrettanti posti letto di lungodegenza post acuzie (cod. 60), ovvero tramite incremento di posti letto di lungodegenza post acuzie (cod. 60);

RITENUTO:

- che l'Agenzia Regionale per la Sanità della regione Campania (ARSAN) ha provveduto ad elaborare le linee guida regionali per la lungodegenza post-acuzie con la finalità di definire la tipologia di pazienti propria del livello assistenziale, nonché le modalità organizzative, le integrazioni funzionali, gli strumenti per la qualità dell'assistenza e la valutazione dei risultati ed in particolare a:

    - rendere uniformi modelli e metodologie applicative in tutte le strutture operanti sul territorio regionale, nonché garantire l'equità nell'accesso, l'appropriatezza delle prestazioni, l'economicità nell'utilizzo delle risorse e la qualità dell'assistenza nelle unità operative di lungodegenza (codice 60);
    - accelerare il turn-over dei reparti per acuti migliorandone l'efficienza operativa, aumentandone la disponibilità di posti letto finalizzati ad accogliere, con modalità appropriate, pazienti affetti da patologie acute abbisognevoli di tempestiva assistenza ospedaliera;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- offrire assistenza qualificata a pazienti non dimissibili, con quadro clinico stabilizzato o in via di stabilizzazione, con iter diagnostico concluso e con terapia impostata, in stretta integrazione funzionale con le unità operative per acuti di provenienza, con le strutture di riabilitazione ed i servizi territoriali, determinando, così, minor dispendio di risorse;

- che si rende necessario, per le motivazioni innanzi riportate, intervenire sull'assetto programmatico pubblico e privato definito dal decreto commissariale 49/2010, limitatamente all'attività di lungodegenza post acuzie (cod. 60) e riabilitazione (cod. 56) della provincia di Napoli, prevedendo:
  - per la rete ospedaliera privata, fermo restando il numero di posti letto già programmati, la trasformazione di 145 posti letto di riabilitazione (codice 56) in altrettanti posti letto di lungodegenza codice 60;
  - per la rete ospedaliera pubblica l'incremento della dotazione di posti letto dell'A.O. Cardarelli con 30 unità di lungodegenza post acuzie (cod. 60);
- che, per effetto di quanto innanzi riportato, il nuovo standard regionale di posti letto per mille abitanti di lungodegenza si attestata su un valore pari 0,13.

DATO ATTO:

- di dover approvare le linee guida per la lungodegenza post-acuzie di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di dover modificare quanto stabilito dal decreto commissariale n. 49/2010 in ordine al fabbisogno programmato della rete ospedaliera privata della provincia di Napoli;
- di dover modificare quanto stabilito dal decreto commissariale n. 37/2011 relativo all'approvazione del Piano attuativo dell'A.O. Cardarelli di Napoli, redatto in conformità a quanto stabilito dal decreto commissariale n. 49/2010, prescrivendo all'Azienda di provvedere ad incrementare la dotazione dei posti letto ospedalieri con 30 unità di lungodegenza post acuzie (cod. 60);

DECRETA

- di recepire le linee guida per la lungodegenza post-acuzie di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

- di modificare l'assetto programmatico della rete ospedaliera privata definita dal decreto commissariale n. 49/2010 limitatamente all'attività di lungodegenza post acuzie (cod. 60) e riabilitazione (cod. 56) della provincia di Napoli, stabilendo, fermo restando il numero di posti letto già programmati, la trasformazione di 145 posti letto di riabilitazione (codice 56) in altrettanti posti letto di lungodegenza codice 60.

- di modificare il decreto commissariale n. 37/2011 relativo all'approvazione del Piano attuativo dell'A.O. Cardarelli di Napoli, redatto in conformità a quanto stabilito dal decreto commissariale n. 49/2010, prescrivendo all'Azienda di provvedere ad incrementare la dotazione dei posti letto ospedalieri con 30 unità di lungodegenza post acuzie (cod. 60).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'Azienda Ospedaliera Cardarelli, all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN) ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
On. Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole

Il Sub-Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore AGC 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

LINEE GUIDA PER LA LUNGODEGENZA POST-ACUZIE

Introduzione

Gli elevati costi di gestione degli ospedali per acuti legati alla concentrazione di tecnologie costose e di risorse umane impone un uso molto efficiente del posto letto e di limitare la degenza alla fase critica e di stabilizzazione clinica.

D'altra parte con il progressivo invecchiamento della popolazione è aumentata la prevalenza di soggetti con comorbidità multiple e di patologie che dopo una fase acuta richiedono tempi relativamente lunghi per la riabilitazione e il recupero funzionale. Di qui la necessità di predisporre strutture a minore intensità di assistenza in grado di soddisfare, a minor costo, le esigenze assistenziali di questi pazienti.

La lungodegenza postacuta (LPA) rappresenta il livello immediatamente successivo al ricovero per acuti indicato ad accogliere in modo specifico pazienti complessi/fragili in fase di stabilizzazione, ma con diagnosi e piano terapeutico impostato, che hanno necessità di svolgere un programma di recupero e/o riabilitazione che gli consente in uno - due mesi di essere dimesso dall'ospedale. L'instabilità clinica, la complessità dei pazienti e la possibilità di recupero funzionale sono le caratteristiche generali necessarie per accedere alla LPA. Oltre agli aspetti essenzialmente economici la LPA svolge funzioni specifiche non compatibili con l'assistenza in acuto. In particolare una funzione di ponte tra ospedale e territorio per favorire il reinserimento extraospedaliero e la partecipazione sociale ; questa assistenza consente infatti un maggior contatto con i familiari e l'avvio di programmi educativi finalizzati a fornire al paziente e ai suoi familiari gli strumenti per utilizzare in modo efficace i servizi territoriali, gestire al meglio la cronicità e le eventuali disabilità residue.

Oltre alle opportunità le problematiche da affrontare nella regolamentazione e programmazione della LPA in un territorio sono legate soprattutto alla definizione clinica del "paziente tipico", al controllo della variabilità di utilizzo di questo livello di cura, alle modalità con cui si promuove l'integrazione tra LPA e i livelli a maggiore e minore intensità.

Esistono ovviamente degli overlap tra i diversi livelli di assistenza per cui, anche in presenza di criteri generali di accesso, è documentata una notevole variabilità nell'utilizzo di queste strutture. Tra le cause che rivestono un ruolo importante ci sono fattori non clinici quali età, livello socioeconomico e stato coniugale. La stessa disponibilità di queste strutture rappresenta, soprattutto in carenza di alternative, un fattore indipendente di utilizzo. L'uso inappropriato comporta ovviamente ricadute negative sull'obiettivo di ridurre la degenza media negli ospedali per acuti. Per ovviare a questi rischi è opportuno pertanto che per le condizioni cliniche più

fonte: http://burc.regione.campania.it

importanti per frequenza e gravità vengano definiti in dettaglio percorsi terapeutici al fine di :

- definire caratteristiche cliniche obiettive e misurabili di instabilità clinica, di dipendenza funzionale e complessità del paziente;
- individuare indicatori misurabili di stabilizzazione e valutazione del recupero
- indicare le competenze specifiche necessarie a erogare assistenza qualificata

Scopo di questo documento è definire il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi generali, le indicazioni e la tipologia di pazienti, criteri generali e modalità di accesso e dimissione, e i principali indicatori di volume e intensità d'uso delle strutture.

Con successivi provvedimenti saranno istituiti uno o più gruppi multidisciplinari con il compito di predisporre percorsi terapeutici specifici per condizione, criteri di complessità, dipendenza e instabilità, ed indicatori di audit per la valutazione di efficacia.

Quadro normativo

Nazionale:
La legge 412 del 30 dicembre 1991 (finanziaria 1992) prevedeva una dotazione complessiva di 6 posti letto per mille abitanti, di cui lo 0,5 per mille riservato alla Lungodegenza ed alla Riabilitazione.
La legge 537 del 24 dicembre 2003 (finanziaria 1994) ha ridotto lo standard a 5,5 posti letto per mille abitanti, di cui l' 1 per mille riservato alla Riabilitazione e Lungodegenza.
Le linee guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione emanate dalla Conferenza Stato Regioni e pubblicate sulla G.U. del 30 maggio 1998, .124 hanno fornito ulteriori indicazioni per l'organizzazione della lungodegenza in particolare per quanto attiene l'ambito di assistenza e la tipologia di pazienti.
L'Accordo Stato – Regioni del 8.08.200l, recepito con la Legge 405/200 l, ha portato la programmazione nazionale dei posti letto ospedalieri a 5 per mille abitanti, di cui il 4 per mille per acuti e l' l per mille di Riabilitazione e Lungodegenza.
L'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005 ha portato il numero dei posti letto per mille abitanti a 4,5, senza specificare la quota spettante alla Riabilitazione ed alla Lungodegenza.
Per ultimo il patto della salute del 03.12.2009 – "Patto per salute 2010-2012" - ha ridotto ulteriormente lo standard di posti letto ospedalieri a 4 per mille abitanti di cui 0,7 dedicati a riabilitazione e lungo degenza post acuzie.

Regionale:
La DGRC del 25 maggio 2004 n. 482 con quale sono state adottate le Linee guida per la riabilitazione in Campania.
Il decreto commissariale n. 49/2010 che ha fissato in 3,4 posti letto per mille abitanti (di cui 0,7 per lungodegenza e riabilitazione) l'indice programmatico di posti letto sulla base del quale procedere al riassetto della rete ospedaliera campana. Lo stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto commissariale n. 49/2010 nel fissare lo standard di posti per acuti e non, sulla base dei quali procedere al riassetto della rete ospedaliera campana, ha stabilito che: *"…… va tuttavia evidenziato che l'indice programmatico per i posti letto di riabilitazione e/o lungodegenza deve intendersi come valore da raggiungere in un arco temporale che va oltre quello dell'attuale programmazione, …. omissis …… pertanto, si ritiene perseguibile, in un triennio, un indice programmatico per riabilitazione e/o lungodegenza di 0,5 per mille abitanti ….omissis …*).

Obiettivi generali e criteri di ammissione

Funzione generale della Lungodegenza è quella di promuovere le condizioni cliniche, ambientali e sociali, affinché un soggetto ospedalizzato, che presenta problematiche di salute successive alla fase acuta che non consentano l'immediata dimissione, possa essere reinserito in modo adeguato e sicuro in ambiente extraospedaliero.

Gli obiettivi principali della presa in carico del paziente in tali strutture sono:

- favorire il raggiungimento di una condizione clinica (stabilizzazione, controllo e gestione delle comorbilità) tale da consentire la deospedalizzazione;
- collaborare a creare le condizioni ambientali adeguate per il reinserimento in ambiente extraospedaliero;
- facilitare il recupero del miglior livello di attività, autonomia e di partecipazione sociale consentito dalla malattia;
- fornire al paziente e ai suoi famigliari strumenti utili ad affrontare e gestire le conseguenze della malattia.

In questa prospettiva si giustifica il fatto che l'accesso a tali aree di degenza avvenga solo da unità operative per acuti o unità di riabilitazione intensiva, nei casi in cui siano necessari ancora interventi assistenziali o riabilitativi ad un minore livello di intensività.

A modifica di quanto previsto dalle Linee guida regionali sulla riabilitazione DGRC n. 482 del 25/03/2004 e dal decreto commissariale n. 6 del 17/01/2011 non sono ammessi ricoveri dal domicilio.

Gli aspetti sopra descritti conferiscono alle strutture di Lungodegenza una particolare caratteristica di "ponte" fra ospedale e territorio, spesso con aspetti riabilitativi.

Questo comporta per tali strutture la definizione di collegamenti funzionali espliciti e condivisi con le strutture sanitarie, sociosanitarie distrettuali e con l'area della residenzialità protetta extraospedaliera, per favorire la continuità assistenziale e la effettiva praticabilità dei percorsi di reinserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta delineata la funzione generale della Lungodegenza ed il suo ruolo nella rete dei servizi sanitari, è altresì possibile effettuare una distinzione, al suo interno, fra due tipologie di bisogno e di offerta, che appaiono aderenti alla maggior parte delle situazioni cliniche rilevabili nella pratica quotidiana.

Tali due tipologie, pur presentando aspetti di parziale sovrapposizione, presentano alcune differenze in termini di obiettivi e strumenti operativi, e si possono pertanto schematicamente ricondurre a:

1. Funzione di Lungodegenza a valenza prevalentemente internistica, per soddisfare il bisogno di stabilizzazione clinica, di gestione delle eventuali complicanze e comorbidità, e di completamento dell'iter terapeutico come necessaria premessa alla deospedalizzazione;
2. Funzione di Lungodegenza a valenza prevalentemente riabilitativa, per un bisogno di presa in carico riabilitativa estensiva con interventi individualizzati e non erogabili in regime alternativo al ricovero. Tale presa in carico può, ove necessario, includere anche la fase di stabilizzazione clinica.

Le due funzioni innanzi riportate della Lungodegenza (prevalentemente internistica e prevalentemente riabilitativa) hanno alcuni aspetti comuni e altri che si differenziano in termini di obiettivi, struttura, setting, organizzazione delle attività e precisamente:

1. Per i pazienti con fabbisogno prevalentemente internistico, la presa in carico nell'area di degenza post-acuzie ha i seguenti obiettivi:
    - favorire il raggiungimento della stabilizzazione clinica o mantenerla quando essa è raggiunta;
    - prevenire le complicanze secondarie e favorire la espressione della autonomia residua attraverso attività di nursing dedicato a valenza riabilitativa;
    - informare, sostenere e addestrare correttamente il paziente e i care givers;
    - nei casi in cui la evoluzione sia sfavorevole, definire un piano di assistenza adeguato;
    - definire e realizzare il piano di dimissione/reinserimento con criteri temporali definiti ed esplicitati nel Piano Terapeutico Assistenziale.

Per la realizzazione di questi interventi, è necessario predisporre e realizzare un piano terapeutico-assistenziale individuale.

2. Per i pazienti con fabbisogno prevalentemente riabilitativo la presa in carico nell'area di Lungodegenza ha i seguenti obiettivi:
    - favorire il raggiungimento della stabilizzazione clinica o mantenerla quando essa è raggiunta;
    - prevenire o limitare le complicanze secondarie, e favorire la espressione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della autonomia residua o, ove possibile, intervenire per ridurre la disabilità conseguenti alla malattia, favorendo il massimo recupero di autonomia funzionale consentito, attraverso:

- interventi riabilitativi specifici individuali di rieducazione delle funzioni sensomotorie e cognitive;
- attività di nursing dedicato a valenza riabilitativa e una organizzazione dell'intera giornata che favorisca la autonomia del paziente e la sua socializzazione (progetto riabilitativo di struttura);

- informare, sostenere e addestrare correttamente il paziente e i care givers;
- nei casi in cui la evoluzione sia sfavorevole, definire un piano di assistenza adeguato;
- definire e realizzare il piano di dimissione/reinserimento.

Per la realizzazione di questi interventi, è necessario predisporre e realizzare un progetto riabilitativo individualizzato per ogni paziente, ed una disponibilità ed una organizzazione degli spazi che, oltre a quelli necessari alle ordinarie attività diagnostico-terapeutico-assistenziali, permetta:

- lo svolgimento adeguato delle attività riabilitative specifiche (palestre e spazi per rieducazione funzionale);
- una adeguata integrazione del team curante e informazione e addestramento rivolto ai famigliari e a quanti, a vario titolo, possono essere coinvolti nella assistenza del paziente dopo la deospedalizzazione.

E' importante inoltre sottolineare come il termine "Lungodegenza" risulti per molti aspetti poco adeguato, in quanto dà maggiore rilievo alla componente del ricovero relativa al protrarsi della ospedalizzazione al di là della fase acuta, senza essere esplicativo degli altri ben più importanti aspetti correlati con l'assistenza al paziente garantita dal ricovero in tali Unità Operative. Il termine, invece, di lungodegenza post-acuzie definisce con relativa chiarezza quel complesso di cure che vengono erogate una volta superata la fase di acuzie della malattia, che sono necessariamente caratterizzate da precisi denominatori in ordine alla successione temporale ed agli obiettivi da perseguire.

Modalità di accesso

L'unità operativa che dimette il paziente provvede alla compilazione della scheda di dimissione ospedaliera relativa al ricovero ed alla stesura di una relazione di dimissione corredata da informazioni sui problemi clinici ed assistenziali persistenti, sul piano terapeutico proposto, sui controlli specialistici programmati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il paziente viene preso in carico dall'equipe della struttura di Lungodegenza post-acuzie con le seguenti modalità:

1. valutazione del bisogno assistenziale del singolo paziente;
2. stesura di un programma assistenziale individualizzato con definizione dei tempi e degli obiettivi previsti;
3. valutazione periodica del programma di assistenza individualizzato.

Le strutture di lungodegenza

La durata massima della degenza è stabilita in 60 giorni con un abbattimento tariffario come definito dalla citata DGRC n. 401/2007
Il tasso di utilizzo minimo dei posti letto è del 75%, il tasso di utilizzo ottimale è del 90%.
La produzione di percorsi assistenziali e terapeutici espliciti può favorire la predisposizione di risorse umane e strutturali necessario a garantire assistenza di elevata qualità.

Modalità assistenziali

Per ogni paziente ammesso in Lungodegenza post-acuzie deve essere redatto un programma assistenziale individualizzato con l'apporto di tutte le professionalità coinvolte nella gestione del paziente. Il programma deve essere verificato a cadenza periodica.
Allee U.O. di lungodegenza è fatto obbligo adottare protocolli per la corretta gestione del paziente. Tali protocolli devono prevedere:

1. la prevenzione della sindrome da immobilizzazione (mobilizzazione attiva e passiva, massima riduzione del tempo trascorso a letto, trasferimento da letto a poltrona o carrozzella);
2. la prevenzione delle piaghe da decubito (trattamento programmato della cute, uso di letti speciali, mobilizzazione);
3. la prevenzione del tromboembolismo venoso;
4. la prevenzione delle cadute (fornitura di ausili per la deambulazione);
5. la procedure di corretta pratica assistenziale (ad esempio cateterismo vescicale);
6. la gestione degli ausili visivi e delle protesi acustiche;
7. l’assistenza per l'integrazione psico-sociale, per il trattamento con tecniche psicologiche di rimotivazione.

Nella cartella clinica particolare rilievo deve essere dato alla documentazione dell'attività riabilitativa e dell'attività infermieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimissione

La dimissione dalla struttura di Lungodegenza post-acuzie deve avvenire nel momento in cui cessa la necessità di una sorveglianza medica continuativa, conformemente alla tipologia di pazienti precedentemente riportata nel paragrafo specifico**.**
Ogni unità operativa di Lungodegenza post-acuzie, al fine di garantire la continuità assistenziale, deve essere dotata di una procedura di dimissione protetta in stretta integrazione funzionale con il Distretto (dimissione protetta in assistenza domiciliare, residenziale o semiresidenziale).
Contestualmente alla dimissione deve essere redatta una relazione clinica per il medico curante che deve riportare:

1) una sintesi dei problemi clinici che hanno condotto al ricovero nel reparto per acuti ed al trasferimento in Lungodegenza post-acuzie;
2) le procedure assistenziali diagnostiche, terapeutiche, riabilitative effettuate durante la degenza;
3) le condizioni cliniche alla dimissione;
4) la terapia consigliata a domicilio;
5) gli eventuali controlli specialistici programmati.

Trasferimento in Unità operativa per acuti

In caso di riesacerbazione della patologia di base e/o di insorgenza di complicanze l'unità di LPA deve garantire il tempestivo trasferimento in una unità operativa per acuti in grado di fornire l'assistenza più adeguata al caso.

Valutazione delle attività

La direzione aziendale nella quale sono presenti reparti di lungodegenza deve procedere, con cadenza minima annuale, anche avvalendosi di un gruppo di valutazione designato con atto formale, al monitoraggio di specifici parametri di efficacia e di efficienza.
Si suggerisce di seguito un elenco di indicatori eventualmente integrabile in base alle specificità delle singole strutture.

1) rapporto pazienti ricoverati con criteri di ammissione conformi alle Linee guida / totale pazienti ricoverati;
2) rapporto dimessi con giornate di degenza inferiori al 5 giorni/totale dimessi;
3) rapporto dimessi con giornate di degenza superiori a 60 giorni/totale dimessi;
4) rapporto dimessi con giornate di degenza superiori a 90 giorni/totale dimessi;
5) degenza media;
6) tasso di occupazione;
7) indice di rotazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) indice di turn-over;
9) rapporto pazienti nuovamente trasferiti nel reparto per acuti di provenienza/ totale pazienti ricoverati;
l0) rapporto pazienti trasferiti in altro reparto per acuti/totale pazienti ricoverati;
11) rapporto pazienti dimessi "in carico" al Distretto (Assistenza domiciliare, Residenza sanitaria assistenziale, Hospice)/totale pazienti ricoverati;
12) rapporto pazienti dimessi a domicilio/totale pazienti ricoverati;
13) rapporto pazienti deceduti/totale pazienti ricoverati;
14) rapporto pazienti riammessi a 6 mesi dalla dimissione/totale pazienti dimessi;
15) valutazione della variazione della performance funzionale e delle abilità residue all'ingresso e alla dimissione;
16) incidenza di piaghe da decubito;
17) incidenza di infezioni ospedaliere.

E’ necessario inoltre che le strutture di Lungodegenza post-acuzie adottino un sistema di valutazione del gradimento complessivo dei pazienti e dei loro congiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 18 del 06.03.2012

OGGETTO: Finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

DATO ATTO

- che con DGRC n. 541 del 20 marzo 2009, n. 1627 del 26 ottobre 2009 e s.m.i. la Giunta Regionale deliberò, tra l'altro:
  a) di assegnare ai Direttori Generali delle aziende sanitarie l'obiettivo di perseguire una attiva politica di prevenzione degli insoluti e dei pignoramenti, attraverso accordi di ristrutturazione delle scadenze di pagamento, sia direttamente con i creditori, sia con le banche cessionarie dei crediti medesimi, attenendosi alle Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione pagamento allegate alla DGRC n. 541/09;
  b) di "i*ntervenire, attraverso anticipazioni della Regione ... per estinguere posizioni di scaduto verso intermediari finanziari di particolare gravità, che potrebbero determinare una situazione di insolvenza delle aziende sanitarie, tale da pregiudicare il merito creditizio della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Regione ed aggravare le difficoltà dei creditori delle medesime aziende ad accedere alle anticipazioni creditizie";

- che con DGRC n. 477 del 26 settembre 2011 la Giunta Regionale aveva stabilito che "*in considerazione della esiguità del loro importo, le rate in scadenza da settembre 2011 … dovute dalle aziende sanitarie a banche ed intermediari finanziari per accordi con i creditori stipulati ai sensi della DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., dovranno essere pagate direttamente dalle aziende sanitarie debitrici, senza intervento sostitutivo della Regione*";
- che, tuttavia, a causa di difficoltà finanziarie ad oggi diverse banche vantano verso le aziende sanitarie residui crediti per sorta capitale, indennizzi di dilazione ed interessi di mora per complessivi € 41.724.942,03=, come da dettaglio esposto nell'allegato n. 1, relativi ad operazioni di rateazione del pagamento dovuto al fornitore e cessione pro soluto alla banca, accettate dalle aziende sanitarie ai sensi delle suddette DGRC n. 541/09 e 1627/09;

CONIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, con decreto n. 12 del 21 febbraio 2011, recante per oggetto: "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*" e successive modifiche apportate dal decreto commissariale n. 48 del 20 giugno 2011, ai fini della regolarizzazione dei pagamenti delle aziende sanitarie e della estinzione del debito sanitario pregresso ha previsto la possibilità di utilizzare lo strumento della cessione pro soluto a banche ed intermediari finanziari a seguito di accordi transattivi con i creditori delle aziende sanitarie, aventi ad oggetto la dilazione dei termini di pagamento nell'arco di dodici mesi, entro un plafond massimo di euro 700 milioni entro il 31/12 di ciascun anno;
- che il decreto commissariale n. 12/2011, come modificato dal decreto commissariale n. 48/2011, ha ottenuto le necessarie autorizzazioni dei Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze;
- che ad oggi sono stati perfezionati accordi transattivi e conseguenti cessioni pro soluto a banche ed intermediari finanziari ai sensi del decreto commissariale n. 12/2011 per circa euro 50 milioni, rispetto al potenziale plafond di euro 700 milioni sopra citato;
- che, tuttavia, diverse banche, disponibili a finanziarie ulteriori operazioni di transazione e dilazione dei debiti delle aziende sanitarie ai sensi del decreto 12/2011 e s.m.i., hanno rappresentato l'impossibilità di procedere a nuovi acquisti di crediti dalle aziende sanitarie che devono ancora estinguere i residui debiti verso le stesse banche, derivanti da accordi stipulati ai sensi delle sopra citate DGRC n. 541/09 e n. 1627/09;
- che risulta, pertanto, opportuno ed urgente assicurare l'estinzione dei sopra citati residui debiti per complessivi € 41.724.942,03=, dettagliatamente esposti nell'allegato n. 1;
- che il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità con lettere inviate il 17/2/2012 ha chiesto alle aziende sanitarie debitrici di verificare i suddetti addebiti per complessivi € 41.724.942,03=, procedendo entro cinque giorni al pagamento degli stessi (e/o ad eventuali contestazioni), oppure, qualora l'azienda valuti di non poter provvedere al pagamento, a chiedere

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

alla Regione Campania di provvedere in via sostitutiva, con successiva trattenuta dell'importo pagato dalla Regione "*dalla prossima erogazione di contributo in c/ripiano e/o crediti pregressi, se capiente, ovvero ed in subordine, dalla rimessa mensile corrente, possibilmente in più rate*";

- che, pertanto, l'importo effettivo di cui le aziende sanitarie debitrici chiederanno il pagamento sostitutivo da parte della Regione potrà risultare diverso e, presumibilmente inferiore, rispetto a quello esposto nell'allegato n. 1;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, con decreto n. 80 del 16 dicembre 2011 ha stabilito, tra l'altro:
  - di approvare la ripartizione tra le aziende sanitarie del contributo regionale di € 322.000.000 a valere sui Fondi FAS, destinato al ripiano del disavanzo sanitario al 31.12.2009, riportata nella colonna A) dell'allegato n. 2 al presente decreto;
  - di incaricare il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale affinché provvedesse immediatamente per l'impegno dei suddetti fondi per euro 322 milioni, ed alla liquidazione alle aziende sanitarie di una prima tranche degli stessi, per € 90.120.270,31=;
- che il dirigente del Settore Programmazione con proprio decreto dirigenziale n. 334 del 16/12/2011 ha dato esecuzione al citato decreto commissariale n. 80/2011;
- che il Settore Entrate e Spese ha eseguito il decreto dirigenziale n. 334/2011 iscrivendo l'impegno n. 3881/2011 di € 322.000.000 a valere sul capitolo 7023 del bilancio gestionale 2011, ed effettuando i pagamenti alle aziende sanitarie disposti per € 90.120.270,31=;
- che successivamente, sulla base delle indicazioni ricevute dai Sub Commissari ad acta, nonché dell''incontro del 31 gennaio scorso con la ASL Napoli 1 Centro, al fine di ridurre il ritardo dell'azienda rispetto alle scadenze stabilite dalle intese con le Associazioni di Categoria dei farmacisti e dei privati accreditati, approvate dal decreto commissariale n. 47 del 20/6/2011, con decreto dirigenziale n. 22 del 2 febbraio 2012 è stata effettuata una ulteriore liquidazione di euro 50 milioni a valere sulla somma residua assegnata alla ASL Napoli 1 Centro dal sopra citato decreto commissariale n. 80/2011;
- che, pertanto, a valere sull'impegno n. 3881/2011 di euro 322 milioni, dopo le erogazioni disposte dai sopra citati decreti dirigenziali n. 344 del 16.12.2011 e n. 22 del 2.2.2012, residua la disponibilità di € 181.879.729,69=, con la ripartizione esposta nella col. C) dell'allegato n. 2;

CONSIDERATO altresì,

- che la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002, stanziando euro 244.745.000,00= per competenza e per cassa nel capitolo di Spesa 1038 della UPB 4.15.38, denominato "*Fondo Copertura Disavanzi Sanità*", destinato alla copertura dei disavanzi della sanità con le risorse derivanti dal gettito delle manovre fiscali regionali imposte dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario; lo stanziamento del bilancio 2012 è destinato, in base al Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

di Rientro, alla copertura del disavanzo delle aziende sanitarie per l'esercizio 2010;

- che il suddetto stanziamento di euro 244.745.000,00= può essere ripartito alle aziende sanitarie in proporzione al disavanzo registrato nell'esercizio 2010 come esposto nelle colonne E) ed F) dell'allegato n. 2 al presente decreto;
- che in base alle risultanze del sopra citato incontro, intervenuto il 31 gennaio scorso tra il Sub Commissario Dr. Coppola, il dirigente del Servizio Economico Finanziario (Dr. Ghidelli), e la ASL Napoli 1 Centro (Dr.ssa Angela Maddalena), per contrastare il ritardo della ASL Napoli 1 Centro rispetto alle scadenze stabilite dalle intese con le Associazioni di Categoria dei farmacisti e dei privati accreditati, approvate dal decreto commissariale n. 47 del 20/6/2011, è necessario erogare con urgenza alla ASL ulteriore liquidità per circa euro 120 milioni;
- che tale fabbisogno, aggiuntivo rispetto alla mensilità corrente, può essere coperto quasi per intero a valere sul suddetto capitolo di Spesa 1038 della UPB 4.15.38 del bilancio gestionale 2012, erogando alla ASL Napoli 1 Centro la quota di euro 112.171.000,00= spettante alla ASL in base alla ripartizione dello stanziamento di detto capitolo di Spesa, operata con il presente decreto ed esposta nella colonna F) dell'allegato n. 2;
- che, pertanto, l'erogazione dei suddetti euro 112.171.000,00= a valere sul capitolo 1038 della UPB 4.15.38 del bilancio gestionale 2012 avviene a titolo di parziale ripiano del disavanzo della ASL Napoli 1 Centro per l'esercizio 2010, ma con destinazione vincolata a recuperare il ritardo della ASL rispetto alle scadenze stabilite dalle intese con le Associazioni di Categoria dei farmacisti e dei privati accreditati, approvate dal decreto commissariale n. 47 del 20/6/2011;

CONSIDERATO

- che nel bilancio gestionale 2012 approvato dalla DGRC n. 24/2012 sono stati, inoltre, effettuati i seguenti stanziamenti per competenza e per cassa, corrispondenti alle somme incassate dallo Stato nello scorso dicembre:
  - euro 114.162.473,31= sulla UPB 4.15.38 - capitolo 7011 – a titolo di Fondo Transitorio dello Stato a sostegno del piano di rientro, annualità 2009;
  - euro 278.837.526,69= sulla UPB 4.15.38 - capitolo 7035 – a titolo di saldo del Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'esercizio 2009;
- che i predetti contributi possono essere destinati come segue:
  a) la somma di euro 102.810.000,00= a valere sulla disponibilità del capitolo 7011 di euro 114.162.473,31= viene riservata alla copertura dei fabbisogni finanziari derivanti dagli accordi sui contenziosi pregressi, già definiti e/o in corso di definizione con gli Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Villa Betania di Napoli e S. Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani; eventuali eccedenze andranno a parziale copertura del residuo disavanzo dell'esercizio 2010, esposto nella colonna B) dell'allegato n. 3, in proporzione alla perdita di ciascuna azienda sanitaria;
  b) la residua disponibilità di euro 11.352.473,31= a valere sul capitolo 7011, sommata alla disponibilità di euro 278.837.526,69= a valere sul capitolo 7035, per complessivi euro 290.190.000,00= viene ripartita alle aziende sanitarie a saldo dei rispettivi crediti per FSR

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2009, come esposto nelle colonne C), D) ed E) dell'allegato n. 3 al presente decreto;

RITENUTO

- che le disponibilità del bilancio gestionale 2012 sopra richiamate di:
  - euro 181.879.729,69= sull'impegno n. 3881/2011 (residuo fondi FAS) in conto residui passivi del capitolo 7023;
  - euro 244.745.000,00= sul capitolo 1038;
  - euro 114.162.473,31= sul capitolo 7011;
  - euro 278.837.526,69= sul capitolo 7035,

  per complessivi euro 819.624.729,69=, ferma restando la ripartizione tra le aziende sanitarie esposta negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto, dovranno essere gestite come segue: il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale, competente per i capitoli di Spesa sopra elencati:
  1. provvederà immediatamente per l'impegno e la liquidazione di € 112.171.000,00= in favore della ASL Napoli 1 Centro, a valere sulla UPB 4.15.38, capitolo 1038, per le finalità sopra esposte;
  2. provvederà al pagamento dei residui debiti verso banche ed intermediari finanziari per operazioni ai sensi delle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., non appena riceverà i necessari riscontri e la richiesta di pagamento sostitutivo da parte delle aziende sanitarie debitrici, utilizzando a tal fine i residui passivi esistenti sul sopra citato impegno n. 3881/2011, ovvero, se non capienti, attingendo al suddetto capitolo 1038 della UPB 4.15.38 del bilancio regionale;
  3. provvederà subito dopo alla liquidazione alle aziende sanitarie delle somme residue sul sopra citato impegno n. 3881/2011, nonché di tutti gli altri fondi esposti negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto, previa presentazione al Commissario ad acta da parte di ciascuna azienda sanitaria del programma dettagliato di utilizzo di tali somme, che potrà essere modificato su indicazione del Commissario ad acta e/o di suo delegato;
  4. provvederà per l'impegno e la liquidazione della predetta somma di euro 102.810.000,00=, accantonata a valere sulla disponibilità del capitolo 7011, in esecuzione dei decreti commissariali che saranno adottati per la definizione die contenziosi pregressi con gli Ospedali Villa Betania di Napoli e S. Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani, nonché a fronte della modifica, in corso di perfezionamento, dell'accordo del 18 febbraio 2011 con l'Ente Fatebenefratelli;
  5. ripartirà alle aziende sanitarie, in proporzione al residuo disavanzo 2010 esposto nella colonna B) dell'allegato n. 3, l'eventuale quota non utilizzata dello stanziamento di cui al punto precedente;
- che, al fine di controllare che le aziende sanitarie utilizzino le somme assegnate dal presente decreto, nonché tutti gli altri finanziamenti erogati alle stesse aziende, in conformità alle disposizioni stabilite dai provvedimenti regionali, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Sanità, eventualmente con il supporto tecnico della So.Re.Sa. S.p.A., dovrà acquisire l'elenco analitico dei debiti e dei crediti al 31 dicembre 2011 e la successiva movimentazione a debito ed a credito, con il dettaglio che sarà specificato da apposite direttive del medesimo Settore;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale con delibera n. 193 del 5 marzo 2010 ha elevato "… *fino ad € 275 milioni il finanziamento massimo complessivo – in essere - del socio unico Regione Campania, destinato alla So.Re.Sa. S.p.A. per far fronte alle obbligazioni di pagamento derivanti dagli acquisti centralizzati effettuati dalla medesima società per conto delle aziende sanitarie regionali in ottemperanza alla legge regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 2, ed alle delibere della Giunta Regionale n. 1452 del 3 agosto 2007 e n. 2058 del 30.11.07, mantenendo invariate le condizioni e le modalità di utilizzo e di rimborso dello stesso, già fissate dalle delibere della Giunta Regionale n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1653 del 30 ottobre 2009*";
- che nel corso della Cabina di Regia per il Piano di Rientro della spesa sanitaria, tenutasi presso la Presidenza della Regione il 31 gennaio scorso con la partecipazione – tra gli altri - del Vice Capo Gabinetto della Giunta Regionale, dei Sub Commissari ad acta, dei Coordinatori delle AGC 19 e 20 e del Presidente della So.Re.Sa. S.p.A., si è preso atto di un prospetto redatto dal Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. con il quale viene rappresentata la necessità di un aumento del suddetto finanziamento del socio unico, per sostenere "… *l'esponenziale aumento del fatturato da parte della centrale acquisti*";
- che ogni determinazione sul punto è stata rinviata all'esito di una verifica a cura dell'AGC 19 della sostenibilità finanziaria della richiesta, come si desume dal verbale della Cabina di Regia del 31/1/2012 trasmesso dal Capo di Gabinetto del Presidente con nota del 10/2/2012, prot. n. 2053/UDCP/Gab./VCG2;

RITENUTO

- che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010, avendo natura rotativa ed auto liquidante (nel corso dell'esercizio 2011 il Settore Programmazione della AGC 19 ha impegnato e liquidato in favore della So.Re.Sa. S.p.A. successive tranche del finanziamento per euro 587.320.558,96=, a fronte di trattenute mensili alle aziende sanitarie, a rimborso dello stesso finanziamento, per euro 598.267.000,00=), al fine di sostenere il notevole incremento del grado di copertura degli acquisti centralizzati, programmato da So.Re.Sa. per l'anno 2012, può essere utilmente incrementato nell'arco dei prossimi sei mesi di ulteriori euro 100 milioni, fino ad un massimo di euro 375 milioni, compatibilmente alle disponibilità di cassa per la spesa corrente del servizio sanitario regionale ed all'incremento delle trattenute mensili operate alle aziende sanitarie in corso d'anno, che potrà conseguire da una più celere rendicontazione dei pagamenti eseguiti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per gli acquisti centralizzati;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare le assegnazioni alle aziende sanitarie a saldo crediti FSR 2009 ed in acconto ripiano disavanzi dell'esercizio 2010, esposte negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto.
3. Di stabilire che le disponibilità del bilancio gestionale 2012 di:
   - euro 181.879.729,69= sull'impegno n. 3881/2011 (residuo fondi FAS) in conto residui passivi del capitolo 7023;
   - euro 244.745.000,00= sul capitolo 1038;
   - euro 114.162.473,31= sul capitolo 7011;
   - euro 278.837.526,69= sul capitolo 7035,

   per complessivi euro 819.624.729,69=, ferma restando la ripartizione tra le aziende sanitarie esposta negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto, dovranno essere gestite come segue: il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale, competente per i capitoli di Spesa sopra elencati:
   - 3.1 provvederà immediatamente per l'impegno e la liquidazione di € 112.171.000,00= in favore della ASL Napoli 1 Centro, a valere sulla UPB 4.15.38, capitolo 1038, per le finalità sopra esposte;
   - 3.2 provvederà al pagamento dei residui debiti verso banche ed intermediari finanziari per operazioni ai sensi delle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., non appena riceverà i necessari riscontri e la richiesta di pagamento sostitutivo da parte delle aziende sanitarie debitrici, utilizzando a tal fine i residui passivi esistenti sul sopra citato impegno n. 3881/2011, ovvero, se non capienti, attingendo al suddetto capitolo 1038 della UPB 4.15.38 del bilancio regionale;
   - 3.3 provvederà subito dopo alla liquidazione alle aziende sanitarie delle somme residue sul sopra citato impegno n. 3881/2011, nonché di tutti gli altri fondi esposti negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto, previa presentazione al Commissario ad acta da parte di ciascuna azienda sanitaria del programma dettagliato di utilizzo di tali somme, che potrà essere modificato su indicazione del Commissario ad acta e/o di suo delegato;
   - 3.4 provvederà per l'impegno e la liquidazione della predetta somma di euro 102.810.000,00=, accantonata a valere sulla disponibilità del capitolo 7011, in esecuzione dei decreti commissariali che saranno adottati per la definizione die contenziosi pregressi con gli Ospedali Villa Betania di Napoli e S. Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani, nonché a fronte della modifica, in corso di perfezionamento, dell'accordo del 18 febbraio 2011 con l'Ente Fatebenefratelli;
   - 3.5 ripartirà alle aziende sanitarie, in proporzione al residuo disavanzo 2010 esposto nella colonna B) dell'allegato n. 3, l'eventuale quota non utilizzata dello stanziamento di cui al punto precedente.
4. Di stabilire che, al fine di controllare che le aziende sanitarie utilizzino le somme assegnate dal presente decreto, nonché tutti gli altri finanziamenti erogati alle stesse aziende, in conformità alle

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

disposizioni stabilite dai provvedimenti regionali, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, eventualmente con il supporto tecnico della So.Re.Sa. S.p.A., dovrà acquisire l'elenco analitico dei debiti e dei crediti al 31 dicembre 2011 e la successiva movimentazione a debito ed a credito, con il dettaglio che sarà specificato da apposite direttive del medesimo Settore.

5. Di elevare nell'arco dei prossimi sei mesi il finanziamento della Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. di cui alla DGRC n. 193/2010 fino ad un massimo di euro 375 milioni, compatibilmente alle disponibilità di cassa per la spesa corrente del servizio sanitario regionale ed all'incremento delle trattenute mensili operate alle aziende sanitarie in corso d'anno, che potrà conseguire da una più celere rendicontazione dei pagamenti eseguiti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per gli acquisti centralizzati.
6. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Allegato n. 1

DGRC 1627/2009 e 477/2011: importi residui richiesti dalle banche ed in corso di verifica delle AA.SS.

Aziende Sanitarie	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	DEUTSCHE BANK A.G.	Dexia Crediop S.p.A.	MEDIOFACTORING S.p.A.	CENTROFACTORING S.p.A.	CREDEMFACTOR S.p.A.	Banca Sistema S.p.A. (Pubblica Funding)	TOTALE
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(E)	(F)	(G)
ASL Avellino				12.810,64	136,83			12.947,47
ASL Benevento								0,00
ASL Caserta	136,46		2.537,33	69.072,40	89.234,73		119.570,31	280.551,23
ASL Napoli 1 Centro	11.874.533,57	20.757,27	5.361.390,60	1.631.399,97	424.649,39		1.553.416,19	20.866.146,99
ASL Napoli 2 Nord	97.937,20		6.753.053,38	150.815,18	54.427,61		122.639,76	7.178.873,13
ASL Napoli 3 Sud			454.250,96	53.046,01	20.615,28			527.912,25
ASL Salerno	45.938,02		1.016.484,14	4.257.441,27	581.519,31	993.248,56	3.314.068,45	10.208.699,75
A.O. CARDARELLI	171.621,67	810,19	9.001,83	5.054,71	1.092.459,46		49.254,47	1.328.202,33
A.O. SANTOBONO								0,00
A.O. dei COLLI								0,00
A.O.U. SALERNO					35.125,23			35.125,23
A.O. AVELLINO								0,00
A.O. BENEVENTO								0,00
A.O. CASERTA					433,58			433,58
AOU SUN				983,77				983,77
AOU Federico II			850.684,59	241.109,50			193.272,21	1.285.066,30
Pascale								0,00
TOTALE	12.190.166,92	21.567,46	14.447.402,83	6.421.733,45	2.298.601,42	993.248,56	5.352.221,39	41.724.942,03

Allegato n. 2

Assegnazioni disposte dal presente decreto in conto ripiano 2010 (e saldo fondi FAS)

Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
AZIENDA SANITARIA	Ripartizione dei fondi FAS ai sensi del DCA n. 80 del 16.12.2011	Importi già erogati con decreti dirigenziali n. 334/2011 e n. 22/2012	Residui passivi cap 7023 / 2011 impegno n. 3881/2011	Somme richieste dalle banche (v. allegato n. 1) ed in corso di verifica	Perdita dell'esercizio 2010 (da CE: solo perdite)	Cap. 1038/2012 assegnazione in c/ripiano perdita esercizio 2010
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	12.947,47	-7.061.000,00	1.721.000,00
ASL Benevento	10.518.000,00	10.518.000,00	0,00	0,00	-28.208.000,00	6.875.000,00
ASL Caserta	22.033.000,00	0,00	22.033.000,00	280.551,23	-40.750.000,00	9.931.000,00
ASL Napoli 1 Centro	132.256.000,00	110.000.000,00	22.256.000,00	20.866.146,99	-460.263.000,00	112.171.000,00
ASL Napoli 2 Nord	5.671.000,00	0,00	5.671.000,00	7.178.873,13	-44.247.000,00	10.783.000,00
ASL Napoli 3 Sud	9.986.000,00	9.986.000,00	0,00	527.912,25	-63.790.000,00	15.546.000,00
ASL Salerno	78.721.000,00	9.616.270,31	69.104.729,69	10.208.699,75	-244.723.000,00	59.642.000,00
A.O. CARDARELLI	29.307.000,00	0,00	29.307.000,00	1.328.202,33	-5.786.000,00	1.410.000,00
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	-3.356.000,00	818.000,00
A.O. dei COLLI	5.918.000,00	0,00	5.918.000,00	0,00	-13.052.000,00	3.181.000,00
A.O.U. SALERNO	2.078.000,00	0,00	2.078.000,00	35.125,23	-8.341.000,00	2.033.000,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	-9.576.000,00	2.334.000,00
A.O. CASERTA	3.661.000,00	0,00	3.661.000,00	433,58	-16.543.000,00	4.032.000,00
AOU SUN	9.156.000,00	0,00	9.156.000,00	983,77	-16.629.000,00	4.053.000,00
AOU Federico II	12.695.000,00	0,00	12.695.000,00	1.285.066,30	-41.917.000,00	10.215.000,00
Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	322.000.000,00	140.120.270,31	181.879.729,69	41.724.942,03	-1.004.242.000,00	244.745.000,00

Allegato n. 3

Assegnazioni disposte dal presente decreto in conto esercizio 2009

Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
			Assegnazione a saldo dei crediti per FSR 2009			Accantonamento
AZIENDA SANITARIA	Crediti per FSR 2009	Perdita esercizio 2009 ancora da ripianare dopo il DCA n. 80 del 16/12/2011	Cap. 7011 del bilancio regionale 2012	Cap. 7035 del bilancio regionale 2012	Totale a saldo crediti per FSR 2009	Cap. 7011 del bilancio regionale 2012
ASL Avellino	16.638.120,00	0,00	7.750.000,00	8.888.120,00	16.638.120,00	La residua somma di euro 102.810.000, attualmente disponibile sul capitolo 7011 del bilancio 2012, viene accantonata a fronte degli accordi sui contenziosi pregressi, già definiti e/o in corso di definizione con gli Ospedali Fatebenefratelli, Villa Betania e Camilliani
ASL Benevento	10.817.190,00	-6.349.498,05	0,00	10.817.190,00	10.817.190,00	
ASL Caserta	33.655.520,00	-13.302.005,90	0,00	33.655.520,00	33.655.520,00	
ASL Napoli 1 Centro	46.547.540,00	-79.849.692,74	0,00	46.547.540,00	46.547.540,00	
ASL Napoli 2 Nord	32.676.640,00	-3.424.220,61	0,00	32.676.640,00	32.676.640,00	
ASL Napoli 3 Sud	44.198.630,00	-6.029.595,35	0,00	44.198.630,00	44.198.630,00	
ASL Salerno	48.220.090,00	-47.528.152,14	0,00	48.220.090,00	48.220.090,00	
A.O. CARDARELLI	10.134.420,00	-17.693.338,65	0,00	10.134.420,00	10.134.420,00	
A.O. SANTOBONO	3.461.620,00	0,00	0,00	3.461.620,00	3.461.620,00	
A.O. dei COLLI	7.431.730,00	-3.572.154,00	0,00	7.431.730,00	7.431.730,00	
A.O.U. SALERNO	5.494.480,00	-1.255.000,00	0,00	5.494.480,00	5.494.480,00	
A.O. AVELLINO	5.451.900,00	0,00	0,00	5.451.900,00	5.451.900,00	
A.O. BENEVENTO	4.213.720,00	0,00	0,00	4.213.720,00	4.213.720,00	
A.O. CASERTA	4.498.400,00	-2.211.000,00	0,00	4.498.400,00	4.498.400,00	
AOU SUN	5.000.000,00	-5.527.195,65	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
AOU Federico II	7.750.000,00	-7.665.135,23	0,00	7.750.000,00	7.750.000,00	
Pascale	4.000.000,00	0,00	3.602.473,31	397.526,69	4.000.000,00	
TOTALE	290.190.000,00	-194.406.988,32	11.352.473,31	278.837.526,69	290.190.000,00	102.810.000,00

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 19 DEL 07/03/2012

OGGETTO: Accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011 - Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011- 2013 della regione Campania – legge finanziaria regionale 2011). Modalità attuative.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che la L.R n. 14 del 4 agosto 2011, ha modificato la L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.03.2011;
- che la L.R n. 23 del 14 dicembre ha introdotto ulteriori modifiche alla L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.03.2011;
- che l'art. 1, della L. R. 23 del 14 dicembre 2011, pubblicata sul BURC n. 78 del 19 dicembre 2011, in tema di accreditamento istituzionale, ha previsto:
    - al comma 237 quater: "*Ferma restando la sussistenza del fabbisogno e delle condizioni di cui agli articoli 8 ter e 8 quater, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), in conformità ai principi generali del sistema, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettere s) e t), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il fabbisogno va soddisfatto, prioritariamente, attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate, da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1 luglio 2007, successivamente delle strutture private già in esercizio e solo successivamente mediante l'accreditamento delle strutture o attività di nuova realizzazione. Il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione, nonché l'accreditamento di nuove strutture è subordinato al completamento delle procedure di cui ai commi da 237 quinquies a 237 unvicies*."
    - al comma 237 quinquies: "*Le strutture sanitarie e socio-sanitarie private, che intendono proseguire in regime di accreditamento istituzionale definitivo l'attività erogata in regime di accreditamento provvisorio, presentano nuova domanda di accreditamento istituzionale,*

entro venti giorni dalla pubblicazione nel BURC del decreto commissariale di disciplina delle modalità per l'utilizzo della piattaforma applicativa informatica, nel caso trattasi di strutture sanitarie private di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale e, per effetto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera t), della legge 296/2006, come modificato dall'articolo 2, comma 35, della legge 26 febbraio 2011, n. 10 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), entro il termine del 30 aprile 2012 nel caso di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private. La nuova domanda di accreditamento istituzionale è presentata esclusivamente attraverso l'utilizzo di una piattaforma applicativa informatica messa a disposizione dalla So.Re.Sa., secondo modalità disciplinate con successivo provvedimento amministrativo pubblicato nel BURC, da adottarsi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni. Sono nulle le istanze trasmesse con modalità difformi rispetto a quanto disposto dal presente comma."

- che il Consiglio dei Ministri con delibera del 14/2/2012 ha impugnato la L.R. n. 23 del 14/12/2011 per la presenza di profili di illegittimità costituzionale limitatamente a quanto disposto dall'art. 1, comma 237 undecies, dall'art. 1, comma 237 vicies e dall'art. 1, comma 237 vicies ter, nonché per la dilazione della tempistica per la definizione delle procedure di accreditamento che risultano in contrasto con l'art. 1, comma 796, lettera t), della legge n. 296/2006, in base al quale le procedure per il passaggio dal regime di accreditamento provvisorio a quello di accreditamento istituzionale definitivo avrebbero dovuto concludersi, per le strutture private ospedaliere e ambulatoriali, entro il 31 dicembre 2010;

CONSIDERATO:

- che, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, nonché in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, si riscontrano i presupposti per prevedere che il possesso dei titoli di cui alla L.R. 23/2011, comma 237 sexies, lettera a) e b) deve essere attestato attraverso dichiarazioni di notorietà rilasciate ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i. e non tramite certificazioni rilasciate dalle ASL territorialmente competenti;
- che, nell'esercizio delle medesime prerogative rimesse al Commissario ad acta, sussistono ragioni di opportunità per consentire, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito al punto 17 dell'allegato A al presente decreto, la possibilità di rettificare l'istanza di accreditamento attraverso la ripresentazione della domanda unicamente per quei casi in cui è stato commesso un errore materiale all'atto della compilazione e/o della trasmissione dell'istanza stessa;
- che, quanto previsto dai precedenti punti, rappresenta una procedura finalizzata al superamento di eventuali criticità che il Commissario ad acta è autorizzato a disciplinare ai sensi dell'art.1, comma 237 novodecies della L.R. 23/2011;
- che la disciplina delle modalità attuative di cui al citato comma 237 quinques, ed in particolare le modalità di attestazione dei criteri di ammissibilità delle strutture sanitarie di cui ai commi 237 sexies, octies, ed octies bis dell'art.1 della L.R. n. 23/2011, nonché la tipologia di soggetti che non devono presentare domanda di accreditamento istituzionale, risultano formulate nell'allegato A) al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- che il commissario ad acta per il settore sanitario con decreto commissariale n. 2 del 16/01/2012, in forza di quanto disposto dal comma 231 bis, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, così come aggiunto dal comma 34, dell'articolo 1 della legge regionale 14 del 2011, ha provveduto a sospendere l'efficacia, chiedendone l'abrogazione in quanto in contrasto con il Piano di rientro dal disavanzo e con i Programmi Operativi 2011-2012:
    - dell'art. 1, comma 237 vicies, della L.R. 23/2011, nella parte in cui dispone che *le strutture sanitarie già provvisoriamente accreditate di fisiokinesiterapia (FKT), ex art.44 Legge n.833/78, in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi, in deroga al comma 237 quater, possono presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio*

sanitaria, nell'ambito del tetto di spesa già assegnato;

- dell'art. 1, del comma 237 vicies ter, della L.R. 23/2011, che dispone che *nel rispetto del fabbisogno regionale le strutture sanitarie che insistono nei territori dei Comuni individuati negli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n.l2/2008, se in possesso di valido titolo autorizzativo, rilasciato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7301/2001, nonché in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento 1/2007 possono, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 4/2011, operare in regime di accreditamento. Tali strutture possono presentare domanda per la conferma dell'accreditamento istituzionale secondo le modalità e nei termini di cui al comma 237 quinquies. Inoltre, le stesse strutture non possono essere autorizzate al trasferimento fuori dall'ambito della Comunità montana*;

- che il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario in forza di quanto disposto dall'art. 1, comma 237 novodecies della L.R. 23/2011 ha esplicitato, al punto 19 dell'allegato A) al presente documento, che la conferma dell'accreditamento istituzionale si consegue al termine delle verifiche di cui all'art. 1, comma 237 duodecies della citata L.R., fermo restando che, nelle more del riconoscimento dell'accreditamento istituzionale, le strutture provvisoriamente accreditate inserite nel decreto commissariale di presa d'atto di cui al comma 237 undecies proseguono a erogare attività assistenziale per conto e a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- che il ritardo sinora registrato dalla Regione Campania per la definizione delle procedure di accreditamento non rappresenta motivo di impedimento per l'attuazione di quanto disposto l'art. 1, comma 796, lettera t);

CONSIDERATO altresì:

- che So.Re.Sa. spa ha provveduto ad aggiornare, alla luce delle nuove disposizioni legislative di che trattasi, la piattaforma informatica per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale e ha formulato le specifiche tecniche per l'accesso e l'utilizzo della piattaforma informatica che sono riportate nell'allegato B) al presente decreto commissariale quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO:

- di dover approvare gli allegati A) e B) che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi di quanto disposto dal citato comma 237 quinquies;

VISTI:

- il D.Lgs n. 502/1992 e s.m;
- la L.R. n.14/2011;
- la L.R. n. 23/2011;
- il Decreto Commissariale n. 2/2012;

D E C R E T A

- di **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che devono essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa, di cui agli allegati A) e B) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di **STABILIRE,** in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, nonché in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, che il possesso dei titoli di cui alla L.R. 23/2011, comma 237 sexies, lettera a) e b) è attestato

attraverso dichiarazioni di notorietà rilasciate ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i. e non tramite certificazioni rilasciate dalle ASL territorialmente competenti;

- di **CONSENTIRE**, sulla base delle medesime prerogative rimesse al Commissario ad acta, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito al punto 17 dell'allegato A al presente decreto, la possibilità di rettificare l'istanza di accreditamento attraverso la ripresentazione della domanda unicamente per quei casi in cui è stato commesso un errore materiale all'atto della compilazione e/o della trasmissione dell'istanza stessa;

- di **AUTORIZZARE** So.Re.Sa spa a procedere all'attivazione della Piattaforma dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC.

- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", alle AA.SS.LL , ad ARSAN, a So.Re.Sa. S.p.A. ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC;

- **di TRASMETTERE** il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia per i pareri di competenza.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Sub Commissario ad Acta
Achille Coppola

Il Coordinatore della
A.G.C. N. 019 P.S.R.
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della
A.G.C. N. 020 Assist. Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Direttore Generale ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente Settore Fasce Deboli
A.G.C. N. 020 Assist. Sanitaria
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio 01
A.G.C. N. 019 P.S.R.
Dott.ssa Maria Messina

Il Funzionario Avvocato
Avv. Lucio Podda

L'estensore
Dott. Giuseppe Ferrigno

ALLEGATO A)

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA
DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DEFINITIVO
AI SENSI DELLA L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011**

1. Le strutture sanitarie private di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale (incluse le strutture che erogano attività ambulatoriale ex artt. 44 e 26 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833) che intendono proseguire in regime di accreditamento definitivo l'attività già erogata in provvisorio accreditamento devono presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione sul Burc del presente decreto commissariale, nuova domanda di accreditamento istituzionale.
2. Le altre strutture sanitarie private e le strutture socio-sanitarie private che intendono proseguire in regime di accreditamento definitivo l'attività già erogata in provvisorio accreditamento devono presentare entro il termine del 30 aprile 2012 nuova domanda di accreditamento istituzionale.

3. L'invio dell'istanza deve essere effettuato esclusivamente attraverso PEC (posta elettronica certificata) allegando il documento di riconoscimento del legale rappresentante.

4. Sono nulle le istanze trasmesse con modalità diverse dall'utilizzazione della piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.Re.Sa. spa. all'indirizzo www.soresa.it

5. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. sono nulle le istanze inoltrate senza la firma digitale del legale rappresentante.

6. Sono, altresì, nulle le istanze già presentate dalle strutture sanitarie private sulla piattaforma applicativa informatica So. Re. Sa., prodotte ai sensi della L.R. 14 del 4 agosto 2011 e del conseguente decreto commissariale n. 75 del 27/10/2011.

7. La mancata presentazione della nuova domanda di accreditamento istituzionale definitivo entro i termini di cui al comma 237 quinquies della L.R. n. 23 del 19 dicembre 2011, ovvero la presentazione della domanda da parte di strutture non in possesso anche di uno dei requisiti di ammissibilità di cui ai commi 237 sexies e octies, comporta la revoca dell'accreditamento in atto per il tramite di successivi provvedimenti del Commissario ad acta.

8. In forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale inoltrate sulla piattaforma informatica, per effetto del combinato disposto dell'art. 1, comma 237 sexies, della L.R. 23/2011 e del successivo comma 237 octies, sono considerate ammissibili soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:
    a) il possesso di valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 23 dicembre 1994. n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare e/o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione di notorietà deve indicare, altresì, le attività per le quali le strutture richiedenti operano in regime di accreditamento provvisorio conformemente con quanto riportato nell'originario titolo convenzionale o nell'eventuale titolo d'intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale, ovvero nel provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. Per le strutture di ricovero ospedaliero la dichiarazione deve riportare le discipline in accreditamento provvisorio ed i relativi posti letto a regime continuativo e diurno. Analogamente per le strutture residenziali devono essere dichiarati i posti letto residenziali e semiresidenziali in provvisorio accreditamento;
    b) il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 e s.m.i. ovvero il mancato possesso per cause non

imputabili alla struttura stessa, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali entro i termini indicati dalla deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2006, n. 1465;
c) la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;
d) l'avvenuta presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale ai sensi del regolamento 3/2006, del regolamento 1/2007, o di entrambi;
e) il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento 3/2006 o dal regolamento 1/2007 o di entrambi.

9. Nel caso in cui, entro i termini di presentazione previsti dall'art. 1, comma 235 quinques della L.R. 23/2011, vengano reiterate, per posta elettronica certificata, più istanze con contenuti identici a quelle precedentemente inviate, l'ultimo invio annulla e sostituisce tutti i precedenti.

10. Sono esentate dalla presentazione della dichiarazione di notorietà di cui al precedente punto 8) - lettera d) - le strutture provvisoriamente accreditate che non hanno inoltrato, nei termini di legge, l'istanza di accreditamento istituzionale di cui ai regolamenti 3/2006 ed 1/2007 perché non ancora in possesso, per causa non loro imputabile, dell'autorizzazione all'esercizio prevista dalla DGRC 7301/2001.

11. Ai sensi di quanto disposto dal comma 237-octodecies, per ottenere l'accreditamento istituzionale, le strutture destinate a erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) e di assistenza a disabili e anziani non autosufficienti (Residenze Sanitarie Assistenziali), che siano state autorizzate all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento 1/2007, devono inoltrare la relativa istanza sulla piattaforma informatica, secondo le modalità e nei termini (30 aprile 2012) di cui alla legge regionale 4/2011, articolo 1, comma 237 quinquies, al pari delle altre strutture sociosanitarie, fatte salve le dichiarazioni di notorietà che devono attestare:

a) il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2001, n. 7301;
b) la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;
c) il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento 3/2006 o dal regolamento 1/2007 o da entrambi.

12. Le strutture socio-sanitarie private di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso iscritte agli albi regionali di cui all'art. 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, non devono rendere, nella presentazione dell'istanza sulla piattaforma informatica, alcuna dichiarazione di notorietà in ordine al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, in quanto automaticamente autorizzate ai sensi dell'art. 25 dell'Atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999, pubblicato sulla G.U. del 1 ottobre 1999, n. 231 e della DGRC 7301 del 31 dicembre 2001.

13. Le strutture socio-sanitarie private di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso che non rientrano tra quelle previste dal citato art. 25, devono, invece, attenersi alle procedure previste dal presente decreto commissariale.

14. Le strutture private di ricovero ospedaliero cosiddette "neuropsichiatriche", in considerazione che il decreto commissariale n. 49 del 27/09/2010 ne prevede la riconversione in altra tipologia sulla base di specifici criteri di appropriatezza, accedono alla piattaforma So.re.sa., nella sezione relativa all'attività di ricovero ospedaliero, indicando quali discipline di ricovero quelle riportate nel decreto autorizzativo all'esercizio.

15. Non devono presentare nuova domanda di accreditamento istituzionale:
a) le strutture di dialisi ambulatoriale, per le quali secondo quanto previsto dal Decreto del Commissario ad acta 5/2010 sono state disciplinate specifiche modalità per l'accreditamento istituzionale;
b) le strutture termali che hanno operato ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 724/1994 e

già accreditate con deliberazioni di Giunta regionale;

c) le strutture sanitarie già in possesso di accreditamento istituzionale ai sensi del regolamento 3/2006.

Con successivo decreto commissariale saranno definiti i termini entro cui presentare le istanze di accreditamento istituzionale e le relative modalità procedurali per gli ospedali religiosi classificati di cui agli articoli 41 e 43, secondo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e l'IRCCS di diritto privato "Fondazione Salvatore Maugeri" della Regione Campania.

16. Nei successivi 30 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle istanze di accreditamento di cui al comma 237 quinquies, rispettivamente per le strutture sanitarie private di specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero e per le altre strutture socio-sanitarie, So.re.sa. spa provvede a comunicare, per posta elettronica certificata (PEC), le istanze "ammissibili", ovvero le istanze "non ammissibili" precisando, altresì, i motivi della non ammissibilità.

17. Se la "non ammissibilità" è dovuta, esclusivamente, a mero errore materiale effettuato nella compilazione della istanza sulla piattaforma informatica e/o nella trasmissione dell'istanza stessa, i soggetti cui So.re.sa. ha comunicato tramite PEC la "non ammissibilità formale", possono ripresentare istanza di accreditamento istituzionale al fine di rettificare l'errore in cui sono incorsi. Per tali soggetti il termine entro cui ripresentare istanza di accreditamento decorre dal primo all'ottavo giorno di avvenuta comunicazione per posta elettronica certifica (PEC) di istanza "non ammissibile".

18. Per le istanze di rettifica contenenti dichiarazioni riguardanti autorizzazioni all'esercizio rilasciate in date successive alla scadenza dei termini ultimi stabiliti dall'art. 1, comma 237 quinquies della L.R. 23/2011. So.Re.Sa provvede, per posta elettronica certificata, a comunicare la "non ammissione" in via definitiva.

19. Il decreto commissariale di presa d'atto della trasmissione da parte di So.Re.Sa., dell'elenco contenente la ricognizione delle domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa, costituisce la prima fase del percorso procedurale di accreditamento istituzionale. Con successivi decreti commissariali suddivisi per branche di attività e per singole ASL, emanati a seguito della verifica della compatibilità con la programmazione regionale e delle procedure di verifica di cui al comma 237 duodecies della citata L.R. si consegue la conferma dell'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 1, comma 237 undecies della L.R. 23/2011.

20. La verifica delle istanze presentate attraverso la piattaforma informatica, ivi comprese le dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, nonché il possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale, è compiuta dalle Commissioni locali previste dall'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo).

ALLEGATO B)

SPECIFICHE TECNICHE PIATTAFORMA ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE AI SENSI DELLA L.R. N. 23 DEL 14 DICEMBRE 2011

La piattaforma per l'accreditamento istituzionale, predisposta da So.Re.Sa. SpA, è costituita da un insieme di funzionalità informatiche messe a disposizione degli utenti per consentire loro, in modo agevole e conforme alla normativa indicata dal codice dell'amministrazione digitale, la presentazione della istanza di accreditamento istituzionale.

Il sistema nel suo insieme è costituito dai seguenti elementi:

- applicativo Web per l'aggiornamento dell'archivio informatizzato delle richieste di accreditamento e per la generazione del documento PDF di istanza;
- manuale d'uso scaricabile liberamente dal sito di So.Re.Sa.;
- sistema di firma digitale di cui l'utente deve essere fornito;
- casella di posta elettronica certificata (PEC) di cui l'utente deve essere fornito;
- casella di posta elettronica ordinaria di cui l'utente deve essere fornito.

Le due caselle di posta sono necessarie in quanto la prima occorre per le comunicazioni ordinarie e per ricevere le credenziali di accesso, mentre la PEC è necessaria per inviare le istanze e ricevere la conferma di ammissibilità.

GLOSSARIO DEI TERMINI

Termine	Significato
Account	**Coppia "Nome Utente" e "Password" assegnati agli utenti per poter accedere alla piattaforma.**
Soggetto Giuridico	**Societa' o Persona fisica che esercita attività sanitarie o socio-sanitarie per le quali si richiede accreditamento istituzionale e che sia riconducibile ad una Partita IVA o Codice Fiscale.**
Struttura	**Identifica la sede appartenente al soggetto giuridico presso cui si erogano attività sanitarie o socio-sanitarie riconducibili ad una singola istanza di accreditamento.**
RSA	**Residenze Sanitarie Assistite**
SIR	**Residenze Sanitarie Psichiatriche**

Presentazione dell' istanza di accreditamento istituzionale

Per la corretta presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale è necessario procedere attraverso le seguenti fasi:

1. *richiesta di Account di Accesso da parte dell'utente attraverso la piattaforma (Pre-Registrazione);*
2. *inserimento nella piattaforma dell' Anagrafica del soggetto giuridico richiedente;*
3. *Compilazione nella piattaforma dell' Anagrafica della Struttura che eroga le macrotipologie di attività prima specificate;*
4. *indicazione delle singole tipologie di attività che eroga la struttura, ricomprese nell'appendice del manuale d'uso pubblicato sul sito www.soresa.it;*
5. *conferma dei dati in piattaforma e generazione dell'istanza di accreditamento in formato PDF per ogni tipologia di attività (Il file contiene un' impronta elettronica generata da So.Re.Sa. che ne garantisce l'autenticità in fase di verifica);*
6. *apposizione da parte del legale rappresentante della firma digitale su ogni file PDF generato (tramite la piattaforma, per ogni istanza definitiva di accreditamento istituzionale presentata);*
7. *invio tramite PEC del file PDF generato e firmato digitalmente, unitamente al file PDF relativo alla copia del documento di identità del legale rappresentante.*
   La PEC inviata a So.Re.Sa., per essere formalmente corretta, deve contenere una sola coppia istanza + documento di identità. Eventuali messaggi di testo saranno ignorati.

Richiesta Account di Accesso

Per ogni tipologia di struttura, questa risulta la prima fase da eseguirsi, vincolante al fine di ottenere un account d'accesso. Nel Form predisposto in piattaforma verranno richiesti i campi dettagliati nella seguente tabella:

Campo	Obbligatorio	Note
Partita IVA/Cod.Fiscale	SI	Deve essere di 11 caratteri.
Nome Utente	SI	Al massimo di 10 caratteri.
Password	SI	Almeno di 5 caratteri – N.b.: La Password è di tipo case-sensitive, fa distinzione tra i caratteri maiuscoli e minuscoli.
Conferma Password	SI	Deve essere uguale al campo Password.
E-Mail (Non PEC)	SI	Mail di riferimento per comunicazioni (Non PEC).
Conferma mail (Non PEC)	SI	Deve essere uguale al campo E-Mail (Non PEC).

Una volta ricevute nelle casella di posta ordinaria le credenziali di accesso, Il sistema nel suo complesso, dal punto di vista dell'utente, si comporta semplicemente come uno strumento per la generazione semplificata del documento PDF di istanza che quindi **è l'unico documento utile ai fini del processo di accreditamento.**

L'archivio informatico che verrà alimentato dalla piattaforma ha l'unico scopo di consentire a So.Re.Sa. di produrre i dati da fornire alle singole aziende sanitarie per consentire un agevole riscontro del processo e l'avvio delle successive fasi previste dalla normativa.

So.Re.Sa. dovrà produrre, allo scadere dei termini previsti per la presentazione dell' istanza di accreditamento, un report riepilogativo delle istanze presentate, da inviare ai competenti uffici dell'Assessorato.

Per questo motivo, l'utente è tenuto a verificare scrupolosamente il contenuto del file PDF generato dall'applicativo Web prima di renderlo giuridicamente valido attraverso la firma digitale ed il successivo invio attraverso posta elettronica certificata.

Sia nel modulo di caricamento anagrafica, sia in quello relativo alle singole strutture, tutti i campi che contengono informazioni vincolanti per l'ammissibilità o meno dell'istanza di accreditamento hanno il contenuto bloccato ad un numero ristretto di risposte alternative, al fine di evitare ogni possibile ambiguità.

All'interno del manuale operativo della piattaforma sono dettagliati, per ogni singolo campo presente nelle pagine Web, il tipo di dato che deve essere inserito e le relative istruzioni.

Inserimento Anagrafica

In questo caso è prevista la compilazione della Anagrafica del rappresentante legale per poter poi attivare le diverse sezioni dell'applicativo Web.

In particolare, sarà necessario inserire i campi come dettagliati nella seguente tabella:

Campo	Obbligatorio/ Precompilato	Note
Sottoscrittore	SI / Campo Precompilato	Nome e Cognome del Rappresentante Legale
Nato a	SI	Comune di Nascita del Sottoscrittore
Provincia	SI	Provincia di Nascita del Sottoscrittore - 2 Caratteri
Data Nascita	SI	Data di Nascita del Sottoscrittore in formato gg/mm/aaaa (Indicare giorno, mese, anno)
C.F.	SI	Codice Fiscale del Sottoscrittore
Tel	SI	Telefono del Sottoscrittore
E-Mail (Non PEC)	SI	E-Mail del Sottoscrittore (Non PEC)
E-Mail PEC	SI	Deve essere una valida mail di PEC riferita alla Ditta/Sogg.Giuridico o al Sottoscrittore
In qualità di	SI	Valori alternativi: - Rappresentante Legale - Titolare e Rappresentante Legale
Della (rappresentante della)	SI	Valori alternativi - Ditta individuale - Sogg.Giuridico
Denominazione	SI	Denominazione del Soggetto Giuridico o della Ditta
P.IVA/CF	SI / Campo Precompilato	P.IVA o Cod.Fiscale del Soggetto Giuridico o della Ditta
Luogo	SI	Valori alternativi: - Residenza (in caso di Ditta Individuale) - Sede Legale (in caso di Soggetto Giuridico)
In	SI	Comune (Residenza Sede Legale)
Provincia	SI	Provincia (Residenza Sede Legale)
Indirizzo	SI	Indirizzo (Residenza Sede Legale)
CAP	SI	CAP (Residenza Sede Legale)

Tutti i campi indicati sono considerati obbligatori, quindi è condizione indispensabile la compilazione di tutti i valori presenti nel modulo.

I dati inseriti nel sistema potranno essere in ogni momento modificati prima della loro conferma definitiva.

La conferma definitiva dei dati inseriti deve avvenire secondo la seguente sequenza e prima di generare il PDF da inviare alla So.Re.Sa.:

1) Salvataggio dell'anagrafica Ditta/Soggetto
2) Convalida definitiva dell'Anagrafica Struttura
3) Convalida Definitiva delle attività

Creazione di una nuova attività e relative Dichiarazioni

Per inserire una nuova attività gli utenti avranno abilitate le funzionalità dell'applicativo Web che, come prima definito, potranno distinguersi nelle Macrotipologie:

- ***Attività di Specialistica Ambulatoriale (incluse le strutture che erogano attività ambulatoriale ex artt. 26 e 44 della Legge 23 dicembre 1978 n 833);***
- ***Attività di Ricovero Ospedaliero a Ciclo Continuativo e/o Diurno;***
- ***RSA e centri diurni per anziani non autosufficienti, demenze e Alzheimer (ex art.1, comma 237 octo-decies della L.R.23/2011);***
- ***RSA e centri diurni per anziani non autosufficienti, demenze e Alzheimer (RSA convertite a seguito di processi di trasformazione da art.26 in RSA);***
- ***RSA e centri diurni per disabili non autosufficienti (ex art.1, comma 237 octo-decies L.R.23/2011);***
- ***RSA e centri diurni per disabili non autosufficienti (RSA convertite a seguito di processi di trasformazione da art.26 in RSA);***
- ***Residenze Sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale (ex. art 26 della Legge 23 dicembre 1978 n 833);***
- ***Residenze Sanitarie psichiatriche – SIR;***
- ***Centri residenziali per cure palliative (Hospice – ex art.1 comma 237 octo-decies L.R. 23/2011)***
- ***Strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;***

Per ognuna di esse il sistema produrrà apposite dichiarazioni sostitutive che verranno fedelmente riportate all'interno del PDF generato dalla piattaforma. I campi previsti all'interno delle pagine Web corrispondono ad altrettante sezioni del documento PDF che costituirà la formale istanza di accreditamento.

Le combinazioni appropriate dei dati inseriti nella piattaforma permettono l'identificazione automatica delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili; pertanto **ad ogni istanza verrà fornita da So.Re.Sa., via PEC, una risposta di ammissibilità o meno**.

La esatta corrispondenza tra i dati inseriti in piattaforma ed il documento PDF generato è garantita dall'inserimento nel documento PDF di una "impronta" invisibile all'utente, (Hash) specifica di So.Re.Sa.. **In altri termini, non è possibile per l'utente produrre o modificare il PDF esternamente alla piattaforma.**

Attività in backoffice di So.Re.Sa.

So.Re.Sa. dovrà monitorare le attività sull'applicativo web da parte degli utenti ed effettuare tutti gli interventi sistemistici necessari per garantire il regolare inserimento dei dati.

So.Re.Sa. dovrà effettuare i controlli sui dati necessari per la generazione delle risposte di ammissibilità/non ammissibilità delle istanze.

So.Re.Sa. dovrà garantire la corretta conservazione dei dati ricevuti, sia per quanto riguarda quelli contenuti nel data base sia per quanto attiene alle PEC contenenti i file PDF firmati digitalmente.

So.Re.Sa. dovrà, attraverso apposite procedure, selezionare le PEC valide dalle quali estrarre il PDF ed effettuare il corretto abbinamento record istanza - file PDF istanza.

So.Re.Sa. dovrà verificare, per ogni file PDF, la corrispondenza dell' Hash del file ricevuto con quello conservato in tabella, per accertare l'integrità del file di istanza ricevuto.

So.Re.Sa. dovrà predisporre due elenchi in formato excel dei records di istanza ritenuti validi e di quelli non validi da trasmettere, insieme ai file PDF corrispondenti, ai competenti uffici dell'Assessorato.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 20 DEL 07.03.2012

OGGETTO: Procedura straordinaria di accreditamento istituzionale di 300 posti letto di Lungodegenza della provincia di Napoli, ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

RILEVATO

- che con decreto del Commissario ad acta per la sanità n. 71 del 10.10.2011 si è indetto avviso pubblico finalizzato a sollecitare l'eventuale Manifestazione di Interesse delle strutture ospedaliere private provvisoriamente accreditate della regione Campania per l'acquisizione dei volumi prestazionali e del relativo personale delle Case di cura Clinica Villa Alba s.r.l. e Villa Russo s.p.a., in liquidazione;
- che la procedura dell'avviso pubblico è stata espletata e che, come si evince dagli atti trasmessi in data 02.01.2012 dalla Commissione di valutazione all'uopo nominata, nessuno dei soggetti partecipanti ha manifestato l' interesse ad assorbire i volumi prestazionali ed occupazionali della Casa di cura Villa Russo;
- che tale circostanza ha lasciato irrisolta la grave situazione scaturente dalla traumatica cessazione delle attività assistenziali garantite dalla struttura di ricovero di che trattasi, in ragione dell'alto numero di posti letto per i quali la stessa struttura risultava transitoriamente accreditata (123 posti letto per acuti e 300 posti letto per lungodegenza), cessazione che incide in maniera significativa sull'offerta di assistenza ospedaliera da privato della Regione e, segnatamente, della provincia di Napoli;

DATO ATTO

- che occorre, pertanto, rinvenire ulteriori strumenti che consentano di portare a soluzione la problematica situazione causata dalla cessazione delle attività della Casa di cura più volte citata e dalla perdita dei relativi livelli occupazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 e s.m.i. si è provveduto a riorganizzare la rete ospedaliera e territoriale e segnatamente si sono stati definiti i fabbisogni provinciali e regionali dei posti letto per singole discipline per le attività di ricovero ospedaliero dei soggetti privati;
- che con decreto commissariale n. 17 del 2/03/2012 si è modificato l'assetto programmatico della rete ospedaliera privata definita dal decreto commissariale n. 49/2010 limitatamente all'attività di lungodegenza post acuzie (cod. 60) e riabilitazione (cod. 56) della provincia di Napoli, stabilendo, fermo restando il numero di posti letto già programmati, la trasformazione di 145 posti letto di riabilitazione (codice 56) in altrettanti posti letto di lungodegenza codice 60;
- che tale modifica si è resa opportuna al fine di rendere più rispondente la risposta assistenziale della provincia di Napoli ai bisogni sanitari, in ragione sia della dell'intervenuta carenza assistenziale dell'offerta privata accreditata di 300 posti letto di lungodegenza post-acuzie (cod. 60) di Villa Russo, sia della necessità di ridurre il turnover di posti letto per acuti nei presidi pubblici della provincia di Napoli;
- che, con separato decreto del commissario ad acta in corso di adozione si provvede nuovamente a sollecitare una Manifestazione di interesse delle strutture ospedaliere private accreditate finalizzata ad assorbire i volumi prestazionali e relativa quota parte del personale attualmente beneficiario del trattamento di cassa integrazione, delle attività per acuti della casa di Cura Villa Russo attualmente in liquidazione;

CONSIDERATO, altresì

- che con la Legge regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, di modifica alla Legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, si è provveduto a disciplinare, per i soggetti privati, le modalità di accreditamento istituzionale definitivo;
- che all'art. 1, comma 237 quater della L.R. 23/2011 è stabilito che: "*Ferma restando la sussistenza del fabbisogno e delle condizioni di cui agli articoli 8 ter e 8 quater, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), in conformità ai principi generali del sistema, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettere s) e t), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il fabbisogno va soddisfatto, prioritariamente, attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate, da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1 luglio 2007, successivamente delle strutture private già in esercizio e solo successivamente mediante l'accreditamento delle strutture o attività di nuova realizzazione*."
- che con il decreto commissariale n. 19 del 07/03/2012 si è dato avvio alla prima fase di accreditamento istituzionale di cui al citato art. 1, comma 237 quater, relativamente all'accreditamento delle strutture private accreditate con oneri a carico del servizio sanitario regionale;

RILEVATO

- che, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera problematica riguardante le dismesse attività di Villa Russo si rende necessario prevedere una procedura straordinaria di accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

istituzionale quale anticipazione della seconda fase prevista dall'art. 1, comma 237 quater, della L.R. 23/2011, limitatamente all'attività di lungodegenza ospedaliera della sola provincia di Napoli;

- che la procedura straordinaria di accreditamento istituzionale è indirizzata esclusivamente alle strutture private accreditate che erogano attività di ricovero ospedaliero nella provincia di Napoli con oneri a carico del SSR e che intendono ampliare la propria offerta assistenziale con l'attività di lungodegenza, nonché alle strutture private di ricovero ospedaliero della provincia di Napoli in possesso di autorizzazione all'esercizio e dei requisiti ulteriori di accreditamento;
- che tale procedura straordinaria di accreditamento istituzionale riguardante 300 posti letto di lungodegenza post acuzie (cod.60) è finalizzata da un canto a bilanciare domanda ed offerta di lungodegenza della provincia di Napoli, dall'altra ad assorbire la quota di personale destinato all'attività di lungodegenza attualmente beneficiario del trattamento di cassa integrazione, giusta nota del Curatore fallimentare della Casa di Cura Villa Russo s.p.a. in liquidazione acquisita al protocollo della Struttura commissariale in data 5 marzo 2012 al n. 1556/C;
- che tale personale è stato ripartito in due gruppi e precisamente, personale per acuti e personale per l'attività di lungodegenza;
- che la suddivisione è stata operata proporzionalmente al numero dei posti letto delle due tipologie di attività, tenendo conto anche delle specifiche qualifiche professionali, nonché dei volumi di attività, come riportato nella sottoelencata tabella

Tabella a)

Personale Villa Russo assegnato all'attività lungodegenziale (cod. 60)	
Dirigenti Medici	11
Dirigenti non medici	1
Infermieri e tecnico*	92
Altro personale del comparto	120
Totale	**224**

DATO ATTO

- che, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 23/2011 in ordine all'accreditamento istituzionale, si è provveduto a disciplinare le modalità, i criteri e i requisiti per la partecipazione alla procedura straordinaria di accreditamento di cui all'allegato A) al presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRECISATO

- che non si procederà all'accreditamento dei posti letto di lungodegenza e di attribuzione del personale nel caso in cui successivamente alla conclusione del procedimento istruttorio e di verifica del possesso dei requisiti di accreditamento non risulti pienamente esaurito il fabbisogno di 300 posti letto di lungodegenza;
- che, nel caso in cui il procedimento di accreditamento istituzionale si concluda positivamente ivi compresa la verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento, risulta vincolante per le case di cura private l'assorbimento delle unità di personale dedicato della Casa di Cura Villa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Russo attualmente in liquidazione, nelle quantità e qualifiche come riportata in tabella a);

- che ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 237 terdecies, della L.R. 23/2011, per la definizione dei procedimenti di accreditamento istituzionale definitivo la normativa regionale vigente in materia prevista dal regolamento consiliare n. 1/2007, si applica in quanto compatibile con le disposizioni stabilite nella citata L.R., nonché con quelle fissate nel presente provvedimento.

RITENUTO

- di dover approvare le modalità, i criteri e i requisiti per la partecipazione alla procedura straordinaria di accreditamento di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

- **di approvare** le modalità, i criteri e i requisiti per la partecipazione alla procedura straordinaria di accreditamento di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- **di stabilire** che la procedura straordinaria di accreditamento istituzionale è indirizzata esclusivamente alle strutture private accreditate che erogano attività di ricovero ospedaliero nella provincia di Napoli con oneri a carico del SSR e che intendono ampliare la propria offerta assistenziale con l'attività di lungodegenza, nonché alle strutture private di ricovero ospedaliero della provincia di Napoli in possesso di autorizzazione all'esercizio e dei requisiti ulteriori di accreditamento;
- **di stabilire** che non si procederà all'accreditamento dei posti letto di lungodegenza e di attribuzione del personale nel caso in cui successivamente alla conclusione del procedimento istruttorio e di verifica del possesso dei requisiti di accreditamento non risulti pienamente esaurito il fabbisogno di 300 posti letto di lungodegenza;
- **di stabilire che**, nel caso in cui il procedimento di accreditamento istituzionale si concluda positivamente ivi compresa la verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento, risulta vincolante per le case di cura private l'assorbimento delle unità di personale nelle quantità e qualifiche come da tabella a) sotto riportata;

- Tabella a)

Personale Villa Russo assegnato all'attività lungodegenziale (cod. 60)	
Dirigenti Medici	11
Dirigenti non medici	1
Infermieri e tecnico	92
Altro personale del comparto	120
Totale	**224**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- **di stabilire** che ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 237 terdecies, della L.R. 23/2011, per la definizione dei procedimenti di accreditamento istituzionale definitivo la normativa regionale vigente in materia prevista dal regolamento consiliare n. 1/2007, si applica in quanto compatibile con le disposizioni stabilite nella citata L.R., nonché con quelle fissate nel presente provvedimento.

- di **trasmettere** il presente decreto al Tavolo di Verifica Ministeriale per la validazione;

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Direttore dell'ARSAN
D.ssa Lia Bertoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A)

PROCEDURA STRAORDINARIA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE
ai sensi della L.R. 23/2011

1) Le strutture private che già erogano attività di ricovero ospedaliero nella provincia di Napoli possono chiedere alla Regione Campania l'accreditamento istituzionale per le attività di lungodegenza post-acuzie (cod. 60) alle seguenti condizioni:
   a) essere accreditate con oneri a carico del SSR ai sensi della L.R. 14 dicembre 2011 n.23, ovvero essere in possesso della sola autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria, rilasciata ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 3958 del 07.08.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) essere in possesso dei requisiti ulteriori definiti nei Capi II e III del regolamento consiliare n. 1 del 22 giugno 2007.

2) Le domande di accreditamento istituzionale per l'attività di lungodegenza dovranno pervenire, con raccomandata A/R o a mano, presso la Giunta Regionale della Campania, Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, Centro Direzionale, Isola C3, 13° Piano, stanza n. 2, 80143 Napoli, pena esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 20° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC, in plico chiuso e debitamente sigillato, recante le seguenti indicazioni:
   a) il nominativo dell'impresa concorrente;
   b) l'indirizzo completo di recapito;
   c) la precisa indicazione: "Accreditamento Istituzionale per l'attività di lungodegenza ospedaliera".

   Il recapito delle istanze rimane ad esclusivo rischio del mittente. Si intenderanno come non pervenuti i plichi che dovessero giungere, per qualsiasi motivo, oltre il termine prefissato, anche se il ritardo fosse imputabile al vettore.

3) La domanda di accreditamento istituzionale prodotta dalle strutture di cui al precedente punto 1) deve riportare il numero dei posti letto di lungodegenza post-acuzie per i quali si chiede l'accreditamento che in ogni caso non può essere inferiore a venti per i soggetti già accreditati e non inferiore a sessanta per i soggetti privati in possesso di sola autorizzazione all'esercizio.

4) Nel caso in cui i soggetti interessati avanzino istanze che complessivamente superino il fabbisogno fissato con la presente procedura straordinaria, la competente struttura regionale provvede a ripartire i 300 posti letto di lungodegenza da accreditare tra tutti soggetti privati aventi titolo, in maniera direttamente proporzionale alla richiesta avanzata.

5) In forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale sono considerate ammissibili soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:

   a) Per le strutture private di ricovero ospedaliero accreditate con oneri a carico del SSR:
      I. il possesso di valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 23 dicembre 1994. n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare e/o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione di notorietà deve indicare, altresì, le attività per le quali le strutture richiedenti operano in regime di accreditamento con oneri a carico del SSR conformemente con quanto riportato nell'originario titolo convenzionale o nell'eventuale titolo d'intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale, ovvero nel provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione deve, inoltre, riportare le discipline in accreditamento con oneri a carico del SSR ed i relativi posti letto a regime continuativo e diurno.

II. il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 e s.m.i. ovvero il mancato possesso per cause non imputabili alla struttura stessa, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali entro i termini indicati dalla deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2006, n. 1465;
III. la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;
IV. il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento dal regolamento consiliare n. 1 del 22 giugno 2007;
V. la manifestazione di volontà finalizzata a riconvertire in lungodegenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 237 nonies, e con le procedure di cui all'art. 237, comma sexdecies della L.R. 23/2011, i posti letto già autorizzati o accreditati con oneri a carico del SSR in discipline diverse;
VI. la dichiarazione di impegno vincolante ad assorbire la quota assegnata di unità di personale da destinare alle attività di ricovero lungodegenziale nelle quantità e qualifiche come da tabella-a) sotto riportata;

Tabella a)

Personale Villa Russo assegnato all'attività lungodegenziale (cod. 60)	
Dirigenti Medici	11
Dirigenti non medici	1
Infermieri e tecnico	92
Altro personale del comparto	120
Totale	**224**

b) Per le strutture private di ricovero ospedaliero in possesso di sola autorizzazione all'esercizio:
   I. il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 e s.m.i.;
   II. la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;
   III. il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento dal regolamento consiliare n. 1 del 22 giugno 2007;
   IV. la manifestazione di volontà finalizzata a riconvertire in lungodegenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 237 nonies, e con le procedure di cui all'art. 237, comma sexdecies della L.R. 23/2011, i posti letto già autorizzati in discipline diverse;
   V. la dichiarazione di impegno vincolante ad assorbire la quota assegnata di unità di personale da destinare alle attività di ricovero lungodegenziale nelle quantità e qualifiche come da citata tabella-a);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) La competente struttura regionale avvia il procedimento di verifica delle istanze presentate, ivi comprese le dichiarazioni di notorietà, nonché il possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale, mediante le Commissioni locali previste dall'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo). Se dalle verifiche, da completarsi entro il 30 aprile 2012, risulta la mancanza dei requisiti di ammissibilità o dei requisiti ulteriori previsti per l'accreditamento, il Commissario ad acta adotta i conseguenti provvedimenti di cui al regolamento 1/2007.

7) L'espletamento delle procedure di verifica avviene in collaborazione con il rappresentante legale della struttura sanitaria o socio-sanitaria, o con suo delegato, che provvede a fornire le informazioni necessarie ed utili per la conclusione delle procedure stesse secondo le modalità definite con deliberazione di Giunta regionale n. 1489/2006 e s.m.i..

8) Per la definizione dei procedimenti di accreditamento istituzionale definitivo la normativa regionale vigente in materia si applica in quanto compatibile con le presenti disposizioni nonché con quelle degli ulteriori provvedimenti di attuazione della stessa.

9) Non si procederà all'accreditamento dei posti letto di lungodegenza e di attribuzione del personale nel caso in cui successivamente alla conclusione del procedimento istruttorio e di verifica del possesso dei requisiti di accreditamento non risulti pienamente soddisfatto il fabbisogno di 300 posti letto di lungodegenza.

10) Nel caso in cui il procedimento di accreditamento istituzionale si concluda positivamente ivi compresa la verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento, risulta vincolante per le case di cura private l'assorbimento delle unità di personale nelle quantità e qualifiche come da citata tabella a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 21 DEL 07.03.2012

Oggetto: Manifestazione di Interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali per acuti e dei relativi volumi occupazionali già erogati dalla Casa di cura Villa Russo s.p.a. in liquidazione.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009 n. 222;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge 191 del 2009;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- che con decreto del Commissario ad acta per la sanità n. 71 del 10.10.2011 si è indetto avviso pubblico finalizzato a sollecitare l'eventuale Manifestazione di Interesse delle strutture ospedaliere private provvisoriamente accreditate della Regione Campania per l'acquisizione dei volumi prestazionali e del relativo personale delle Case di cura Clinica Villa Alba s.r.l. e Villa Russo s.p.a., in liquidazione;

- che il citato decreto commissariale richiedeva, tra i requisiti di ammissibilità all'avviso pubblico, che le istanze degli interessati contenessero la dichiarazione dei soggetti, singoli o associati, della volontà di assorbire totalmente i volumi prestazionali ed occupazionali delle Case di cura Villa Russo e Villa Alba o di entrambe;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che la procedura dell'avviso pubblico è stata espletata e che, come si evince dagli atti trasmessi in data 02.01.2012 dalla Commissione di valutazione all'uopo nominata, nessuno dei soggetti partecipanti ha manifestato l' interesse ad assorbire i volumi prestazionali ed occupazionali della Casa di cura Villa Russo;

Rilevato

- che tale circostanza ha lasciato irrisolta la grave situazione scaturente dalla traumatica cessazione delle attività assistenziali garantite dalla struttura di ricovero di che trattasi, in ragione dell'alto numero di posti letto per i quali la stessa struttura risultava transitoriamente accreditata (123 posti letto per acuti e 300 posti letto per lungodegenza), cessazione che incide in maniera significativa sull'offerta di assistenza ospedaliera da privato della Regione.

- che tale criticità si aggiunge a quella, non secondaria, della perdita di posti di lavoro del personale in forza alla Casa di cura in oggetto che ammonta a 292 unità (giusta nota del Curatore fallimentare della Casa di Cura Villa Russo s.p.a. in liquidazione acquisita al protocollo della Struttura commissariale in data 5 marzo 2012 al n. 1556/C)

Dato atto

- che occorre, pertanto, rinvenire ulteriori strumenti che consentano di portare a soluzione la problematica situazione causata dalla cessazione delle attività della Casa di cura più volte citata e dalla perdita dei relativi livelli occupazionali;

Visto

- il decreto del Commissario ad acta n. 17 del 02.03.2012 con il quale, nell'approvare le linee guida per l'attività di ricovero ospedaliero in lungodegenza, si è intervenuti sull'assetto programmatico, pubblico e privato, definito dal decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 limitatamente all'attività di lungodegenza posta acuzie della provincia di Napoli, in ragione dell'intervenuta carenza assistenziale in tale disciplina, trasformando, tra l'altro, una quota di posti letto programmati per la rete ospedaliera privata della provincia di Napoli di riabilitazione intensiva (cod. 56) in altrettanti posti letto di lungodegenza post acuzie (cod. 60);

Considerato

- che, con separato decreto del Commissario ad acta, in corso di adozione, si provvede ad approvare procedure straordinarie mediante le quali le Case di cura accreditate con oneri a carico del SSR o soltanto autorizzate all'esercizio potranno accedere, su richiesta, ed a stralcio

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dell'attuale fase di accreditamento istituzionale definitivo, all'accreditamento di posti letto di lungodegenza post acuzie secondo il nuovo fabbisogno determinato con il citato decreto commissariale n. 17/2012, con il vincolo di assorbire quota parte del personale già in forza alla Casa di cura Villa Russo destinato alle attività di ricovero lungodegenziali;

- che per quanto concerne, invece, l'assorbimento dei volumi prestazionali e delle attività di ricovero per acuti della struttura in questione e dei correlati volumi occupazionali si possa nuovamente procedere con modalità e criteri analoghi a quelli previsti nel decreto commissariale n. 71/2011;

Atteso

- che, in conseguenza , si è provveduto a definire la quantità di volumi prestazionali da porre a base della procedura di evidenza pubblica che si dispone con il presente decreto per le discipline per acuti già in accreditamento transitorio, della Casa di cura Villa Russo, come riportato nella tabella a) tenendo conto dei dati di attività riferiti all'anno 2009;

Tabella a)

Disciplina	Dimessi	Giornate di degenza
08 - Cardiologia	397	1427
21 - Geriatria	245	2974
32 - Neurologia	611	3036

- che il personale di cui alla citata nota n. 1556/C del 5 marzo 2012 al è stato ripartito in due gruppi e precisamente, personale per acuti e personale per l'attività di lungodegenza;
- che la suddivisione è stata operata proporzionalmente al numero dei posti letto delle due tipologie di attività, tenendo conto anche delle specifiche qualifiche professionali, nonché dei volumi di attività, come riportato nella sottoelencata tabella:

Tabella b)

Personale assegnato all'attività per acuti	
Dirigenti Medici	3
Dirigenti non medici	1
Infermieristico e tecnico	28
Altro personale del comparto	36
Totale	**68**

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che per ciò che concerne l'assegnazione dei connessi volumi occupazionali la determinazione del costo del personale viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Tabella c)

PROFILI	Impegno medio annuo per singolo dipendente con accessori e con maggiorazione del 30%
Dirigente medico	88.914,86
Dirigente non medico	87.392,98
Infermiere	58.532,81
Altro personale del comparto	43.013,92

- che alla luce di quanto innanzi rappresentato è stato definito l'extra budget 2012 massimo riconoscile (costo medio del personale + 30%) in rapporto ai volumi assegnati, come da seguente tabella d):

Tabella d)

Disciplina	Dimessi	Giornate di degenza	Extra budget 2012 massimo riconoscibile (costo medio del personale + 30%)
08 - Cardiologia	397	1427	3.541.557,36
21 - Geriatria	245	2974	
32 - Neurologia	611	3036	

Ritenuto

- di dover ribadire i requisiti di ammissibilità all'avviso pubblico già definiti con decreto commissariale n. 71/2011 e che qui si riportano:
  le strutture ospedaliere private interessate, congiuntamente o singolarmente, devono:
  a) essere autorizzate e accreditate con oneri a carico del SSR per le medesime discipline i cui volumi prestazionali sono posti a base della presente procedura pubblica ovvero disposte a procedere alla riconversione dei posti letto accreditati con le modalità definite dall'art. 1, comma 237 nonies, della legge regionale n. 23 del 14 dicembre 2011;
  b) essere in grado di assorbire, nell'ambito delle capacità operative scaturenti dai posti letto in dotazione, già autorizzati ed in accreditamento, i volumi prestazionali posti a base della procedura di selezione, garantendo una efficace gestione tale da non superare il 95% del tasso di utilizzo dei posti letto sui quali far gravare i volumi assegnati ovvero garantendo i

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

medesimi risultati di gestione in caso di riconversione, ai sensi del già richiamato art. 1, comma 237 nonies della legge regionale 23/2011;

c) manifestare la volontà di assorbire tutte le unità di personale da destinare alle attività di ricovero per acuti nel numero e nelle qualifiche riportate nell'elenco nella citata tabella b);

Ritenuto, altresì

- di dover stabilire che l'assegnazione dei volumi prestazionali e dei correlati volumi occupazionali determina, a partire dall'esercizio 2012 una maggiorazione dei singoli tetti di spesa dei soggetti aggiudicatari, in ragione dei maggiori costi sostenuti per l'assorbimento del personale, incrementati di una quota massima del 30% come riportato in tabella d) e che criterio di aggiudicazione è dato dal maggiore abbattimento operato dai partecipanti all'avviso su detta percentuale di incremento;

- di dover infine precisare che:
  - a parità di posizioni in graduatoria, la Struttura commissariale procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio;

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

DECRETA

Di **INDIRE** avviso finalizzato a sollecitare Manifestazione di Interesse delle strutture ospedaliere private della Regione Campania accreditate con oneri a carico del SSR, che formulino un'offerta di acquisizione dei volumi prestazionali e del personale (fatti salvi gli eventuali successivi recessi dal rapporto di lavoro);

di **STABILIRE** che sono ammissibili esclusivamente le manifestazioni di Interesse presentate da singole Case di cura o congiuntamente da più Case di cura accreditate e rivolte al pieno assorbimento dei volumi prestazionali dell'attività di ricovero per acuti della casa di cura Villa Russo s.p.a. in liquidazione e della conseguente riassunzione di quota parte del personale indicato nel numero e nelle qualifiche della sotto riportata tabella b);

di **STABILIRE** che, allo scopo di garantire la più ampia pubblicità e partecipazione, l'Avviso venga pubblicato sul BURC e su due quotidiani;

di **PREVEDERE** che le manifestazioni di Interesse dovranno pervenire, per posta o a mano, presso la Giunta Regionale della Campania, Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, Centro Direzionale, Isola C3, 13° piano, stanza n. 2, 80143 Napoli, pena esclusione ,

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

entro e non oltre le ore 12,00 del 20° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC, in plico chiuso e debitamente sigillato, recante le seguenti indicazioni:

a) il nominativo dell'impresa concorrente
b) l'indirizzo completo di recapito;
c) la precisa indicazione *"Manifestazione di Interesse per l'acquisizione dei volumi prestazionali ed occupazionali dell'attività di ricovero per acuti della Casa di cura Villa Russo".*

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Si intenderanno come non pervenuti i plichi che dovessero giungere, per qualsiasi motivo, oltre il limite prefissato, anche se il ritardo fosse imputabile al vettore.
Trascorso il termine fissato non verrà riconosciuta valida alcuna offerta.
Alle imprese concorrenti non spetta compenso alcuno per qualsiasi spesa e/o oneri sostenuti per la partecipazione alla Manifestazione di Interesse.

Il plico di cui sopra, causa esclusione dalla procedura, dovrà contenere due separate buste debitamente sigillate e controfirmate sui bordi di chiusura, come di seguito elencate:

- una busta con l'indicazione esterna "Istanza e documentazione" Busta A)
- una busta con l'indicazione esterna "Offerta economica Busta B) contenente il valore dell'abbattimento operato sulla percentuale di incremento del 30%, individuata quale quota aggiuntiva al costo del personale assegnato da riconoscere ai soggetti aggiudicatari quale incremento al budget 2012;

L'istanza di cui alla busta A) deve contenere , pena l'esclusione, la dichiarazione del soggetto, in forma singola o associata, finalizzata a manifestare interesse alla procedura di evidenza pubblica per il totale assorbimento dei volumi prestazionali e connessi volumi occupazionali per acuti della Casa di cura Villa Russo.

In forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, all'istanza di cui alla busta A) devono essere allegate, pena l'esclusione, le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà del legale rappresentante relativamente a:

- il possesso di valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 23 dicembre 1994. n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare e/o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione di notorietà deve indicare, altresì, le attività per le quali le strutture richiedenti operano in regime di accreditamento con oneri a carico del SSR conformemente con quanto riportato nell'originario titolo convenzionale o nell'eventuale titolo d'intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

assistenziale, ovvero nel provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione deve, inoltre, riportare le discipline in accreditamento ed i relativi posti letto a regime continuativo e diurno;

- Il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 e s.m.i. ovvero il mancato possesso per cause non imputabili alla struttura stessa, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali entro i termini indicati dalla deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2006, n. 1465;
- la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;
- il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento dal regolamento consiliare n. 1 del 22 giugno 2007;
- Il possesso delle capacità operative utili per l'assorbimento dei volumi prestazionali richiesti, finalizzata a garantire una efficace gestione tale da non superare il valore massimo del 95% del tasso di utilizzo dei posti letto sui quali far gravare i volumi assegnati, ovvero di garantire i medesimi risultati di gestione attraverso la riconversione effettuata ai sensi del articolo 1, comma 237 nonies della legge regionale 23 del 14.12.2011;

di **STABILIRE:**

- che, per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 237 nonies della Legge regionale 23 del 14-12-2011, le strutture sanitarie accreditate con oneri a carico del SSR che stipulano accordi di riconversione, ai sensi del comma 237 sexdecies, che siano in possesso, per le attività o strutture riconvertite, dei requisiti autorizzativi e ulteriori per l'accreditamento istituzionale, operano in regime di accreditamento definitivo dalla data indicata nell'accordo;
- che ai soggetti aggiudicatari (singoli o associati) sarà assegnato il personale di cui alla sottostante tabella b):

Tabella b)

Personale assegnato all'attività per acuti	
Dirigenti Medici	3
Dirigenti non medici	1
Infermieristico e tecnico	28
Altro personale del comparto	36
Totale	**68**

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che il criterio di aggiudicazione è dato dal maggiore abbattimento operato sulla percentuale di incremento del 30% individuata quale quota aggiuntiva al costo del personale assegnato, da riconoscere ai soggetti aggiudicatari per l'anno 2012;
- che a parità di posizioni in graduatoria, la Struttura commissariale procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio;

di **STABILIRE** altresì

- che è compito della Commissione di valutazione, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, fissare l'anno, il mese, il giorno, l'ora, il luogo dell'inizio delle operazioni di verifica dei plichi pervenuti e richiedenti la partecipazione alla Manifestazione d'Interesse, dandone comunicazione almeno 5 giorni prima della data fissata, alle strutture che hanno presentato la Manifestazione di Interesse;
- che nella prima seduta pubblica saranno ammessi solo i titolari o i rappresentanti legali delle strutture partecipanti, o persone munite di procura speciale da consegnare, in originale, al segretario verbalizzante. Essi avranno diritto di parola e di chiedere che le loro dichiarazioni siano inserite a verbale. In ogni caso è fatto obbligo a coloro che si presentino ad assistere alla seduta, di esibire un documento d'identità, in corso di validità, e farlo registrare al segretario verbalizzante; nella medesima seduta la Commissione procederà alla verifica del corretto confezionamento del plico, del rispetto delle scadenze previste dall'Avviso e della presenza sul plico dell'apposita dicitura e controllerà la data e l'ora di arrivo dei plichi consegnati. I plichi che risulteranno non in regola non saranno ammessi alla fase successiva e sarà verbalizzata la motivazione dell'esclusione.
  Nella stessa seduta pubblica la commissione procederà all'apertura dei plichi ammessi, rispettando l'ordine cronologico di arrivo sulla base della protocollazione commissariale ed alla verbalizzazione della documentazione contenuta in ciascun plico (presenza della busta A) e della busta B) e procederà all'apertura della busta A) riportante l'indicazione esterna "Istanza e documentazione", verbalizzandone il contenuto;
- che alle successive fasi di gara, da tenersi in sedute riservate, la Commissione provvederà a valutare la documentazione della busta A) e ad ammettere solo quelle istanze che, dall'esame della documentazione, risultino in regola con quanto stabilito dal presente decreto. La Struttura Commissariale comunicherà ai partecipati non in regola con la presentazione del plico l'esclusione dal proseguimento della gara ed il motivo che lo ha determinato;
- che successivamente la Commissione fisserà la data di una ulteriore seduta pubblica a cui sono invitati i soli soggetti ammessi e procederà all'apertura della busta B) recante l'indicazione "Offerta economica" e contenente l'indicazione della quota di abbattimento operata sulla percentuale del 30% individuata quale quota aggiuntiva al costo del personale assegnato, da riconoscere ai soggetti aggiudicatari per l'anno 2012;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che in successive sedute non pubbliche la Commissione procederà alla valutazione delle istanze e alla redazione della graduatoria delle richieste ammesse, sulla base dei criteri fissati dal presente decreto commissariale;
- che al termine delle operazioni la Commissione trasmetterà al Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario i verbali delle operazioni e la graduatoria finale, per le successive determinazioni.

di **PRECISARE**

- che la Manifestazione di Interesse non è vincolante per la Regione Campania che si riserva la facoltà di non dare corso alla descritta iniziativa;
- che si provvederà all'assegnazione dei volumi prestazionali solo all'esito della validazione del presente decreto da parte del Tavolo tecnico interministeriale;
- che, pertanto, l'incremento del budget è da riconoscersi in dodicesimi rispetto al valore annuo a partire dal mese di conferimento dei nuovi volumi prestazionali con conseguente assegnazione del personale;
- che con successivo decreto commissariale verrà nominata la Commissione di valutazione;

di **NOMINARE** responsabile del presente procedimento il dr. Giuseppe Ferrigno, funzionario amministrativo in servizio presso la Struttura Commissariale;

di **TRASMETTERE** il presente decreto al Tavolo di Verifica Ministeriale per la validazione;

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Direttore dell'ARSAN
D.ssa Lia Bertoli

Decreto Dirigenziale n. 51 del 20/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DITTA HGE AMBIENTE SRL - IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI UBICATO IN MANOCALZATI (AV) ALLA VIA SAN PRISCO 32 - VARIAZIONE SEDE LEGALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta HGE AMBIENTE srl con sede legale in Fiumicino (Roma) alla Via Cardinale Lambruschini n. 6 ed impianto in Manocalzati (AV) alla Via San Prisco 32, iscritta alla CCIAA di Roma C.F. 00503930646, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico e trattamento di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non, con D.D. n. 569 del 23.06.2009, D.D. n. 40 del 26.02.2010, D.D di voltura. n. 554 del 11.05.2010 e in ultimo D.D. di rettifica n. 1002 del 17.09.2010;

b. **CHE** la ditta con nota del 26.01.2012, assunta agli atti di ufficio il 09.02.2012 prot. n. 99765, ha comunicato la variazione della sede legale da Fiumicino (Roma) - Via Cardinale Lambruschini n. 6 **a Fiumicino (Roma) alla Via G. Schneider snc – Torre Uffici 1 – Aereoporto "L. Da Vinci";**

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   a.1. Certificato CCIAA di Roma del 19.01.2012, comprensivo dei controlli antimafia, C.F. 005003930646;
   a.2. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale".

RITENUTO

a. **CHE** occorre, pertanto, procedere alla presa d'atto della variazione della sede legale della ditta HGE AMBIENTE srl da Fiumicino (Roma) - Via Cardinale Lambruschini n. 6 **a Fiumicino (Roma) alla Via G. Schneider snc – Torre Uffici 1 – Aereoporto "L. Da Vinci"**;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 569 del 23.06.2009;
d. il D.D. n. 40 del 26.02.2010;
e. il D.D. n. 554 del 11.05.2010;
f. il D.D. n. 1002 del 17.09.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variazione della sede legale della ditta HGE AMBIENTE srl, legalmente rappresentata da Di Filippo Francesco nato a Siano (SA) il 09.06.1960, da Fiumicino (Roma) - Via Cardinale Lambruschini n. 6 **a Fiumicino (Roma) alla Via G. Schneider snc – Torre Uffici 1 – Aereoporto "L. Da Vinci"**;

2. **NOTIFICARE** il presente decreto alla società HGE Ambiente srl, al comune di Manocalzati (AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL competente allo S.T.A.P. di Avellino e all'ORR;

3. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 20/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE ED IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI - DITTA DEMOLIFERRO DEI F.LLI GUIDA DI GUIDA PAOLINO S.A.S, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASAMARCIANO (NA) ALLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 11 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta "DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s, con sede legale ed impianto in Casamarciano (NA) alla Via Nazionale delle Puglie, 11, è autorizzata con D.D. n. 468 del 01.06.2007 e D.D. n. 505 del 08.06.2007 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Guida Paolino nato a Saviano (NA) il 03.10.1953, con istanza del 03.11.2011, assunta al prot. n. 849562 del 10.11.2011, integrata con nota del 14.11.2011, prot. n. 867596 del 16.11.2011, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 01.05.2012;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

   c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 24.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   c.2. Perizia giurata, a firma dell'ing. Ruggiero De Sena, del 24.10.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti e la conformità al progetto approvato;
   c.3. Polizza fideiussoria della società CITY INSURANCE S.A., con sede legale in Bucarest (Romania), n. 22354, debitamente autenticata, per un importo garantito pari a € 22.500,00, con decorrenza 01.06.2012 e scadenza al 31.12.2018**;**
   c.4. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 11.11.2011 prot. n 851837, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 7926 del 24.01.2012, acquisita agli atti con prot. n. 76376 del 01.02.2012, ha attestato che le opere sono conformi al progetto approvato;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
e. il D.D. n. 468 del 01.06.2007;
f. il D.D .n. 505 del 08.06.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **01.05.2017** alla ditta DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s. con sede legale in Casamarciano alla via Nazionale delle Puglie n. 11, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 05080301210, legalmente rappresentata da Guida Paolino nato a Saviano (NA) il 03.01.1953, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 2, particelle 258, 259, 260 per complessivi mq 3000 circa, classificata zona "D per insediamenti industriali o ad essi assimilati"

2. **RICHIAMARE** i decreti dirigenziali n. 468 del 01.06.2007 e n. 505 del 08.06.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 75 (settantacinque) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3. **PRECISARE CHE:**
   - devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;

   - i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*

16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  - in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 75 (settantacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
  - il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

- ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
- ❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- ❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
- ❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
- ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;

- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4. **SPECIFICARE**

4.1. **CHE** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

4.2. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

4.3. **CHE** fino al 31.05.2012 la garanzia finanziaria sarà assicurata dalla polizza n. B/TRD60131ETZJ8138 della ALBATROSS INVEST S.p.A., a favore del Presidente della Giunta Regionale, con scadenza 31.12.2013, per un importo garantito di € 22.500,00, debitamente autenticata dal notaio Sangiuolo Vito Antonio con studio in Benevento;

5. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta DEMOLIFERRO dei F.lli Guida di Guida Paolino s.a.s., al Comune di Casamarciano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

6. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 54 del 20/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - D.LGS. 209/03 - CENTRO RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO SITO IN GIUGLIANO (NA) ALLA VIA PROVINCIALE PARETE - LOC. TRE PONTI. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA MICILLO FRANCESCO A DITTA RE.A.MI. S.A.S. DI MICILLO VINCENZO E MICILLO NICOLANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta individuale Micillo Francesco con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 ed impianto in **Giugliano (NA) alla Via Provinciale Parete Località Tre Ponti** è autorizzata all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, giusto decreto n. 87 del 19.03.2010;

b. **CHE** con nota del 27.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 27.01.2012 prot. n. 66102, la ditta RE.A.MI S.a.s. di Micillo Vincenzo e Micillo Nicolangelo, con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 C.F. 03711570618, legalmente rappresentata da Micillo Vincenzo nato Villaricca (NA) il 01.01.1980 e da Micillo Nicolangelo nato a Villaricca (NA) il 02.07.1984, a seguito di fitto di ramo d'azienda della ditta individuale Micillo Francesco, ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n. 87 del 19.03.2010;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile, per notaio dott. Ennio De Rosa Filippo con studio in Aversa alla Piazza V. Emanuele n. 29, registrato il 13.10.2012 presso l'Agenzia delle Entrate di Aversa al n. 245, serie 1T - Rep. N. 70.565 – Raccolta n. 15.600, di fitto di ramo d'azienda;
- Voltura delle garanzie finanziarie con appendice alla polizza n. 13493 della City Insurance S.A. con sede legale in Bucarest (Romania), con scadenza al 13.01.2016;
- Certificato CCIAA di Caserta, aggiornato al 21.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 72229 del 31.01.2012 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Caserta;

b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, dalla ditta individuale Micillo Francesco con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 ed impianto in Giugliano (NA) alla Via Provinciale Parete Località Tre alla **ditta RE.A.MI S.a.s. di Micillo Vincenzo e Micillo Nicolangelo,** con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 C.F. 03711570618, legalmente rappresentata da Micillo Vincenzo nato Villaricca (NA) il 01.01.1980 e da Micillo Nicolangelo nato a Villaricca (NA) il 02.07.1984;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
c. il D.D. n.87 del 19.03.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso**,** dalla ditta individuale Micillo Francesco con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 ed impianto in Giugliano (NA) alla Via Provinciale Parete Località Tre alla **ditta RE.A.MI S.a.s. di Micillo Vincenzo e Micillo Nicolangelo**, con sede legale in Parete (CE) alla Via Magenta n. 58 C.F. 03711570618, legalmente rappresentata da Micillo Vincenzo nato Villaricca (NA) il 01.01.1980 e da Micillo Nicolangelo nato a Villaricca (NA) il 02.07.1984;

2. **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **13.01.2015;**

3. **RICHIAMARE** il DD n. 87 del 19.03.2010 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente*,* l**e cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta RE.A.MI S.a.s., al Sindaco del Comune di Giugliano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Napoli, al P.R.A. di Napoli e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 20/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN VIA FILIGARDI ZONA IND.LE BATTIPAGLIA (SA) - SELE AMBIENTE SRL CON SEDE LEGALE IN FISCIANO (SA) ALLA VIA DEL PROGRESSO N. 68. SOSTITUZIONE CODICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta SELE AMBIENTE srl con sede legale in Fisciano (SA) alla Via del Progresso n. 68 e impianto sito in Via Filigardi Zona Ind.le Battipaglia (SA) - C.F. 04744660657, foglio 7 p. 155, di 6.730 mq, è autorizzata alla gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, giusto decreto del dirigente del Settore T.A.P di Salerno n. 233 del 15.06.2010 e decreto di voltura n. 842 del 22.07.2010 con scadenza al 18.04.2020, integrato con D.D. n. 483 del 23.06.2011;

b. **CHE** con istanza del 09.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 01.02.2012 prot. n. 76757 la ditta interessata, legalmente rappresentata da Toriello Francesco nato a Battipaglia (SA) il 20.10.1982 ha chiesto la sostituzione di n. 4 codici di rifiuti non pericolosi, secondo il seguente schema:

Codici	**da eliminare**		**Codici**	**da inserire**	
110501	**zinco solido**	**R13**	**030307**	**Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**	**R13**
170403	**piombo**	**R13**	**191202**	**Metalli ferrosi**	**R13**
170404	**zinco**	**R13**	**190805**	**Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane**	**R13**
170406	**stagno**	**R13**	**190814**	**Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da queli di cui alla voce 190813**	**R13**

RITENUTO

a. **CHE** sia accoglibile la richiesta di sostituzione ai sensi dellla DGR n. 1411/2007;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno del 16.01.2021, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.

   a.2. Relazione tecnica, a firma dell'ing. Marco Raia, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei nuovi rifiuti ;

   a.3. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

VISTO

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
c. il DD n. 233 del 15.06.2010;
d. il DD n. 842 del 22.07.2010;
e. il DD n. 483 del 23.06.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **SOSTITUIRE** nell'autorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti:

Codici	**da eliminare**		**Codici**	**da inserire**	
110501	**zinco solido**	**R13**	**030307**	**Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**	**R13**
170403	**piombo**	**R13**	**191202**	**Metalli ferrosi**	**R13**
170404	**zinco**	**R13**	**190805**	**Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane**	**R13**
170406	**stagno**	**R13**	**190814**	**Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da queli di cui alla voce 190813**	**R13**

2) **PRECISARE** che per effetto del presente provvedimento, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, alla gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi della ditta SELE AMBIENTE srl con sede legale in Fisciano (SA) alla Via del Progresso n. 68 e impianto sito in Via Filigardi Zona Ind.le Battipaglia (SA)- C.F. 04744660657, foglio 7 p. 155, di 6.730 mq, si riferisce ai sottoelencati rifiuti e per un quantitativo massimo **stoccabile giornaliero di 125 tonn**;

Tipologia	CER	Descrizione	Attività	Quantitativi (t/g)
Plastica	02 01 04	Rifiuti plastici	R13-R3	125
	07 02 13	Rifiuti plastici	R13-R3	
	12 01 05	Limature e trucioli	R13-R3	
	15 01 02	Imballaggi in plastica	R13-R3	
	20 01 39	plastica	R13-R3	
	16 01 19	plastica	R13-R3	
	17 02 03	plastica	R13-R3	
Gomma	19 12 04	Gomma e plastica	R13-R3	45
	16 01 03	pneumatici fuori uso	R13	
Metalli non ferrosi	17 04 01	Bronzo, ottone	R13	67
	17 04 02	Alluminio	R13	
	16 01 18	Metalli non ferrosi	R13	
Materiali ferrosi	12 01 01	Limature e trucioli	R13-R3	11
	12 01 02	Polveri e particolato	R13-R3	
	19 12 02	**Metalli ferrosi**	**R13**	
	03 03 07	**Scarti della separazione meccanica nella produzione**	**R13**	

Carta e cartone		**meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**		50
	15 01 01	Imballaggi carta e cartone	R13	
	20 01 01		R13	
Metalli misti	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	40
	16 01 17	Metalli ferrosi	R13	
	20 01 40	Metallo	R13	
	17 04 11	Cavi	R13	
	17 04 07	Metalli misti	R13	
Beni durevoli non pericolosi	16 02 16	Componenti rimossi	R13	25
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso	R13	
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	R13	
Metalli	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	15
Rifiuti biodegradabili	20 01 08	Rifiuti cucine e mense	R13	95
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	
	20 03 02	rifiuti dei mercati	R13	
Rifiuti urbani indifferenziati	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	100
Vetro	20 01 02	Vetro	R13	25
	15 01 07	Imballaggi in vetro	R13	
Tessili	20 01 10	abbigliamento	R13	21
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	
	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile	R13	
ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	100
altri rif. N.p.	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	100,32
	19 08 05	**Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane**	**R13**	
	190814	**Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da queli di cui alla voce 190813**	**R13**	
legno	15 01 03	Imballaggi in legno	R13	81
	20 01 38	legno	R13	
Imballaggi e composti	15 01 05	Imballaggi in materiali composti	R13	100
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	

3) **SPECIFICARE** che si possono trattare i rifiuti indicati nello schema sopra riportato con il limite fissato per ciascuno di essi, fermo restando il quantitativo massimo stoccabile fissato in 125 tonn/giorno;

4) **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione è fissata al **18.04.2020;**

5) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.2006;

6) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta SELE AMBIENTE srl, al Sindaco del Comune di Battipaglia (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL territorialmente competente, allo S.T.A.P. di Salerno e all'ORR;

7) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 20/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON, PER UN IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA ALLA VIA S.S.SANNITICA 265 AL KM.26+645. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA METALMAX SRL A DITTA INTRO RECYCLING SRL, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA MARCO AURELIO N. 204.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta METALMAX srl con sede legale in Napoli alla Via Volpicella 172 e impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista alla via S.S.Sannitica 265 al km.26+645 è autorizzata alla attività di gestione rifiuti pericolosi e non con D.D. n. 383 del 21.12.2010 e D.D.n. 691 del 26.10.2011;

b. **CHE** con nota del 02.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 10.01.2012 prot. n. 16950, integrata con nota del 19.01.2012, prot. n. 69352 del 30.01.2012 e del 23.01.2012, prot. n. 106787 del 13.02.2012, la ditta INTRO RECYCLING SRL, con sede legale in Napoli alla Via Marco Aurelio n. 204 C.F.06961321210, legalmente rappresentata da Michele Lo Giudice, nato a Napoli il 06.08.1963, a seguito dell'acquisizione di ramo d'azienda della METALMAX srl, ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n. 691 del 26.10.2011;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

a.1. Copia Atto della scrittura privata di cessione di ramo d'azienda, per dott. Lucia Cannaviello, Notaio in Meta, registrato il 30.12.2011 a Castellammare di Stabia al n. 10392 serie 1T - Rep. N. 40592 – Raccolta n. 7506;
a.2. garanzie finanziarie della City Insurance S.A. con sede legale in Bucarest (Romania) n. 23834 del 27.01.2012, con decorrenza dal 03.02.2012 e con scadenza al 10.12.2016**;**
a.3. Certificato CCIAA di Napoli, aggiornato al 03.01.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
a.4. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 114817 del 15.02.2012 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Napoli;

b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione della ditta METALMAX srl con sede legale in Napoli alla Via Volpicella 172 e impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista alla via S.S.Sannitica 265 al km.26+645 a favore della ditta **INTRO RECYCLING SRL, con sede legale in Napoli, alla Via Marco Aurelio n. 204** C.F.06961321210, legalmente rappresentata da Michele Lo Giudice, nato a Napoli il 06.08.1963;

VISTI
a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
c. il D.D. n.383 del 21.12.2010;
d. il D.D.n. 691 del 26.10.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione della ditta METALMAX srl con sede legale in Napoli alla Via Volpicella 172 e impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista alla via S.S.Sannitica 265 al km.26+645 a favore della ditta **INTRO RECYCLING SRL, con sede legale in Napoli alla Via Marco Aurelio n. 204** C.F.06961321210, legalmente rappresentata da Michele Lo Giudice, nato a Napoli il 06.08.1963;

2. **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **21.12.2015.**

3. **RICHIAMARE** i DD n. 383 del 21.12.2010 e D.D.n. 691 del 26.10.2011*,* **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta INTRO RECYCLING SRL, al Sindaco del Comune di San Marco Evangelista (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL Distretto 33 di Marcianise, allo S.T.A.P. di Caserta e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE CON ANNESSA PERTINENZA ABITATIVA E LOCALI INTERRATI FG. 21 P.LLE 609, 610" DA REALIZZARSI IN LOC ACQUA FETIDA NEL COMUNE DI ROFRANO (SA) - SOGGETTO PROPONENTE: SIG. SPERANZA GIUSEPPE E AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI ROFRANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

a. che con nota del 14.01.2010 prot. 156, acquisita al prot. n° 51185 in data 21.10.2010, il Comune di Rofrano ha trasmesso richiesta di valutazione d'incidenza relativa al progetto "Realizzazione di un fabbricato rurale con annessa pertinenza abitativa e locali interrati Fg. 21 p.lle 609, 610" da realizzarsi in loc Acqua Fetida nel Comune di Rofrano (SA) su proposta del Sig. Speranza Giuseppe;

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 3.02.2011, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:
   - l'intervento insiste su di un'area finora sostanzialmente integra;
   - non vi è certezza della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale del proponente;
   - la realizzazione di fabbricati rurali, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione, incide sul paesaggio ecologico determinando un progressivo ed irreversibile degrado dell'ambiente; in particolare nel caso in esame, la ridotta estensione dell'appezzamento da destinare ad uso agricolo e la mancanza di un'analisi costi/benefici lascia ipotizzare che l'attività aziendale possa risultare non sostenibile dal punto di vista remunerativo e che il fabbricato possa essere realizzato principalmente per scopi abitativi. In tal senso la realizzazione di una struttura come quella prevista da progetto non avrebbe alcuna ragione valida per essere realizzata in un'area protetta, avendo come unico effetto l'incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie, e comportando, di conseguenza, potenziale danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del SIC IT8050024 "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino".

c. Che con nota del Settore prot.165571 del 1.03.2011 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

d. Che con nota acquisita agli atti in data 6.04.2011 prot. n. 321535, il Comune di Rofrano ha trasmesso le controdeduzioni al parere espresso dalla Commissione VIA in data 3.02.2011;

RILEVATO

a. Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27/05/2011, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto le osservazioni presentate dal proponente non superano le criticità ed i motivi ostativi evidenziati nella seduta del 03/02/2011.

b. che il Sig. Speranza Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2010, acquisita al prot. n° 894910 in data 9.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto negativo di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
la delibera di G.R. 324/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 3.02.2011 e confermato nella seduta del 27/05/2011, in merito al progetto "Realizzazione di un fabbricato rurale con annessa pertinenza abitativa e locali interrati Fg. 21 p.lle 609, 610" da realizzarsi in loc. Acqua Fetida nel Comune di Rofrano (SA) su proposta del Sig. Speranza Giuseppe e su richiesta del Comune di Rofrano, in quanto le osservazioni presentate dal proponente non superano le criticità ed i motivi ostativi evidenziati nella seduta del 03/02/2011.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 58 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.-V.A.S.-V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI FINALIZZATI AL RECUPERO" DA REALIZZARSI IN LOC. PONTE RICCIO ZONA ASI GIUGLIANO - QUALIANO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. LICA.FER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 29.07.2010, acquisita al prot. n° 784870 in data 30.09.2010, la Soc. Lica.Fer . s.r.l., con sede legale in Mugnano di Napoli alla via della Resistenza n. 1, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali finalizzati al recupero" da realizzarsi in loc. Ponte Riccio zona ASI Giugliano - Qualiano (NA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n. 887743 del 23/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. nella seduta del 19.01.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- che le pavimentazioni delle aree destinate al trattamento dei rifiuti pericolosi siano dotate di opportuna impermeabilizzazione e pendenza, cosicché tutte le acque ed i liquidi eventualmente caduti nelle operazioni di bonifica confluiscano in un unico pozzetto a tenuta, da cui possano confluire in una vasca di stoccaggio temporaneo, anch'essa a tenuta, preceduta da un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo);
- che si provveda allo svuotamento periodico della vasca di cui al punto precedente, smaltendone il contenuto a mezzo di ditte autorizzate;
- che l'impianto venga recintato con una barriera verde sufficientemente fitta e di altezza adeguata, in modo che possa fungere anche da sistema per l'attenuazione dei rumori prodotti nelle fasi di riduzione delle dimensioni previste nel corso delle lavorazioni;
- un'attività di monitoraggio volta a: caratterizzazione ex-ante in itinere e in fase di dismissione dell'impianto, delle matrici acqua e suolo. La predetta attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPA e/o altri).

b. che la soc. Lica.Fer s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 10.11.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.11.2011 prot. n° 868003;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I., espresso nella seduta del 19.01.2012, in merito al progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali finalizzati al recupero" da realizzarsi in loc. Ponte Riccio zona ASI Giugliano - Qualiano (NA) – proposto dalla soc. Lica. Fer. S.r.l. con le seguenti prescrizioni:
   - che le pavimentazioni delle aree destinate al trattamento dei rifiuti pericolosi siano dotate di opportuna impermeabilizzazione e pendenza, cosicché tutte le acque ed i liquidi eventualmente caduti nelle operazioni di bonifica confluiscano in un unico pozzetto a tenuta, da cui possano confluire in una vasca di stoccaggio temporaneo, anch'essa a tenuta, preceduta da un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo);
   - che si provveda allo svuotamento periodico della vasca di cui al punto precedente, smaltendone il contenuto a mezzo di ditte autorizzate;
   - che l'impianto venga recintato con una barriera verde sufficientemente fitta e di altezza adeguata, in modo che possa fungere anche da sistema per l'attenuazione dei rumori prodotti nelle fasi di riduzione delle dimensioni previste nel corso delle lavorazioni;
   - un'attività di monitoraggio volta a: caratterizzazione ex-ante in itinere e in fase di dismissione dell'impianto, delle matrici acqua e suolo. La predetta attività dovrà eseguirsi con oneri a carico

del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPA e/o altri);

2) che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4) di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 59 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO MATRICINATO MONTE MAGGIORE P.LLA 10 DEL PAF - FG. 10 P.LLA 12 (PARTE) E 47 (PARTE)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

h. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 30/04/2011 prot. 855, acquisita al prot. n°356309 in data 05/05/2011, il Comune di Rocchetta e Croce (CE) con sede in Via Cavour, n. 4, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Taglio di bosco ceduo matricinato Monte Maggiore p.lla 10 del PAF – Fg. 10 p.lla 12 (parte) e 47 (parte)"

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17/11/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

b. che il Comune di Rocchetta e Croce (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010, con bonifico del 30/04/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 01/06/2011 prot. n°431860.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17/11/2011, in merito al progetto "Taglio di bosco ceduo matricinato Monte Maggiore p.lla 10 del PAF – Fg. 10 p.lla 12 (parte) e 47 (parte)" - proposto dal Comune di Rocchetta e Croce (CE);

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 60 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO TIPO COLTURALE FG.6 P.LLE 3, 13, FG. 17 P.LLE 4, 14, 15C/A - DI PROPRIETA' DEL SIG. MELARA GIUSEPPE" DA REALIZZARSI IN LOC. CESINE DELLE CANESTRE E COSTA DELL'ANGELO DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 25/01/2010 prot. n. 681, acquisita al prot. n° 94725 in data 03/02/2010, la Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele", con sede legale in Oliveto Citra alla Via SS 91 Ponte Oliveto, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Taglio boschivo tipo colturale fg.6 p.lle 3, 13, fg. 17 p.lle 4, 14, 15c/a – di proprietà del Sig. Melara Giuseppe" da realizzarsi in loc. Cesine delle Canestre e Costa dell'Angelo del Comune di Campagna (SA)

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 08/09/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito indicate:
   - divieto assoluto di aprire nuove piste di esbosco;
   - rispetto assoluto delle modalità di taglio in sezioni non contigue ed in stagioni silvane alternate;
   - utilizzo di animali da soma nelle operazioni di esbosco;
   - salvaguardia, con opportuni teli protettivi, dei suoli delle aree di accumulo, da accidentali inquinamenti dovuti da mezzi meccanici;
   - preservare dal taglio una fascia della profondità di 50 m in prossimità dei corsi d'acqua sulle due sponde.

c. Che con nota del 07/11/2011 n. 9606 acquisita al protocollo n. 843638 del 09/11/2011 la Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele" ha chiesto il riesame dell'istanza;

RILEVATO

a. che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17/11/2011 nel far proprie le prescrizioni espresse dallo STAPF – SA, (nota del 09/12/10 prot. 983456), in cui si afferma che l'interessato è tenuto a munirsi di autorizzazioni al taglio di volta in volta, per ogni sezione di taglio, ed alla luce di un piano di taglio di lungo periodo, che interessa le stagioni silvane dal 2010-2011 al 2023-2024, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza unicamente per le operazioni di taglio relative alla sezione 1 +1a di 16.80.00 ha. con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - divieto assoluto di aprire nuove piste di esbosco;
   - utilizzo di animali da soma nelle operazioni di esbosco;
   - salvaguardia, con opportuni teli protettivi, dei suoli delle aree di accumulo, da accidentali inquinamenti dovuti a mezzi meccanici;
   - preservare dal taglio una fascia della profondità di 50 m in prossimità dei corsi d'acqua sulle due sponde;

b. che il Sig. Melara Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 04/04/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17/11/2011, in merito al progetto "Taglio boschivo tipo colturale fg.6 p.lle 3, 13, fg. 17 p.lle 4, 14, 15c/a – di proprietà del Sig. Melara Giuseppe" da realizzarsi in loc. Cesine delle Canestre e Costa dell'Angelo del Comune di Campagna (SA) - proposto dalla Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele con sede legale in Oliveto Citra alla Via SS 91 Ponte Oliveto, unicamente per le operazioni di taglio relative alla sezione 1 +1a di 16.80.00 ha, facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di SA e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - divieto assoluto di aprire nuove piste di esbosco;
   - utilizzo di animali da soma nelle operazioni di esbosco;
   - salvaguardia, con opportuni teli protettivi, dei suoli delle aree di accumulo, da accidentali inquinamenti dovuti a mezzi meccanici;
   - preservare dal taglio una fascia della profondità di 50 m in prossimità dei corsi d'acqua sulle due sponde;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 64 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ESPEKO SRL - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 5.1 E 5.3 SITO IN QUARTO (NA) ALLA VIA ENRICO FERMI, 1/3

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
j. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
k. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
l. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
m. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la ***Espeko srl***, con impianto in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, con istanza acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 298398 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi) e 5.3 (impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi);
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 07/10/2009, la ***Espeko srl*** ha trasmesso la ricevuta del versamento disposto in favore della Regione Campania di € 15.950,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 2.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 17.950,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924710, è stato comunicato l'avvio del procedimento;

d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "ROMA" in data 17/11/2009;

e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 27/05/2010 e conclusi in data 03/05/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 298398, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 28/10/2009 prot. n. 929192 e in data 30/03/2011 prot.n 251902:

a.1 la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Espeko srl*;

a.2 l'ATO 2 non ha espresso il proprio definitivo parere;

a.3 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico – sanitario al rilascio dell'A.I.A. a condizione che la società, relativamente agli scarichi idrici, rispetti i limiti della tabella del corpo idrico superficiale, considerato che i reflui attraverso la pubblica fognatura confluiscono nel depuratore di Cuma non autorizzato;

a.4 Il Comune ha attestato la compatibilità urbanistico – edilizia dello stabilimento ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. senza prescrizioni, ai sensi degli artt. 216 – 217 del R.D. 1265/1934. Relativamente agli scarichi idrici ritiene che la società (già autorizzata dal Comune di Quarto, con provvedimento n. 16 del 21/07/2006, a scaricare i propri reflui nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella III All. V "scarico in pubblica fognatura" D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) debba rispettare la tabella della pubblica fognatura, e che la Regione, tenuto conto della situazione del depuratore di Cuma, può dare ulteriori prescrizioni;

a.5 l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto, ai sensi dell'art. 5 del citato atto convenzionale, l'allegato rapporto tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo del "Rapporto Tecnico dell'impianto" e del "Piano di Monitoraggio" sulla base della documentazione esaminata in conferenza;

CONSIDERATO

a. che la società è dotata di idoneo impianto di depurazione capace di trattare i rifiuti liquidi in misura tale da rispettare, nei valori medi, i limiti di concentrazione dei parametri riportati in tabella III, all. V "*colonna scarico in corpo idrico superficiale*" D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come dichiarato dalla stessa società in sede di conferenza;

b. che, al fine di ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, la società dovrà rispettare i limiti degli scarichi idrici stabiliti per lo "scarico in corpo idrico superficiale" e non quelli previsti per lo "scarico in pubblica fognatura" anche se gli scarichi sono immessi nella pubblica fognatura;

c. che in applicazione della B.A.T. per la rimozione del COD e del BOD_5, i livelli di emissione di tali inquinanti devono rientrare nell'intervallo previsto dalla medesima B.A.T.;

DATO ATTO:

a. che con nota prot. 121429 del 05/12/2011 è stato richiesto, alla Prefettura di Napoli, informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

b. che con nota prot. 174615 del 06/03/2012 è stata richiesta, alla Espeko srl, polizza fidejussoria a garanzia dell'importo di € 156.510,00, con scadenza 31/03/2019 da prestarsi, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, da Istituto di Credito Bancario o da Compagnia di Assicurazioni

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla ***Espeko srl***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi) e 5.3 (impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi) ubicato in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore attraverso la conferenza di servizi e del rapporto tecnico predisposto dall'Università degli studi Parthenope -Facoltà di ingegneria

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla ***Espeko srl***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolisi) e 5.3 (impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi ubicato in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot.298398, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 28/10/2009 prot. n. 929192 e in data 30/03/2011 prot.n. 251902, esaminata favorevolmente dalla Conferenza di Servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, alle condizioni specificate nell'allegato documento che consta del Rapporto Tecnico dell'impianto e del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto;
3. **di dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la ***Espeko srl***, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto che** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.3. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (art. 208 D.Lgs. 152/2006);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei dati emissivi riportati al punto A.8.1 "*caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento*" del rapporto tecnico dell'impianto, che sono da intendersi quali valori obbiettivo;
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale", ad esclusione del COD e del BOD_5; i cui livelli di emissione - in applicazione della B.A.T. per la rimozione del COD e del BOD indicata alla pag. 34 del citato rapporto tecnico – devono rientrare nell'intervallo seguente:

COD 20 - 120 mg/l
BOD_5 2 - 20 mg/l,
gli autocontolli mensili, di cui al piano di monitoraggio, devono riferirsi a tutti i parametri della colonna “scarico in corpo idrico superficiale”;

5.5. il non superamento dei valori limite, per l'acustica ambientale riportati nell'allegato piano di “monitoraggio e controllo” alla pagina 12;

5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Quarto i dati relativi ai controlli delle emissioni;

6. di prescrivere alla società:

6.1. che gli adeguamenti di cui al “Piano di Miglioramento”, pag. 20 del Rapporto Tecnico dell'impianto, vengano realizzati entro i termini ivi indicati, decorrenti dalla data del presente provvedimento;

6.2. di presentare un nuovo “certificato prevenzione incendi” che indichi l'effettivo carico incendio, calcolato anche in base ai rifiuti stoccati, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;

6.3. di integrare la *short list* delle BAT di settore specificando, per quelle non attuate, se non applicate o non applicabili, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento. Per quelle non applicate occorre indicare anche i tempi di attuazione;

6.4. per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;

7.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:

7.2.1. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla ***Espeko srl***;

7.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;

7.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;

8. di stabilire che la presente autorizzazione perderà efficacia:

8.1. in caso di informativa antimafia positiva;

8.2. in caso di mancata presentazione, nel termine di 60 giorni dalla data del presente provvedimento, della polizza fidejussoria a garanzia dell'importo di € 156.510,00 con scadenza 31/03/2019 prestata, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, da Istituto di Credito Bancario o da Compagnia di Assicurazioni;

9. **di dare atto che** il gestore dell'impianto, considerato che lo stesso ricade all'interno della perimetrazione del S.I.N. “Litorale Domitio ed Agro Aversano”, è tenuto all'osservanza degli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti ministeriali

emessi dal MATTM nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

10. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
    10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
    10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
    10.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    12.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    12.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto che:**
    13.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
    13.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Quarto, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Espeko srl***;
16. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
17. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto n. 63 del 07/03/2012.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ESPEKO S.r.l.

STABILIMENTO DI QUARTO

Sede operativa: Via Enrico Fermi, 1/3, 80010 Quarto (NA)

D.Lgs. 152/2006 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Espeko s.r.l.
Anno di fondazione	1998
Sede Legale	Via E.Fermi, 1/3 - Quarto (NA)
Sede operativa	Via E.Fermi, 1/3 - Quarto (NA)
Settore di attività	La Ditta Espeko opera nel settore del trattamento di rifiuti pericolosi e non.
Codice attività (Istat 1991)	9001
Codice attività IPPC	**5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno** **5.1 Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.**
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 15

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente, presso la Regione.
Le risultanze presenti nel presente report tecnico sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da ARPAC, Provincia, ASL e Comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **4**
QUADRO ATTIVITA' E CICLI TECNOLOGICI **7**
CODICE CER **7**
DESCRIZIONE RIFIUTO **7**
QUANTITÀ **7**
LOCALIZZAZIONE DELLO STOCCAGGIO PROVVISORIO **7**
TIPO DI SMALTIMENTO **7**
QUADRO AMBIENTALE **22**
SEZIONE L.1: EMISSIONI **22**
SEZIONE L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO11 ..... **22**
QUADRO INTEGRATO **31**
QUADRO PRESCRITTIVO **35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

La Ditta Espeko S.r.l. con sede in Quarto (NA) opera nel settore del trattamento di rifiuti pericolosi e non.
All'atto di presentazione dell'istanza AIA, l'impianto risulta regolarmente autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 42 del 05/03/2008 dalla Giunta Regionale Campania all'esercizio dell'attività di raggruppamento preliminare (D13) e trattamento (D8-D9) di rifiuti pericolosi e non, per una quantità di 250 mc/giorno per ciascuna linea di trattamento.
In riferimento alle attività previste dall'allegato I p.to 5 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. le operazioni svolte ricadono ai punti:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima impianti
1	5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	250,00 t
2	5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	250,00 t

Tabella A1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
811	1638	2727	1998	2003

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento del sito

L'impianto di trattamento della Ditta Espeko S.r.l. è localizzato in Quarto (Na) e precisamente alla via E. Fermi 1/3. Il sito individuato al Nuovo catasto al Foglio n. 09 particella 290, ricade con riferimento al Piano Regolatore del Comune di Quarto in Zona Dd "Zona per la piccola industria e artigianato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La zona di interesse non ricade:

a. in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. M), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
b. in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i;
c. in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.
d. in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.
e. nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i.;
f. in area esondabile, instabile e alluvionabile, nella fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato autorizzativo

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE					
Autorizzazioni concesse	N°	Data di emissione	Data di scadenza	Ente Competente	Rif. normativo
Concessioni approvvigionamento idrico	**8244**	**26/09/2005**	**N.A.**	**Comune di Quarto (Na)**	**Delibera comunale n. 67/95 e n. 86/95**
Autorizzazioni scarichi idrici	**41 (ex 37)**	**21/12/2006 21/06/2002**	**21/12/2010**	**Comune di Quarto (Na)**	**Dlgs 152/06 e s.m.i.**
Autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo,	**NA**				
Autorizzazioni spandimento di fanghi	**NA**				
Autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti	**42**	**05/03/2008**	**21/12/2017**	**Giunta Regionale della Campania**	**D. Lgs 152/06 e s.m.i.**
Autorizzazioni emissioni in atmosfera	**-**	**11/02/2003**	**N.A.**	**Presa d'atto della Giunta Regionale della Campania**	**DPR 203/88; Art. 6 DPR 25/07/91 art. 4 comma 1**
Autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati,	**NA**				
Certificati prevenzione incendi,	**123123**	**24/09/2008**	**24/09/2008**	**VV.FF. Napoli**	**DPR 37/98**
Autorizzazioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri,	**-**				
Concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali	**NA**				
Certificato di agibilità	**17**	**01/04/2008**		**Comune di Quarto (Na)**	**L. 724/94; DPR 380/01 Dec. 1265/34;**
Concessioni edilizia in sanatoria	**67**	**15/12/94**			**L.47/85 L. 1150/42 L. 10/77 L. 724/94; L. 127/97**
Autorizzazioni alla custodia dei gas tossici,	**NA**				
Concessioni suolo e demanio	**NA**				
Concessione allo sfruttamento di acque sotterrane	**10107**	**09/12/2004**	**N.A.**	**ASUB S.p.a. Provincia di Napoli**	**D.Lgs 275/93**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO ATTIVITA' E CICLI TECNOLOGICI

A.2. Attività produttiva

L'impianto di trattamento è dotato di:

- una zona di conferimento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso;
- una area di pre-trattamento (equalizzazione, neutralizzazione, ecc.);
- un'area di processo posta al coperto;
- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita.

Nel seguito viene riportato l'elenco delle tipologie di rifiuti trattati con relative quantità espresse in chilogrammi (dati anno 2009).

Rifiuti non pericolosi:

Sezione I.3 - Operazioni di trattamento (anno 2009)					
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello stoccaggio provvisorio**	**Tipo di smaltimento**
		t/anno	***m^3/anno***		
010412	STERILI ED ALTRI RESIDUI DEL LAVAGGIO E DELLA PULITURA DI MINERALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 01 04 07 E 01 04 11	43,66		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
010413	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 01 04 07	64,32		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020101	FANGHI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO E PULIZIA	146,6		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020106	FECI ANIMALI, URINE E LETAME (COMPRESE LE LETTIERE USATE), EFFLUENTI, RACCOLTI SEPARATAMENTE E TRATTATI FUORI SITO	172,72		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020201	FANGHI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO E PULIZIA	27,86		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020301	FANGHI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO, PULIZIA, SBUCCIATURA, CENTRIFUGAZIONE E SEPARAZIONE DI COMPONENTI	15,02001		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020305	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI	11,8		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020501	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRASFORMAZIONE	5602,4		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020502	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI	414,51999		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
020701	RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI LAVAGGIO, PULIZIA E MACINAZIONE DELLA MATERIA PRIMA	5,1		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
070612	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 07 06 11	119,48		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
080120	SOSPENSIONI ACQUOSE CONTENENTI PITTURE E VERNICI, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 08 01 19	8,38		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
080308	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI CONTENENTI INCHIOSTRO	19,64		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
110112	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 11 01 11 (2)	21,28		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
110114	RIFIUTI DI SGRASSAGGIO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 11 01 13	9,84		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
130403	ALTRI OLI DI SENTINA DELLA NAVIGAZIONE	1,14		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
161002	SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 16 10 01	3267,38002		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
190703	PERCOLATO DI DISCARICA, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 07 02	4434,58		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
190805	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE	56,84		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
190809	MISCELE DI OLI E GRASSI PRODOTTE DALLA SEPARAZIONE OLIO/ACQUA, CONTENENTI ESCLUSIVAMENTE OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1606,95001		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
190814	FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 08 13	88,32		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
200130	DETERGENTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 29	2,62		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
200303	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	114,54		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
200304	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	37905,49828		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9
200306	RIFIUTI DELLA PULIZIA DELLE FOGNATURE	208,67999		Serbatoi di stoccaggio	D8-D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti pericolosi:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività	Kg
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D8 - D9	1600
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D8 - D9	67920
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D8 - D9	370280
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D8 - D9	680
		TOT:	**440480**

A.3. Stoccaggio rifiuti conto terzi

ELENCO AUTORIZZATO

Per i rifiuti non pericolosi:

C.E.R.	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D13 - D8 - D9
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D15 - D8 - D9
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, dversi da quelli di cui alla voce 010407	D15 - D8 - D9
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - D8 - D9
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D15 - D8 - D9
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - D8 - D9
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15 - D8 - D9
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15 - D8 - D9
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 - D8 - D9
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 - D8 - D9
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15 - D8 - D9
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D15 - D8 - D9
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	D15 - D8 - D9
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D15 - D8 - D9
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D15 - D8 - D9
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D15 - D8 - D9
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D15 - D8 - D9
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	D15 - D8 - D9
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15 - D8 - D9
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D15 - D8 - D9
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15 - D8 - D9
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15 - D8 - D9
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 0119	D15 - D8 - D9
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15 - D8 - D9
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D15 - D8 - D9
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15 - D8 - D9
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15 - D8 - D9
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D15 - D8 - D9
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D15 - D8 - D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15 - D8 - D9
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15 - D8 - D9
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D15 - D8 - D9
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D15 - D8 - D9
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D8 - D9
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15 - D8 - D9
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D15 - D8 - D9
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce12 01 14	D15 - D8 - D9
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15 - D8 - D9
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D15 - D8 - D9
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15 - D8 - D9
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15 - D8 - D9
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15 - D8 - D9
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15 - D8 - D9
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D15 - D8 - D9
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15 - D8 - D9
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15 - D8 - D9
20 01 08	rifiuti biodegradabili rii cucine e mense	D15 - D8 - D9
20 01 25	oli e grassi commestibili	D15 - D8 - D9
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15 - D8 - D9
20 03 03	residui della pulizia stradale	D15 - D8 - D9
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D15 - D8 - D9
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D15 - D8 - D9

Per i rifiuti pericolosi:

C.E.R.	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15 - D8 - D9
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 - D8 - D9
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15 - D8 - D9
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D8 - D9
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D8 - D9
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	D15 - D8 - D9
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15 - D8 - D9
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15 - D8 - D9
09 01 04 *	soluzioni fissative	D15 - D8 - D9
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15 - D8 - D9
10 01 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze	D15 - D8 - D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pericolose.	
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
12 01 18	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenti olio	D15 - D8 - D9
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	D15 - D8 - D9
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15 - D8 - D9
13 01 04 *	emulsioni clorurate	D15 - D8 - D9
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	D15 - D8 - D9
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15 - D8 - D9
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	D15 - D8 - D9
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	D15 - D8 - D9
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15 - D8 - D9
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15 - D8 - D9
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	D15 - D8 - D9
13 07 02 *	petrolio	D15 - D8 - D9
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	D15 - D8 - D9
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15 - D8 - D9
13 08 02 *	altre emulsioni	D15 - D8 - D9
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D8 - D9
16 01 07 *	filtri dell'olio	D15 - D8 - D9
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15 - D8 - D9
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D15 - D8 - D9
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D15 - D8 - D9
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 - D8 - D9
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	D15 - D8 - D9
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D8 - D9
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15 - D8 - D9

La società ESPEKO con il presente provvedimento è autorizzata altresì per i seguenti codici:
11 01 14 , rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
13 04 03*, altri oli di sentina della navigazione
19 08 14 , fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

La Ditta Espeko S.r.l. affida le analisi dei rifiuti in ingresso a laboratori esterni, qualificati ed accreditati da ACCREDIA. In riferimento alle modalità di campionamento, nonché per le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e per la relativa verifica di conformità, vengono eseguite in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 “Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi” - Per le determinazioni analitiche sono adottati metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.

Nel seguito viene riepilogata la procedura di accettazione dei rifiuti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto.

Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:

- analisi chimica del rifiuto (certificato di analisi e di campionamento firmata da tecnico abilitato);
- scheda descrittiva del rifiuto:
  - generalità del produttore,
  - processo produttivo di provenienza,
  - caratteristiche chimico–fisiche,
  - classificazione del rifiuto e codice CER,
  - modalità di conferimento e trasporto.

Se ritenuto necessario, sono richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:

- visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;
- prelievo di campioni del rifiuto;
- acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza

2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto.

Presentazione della seguente documentazione:

- domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore;
- scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;
- analisi completa del rifiuto;
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.

Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Sono effettuate verifiche periodiche (massimo trimestrale).
La tipologia di trattamento deve essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.

3.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto.

- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.
- Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.
- Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.

4. Accertamento analitico prima dello scarico.

- Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile.
- Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto.
- Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).
- Registrazione e archiviazione dei risultati analitici. I documenti archiviati dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità per 5 anni.

5. Congedo automezzo.

- Bonifica automezzo con lavaggio ruote.
- Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.
- Congedo dell'automezzo.
- Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda l'area allo stoccaggio dei rifiuti, si presenta contrassegnata da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- l'etichetta col simbolo (fiamma, teschio, ecc.) che segnali la presenza di eventuali rifiuti pericolosi;
- il divieto di fumare e usare fiamme libere;
- il divieto di introdurre nell'area telefoni cellulari non protetti accesi;
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i DPI previsti in tale circostanza

Inoltre in corrispondenza dell'area di stoccaggio del singolo rifiuto, è presente un cartello segnaletico dal quale risultino con chiarezza:

- la denominazione del rifiuto e il CER attribuitogli;
- i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione o inalazione);
- gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti sversati accidentalmente;

In particolare il deposito per lo stoccaggio dei rifiuti avverrà nel rispetto delle seguenti BAT:

CARATTERISTICHE DEI DEPOSITI PER LO STOCCAGGIO		è rispettata?	intervento correttivo
a)	Il deposito adibito allo stoccaggio, dispone di un piazzale di ampiezza tale da permettere l'agevole manovra degli automezzi	SI	Nessuno
b)	Tutte le aree interne, sia adibite ad attività di travaso che di transito o parcheggio, sono pavimentate e drenate?	SI	Nessuno
c)	La quantità complessiva che può trovarsi contemporaneamente nell'ambito del deposito (potenzialità reale), non può in nessun caso essere superiore alla capacità geometrica totale dei serbatoi (potenzialità geometrica).Si deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%.	SI	Nessuno
d)	I serbatoi sono realizzati in acciaio?	SI	Nessuno
e)	I serbatoi sono fuori terra?	SI	Nessuno
f)	I serbatoi sono posti su apposito basamento realizzato in c.s.?	SI	Nessuno
g)	Sono equipaggiati con accessori che permettano il campionamento del prodotto contenuto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esterno)?	SI	Nessuno
h)	Tutti i serbatoi fuori terra sono contenuti in un bacino di contenimento di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento pari a quella del serbatoio più grande ed almeno pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti?	NO	**Piano di miglioramento**
i)	Una valvola di intercettazione è installata all'esterno del bacino?	SI	Nessuno
l)	Per la pavimentazione è previsto un trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura ?	SI	Nessuno
m)	Nel caso di più serbatoi posti in unico bacino, sono rispettate le seguenti distanze minime tra serbatoi adiacenti? - per serbatoi di Cg <= 30 m^3 distanza minima di m 0,80 - per serbatoi di Cg > 30 <= 150 m^3 distanza minima di 1,00 - per serbatoi di Cg > 150 m^3 distanza minima tra serbatoi di m 1,50.	SI	Nessuno
n)	L'impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito è del tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio con giunti saldati o filettati e raccorderia flangiata o filettata pure in acciaio?	SI	Nessuno
o)	Le tubazioni sono poste fuori terra su appositi sostegni e se interrate sono contenute in cunicolo ispezionabile?	SI	Nessuno
p)	Le valvole di intercettazione sono a corpo in acciaio e sono escluse valvole in ghisa?	SI	Nessuno
	Le pompe di movimentazione del prodotto sono fisse ed installate su apposito basamento?	SI	Nessuno
	Le pompe movimentazione non sono installate all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi?	SI	Nessuno

La Ditta Espeko S.r.l., nell'ambito delle operazioni previste effettua l'omogeneizzazione di rifiuti aventi anche codici diversi ma aventi caratteristiche identiche, limitatamente al caso di rifiuti pericolosi, come individuate dagli allegati all'allegato G alla IV parte del D.Lgs. 152/2006. L'operazione è effettuata a ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiuso nell'ambito dei serbatoi esistenti ed adoperati per lo stoccaggio degli stessi (individuati nel progetto come serbatoi nn. 1 a 6). Durante la fase di omogeneizzazione i serbatoi interessati sono destinati al solo fine della stessa attività descritta. Il processo è reso possibile da un sistema elettro – idraulico già presente nell'impianto per la fase di gestione dello stoccaggio. Resta ben inteso che prima dell'attività di omogeneizzazione i rifiuti interessati devono essere opportunamente analizzati.
Si fa altresì notare che non si incorre al divieto imposto dall'art. 187 del D.Lgvo 152/2006 e s.m.i. in quanto nel caso di rifiuti pericolosi, l'omogenizzazione è effettuata per categorie omogenee di rifiuti intendendo per tali le categorie previste nell'allegato G alla IV parte del D.Lgvo 152/2006 e s.m.i.;
La ditta Espeko S.r.l. si affida a società esterne per le attività di bonifica dei recipienti fissi e mobili.
La miscelazione dei rifiuti è vietata. In particolare è vietato miscelare rifiuti pericolosi e non pericolosi e declassare i rifiuti.

A.4. Ciclo tecnologico

Linea fisico-chimica

Accumulo-Omogenizzazione-Areazione
In funzione degli inquinanti presenti, il flusso viene inviato in modo separato nei diversi serbatoi presenti realizzati in acciaio al carbonio zincato a caldo, completi di passo d'uomo e di accessori. Sono presenti n.6 serbatoi, di capacità pari a 28 mc ciascuno, muniti di turbo soffianti che provvedono a fornire aria di preossidazione ed omogeneizzazione.

Sollevamento
In base alle analisi chimico-fisiche dei reflui da trattare, l'operatore stabilisce il processo più opportuno.
L'acqua da trattare, a seconda delle caratteristiche, viene prelevata dal serbatoio di accumulo areato, che ha il compito di omogeneizzare il carico e di distribuirlo costantemente nell'arco delle 24h per 7gg e successivamente convogliata ai trattamenti successivi per mezzo di un pozzetto di accumulo.
In particolare sono presenti n.2 pozzetti di accumulo collegati in parallelo, in modo da rendere indipendenti ed autonomi i trattamenti successivi di flottazione e di sedimentazione.
La soluzione impiantistica che garantisce la collettazione, è composta da serbatoi cilindrici avente diametro D=1000 mm ed altezza H=2500mm.

Flottazione
In luogo delle tradizionali vasche di miscelazione e di sedimentazione, l'impianto impiega un flocculatore tubolare composto da un circuito idraulico realizzato lungo la linea di mandata della pompa di alimentazione dell'impianto, al cui ritorno il liquame defluente in regime di moto turbolento si miscela e reagisce con gli additivi chimici iniettati dalla stazione di dissoluzione e dosaggio. Il modulo è composto da due stadi sequenziali, preposti rispettivamente alla coagulazione primaria e a quella ausiliaria, che sono dimensionati in modo da conferire al liquame e agli additivi l'energia di miscelazione e il tempo di contatto necessari per il completamento delle reazioni chimiche. Il lottatore ad aria disciolta è il componente dell'impianto che provvede alla chiarificazione del liquame flocculato tramite la flottazione della massa fioccosa risultante dall'agglomerazione delle sostanze inquinanti.
Questa operazione viene svolta all'interno di un'apposita vaca dotata di un circuito di ricircolo dell'acqua chiarificata, al cui interno viene generata una moltitudine di micro bolle d'aria per effetto combinato di un miscelatore pressurizzato acqua-aria e di una successiva valvola depressurizzatrice che, sovra-saturando l'acqua, provoca la nebulizzazione dell'aria compressa iniettata sul miscelatore.
Il circuito di ricircolo si raccorda con l'uscita del circuito di flocculazione e la tubazione di raccordo s'immette sulla vasca dove sfocia tramite un dispositivo di distribuzione mobile che uniforma su tutta la sezione il flusso del miscuglio fra il liquame flocculato e la miscela bifase di ricircolo.
Dopo l'immissione in vasca i fiocchi alleggeriti dalle microbolle d'aria salgono in superficie dove uno scolmatore a spirale rimuove la massa fioccosa travasandola in una vaschetta centrale da cui viene avviata alla linea di trattamento del fango. La sottostante acqua chiarificata defluisce attraverso una canaletta di evacuazione da cui in parte viene ricircolata e in parte viene scaricata attraverso una vaschetta di tracimo per troppo pieno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una raschia laterale ed uno di fondo provvedono alla pulizia del fasciame e del basamento da eventuali materiali solidi sfuggiti alla flottazione.

Flocculazione/sedimentazione
Nell'impianto della Ditta Espeko S.r.l. le acque reflue aventi un elevato contenuto di metalli pesanti, sono sottoposte ad un trattamento chimico/fisico per mezzo di due vasche di reazione, realizzate in carpenteria metallica.
In particolare il refluo prima di essere alimentato al sedimentatore passa nella prima vasca di reazione, ove viene addizionata una soluzione di policloruro di alluminio, che favorisce la successiva precipitazione di metalli.
La soluzione è a sua volta preparata in un serbatoio realizzato in carpenteria metallica, dotato di sezione di alimentazione, agitatore, in cui viene addizionato il flocculante.
La preparazione del flocculante avviene nella sezione "cendos" che asservisce il lottatore.
Successivamente il refluo viene inviato al sedimentatore. Nel sedimentatore avviene quindi la precipitazione dei metalli pesanti e dei solidi sedimentabili.
E' presente un ulteriore serbatoio, realizzato in carpenteria metallica avente D=1000mm ed H=2500mm, con lo scopo di raccogliere le acque provenienti dal flottatore e dal sedimentatore.
Per mezzo di una pompa sommergibile si provvede al rilancio del refluo alla sezione biologica.

Disinfezione
In questa vasca munita di gimcana idraulica, un apposito dosatore elettrico inietta la quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione.
In tal modo si ottiene una definitiva disinfestazione batteriologica. Le acque, infine, avendo raggiunto la chiarificazione richiesta, sono sversate nel recapito finale.

Filtrazione
La filtrazione è un'operazione che consente di separare le particelle solide contenute in un fluido mediante il passaggio di quest'ultimo attraverso un mezzo poroso. Il processo si basa sulla presenza, all'interno del sistema, di un gradiente di pressione provocato dalla forza di gravità, da forze centrifughe, oppure dall'applicazione di un vuoto o di pressioni superiori a quella atmosferica.
In particolare le acque reflue con un alto contenuto di tensioattivi, sono sottoposte ad un trattamento di filtrazione costituita da filtro a ghiaia e filtro a carbone.

Filtrazione a ghiaia
Il refluo in uscita dalla sezione biologica, dopo un trattamento di disinfezione a base di sodio ipoclorito, viene inviato tramite l'ausilio di una pompa centrifuga di adeguata prevalenza al filtro a ghiaia avente D = 1000.
L'adozione di tale sistema filtrante consente di ridurre notevolmente i solidi finemente dispersi all'interno della soluzione, fornendo al chiarificato una torbidità inferiore a 5 ppm.

Filtrazione a carbone
Il refluo in uscita dal filtro a ghiaia viene inviato al filtro a carbone avente D=1100mm. L'adozione dì questo sistema filtrante consente di ridurre notevolmente il residuo non biodegradabile, quale quello relativo ai tensioattivi ed ai solventi, favorendo inoltre una decolorazione dell'acqua ed eliminando il cloro residuo del trattamento di disinfezione, consentendo inoltre di ridurre il COD del refluo in uscita.

Linea Biologica
I processi aerobici si basano sullo sviluppo di microrganismi aerobi o facoltativi (batteri, funghi, protozoi, alghe, ecc.) che decompongono gli inquinanti organici e inorganici non metallici in composti più semplici (acqua, C02, nitrati, solfati, fosfati, composti organici a basso peso molecolare) portando alla formazione di nuova biomassa.
Durante il processo si perviene ad un accumulo di biomassa (fango) che deve essere periodicamente asportata (e smaltita) perché si mantenga l'equilibrio del sistema.

Ossidazione
Nel modulo denominato ·'Bioclar" avviene il processo di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi. Il trattamento dei liquami si basa sul principio della trasformazione dei composti organici inquinanti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

composti finali più semplici non inquinanti, e ciò in presenza di catalizzatori forniti dal sistema enzimatico dei batteri. La complessità di tali reazioni biochimiche termodinamicamente favorite, dà come risultato l'abbattimento dei tassi d'inquinamento e la relativa depurazione biologica.
Le colonie batteriche aerobiche, che provvedono alla demolizione delle sostanze organiche contenute nei liquami necessitano di grandi quantità di ossigeno per compiere il loro processo ossidativo, per cui viene insufflato nella massa del liquame stesso un grosso volume d'aria fornito da compressori a bassa pressione attraverso collettori collegati a ossigenatori sommersi spugnosi a microbolle.
In questo stesso bacino, per l'alto periodo di permanenza, avviene la digestione aerobica e la stabilizzazione dei fanghi , completando così il processo di degradazione delle sostanze organiche inquinanti.
In questa zona il refluo viene a contatto con il fango attivo di ricircolo per passare successivamente in una seconda zona dell'impianto dove avviene la sedimentazione.

Sedimentazione
In questa vasca è prevista la decantazione per gravità di oltre il 90% dei solidi sospesi sedimentabili. Si ottiene in tal modo in superficie un effluente limpido e sul fondo una riserva di fanghi.
Il rinvio dei fanghi all'aerazione attiva il processo biologico, contribuisce alla loro completa mineralizzazione.
Periodicamente il fango viene estratto, mentre le acque chiarificate, tramite canalette con stramazzi a bocca di lupo, confluisce alla vasca di clorazione.

Nitro/Denitrificazione
E' presente una sezione nitro-denitro, realizzata per mezzo dì una vasca in carpenteria metallica del volume di 15 mc, nel quale confluisce, unitamente al refluo proveniente dalla sezione chimico-fisico, sia un flusso di miscela aerata prelevata dalla vasca di ossidazione biologica, sia un flusso di fango di ricircolo proveniente dal sedimentatore biologico.
In questa vasca è presente un miscelatore a basso numero di giri che garantisce le condizioni anaerobiche tali da favorire il processo di nitrificazione a carico dei micro organismi.
Il collegamento idraulico tra la sezione di denitrificazione e quelle di ossidazione biologica avviene tramite realizzazione, sulla sezione di denitrificazione, di uno stramazzo

Trattamento fanghi
Trattandosi di un impianto biologico a fanghi attivi le sostanze organiche presenti nell'acqua servono da nutrimento alle colonie batteriche formanti i fanghi attivi le quali decompongono le sostanze organiche agli elementi base.
I fanghi di esubero e quelli provenienti da altri trattamenti, sono sottoposti ad un processo di disidratazione mediante filtropressa. Successivamente si provvede allo stoccaggio in cassoni del tipo scarrabili, ermetici interamente in acciaio speciale di dimensioni costanti, forma planimetrica rettangolare con lunghezza di 6.00 m e larghezza di 2.50 m; l'altezza utile massima è di circa 1.60 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

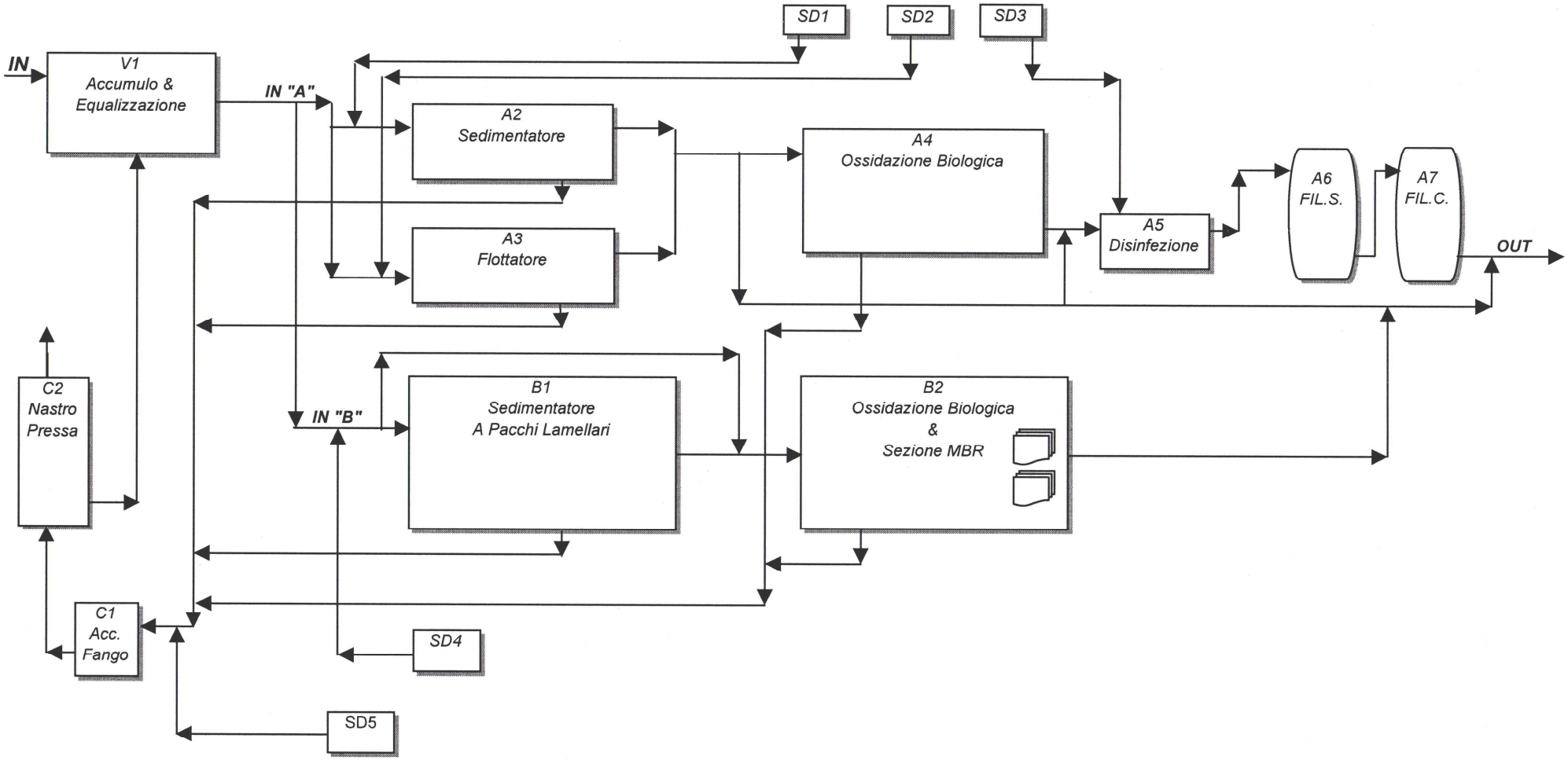
A.5. Materie prime utilizzate

La tabella seguente riassume le informazioni che costituiscono parte integrante del monitoraggio delle materie prime.

FASE DI UTILIZZO		REAGENTE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	FRASI R	NUMERO CAS	FRASI S
A	Grigliatura	===	===	===	===	===	===
B	Dissabbiatura / Disoleatura	===	===	===	===	===	===
C1	Pretrattamento chimico	Calce	Polvere	Silos	===	1305-62-0	===
		Acido cloridrico	Liquido	Cisterna	23/35	7647-01-0	1/2-9-26-36/37/39-45
		Soda	Liquido	Cisterna	35	1310-73-2	1/2-26-37/39-45
		Policloruro di alluminio	Liquido	Cisterna	34	7446-70-0	1/2-7/8-28-45
		Cloruro ferrico	Liquido	Cisterna	===	7705-08-0	===
		Alluminato di sodio	Liquido	Cisterna	===	1302-42-7	===
		Solfato ferroso	Solido cristallino	Sacchi	20/22	7782-63-0	24/25-26-36-47
		Acqua ossigenata	Liquido	Cisterna	5-8-20	7722-84-1	1/2-17-26-28-36/37/39-45
		Polianionico	Solido	Sacchi	===	===	===
		Policationico	Solido	Sacchi	===	===	===
C2	Pretrattamento biologico	Carbone attivo policationico	Solido	Sacchi	===	===	===
D	Strippaggio	Calce	Polvere	Silos	===	1305-62-0	===
		Acido cloridrico	Liquido	Cisterna	23/35	7647-01-0	1/2-9-26-36/37/39-45
E	Chimico-fisico	Calce	Polvere	Silos	===	1305-62-0	===
		Soda	Liquido	Cisterna	35	1310-73-2	1/2-26-37/39-45
		Policloruro di alluminio	Liquido	Cisterna	34	7446-70-0	1/2-7/8-28-45
		Cloruro ferrico	Liquido	Cisterna	===	7705-08-0	===
		Polianionico	Solido	Sacchi	===	===	===
G	Denitrificazione / biologico	Carbone attivo	Polvere	Sacchi	===	===	===
		Policationico	Solido	Sacchi	===	===	===
I	Disinfezione	ipoclorito di sodio 14-15%	Liquido	Serbatoio	31/36/38	7681-52-9	1/2-28-45-50-61
L	Ispessimento	===	===	===	===	===	===
M	Disidratazione meccanica	Calce idrata	Polvere	Silos	===	1305-62-0	===
		Cloruro ferrico 40%	Liquido	Cisterna	===	7705-08-0	===

fonte: http://burc.regione.campania.it

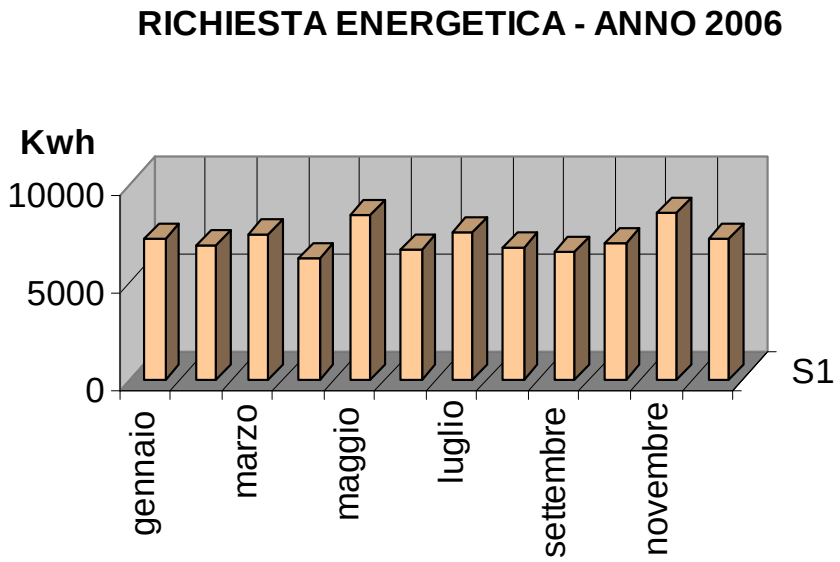
Figura B1 Schematizzazione del ciclo produttivo



fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6. Consumo di energia

L'impianto di trattamento di rifiuti liquidi della Ditta Espeko S.r.l risulta provvisto di un unico quadro di comando generale alimentato ad energia elettrica.
In tal senso la ditta Espeko S.r.l. ha stipulato con l'Ente erogatore una fornitura in bassa tensione per una potenza disponibile max di 50 kW.
In riferimento ai consumi relativi all'anno 2006 si è registrato una richiesta energetica pressoché costante nel tempo, pari a circa 85.748 kWh.
Nella tabella che segue si riportano le richieste energetiche mensili espresse in kWh



Nell'impianto non sono previsti sistemi di recupero energia

A.7. Approvvigionamento idrico

La Ditta Espeko S.r.l. in data 26/09/2005 ha stipulato con il Comune di Quarto (Na) un contratto di fornitura di acqua potabile per una quantità max. di acqua potabile di 200 mc/anno.

PUNTO DI PRELIEVO		
X Acquedotto;	Pozzo:	Altro
X Acqua potabile	Acqua non potabile	
Volume totale annuo	167 mc	
Consumo medio giornaliero	0.45 mc	

Il volume totale annuo è stato ricavato dalla lettura del contatore presente (matr. N. 05622730).
Non sono previsti riutilizzi, anche parziali, dell'acqua all'interno dell'Azienda.
Oltre la derivazione comunale, nel sito di via E. Fermi si provvede, all'emungimento di acque sotterranee derivanti da un pozzo esistente nel sito.
Tale pozzo risulta regolarmente denunciato alla Provincia di Napoli (concessione prot. n. 10107 del 09/12/2004).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI PRELIEVO		
Acquedotto;	**X** Pozzo:	Altro
Acqua potabile	**X** Acqua non potabile	
Volume totale max annuo	1000 mc	
Consumo medio giornaliero	4.50 mc	

In data 16/02/2004 è stato installato un misuratore di portata marca: ABB matr. 30966952
Non sono previsti riutilizzi, anche parziali, dell'acqua all'interno dell'Azienda.
L'acqua utilizzata ha principalmente lo scopo di lavaggio automezzi e del piazzale, nonché è utilizzata per la solubilizzazione di alcuni chemicals.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

N°	ASPETTO	INTERVENTO	TEMPI DI ATTUAZIONE
01	**MIGLIORAMENTO IMPIANTISTICO**	implementazione di una nuova sezione chimico-fisica, una nuova sezione biologica e un impianto per la separazione di grassi e oli	6 mesì
02	**RISORSE UMANE**	Formazione di personale chimico qualificato preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici nonché all'utilizzo di kit analitici da svolgere in sito.	6 mesi
03	**LCS1**	Tutti i serbatoi fuori terra devono essere contenuti in un bacino di contenimento di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento pari a quella del serbatoio più grande ed almeno pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti	1 anno
04	**ENERGIA**	Al fine di monitorare le risorse energetiche, risulta opportuno l'installazione di opportuni contatori fra i diversi trattamenti.	1 anno
05	**EMISSIONI IN ARIA**	Applicazione di idonei sistemi per il contenimento delle sostanze odorigene (es. fase di scarico e stoccaggio di percolati)	1 anno

Disoleatore per il trattamento di acqua di lavorazione

La disoleatura rientra tra le operazioni preliminari che si rendono opportune per il trattamento di reflui costituiti da miscele di acqua e grassi / oli animali vegetali e minerali.
La stima della portata giornaliera si ipotizza sulle 24 h lavorative pari a circa 10 m3/d di carichi di 5 kg / d di oli minerali e 10 m3/d di carichi di 50 kg / d di oli e grassi animali e vegetali.
L' impianto in oggetto è composto da un vano di raccolta con funzione di flottatore e raccoglitore di inerti.
E' realizzato in polietilene lineare rotostampato monoblocco ed impermeabile con le seguenti caratteristiche:

- tronchetto di ingresso acque reflue diam 125mm;
- raccordo di uscita acque trattate diam 125mm;
- ispezione flottatore ed otturatore;
- filtro a coalescenza con pacco lamellare in polietilene;
- otturatore automatico in materiale plastico e di idoneo peso specifico;
- cilindro guida con intercapedine
- H 1500 mm
- Diam 1250 mm
- Portata all'impianto lt/sec 0.3
- Tempo di detenzione refluo alla portata minima min. 55
- Tempo di detenzione refluo alla portata massima min. 20
- Volume totale del disoleatore lt 1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

- apparecchiature elettromeccaniche, del tipo elettropompe sommergibili aventi le seguenti caratteristiche costruttive:
    - elettropompe ingresso (pos. Vasche di decantazione)
    - Qmin =18,0 m3/h a H =2,00
    - Qmax =3,00 m3/h a H =7,00
    - elettropompa uscita (pos. Pozzetto in uscita)
    - Qmin =18,0 m3/h a H =2,00
    - Qmax =3,00 m3/h a H =7,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMBIENTALE

A.8. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

A.8.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	**NUOVO PUNTO DI EMISSIONE**	**STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO**	**VASCA PERCOLATO**	CARBONI ATTIVI	**5 M^3/H**		**COV**	**5,0**	**25000**	**24**	**1,0**	**0,005**
		SCARICO RIFIUTI IN INGRESSO	**POZZETTO DI SCARICO PERCOLATO**				**MERCAPTANI**	**5,0**	**25000**	**0,5**	**2,0**	**0,010**

A.8.2. Impianti di abbattimento

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
1	**E1**	IMPIANTO A CARBONI ATTIVI
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo non presenti		

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

3 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

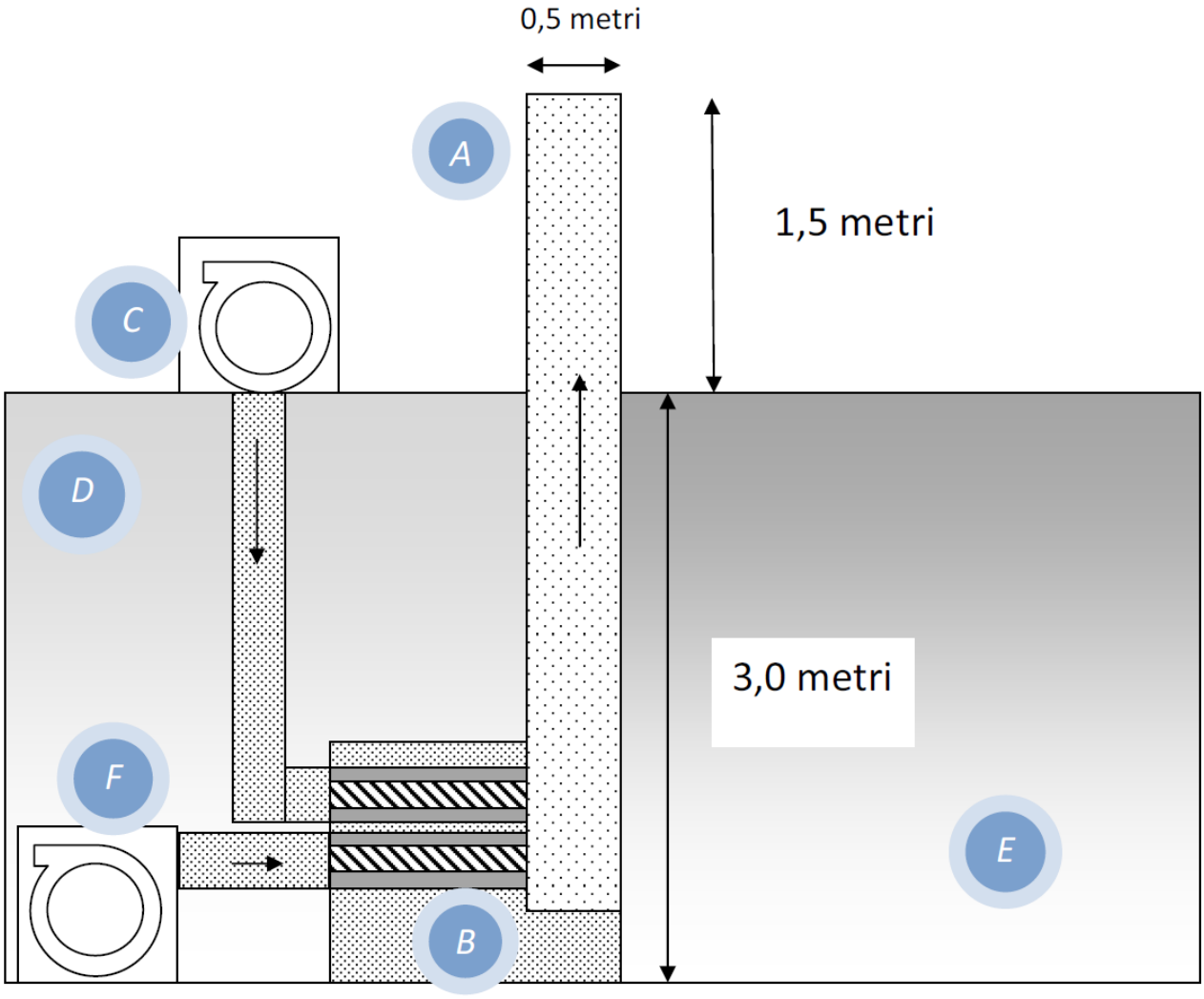
6

7

4 11 - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



Rappresentazione grafica camino di impianto abbattimento a carboni attivi
Azienda Espeko , via e. fermi 1- Quarto (NA)
Scala 1:40
Coordinate GAUSS-BOAGA N 4 526 676- E 2 444 721

- A CAMINO E1
- B FILTRO A CARBONI ATTIVI
- C ASPIRATORE VASCA DI STOCCAGGIO
- D PARETE VASCA DI STOCCAGGIO
- E PARETE VASCA DI STOCCAGGIO
- F ASPIRATORE FASE DI SCARICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione emissioni diffuse

Le emissioni diffuse prodotte da impianti di questo tipo sono prevalentemente costituite da sostanze odorigene soprattutto mercaptani ed in minor misura poi seguono COV, NH3 e ammine. Lo sviluppo delle emissioni diffuse avviene principalmente durante la fase di scarico dei reflui nelle vasche di stoccaggio, durante la fase di trattamento chimico – fisico e biologico dei reflui e infine durante le fasi di stoccaggio e di disidratazione dei fanghi attivi di supero. Le aree quindi interessate a questo fenomeno sono esternamente i pozzetti di carico annessi ai serbatoi di stoccaggio, internamente l' area attigua alle vasche di trattamento chimico fisico e biologico e l'area in prossimità della vasca di stoccaggio dei fanghi e della nastro pressa . Da monitoraggi condotti per misurare i livelli di emissione in corrispondenza dei punti più critici dell'impianto è emerso che l'emissione di mercaptani e di COV sono al di sotto di 0,1 mg/m3. Come soglia limite per i mercaptani sono stati presi in considerazione i TLV /ACGH (Thereshold Limit Value) in ambienti di lavoro relativi al composto metilmercaptano, mentre per i "COV" la classificazione di Mølhave degli effetti dei COV in base alla concentrazione, in conclusione sono stati considerati i limiti di 1,0 mg /m3 (mercaptani) e di 0,2 mg /m3 (COV). Confrontando i risultati ottenuti con le soglie limite considerate le emissioni diffuse rientrano nei limiti di accettabilità. Il prelievo dei "COV" è stato eseguito con pompa di prelievo a flusso costante collegata ad apparato di captazione costituito da fiale adsorbenti in carbone attivo portata di 20 litri al minuto e con una durata del campionamento di 30 minuti in ogni punto. Il prelievo dei mercaptani è avvenuto invece con fiale colorimetriche. I metodi di analisi sono : M.U. 854:89 per i mercaptani e M.U. 2238:09 per i "COV". La valutazione delle emissioni diffuse è stata effettuata nelle condizioni più critiche di trattamento ossia durante il trattamento di percolato di discarica e nelle condizioni di minore ricambio di aria.

Classificazione degli effetti dei COV in base al range di concentrazione	
Range di concentrazione	**Effetti**
< 200µg/m^3	Comfort
200µg/m^3- 3000µg/m^3	Possibile insorgenza di diverse sintomatologie
3000 - 25000µg/m^3	Discomfort
> 25000µg/m^3	Tossicità
	(Mølhave, 1990)

Descrizione emissioni convogliate

Il convogliamento delle emissioni diffuse è previsto solo nelle fasi di scarico e stoccaggio del percolato al fine di avviare le emissioni diffuse verso idonei sistemi di abbattimento degli odori. A tal fine saranno predisposti degli aspiratori di aria in prossimità di ciascuno sfiato che invieranno le sostanze inquinanti verso un abbattitore a carboni attivi, di qui le emissioni saranno espulse nell'atmosfera attraverso un camino di sezione circolare di diametro pari a 50 cm, con lo sbocco ad un' altezza dal piano di campagna di 4,5 metri, superiore di almeno un metro rispetto alle pareti ostative presenti in un raggio inferiore a dieci metri. I filtri a carboni attivi utilizzati saranno di tipo cilindrico, la portata dell'aria aspirata sarà di circa 5 m3 / h. Considerate le caratteristiche del refluo, la capacità di abbattimento superiore al 95%, la concentrazione di COV nell'emissioni sarà di circa 1 mg/Nm3 , mentre la concentrazione di mercaptani sarà di 2 mg/Nm3 .

STIMA DELLE EMISSIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Unità di misura	
Provenienza Emissione E1	*Filtro carboni attivi apparato di captazione aria proveniente da scarico e stoccaggio reflui*	
Altezza sbocco dal piano di campagna	*m*	*4,5*
Altezza sbocco dal colmo dei tetti		*1,5*
Direzione allo sbocco		*Verticale*
Sezione camino (sbocco)	*M^2*	*0.78*
Sezione camino (punto di prelievo)	*M^2*	*0,78*
Velocità aria	*m/s*	*0,00178*
Portata	*Nm^3/h*	*5*
Durata emissioni	*H/giorno*	*24*
temperatura	*°C*	*ambiente*
Tipo di impianto di abbattimento	*Carboni attivi granulari senza rigenerazione, densità in acqua 1Kg/L, densità in mucchio 400 kg/m3, spessore di 100 cm Capacità di adsorbimento: 12-18 kg di sostanze organiche per 100 kg di carbone. Tempi di contatto 2 secondi La frequenza di sostituzione sarà stabilita di volta in volta in funzione delle caratteristiche e delle quantità degli inquinanti presenti nell'effluente gassoso.*	

Inquinanti		***C.O.V.***
Concentrazione	*(mg/ Nm^3)*	*1*
Flusso di massa	*(g/h)*	*0,005*
flusso di massa giornaliero medio	*g*	*0,12*
Concentrazione iniziale	*(mg/ Nm^3)*	*30*
resa di depurazione	*%*	*99*

Inquinanti		***Mercaptani***
Concentrazione	*(mg/ Nm3)*	*2*
Flusso di massa	*(g/h)*	*0,01*
flusso di massa giornaliero medio	*g*	*0,24*
Concentrazione iniziale	*(mg/ Nm3)*	*80*
resa di depurazione	*%*	*99*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dopo il trattamento chimico-fisico e il successivo trattamento biologico lo scarico finale dell'impianto avviene nel collettore di Cuma.
Le acque di prima pioggia, per i primi 5 minuti, per l'intera superficie occupata dell'area industriale sono inviate al trattamento in impianto.
L'effluente finale è monitorato dal punto di vista chimico-fisico quotidianamente e la relativa portata scaricata è misurata per mezzo di apposito misuratore ad ultrasuoni per canali aperti.

Tipologia	***Recettore***	***Modalità***	***Q_{out} m^3/h***	***Q_{out} m^3/d***	***Q_{out} m^3/a***	***Metodo di valutazione***
Effluente	Collettore di Cuma	discontinua	40	500	180000	Misuratore di portata

I controlli da effettuare su tale matrice riguardano le acque di scarico derivanti dalle attività dell'impianto. I controlli devono, infatti, dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alla verifica del non superamento dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. In caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.
Attualmente la società scarica in pubblica fognatura, secondo la tabella 3 Allegato 5"scarico in pubblica fognatura D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che recapita nel depuratore di Cuma.
In CdS l'ASL, informato che il depuratore di Cuma non è autorizzato, richiede che fino a quando lo stesso non verrà autorizzato, la società dovrà rispettare i limiti della tabella relativa allo scarico in corpo idrico superficiale.

Sistema di trattamento Acque di prima e seconda pioggia
L'azienda dispone di un piazzale avente una superficie di circa 810 m^2 , realizzato in calcestruzzo armato industriale pertanto completamente impermeabile, esente da fessurazioni e con pendenze idonee a garantire il totale recupero delle acque di prima pioggia, evitandone la fuoriuscita in spazi esterni all'area aziendale. Le acque verranno dapprima raccolte da un sistema di grigliature presenti in vari punti del piazzale e di qui inviate per caduta in un pozzetto scolmatore e poi in una vasca in cemento armato a tenuta. La vasca avrà una profondità di circa 2 metri ed una superficie di 8 m^2 , per una cubatura complessiva di circa 16 m^3 . La raccolta delle acque nella vasca si avrà soltanto per i primi quindici minuti successivamente una valvola presente nel pozzetto scolmatore devierà il corso delle acque piovane direttamente in fogna. Pertanto, l'acqua di prima pioggia attraverso una pompa di sollevamento verrà introdotta nell'impianto di depurazione ed opportunamente depurata, mentre le acque di seconda pioggia non verranno trattate ma scaricate direttamente in fogna. Durante tutto il tragitto prima e dopo la vasca di raccolta saranno posizionati dei pozzetti di ispezione. Stimando una precipitazione piovosa per i primi quindici minuti di 0,5 cm si ha un volume di acque di prima pioggia da trattare pari a 4 mc, la vasca pertanto è opportunamente dimensionata per lo scopo cui è destinata.
Sistema fognario acque nere
Le acque nere provengono dai bagni annessi alla palazzina uso ufficio e spogliatoio. I reflui prima di essere scaricati in fogna verranno trattati all'interno dell'impianto di depurazione alla stessa stregua degli altri rifiuti in ingresso. Gli scarichi a monte inizialmente confluiranno in una vasca interrata a perfetta tenuta di circa 2000 litri di volume e poi tramite una pompa di sollevamento raggiungeranno le vasche di stoccaggio. L'utilizzo di una vasca di sollevamento si ritiene obbligatoria dal momento che, venendo le vasche di stoccaggio posizionate fuori terra ed essendo invece gli scarichi al di sotto del piano di campagna, i due punti si troveranno in condizioni di forte dislivello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Secondo quanto riportato nella relazione acustica, risulta che lo stabilimento Espeko S.r.l. ricade nel comune di Quarto (NA) il quale non si è dotato di piano di zonizzazione acustica.
Pertanto, a norma del D.P.C.M. 14/11/1997, per la classificazione acustica del territorio occorre rifarsi ancora a quanto previsto dal D.P.C.M. 1/3/1991.
Secondo il tecnico incaricato l'utilizzo degli impianti dell'Azienda in questione non provoca significativa alterazione dell'ambiente esterno ai fini di emissioni sonore.
Infatti l'incidenza del rumore generato dag li impianti in questione, misurati nell'area circostante il perimetro esterno dell'Azienda stessa, risulta entro i limiti. A supporto di ciò il livello differenziale L_D, sebbene misurato in ambiente esterno e quindi non in ambiente abitativo, risulta anch'esso entro i limiti.
La rumorosità prodotta dall'attività dell'Azienda, non supera i valori limite previsti dalla normativa in vigore per l'area in questione ed in particolare il livello di rumore ambientale L_A, misurato durante il normale funzionamento delle attività aziendali, risulta al massimo pari a 56,0 dB(A) nel periodo diurno e 48,5 dB(A) nel periodo notturno contro un valore limite per la zona in questione rispettivamente di 70 dB(A) e di 60 dB(A), considerata la classificazione acustica dell'area.
Dai calcoli effettuati, risulta altresì che anche l'installazione di una nuova linea di depurazione non avrà significative ripercussioni sul clima acustico esistente.

Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **biennale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza **triennale**.

Si riportano nella seguente tabella la sigla, le coordinate geografiche nonché l'ubicazione dei punti di misura indagati per la valutazione dell'impatto acustico ambientale dell'impianto in questione.

Sigla postazione e relative coordinate geografiche	Ubicazione postazione
A 40°52'42.80''N – 14°06'24.72''	Via Enrico Fermi civico 1, dinanzi all'ingresso in azienda
B 40°52'43.50'' N – 14°06'25.65''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 17
C 40°52'44.58''N – 14°06'23.86''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 9
D 40°52'44.34''N – 14°06'23.50''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 7
E 40°52'43.47''N – 14°06'22.49''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 5
F 40°52'42.39''N – 14°06'22.70''	Interno parcheggio aziendale, lato sud-ovest

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Produzione di Rifiuti

A.11.1. Produzione e gestione rifiuti

Rifiuti prodotti
L'attività di depurazione, per propria natura, porta alla formazione di rifiuti. Questi possono essere relativi alla attività di depurazione specifica, quindi derivanti direttamente dal refluo sottoposto al trattamento di depurazione, oppure, possono derivare dalle attività legate all'utilizzo delle varie unità di trattamento acque.
Tutti i rifiuti prodotti vengono smaltiti in appositi siti di smaltimento o discariche autorizzate. Le modalità di smaltimento adottate seguono il criterio della temporalità

Le aree di lavoro che danno la produzione di rifiuti sono le seguenti:

fase di grigliatura - porta alla formazione di rifiuto costituito da materiale grossolano e fine che viene eliminato fisicamente e meccanicamente. Dalle griglie grossolane si estrae il vaglio più "grosso" mentre dalle griglie fini, a cestelli, si estrae il vaglio fine. La tipologia di rifiuto vaglio viene raccolta all'interno di cassone ermetico ed inviata allo smaltimento in discarica autorizzata. Questo tipo di rifiuto ha codice CER 19 08 01. Per quanto concerne le sabbie separate nella fase di dissabbiatura, queste vengono estratte periodicamente tramite autoespurgo e successivamente smaltite in idonei centri di trattamento.

pretrattamento chimico e biologico – in questa fase viene prodotto il fango. Per circa il 70% la produzione proviene dal comparto chimico fisico mentre per il restante 30 % proviene dal comparto biologico. Il fango così prodotto viene fatto ispessire all'interno di "ispessitori dei fanghi" che consentono, tramite una lenta sedimentazione, che il fango tenda ad addensarsi sul fondo mentre l'acqua si separa verso l'alto. Il fango, così concentratosi, viene inviato, tramite pompe, all'interno delle macchine addette alla disidratazione meccanica, "filtropressa", dopo opportuno condizionamento con prodotti chimici. In uscita alla disidratazione meccanica, il fango si trova ad un tenore di secco di circa il 30 %. L'acqua che è stata eliminata viene rinviata alle vasche di equalizzazione per i consueti trattamenti di depurazione. Il fango prodotto viene stoccato in cassoni scarrabili e conferito in discarica autorizzata. Il trasporto avviene tramite idonei mezzi.

Fase di disoleatura - in questa fase si ottiene la separazione di oli e grassi dai reflui da trattare. Le miscele di oli così ottenute sono accumulati in un apposito pozzetto e periodicamente estratti attraverso auto espurgo e smaltiti in idonei centri di trattamento

Raccolta e stoccaggio oli usati
Gli oli prodotti dalle gestione di un impianto di depurazione sono originati dalle attività di manutenzione effettuate sulle apparecchiature elettromeccaniche installate nei comparti di trattamento. Gli oli raccolti dalle singole attività di manutenzione sono stoccati in un apposito serbatoio in ferro di capacità massima 200 litri, completo di bacino di sicurezza in vetroresina. Il serbatoio di stoccaggio è posizionato nel locale officina. Con cadenza annuale gli oli stoccati sono smaltiti come rifiuto (CER 13.02.08) destinato a recupero (R13), previo ritiro da parte di una ditta convenzionata.

Per completezza si elencano i rifiuti prodotti con i relativi codice CER, le fasi del processo che li hanno originati, lo stato fisico, le modalità di stoccaggio, la frequenza del ritiro e le modalità di smaltimento, inoltre nella tabella sotto riportata sono state rappresentate le relative aree di stoccaggio provvisorio.

Rifiuti prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Modalità di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Disidratazione fango	Fango	19.08.14	Criterio quantitativo	Discarica D1	Si veda Piano Monit.	Cartaceo e su supporto informatico	
Grigliatura	Vaglio	19.08.01	Criterio quantitativo	Discarica D1	Si veda Piano Monit.	" "	
Uffici, sala filtropressa e officina	RSU	20.03.01	Criterio quantitativo	Discarica	Si veda Piano Monit.	" "	
Apparecchiature elettromeccaniche (motori)	Oli esausti	13.02.08	Criterio quantitativo	Recupero R13	Si veda Piano Monit.	" "	
Impianto	Vetro	20.01.02	Criterio quantitativo	Recupero	Si veda Piano Monit.	" "	
Manutenzione impianto	Sostanze pericolose	18.01.06	Criterio quantitativo	Discarica	Si veda Piano Monit.	" "	
Manutenzione impianto	Assorbenti e materiali filtranti	15.02.03	Criterio quantitativo	Discarica	Si veda Piano Monit.	" "	
desabbiatura	Sabbie	19.08.02	Criterio quantitativo	Discarica D1	Si veda Piano Monit.	" "	
desoleatura	Miscele di oli		Criterio quantitativo	Recupero R13	Si veda Piano Monit.	" "	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.12. Rischi di incidente rilevante

Il complesso aziendale non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

A.13. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Con riferimento alla attività svolta dalla Ditta ESPEKO S.r.l., classificata ai sensi del D.Lgs. 59/05 (si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificate nelle seguente tabella D1:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D.1 Analisi del livello di applicazione delle BAT nell'impianto IPPC. L'azienda si impegna a rispettare le seguenti BAT.

ACCETTAZIONE
• Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo;
• Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.
• L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi.

STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI
• Le aree di stoccaggio sono ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;
• Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da inviare al recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento;
• Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di un opportuno sistema di copertura;
• l'area di stoccaggio è dotata di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio inoltre, è tale da evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili
• i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili omogenee sono stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata;
• i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
• i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi sono provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• le soluzioni acide e basiche sono tenute in idonei contenitori; tali soluzioni sono successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio;
• i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno sono collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)
• tutti i serbatoi ed i contenitori sono dotati di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)
• ogni contenitore, è dotato di apposito indicatore di livello, posto in una zona impermeabilizzata;
• i contenitori sono provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate;
• i tempi di stoccaggio dei rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi, sono ridotti al minimo;
• è garantita la facilità di accesso alle aree di stoccaggio in modo da evitare l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili;
• sono adottati sistemi che assicurino l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi;
• Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido;
• esiste una procedura tesa al controllo delle tubature o connessioni danneggiate;
• sono impiegate pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza;
• il mescolamento di rifiuti liquidi avviene seguendo opportune procedure, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione.

GESTIONE DEI FANGHI
• Sono presenti idonee strutture di accumulo dei fanghi residui;
• E’ garantita un’apposita procedura che prevede l’esecuzione programmata di analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto di metalli pesanti e composti organici.

TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI
• Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire una verifica in di laboratorio preliminare all’adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti;
• La localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse;
- Che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.

TRATTAMENTI BIOLOGICI

- Nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica;
- il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)

Tabella E.5: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione del COD e del BOD

Parametro	Livello di emissione (mg/L)
COD	20 -120
BOD	2 - 20

Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.14. Aria

La società ha presentato un progetto di convogliamento e di abbattimento, in relazione alle fasi di carico e stoccaggio del percolato, a carboni attivi con espulsione a mezzo di un camino che si eleva di un metro e mezzo rispetto a tutte le pareti ostative.
Si prescrivono autocontrolli semestrali e controlli annuali da parte dell'A.R.P.A.C.

A.15. Acqua

La società dovrà rispettare i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale fino a quando non verrà autorizzato il depuratore di Cuma.
Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
Si prescrivono autocontrolli mensili e controlli annuali da parte dell'A.R.P.A.C su tutti i parametri della Tabella 3 Allegato 5 parte III D.Lgs. 152/06 e smi.
Il gestore dovrà far pervenire a Regione Campania, al Comune di Quarto, all'Ente Ambito Napoli Volturno, Provincia di Napoli, ad ARPAC comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni relative agli scarichi idrici almeno trenta giorni prima della data stessa.

A.16. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato. Deve essere effettuato un controllo mensile sulla impermeabilizzazione della pavimentazione da tecnico qualificato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

A.17. Rifiuti

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.
È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda ha deciso di avvalersi del criterio quantitativo.

A.18. Rumore

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dal D.P.C.M. 1/3/91, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.
Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione alla Regione Campania, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania, all'ASL, al comune di Quarto e all'ARPAC dipartimentale.
Si prescrivono autocontrolli biennali e controlli triennali da parte dell'A.R.P.A.C..

Considerazioni

Si riportano di seguito alcune considerazioni tecniche effettuate dallo scrivente:

1. Il Comune di Quarto ricade in Zona SIN.
2. E' necessario integrare la short list delle BAT di settore, per le BAT non attuate specificare se "NON APPLICATE" oppure "NON APPLICABILI"
3. Il CPI deve essere aggiornato con l'effettivo carico incendio calcolato anche in base ai rifiuti stoccati.
4. Oltre a quanto indicato dalla ditta nel PMC, a parere delle scrivente è opportuno un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs.152/06, come riportato nel "piano di monitoraggio".

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESPEKO S.r.l.

Sede operativa: Via E.Fermi n°1/3 QUARTO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. PREMESSA **3**

QUADRO SINOTTICO ATTIVITÀ DI CONTROLLO **3**

B. ARIA **4**

B.1. EMISSIONI DIFFUSE 4

B.2. EMISSIONI CONVOGLIATE 7

C. ACQUA **8**

D. RUMORE **10**

E. RIFIUTI **13**

E.1. RIFIUTI IN INGRESSO 13

E.2. RIFIUTI PRODOTTI 17

Tipologia del rifiuto prodotto *18*

E.3. SUOLO 21

F. MANUTENZIONE DEI MACCHINARI E DELLE ATTREZZATURE **24**

G. TARATURA DEI DISPOSITIVI DI MONITORAGGIO E DI MISURAZIONE **24**

H. GESTIONE DELL'IMPIANTO **26**

I. PIANIFICAZIONE ANALISI **27**

J. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO **28**

K. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO **28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. PREMESSA

Il presente piano di monitoraggio e controllo viene predisposto per l'attività IPPC, oggetto della presente autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti, di ESPEKO SRL sito in via E.Fermi N.1/3 – Quarto (NA). Il presente piano e monitoraggio e controllo è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di "sistemi di monitoraggio" che costituisce l'allegato II Del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" .

Nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è stato predisposto un quadro sinottico delle attività di controllo relative alle matrici ambientali/parametri oggetto di monitoraggio, al consumo di materie prime e alle risorse utilizzate. Nella tabella seguente, per ogni misura da effettuare, è indicata la frequenza del controllo, distinguendo le attività di autocontrollo da quelle svolte dall'ARPA.

Quadro sinottico attività di controllo

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti analisi	Controllo Reporting
CONSUMI					
Materie prime	a batch	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	annuale	annuale	annuale		annuale
Energia	annuale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	annuale	annuale	annuale		annuale
ARIA					
Misure periodiche	semestrale	semestrale	annuale	annuale	annuale
ACQUA					
Misure periodiche	secondo pianificazione analisi	mensile	annuale	annuale	annuale
RUMORE					
Misure periodiche	biennale	biennale	annuale	triennale	triennale
RIFIUTI					
Misure periodiche	allo smaltimento ove previsto	annuale	annuale		annuale
Parametri di processo					
Misure periodiche	secondo pianificazione	annuale	annuale		annuale
Misure in continuo	due giorni semestr/annuale	semestr/annuale	annuale con verifica esecuzione IAR		annuale
Indicatori di performance					
Elaborazione	a batch	annuale	annuale		annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. ARIA

L'attività di depurazione delle acque reflue industriali e dei rifiuti liquidi addotti da terzi svolta presso l'impianto, comporta emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti così come descritto nella parte I Allegato 4, parte V del D. Lgs. 152/06. Lo studio dell'impatto ambientale sulla matrice aria è stato eseguito tenendo conto delle linee guida della regione Lombardia "Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno - emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui".

B.1. emissioni diffuse

Le emissioni diffuse prodotte da impianti di questo tipo sono prevalentemente costituite da sostanze odorigene (vedi tab. succ) soprattutto mercaptani ed in minor misura poi seguono COV, NH_3 e ammine. Lo sviluppo delle emissioni diffuse avviene principalmente durante la fase di scarico dei reflui nelle vasche di stoccaggio, durante la fase di trattamento chimico – fisico e biologico dei reflui e infine durante le fasi di stoccaggio e di disidratazione dei fanghi attivi di supero. Le aree quindi interessate a questo fenomeno sono esternamente i pozzetti di carico annessi ai serbatoi di stoccaggio, internamente l' area attigua alle vasche di trattamento chimico fisico e biologico e l'area in prossimità della vasca di stoccaggio dei fanghi e della nastro pressa . Da monitoraggi condotti per misurare i livelli di emissione in corrispondenza dei punti più critici dell'impianto è emerso che l'emissione di mercaptani e di COV sono al di sotto di 0,1 mg/m^3. Come soglia limite per i mercaptani sono stati presi in considerazione i TLV /ACGH (Thereshold Limit Value) in ambienti di lavoro relativi al composto metilmercaptano, mentre per i "COV" la classificazione di Mølhave degli effetti dei COV in base alla concentrazione, in conclusione sono stati considerati i limiti di 1,0 mg /m^3 (mercaptani) e di 0,2 mg /m^3 (COV). Confrontando i risultati ottenuti con le soglie limite considerate le emissioni diffuse rientrano nei limiti di accettabilità. Il prelievo dei "COV" è stato eseguito con pompa di prelievo a flusso costante collegata ad apparato di captazione costituito da fiale adsorbenti in carbone attivo portata di 20 litri al minuto e con una durata del campionamento di 30 minuti in ogni punto. Il prelievo dei mercaptani è avvenuto invece con fiale colorimetriche. I metodi di analisi sono : M.U. 854:89 per i mercaptani e M.U. 2238:09 per i "COV". Il piano di monitoraggio ha previsto analisi semestrali effettuate da tecnico abilitato. La valutazione delle emissioni diffuse verrà effettuata nelle condizioni più critiche di trattamento ossia durante il trattamento di percolato di discarica e nelle condizioni di minore ricambio di aria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classificazione degli effetti dei COV in base al range di concentrazione	
Range di concentrazione	**Effetti**
< 200µg/m^3	Comfort
200µg/m^3- 3000µg/m^3	Possibile insorgenza di diverse sintomatologie
3000 - 25000µg/m^3	Discomfort
> 25000µg/m^3	Tossicità
	(Mølhave, 1990)

Inquinanti monitorati

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Eventuale parametro sostitutivo**	**Portata**	**Temperatura**	**Altri parametri caratteristici delle emissioni (altezza rilascio)**
Grigliatura Grossolana Manuale	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici	===	===	Ambiente	Piano campagna
Sollevamento	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici	===	===	Ambiente	Piano campagna
Dissabbiatura-Disoleatura	Odori	===	===	Ambiente	Piano campagna
Vasca di stoccaggio	COV, NH_3, Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.	===	===	Ambiente	Piano campagna
Equalizzazione omogeneizzazione	COV, NH_3, Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.	===	===	Ambiente	Piano campagna
Chimico-fisico	Odori	===	===	Ambiente	Piano campagna
Ossidazione/denitrificazione	Aerosol	===	===	Ambiente	Piano campagna
Sedimentazione secondaria	===	===	===	Ambiente	Piano campagna
Disinfezione	===	===	===	===	===
Ispessitore	Odori	===	===	Ambiente	Piano campagna
Disidratazione meccanica	Composti dello zolfo, agenti patogeni-biologici	===	===	Ambiente	Piano campagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Grigliatura Grossolana Manuale	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici	EN13284-1 (10%) UNI EN 16017 (20%) Piastre di cultura (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Sollevamento	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici	EN13284-1 (10%) UNI EN 16017 (20%) Piastre di cultura (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Dissabbiatura-Disoleatura	Odori	UNI EN 16017 (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Vasca di stoccaggio	COV, NH_3, Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.	UNI EN 13649 (10%) UNICHIM 632 (10%) UNI EN 16017 (20%) Piastre di cultura (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Equalizzazione omogeneizzazione	COV, NH_3, Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.	UNI EN 13649 (10%) UNICHIM 632 (10%) UNI EN 16017 (20%) Piastre di cultura (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Chimico-fisico	Odori	UNI EN 16017 (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Ossidazione/denitrificazione	Aerosol	UNICHIM 825 (10%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Disinfezione	===	===	===	===	
Ispessitore	Odori	UNI EN 16017 (20%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	
Disidratazione meccanica	Composti dello zolfo, agenti patogeni-biologici	UNI 10393 (10%)	semestrale	Cartaceo/su supporto informatico	

B.2. Emissioni convogliate

Il convogliamento delle emissioni diffuse è previsto solo nelle fasi di scarico e stoccaggio dei rifiuti al fine di avviare le emissioni diffuse verso idonei sistemi di abbattimento degli odori. A tal fine sarà predisposto un impianto di aspirazione centralizzato che invierà i flussi provenienti da ciascuno sfiato verso un abbattitore a carboni attivi.

Sistemi di trattamento dei fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Carboni attivi	Semestrale	filtri	annuale	Cartaceo/su supporto informatico

Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di Emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
gas	Valvole a sfiato	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
liquidi	pompe	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	compressori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	Flange e connettori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	agitatori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas liquidi	serbatoi	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico

Tra le emissioni eccezionali che è possibile preventivare, vi sono quelle che possono verificarsi in fase di avviamento e spegnimento o di transitorio delle macchine.

Per le emissioni eccezionali non prevedibili, il gestore informerà tempestivamente l'autorità competente e l'ente di controllo.

Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. ACQUA

Dopo il trattamento chimico-fisico e il successivo trattamento biologico lo scarico finale dell'impianto avviene nel collettore di Cuma.

Le acque di prima pioggia, per i primi 5 minuti, per l'intera superficie occupata dell'area industriale sono inviate al trattamento in impianto.

L'effluente finale è monitorato dal punto di vista chimico-fisico quotidianamente e la relativa portata scaricata è misurata per mezzo di apposito misuratore ad ultrasuoni per canali aperti.

Tipologia	***Recettore***	***Modalità***	***Q_{out} m^3/h***	***Q_{out} m^3/d***	***Q_{out} m^3/a***	***Metodo di valutazione***
Effluente	Collettore di Cuma	discontinua	40	500	180000	Misuratore di portata

I controlli da effettuare su tale matrice riguardano le acque di scarico derivanti dalle attività dell'impianto. I controlli devono, infatti, dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alla verifica del non superamento dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. In caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Scarichi – Inquinanti monitorati

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Eventuale parametro sostitutivo**	**Portata**	**Temperatura**	**Altri paramatrici caratteristici delle emissioni**
Vasca di disinfezione	Rif. Pianificazione	===	500 mc/g	Ambiente	===

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Metodo di misura (incertezza)**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni ARPA**
Vasca di disinfezione	Rif. pianificazione		Rif. pianificazione	Cartaceo/su supprto informatico	

L'attività esclusiva dell'impianto è la depurazione. Pertanto, per quanto attiene ai sistemi di depurazione, si fa riferimento al cap. "*Migliori tecniche disponibili adottate (B.A.T.)*" e al Cap. *"Pianificazione delle analisi".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. RUMORE

Non avendo l'Ente comunale elaborato un piano di zonizzazione acustica, non è possibile indicare alcuna classe acustica del sito.

Tuttavia, poiché l'area interessata dall'impianto di depurazione è identificata quale *zona esclusivamente industriale*, ai sensi della legge 447/95 e ss. mm., possono essere considerati i seguenti limiti di accettabilità esterni:

Limite diurno Leq (A) 70

Limite notturno Leq (A) 60

Le emissioni sonore prodotte dall'attività IPPC in esame sono minime ed identificabili solo in taluni reparti ausiliari le unità del processo.

Nelle tabelle seguenti sono indicate le sorgenti di rumore all'interno dell'impianto per singola fase del processo produttivo e quelli incidenti sulle aree esterne.

Sorgenti rumore all'interno dell'impianto

Apparecchiatura	Descrizione	Punti di misura e di frequenza		Metodo di riferimento
Griglia manuale	Grigliatura grossolana	===	Altezza operatore annuale	UNI 9432
Compressore	Dissabbiatura / Disoleatura	===	" "	UNI 9432
Soffianti	Pretrattamento biologico	===	" "	UNI 9432
Agitatore - Soffianti	Denitrificazione / ossidazione	===	" "	UNI 9432
Carroponte meccanico completo di motori	Sedimentazione secondaria	===	" "	UNI 9432
Filtropressa - nastropressa	Disidratazione	===	" "	UNI 9432

Sorgenti rumore all'esterno dell'impianto

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punti di misura e di frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Cancello	===	Altezza operatore annuale	UNI 11143
Tutte	Lato confine grigliatura media automatica	===	Altezza operatore annuale	UNI 11143

Il gestore provvederà ad effettuare un programma di rilevamento (come da tabella che segue) e ad inviarlo all'Autorità Competente almeno un mese prima dell'inizio attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Via Enrico Fermi civico 1, dinanzi all'ingresso in azienda	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	
Via Enrico Fermi dinanzi al civico 17	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	
Via Enrico Fermi dinanzi al civico 9	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	
Via Enrico Fermi dinanzi al civico 7	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	
Via Enrico Fermi dinanzi al civico 5	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	
Interno parcheggio aziendale, lato sud-ovest	Si	Ogni due anni	dB	Cartaceo/su supporto informatico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO PERIODO DIURNO

Sigla postazione e relative coordinate geografiche	Ubicazione postazione	L_A misurato In dB (A)	Valore limite assoluto di immissione in dB (A)	Ld misurato In dB (A)	Valore limite assoluto di immissione in dB (A)	Azioni ARPA	
						L_A	Ld
A 40°52'42.80''N – 14°06'24.72''	Via Enrico Fermi civico 1, dinanzi all'ingresso in azienda		70		5		
B 40°52'43.50'' N – 14°06'25.65''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 17						
C 40°52'44.58''N – 14°06'23.86''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 9						
D 40°52'44.34''N – 14°06'23.50''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 7						
E 40°52'43.47''N – 14°06'22.49''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 5						
F 40°52'42.39''N – 14°06'22.70''	Interno parcheggio aziendale, lato sud-ovest						

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO PERIODO NOTTURNO

Sigla postazione e relative coordinate geografiche	Ubicazione postazione	L_A misurato In dB (A)	Valore limite assoluto di immissione in dB (A)	Ld misurato In dB (A)	Valore limite assoluto di immissione in dB (A)	Azioni ARPA	
						L_A	Ld
A 40°52'42.80''N – 14°06'24.72''	Via Enrico Fermi civico 1, dinanzi all'ingresso in azienda		60		3		
B 40°52'43.50'' N – 14°06'25.65''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 17						
C 40°52'44.58''N – 14°06'23.86''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 9						
D 40°52'44.34''N – 14°06'23.50''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 7						
E 40°52'43.47''N – 14°06'22.49''	Via Enrico Fermi dinanzi al civico 5						
F 40°52'42.39''N – 14°06'22.70''	Interno parcheggio aziendale, lato sud-ovest						

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Periodicamente sarà effettuata da tecnico abilitato la valutazione dell'esposizione al rumore all'interno delle aree di lavoro e la valutazione dell'inquinamento acustico all'esterno.

Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le criticità riscontrate, sarà inviata annualmente all'autorità competente.

E. RIFIUTI

E.1. Rifiuti in ingresso

I rifiuti liquidi conto terzi conferiti in impianto, a seconda della provenienza e della loro natura (classificazione C.E.R.), vengono sottoposti a specifica attività di controllo e di analisi.

Nella tabella sottostante sono sintetizzati, per le diverse provenienze, i controlli e le analisi di laboratorio da effettuare secondo la pianificazione predisposta per le singole fasi del processo di trattamento e con una frequenza dipendente dal tipo di analisi.

Rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e di frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Effluenti fognari urbani		Materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD, PH, tensioattivi	Rif. Pianificazione	Cartaceo/su supporto informatico
Conceria e trattamento pelli		PH, colore, odore, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD, solfuri, solfiti, metalli, cloro	" "	" "
Cartiere e fabbriche cellulosa		PH, colore, SS, SST, COD, BOD, cloro, solfiti, metalli,	" "	" "
Chimiche, farmaceutiche, petrolchimiche		PH, colore, odore, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD, solfati, cloruri, fenoli, solventi organici, tensioattivi	" "	" "
Raffinerie		PH, COD, BOD, NH4+, idrocarburi, fenoli, solfuri, oli minerali	" "	" "
Saponi, detergenti		PH, SST, COD, BOD, oli minerali	" "	" "
Distillerie, birrerie, bevande gas		PH, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD	" "	" "
Galvaniche, metallurgiche, meccaniche		PH, COD, materiali grossolani, cianuri, cloro, metalli solfati, cloruri, fluoruri, solventi organici	" "	" "
Macelli, salumifici, conserviere		PH, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD grassi ed oli animali, nitrati, nitriti, azoto organico	" "	" "
Caseifici		PH, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD grassi ed oli animali, azoto organico, fosforo	" "	" "
Cementifici, lavorazione marmi, pietre e terra		Materiali grossolani, SS, SST	" "	" "
Zuccherifici		Temperatura, PH, materiali grossolani, SS, SST, COD, BOD	" "	" "
Produzione oli e margarine		PH, SST, COD, BOD, grassi ed oli animali, solventi organici	" "	" "

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tessili e tintorie		PH, temperatura, colore, SST, COD, BOD, cloro, tensioattivi	" "	" "
Acque di raffreddamento		PH, temperatura, cloro, fosfati	" "	" "
Zootecnia		PH, COD, BOD, SS, SST, NH4+	" "	" "

I rifiuti liquidi conferiti in impianto, a seconda della classificazione C.E.R., vengono convogliati alle aree di stoccaggio dedicate per essere poi avviati alle diverse linee di trattamento.

Nella seguente tabella, per codice CER, sono indicati i trattamenti da adottare:

Rifiuti non pericolosi

CODICE CER Autorizzato	LINEA DI TRATTAMENTO			
	Disoleazione	***Flottatore***	***Chimico-fisico***	***Biologico***
01.04.10			x	
01.04.12			x	
01.04.13			x	
02.01.01			x	x
02.01.06			X	x
02.02.01			X	x
02.02.04			X	x
02.03.01			X	x
02.03.04			X	x
02.03.05			X	x
02.04.03			X	x
02.04.99			X	x
02.05.01			X	x
02.05.02			X	x
02.06.01			X	x
02.06.03			X	x
02.07.01			X	x
02.07.02			X	x
02.07.03			X	x
02.07.04			X	x
02.07.05			X	x
02.07.99			X	x
03.03.05	x		X	
03.03.11	x		x	
04.01.04	x		X	
04.01.05	x		x	
04.01.06	x		X	

04.01.07	x		x	
04.02.17	x		X	
04.02.20	x		x	
05.07.99	x		X	
06.03.14	x	X		
07.06.12	x	x	x	
08.01.12	x	X	x	
08.01.16	x	x	x	
08.01.20	x	X	x	
08.02.02	x	x	x	
08.02.03	x	x	x	
08.03.08	x	X	x	
08.03.13	x	x	x	
08.03.15	x	X	x	
08.04.16	x	x	x	
10.01.23	x	X	x	
10.11.20	x	x	x	

10.12.13	x	X	x	
11.01.10	x	x	x	
11.01.12	x	X	x	
11.01.14	x	x	x	
11.05.99	x	X	x	
12.01.15		x	x	
16.10.02	x		x	X
19.07.03	x		x	X
19.08.05			x	X
19.08.09	x	x		X
19.08.12	x		X	x
19.08.14	x		X	x
19.08.99	x		x	x
19.09.02			x	x
19.11.06	x		x	x
20.01.08				x
20.01.25				x
20.01.30	x			x
20.03.03				x
20.03.04				x
20.03.06				x

Rifiuti pericolosi

CODICE CER Autorizzato	LINEA DI TRATTAMENTO			
	Disoleatore	***Flottatore***	***Chimico-fisico***	***Biologico***
01.04.07			x	
07.06.01		x	x	
07.06.11		x	x	
08.01.15		x	x	
08.01.19		x	x	
08.03.12		x	x	
08.03.14		x	x	
08.03.16		x	x	
08.04.15		x	x	
09.01.01		x	x	
09.01.02		X	x	
09.01.04		x	x	
09.01.05		X	x	
10.01.20		x	x	
10.01.22		X	x	
11.01.11	x	x	x	
12.01.14	x	X	x	
12.03.01	x	x	x	
12.03.02	x	x	x	
13.04.02	x	x	x	
13.04.03	x	X	x	
13.05.06	x	x	x	
13.05.07	x	X	x	
13.08.01	x	x	x	
13.08.02	x	x	x	
13.08.99	x	x	x	
16.07.09	x	x	x	
19.01.06	x	x	x	
19.07.02	x	x	x	
19.08.10	x	X	x	
19.08.11	x	x	x	
19.08.13		X	x	
19.11.03		x	x	
19.11.05	x	x	x	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2. Rifiuti prodotti

L'attività di depurazione, per propria natura, porta alla formazione di rifiuti. Questi possono essere relativi alla attività di depurazione specifica, quindi derivanti direttamente dal refluo sottoposto al trattamento di depurazione, oppure, possono derivare dalle attività legate all'utilizzo delle varie unità di trattamento acque.

Della *prima categoria*, ovvero dei rifiuti prodotti direttamente dall'attività di depurazione fanno capo le seguenti tipologie di rifiuto:

Della *seconda tipologia* di rifiuti fanno parte plastica e residui vari di lavorazione.

Tutti i rifiuti prodotti vengono smaltiti in appositi siti di smaltimento o discariche autorizzate. Le modalità di smaltimento adottate seguono il criterio della temporalità

Le aree di lavoro che danno la produzione di rifiuti sono le seguenti:

fase di grigliatura **-** porta alla formazione di rifiuto costituito da materiale grossolano e fine che viene eliminato fisicamente e meccanicamente. Dalle griglie grossolane si estrae il vaglio più "grosso" mentre dalle griglie fini, a cestelli, si estrae il vaglio fine. La tipologia di rifiuto vaglio viene raccolta all'interno di cassone ermetico ed inviata allo smaltimento in discarica autorizzata. Questo tipo di rifiuto ha codice CER 19 08 01. Per quanto concerne le sabbie separate nella fase di dissabbiatura, queste vengono estratte periodicamente tramite autoespurgo e successivamente smaltite in idonei centri di trattamento.

pretrattamento chimico e biologico – in questa fase viene prodotto il fango. Per circa il 70% la produzione proviene dal comparto chimico fisico mentre per il restante 30 % proviene dal comparto biologico. Il fango così prodotto viene fatto ispessire all'interno di "ispessitori dei fanghi" che consentono, tramite una lenta sedimentazione, che il fango tenda ad addensarsi sul fondo mentre l'acqua si separa verso l'alto. Il fango, così concentratosi, viene inviato, tramite pompe, all'interno delle macchine addette alla disidratazione meccanica, "filtropressa", dopo opportuno condizionamento con prodotti chimici. In uscita alla disidratazione meccanica, il fango si trova ad un tenore di secco di circa il 30 %. L'acqua che è stata eliminata viene rinviata alle vasche di equalizzazione per i consueti trattamenti di depurazione. Il fango prodotto viene stoccato in cassoni scarrabili e conferito in discarica autorizzata. Il trasporto avviene tramite idonei mezzi.

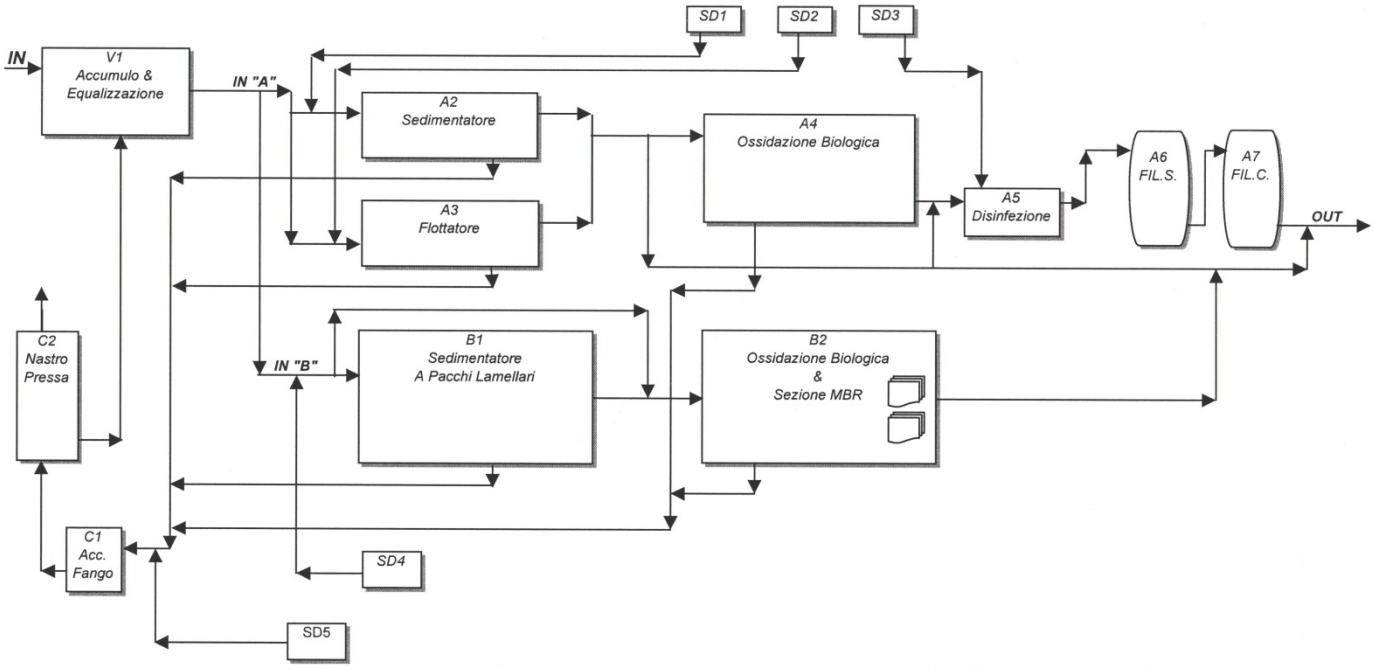
Fase di disoleatura - in questa fase si ottiene la separazione di oli e grassi dai reflui da trattare. Le miscele di oli così ottenute sono accumulati in un apposito pozzetto e periodicamente estratti attraverso auto espurgo e smaltiti in idonei centri di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	143		Impianto trattamento fanghi	19.08.14	Non pericoloso	Solido n.p.	SMALTIMENTO D1	-
Vaglio	24		Grigliatura	19.08.01	Non pericoloso	Solido n.p.	DISCARICA D1	
Rsu			Uffici, sala filtropressa e officina	20.03.01	Non pericoloso	Solido n.p.	DISCARICA	
Oli esausti	-		Apparecchiature elettromeccaniche (motori)	13.02.08	Pericoloso	Liquido	RECUPERO R13	H 14
Vetro			Impianto	20.01.02	Non pericoloso	Solido n.p.	RECUPERO	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,4		Impianto trattamento fanghi	150203	Non pericoloso	Solido n.p.	DISCARICA D1	
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	14		Serbatoi	190802	Non pericoloso	Solido n.p.	DISCARICA D1	
18 01 06 ***** sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	<0,1		Laboratorio e deposito	180106*	Pericoloso	liquido	SMALTIMENTO D9	H14
Oli e grassi	10,0		desoleatura	190810*	pericoloso	liquido	RECUPERO R13	

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it



Raccolta e stoccaggio oli usati

Gli oli prodotti dalle gestione di un impianto di depurazione sono originati dalle attività di manutenzione effettuate sulle apparecchiature elettromeccaniche installate nei comparti di trattamento. Gli oli raccolti dalle singole attività di manutenzione sono stoccati in un apposito serbatoio in ferro di capacità massima 200 litri, completo di bacino di sicurezza in vetroresina. Il serbatoio di stoccaggio è posizionato nel locale officina. Con cadenza annuale gli oli stoccati sono smaltiti come rifiuto (CER 13.02.08) destinato a recupero (R13), previo ritiro da parte di una ditta convenzionata.

I controlli da effettuarsi sulla qualità/quantità dei rifiuti prodotti, saranno riportati nelle tabelle sottostanti.

Controllo quantità rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo qualità rifiuti prodotti

CER	Descrizione reale	Finalità controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo parametri	Modalità campionamento	Punto campionamento	Frequenza campionamento

Nel Cap.I "*Pianificazione delle analisi*" della presente relazione, nella parte relativa ai rifiuti, sono indicate le modalità di rilevamento e frequenza con cui vengono monitorati la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso, in relazione alla provenienza, dei rifiuti gestiti, in relazione alla tipologia di processo autorizzato e alla variabilità del processo di trattamento, dei rifiuti prodotti.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso all'impianto hanno lo scopo di accertare la conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario; la classificazione di pericolosità; le caratteristiche del rifiuto/i che sono oggetto di autorizzazione (ai sensi del DM 03/08/05 per le discariche).

Nella tabella "*Pianificazione delle analisi*", sono indicate le analisi da effettuare, i parametri determinati, la frequenza e le modalità di campionamento e di analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3. Suolo

In aggiunta ai controlli sulla qualità delle acque sotterranee (previsti per gli impianti di discarica dal D.lgs 36/03), sarà predisposto, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente per l' approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le criticità riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

Oltre alle coordinate georeferenziate dei piezometri, saranno fornite informazioni salienti sulla falda durante il monitoraggio (soggiacenza della falda, livello statico, livello dinamico della falda, diametro del piezometro, spessore della falda)

Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1 a monte	Come da 152/06 per acque di falda	APAT Come da metodi ufficiali	Semestrale	Cartaceo/su supporto informatico
1 a valle	Come da 152/06 per acque di falda	APAT Come da metodi ufficiali	Semestrale	Cartaceo/su supporto informatico

Le attività sviluppate durante il trattamento depurativo sono monitorate e la loro corretta esecuzione è assicurata mediante:

- utilizzo di opportuna modulistica di controllo e di registrazione
- addestramento e qualificazione del personale
- controlli periodici e manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza.

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del processo fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti.

Tutti i documenti di registrazione dell'attività sono archiviati dal Capo Impianto per il periodo minimo previsto per legge e comunque non inferiore a 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella sono indicati i parametri con il relativo metodo di analisi di riferimento.

I punti di prelievo e la periodicità sono specificati nella **PIANIFICAZIONE ANALISI.**

PARAMETRO	METODO
Temperatura	APAT-IRSA-CNR
Colore	APAT-IRSA-CNR
PH	APAT-IRSA-CNR
COD	APAT-IRSA-CNR
BOD_5	APAT-IRSA-CNR
Azoto organico	APAT-IRSA-CNR
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR
Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR
Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR
Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR
Solfati	APAT-IRSA-CNR
Solfiti	APAT-IRSA-CNR
Solfuri	APAT-IRSA-CNR
Cloruri	APAT-IRSA-CNR
Cloro residuo	APAT-IRSA-CNR
Grassi ed oli minerali	APAT-IRSA-CNR
Solidi Sedimentabili	APAT-IRSA-CNR
Solidi Sospesi Totali	APAT-IRSA-CNR
Solidi volatili	APAT-IRSA-CNR
Tensioattivi	APAT-IRSA-CNR
Metalli	APAT-IRSA-CNR
Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR
Fenoli	APAT-IRSA-CNR
Aldeidi	APAT-IRSA-CNR
Solventi aromatici	APAT-IRSA-CNR
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solventi Azotati	APAT-IRSA-CNR
Pesticidi Fosforati	APAT-IRSA-CNR
Pesticidi clorurati	APAT-IRSA-CNR
E. Coli	===
Esame microscopico del fango	===

F. MANUTENZIONE DEI MACCHINARI E DELLE ATTREZZATURE

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto è dotato di *scheda di identificazione*, su cui sono riportati:

- dati di identificazione
- caratteristiche tecniche
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza
- interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza

Presso l'impianto è disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui vengono annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- resoconto dell'intervento

G. TARATURA DEI DISPOSITIVI DI MONITORAGGIO E DI MISURAZIONE

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto è dotato di *scheda di identificazione*, su cui sono riportati:

- dati di identificazione
- caratteristiche tecniche
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza
- limiti di accettabilità e provvedimenti da adottare nel caso di superamento dei limiti stabiliti

Presso l'impianto è disponibile il *Registro degli interventi di taratura*, su cui vengono annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di taratura
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- errore rilevato
- resoconto dell'intervento

Nelle tabelle seguenti sono indicati i metodi e le modalità adottai per tenere sotto controllo i dispositivi di monitoraggio e di misurazione utilizzati.

Gestione dei sistemi di Monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Ossimetro	Indicazione azienda costruttrice	Ossimetro da campo	Metodo e frequenza consigliata dall'azienda costruttrice	annuale	statistica	Cartaceo / informatico
pHmetro	Soluzione tampone				elettronica	

**Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo calibrazione	Frequenza di calibrazione
Ossigeno disciolto	Indicazione azienda costruttrice	Metodo e frequenza consigliata dall'azienda costruttrice

H. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Le informazioni riguardanti i sistemi, le modalità e la frequenza dei controlli da effettuare sulle apparecchiature del processo saranno rilevate dalle schede di identificazione e manutenzione delle macchine utilizzate nelle singole fasi e saranno monitorate utilizzando le tabelle seguenti.

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	**Macchina**	**Parametri e frequenze**				**Modalità di registrazione e trasmissione**
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

Manutenzione ordinaria

Macchinario	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**

Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	**Contenitore**			**Bacino di contenimento**		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi	Ispezione visiva	settimanale	Rapporto dell'addetto	Visivo Prova di tenuta	Quotidiano semestrale	Rapporto dell'addetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. PIANIFICAZIONE ANALISI

PIANIFICAZIONE ANALISI

FASE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	TIPO DI ANALISI E FREQUENZA					
	INIZIO LAVORAZIONE	QUOTIDIANA	AD OGNI CICLO DI TRATTAMENTO	SETTIMANALE	MENSILE	TRIMESTRALE
VASCA STOCCAGGIO	Analisi per tipologia					
REATTORE SURNATANTE			Analisi per tipologia			
EQUALIZZAZIONE PRETRATTAMENTO	Analisi per tipologia					
PRETRATTAMENTO BIOLOGICO MIX-LIQUOR		Ossigeno disciolto PH		SS, SST, SVI ***(Me)***	SSV ***(Me)*** Esame microscopico	
PRETRATTAMENTO BIOLOGICO SURNATANTE			Analisi per tipologia (vedi Allegato)			
STRIPPAGGIO			PH, NH4+			
CHIMICO- FISICO	Analisi per tipologia		PH, COD, NH4+, SST e per tipologia	BOD_5, P-totale ***(Ve)***	Cloruri e Solfati ***(Ve)***	
BILANCIAMENTO	Analisi per tipologia		PH, COD, NH4+ e per tipologia	BOD_5, SST ***(Ma)***		
OSSIDAZIONE		Ossigeno disciolto PH		SS, SST, SVI ***(Ma)***	SSV ***(Ma)*** Esame microscopico	
OUT PUNTIFORME		PH, COD, NH4+, N-NO2, N-NO3, Cloro attivo libero, SST				
OUT MEDIA		Materialu grossolani, PH, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Cloro attivo libero, SST		BOD5, Cloruri, Solfati, Al, Fe, P-totale, grassi tensioattivi ***(giorno a scelta)***	Tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs.152/06. Tutti i parametri	
FANGO ISPESSITO					Concentrazione ST, concentrazione SV ***(Gi)***	
FANGO DISIDRATATO					Concentrazione ST, concentrazione SV ***(Gi)***	

PRIORITA' ASSOLUTA PRIORITA' MEDIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

J. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Tutti i risultati del monitoraggio e dei controlli effettuati sono conservati sotto forma cartacea e su supporto informatico per un periodo di almeno tre anni.

Tutte le informazioni e i risultati del Piano di Monitoraggio vengono comunicati all'Autorità competente e ai soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale secondo le frequenze/scadenze stabilite.

Entro il termine di ogni anno solare la Direzione aziendale trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti e una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

K. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. Nella tabella D1 sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e alla loro qualità, resta del gestore.

Tabella D1

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
GESTORE DELL'IMPIANTO	TITOLARE	DICRISCITO MADDALENA
SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE	-	-
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE CAMPANIA PROVINCIA DI NAPOLI	
ENTE DI CONTROLLO	ARPAC	

28.02.2012

Consulente Tecnico

Francesco Colangelo

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CARINARO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. DIAF SAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 14.06.2010, acquisita al prot. n° 589361 in data 9.07.2010, la Soc. DIAF sas, con sede legale in Teverola (CE) 81030 alla Via Provinciale Carinaro 5, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Carinaro (CE);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, istruito dal Tav. I e sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 19.01.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio della polverosità dell'aria, allo scopo di verificare l'eventuale necessità di adottare l'incapsulamento dei nastri trasportatori;
   - concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, allo scopo di verificare l'eventuale necessità di ricorrere all'impiego di barriere fonoassorbenti o fonoisolanti da disporre lungo il perimetro dell'impianto.

b. che la Soc. DIAF sas ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 17.10.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 2.11.2011 prot. n°823294;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 19.01.2012, il progetto "impianto per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Carinaro (CE), proposto dalla Soc. DIAF sas, con sede legale in Teverola (CE) 81030 alla Via Provinciale Carinaro 5, con le seguenti prescrizioni:
   - concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio della polverosità dell'aria, allo scopo di verificare l'eventuale necessità di adottare l'incapsulamento dei nastri trasportatori;
   - concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, allo scopo di verificare l'eventuale necessità di ricorrere all'impiego di barriere fonoassorbenti o fonoisolanti da disporre lungo il perimetro dell'impianto.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 64 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "UTILIZZAZIONE BOSCO CEDUO MATURO AL TAGLIO FG. 18 19 P.LLE 13 14 16 17 55 56 30" DA REALIZZARSI IN LOC. FAGGITO NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. GRANITO VITO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 10.07.2011, acquisita al prot. n°570302 in data 20.07.2011, il Sig. Granito Vito, con sede in Campagna (SA) 84022 via San Bartolomeo 172 n. 44, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Utilizzazione bosco ceduo maturo al taglio fg. 18 19 p.lle 13 14 16 17 55 56 30" da realizzarsi in loc. Faggito nel Comune di Campagna (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota del 7/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza ;

b. che il Sig. Granito Vito ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 13.07.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.12.2011, in merito al progetto "Utilizzazione bosco ceduo maturo al taglio fg. 18 19 p.lle 13 14 16 17 55 56 30" da realizzarsi in loc. Faggito nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. Granito Vito, con sede in Campagna (SA) 84022 via San Bartolomeo 172 n. 44;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TRASFORMAZIONE DI UN CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTO FG. 14 P.LLE 651 645 660 667 185" DA REALIZZARSI IN LOC. PERROTTI NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. SAPORITO ANTONIO - PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 20.09.2011, acquisita al prot. n° 736879 in data 30.09.2011, il Sig. Saporito Antonio, con sede in Petina (SA) alla via M. Alburni n. 8, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Trasformazione di un ceduo castanile in castagneto da frutto fg. 14 p.lle 651 645 660 667 185" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota del 7/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.12.2011, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rispetto delle prescrizioni formulate dallo STAP Foreste di Salerno

b. che il Sig. Saporito Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 19.09.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.12.2011, il progetto "Trasformazione di un ceduo castanile in castagneto da frutto fg. 14 p.lle 651 645 660 667 185" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA), proposto dalla Sig. Saporito Antonio, con sede in Petina (SA) alla via M. Alburni n. 8 con il rispetto delle prescrizioni formulate dallo STAP Foreste di Salerno

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 66 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DECENNIO 2011-2020" - PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 7.02.2011 prot. 1246, acquisita al prot. n°114317 in data 14.02.2011, il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n 890152 del 23/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).

- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
- che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 4.02.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27.12.2011, in merito al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020" proposto dal Comune di Monteforte Irpino (AV) rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).
- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del

decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
- che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 67 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA P.LLA 24 DEL PAF EX 4 ROMOLA" PROPOSTO DAL COMUNE DI FORINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 8.03.2011 prot. 1721, acquisita al prot. n°212135 in data 16.03.2011, il Comune di Forino (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio della sezione boschiva p.lla 24 del PAF ex 4 Romola" ;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n. 890152 del 23/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di

valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
- dare seguito ai seguenti accorgimenti previsti nello studio di incidenza:
  - prevedere in diverse zone della particella delle micro-aree di circa 50 m2 da non utilizzare durante il taglio, al fine di garantire una maggiore tutela della fauna e micro – fauna.
  - Non effettuare tagli delle specie vegetali del sottobosco.
  - Non modificare i fossi naturali né la morfologia generale dei luoghi della stazione, né asportare il fogliame secco.
- effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- rilasciare al taglio almeno un individuo arboreo per ettaro, scelto tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di altrettanti individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio
- utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
- programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;

che il Comune di Forino (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifici del 8.03.2011 e 10.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "Taglio della sezione boschiva p.lla 24 del PAF ex 4 Romola" , proposto dal Comune di Forino (AV) con le seguenti prescrizioni:
- dare seguito ai seguenti accorgimenti previsti nello studio di incidenza:
  - prevedere in diverse zone della particella delle micro-aree di circa 50 m2 da non utilizzare durante il taglio, al fine di garantire una maggiore tutela della fauna e micro – fauna.
  - Non effettuare tagli delle specie vegetali del sottobosco.

- Non modificare i fossi naturali né la morfologia generale dei luoghi della stazione, né asportare il fogliame secco.

– effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
– rilasciare al taglio almeno un individuo arboreo per ettaro, scelto tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di altrettanti individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio
- utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
- programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 68 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA P.LLA 12 DEL PAF EX 12 PIANA" PROPOSTO DAL COMUNE DI FORINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.03.2011 prot. 1533, acquisita al prot. n°207020 in data 15.03.2011, il Comune di Forino (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio della sezione boschiva p.lla 12 del PAF ex 12 Piana";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n. 890152 del 23/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di

valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

– dare seguito agli accorgimenti previsti nello studio di incidenza con particolare riferimento ai seguenti:
  - tutte le operazioni di utilizzazione forestale saranno eseguite da operai specializzati nel settore forestale, che adopereranno mezzi semplici a minor impatto sull'habitat e poco rumorosi (motosega, accetta, zappino, trattori gommati). Il progetto tenderà ad evitare danni dovuti allo strascico o al sentieramento;
  - utilizzo per l'esbosco del legname ritraibile dall'utilizzazione del soprassuolo della rete viaria forestale esistente.
  - l'individuazione di 3 piazzole di carico per la lavorazione o la riduzione in cippato del materiale di risulta, lasciando in sito quello più piccolo
  - nell'abbattimento di piante di notevole dimensioni è necessario verificare la presenza di nidi d'uccelli di importanza naturalistica; in caso affermativo evitare l'abbattimento dell'albero a meno che non vi siano pericoli per la pubblica incolumità;
  - Se fosse necessario, in seguito all'eliminazione dei nidi naturali, dovranno essere installati nidi artificiali opportunamente scelti da personale qualificato;
  - preservare dal taglio piante protette (lauro, agrifoglio);
  - il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per la propagazione di eventuali incendi.

Inoltre
  - effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
  - rilasciare al taglio almeno un individuo arboreo per ettaro, scelto tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di un individuo arboreo per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio
  - programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo
  - effettuare l'esbosco con muli fino alle aree di concentramento ricadenti sulla viabilità forestale principale

a. che il Comune di Forino (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifici del 1.03.2011 e 10.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "Taglio della sezione boschiva p.lla 12 del PAF ex 12 Piana", proposto dal Comune di Forino (AV) con le seguenti prescrizioni:

– dare seguito agli accorgimenti previsti nello studio di incidenza con particolare riferimento ai seguenti:
  - tutte le operazioni di utilizzazione forestale saranno eseguite da operai specializzati nel settore forestale, che adopereranno mezzi semplici a minor impatto sull'habitat e poco rumorosi (motosega, accetta, zappino, trattori gommati). Il progetto tenderà ad evitare danni dovuti allo strascico o al sentieramento;
  - utilizzo per l'esbosco del legname ritraibile dall'utilizzazione del soprassuolo della rete viaria forestale esistente.
  - l'individuazione di 3 piazzole di carico per la lavorazione o la riduzione in cippato del materiale di risulta, lasciando in sito quello più piccolo
  - nell'abbattimento di piante di notevole dimensioni è necessario verificare la presenza di nidi d'uccelli di importanza naturalistica; in caso affermativo evitare l'abbattimento dell'albero a meno che non vi siano pericoli per la pubblica incolumità;
  - Se fosse necessario, in seguito all'eliminazione dei nidi naturali, dovranno essere installati nidi artificiali opportunamente scelti da personale qualificato;
  - preservare dal taglio piante protette (lauro, agrifoglio);
  - il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per la propagazione di eventuali incendi.

Inoltre
  - effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
  - rilasciare al taglio almeno un individuo arboreo per ettaro, scelto tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di un individuo arboreo per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio
  - programmare un controllo dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo
  - effettuare l'esbosco con muli fino alle aree di concentramento ricadenti sulla viabilità forestale principale

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 69 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. TEMPONI DI COLLE BARONE NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) - PROPOSTO DALLA DITTA TROISI ETTORE. RETTIFICA AL D.D. N. 773 DEL 08.07.2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con D.D. n. 773 del 8.07.2010 avente oggetto **"impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Temponi di Colle Barone nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA) proposto dalla Ditta Troisi Filippo**, con sede legale in Pontecagnano (SA) alla Via Italia n. 102, si è provveduto ad emettere parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- rispettare tutte le misure di mitigazione previste in progetto e sottoporre a controlli continui nonchè verifiche di corretto funzionamento gli impianti di smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui. Prevedere, eventualmente anche la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le convoglino verso le vasche e verso il depuratore
- adottare ed attuare, altri interventi necessari ed utili di mitigazione, in maniera particolare quelli relativi alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli interventi di mitigazione, si individuino all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dell'impianto, opportune, eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone), utili per mitigare anche gli impatti paesaggistici connessi all'esercizio dell'impianto.
- si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli, anche ai fini del risparmio energetico, alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia, adottando, se tali impianti risultano costituiti da pali, eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna
- lo smaltimento dei rifiuti, che non possono essere materia di recupero e/o di trattamento, deve essere effettuato per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei) e facendo sempre ricorso, in tempi brevi, ad imprese specializzate ed autorizzate, in maniera particolare se trattasi di materiale potenzialmente inquinante
- che si predisponga una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria e si verifichi periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'impianto. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne la diffusione massiccia con l'innalzamento dal suolo
- inserire i risultati dei monitoraggi in una banca dati appositamente predisposta, resa accessibile a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico eventualmente interessato;

CONSIDERATO

a. che con nota del 20.04.2009, acquisita al prot. n°349076 in data 22.04.2009, la Ditta Troisi Filip po, ha comunicato il cambio di titolarità, per la realizzazione del progetto, nella *"Ditta Troisi Ettore"* domiciliata nella stessa sede, presentando voltura prot. 5053 del 17.04.2009 dal Centro di Responsabilità Ambiente OC Ecologia della Provincia di Salerno;

b. che per mero errore materiale, nel D.D. n. 773 del 8.07.2010, non è stata considerata la richiesta di voltura da Troisi Filippo a Troisi Ettore;

RITENUTO, di dover rettificare il D.D. n. 773 del 8.07.2010 modificandone nell'oggetto e nel decretato le parole "***Ditta Troisi Filippo***" con "***Ditta Troisi Ettore***";

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di rettificare il D.D. n. 773 del 8.07.2010, modificandone nell'oggetto e nel decretato le parole "***Ditta Troisi Filippo***" con "***Ditta Troisi Ettore***";

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA DI MW 27" DA REALIZZARSI IN LOC. M. MATTINA NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. ENERGIA EMISSIONI ZERO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

c. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 25/07/2007, acquisita al prot. n° 675122 in data 27/07/2007, la Soc. Energia Emissioni Zero S.r.l., con sede legale in Napoli 80121 alla Via Calabritto n. 20, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Impianto eolico e delle relative opere connesse ed infrastrutture composto da 14 aerogeneratori di potenza complessiva di MW 42" da realizzarsi in loc. M. Mattina nel Comune di Aquilonia (AV);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 19/05/2011, ha ottenuto parere negativo di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito indicate:
   - Il territorio del subappennino e della contigua area irpina e, negli ultimi tempi, anche quello del pede-subappennino e del Tavoliere, sono sempre più interessati dalla progettazione di impianti eolici. A tale riguardo, bisogna evidenziare che, sebbene il singolo impianto eolico, preso a sé stante, può non comportare impatti significativi sull'ambiente (con particolare riguardo al paesaggio e alla fauna), tuttavia la realizzazione di numerosi impianti in aree contigue (seppure di società diverse e non in collegamento o collaborazione fra loro) può determinare effetti sommatori e sinergici nelle aree d'interresse. Di fatto, la somma degli impatti negativi derivanti dai singoli poli eolici potrebbe divenire ambientalmente insostenibile e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile potrebbe risultare, quindi, non più "ecocompatibile". Appare necessario, dunque, che gli studi di impatto vengano realizzati tenendo conto degli effetti sommatori e sinergici su area vasta , ovvero prendendo in considerazione l'insistere di questa tipologia d'impianto su territori di Comuni limitrofi. Risulta altresì opportuno definire il limite di saturazione della ricettività ambientale di un territorio, in diretta relazione con il suo valore ambientale e le caratteristiche stesse degli ambienti presenti. Il SIA del progetto in esame, comprensivo di Relazione di Incidenza, ha fornito tutte le informazioni utili al fine di formulare un quadro, in area vasta, di un territorio prossimo alla saturazione delle aree disponibili allo

sfruttamento della risorsa eolica, tale che le nuove proposte, con le loro opere infrastrutturali, sono sempre più adiacenti alle aree protette presenti, o come in questo caso, totalmente sovrapposte. In particolare, l'aspetto critico riscontrato in questo impianto è relativo alla sua totale presenza in un'area SIC in cui, dalla scheda del Formulario Standard Natura 2000 (aggiornato al luglio 2009) è stata segnalata la presenza di importanti comunità ornitiche nidificanti (Lanus collurio, Lulla arborea) nonché la presenza di numerose specie di chirotteri (Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis myotis, Rhinolophus hipposideros) tutte ricomprese nell'allegato IV alla Direttiva Habitat (92/43/CEE) e nell'allegato D al DPR 357/97 e ss.mm.ii., e quindi definite quali specie "di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". . Si riscontra, inoltre, una eccessiva vicinanza ai corridoi ecologici individuati nella zona di confluenza dell'Ofanto con l'Osento, che a nord est lambiscono l'area di intervento. Infine, non possono essere escluse interferenze significative indotte dalla realizzazione di questo ulteriore impianto, sia in fase di cantiere che di esercizio, nei confronti delle popolazioni avifaunistiche residenti lungo i vicini corridoi ecologici.;

b. che la Soc. Energia Emissioni Zero S.r.l. in data 10/08/2011 ha trasmesso osservazioni e controdeduzioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, acquisite al protocollo n.637286 del 24/08/2011;

c. che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 22/09/2011, ascoltati il sindaco del comune di Aquilonia e il proponente, decide di rinviare l'espressione del parere in attesa delle integrazioni progettuali proposte dal proponente che ha rappresentato, alla Commissione, l'intenzione di estendere il sistema radar/software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori, finalizzato alla tutela dell'avifauna e della fauna di chirotteri, anche ad un impianto eolico limitrofo e di rivedere il Layout dell'impianto;

d. che la Soc. Energia Emissioni Zero S.r.l. con nota del 15/11/2011, acquisita al prot. 873268 del 17/11/2011 ha trasmesso precisazioni e proposta di ulteriori misure mitigative del progetto;

RILEVATO

che detto progetto, riproposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17/11/11, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza per la soluzione mitigativa proposta relativa ad un impianto costituito da 9 aerogeneratori da 3 Mw ognuno, per una potenza complessiva di 27 Mw, nonché per le opere connesse e con le prescrizioni di seguito indicate:

- che la tecnologia illustrata (sistema radar dotato di software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori) venga calibrata in modo da evitare impatti tra le pale degli aerogeneratori dell'impianto e l'avifauna e la fauna di chirotteri oggetto di tutela del sito Natura 2000 interessato e che tale sistema venga sottoposto periodicamente a verifica con lo scopo di assicurarne un corretto funzionamento, in continuo, durante tutta la vita dell'impianto;
- che venga pubblicato il report dei dati rilevati dal suddetto sistema radar sul proprio sito web;
- che il suddetto report venga inviato, con cadenza semestrale, all'ARPAC ed all'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Avellino;
- che il suddetto report dei dati venga trasmesso a qualsiasi Ente Pubblico, Ente di Ricerca, Associazione Ambientalista o persona privata che ne faccia richiesta per fini di ricerca o monitoraggio;

che la soc. Energia Emissioni Zero S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 04/05/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 18/05/2011 prot. n°394877;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17/11/2011, in merito al progetto "Impianto eolico e delle relative opere connesse ed infrastrutture composto da 9 aerogeneratori di potenza complessiva di MW 27" da realizzarsi in loc. M. Mattina nel Comune di Aquilonia (AV), proposto dalla Soc. Energia Emissione Zero S.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Calabritto n. 20, con le prescrizioni di seguito indicate:
   - che la tecnologia illustrata (sistema radar dotato di software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori) venga calibrata in modo da evitare impatti tra le pale degli aerogeneratori dell'impianto e l'avifauna e la fauna di chirotteri oggetto di tutela del sito Natura 2000 interessato e che tale sistema venga sottoposto periodicamente a verifica con lo scopo di assicurarne un corretto funzionamento, in continuo, durante tutta la vita dell'impianto;
   - che venga pubblicato il report dei dati rilevati dal suddetto sistema radar sul proprio sito web;
   - che il suddetto report venga inviato, con cadenza semestrale, all'ARPAC ed all'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Avellino;
   - che il suddetto report dei dati venga trasmesso a qualsiasi Ente Pubblico, Ente di Ricerca, Associazione Ambientalista o persona privata che ne faccia richiesta per fini di ricerca o monitoraggio;

2) che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4) di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 72 del 21/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 - MISURA 1.8 - DGR N. 400 DEL 28/03/2006 - DD N. 911 DEL 7/11/06 "ATTIVITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLE DISCARICHE COMUNALI E CONSORTILI RISULTATE INQUINATE A SEGUITO DELLE INDAGINI PRELIMINARI" CHIUSURA N. 10 PROGETTI NON COMPLETATI E OPERATIVI AL 30.06.2009 E PRESA D'ATTO DELLA RIPROGRAMMAZIONE SUL POR CAMPANIA FESR 2007/13 OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

b) Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

c) Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

d) Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:
   d).1. "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
   d).2. interventi di caratterizzazione e bonifica dei siti da inserire in Anagrafe e connessi alle citate indagini preliminari, finanziabili con procedura a sportello ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 123/98, per complessivi € 4.000.000.

e) Che, per la realizzazione delle attività di caratterizzazione con D.D. n. 911 del 7/11/06 è stata impegnata la somma di € 4.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8 stabilendo, altresì, di aggiungere per l'esecuzione delle predette attività di caratterizzazione la somma di € 2.485.000,00 quali economie derivanti dall'attuazione dei bandi per la realizzazione di interventi di decontaminazione da amianto di cui alle delibere 4068/01, 182/05 e al D.D. 693/05;

f) Che, con il citato D.D. n. 911/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di caratterizzazione;

g) CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera n.1748 del 31 ottobre 2008 come modificata ed integrata da ultimo con la delibera n.1100 del 12 giugno 2009, ha approvato le linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006;

h) CHE, con Delibera n.1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale ha individuato le procedure per consentire il completamento delle operazioni avviate sul ciclo di programmazione del POR Campania 2000÷2006, non concluse al 30/06/09, utilizzando le risorse POR 2007÷2013, le rinvenienze del POR 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella programmazione regionale unitaria, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura;

i) CHE, con la citata delibera di G.R. n.1276/09, è stato, tra l'altro, stabilito l'obbligo per i Responsabili di Misura del PO 2000÷2006 di effettuare la ricognizione dei progetti non completati ed operativi al 30.06.09 e di segnalare, all'Autorità di Gestione del POR 2007÷2013, l'obiettivo operativo del ciclo di programmazione 2007÷2013 corrispondente alla Misura che ne aveva garantito il finanziamento, quale atto propedeutico alla programmazione degli obiettivi operativi del ciclo 2007÷2013;

j) CHE, con delibera n. 1890 del 22/12/2009 *"POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrita' dell'ambiente - Interventi programmati e non completati nell'ambito della programmazione 2000-06 misure 1.7 e 1.8",* in conformità a quanto disposto nella D.G.R. n.1276/2009, si è provveduto, tra l'altro, ad una prima ricognizione, delle operazioni avviate sul ciclo di programmazione del POR Campania 2000÷2006 Misura 1.8 e non operative al 30/06/09 che siano risultate coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/2013, obiettivo operativo 1.2, approvati con la delibera di G.R. 879/08,

k) CHE nella ricognizione di cui sopra (Allegato A della DGR n. 1890/2009) sono inseriti, tra l'altro n.3 interventi di caratterizzazione, ammessi a finanziamento e liquidati con le risorse del POR Campania 2000÷2006 -Misura 1.8, ma con spese tutte quietanzate dai beneficiari dopo la data finale di ammissibilità della spesa (30/06/2009), come di seguito specificato:

k).1. "Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Giuprino)" – Comune di Felitto (SA) ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1219 del 17/11/08 per l'importo di € 19.473,53, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

k).2. "Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Lavanghe)" – Comune di Magliano Vetere (SA) ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1396 del 04/12/08 per l'importo di € 19.972,80, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

k).3. "Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Chiusa Fucilicchio)" – Comune di Novi Velia (SA) ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1269 del 25/11/08 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

PRESO ATTO

a) CHE ai sensi della DGR n. 1890 del 22.12.2009, i progetti di cui sopra sono stati interamente ammessi a finanziamento, con Decreto n. 961 del 22.12.2009 e n. 524 del 26.04.2010, sull'Obiettivo operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 e le relative spese, sono state inserite nella Dichiarazione di Spesa del ROO 1.2 prot n. 1120581 del 29.12.2009;

RILEVATO

a) CHE in conformità a quanto disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, è stata effettuata un ulteriore ricognizione delle operazioni avviate e non completate sotto l'aspetto finanziario con le risorse del POR Campania 2000÷2006, dalla quale è emerso che vi sono n. 7 interventi non inseriti nella DGR n. 1890/09, ammessi a finanziamento e liquidati con le risorse del POR Campania 2000÷2006 misura 1.8, ma con spese tutte dai beneficiari dopo il 30/06/2009, e precisamente:

a).1. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica S.Maria la Nova)" con beneficiario il Comune di Afragola (NA) –, ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1076 del 04.11.2008 per l'importo di € 54.808,21,

completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).2. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Vatolla)" con beneficiario il Comune di Buonabitacolo (SA)-, ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1164 del 11.11.2008 per l'importo di € 17.336,67, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).3. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Canneto)" con beneficiario il Comune di Centola (SA)-, ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1229 del 18.11.2008 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).4. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Diestro)" con beneficiario il Comune di Stio (SA)-, ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1223 del 17.11.2008 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).5. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Cariti)" con beneficiario il Comune di Baronissi (SA)-, ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1185 del 12.11.2008 per l'importo di € 19.970,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).6. "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Cretaio ex Cava Pozzillo)" con beneficiario il Comune di Casamicciola Terme (NA), ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1460 del 15.12.2008 per l'importo di € 35.240,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

a).7. Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari (discarica Puglisi)" con beneficiario il Comune di Torchiara (SA), ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1310 del 26.11.2008 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

PRESO ATTO

a) CHE ai sensi della DGR n. 1895 del 22.12.2009, che ha inteso massimizzare i risultati di certificazione a valere sulla programmazione 2007/13, i 7 progetti di cui sopra sono stati interamente ammessi a finanziamento con DD.DD. n 499 del 23.04.2010 e n. 653 del 27.05.2010 sull'Obiettivo operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 e le relative spese, sono state inserite nella Dichiarazione di Spesa del ROO 1.2 prot. n. 0390872 del 04.05.2010;

RILEVATO

a) CHE i Beneficiari dei 10 progetti sopra descritti hanno trasmesso, la documentazione amministrativa e tecnica relativa agli stessi, comprese le relazioni finali di regolare esecuzione, dalle quali si evince che

le attività afferenti gli interventi *de quo* si sono regolarmente concluse entro la data finale di ammissibilità delle spese (30.06.2009);

b) CHE, i costi finali del progetti in questione sono i seguenti :

TABELLA A

POR 2000/2006		codice monit progetto	titolo progetto	beneficiario finale	Costo finale
asse	misura				
1	8	100454	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Giuprino	Comune di Felitto (SA)	19.473,53
1	8	100456	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Chiusa Fucilicchio	Comune di Novi Velia (SA)	20.000,00
1	8	100457	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Lavanghe	Comune di Magliano Vetere (SA)	19.972,80
1	8	100.554	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari- discarica S.Maria la Nova	Comune di Afragola (NA),	54.808,21
1	8	100.553	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Vatolla	Comune di Buonabitacolo (SA)	17.336,67
1	8	100.549	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Canneto	Comune di Centola (SA),	20.000,00
1	8	100.552	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Diestro,	Comune di Stio (SA)	20.000,00

1	8	100.523	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Cariti,	Comune di Baronissi (SA)	19.970,00
1	8	100.481	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Cretaio ex Cava Pozzillo	Comune di Casamicciola Terme (NA)	35.240,00
1	8	100.544	Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari discarica Puglisi	Comune di Torchiara (SA)	20.000,00
				tot	246.801,21

c) CHE, i progetti in parola risultano ultimati sotto il profilo fisico e amministrativo ma non completati e non operativi sotto il profilo contabile entro la data finale di ammissibilità delle spese;

VISTO

a) Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
b) La D.G.R. n. 711/05;
c) Il D.LGS n. 152/06;
d) La D.G.R. n. 400/06;
e) Il DD n. 911/06;
f) - La L.R. 7/02;
g) La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
h) La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
i) La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
j) La D.G.R. n. 1100/2009
k) La D.G.R. n. 1276/2009;
l) La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8

D E C R E T A

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

a) chiudere gli interventi "Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari" realizzati nei Comuni di Afragola (NA), Baronissi (SA), Buonabitacolo (SA), Casamicciola Terme (NA), Centola (SA), Felitto (SA), Magliano Vetere (SA), Novi Velia (SA) , Stio (SA), Torchiara (SA) originariamente ammessi a finanziamento sul POR Campania 2000/06, - Misura 1.8, con i costi indicati nella TABELLA A riportata in narrativa;

b) prendere atto che gli interventi *de quo*, con Decreti Dirigenziali n. 961/2009 n. 499/2010, n.524/2010 e 653/ 2010 sono stati ammessi a finanziamento a valere sul POR Campania FESR

2007/13- Ob.Op.1.2. con i costi indicati nella tabella di cui al punto precedente, per un totale di € 246.801,21;

c) di rinviare a successivo atto la **compensazione contabile** tra i capitoli di spesa POR 2000/2006 e POR FESR 2007/2013, in conformità a quanto comunicato dal Coordinatore dell'A.G.C. 09;

d) di dare atto che i Beneficiari Finali restano obbligati a:
   - completare, chiudere, custodire e mettere in sicurezza il fascicolo del progetto in parola, compreso tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art.38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
   - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al Valutatore indipendente del POR Campania;

e) di notificare il presente decreto ai Sindaci dei Comuni di: Afragola (NA), Baronissi (SA), Buonabitacolo (SA), Casamicciola Terme (NA), Centola (SA), Felitto (SA), Magliano Vetere (SA), Novi Velia (SA), Stio (SA), Torchiara (SA), nella qualità di Legali Rappresentanti dei Beneficiari Finali, per gli adempimenti di competenza;

f) di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR, al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa ed al Responsabile dell'O.O. 1.2 del POR 2007/2013, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

g) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 74 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA 1° E 2° PETRAROLA - 2° PRESA FG. 7 DEL P.A.F." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 12.08.2011 prot. 4699, acquisita al prot. n° 651573 in data 31.08.2011, il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio della sezione boschiva 1°e 2° Petrarola - 2° Presa Fg. 7 del P.A.F." da realiz zarsi nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota del 25/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e di seguito riportate:

- Eseguire i lavori possibilmente nella stagione autunnale, in modo da non interferire sul periodo di riproduzione e nidificazione dell'avifauna, che si verifica nelle stagioni primaverili ed estiva.
- Utilizzare mezzi meccanici ed utensili per il taglio a bassa emissione di rumore, in modo da ridurre al minimo il tempo di disturbo alle specie;
- Ridurre al minimo il tempo per l'esecuzione dei lavori.
- Per i veicoli di trasporto, saranno adottati tutti gli accorgimenti atti a diminuire gli impatti ambientali. Per il trasporto del materiale legnoso ritraibile dalla Sezione boschiva, verranno utilizzati tutti i percorsi esistenti, senza creare nuove piste di servizio.

E si formulano le seguenti ulteriori prescrizioni:

- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio febbraio a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.)
- di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro
- rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente.
- di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- di prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- di utilizzare piste d'esbosco esistenti, vietando la realizzazione di nuove piste.

che il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 11.08.2011, acquisita al prot. n° 889563 in data 23.11.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.12.2011, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva 1° e 2° Petrarola - 2° Presa Fg. 7 del P.A .F." da realizzarsi nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV), proposto dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV) raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e di seguito riportate:

- Eseguire i lavori possibilmente nella stagione autunnale, in modo da non interferire sul periodo di riproduzione e nidificazione dell'avifauna, che si verifica nelle stagioni primaverili ed estiva.
- Utilizzare mezzi meccanici ed utensili per il taglio a bassa emissione di rumore, in modo da ridurre al minimo il tempo di disturbo alle specie;
- Ridurre al minimo il tempo per l'esecuzione dei lavori.
- Per i veicoli di trasporto, saranno adottati tutti gli accorgimenti atti a diminuire gli impatti ambientali. Per il trasporto del materiale legnoso ritraibile dalla Sezione boschiva, verranno utilizzati tutti i percorsi esistenti, senza creare nuove piste di servizio.

E si formulano le seguenti ulteriori prescrizioni:

- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio febbraio a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.)
- di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro
- rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente.
- di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- di prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- di utilizzare piste d'esbosco esistenti, vietando la realizzazione di nuove piste.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL LOTTO BOSCHIVO DENOMINATO 1° FAGGIO DEL LITTO FG. 16 DEL P.A.F." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 12.08.2011 prot. 4700, acquisita al prot. n° 651412 in data 31.08.2011, il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio del lotto boschivo denominato 1° Faggio del Litto Fg. 16 del P.A.F." da realizzarsi nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota del 25/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, di seguito riportate:

- Realizzazione del taglio e dell'esbosco preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna.
- La realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno consente inoltre che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano
- Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti
- Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo).
- Piazzola per cippatura frascame di risulta.
- Prima di abbattere le piante è necessario verificare se sono presenti nidi di uccelli di importanza naturalistica e in caso affermativo evitare l'abbattimento delle stesse
- Esbosco realizzato con animali da soma e da tiro (cavalli, muli), dove necessario e possibile, si utilizzano mezzi meccanici con ruote gommate e attraverso piste esistenti.

E si formulano le seguenti ulteriori prescrizioni:

- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio febbraio a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.)
- di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro
- rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente.
- di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- di prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- di utilizzare piste d'esbosco esistenti, vietando la realizzazione di nuove piste.

che il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 4.08.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;

- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.12.2011, in merito al progetto "taglio del lotto boschivo denominato 1° Faggio del Litto Fg. 16 del P.A.F." da realizzarsi nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV), proposto dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV) raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, di seguito riportate:

- Realizzazione del taglio e dell'esbosco preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna.
- La realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno consente inoltre che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano
- Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti
- Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo).
- Piazzola per cippatura frascame di risulta.
- Prima di abbattere le piante è necessario verificare se sono presenti nidi di uccelli di importanza naturalistica e in caso affermativo evitare l'abbattimento delle stesse
- Esbosco realizzato con animali da soma e da tiro (cavalli, muli), dove necessario e possibile, si utilizzano mezzi meccanici con ruote gommate e attraverso piste esistenti.

E si formulano le seguenti ulteriori prescrizioni:

- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio febbraio a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.)
- di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro
- rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente.
- di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- di prevedere la salvaguardia di eventuali arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- di utilizzare piste d'esbosco esistenti, vietando la realizzazione di nuove piste.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 76 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CENTRALE A CICLO COMBINATO" DA REALIZZARSI NELLA ZONA INDUSTRIALE ASI LOC. NOLA MARIGLIANO NEL COMUNE DI NOLA (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. ENERG S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;
e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

che con richiesta del 1.07.2011, acquisita al prot. n°519867 in data 4.07.2011, la Soc. Energ S.p.A., con sede legale in Napoli 80132 Piazzetta Duca D'Aosta n. 265, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Centrale a ciclo combinato" da realizzarsi nella zona industriale ASI loc. Nola Marigliano nel Comune di Nola (NA);

che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:

- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" al Gruppo istruttore Irmici - Bruno;

che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.01.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia in fase di "regime" dell'opera che in fase "transitoria" (avvio e spegnimento), con particolare riferimento ai seguenti parametri:
  - polveri fini PM10;
  - CO;
  - NOx;
  - SO2.

Qualora anche uno di tali parametri dovesse essere difforme dai limiti di cui alla vigente normativa di settore, da imputarsi a cause non accidentali, l'impianto dovrà necessariamente dotarsi di idonee apparecchiature di abbattimento fumi, applicando le migliori tecnologie disponibili (BAT), garantendo, in ogni caso, la conformità alle normative vigenti.

- Qualora si rendesse necessario stoccare nel luogo di produzione i fanghi derivanti dal processo Zero Liquid Discarge (ZLD), preliminarmente allo smaltimento finale degli stessi, ciò dovrà avvenire nell'osservanza delle seguenti misure igienico-sanitarie:
  - utilizzo di cassoni a tenuta, protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura;
  - le aree o piazzole utilizzate per lo stoccaggio, dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate, confinate e dotate di idoneo sistema di captazione ed accumulo dell'eventuale percolato prodotto.

  In ogni caso, la gestione di tali rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 178 D.lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando le precipue ed esclusive competenze e responsabilità del produttore.
- Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della centrale, dovrà essere effettuata una verifica preliminare dei valori di concentrazione limite accettabili nel suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, riferiti alla specifica destinazione d'uso dell'area di intervento (rif. Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, D.lgs. 152/06 e s.m.i.); tale caratterizzazione preliminare andrà eseguita su un numero rappresentativo di campioni di suolo/sottosuolo, di profondità compresa fra piano campagna e la massima quota di scavo presunta e tenendo conto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e dimensionali del sito;
- Nella fase di realizzazione delle fondazioni di tutti i manufatti, particolare cautela dovrà essere tenuta in caso di intercettazione della falda al fine di evitarne ogni forma di contaminazione, o impedirne il deflusso naturale.
- Esecuzione, in fase di "regime" dell'opera, di misure fonometriche onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. A tal riguardo, in caso di necessità, il proponente dovrà eseguire le opere di mitigazione acustica eventualmente necessarie, quali:
  - installazione di pannelli fonoassorbenti in corrispondenza delle sorgenti sonore più rumorose;
  - piantumazione di specie arboree sempreverdi di alto fusto;
  - insonorizzazione degli infissi presso i recessori.

Tali attività, da effettuarsi con oneri a carico del proponente e modalità di svolgimento e trasmissione dei risultati da concordarsi con gli organi di controllo (es. ARPAC), dovranno assicurare il controllo sugli impatti ambientali significativi, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi non prevedibili in fase di valutazione e consentire l'adozione di opportune misure correttive.
La Commissione prende atto che con Determina n. 14063 del 28.11.2007, l'Amministrazione Provinciale ha confermato la precedente autorizzazione rilasciata dall'allora Ministero dell'Industria con delocalizzazione in ambio area ASI di Nola. Nell'ambito di tale procedimento sono stati acquisiti, nelle forme previste dell'art. 14 ter della L. 241/90, i pareri relativi alle emissioni in atmosfera. ;

che la Soc. Energ S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 17.01.2012, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 18.01.2012 prot. n°8424465;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "Centrale a ciclo combinato" da realizzarsi nella zona industriale ASI loc. Nola Marigliano nel Comune di Nola (NA), proposto dalla la Soc. Energ S.p.A., con sede legale in Napoli 80132 Piazzetta Duca D'Aosta n. 265, con le seguenti prescrizioni:

- monitoraggio delle emissioni in atmosfera, sia in fase di "regime" dell'opera che in fase "transitoria" (avvio e spegnimento), con particolare riferimento ai seguenti parametri:
  - polveri fini PM10;
  - CO;
  - NOx;
  - SO2.

  Qualora anche uno di tali parametri dovesse essere difforme dai limiti di cui alla vigente normativa di settore, da imputarsi a cause non accidentali, l'impianto dovrà necessariamente dotarsi di idonee apparecchiature di abbattimento fumi, applicando le migliori tecnologie disponibili (BAT), garantendo, in ogni caso, la conformità alle normative vigenti.
- Qualora si rendesse necessario stoccare nel luogo di produzione i fanghi derivanti dal processo Zero Liquid Discarge (ZLD), preliminarmente allo smaltimento finale degli stessi, ciò dovrà avvenire nell'osservanza delle seguenti misure igienico-sanitarie:
  - utilizzo di cassoni a tenuta, protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura;
  - le aree o piazzole utilizzate per lo stoccaggio, dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate, confinate e dotate di idoneo sistema di captazione ed accumulo dell'eventuale percolato prodotto.

  In ogni caso, la gestione di tali rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 178 D.lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando le precipue ed esclusive competenze e responsabilità del produttore.
- Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della centrale, dovrà essere effettuata una verifica preliminare dei valori di concentrazione limite accettabili nel suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, riferiti alla specifica destinazione d'uso dell'area di intervento (rif. Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, D.lgs. 152/06 e s.m.i.); tale caratterizzazione preliminare andrà eseguita su un numero rappresentativo di campioni di suolo/sottosuolo, di profondità compresa fra piano campagna e la massima quota di scavo presunta e tenendo conto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e dimensionali del sito;
- Nella fase di realizzazione delle fondazioni di tutti i manufatti, particolare cautela dovrà essere tenuta in caso di intercettazione della falda al fine di evitarne ogni forma di contaminazione, o impedirne il deflusso naturale.
- Esecuzione, in fase di "regime" dell'opera, di misure fonometriche onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. A tal riguardo, in caso di necessità, il proponente dovrà eseguire le opere di mitigazione acustica eventualmente necessarie, quali:
  - installazione di pannelli fonoassorbenti in corrispondenza delle sorgenti sonore più rumorose;
  - piantumazione di specie arboree sempreverdi di alto fusto;
  - insonorizzazione degli infissi presso i recessori.

Tali attività, da effettuarsi con oneri a carico del proponente e modalità di svolgimento e trasmissione dei risultati da concordarsi con gli organi di controllo (es. ARPAC), dovranno assicurare il controllo sugli impatti ambientali significativi, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi non prevedibili in fase di valutazione e consentire l'adozione di opportune misure correttive.
La Commissione prende atto che con Determina n. 14063 del 28.11.2007 l'Amministrazione Provinciale ha confermato la precedente autorizzazione rilasciata dall'allora Ministero dell'Industria con

delocalizzazione in ambio area ASI di Nola. Nell'ambito di tale procedimento sono stati acquisiti, nelle forme previste dell'art. 14 ter della L. 241/90, i pareri relativi alle emissioni in atmosfera. ;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - D.LGS. 209/03 - CENTRO RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA INDIVIDUALE PASSARIELLO CARMINE ALLA DITTA PASSARIELLO SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) ALLA VIA SCHIAVETTI SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta individuale Passariello Carmine con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc è autorizzata all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, giusto decreto n. 4 del 10.01.2012;

b. **CHE** con nota del 30.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 02.02.2012 prot. n. 81275, la ditta PASSARIELLO SRL, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, a seguito di cessione d'Azienda, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

a.1. Copia Atto notarile, per notaio dott. Giuseppe Stella con studio in Arienzo (CE) alla Piazza Lettieri, 14, registrato il 27 gennaio 2012 presso l'Agenzia delle Entrate di Caserta al n. 872, serie 1T - Rep. N. 10401 – Raccolta n. 5883 di cessione d'Azienda;
a.2. Voltura delle garanzie finanziarie con appendice alla polizza n. G33/13/26051 della Italiana Assicurazioni S.p.a. con cadenza al 30.01.2014, debitamente autenticata**;**
a.3. Certificato CCIAA di Caserta, aggiornato al 27.01.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
a.4. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 126780 del 20.02.2012 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Caserta;

b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, dalla ditta individuale Passariello Carmine con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc alla ditta **PASSARIELLO SRL**, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, C.F. 03721590614;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
c. il D.D. n. 4 del 10.01.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso**,** dalla ditta individuale Passariello Carmine, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc alla ditta **PASSARIELLO SRL**, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, C.F. 03721590614;

2. **RICHIAMARE** il DD n. 4 del 10.01.2012 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta PASSARIELLO SRL**,** al Sindaco del Comune di San Felice a Cancello (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL CE/1 – Distretto di Arienzo, allo S.T.A.P. di Caserta, al P.R.A. di Caserta e all'ORR;

4. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 78 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA" ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 13/CS DEL 9.02.2010 - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

c. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

d. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. 119770 del 16/10/2009, acquisita al prot. n. 922624 del 27.10.2009, l'Amministrazione Provinciale di Caserta ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta" adottata con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/CS del 9.02.2010;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI :
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta" è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Aniello – Catapano – Golia con nota prot. 789367 del 19/10/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di V.A.S. e V.I. è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che, nella seduta del 1.02.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

Con riferimento all'utilizzo delle aree negate, si rileva che in tale categoria vengono inserite aree appartenenti sia al sistema urbano che a quello dello spazio rurale e aperto molto differenti tra loro e sottoposte a vincoli normativi di natura diversa (1.aree urbane dismesse, con manufatti di nuova realizzazione non utilizzati, sottoutilizzate. 2. Aree di pertinenza delle infrastrutture, ferroviarie, stradali, corsi d'acqua. 3. Aree dello spazio aperto, con movimenti di terra, con presenza di rifiuti, inutilizzate. 4. Cave attive e non attive. 5. Aree con accumulo rifiuti, distinte in: discariche, siti di trasferenza e di eco balle). Le Norme di Attuazione Modificate (NTA mod.) a seguito delle osservazioni pervenute, al comma 4 dell'art. 76, garantiscono che: in fase di formazione dei PUC debba essere verificata e motivata l'appartenenza delle aree critiche alle categorie di aree negate "rispettando il principio generale che le aree negate in territorio urbano possono essere ricondotte ad usi urbani mentre quelle afferenti al territorio rurale e aperto devono essere ricondotte agli usi di cui all'art. 36". Si chiede pertanto di dare seguito alla modifica delle NTA con l'aggiunta del comma 4 all'art. 76 e di esplicitare negli art. 77 e 78 delle norme modificate per ciascuna delle 5 tipologie di aree negate (riportate nell'art.76 comma 2):

- i piani sovraordinati a cui fare riferimento (es. per le cave va fatto riferimento al PRAE);
- le possibili trasformazioni;
- le relative procedure da attivare (ad es. per i siti potenzialmente contaminati fare riferimento al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii per quanto attiene al piano di caratterizzazione, bonifica, ripristino ambientale, ecc.).

Con riferimento agli interventi previsti nell'elaborato E1 "Schede programmatiche interventi infrastrutturali e progetti territoriali prioritari" come già evidenziato, il R.A. e più precisamente la "Matrice di valutazione degli effetti ambientali" (tab.9.2) non presenta una specifica analisi degli impatti sulle componenti ambientali determinati dalla realizzazione di tali interventi. Inoltre si evidenzia che non per tutti sono state esplicitate specifiche norme di attuazione.

Si prescrive, pertanto, di dare seguito alla modifica delle NTA (art.79 – 80 - NTA mod.) come di seguito riportato:

"la pianificazione e lo studio preliminare di fattibilità degli interventi previsti nelle schede programmatiche di cui all'Allegato E1 del PTCP sono precedute e accompagnate in tutte le fasi da:

- un'analisi ambientale di dettaglio sulle diverse componenti verificando la compatibilità degli interventi da un punto di vista ambientale e paesaggistico e le eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti;
- una valutazione degli effetti che gli interventi possono determinare sui siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi, qualora tali interventi ricadano in detti siti o, seppur esterni, siano suscettibili di generare incidenze significative sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat tutelati, evidenziando eventualmente misure di mitigazione e compensazione degli impatti.

Si precisa inoltre, che in fase di consultazione sono state avanzate richieste di inserimento nell'elaborato E1 di ulteriori interventi. Pertanto le indicazioni sopra riportate vanno considerate valide anche per tutti i nuovi interventi ritenuti pertinenti dall'Amministrazione Provinciale in seguito all'accoglimento delle osservazioni.

In conformità con le previsioni del Piano miranti alla riduzione del consumo di suolo e alla preservazione delle attività agricole, si prescrive di integrare l'art. 51 delle NTA "Aeroporto di Grazzanise"con indicazioni atte ad evitare la realizzazione di opere infrastrutturali a sostegno dell'aeroporto prima del finanziamento dello stesso.

Sempre a tutela di scelte compatibili da un punto di vista ambientale e territoriale si richiede di modificare il comma 12 dell'art. 65 delle "NTA – mod." ampliandolo nel modo seguente " i PUC devono assicurare la sostenibilità ambientale delle proprie previsioni; a tale scopo per le diverse azioni di piano che possono esercitare un effetto significativo negativo sull'ambiente va prevista un'analisi ambientale di dettaglio sulle diverse componenti verificando la compatibilità

dell'azione/intervento da un punto di vista ambientale e paesaggistico e le eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti"

Con riferimento alle aree protette ricadenti nel territorio della provincia di Caserta si rileva il mancato recepimento agli art. 3 e 24 delle Norme di Attuazione degli strumenti di salvaguardia della "Riserva Naturale Statale Castelvolturno", si chiede pertanto di modificare le NTA in tal senso.

Con riferimento all'individuazione degli indicatori funzionali a descrivere il contesto territoriale, ambientale e socio-economico e gli indicatori atti a descrivere ed a monitorare gli effetti dovuti alle azioni previste dal piano sui sistemi ambientali e territoriali si chiede di tenere in considerazione i risultati parziali della sperimentazione avviata in Regione Campania – Provincia di Caserta nell'ambito della convenzione ISPRA - Ministero dell'Ambiente – per la redazione di "Linee guida sul monitoraggio VAS". Per il Monitoraggio degli effetti legati all'attuazione del Piano si richiede inoltre di specificare per le singole azioni di Piano (incluse quelle dell'allegato E1) le pressioni sulle componenti ambientali e gli indicatori di riferimento. Si ricorda che gli indicatori dovranno essere popolati con dati adeguatamente documentati e di provenienza certa; per gli stessi vanno forniti, sempre, una breve descrizione, l'unità di misura e la fonte del dato.

Per il piano di monitoraggio andrà specificato per ciascun indicatore il target di partenza e quello da raggiungere durante l'attuazione del piano e le azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere report di monitoraggio periodici da rendere pubblici.

Dovranno essere inoltre indicati:

- eventuali reti di monitoraggio esistenti e attive da utilizzare per la rilevazione dei dati ambientali,
- le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- il soggetto detentore dell'informazione sulla popolabilità dell'indicatore scelto;
- i tempi previsti per la produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- eventuali criticità inerenti il monitoraggio da affrontare prima dell'attuazione del Piano;

In riferimento alla tematica consumo suolo rispetto al territorio rurale è necessario integrare le NTA - modificate in seguito alle osservazioni, con una stima per ambito del consumo di suolo legato agli edifici rurali (manufatti ad uso abitativo per gli addetti all'agricoltura, agli annessi agricoli, annessi relativi alle attività agrituristiche e agricole multifunzionali) (artt. 38,40-41-42-43- 44 delle NTA)

In riferimento alle politiche per il trattamento dei rifiuti si richiede di prendere atto di quanto previsto dai piani regionali rifiuti urbani e speciali oltre che quello provinciale, che forniscono specifiche informazioni rispetto ad alcune aree negate (es. cave…)

In merito ai siti inquinati si chiede di integrare l'art. 74 del (NTA - mod.) inserendo le opportune procedure da attuare ai sensi del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. e ribadendo che nei PUC siano specificate le modalità di bonifica di tali siti.

In relazione ai riferimenti di ingegneria naturalistica contenuti nel PTCP di Caserta è opportuno richiamare esplicitamente il Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 ed in ogni caso garantire l'attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 4 e 9 del suddetto regolamento.

La Commissione suggerisce inoltre di espungere, in quanto incompatibile con i punti 1.2 e 17.1 delle linee guida nazionali di cui al D.M. 10.9.10 il comma 1 prima, seconda e quarta linea e il comma 3 primo periodo dell'art. 72 delle N.T.A. modificate;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica ;

VISTI:

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;

- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 1.02.2012, relativamente alla proposta di "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta" adottata con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/CS del 9.02.2010, proposta dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, con le seguenti prescrizioni:

Con riferimento all'utilizzo delle aree negate, si rileva che in tale categoria vengono inserite aree appartenenti sia al sistema urbano che a quello dello spazio rurale e aperto molto differenti tra loro e sottoposte a vincoli normativi di natura diversa (1.aree urbane dismesse, con manufatti di nuova realizzazione non utilizzati, sottoutilizzate. 2. Aree di pertinenza delle infrastrutture, ferroviarie, stradali, corsi d'acqua. 3. Aree dello spazio aperto, con movimenti di terra, con presenza di rifiuti, inutilizzate. 4. Cave attive e non attive. 5. Aree con accumulo rifiuti, distinte in: discariche, siti di trasferenza e di eco balle). Le Norme di Attuazione Modificate (NTA mod.) a seguito delle osservazioni pervenute, al comma 4 dell'art. 76, garantiscono che: in fase di formazione dei PUC debba essere verificata e motivata l'appartenenza delle aree critiche alle categorie di aree negate "rispettando il principio generale che le aree negate in territorio urbano possono essere ricondotte ad usi urbani mentre quelle afferenti al territorio rurale e aperto devono essere ricondotte agli usi di cui all'art. 36". Si chiede pertanto di dare seguito alla modifica delle NTA con l'aggiunta del comma 4 all'art. 76 e di esplicitare negli art. 77 e 78 delle norme modificate per ciascuna delle 5 tipologie di aree negate (riportate nell'art.76 comma 2):

- i piani sovraordinati a cui fare riferimento (es. per le cave va fatto riferimento al PRAE);
- le possibili trasformazioni;
- le relative procedure da attivare (ad es. per i siti potenzialmente contaminati fare riferimento al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii per quanto attiene al piano di caratterizzazione, bonifica, ripristino ambientale, ecc.).

Con riferimento agli interventi previsti nell'elaborato E1 "Schede programmatiche interventi infrastrutturali e progetti territoriali prioritari" come già evidenziato, il R.A. e più precisamente la "Matrice di valutazione degli effetti ambientali" (tab.9.2) non presenta una specifica analisi degli impatti sulle componenti ambientali determinati dalla realizzazione di tali interventi. Inoltre si evidenzia che non per tutti sono state esplicitate specifiche norme di attuazione.
Si prescrive, pertanto, di dare seguito alla modifica delle NTA (art.79 – 80 - NTA mod.) come di seguito riportato:
"la pianificazione e lo studio preliminare di fattibilità degli interventi previsti nelle schede programmatiche di cui all'Allegato E1 del PTCP sono precedute e accompagnate in tutte le fasi da:

- un'analisi ambientale di dettaglio sulle diverse componenti verificando la compatibilità degli interventi da un punto di vista ambientale e paesaggistico e le eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti;
- una valutazione degli effetti che gli interventi possono determinare sui siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi, qualora tali interventi ricadano in detti siti o, seppur esterni, siano suscettibili di generare incidenze significative sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat tutelati, evidenziando eventualmente misure di mitigazione e compensazione degli impatti.

Si precisa inoltre, che in fase di consultazione sono state avanzate richieste di inserimento nell'elaborato E1 di ulteriori interventi. Pertanto le indicazioni sopra riportate vanno considerate

valide anche per tutti i nuovi interventi ritenuti pertinenti dall'Amministrazione Provinciale in seguito all'accoglimento delle osservazioni.
In conformità con le previsioni del Piano miranti alla riduzione del consumo di suolo e alla preservazione delle attività agricole, si prescrive di integrare l'art. 51 delle NTA "Aeroporto di Grazzanise"con indicazioni atte ad evitare la realizzazione di opere infrastrutturali a sostegno dell'aeroporto prima del finanziamento dello stesso.
Sempre a tutela di scelte compatibili da un punto di vista ambientale e territoriale si richiede di modificare il comma 12 dell'art. 65 delle "NTA – mod." ampliandolo nel modo seguente " i PUC devono assicurare la sostenibilità ambientale delle proprie previsioni; a tale scopo per le diverse azioni di piano che possono esercitare un effetto significativo negativo sull'ambiente va prevista un'analisi ambientale di dettaglio sulle diverse componenti verificando la compatibilità dell'azione/intervento da un punto di vista ambientale e paesaggistico e le eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti"
Con riferimento alle aree protette ricadenti nel territorio della provincia di Caserta si rileva il mancato recepimento agli art. 3 e 24 delle Norme di Attuazione degli strumenti di salvaguardia della "Riserva Naturale Statale Castelvolturno", si chiede pertanto di modificare le NTA in tal senso.
Con riferimento all'individuazione degli indicatori funzionali a descrivere il contesto territoriale, ambientale e socio-economico e gli indicatori atti a descrivere ed a monitorare gli effetti dovuti alle azioni previste dal piano sui sistemi ambientali e territoriali si chiede di tenere in considerazione i risultati parziali della sperimentazione avviata in Regione Campania – Provincia di Caserta nell'ambito della convenzione ISPRA - Ministero dell'Ambiente – per la redazione di "Linee guida sul monitoraggio VAS". Per il Monitoraggio degli effetti legati all'attuazione del Piano si richiede inoltre di specificare per le singole azioni di Piano (incluse quelle dell'allegato E1) le pressioni sulle componenti ambientali e gli indicatori di riferimento. Si ricorda che gli indicatori dovranno essere popolati con dati adeguatamente documentati e di provenienza certa; per gli stessi vanno forniti, sempre, una breve descrizione, l'unità di misura e la fonte del dato.
Per il piano di monitoraggio andrà specificato per ciascun indicatore il target di partenza e quello da raggiungere durante l'attuazione del piano e le azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere report di monitoraggio periodici da rendere pubblici.
Dovranno essere inoltre indicati:

- eventuali reti di monitoraggio esistenti e attive da utilizzare per la rilevazione dei dati ambientali,
- le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- il soggetto detentore dell'informazione sulla popolabilità dell'indicatore scelto;
- i tempi previsti per la produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- eventuali criticità inerenti il monitoraggio da affrontare prima dell'attuazione del Piano;

In riferimento alla tematica consumo suolo rispetto al territorio rurale è necessario integrare le NTA - modificate in seguito alle osservazioni, con una stima per ambito del consumo di suolo legato agli edifici rurali (manufatti ad uso abitativo per gli addetti all'agricoltura, agli annessi agricoli, annessi relativi alle attività agrituristiche e agricole multifunzionali) (artt. 38,40-41-42-43- 44 delle NTA)
In riferimento alle politiche per il trattamento dei rifiuti si richiede di prendere atto di quanto previsto dai piani regionali rifiuti urbani e speciali oltre che quello provinciale, che forniscono specifiche informazioni rispetto ad alcune aree negate (es. cave…)
In merito ai siti inquinati si chiede di integrare l'art. 74 del (NTA - mod.) inserendo le opportune procedure da attuare ai sensi del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. e ribadendo che nei PUC siano specificate le modalità di bonifica di tali siti.

In relazione ai riferimenti di ingegneria naturalistica contenuti nel PTCP di Caserta è opportuno richiamare esplicitamente il Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 ed in ogni caso garantire l'attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 4 e 9 del suddetto regolamento.

La Commissione suggerisce inoltre di espungere, in quanto incompatibile con i punti 1.2 e 17.1 delle linee guida nazionali di cui al D.M. 10.9.10 il comma 1 prima, seconda e quarta linea e il comma 3 primo periodo dell'art. 72 delle N.T.A. modificate;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 79 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA ECOSISTEM S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NUSCO (AV) LOCALITA' AREA INDUSTRIALE - F1. INTEGRAZIONE ATTIVITA' R12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Ecosistem s.r.l. con sede legale ed impianto in Nusco (AV) - località Area Industriale - F1, in Catasto foglio 42 particella 284 (ex 65), nella persona del legale rappresentante, amministratore unico sig. Sabato Russo nato a Napoli il 21/06/1964 e residente a Lioni, è autorizzata, fino al **09/04/2018**, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi con decreto n. 27 del 10/04/2008 e decreto n. 49 del 28.02.2011, aggiornato con D.D. n. 9 del 12.01.2012;

b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 19.01.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 69392 del 30.01.2012, ha chiesto, ai sensi della DGR n. 1411/2007 e della Circolare Esplicativa del 16.11.2011 prot. n. 865855, l'integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino, del 05.12.2011 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Relazione Tecnica del 19.01.2012 a firma dell'ing. Vito Del Buono descrittiva della variante proposta;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie**;**

CONSIDERATO

CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante proposta, consistente nella integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13

ISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 27 del 10.04.2008;
il D.D. n.49 del 28.02.2011;
il D.D. n. 9 del 12.01.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) INSERIRE nell'autorizzazione la **fase R12** per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13

2) PRENDERE ATTO che l'autorizzazione all'esercizio della ditta Ecosistem s.r.l. con sede legale ed impianto in Nusco (AV) località Area Industriale - F1, in Catasto foglio 42 particella 284 (ex 65), è modificata come segue:

CER	Tipologia	Attività	
02.01.10	Rifiuti metallici	D15	R4-R12-R13
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R12-R13
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R12-R13
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero		R3-R12-R13
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		R3-R12-R13
03.03.01	Scarti di corteccia e legno		R3-R12-R13
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		R12-R13
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R12-R13
04.01.08	Cuoio conciato(scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	R12-R13
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	R12-R13
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze		R12-R13
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		R12-R13
07.02.13	Rifiuti plastici	D15	R3- R12-R13
09.01.07	Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	R12-R13
09.01.08	Carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	R12-R13
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R12-R13
09.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	D15	R12-R13
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	R12-R13
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11	D15	R12-R13
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		R12-R13
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		R12-R13
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R12-R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		R12-R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		R12-R13

12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15	R12-R13
12.01.13	Rifiuti di saldatura	D15	R12-R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		R3- R12-R13
15.01.02	Imballaggi in plastica		R12-R13
15.01.03	Imballaggi in legno		R12-R13
15.01.04	Imballaggi metallici		R4- R12-R13
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		R3-R4-R5-R12-R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		R12-R13
15.01.07	Imballaggi in vetro		R12-R13
15.01.09	Imballaggi in materia tessile		R12-R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	R12-R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso		R3- R12-R13
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		R12-R13
16.01.17	Metalli ferrosi		R4- R12-R13
16.01.18	Metalli non ferrosi		R4- R12-R13
16.01.19	Plastica		R3- R12-R13
16.01.20	Vetro		R12-R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13		R12-R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16.02.15		R12-R13
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04		R12-R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	D15	R12-R13
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	D15	R12-R13
17.01.01	Cemento		R12-R13
17.01.02	Mattoni		R12-R13
17.01.03	Mattonelle e ceramiche		R12-R13
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06		R12-R13

17.02.01	Legno		R12-R13
17.02.02	Vetro		R12-R13
17.02.03	Plastica		R12-R13
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01		R12-R13
17.04.01	Rame, bronzo, ottone		R12-R13
17.04.02	Alluminio		R12-R13
17.04.03	Piombo		R12-R13
17.04.04	Zinco		R12-R13
17.04.05	Ferro ed acciao		R12-R13
17.04.06	Stagno		R12-R13
17.04.07	Metalli misti		R12-R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10		R12-R13
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15	R12-R13
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15	R12-R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01 – 170902 – 17.09.03		R12-R13
19.02.10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 100209	D15	R12-R13
19.08.01	Vaglio	D15	R12-R13
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15	R12-R13
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio		R12-R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi		R12-R13
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	D15	
19.12.01	Carta e cartone		R3- R12-R13
19.12.02	Metalli ferrosi		R12-R13
19.12.03	Metalli non ferrosi		R12-R13
19.12.04	Plastica e gomma		R3- R12-R13
19.12.05	Vetro		R12-R13
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		R12-R13

19.12.08	Prodotti tessili		R12-R13
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)		R12-R13
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	D15	R12-R13
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15	R12-R13
19.13.04	Fanghi prodoti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15	R12-R13
20.01.01	Carta e cartone		R3- R12-R13
20.01.02	Vetro		R12-R13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15	R13
20.01.10	Abbigliamento		R3- R12-R13
20.01.11	Prodotti tessili		R3- R12-R13
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	D15	R12-R13
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	D15	R12-R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35		R12-R13
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		R12-R13
20.01.39	Plastica		R3- R12-R13
20.01.40	Metallo		R4- R12-R13
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15	
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	D15	R12-R13
20.02.02	Terra e roccia		R12-R13
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	D15	R12-R13
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	D15	R12-R13
20.03.03	Residui della pulizia stradale	D15	R12-R13
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15	R12-R13
20.03.07	Rifiuti ingombranti		R3-R4-R5-R12-R13
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti combusti non pericolosi)	D15	R12-R13

3) STABILIRE che

- **-** in relazione alla superficie a disposizione di 6.959 m^2, in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di 1739,00 (millesettecentotrentanove,00) T/m^3 nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la quantità massima di rifiuti trattabile non deve superare le 300 (trecento) T/m^3 al giorno;
- resta ferma la durata dell'autorizzazione unica fissata dal Decreto del Dirigente di questo Settore n. 27 del 10/04/2008, (scadenza 09/04/2018);

4) RICHIAMARE i D.D. n. 27 del 10.04.2008, n.49 del 28.02.2011 e D.D. n. 9 del 12.01.2012, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

5) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta Ecosistem s.r.l, al Comune di Nusco (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV1, e all'ORR;

6) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 80 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - SOCIETA' NOLA FERROMETALLI SUD S.A.S. DI CUTOLO CARMINE & C. CON SEDE LEGALE IN NOLA (NA) ALLA VIA M. CLODIO MARCELLO 20 ED IMPIANTO IN VIA POLVERIERA 164 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Società NOLA FERROMETALLI SUD s.a.s. di Cutolo Carmine & C. con sede legale in Nola (NA) alla Via M. Clodio Marcello 20 ed impianto in Via Polveriera 164 è autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli con D.D. n. 92 del 13.03.2007;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Cutolo Carmine nato a Nola (NA) il 07.01.1963, con istanza del 30.06.2011, assunta al prot. n. 560499 del 18.07.2011, integrata con nota del 17.02.2012, acquisita agli atti il 28.02.2012 prot. n. 152009**,** ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 06.03.2012;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 22.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   c.2. Perizia giurata, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno del 04.11.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti e la conformità al progetto approvato;
   c.3. Polizza fideiussoria della società CITY INSURANCE S.A., con sede legale in Bucarest (Romania), n. 23964, debitamente autenticata, per un importo garantito pari a € 73.500,00, con decorrenza 15.02.2012 e scadenza al 15.02.2018;
   c.4. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 27.07.2011 prot. n 589674, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n.9690 del 18.11.2011, acquisita agli atti con prot. n. 899842 del 28.11.2011, ha attestato che le opere sono conformi al progetto approvato;

VISTI
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07
il D.D. n. 92 del 13.03.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **05.03.2017** alla Società NOLA FERROMETALLI SUD s.a.s. di Cutolo Carmine & C. con sede legale in Nola (NA) alla Via M. Clodio Marcello 20 ed impianto in Via Polveriera 164**,** iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. **02985071212**, legalmente rappresentata da Cutolo Carmine nato a Nola (NA) il 07.01.1963, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 17 – p.lle 1697 e 1702 per circa 9816 mq;

2) RICHIAMARE il decreto dirigenziale n. 92 del 13.03.200, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di **245** autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3) PRECISARE CHE:

- l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
- vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti.
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro

16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

-l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 245 (duecento quarantacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;

- ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengano separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:

- ❖ del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
- ❖ dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- ❖ dei pneumatici
- ❖ dei grandi componenti in plastica, quali pararurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi;

- i liquidi le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni;
- il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica
- contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera ai sensi del combinato disposto di cui ai DD.PP.RR. 203/88 e 25/7/91;
- i reflui allo scarico devono rispettare i parametri imposti dal D.Lgs. 152/99 e smi
- i pozzetti di ispezione devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo
- effettuare con cadenza settimanale prelievi di campioni di acque di scarico e sottoporli alle relative analisi i cui risultati devono essere riportati in apposito registro che in ogni momento deve essere accessibile agli organi preposti al controllo;
- fare effettuare, a proprie spese, dall'ARPAC, con cadenza quadrimestrale, le analisi dei campioni delle acque di scarico, e inviarne poi i risultati all'ASL NA 4, al comune di Nola e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- mettere in atto tutti gli accorgimenti affinchè l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico sanitario ed ecologico - ambientali
- annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo
- dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 04/2007, va garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del D.Lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4) SPECIFICARE

4.1. **CHE** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs. 209/03 – Deliberazioni G.R.C. n. 1411/2007 e n. 2156/04);

4.2. **CHE** la polizza fidejussoria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura per tutta la durata della presente autorizzazione.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) PRECISARE che il presente provvedimento potrà essere prorogato alla scadenza per ulteriori 5 anni, su richiesta della ditta e previa trasmissione della documentazione di cui al punto 19 della D.G.R. 2156 del 26.11.2004.

7) NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta NOLA FERROMETALLI SUD sas, al Sindaco del Comune di Nola, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA 4, al PRA di Napoli, al Settore Prov.le Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

8) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 81 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - ATI - TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. (CAPOGRUPPO MANDATARIA) - DITTA AGRIDECO S.R.L. (MANDANTE) - DITTA FURIA S.R.L. (MANDANTE) CON SEDE LEGALE IN ROMA AL VIALE EGEO N. 10, AFFIDATARIA, AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 1206 DEL 08.07.2009, DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DEL FIUME SARNO DEGLI "INTERVENTI DI BONIFICA E RIMOZIONE DEI SEDIMENTI INQUINATI NONCHE' DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** l' **ATI - TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) - Ditta AGRIDECO S.r.l. (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) - Ditta EDIL CAVA (Mandante) con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22,** è autorizzata fino al **31.12.2011**, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno n.1095 del 31.12.2008 e n. 1252 del 08.10.2009, alle operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati (SA) e la foce del fiume Sarno";

b. **CHE** con la medesima Ordinanza n. 1252 del 08.10.2009 è stata confermata la localizzazione dei siti di stoccaggio e trattamento nei Comuni di S, Antonio Abate (NA) (foglio n.3 – p.lle nn. 86-94-96-102-849-850-872-873) e di Scafati (SA) (foglio n. 25 – p.lla 294 – via Vitiello)

CONSIDERATO

a. **CHE** lo stato di emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno è **cessata il 31.12.2011,** come si evince dalla nota n. 12501 del 29.11.2011 del Commissario Delegato;

b. **CHE** la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, con nota del 23.12.2011 prot. n. DPC/CG/0073906 ha invitato il Commissario Delegato a raccordarsi con la Regione Campania per individuare una soluzione idonea a garantire la prosecuzione delle attività nei siti predetti, garantendo la salvaguardia degli interessi pubblici sottesi alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

c. **CHE,** con provvedimento n. 1643 del 29.12.2011, al fine della prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività in corso, il Commissario Delegato ha,comunque, prorogato l'autorizzazione fino al 29.02.2012 ,tempo ritenuto sufficiente per consentire alla regione Campania di emettere il provvedimento autorizzativo in regime ordinario;

d. **CHE** il contratto di appalto dell'intervento in oggetto obbliga la stazione appaltante (ex art.7 CSA) a mettere a disposizione dell'impresa affidataria i siti di stoccaggio provvisorio e trattamento dei sedimenti dragati;

e. **CHE** con nota del 29.12.2011 prot. n. 12509, inviata al Settore Provinciale di Napoli e integrata con nota del 10.02.2012, acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente il 16.02.2012 prot. n. 121424, il Commissario Delegato, a seguito della cessazione dello stato di emergenza, ha chiesto alla Regione Campania l'emissione del provvedimento di autorizzazione in regime ordinario;

f. **CHE** con successiva nota del 23.02.2012, acquisita agli atti di ufficio in pari data prot. n. 140853 il Commissario Delegato ha trasmesso ulteriore documentazione, tra cui l'atto di formalizzazione della nuova ATI verticale in conseguenza della estromissione della EDIL CAVA srl;

RAVVISATO il persistere dei motivi di pubblico interesse e la conseguente necessità di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dei predetti siti e l'occupazione delle aree in questione per il completamento, senza soluzione di continuità, delle attività di dragaggio;

CONSIDERATO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Grosseto del 21.02.2012, della ditta AGRIDECO S.r.l. (mandante), con sede in Follonica (GR) alla Via Aurelia Km. 226/Via Edilizia 13, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
   a.2. Dichiarazione asseverata a firma dell'ing Mengoli Claudio del 22.01.2012 con la quale si attesta la conformità dell'impianto sito in località Pontone del comune di S. Antonio Abate (NA) al progetto approvato con Ordinanza Commissariale n. 1252 del 08.10.2009;
   a.3. Dichiarazione asseverata a firma dell'ing Mengoli Claudio del 22.01.2012 con la quale si attesta la conformità dell'impianto sito in località Vitiello del comune di Scafati (SA) al progetto approvato con Ordinanza Commissariale n. 1252 del 08.10.2009;
   a.4. Attestazione del RUP, ing. Angelantonio Orlando,del 23.02.2012, che nel progetto di esecuzione del sito ubicato nel comune di S. Antonio Abate(NA) non erano previsti né sono stati realizzati manufatti se non i baraccamenti di cantiere indicati nei grafici allegati alla Ordinanza Commissariale n. 1252/2009;
   a.5. Attestazione del RUP, ing. Angelantonio Orlando, del 23.02.2012, che nel progetto di esecuzione del sito ubicato nel comune di Scafati (SA) non erano previsti né sono stati realizzati manufatti se non i baraccamenti di cantiere indicati nei grafici allegati alla Ordinanza Commissariale n. 1252/2009;
   a.6. Copia versamento spese amministrative a mezzo c.c.p. n. 21965181 di € 260,00;

b. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.2007, è stata chiesta alle Amministrazioni Provinciali di Napoli e di Salerno con nota n. 137816 del 23.02.2012 apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO, altresì

CHE vi è una stretta correlazione funzionale esistente tra l'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto ed il conseguente mantenimento in esercizio dei siti di stoccaggio e gestione dei sedimenti;

VISTE

Le Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno n. 1095 del 31.12.2008 e n. 1252 del 08.10.2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, le operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati (SA) e la foce del fiume Sarno, nonché l' installazione e l'utilizzo delle attrezzature per il trattamento dei sedimenti, come

descritto nel progetto dell'ATI aggiudicataria e nel rispetto delle condizioni stabilite nelle Conferenze dei Servizi del 16.2.2009 e 02.09.2009, la **ATI - TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) - Ditta AGRIDECO S.r.l. (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22;**

2. **CONFERMARE** la localizzazione dei siti di stoccaggio e trattamento nei Comuni di S, Antonio Abate (foglio n.3 – p.lle nn. 86-94-96-102-849-850-872-873) e di Scafati (foglio n. 25 – p.lla 294 – via Vitiello);

3. **FERMO** restando le responsabilità e gli obblighi contrattuali previsti in capo all'ATI affidataria nella globalità della propria composizione, la gestione dei siti autorizzati viene assunta dalla mandante **AGRIDECO s.r.l.**, in possesso degli specifici requisiti,la quale provvederà alla registrazione dei rifiuti in ingresso ed uscita su apposito registro di carico e scarico, nonché ad ogni attività connessa alla corretta gestione dei siti;

4. **CONFERMARE** che l'esercizio delle attività dovrà essere svolto rispettando le condizioni e prescrizioni generali di cui all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 e le condizioni di seguito riportate:

   4.1. Nei siti potranno essere gestiti unicamente i materiali derivanti dalle operazioni di dragaggio connesse con l'esecuzione degli *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"* individuati con CER 17.05.06 (*fanghi di dragaggio non contenenti sostanze pericolose – diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05*);
   4.2. Sono autorizzate le operazioni di stoccaggio (D15 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), raggruppamento, cernita e selezione (D13 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), messa in riserva dei materiali di cui al precedente punto a. (R13 allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006);
   4.3. Sono autorizzate le attività di trattamento dei materiali di cui al precedente punto a. consistenti in trattamento biologico (D8 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), stabilizzazione ed igienizzazione (D13 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006);
   4.4. Il quantitativo massimo di rifiuti da stoccare nei siti, come da progetto presentato dall'ATI, non potrà mai superare le 14.000 tonn complessive per ciascun sito, in deroga al punto 9.1 lettera c) della DGR n. 1411/2007;
   4.5. Il quantitativo massimo di rifiuti da trattare in ciascun sito, come da progetto presentato dall'ATI, è di 400 t/g;
   4.6. L'area di scarico dei sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio dovrà essere localizzata alla massima distanza possibile dalla viabilità comunale esistente e da abitazioni e/o attività economiche presenti. Tale zona dovrà essere delimitata con elementi prefabbricati in maniera da contenere la dispersione dei sedimenti.
   4.7. I containers destinati per l'accumulo del materiale in attesa del conferimento diretto in discarica dovranno essere dotati di sistemi di copertura con teli impermeabili;
   4.8. Al fine di limitare gli impatti dovuti alla dispersione di polveri i cumuli di materiali dovranno essere dotati di sistema di copertura (individuato in teli di materiale impermeabile al fine di consentire le operazioni di lavorazione semplicemente rimuovendo gli stessi per il tempo strettamente necessario). Per analoghe ragioni i cumuli dovranno essere periodicamente irrorati con acqua, la cui quantità dovrà essere comunque mantenuta al minimo necessario onde evitare incrementi nella produzione di percolato;

5. **L'ESERCIZIO** delle suddette operazioni di gestione dei siti è autorizzato fino al 30.06.2014, termine di ultimazione indicato dal RUP nella nota del 10.02.2012 ,salvo eventuali proroghe;

6. **AD ULTIMAZIONE** del progetto *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso*

tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno", le aree dovranno essere riconsegnate nello stato di fatto in cui si trovavano alla consegna all'ATI affidataria, libere da persone e cose, gravando a carico dell'affidataria gli obblighi di ripristino in caso di inquinamento del sito;

7. **L'EFFICACIA** dell'Autorizzazione è subordinata alla presentazione ed accettazione, prima dell'avvio dell'esercizio delle operazioni di gestione,della garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per danno ambientale e bonifica del sito a fine operazioni;

8. **SPECIFICARE** che in caso di parere negativo della Amministrazioni Provinciali di Napoli e Salerno in ordine alla regolarità di gestione dei siti, rispettivamente di S. Antonio Abate (NA) e di Scafati (SA) cesserà l'efficacia dei termini della presente autorizzazione;

9. **NOTIFICARE** il presente decreto al Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno, all'ATI Todini Costruzioni Generali S.p.a., al Sindaco del Comune di S. Antonio Abate (NA), al Sindaco del Comune di Scafati (SA), alle Amministrazioni Provinciali di Napoli e Salerno, all'ASL NA5 – Pompei e SA1 -Nocera Inferiore, all'ARPAC, ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e di Salerno e all'ORR;

10. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 38 del 27/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE GIA' RILASCIATA A LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, VIA CANNOLA AL TRIVIO 28 PER L'IMPIANTO UBICATO A SAN MARCO EVANGELISTA (CE) STRADA STATALE 87, KM 21+200. ATTIVITA' IPPC DI CUI AI CODICI 2.5B E 2.6.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Con decreto dirigenziale n. 5 del 30.01.2009 come rettificato successivamente con decreto dirigenziale n. 220 del 21.09.2009, questo Settore ha rilasciato alla Laminazione Sottile spa l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, per l'attività di cui al codice IPPC 2.5b;
b. a seguito dei sopralluoghi svolti dall'ARPAC presso l'impianto della Laminazione Sottile spa per il controllo dell'AIA rilasciata, è emersa una diversa valutazione circa la capacità complessiva delle vasche di trattamento superficiale che, a giudizio della Ditta, è stata valutata inferiore a 30 mc, mentre per l'ARPAC è da ritenersi pari a circa 50 mc; in tale ultima ipotesi, discende che nel predetto impianto viene svolta una ulteriore attività IPPC non prevista come tale nel decreto rilasciato, rientrante nel punto 2.6 dell'allegato XIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. in risposta a detti rilievi la Laminazione Sottile spa, con nota prot. 2011.0047096, ha fatto pervenire della documentazione nella quale, tra l'altro, sono riportate argomentazioni tecniche in controdeduzione in merito alla valutazione della capacità complessiva delle vasche di trattamento e, in merito ad altri rilievi, sono riportate proposte di azioni correttive da mettere in atto;
d. lo scrivente Settore ha convocato un apposito Tavolo Tecnico ritenendo necessario, per quanto detto, esaminare e valutare preliminarmente la documentazione tecnica prodotta;
e. dopo ampia discussione e disamina il Tavolo Tecnico ha confermato le valutazioni dell'ARPAC e precisamente:
   e.1 presso lo stabilimento viene svolta un'attività di trattamento superficiale di metalli (cod. IPPC 2.6) non ricompresa come attività IPPC nell'autorizzazione rilasciata. Infatti la capacità delle vasche di trattamento superficiale si deve considerare pari a circa 50 mc (maggiore dei 30 mc previsti per l'obbligo di assoggettabilità ad AIA). In relazione a tale considerazione, l'azienda ha specificato di aver effettuato una diversa valutazione avendo inserito, nel computo della capacità complessiva, esclusivamente la capacità dei bagni attraversati dal metallo da trattare, senza considerare le capacità dei serbatoi fuori linea correlati alle vasche. Viceversa, a parere dell'ARPAC, i serbatoi correlati alle vasche sono stati ritenuti erroneamente di stoccaggio, considerato che essi contengono il bagno per il trattamento superficiale che continua ad essere utilizzato, con una procedura di ricircolo, fino a che non diventa esausto; pertanto gli stessi devono essere considerati al fine del calcolo della capacità complessiva del bagno;
   e.2 In ordine agli altri rilievi sollevati e alle azioni proposte dalla ditta, il Tavolo Tecnico si è riservato un ulteriore approfondimento, a seguito della presentazione della documentazione tecnica per il riesame dell'autorizzazione che la ditta si è impegnata a presentare;

Considerato che

a. sulla base degli esiti del suddetto Tavolo Tecnico la ditta ha presentato istanza di riesame e relativa documentazione tecnica acquisita al prot. n. 2011.0328078 del 26.04.2011;
b. copia di detta documentazione è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, così come previsto dalla convenzione tuttora vigente;

Tenuto Conto che

a. in data 08.06.2011 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: la Provincia di Caserta, l'A.R.P.A.C dipartimentale e l'A.S.L. CE/1 distr. 33; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Umberto Arena, in rappresentanza della Seconda Università di Napoli, l'ing. Diego Cerra per la ditta Laminazione Sottile spa. In tale seduta è stata acquisita agli atti la nota del Comune di San Marco Evangelista – prot. n.0447091 del 08.06.2011 – con cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività in esame; inoltre sono stati richiesti alcuni chiarimenti e/o integrazioni. La CdS, poi, nel prendere atto che nessuna modifica sostanziale è stata apportata all'impianto e che il riesame è dipeso da una diversa valutazione effettuata dalla ditta circa la capacità delle vasche di trattamento superficiale, ha ritenuto che lo stesso non debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ed ha concordato di effettuare un sopralluogo tecnico presso lo stabilimento per una più approfondita valutazione;
b. nella seduta di CdS del 16.11.2011, il cui verbale si richiama, il prof. Arena della SUN e il dott. Delle Femmine dell'ARPAC, che hanno eseguito il sopralluogo presso l'impianto, hanno chiarito alcuni

aspetti dello schema di flusso del processo di trattamento superficiale e confermato quanto rilevato, a suo tempo, dall'ARPAC e cioè che tale processo deve essere considerato assoggettato alla normativa IPPC. Sono state esposte, inoltre, alcune osservazioni sulla documentazione prodotta dalla ditta e la necessità, quindi, di integrare ulteriormente detta documentazione;

c. in data 20.12.2011 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi conclusiva alla quale hanno partecipato l'ARPAC e la Provincia di Caserta; sono risultati assenti l'ASL ex CE distretto 33, il Comune di San Marco Evangelista e l'ATO2; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Umberto Arena per la SUN e l'ing. Diego Cerra per la Laminazione Sottile spa. E' stato acquisito agli atti il Rapporto tecnico istruttorio, consegnato dal rappresentante della SUN ed inoltre è stata acquisita la nota dell'ASL di competenza, prot. n. 2011.0965428, trasmessa via fax, con cui si esprime parere favorevole. La CdS ha ritenuto chiariti in maniera esaustiva tutti i rilievi sollevati nella precedente seduta. In merito, poi, alla richiesta di revisione del quadro prescrittivo la ditta ha precisato che la stessa si è resa necessaria a seguito di impropria valutazione nell'ultima CdS decisoria, nella quale valori puntuali occasionali ai vari camini, presentati dall'azienda, sono stati interpretati come proposta di limite emissivo e sono andati a costituire il quadro prescrittivo dell'autorizzazione AIA. Per quanto riguarda i nuovi valori limite per le portate e le concentrazioni da autorizzare, la CdS ha fissato i valori massimi per i diversi punti di emissioni e per ciascun inquinante, prescrivendo inoltre alcuni adeguamenti;
   In conclusione di seduta la Conferenza di Servizi, sulla base di quanto sopra riportato, ha espresso parere favorevole al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, a condizione che la ditta presenti ulteriore documentazione revisionata sulla base di quanto richiesto dalla CdS, che sarà valutata dall'ARPAC unitamente alla SUN, dandone poi riscontro al Settore procedente;
d. con nota acquisita al prot. n. 2011.0986877 del 29.12.2011 la Laminazione Sottile spa ha trasmesso la documentazione aggiornata secondo le indicazioni della CdS del 20.12.2011;
e. con nota acquisita al prot. n. 2012.0064479 del 27.01.2012 l'ARPAC dipartimentale di Caserta ha trasmesso il Parere Tecnico n. 07/NB/12 con cui, concordemente con il rappresentante della Seconda Università di Napoli, ritiene che la ditta abbia ottemperato alle prescrizioni contenute nel Verbale di CdS del 20.12.2011;
f. agli atti del Settore risulta il certificato d'iscrizione della ditta alla Camera di Commercio di Napoli;
g. agli atti del Settore risulta la polizza fideiussoria n. GE 0612109 (importo garanzia Euro 157.031,25. scadenza polizza 23.03.2016) emessa, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dalla Atradius Credit Insurance a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13) e trattamento (recupero cod. R4) di rifiuti speciali non pericolosi e a copertura degli eventuali danni all'ambiente che possono derivare dall'esercizio delle attività oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale svolte dalla Laminazione Sottile spa nell'impianto di San Marco Evangelista;
h. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 2011.0328078 del 26.04.2011, la ditta ha trasmesso copia del bonifico bancario, a favore della Regione Campania, di Euro 3.500,00, che in aggiunta a quanto precedentemente versato pari ad Euro 25.050,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 28.550,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa.

Ritenuto che si possa procedere, ai sensi del D.Lgs. 152/06, al riesame dell'AIA già rilasciata per l'attività IPPC di cui al codice 2.5b alla Società Laminazione Sottile spa, con sede legale sita in Napoli, via Cannola al Trivio 28, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE), alla S.S. 87, Km 21+200 inserendo anche l'attività IPPC di cui al codice 2.6 ed aggiornando le relative condizioni riportate nell'Allegato al presente provvedimento;

Precisato che

a. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni riportate nell'Allegato al presente provvedimento e non esonera la Laminazione Sottile spa dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

b. resta confermato il gestore dell'impianto nella persona dell'ing. Guido Moschini, nato a Napoli il 30.07.1921;
c. la validità dell'autorizzazione resta confermata al 30.01.2015;
d. le modifiche non sostanziali richieste dalla ditta ed approvate dalla Conferenza di Servizi, compresi i nuovi limiti emissivi come sopra riportati e le relative condizioni di esercizio, saranno trasferite nell'Allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;
e. l'impianto deve essere adeguato (secondo le modifiche approvate), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nell'Allegato al presente provvedimento;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
j. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di approvare** il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) già rilasciata alla ditta Laminazione Sottile S.p.a. con decreto dirigenziale n. 5 del 30.01.2009 come rettificato successivamente con decreto dirigenziale n. 220 del 21.09.2009, per l'impianto di San Marco Evangelista, per le attività IPPC di cui ai codici 2.5b e 2.6.
2. **Di rilasciare**, per l'effetto, alla Società Laminazione Sottile spa, con sede legale sita in Napoli alla via Cannola al Trivio 28, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE), S.S. 87 Km 21+200, per le attività IPPC di cui ai codici 2.5b e 2.6 sostituendo, al contempo, con il presente atto il decreto dirigenziale n. 5 del 30.01.2009 come rettificato successivamente con decreto dirigenziale n. 220 del 21.09.2009 dello scrivente Settore.
3. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nell'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. **Di stabilire** che la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
   a) prima della comunicazione prevista all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
   b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

5. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
6. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29-quater e 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
7. **Di stabilire** che la validità della presente autorizzazione resta confermata al 30.01.2015; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza.
8. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06.
9. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta in oggetto.
10. **Di inviare** copia del presente provvedimento al Comune di San Marco Evangelista (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. ex CE distr. 33 di Marcianise e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
11. **Di inviare**, altresì, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

ALLEGATO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Laminazione Sottile S.p.A.
Anno di fondazione	1957
Sede Legale	Via Cannola al Trivio n. 28, CAP 80141 Napoli (NA)
Sede operativa	Strada Statale 87 al km 21+200, CAP 81020 S. Marco Evangelista (CE)
Settore di attività	Produzione e trattamento superficiale di laminati in alluminio e sue leghe attraverso le fasi principali di: fusione, fresatura, omogeneizzazione, laminazione a caldo, laminazione a freddo, trattamento termico, trattamento superficiale, taglio dei nastri, lastre o dischi e imballo.
Codice attività (Istat 1991)	28.51
Codice attività IPPC	**2.5 b) – Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.** **2.6) – Impianti per i trattamenti di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.12 – Processi caratteristici della fabbricazione di metalli e prodotto metallici (industria metallurgica). 105.01 – Trattamenti superficiali di metalli e plastiche.
Codice NACE attività IPPC	27.53 – Produzione di metalli e loro leghe - Fusione di Metalli - Fusione di metalli leggeri. 25.61 – Trattamento e rivestimento di metalli
Codificazione Industria Insalubre	Punto 82 Tab. B Elenco Industrie Insalubri di Classe I (D. M. 05/09/1994) – Metalli: fucine, forge, laminatoi a caldo e a freddo, estrusione, stampaggio, tranciatura, altri trattamenti termici; fonderie di rottami di recupero, smaltatura. Classificazione Industria Insalubre emessa dal Comune di S. M. Evangelista in data 11/03/1998.
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	Dirigenti 9 Impiegati 87 Operai 239 **Totale 335**
Tipico orario di lavoro	24h/giorno
Numero di turni/giorno	3/1
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	320 g/anno

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A., specializzato nella produzione di laminati in leghe di alluminio tagliati in formati diversi, è ubicato nel comune di San Marco Evangelista in provincia di Caserta.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	2.5b	**Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.**	360 t/giorno
2	2.6	**Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.**	

Tabella A1 – Attività IPPC

La Soc. Laminazione Sottile S.p.A. nasce da una iniziativa dell'ing. Guido Moschini, titolare dell'azienda che ha iniziato la sua attività presso la sede storica di Napoli a Via Cannola al Trivio.

Nel 1966 - 67 si è avuto il trasferimento dell'azienda alla sua sede attuale di San Marco Evangelista su di un'area in zona ASI del suddetto Comune.

Lo stabilimento è situato lungo la Strada Statale 87 al km 21+200, in provincia di Caserta. E' compreso nella Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 al Foglio n. 172-Caserta ed appartiene alla zona D1 "Zona Industriale Ex-ASI" nel Piano regolatore del Comune di San Marco Evangelista emesso in data 24/10/2002.

L'insediamento, nella sede di San Marco Evangelista, ha avuto come scopo la crescita dell'impresa nel campo della produzione di laminati di alluminio rimanendo sempre comunque legata alle principali fasi di fusione, di laminazione a caldo e a freddo. Nel corso degli anni l'evoluzione tecnologica ha permesso all'azienda di abbassare progressivamente gli spessori dei laminati prodotti e quindi di abbracciare nuovi settori di mercato sia in ambito nazionale che internazionale.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
64.725	69.382	150.722	1966 - 67	2006

Tabella A2 Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

Il sito produttivo, che occupa una superficie totale di circa 150.000 m^2 è inserito in un raggruppamento di diverse industrie. Esso confina a Ovest con la Strada Statale 87 e con altri insediamenti produttivi nelle altre direzioni. A Nord-Est, a circa 1 km, si rinviene la frazione abitata più vicina del comune di San Marco Evangelista, nel cui territorio ricade lo stabilimento. I Comuni di Marcianise e Capodrise sono invece in direzione Nord-Ovest a circa 2 km, mentre più distante in direzione Nord ricade il Comune di San Nicola la Strada a circa 3 km.

Entro un raggio di 500 m circa dallo stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A. si rinviene:

- in direzione Ovest attività commerciali e produttive per circa 200 mt lineari alle quali seguono poi aree coltivate e abitate, inframmezzate dall'Autostrada A1 che corre parallela allo Stabilimento in direzione Nord;
- in direzione Est attività commerciali e produttive per circa 400 mt lineari;
- In direzione Sud, si rinvengono esclusivamente attività produttive;
- In direzione Nord, si rinvengono attività produttive e commerciali, cui si frappone il tratto sopraelevato dell'Autostrada Casera-Salerno (A30).

Nella tabella che segue si riportano i vincoli di carattere urbanistico territoriale dell'area su cui insiste lo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A e delle aree limitrofe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia vincolo	Descrizione e Riferimenti
Art. 5 D. Lgs. 490/99	Zona sottoposta a vincolo archeologico come da P.R.G. Art. 24B

Tabella A3 Vincoli di carattere urbanistico territoriale dell'area

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Validità anni	Note	Sostituite dal presente provvedimento AIA
Aria	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Emissioni in atmosfera**	**Si**
Acqua	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Scarico pubblica fognatura di insediamento produttivo**	**Si**
Rifiuti	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Autor. Impianto e gestione rifiuti non pericolosi- Oper. R4, R13**	**Si**

Tabella A4 Stato autorizzativo dello stabilimento Laminazione Sottile S.p.A

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ISO 9001-2000 rilasciata per la prima volta da S.G.S. Italia Sp.A. di Milano in data 22.11.1993 (certificato n.IT93/0006).
Nel 2008 ha ottenuto anche la certificazione ISO 14001-2004 rilasciata sempre da S.G.S. Italia Sp.A. di Milano in data 08.04.2008 (certificato n. IT08/0485), rinnovato in data 14.04.2011.
In data 14.12.2010 ha ottenuto, inoltre, la certificazione di registrazione EMAS con validità fino al 25.06.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'insediamento produttivo Laminazione Sottile S.p.A. di San Marco Evangelista è esclusivamente dedicato alla ricerca e sviluppo, produzione e trattamento superficiale di laminati in alluminio e sue leghe, attraverso le fasi principali di: fusione, fresatura, omogeneizzazione, laminazione a caldo, laminazione a freddo, trattamento termico, trattamento superficiale, taglio dei nastri lastre o dischi ed imballo con spessore dei laminati da 0,007 a 5,000 mm.

La tabella che segue riporta l'andamento produttivo a partire dall'anno 2007:

Produzione	2007	2008	2009	2010	2011
Tonnellate di alluminio	63.285	63.510	60.787	67.120	69.000 (stima)

Tabella B1 Andamento produttivo dello stabilimento Laminazione Sottile S.p.A

La capacità produttiva, data la tipologia dell'attività caratterizzata da discontinuità nella produzione, dalla presenza di più forni con differente capacità produttiva, dalla sequenzialità di varie tipologie di processi con tempi di produzione differenti, è stata stimata a 360 t/giorno.

B.2. Materie prime

Tutte le materie prime quali alluminio in pani, barre a T, placche ecc. acquistati dalla Laminazione Sottile S.p.A. rispondono a specifiche internazionali di qualità in accordo alle norme AA (Aluminium Association) relativamente al grado di purezza (almeno superiore al 99,00%), alla Direttiva 94/62/CE relativamente alla presenza di metalli pesanti, nonché ad un capitolato interno per la completa assenza di radioattività (non superiore a quella ambientale).

Il controllo Radiologico viene effettuato su tutte le Materie Prime sotto forma di Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di Alluminio dal personale di Portineria ad ogni ingresso del materiale mediante l'ausilio di un Misuratore di Radiazioni Ionizzanti; l'esito del controllo radiologico viene riportato sul DDT della materia prima in ingresso.

Relativamente all'acquisto alluminio in rottami, la Laminazione Sottile S.p.A., è attualmente autorizzata all'attività di recupero R13-R4 di rottami non ferrosi.

Il censimento delle materie prime e dei prodotti consente di evidenziare se nel ciclo produttivo vengono utilizzate materie rilevanti ai fini ambientali, comprendendo con tale definizione i composti che presentano:

- Elevata tossicità sia nell'uomo che nell'ambiente;
- Potenziale generazione di effetti ambientali su scala globale (ad es., effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono).

Tutte le sostanze i preparati pericolosi individuati come ad elevata pericolosità e utilizzati in quantità significative sono riportati nella successiva tabella B3.

Descrizione	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R
Soluzione cromatante per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T * N	R21/22 R26 R35 R42/43 R45 R46 R48/23 R51/53 R62
Riducente per acque di scarico	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	Xn	R22 R31 R36/37
Calce Idrata	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R36
Sgrassante alcalino per alluminio contenente tensioattivi	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R34
Terra Filtrante	**Fase 5:** Laminazione a freddo	Solido	Xn	R20 R48
Soluzione accelerante per cromatazione	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T + C	R26/27/28 R35

fonte: http://burc.regione.campania.it

alluminio				
Sgrassante acido per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R35
Antivegetativo acqua industriale	**Fase 1:**Fonderia **Fase 4:** Lam. a caldo **Servizi Gen.**	Liquido	Xi	R36/38 R31
Additivo impianto di depurazione	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R35
Accelerante sgrassaggio acido per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T+ C	R26/27/28 R35
Fluido di laminazione esente da aromatici	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	Xn	R65 R66
Gasolio per autotrazione	Tutte quelle che prevedono utilizzo di sollevatori a gasolio	Liquido	Xn N	R40 R51/53 R65 R66
Additivo per laminazione a freddo	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	N	R50
Acquaragia Minerale	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	N	R50
Gas Propano in bombola	Attività di saldatura	Gassoso	F+	R9
Antiossidante per fluido di laminazione	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	Xn	R65 R66
Gas Ossigeno in Bombola	Attività di saldatura	Gassoso	O	R8
Gas Cloro in bombola	**Fase 1:** Fonderia	Gassoso	T N	R23 R36/37/38 R50

Tabella B2 Inventario sostanze pericolose

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

CONSUMI IDRICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approvvigionamento idrico per i fabbisogni dello stabilimento avviene in maniera differenziata in funzione dell'utilizzo prettamente potabile, civile o nell'ambito del processo.
L'acqua potabile è fornita dall'acquedotto comunale.
Le acque destinate all'utilizzo civile sono prelevate dal pozzo n.1 (pozzo fonderia) e successivamente sottoposte ad un processo di depurazione per renderle utilizzabili.
Le acque di processo, sono prelevate da tre pozzi che garantiscono l'intero fabbisogno idrico tecnologico dello stabilimento.
L'acqua industriale viene utilizzata come acqua di raffreddamento degli impianti e nelle linee di colata dell'area fonderia. Tale acqua viene in gran parte recuperata previo raffreddamento in torri e quindi reintrodotta in circolo per il successivo riutilizzo al fine di minimizzarne il prelievo. Nel corso dell'anno 2010 sono stati prelevati dai pozzi 438.221 m^3 di acqua.

CONSUMI ENERGETICI

Energia elettrica

Si riportano, nella tabella seguente, i consumi percentuali, relativi all'anno 2011, stimati in relazione alle potenze installate in ogni singola area produttiva.

AREA	Percentuale rispetto al totale
Area Laminatoi a Freddo	40,9%
Area Laminatoi a Caldo	30,5%
Servizi Generali e altro	8,5
Fonderia	7,9%
Area Trattamenti Termici	6,5%
Finitura e Imballo	5,7%
TOTALE	64.894.678

Tabella B4 Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2011

Gas metano

Il metano è principalmente utilizzato per le seguenti utenze:

- Fonderia;
- Forni di omogeneizzazione dell'area Laminazione a Caldo;
- Forni di trattamento termico.

Di seguito, in tabella B5, si riportano i consumi percentuali per l'anno 2010 suddivisi per le utenze principali:

AREA	Percentuale rispetto al totale
Fonderia	54,4%
Area Laminatoi a Caldo	25,4%
Area Trattamenti Termici	12,9%
Area Taglio e Imballo	7,2%
Area Laminazione a Freddo	0,1%
Altro	0,1%
TOTALE	

Tabella B5 Consumi di metano relativi all'anno 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

Ricevimento materia in ingresso e stoccaggio

I materiali in entrata vengono sottoposti a controllo e stoccati separatamente, in funzione della tipologia, per essere poi utilizzati tal quali nel comparto fusorio o sottoposti a specifico trattamento.

Tutte le materie prime quali alluminio in pani, barre a T, placche ecc. acquistati dalla Laminazione Sottile S.p.A. rispondono a specifiche internazionali di qualità in accordo alle norme AA (Aluminium Association) relativamente al grado di purezza (almeno superiore al 99,00%), alla Direttiva 94/62/CE relativamente alla presenza di metalli pesanti, nonché ad un capitolato interno per la completa assenza di radioattività (non superiore a quella ambientale).

Il controllo Radiologico viene effettuato su tutte le materie prime sotto forma di Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di Alluminio ad ogni ingresso del materiale mediante l'ausilio di un Misuratore di Radiazioni Ionizzanti.

Tutte le materie prime grezze e i rottami vengono stoccati in apposite aree esterne dello stabilimento recintate e pavimentate.

Il processo produttivo e le relative emissioni in atmosfera della Laminazione Sottile S.p.A. può essere così riassunto:

Fonderia

L'attività di Fonderia di alluminio della Laminazione Sottile S.p.A. risulta essere rientrante nel campo di applicazione del Titolo III-bis della parte seconda del D. Lgs. 152/06.

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Predisposizione della carica dei forni;
2. Fusione del metallo;
3. Trasferimento in forni di attesa;
4. Affinazione del Bagno;
5. Degasaggio del metallo;
6. Colata in acqua del metallo.

Macchinari/impianti utilizzati:

- Sollevatori e pale mecaniche alimentati a gasolio
- n. 6 forni fusori della tipologia a suola, di cui n.3 a doppia camera
- n. 3 forni di attesa
- impianto di degasaggio
- n. 3 macchine di colata semicontinua in acqua

Emissioni:

E1: forni fusori con singola camera e forni d'attesa
E11: forno fusorio con singola camera
E16: deposito schiumature di fonderia
E17: forno d'attesa a suola
E18: filtro a maniche in tessuto; n.360 elementi filtranti; sistema pulizia ad aria compressa in controcorrente
E22: forno fusorio a doppia camera
E24: filtro a maniche in tessuto; n.360 elementi filtranti; sistema pulizia ad aria compressa in controcorrente
E26: forno fusorio a doppia camera

Fresatura

Il processo di fresatura superficiale viene effettuato al fine di eliminare le irregolarità superficiali presenti sulle placche.

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio delle placche di alluminio in aree esterne apposite;
2. Fresatura superficiale delle placche;
3. Stoccaggio delle placche di alluminio fresate in apposite aree interne.

Laminazione a caldo

L'obiettivo del laminatoio a caldo è quello di ridurre lo spessore delle placche di alluminio dai 600 mm iniziali a pochi millimetri finali (minimo 3 mm), trasformando la placca in un equivalente rotolo di alluminio semilavorato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Caricamento delle placche all'interno dei forni di trattamento termico;
2. Preriscaldo e omogeneizzazione delle placche;
3. Avvio delle placche preriscaldate alla laminazione a caldo;
4. Laminazione a Caldo delle placche;
5. Stoccaggio dei rotoli prelaminati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- carro a ponte
- rulliere motorizzate
- forni di preriscaldo e omogeneizzazione placche, a spinta e a pozzo
- laminatoio a caldo
- aspi avvolgitori/svolgitori
- cesoie rifilatrici

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E6: forno preriscaldo placche a spinta Ferrè
- E7: separatore a lamelle + filtri ad anelli
- E25: forno preriscaldo placche a pozzo

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06:

- E9: laminazione a caldo
- E14: laminazione a caldo

Laminazione a freddo

L'obiettivo della laminazione a freddo è quello di ridurre lo spessore dell'alluminio prelaminato in rotoli di spessore di circa 3 mm fino a spessori dell'ordine dei micron.

Il processo produttivo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Caricamento dei rotoli all'interno degli impianti di laminazione;
2. Laminazione a freddo dei rotoli sbozzati;
3. Stoccaggio Rotoli Laminati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- aspi avvolgitori/svolgitori
- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- carri a ponte
- n. 1 laminatoio IV intermedio
- n. 3 laminatoi finitori denominati: Laminatore Foil Mino, Laminatore Achenbach 1 e Laminatore Achenbach 2
- scambiatori ad acqua

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E3: abbattimento ad umido a Scrubber
- E4A: filtro ad anelli
- E4B: separatore a lamelle verticali in acciaio + filtrazione in tessuto con n. 32 maniche
- E4C: separatore a lamelle verticali in acciaio + filtro ad anelli Pall in PVC + filtrazione a pannelli con tesuto Viledon

Trattamento termico rotoli

Nei forni di trattamento termico i rotoli provenienti dai laminatoi finitori sono riscaldati al fine di fornire al materiale le proprietà meccaniche richieste per il prodotto finito.

Il processo di trattamento termico rotoli può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'apposita area di caricamento forni e caricamento dei forni di trattamento termico;
2. Trattamento Termico dei Rotoli;
3. Stoccaggio Rotoli Trattati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- caricatrice semovibile su rotaia
- n. 9 forni a camera

Emissioni:

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E2A, E2B, E2C, E2D, E2E, E2F, E8, E10, E23

Trattamenti superficiali

L'attività di trattamento superficiale risulta essere rientrante nel campo di applicazione del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/06. In questa fase di trattamento superficiale, i rotoli, sono liberati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

patina di sporcizia dovuta al processo di laminazione subito a monte e quindi eventualmente sottoposti ad una fase di conversione chimica con la quale si crea uno strato protettivo per migliorarne la resistenza alla corrosione e l'aderenza di film eventuali da applicare successivamente.

Il processo produttivo dell'area trattamenti superficiali può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'Area Trattamenti Superficiali e caricamento negli impianti;
2. Trattamento superficiale rotoli;
3. Stoccaggio Rotoli Trattati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- carri ponte
- impianti di trattamento acido o basico Depiereux, Selema 1, Selema 2

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E20: Scrubber con torre di lavaggio, n. 4 piatti di contatto, Demister (filtro a separatore di gocce)
- E21: Demister (filtro a separatore di gocce)

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E5, E13, E19

Taglio e imballo

In questa fase il rotolo viene tagliato in modo da raggiunge la forma desiderata dai clienti e imballato secondo le specifiche del prodotto.

Il processo produttivo dell'area di finitura e imballaggio può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'area finitura e caricamento negli impianti;
2. Taglio dei rotoli a formare nastri, lastre, o dischi;
3. Imballaggio prodotto finito.

Macchinari/impianti utilizzati:

Gli impianti di cui si avvale la Laminazione Sottile S.p.A. per la Finitura del prodotto sono:

- n. 6 linee di taglio nastri: Midi RS8, Midi RS10, Sepamidi, LT49, LTM, Comes;
- n. 2 linee di taglio lastrine: Jagemberg, LTS;
- n. 5 presse di tranciatura (Venere, Ameria, Grandi Tranciati, LT45a, LT45b, Samis);
- forno di ricottura in linea con la pressa di tranciatura Samis.

Emissioni:

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E12,E15

B.5. Gestione rifiuti in ingresso

Tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni di recupero (R4 e R13):

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
12.01.03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
15.01.04	Imballaggi metallici	20.000	8.000	R4 – R13
17.04.02	Alluminio	2.000	800	R4 – R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
19.12.03	Metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13

Attività R13: In questa fase avviene la ricezione del materiale non ferroso. Lo stoccaggio è effettuato su una superficie atta allo scopo realizzata in cemento industriale impermeabile, le quantità stoccate in ogni momento saranno al massimo pari a 1.000 t. come da richiesta esplicita dell'azienda, anche se, in virtù delle superfici a disposizione, nello stabilimento ne potrebbero essere stoccati quantitativi di gran lunga superiori, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza alle vigenti norme, in particolare al D.Lgs n. 230 del 17/03/1995 e successive modifiche che obbliga i soggetti che, a scopo industriale o commerciale, compiono operazioni di fusione di rottami o di altri materiali metallici di risulta alla sorveglianza radiometrica sui materiali, al fine di rilevare la presenza in essi di eventuali sorgenti dimesse, tutto il materiale acquistato è verificato prima di consentirne l'ingresso nello stabilimento.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera anno 2008

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2 FONDERIA Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50 Forni di Attesa: FA75, FA32	**E1**	3,14	2	40	28	Monossido di Carbonio (CO)	56,0	21.200	1,19	100	1	24	50%	205	1,84	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	14		0,30	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	58,5		1,24	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,8		0,06	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0002	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0002	5	5						
						Polveri	17,1		0,36	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	1,9		0,04	30	6						
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 3	**E2 a**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 2	**E2 b**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 1	**E2 c**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Monter	**E2 d**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Junker Nuovo	**E2 e**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Junker 3	**E2 f**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 5LAM. A FREDDO Lam. IV intermedio	**E3**	2	1,6	15	3	Fluido di Laminazioneespresso come Eptano	82	85.000	6,97	600	7	24	36%	27,8	11,80	Verticale	Abbattimnto ad umido
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Foil Mino	**E4a**	1,32	1,3	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	134	29.000	3,89	600	7	24	40%	32,2	6,10	Verticale	Filtro ad anelli
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Achembach 1	**E4b**	0,9	1,1	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	126	45.000	5,67	600	7	24	44%	37,7	13,80	Verticale	Filtro ad anelli + Filtro a Maniche
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Achembach 2	**E4c**	0,9	1 x 0,9	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	172	45.000	7,74	600	7	24	44%	28,0	13,80	Verticale	Separ.Lamelle + filtro ad anelli + Pannelli Viledeon
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Caldaia Selema	**E5**																-
FASE 4 LAM. A CALDO Forno per Placche a Spinta (Ferrè)	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	135	30.397	4,10	350	8	24	75%	225,0	11,00	Verticale	-
FASE 4 LAM. A CALDO Laminatoio a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	3,3	231.000	0,76	50	9	24	40%	26,2	20,40	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 1	**E8**																
FASE 4 LAM. A CALDO 1°Caldaia Laminatoio a Caldo	**E9**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 2	**E10**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio FF85	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	57,2	20.000	1,14	100	1	24	25%	216	10,20	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	12		0,24	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	133		2,66	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	3,3		0,066	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0002	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0002	5	5						
						Polveri	8,4		0,17	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,96		0,019	30	6						
FASE 7 TAGLIO E IMBALLAGGIO Linea Taglio Dischi con Trattamento Termico	**E12**																
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Caldaia Depiereux	**E13**																
FASE 4 LAM. A CALDO 2°Caldaia Laminatoio a Caldo	**E14**																
FASE 7 TAGLIO E IMBALLAGGIO Forno Imballaggio Corma	**E15**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2FONDERIA Forno di Attesa FA65	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	55,0	4.500	0,25	100	1	24	30%	230	3,40	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,6		0,05	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	150,0		0,68	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,4		0,011	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,00005	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,00005	5	5						
						Polveri	7,5		0,03	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	1,4		0,006	30	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFC50	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	48,5	43.900	2,13	100	1	24	25%	95,0	12,90	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,6		0,51	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	92,5		4,06	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	1,9		0,083	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0004	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0004	5	5						
						Polveri	2,5		0,11	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,15		0,007	30	6						
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Forno Essiccazione Selema 2	**E19**																
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema 2 Vasca Trattamento	**E20**	0,096	0,35	12	1	Ossidi di Zolfo (SOx)	13	3.650	0,05	500	10	24	50%	33,4	10,50	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Acido Fluoridrico (HF)	< 0,1		0,0004	5	11						
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema 2 Vasca Risciacquo	**E21**	0,085	0,33	12	1	Ossidi di Zolfo (SOx)	0,14	3.500	0,0005	500	10	24	50%	30,1	11,40	Verticale	Demister
						Acido Fluoridrico (HF)	< 0,1		0,0004	5	11						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera calda)	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	51,0	4.500	0,23	100	1	24	50%	212,0	2,50	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,2		0,05	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	122,0		0,55	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2		0,01	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0005	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0005	5	5						
						Polveri	12,3		0,06	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,7		0,003	30	6						
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 3	**E23**																
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera fredda)	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	23,0	41.800	0,96	100	1	24	50%	65,0	23,20	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	7,6		0,32	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	54,2		2,27	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	< 0,1		< 0,004	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0004	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0004	5	5						
						Polveri	0,96		0,04	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	< 0,1		< 0,004	30	6						
FASE 4 LAM. A CALDO Forno a Pozzo per Placche	**E25**	0,37	0,66 x 0,56	13,1	1,1	Ossidi di Azoto (NOx)	127	13.248	1,68	350	8	24	75%	206,0	10,50	Verticale	-
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFRC75	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	55,0	8.450	2,30	100	1	24	25%	255,0	4,40	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	7,6		0,32	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	83,1		3,47	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,5		0,10	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		0,00	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		0,00	5	5						
						Polveri	12,0		0,50	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,58		0,02	30	6						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
SERVIZI GENERALI Gruppo Elettrogeno 64 kW impianto antincendio	**E27**					Non Soggetto ad Autorizzazione Art. 272 Comma 1 D. Lgs. 152/06											-

Le emissioni diffuse che fuoriescono dalle porte dei forni durante le operazioni di carica del forno e di scorifica, presenti principalmente nel caso di rottami, vengono captate mediante cappe di aspirazione poste sulla porta del forno ed inviate agli impianti di abbattimento a polveri.

A partire da Agosto 2007, la Laminazione Sottile S.p.A. ha provveduto a dotare l'impianto termico al servizio del forno fusorio FF85 (presidiato dal camino E11) di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D. Lgs n.152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici del sito possono essere così suddivisi sulla base della loro provenienza:

a. acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo;
b. acque di spurgo degli impianti di raffreddamento;
c. acque domestiche;
d. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Tutte le acque di scarico vengono convogliate nel sistema di canalizzazione fognaria dello stabilimento previa depurazione laddove necessaria e allacciate tramite due punti di immissione al collettore regionale S.S. 87 di S. Marco Evangelista che recapita al depuratore di Marcianise.

Lo stabilimento possiede 3 punti di monitoraggio costituiti dai punti di immissione nel collettore regionale denominati *"Pozzetto Finale 1 - Lato Parcheggio"* e *"Pozzetto Finale 2 - Lato Portineria"* e dal punto di immissione delle acque tecnologiche in uscita al depuratore nella rete interna di stabilimento denominato *"Pozzetto Intermedio 3 - Impianto SIMPEC".*

C.2.1. Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo

Le acque tecnologiche provenienti dagli impianti di Trattamento Superficiale delle Linee Selema 1, 2 e Depiereux sono inviate ad uno specifico impianto di depurazione chimico-fisico denominato impianto SIMPEC e, dopo trattamento, convogliate nella rete di raccolta delle acque di scarico dello stabilimento.

L'impianto di depurazione, con portata massima di 15 m^3/h, riceve i seguenti scarichi al fine del trattamento:

- Soluzioni di trattamento alcalino e risciacquo provenienti dalle linee Selema 1 e Depiereux;
- Soluzioni di conversione chimica e risciacquo delle linee Depiereux e Selema 1;
- Soluzioni di trattamento acido e risciacquo provenienti dalla linea Selema 2.

L'impianto di depurazione SIMPEC, opera secondo il seguente principio:

- Le soluzioni di trattamento alcalino, di conversione chimica, nonché le soluzioni di trattamento acido, sono inviate a specifici serbatoi di stoccaggio dedicati e quindi immessi in vari punti del ciclo depurativo in funzione della loro natura.

Al termine del processo di depurazione le acque chiarificate in uscita sono immesse nella rete fognaria dello stabilimento.

Tutto il sistema di depurazione risulta essere completamente automatizzato attraverso un sistema dotato di sonde di PH, Potenziale Redox e di svariati attuatori che regolano il flusso delle soluzioni esauste e dei reagenti chimici al fine di permettere il pieno controllo della depurazione degli effluenti. Il sistema di controllo automatico dell'impianto, realizzato mediante PLC, permette l'arresto dell'impianto e l'attivazione di allarmi visivi/sonori in caso di anomalie e malfunzionamenti.

C.2.2. Acque di spurgo degli impianti di raffreddamento

Le acque di raffreddamento utilizzate nello stabilimento vengono in gran parte recuperate in apposite vasche previo passaggio in torri e quindi reintrodotte nel circolo dell'acqua industriale per il successivo riutilizzo.

C.2.3. Acque domestiche

Le acque provenienti dai servizi igienici, prima di essere immesse nella rete di scarico dello stabilimento, transitano in apposite vasche Imhoff al fine di permettere la sedimentazione della frazione organica solida presente negli scarichi.

C.2.4. Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono convogliate in maniera separata e depurate in due specifici impianti che asservono il lato Nord e il lato Sud dello stabilimento.

Le acque di prima pioggia, sono raccolte in due vasche, la prima da 20 m^3 sita nel lato SUD dello stabilimento in grado raccogliere e trattare in continuo le acque provenienti da una superficie scolante di circa 5.000 m^2, la seconda da 150 m^3 sita nel lato NORD dello stabilimento è in grado di raccogliere le acque da una superficie scolante di circa 30.000 m^2.

Le acque di prima pioggia raccolte da entrambe le vasche vengono quindi avviate alla depurazione e scaricate nella rete fognaria in un tempo di 24/48 ore dall'evento meteorico. Entrambe le vasche sono dotate di pozzetto di ispezione situato a monte dell'immissione nella rete fognaria.

Nella successiva tabella sono indicati, per singolo pozzetto ufficiale, la caratterizzazione analitica dello scarico.

Quadro riassuntivo degli scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(1) PUNTO DI EMISSIONE: POZZETTO FINALE 1 - LATO PARCHEGGIO							
Fase 2: Fonderia Fase 5: Laminazione a Freddo Fase 7: Trattamenti Superficiali	271.697 (dato stimato)	Impianto di trattamento chimico-fisico aerea trattamenti superficiali	pH	7,34	5,5 - 9,5 [1]	7,32	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	<30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	Non percepibile	
			Odore	Non causa molestia	Non deve causare molestia[1]	Non causa molestia	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	Assenti	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	102	≤ 200 [1]	27713,1	
			BOD5 (O2 mg/l)	65	≤ 250 [1]	17660.3	
			COD (O2 mg/l)	192	≤ 500 [1]	52165.8	
			Alluminio (Al mg/l)	0,8	≤ 2,0 [1]	217.4	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	<2,7 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	<27,2 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	<2,7 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	<0,27 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	<27,2 [3]	
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	<0,3 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	2,9	≤ 4,0 [1]	787,9	
			Manganese (Mn mg/l)	1,0	≤ 4,0 [1]	271,7	
			Mercurio (Hg mg/l)	< 0,001	≤ 0,05 [1]	<0,3 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	0,4	≤ 4,0 [1]	108,7	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	<0,3 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	<0,3 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	<2,7 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	<27,2 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<2,7 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	0,11	≤ 0,3 [1]	29,9	
			Solfuri (H2S mg/l)	0,95	≤ 2,0 [1]	258.1	
			Solfii (SO3 mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<27,2	
			Solfati (come SO4 mg/l)	385	≤ 1000 [1]	104603.3	
			Cloruri (Cl- mg/l)	314	≤ 1200 [1]	85312.9	
			Floruri (F- mg/l)	7,1	≤ 12 [1]	1929	
			Fosforo Totale (P mg/l)	2,2	≤ 10 [1]	597.7	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	5,1	≤ 40 [1]	1385.7	
			Idrocarburi totali (mg/l)	<1	≤ 10 [1]	<271,7	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<2,7 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<2,7 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	<2,7 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	<2,7 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	3,3	≤ 4 [1]	896,6	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	<2,7 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	< 0,01	≤ 0,05 [1]	<2,7 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,3 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,3 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,3 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,3 [3]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<2,7 [3]	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	800	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	1,1	≤ 15 [2]	298.9	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,03	≤ 0,6 [2]	8.2	
			Azoto nitrico (N mg/l)	10,5	≤ 20 [2]	2852.8	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	<27,2 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	40,0	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 – Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 – Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 – Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(2) PUNTO DI EMISSIONE: POZZETTO FINALE 2 - LATO PORTINERIA							
Fase 3: Fresatrice Fase 4: Laminazione a Caldo Fase 5: Laminazione a Freddo (solo Laminatoio IV)	78880 (dato stimato)	Nessuno	pH	7,06	5,5 - 9,5 [1]	-	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	< 30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	-	
			Odore	Non causa molestia	Non deve causare molestia[1]	-	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	-	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	65	≤ 200 [1]	5127.2	
			BOD5 (O2 mg/l)	92	≤ 250 [1]	7257	
			COD (O2 mg/l)	175	≤ 500 [1]	13804	
			Alluminio (Al mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9 [3]	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	<0,8 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	<7,9 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	<0,8 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	<0,1 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	<7,9 [3]	
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	<0,1 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	1,6	≤ 4,0 [1]	126.2	
			Manganese (Mn mg/l)	0,4	≤ 4,0 [1]	31.6	
			Mercurio (Hg mg/l)	<0,001	≤ 0,05 [1]	<0,1 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	0,3	≤ 4,0 [1]	23.7	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	<0,1 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	<0,1 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	<0,1 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	<7,9 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<0,8 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	0,15	≤ 0,3 [1]	11.8	
			Solfuri (H2S mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9	
			Solfii (SO3 mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9	
			Solfati (come SO4 mg/l)	210	≤ 1000 [1]	16564.8	
			Cloruri (Cl- mg/l)	193	≤ 1200 [1]	15223.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Floruri (F- mg/l)	4,0	≤ 12 [1]	315.5	
			Fosforo Totale (P mg/l)	4,3	≤ 10 [1]	339.2	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	15,9	≤ 40 [1]	1254.2	
			Idrocarburi totali (mg/l)	<1	≤ 10 [1]	78,9	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<0,8 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<0,8 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	<0,8 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	<0,8 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	2,4	≤ 4 [1]	189.3	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	<0,8 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	<0,01	≤ 0,05 [1]	<0,8 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,1 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,1 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,1 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,1 [3]	
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<0,8 [3]	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	3540	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	0,13	≤ 15 [2]	465.4	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,24	≤ 0,6 [2]	18.9	
			Azoto nitrico (N mg/l)	14,7	≤ 20 [2]	1159.5	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	<7,9 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	48	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 - Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(3) PUNTO DI MONITORAGGIO INTERMEDIO: POZZETTO DI SCARICO INTERMEDIO 3 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE SIMPEC							
Fase 7: Trattamenti Superficiali	50.000 (dato calcolato)	Impianto di trattamento chimico-fisico aerea trattamenti superficiali	pH	7,55	5,5 - 9,5 [1]	-	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	< 30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	-	
			Odore	Leggero odore acre	Non deve causare molestia[1]	-	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	-	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	56	≤ 200 [1]	2699.4	
			BOD5 (O2 mg/l)	35	≤ 250 [1]	1687.1	
			COD (O2 mg/l)	278	≤ 500 [1]	13400.7	
			Alluminio (Al mg/l)	0,3	≤ 2,0 [1]	14.5	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	< 0,5 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	< 4,8 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	< 0,5 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	< 0,05 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	1,2	≤ 4,0 [1]	57.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	< 0,05 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	0,5	≤ 4,0 [1]	24.1	
			Manganese (Mn mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	4.8	
			Mercurio (Hg mg/l)	<0,001	≤ 0,05 [1]	< 0,05 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	< 4.8 [3]	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	< 0,05 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	< 0,5 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	< 0,05 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	< 4,8 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	< 0,5 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	<0,01	≤ 0,3 [1]	< 0,5 [3]	
			Solfuri (H2S mg/l)	1,6	≤ 2,0 [1]	77.1	
			Solfiti (SO3 mg/l)	0,5	≤ 2,0 [1]	24.1	
			Solfati (come SO4 mg/l)	674	≤ 1000 [1]	32489.5	
			Cloruri (Cl- mg/l)	289	≤ 1200 [1]	13931	
			Floruri (F- mg/l)	4,7	≤ 12 [1]	226.6	
			Fosforo Totale (P mg/l)	0,12	≤ 10 [1]	<0,5.8	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	<1	≤ 40 [1]	48.2	
			Idrocarburi totali (mg/l)	< 1	≤ 10 [1]	< 48.2 [3]	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	< 0,5 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	< 0,5 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	< 0,5 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	< 0,5 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	3,8	≤ 4 [1]	183.2	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	< 0,5 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	<0,01	≤ 0,05 [1]	< 0,5 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	< 0,05 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	< 0,05 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	< 0,05 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	< 0,05 [3]	
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	< 0,5	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	< 50	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	0,1	≤ 15 [2]	6.3	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,01	≤ 0,6 [2]	0,5	
			Azoto nitrico (N mg/l)	1,5	≤ 20 [2]	72,3	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	< 4,8 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	4,0	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 - Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al fine di verificare l'assenza di fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree esterne dello stabilimento. La successiva tabella riporta i dati emissivi relativi all'ultima valutazione eseguita in data 21-22.02.2011.

Posizione di misura	LC dB/A Giorno	LC dB/A Notte
1 – Ingresso	65,2	57,8
2 – Fonderia	69,9	59,7
3 - Campo di calcio	57,6	53,1
4 – Centro lato Nord	63,4	62,3
5 – Angolo Nord-Est	58,4	53,8
6 – Depuratore	59,2	55,2
7 – Serbatoio azoto	65,7	63,5
8 – Camino sala filtri IV	69,5	69,5
9 – Sala filtri IV	62,2	60,6
10 –Sottostazione	51,2	48,1
11 – Rep sbozzatore	51,2	53,0
12 - Cabina metano	67,5	63,8
13 – Imp. Raffreddamento sbozzatore	67,9	66,4
14 – Angolo Sud-Ovest	64,1	56,0

Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche in ambiente esterno

Le misurazioni sono state effettuate in ottemperanza al D.P.C.M. 16/03/98 ed i risultati confrontati con i limiti, relativi alla Classe VI "Aree esclusivamente industriali" con la quale è stata classificata l'area sulla quale insiste lo Stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A. nel piano di zonizzazione acustica del Comune di San Marco Evangelista approvato con Delibera di C.C. n. 17 del 08/07/2002.
Con tale provvedimento di zonizzazione sono stati stabiliti i limiti di qualità di 70 dB/A diurni e 60 dB/A notturni.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Laminazione Sottile S.p.A. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rottami di alluminio e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'attività della Laminazione Sottile S.p.A. durante l'esercizio produce sostanzialmente 3 categorie di rifiuti:

- rifiuti speciali non pericolosi avviati a smaltimento e a recupero (fanghi dell'impianto di depurazione, scorie di fonderia, materiali refrattari terrosi di scarto ecc.);
- rifiuti speciali pericolosi avviati a smaltimento e a recupero (emulsioni, oli esausti, materiali filtranti ecc.);
- rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti tipici da ufficio e area refettorio) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete Urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2010

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Destinazione	Quantità [Kg] anno 2010
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A SMALTIMENTO			
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D15	6.240
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D9	0
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D1	493.670
150106	imballaggi in materiali misti	D9	36.390

fonte: http://burc.regione.campania.it

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D1	189.740
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15/D9	38.580
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D9	460
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D9	90
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D9	40.860
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15	25.300
170202	Vetro	D9	440
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	1.000
190904	carbone attivo esaurito	D9	12.050
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D9	130
200304	fanghi delle fosse settiche	D8	22.840
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D9	4.260
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A RECUPERO			
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	R13	4.297.580
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13	1.100
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	27. 300
150102	imballaggi in plastica	R13	8.240
150103	imballaggi in legno	R13	113.880
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	120
160103	pneumatici fuori uso	R13	4.310
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	900
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	100
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13	930
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13/R5	404.240
170405	ferro e acciaio	R13	406.750
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4	1.180
170904	rifiuti misti dell'attivita' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	0
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI AVVIATI A SMALTIMENTO			
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9	7.010
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D9	396.090
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D9	54.940
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D9	6.740
130105*	emulsioni non clorurate	D9	314.890
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D9/D10	9.805
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15/D9	4.720
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D9	1.480
160708*	rifiuti contenenti olio	D9	2.280
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D9	6.050
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D9	1.070
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	14
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D10	100
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI AVVIATI A RECUPERO			
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	190
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	59.316
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13/R3/R4	43.120
160107*	filtri dell'olio	R13	200
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	100
160601*	batterie al piombo	R13	3.600

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Laminazione Sottile S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili alla realtà produttiva della Laminazione Sottile S.p.A. (tecnologie e cicli produttivi) e le tecnologie implementate dalla stessa.

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME: Le MTD in questo caso riguardano: la gestione degli stoccaggi, la manipolazione dei diversi tipi di materiali, la minimizzazione del consumo di materie prime attraverso anche il recupero e il riciclaggio dei residui.			
Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza	Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Lo stoccaggio di tutte le Sostanze Pericolose utilizzate nello stabilimento è realizzato in area coperta e nel caso di sostanze liquide sono stoccate su idonei bacini di contenimento atti a contenere eventuali perdite e trafilamenti dai contenitori mobili. Le sostanze stoccate in contenitori fissi sono anch'esse dotate di bacini di contenimento atte a contenere eventuali perdite.
Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte.	La copertura dell'area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi; è già applicata in Italia nella maggior parte delle fonderie di metalli non ferrosi.	L'intera area adibita allo stoccaggio dei rottami e delle materie prime risulta essere dotata di fondo impermeabile in asfalto con rete di captazione delle acque di dilavamento che recapita nella rete delle acque di scarico dello stabilimento previa depurazione mediante defangazione e disoleazione.
Riutilizzo interno dei boccami e dei ritorni.	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il riciclo dei boccami.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	I rottami di ritorno dai processi di lavorazione interna vengono stoccati, suddivisi per tipologia di lega, in area di stoccaggio dedicata e interamente recuperati nei processi di fusione.
Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	I residui di scorie vengono raccolti in maniera differenziata e stoccati in area coperta; dopo idoneo raffreddamento le scorie vengono avviate al recupero presso ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti.
Realizzazione di provvedimenti preventivi e di accorgimenti da mettere in atto al fine di ridurre le emissioni diffuse prodotte dagli stoccaggi e dalla movimentazione dei materiali.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Le materie prime necessarie al processo di fonderia sono movimentate a mezzo di sollevatori a gasolio e pale meccaniche. Al fine di limitare le emissioni diffuse, tali automezzi, sono sottoposti a regolare manutenzione all'interno dell'officina di stabilimento. Ulteriori attività di riduzione della formazione di emissioni diffuse è stata realizzata sulla movimentazione delle scorie attraverso un sistema di compattazione delle stesse, che permette anche una cospicua riduzione della loro quantità attraverso la riduzione della concentrazione di alluminio presente al loro interno.
Utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili.	La restituzione dei contenitori vuoti ai fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo.	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Tutti gli imballaggi costituiti da carta e cartone, plastica e legno sono avviati al recupero. Le cisterne da 1mc vengono rese ai fornitori oppure avviati al

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
			recupero.
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali.	-	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Il sistema di Gestione per la Qualità, certificato ISO 9000:2000, permette una corretta gestione dei flussi dei materiali e l'ottimizzazione della resa dei metalli grazie a procedure operative descriventi la carica dei forni e tutte le altre operazioni connesse alla fonderia.
FUSIONE E AFFINAZIONE DEL METALLO: Per i metalli non ferrosi, le MTD considerano la fusione dei pani e dei ritorni interni di fonderia, in quanto è ciò che avviene nella pratica quotidiana delle fonderie, che effettuano esclusivamente una "seconda fusione" di leghe in pani elaborate dall'industria metallurgica primaria o dai raffinatori.			
Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino.	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	Tutte le emissioni provenienti dai forni sono convogliate in appositi camini di allontanamento dei fumi.
Captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni delle BAT per le emissioni fuggitive precedentemente trattate. Utilizzo dei sistemi di captazione dei fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento del forno, in particolare se la carica è costituita da recuperi e/o rottami sporchi.	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	Tutti i forni per la fusione dei rottami colorati dotati di impianti di abbattimento delle polveri possiedono cappe poste al di sopra delle porte di caricamento dei forni in modo da captare i fumi che possano fuoriuscire durante le operazioni si carico e scorifica del bagno.
Utilizzo di bruciatori ad ossigeno.	Si ha una minor produzione di NOx e CO2 grazie all'innalzamento della temperatura di combustione ed una contemporanea riduzione del consumo di combustibile.	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	La tecnologia qui descritta è stata utilizzata dalla Laminazione Sottile S.p.A. fino al 2005, ma in seguito soppiantata a favore della tecnologia con bruciatori rigenerativi che possiedono migliori prestazioni.
Degasaggio ed affinazione dell'alluminio utilizzando specifici sistemi di agitazione e miscele di Ar/Cl_2 o N_2/Cl_2 o di gas inerti.	Questi gas permettono di sostituire l'uso di SF_6 o esacloroetano, gas serra che rientrano nella convenzione di Kyoto.	Le tecniche di degasaggio e affinazione sono state sviluppate su forni di attesa e siviere da 50 a 1000 kg di alluminio fuso.	La Laminazione Sottile S.p.A. ha installato a partire dal 1990, un impianto di degasaggio a miscela di Ar e Cl_2 o SF_6. L'esafluoruro è stato quindi sostituito parzialmente a favore del Cl_2 già a partire dal 2002.
COLATA DEL METALLO: Per questa fase le MTD, riguardano esclusivamente la produzione di getti in forma persa e forma permanente; come già descritto la Laminazione Sottile S.p.A. realizza una colata semicontinua in acqua cui non sono applicabili le suddette MTD.			
Non Contemplato nell'Allegato 5 del D.M. 31/01/2005	-	-	La Laminazione Sottile S.p.A. effettua un sistema di colata semicontinua in acqua. Tale tecnologia non utilizza forme permanenti o a perdere, bensì esclusivamente dell'acqua e pertanto non effettua alcuna tipologia di emissioni al di fuori del vapore acqueo derivante dal raffreddamento delle lingottiere.
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE: Un numero di tecniche di Gestione Ambientale, sono considerate come MTD; Lo scopo, come il livello di dettaglio e la natura dei SGA, sono correlati con la natura, la dimensione e la complessità degli impianti e con il relativo impatto sull'ambiente.			
Le BAT consistono nell'adottare e nell'implementare un sistema di gestione dell'ambiente (SGA) con riferimento al caso specifico, che incorpori le seguenti attività: - definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale;	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	La Laminazione Sottile S.p.A. ha ottenuto il rinnovo della certificazione ISO 141001:2004 in data 14/04/2011 (Certificato N. IT08/0485 emesso dalla SGS). La Laminazione Sottile S.p.A. ha ottenuto anche la registrazione EMAS e provvede a far verificare la propria dichiarazione ambientale da parte del medesimo Organismo di Certificazione (Attestato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
- pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure, implementandole adeguatamente; - verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie; - riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento.			Conformità SGS del 25/05/11).

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento delle emissioni in atmosfera descritte nelle MTD e le tecnologie adottate dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

INQUINANTE	MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PREST. AMB.	APPLICABILITA'	LIMITI DI EMISSIONE	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
FASE DI FUSIONE E AFFINAZIONE					
Polveri	**Filtri a manica** (Non specificati come impianti di abbattimento necessari nei forni con tecnologia a Suola)	Polveri: 20 mg/Nm^3 Medio – basso consumo di energia	Varia in relazione alle singole situazioni. Buone prestazioni con possibilità di recupero e riutilizzo delle polveri captate Costi di investimento alti.	Alluminio: se F (flusso di massa) 0,5 kg/h: 20 mg/Nm^3	La Laminazione Sottile S.p.A. adotta impianti di abbattimento basati su filtri a manica su tutti i forni di fusione per rottami colorati. Tali impianti permettono il pieno rispetto dei limiti di emissione di 20 mg/Nm^3.
FASE DI COLATA					
Polveri **Composti Organici Volatili (COV)**	Non Contemplato nell'Allegato 5 del D.M. 31/01/2005	-	-	-	La Laminazione Sottile S.p.A. utilizzando un sistema di colata semicontinua in acqua non emette alcuna sostanza (polveri o COV) durante il processo di colata a differenza delle colate in forme a perdere o permanente cui si riferiscono le MTD. Come già anticipato, l'unica forma di emissione è legata al vapore acqueo derivante dal raffreddamento delle lingottiere.

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento della produzione di acque di scarico descritte nelle MTD applicabili e le tecnologie adottate dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
Utilizzo di sistemi di depolverazione a secco.	I sistemi di depolverazione a secco riducono sensibilmente la produzione di acque di scarico. Non possono essere usati se il gas da trattare contiene particelle ultra fini di ossidi metallici.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi	Lo Stabilimento Laminazione Sottile S.p.A. utilizza stabilmente impianti di depolverazione a secco quali i filtri a manica per il trattamento dei fumi della fonderia.
Riciclo interno dell'acqua di processo.	Il riciclo interno dell'acqua diminuisce fortemente la quantità di acque di scarico generate, ma richiede un impianto apposito.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	L'acqua utilizzata nel processo di raffreddamento delle lingottiere durante il processo di colata in acqua è continuamente recuperata in un sistema basato su torri di raffreddamento. Il solo volume di acqua reintrodotto nel circuito è quella necessaria a

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
			rimpiazzare l'acqua persa per evaporazione e quella eventualmente spillata dal circuito al fine di evitare l'eccessiva concentrazione di Sali.
Riuso delle acque di scarico trattate	Riduzione del consumo di acqua e delle acque di scarico prodotte, attraverso il riutilizzo, dopo trattamento, per altri impieghi all'interno del ciclo tecnologico.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La quasi totalità delle acque di raffreddamento degli impianti viene recuperata all'interno di un circuito chiuso. Ogni anno circa 3.000.000 m^3 di acqua vengono risparmiati grazie a questi sistemi.
Metodi per tenere le diverse acque di scarico separate tra loro.	Questa tecnica permette di minimizzare il numero di trattamenti necessari per le acque di scarico e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	Le acque di scarico provenienti dall'Area Fonderia della Laminazione Sottile S.p.A. non necessitano di alcuna tipologia di trattamento in quanto sono utilizzate al solo scopo del raffreddamento.

Nella Tabella che segue si effettua un confronto puntuale tra i livelli di emissione in atmosfera associati all'attività della Fonderia di Alluminio e le prestazioni ambientali dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

INQUINANTE	EMISSIONE MTD [mg/Nm^3] [1]		PRESTAZIONE AMBIENTALE DELLA LAMINAZIONE SOTTILE SPA	
	Concentrazione [mg/Nm^3]	Indicizzato [kg/t di Al prodotto]	Concentrazione [mg/Nm^3] [2]	Indicizzato [kg/t di Al prodotto] [3]
Polveri	1-20	< 1	8,5	0,03
Cloro	3	ND	HCl 0,7	HCl 0,002
SO_2	15	ND	9,2	0,04
NO_X	50	1 - 6	85,3	0,3
CO	5	ND	43,8	0,17
TOC	5	< 1	n.r.	n.r.

1 – Livelli di emissione associati alle BAT (D.M. 31/01/2005)
2 – Valore medio per i forni in utilizzo alla Laminazione Sottile S.p.A.
3 – Valori complessivi di emissione dai forni di fusione e di attesa previsione al 31.12.2011

Per quel che riguarda l'attività IPPC 2.6, nella Tabella che segue si effettua un confronto tra le migliori tecnologie disponibili descritte nella BREF STM, recepita in Italia con il DM 01.10.2008, con le tecniche adottate Laminazione Sottile Spa. Quanto indicato nel DM 01.10.2008 al par. 5.2 non trova immediato riscontro in Laminazione Sottile in quanto il DM si riferisce a tecniche applicabili nei pretrattamenti alla verniciatura.

Argomento	MTD – Descrizione	Applicabilità in Laminazione Sottile Spa
Utilities in ingresso (energia ed acqua)	Monitorare le utilities	Le utilities sono monitorate mediante contatori interni.
Riscaldamento	- Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici, oli, resistenze elettriche immerse in vasca. - Quando si utilizzano resistenze elettriche immerse occorre prevenire il rischio incendio	Produzione di acqua calda pressurizzata attraverso l'utilizzo di caldaie e bruciatori diretti
Riduzione delle dispersioni di calore	- Rappresenta una MTD una tecnica adatta al recupero di calore; - Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate - Ottimizzazione della compensazione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro - Isolamento delle vasche - Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate.	Riduzione della quantità di aria estratta dalle sostanze riscaldate
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso	- Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale - Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto - Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessita dei lavaggi tra una fase e l'altra	Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Il tutto e effettuato mediante un controllo visivo dei Flussometri. Attraverso la tecnica dei risciacqui a cascata si evita l'utilizzo di nuova acqua nel processo.
Riduzione dei trascinamenti (drag-out)	Uso di tecniche che minimizzino il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento	Si utilizzano degli strizzatori per ridurre il trascinamento delle soluzioni di processo.
Riduzione della viscosità	Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo	NON APPLICABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavaggi	Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3÷20 l/m2/stadio lavaggio	Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata si aggira intorno ad 1 l/m2/stadio di lavaggio
Recupero dei materiali	La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari Recupero dei metalli	NON APPLICABILE
Trattamento degli effluenti	Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	Si utilizzano soluzioni acquose alle quali si aggiungono catalizzatori (acido solforico, bisolfito, calce, ecc.)
Identificazione e separazione di effluenti incompatibili	Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	NON APPLICABILE
Residui	-Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo - Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo	I residui non sono recuperati ma inviati direttamente al trattamento chimico fisico.
Tecniche a scarico zero	L'applicabilità di questa tecnologia è legata ad una analisi tecnicoeconomica in quanto potrebbe comportare maggiori oneri per le aziende. La tecnologia può comunque essere considerata MTD nei casi in cui non sia applicabile una tecnica alternativa e/o quando il bilancio ecologico/economico del processo risulta competitivo rispetto alle altre tecnologie	NON APPLICABILE
Emissioni in aria	Uso delle tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	Le emissioni trattate sono solo quelle provenienti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2, attraverso l'utilizzo di uno scrubber; le altre emissioni provenenti dalle atre vasche di trattamento (Selema 1 e Depiereux) sono convogliate ai camini previo passaggio nei separatori di gocce
Rumore	Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	Non si segnalano sorgenti di rumore significative. Comunque sia l'ultimo monitoraggio effettuato per valutare il grado di inquinamento acustico (febbraio 2011) non ha segnalato alcun superamento rispetto ai limiti stabiliti con il piano di zonizzazione acustica del Comune di S.Marco Evangelista
Bonifica del sito	-Segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente - Assistenza all'impresa che conduce la bonifica - Uso delle conoscenze specifiche, per assistere l'impresa che conduce la bonifica del Sito, con la sospensione del lavoro e la rimozione dal sito degli impianti, delle costruzioni e dei residui	Al momento NON APPLICABILE
Aggancio pezzi	Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	NON APPLICABILE
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	L'uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD	Sostituzione del cromo esavalente
Cromo esavalente	Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo	Sostituzione già avviata su una linea di trattamento (Selema 1) con lo zirconio
Sostituzione e scelta dello sgrassante	Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale	In fase di valutazione l'utilizzo di uno strizzatore, da installare prima della fase di sgrassaggio, per ridurre il residuo del fluido di laminazione sul nastro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Criticità Riscontrate

D.2.1. Come si può evincere dal confronto delle emissioni associate alle BAT, solo due parametri, il CO e l'NOx, in termini di concentrazione, risultano superiori ai valori emissivi della Laminazione Sottile S.p.A, cosa che peraltro non si riscontra se raffrontati in termini di parametri indicizzati. I valori estremamente bassi di CO e NOx evidenziati nelle BAT sono attribuibili, infatti, all'utilizzo della tecnologia ad ossicombustione che, se pur realizza delle emissioni puntuali ridotte di tali inquinanti, su base indicizzata realizza delle prestazioni ambientali non paragonabili. Quanto detto è macroscopicamente evidenziato dal fatto che la tecnologia ad ossicombustione necessita di tempi medi di fusione nettamente più lunghi di quella di tipo rigenerativo, in relazione alle differenti modalità di trasmissione del calore che realizza all'interno della camera di fusione. Tutto ciò si traduce per i bruciatori rigenerativi in una maggiore efficienza di trasferimento del calore, minori tempi di fusione e pertanto risultati nettamente migliorativi in campo assoluto (dato indicizzato per tonnellata di prodotto realizzato). A quanto detto, ragionando così come richiede la Direttiva I.P.P.C, in termini "integrati", va aggiunto che l'ossigeno liquido utilizzato nei bruciatori ad ossicombustione richiede in fase di produzione una notevole quantità di energia per essere prodotto (e quindi utilizzo di combustibili fossili), il che rende tale tecnologia dal punto di vista della Laminazione Sottile spa non la "Migliore Disponibile".

D.2.2. In relazione al controllo delle emissioni in acqua descritti nelle MTD non si necessita di alcuna tipologia di trattamento, in quanto le acque in utilizzo al processo di fonderia sono esclusivamente dedicate al raffreddamento delle lingottiere e pertanto non possiedono alcun inquinante.

D.2.3. In relazione ai consumi energetici e di risorse idriche, le prestazioni ambientali della Laminazione Sottile S.p.A. non sono confrontabili con quelle delle MTD in quanto non dichiarate all'interno del documento All. V D.M. 31/01/2005.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto detto e dalla documentazione prodotta ed esaminata in CdS, la Laminazione Sottile S.p.A. attua in buona parte tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione		Camino E1					Camino E3		Camino E4A	
Altezza dal piano campagna (m)		40					15		15	
Altezza del colmo (m)		28					3		3	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 2					Ø 1,6		Ø 1,3	
Sezione allo sbocco (m^2)		3,14					2		1,32	
Direzione del flusso		verticale					verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		30.000					90.000		35.000	
Temperatura (^{o}C)		173					21,7		28,8	
Velocità allo sbocco (m/s)		1,84					11,8		6,1	
Durata delle emissioni (h/d)		12					8,6		9,6	
Frequenza delle emissioni (n/d)		50%					36%		40%	
Impianti termici	Alimentazione	Gas metano								
	Potenzialità (20,2 MW complessiva)	5,8	5,8	2,3	1,7	4,6				
Provenienza emissioni	forni fusori a suola con singola camera	FF50	FF55	FFC50 Per fusione rottami sporchi emissioni in E18			Laminazione a freddo			
	forni di attesa a suola				FA32	FA75	Laminatoio IV intermedio		Laminatoio finitore Foil Mino	
		Fonderia								
Sistemi d'abbattimento							Abbattimento ad umido Scrubber		Filtro ad anelli	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)		Flusso massa (Kg/h)			Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60		1,8						
Ossidi di zolfo (SOx)		15		0,5						
Ossidi di azoto (NOx)		100		3,0						
Ammoniaca (NH_3)		3		0,09						
Polveri		15		0,5						
Acido Cloridrico (HCl)		3		0,09						
Fluido di laminazione (espresso come eptano)							150	13,5	150	5,3
Fluoruri (F)		0,1		0,003						
Piombo (Pb)		0,1		0,003						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E4B		Camino E4C		Camino E6	
Altezza dal piano campagna (m)		15		15		15	
Altezza dal colmo (m)		3		3		3	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 1,1		1 x 0,9		0,7 x 0,20	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,9		0,9		1,4	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		45.000		45.000		31.930	
Temperatura (^oC)		24,9		23,2		201	
Velocità allo sbocco (m/s)		13,8		13,8		11,0	
Durata delle emissioni (h/d)		10,6		10,6		24	
Frequenza delle emissioni (n/d)		44%		44%		75%	
Impianto termico	Alimentazione					Gas metano	
	Potenzialità (MW)					n.24 bruciatori a fiamma libera di potenzialità singola pari a MW 0,405	
						10,5 (complessiva)	
Provenienza emissioni		Laminazione a freddo				Laminazione a caldo	
		Laminatoio finitore Achembach 1		Laminatoio finitore Achembach 2		Forno a spinta preriscaldo placche Ferrè	
Sistemi d'abbattimento		- Separatore a lamelle; - Filtro a maniche		- Separatore a lamelle; - Filtro ad anelli; - Filtrazione a pannelli Viledon.			
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Fluido di laminazione (espresso come eptano)		150	6,8	150	6,8		
Ossidi di azoto (NOx)						500 *	22,5

*** Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei 26 bruciatori.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E7		Camino E11		Camino E17	
Altezza dal piano campagna (m)		15		15		19	
Altezza dal colmo (m)		3		3		7	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 2		0,6x0,9		0,4 x 0,9	
Sezione allo sbocco (m^2)		3,14		0,54		0,36	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		170.000		20.000		9.000	
Temperatura ($^O C$)		21,9		196		232	
Velocità allo sbocco (m/s)		20,4		10,2		3,4	
Durata delle emissioni (h/d)		9,6		6		7,2	
Frequenza delle emissioni (n/d)		40%		25%		30%	
Impianto termico	Alimentazione			Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)			8,1		3,6	
Provenienza emissioni		Laminazione a caldo		Fonderia			
		Laminatoio a caldo		Forno fusorio a suola con tecnologia a singola camera FF85		Forno di attesa a suola FA65	
Sistemi d'abbattimento		Separatore a lamelle + filtri ad anelli					
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)				60	1,2	60	0,54
Ossidi di zolfo (SOx)				15	0,3	15	0,14
Ossidi di azoto (NOx)				100	2,0	150	1,35
Ammoniaca (NH_3)				3	0,1	3	0,03
Polveri				15	0,3	15	0,14
Acido Cloridrico (HCl)				3	0,1	3	0,03
Nebbie Oleose		5	0,85				
Fluoruri (F)				0,1	0,002	0,1	0,001
Piombo (Pb)				0,1	0,002	0,1	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E18 (camino attivo anche per fusione di rottame sporco nel forno FFRC75)		Camino E20		Camino E21	
Altezza dal piano campagna (m)		12,5		12		12	
Altezza dal colmo (m)		1,5		1		1	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 1,1		Ø 0,35		Ø 0,33	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,94		0,096		0,085	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		45.900		12.000		12.000	
Temperatura (^{O} C)		94,2		31,8		28,9	
Velocità allo sbocco (m/s)		12,9		10,5		11,4	
Durata delle emissioni (h/d)		6		12		12	
Frequenza delle emissioni (n/d)		25%		50%		50%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano					
	Potenzialità (MW)	2,3					
Provenienza emissioni		Fonderia		Trattamento acido superficiale			
		forno fusorio FFC50		Impianto Selema 2			
				Tunnel sgrassaggio nastri		Tunnel risciacquo	
Sistemi d'abbattimento		- Filtro a maniche;		- Scrubber - Demister (filtro a separatore di gocce)			
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60	2,7				
Ossidi di zolfo (SOx)		15	0,7				
Ossidi di azoto (NOx)		100	4,5				
Ammoniaca (NH_3)		3	0,1				
Polveri		15	0,7				
Acido Cloridrico (HCl)		3	0,14				
Fluoruri (F)		0,1	0,005				
Piombo (Pb)		0,1	0,005				
Vapori acidi (come HF)				0,5	0,006	0,5	0,006
Vapori acidi (come SO_4)				1	0,01	1	0,01
Acido cromico (come cromo VI)				0,04	0,0005	0,01	0,0001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E22 (camera calda)		Camino E24	
Altezza dal piano campagna (m)		20,6		12,5	
Altezza dal colmo (m)		8		2	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 0,8		Ø 1,09	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,5		0,94	
Direzione del flusso		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		10.000		52.000	
Temperatura (^{o} C)		205		63,6	
Velocità allo sbocco (m/s)		2,5		23,2	
Durata delle emissioni (h/d)		12		12	
Frequenza delle emissioni (n/d)		50%		50%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)	2,9		2,9	
Provenienza emissioni		Fonderia			
		Forno fusorio a suola con tecnologia a doppia camera FFR50			
Sistemi d'abbattimento				. Filtro a maniche;	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60	0,6	60	3,1
Ossidi di zolfo (SOx)		15	0,15	15	0,8
Ossidi di azoto (NOx)		100	1,0	100	5,2
Ammoniaca (NH_3)		3	0,03	3	0,2
Polveri		15	0,15	15	0,8
Acido Cloridrico (HCl)		3	0,03	3	0,2
Fluoruri (F)		0,1	0,001	0,1	0,01
Piombo (Pb)		0,1	0,001	0,1	0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E25		Camino E26	
Altezza dal piano campagna (m)		13,1		17,85	
Altezza dal colmo (m)		1,1		6	
Diametro allo sbocco (m x m)		0,66x0,56		Ø 0,8	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,37		0,5	
Direzione del flusso		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		14.000		10.000	
Temperatura (^{o}C)		198		250	
Velocità allo sbocco (m/s)		10,5		4,4	
Durata delle emissioni (h/d)		18		6	
Frequenza delle emissioni (n/d)		75%		25%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)	n. 8 bruciatori a fiamma libera di potenzialità singola pari a MW 0,520		4,0	
		4,2 (complessivi)			
Provenienza emissioni		Laminazione a caldo		Fonderia	
		Forno a pozzo per placche		FFRC75	
Sistemi d'abbattimento					
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)				60	0,6
Ossidi di zolfo (SOx)				15	0,15
Ossidi di azoto (NOx)		500 *	7,0	100	1,0
Ammoniaca (NH_3)				3	0,03
Polveri				15	0,15
Acido Cloridrico (HCl)				3	0,03
Fluoruri (F)				0,1	0,001
Piombo (Pb)				0,1	0,001

*** Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita degli 8 bruciatori.**

Punto di emissione	E16	
Portata (Nm^3/h)	20.000	
Durata delle emissioni (h/d)	5	
Provenienza emissioni	Deposito schiumature di fonderia	
Sistemi d'abbattimento	Filtri a maniche	
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
NH_3	3	0,06
Polveri	5	0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Il termine per la messa a regime dei nuovi impianti è di sessanta giorni dalla data fissata per la messa in esercizio.
3. La Laminazione Sottile spa, almeno quindici giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti (punto di emissione E16), ne darà comunicazione allo scrivente Settore, all'ARPAC dipartimentale di Caserta e al Comune di San Marco Evangelista. Ai medesimi Enti la ditta, entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, invierà i dati relativi alle emissioni effettuate da tale data per un periodo continuativo di marcia controllata di dieci giorni durante i quali dovranno essere realizzati n. 3 (tre) campionamenti.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti, durante il normale esercizio e nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. Detti controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel Piano di monitoraggio e controllo e gli esiti comunicati, con la tempistica indicata, allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista (CE) ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
6. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera.
7. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    - **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4 (allegare i relativi certificati di analisi);
    - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
10. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
11. Ritenere scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti da:
    - **a.** impianti di combustione (art. 269, comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) al servizio dei corrispondenti forni o fasi produttive e presidiati dai relativi punti di emissione, tutti alimentati a gas metano e con la potenzialità termica specificata nella documentazione allegata all'istanza:
        - E2A-B-C-D-E-F 6 forni per trattamenti termici (Ebner 1, 2 e 3, Monter, Junker nuovo e 3);
        - E5 – caldaia area trattamenti superficiali;
        - E8 – forno trattamento termico Ferrè 1;
        - E9 e E14 caldaie 1 e 2 laminatoio a caldo;
        - E10 - forno trattamento termico Ferrè 2;
        - E12 - forno pressa tranciatrice Samis;
        - E13 - caldaia linea Depiereux;
        - E15 – forno linea imballaggio;
        - E19 - forno essiccazione linea Selema 2;
        - E23 - forno trattamento termico Ferrè 3;
        - E27 gruppo elettrogeno impianto antincendio;
    - **b.** impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche in genere (parte I allegato IV della parte quinta D.Lgs. 152/2006) di:
        - Rettifica per ciindri di laminazione (n. 3 rettificatrici);
        - Taglio nastri (n. 3 linee);
        - Taglio lastrine (n. 2 linee);
        - Tranciatura (con n. 5 presse);
        - Fresatura per placche (n. 2 linee);
    - **c.** impianto di stoccaggio di azoto liquido per il quale il gestore è tenuto comunque ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse.
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

13. Precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 4 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
- per il contenimento delle emissioni di polveri diffuse provenienti da attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio, cernita o miscelazione di materiali polverulenti devono essere adottate tutte quelle misure, strategie ed accorgimenti previsti dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n.152/06;
- per gli NO_x si fa riferimento a quanto riportato nella Relazione Tecnica e nel Rapporto Tecnico Istruttorio per ciò che riguarda l'utilizzo di bruciatori rigenerativi invece dei bruciatori ad ossi-combustione con i conseguenti vantaggi ambientali, soprattutto in termini di consumi energetici;
- per quanto riguarda le caratteristiche del filtro a maniche del punto di emissione E16, la ditta dovrà adeguare, entro il termine di sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento, la superficie filtrante al valore di portata autorizzata (pari a 20.000 Nm^3/h), al fine di evitare che il filtro debba lavorare agli estremi dell'intervallo di funzionamento;
- in ordine, poi, al fluido di laminazione (espresso come eptano), la ditta dovrà realizzare, entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, un impianto di distillazione per il recupero dei fluidi di laminazione.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Laminazione Sottile S.p.A. dovrà assicurare per i due punti di scarico nel collettore pubblico denominati rispettivamente 1 lato parcheggio e 2 lato portineria il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di San Marco Evangelista (CE),con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. La ditta ha prestato polizza fideiussoria n. GE 0612109 (importo garanzia Euro 157.031,25. scadenza polizza 23.03.2016) emessa, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dalla Atradius Credit Insurance a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13) e trattamento (recupero cod. R4) di rifiuti speciali non pericolosi e a copertura degli eventuali danni all'ambiente che possono derivare dall'esercizio delle attività oggetto della presente autorizzazione.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta solo attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi codici CER 12.01.03, 12.01.04, 15.01.04, 17.04.02, 19.10.02, 19.12.03 mediante operazioni di messa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), fatto salvo quanto disposto relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti per il cui smaltimento la ditta si avvale del *"criterio temporale"* (D.Lgs.152/06, art.183, p. m).

2. In relazione alla superficie a disposizione di m^2 150.722 ca., ai sensi della DGRC n° 1411/2007 ed in conformità alla esplicita richiesta della Laminazione Sottile S.p.A., in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di m^3 400 di rifiuti da recuperare, equivalenti a 1.000 tonnellate (peso specifico medio pari a 2,50).
3. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali non pericolosi da recuperare nell'impianto sono riportati, con le relative operazioni, nella seguente tabella; inoltre, i quantitativi stoccati e recuperati, non devono superare complessivamente le 30.000 tonn./annue.

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
12.01.03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
15.01.04	Imballaggi metallici	20.000	8.000	R4 – R13
17.04.02	Alluminio	2.000	800	R4 – R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
19.12.03	Metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13

4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti gestiti dall'attività deve essere assoggettata al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di cui agli artt. 188-188bis-188ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.7. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di San Marco Evangelista e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo la frequenza prevista nel Piano stesso.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva ha già effettuato un controllo nel 2010 e pertanto si prevede un ulteriore controllo ordinario nel corso del periodo di validità della presente autorizzazione.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa.

F.2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

F.2.1 Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure,verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nel presente piano.

F.2.2 Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

F.2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione quando l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

F.2.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa emissioni e gli scarichi.

F.2.5 Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente piano, saranno emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

F.2.6 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente piano.

F.3. Oggetto del piano

F.3.1 Componenti ambientali

Consumo materie prime

Tabella 1- Materie Prime

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Alluminio	Materie prime di processo	Fase 2 Fonderia	t/a	Verifica peso del materiale in ingresso	In corrispondenza di ogni carico	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Gas Cloro in bombola	Gas Tecnici	Fase 2 Fonderia	kg/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Prodotti per trattamento superficiale alluminio	Sostanze Chimiche	Fase 7 Trattamenti Superficiali	t/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Prodotti per impianto di depurazione	Sostanze Chimiche	Fase 7 Trattamenti Superficiali	t/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con i consumi di materie prime suddivise per fasi di utilizzo così come indicato nella Tabella 1. I dati sui consumi dell'anno precedente saranno inviati annualmente agli Enti competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Prodotti Finiti

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Prodotto Versato a Magazzino	Prodotto Finito	-	t/a	Verifica peso del materiale in uscita	In corrispondenza di ogni versamento	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con i consumi dei prodotti finiti ed i dati relativi all'anno precedente saranno inviati annualmente agli Enti competenti.

Controllo Radiometrico

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di alluminio	Materie prime di processo	Fase 2 Fonderia	-	Portale rilevazioni radiazioni ionizzanti	In corrispondenza di ogni arrivo/uscita del materiale	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale

Tabella 3 – Risorse Idriche

Tipologia di Approvvigionamento	Punto di Misura	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
N. 3 Pozzi	Contatori Interni Stabilimento	Industriale ed igienico sanitaria dopo appropriato trattamento	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale
Acqua Potabile	Contatore Stabilimento	Potabile	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale

Tabella 4 - Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia Elettrica	Utenze Industriali e Civili	Contatori Interni Stabilimento	Lettura Contatore	MWh/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con il consumo di energia elettrica i cui dati, relativi ai consumi mensili dell'anno precedente, saranno inviati agli Enti competenti con cadenza annuale.

Tabella 5 - Combustibili

Tipologia	Punto di Misura	Fase di Utilizzo	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Metano	Contatori Interni	Fase 2 Fonderia Fase 4 Laminazione a Caldo Fase 6 Trattamento Termico Rotoli	Lettura Contatore	Nm^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Gasolio	Contatore distributore interno gasolio	Carrelli Elevatori, Pale meccaniche	Lettura Contatore	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con il consumo di combustibili i cui dati, relativi ai consumi mensili dell'anno precedente, saranno inviati agli Enti competenti con cadenza annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.4. Emissioni in aria

Lo stabilimento possiede una serie di punti di emissione, così come si evidenzia nel Prospetto Punti di Emissione nel quale sono indicati, caratteristiche punti di emissione, impianti di provenienza, tipologia di abbattimenti e autorizzazione in essere per il punto di emissione.

A seguire si riporta il piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera indicando per i vari punti di emissione (Tabella 6), il parametro da monitorare, la frequenza di monitoraggio, la metodologia analitica di determinazione (Tabelle 6bis- 6ter).

Il monitoraggio di tutti i parametri sarà effettuato utilizzando metodiche analitiche aventi limiti di rilevabilità inferiori di almeno 1/10 rispetto al limite prescritto per il singolo inquinante.
Le emissioni diffuse provenienti dall'area di raffreddamento e stoccaggio schiumature di Fonderia sono state captate ed inviate ad un camino con impianto di abbattimento caratterizzato da filtri a manica; anche per questo camino (E16) sarà effettuato un monitoraggio semestrale con inoltro dei risultati agli Enti competenti con la stessa cadenza prevista per gli altri camini già autorizzati.
Tutte le emissioni dell'area Trattamenti Superficiali, Linea Depiereux, Selema 1 e Selema 2 sono convogliate attraverso condotti di captazione ai due camini E20 ed E21.
Tali condotti di captazione estraggono i fumi sia dalle vasche di trattamento basico (Depiereux e Selema 1) sia da quello acido (Selema 2); questi ultimi prima di essere immessi in atmosfera attraversano dei separatori di gocce (Demister). Solo i fumi provenenti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2 sono convogliati, prima dell'immissione in atmosfera in un apposito impianto di abbattimento ad acqua (Scrubber).
Il camino E21 raccoglie, invece, tutti i fumi provenenti dagli essiccatori delle tre Linee di Trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Punti di Emissione

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Portata [m3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti										
FASE 2 FONDERIA Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50 Forni di Attesa: FA75, FA32	**E1**	3,14	2	40	28	Monossido di Carbonio (CO)	30.000	60	1	24	50%	205	1,84	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 5 LAM. A FRED Lam. IV intermedio	**E3**	2	1,6	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	90.000	150	7	24	36%	27,8	11,80	Verticale	Abbattimnto ad umido
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Foil Mino	**E4a**	1,32	1,3	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	35.000	150	7	24	40%	32,2	6,10	Verticale	Filtro ad anelli
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Achembach 1	**E4b**	0,9	1,1	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	45.000	150	7	24	44%	37,7	13,80	Verticale	Filtro ad anelli + Filtro a Maniche
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Achembach 2	**E4c**	0,9	1 x 0,9	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	45.000	150	7	24	44%	28,0	13,80	Verticale	Sep. a Lam + filtro anel + Pannelli Viledeon
FASE 4 LAM. A CALDO Forn Placche a Spinta Ferrè	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	31.930	500	8	24	75%	225,0	11,00	Verticale	-
FASE 4 LAM. A CALDO Lamin a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	170.000	5	9	24	40%	26,2	20,40	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Portata [m3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti										
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio FF85	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	20.000	60	1	24	25%	216	10,20	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno di Attesa FA65	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	9.000	60	1	24	30%	230	3,40	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		150	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFC50	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	45.900	60	1	24	25%	95,0	12,90	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 8 TRATTAM SUPERFIC Selema 2 Vasca Trattamento	**E20**	0,096	0,35	12	1	Vapori acidi (come HF)	12.000	0,5	10	24	50%	33,4	10,50	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Vapori acidi (come SO_4)		1							
						Acido cromico (come cromo VI)		0,04							
FASE 8 TRATTAMENSUPERFIC Selema 2 Vasca Risciacquo	**E21**	0,085	0,33	12	1	Vapori acidi (come HF)	12.000	0,5	10	24	50%	30,1	11,40	Verticale	Demister
						Vapori acidi (come SO_4)		1							
						Acido cromico (come cromo VI)		0,01							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Portata [m3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti										
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera calda)	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	10.000	60	1	24	50%	212,0	2,50	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera fredda)	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	52.000	60	1	24	50%	65,0	23,20	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 4 LAM. A CALD Forno a Pozzo per Placche	**E25**	0,37	0,66 x 0,56	13,1	1,1	Ossidi di Azoto (NOx)	14.000	500	8	24	75%	206,0	10,50	Verticale	-
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFRC75	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	10.000	60	1	24	25%	255,0	4,40	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
Deposito schiumature di fonderia	**E16**					NH_3	20.000	3							
						olveri		5							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6bis – Inquinanti monitorati

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' REGISTRAZIONE	REPORTING	CONTROLLO ENTE ESTERNO	PARAMETRO
Camino E1	Forni Fusori e di attesa (FF50, FF55, FFC50, FA75, FA32)	Fase 2 Fonderia	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Velocità e portata Monossido di carbonio (CO) Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto Ammoniaca (NH_3) Fluoro e composti inorganici come HF Piombo e composti espressi come piombo (Pb) Polveri totali Cloro e composti inorganici come HCl
Camino E11	Forno fusorio FF85						
Camino E17	Forno di attesa FA65						
Camino E18	Forno fusorio a doppia camera FFC50						
Camino E22 (camera calda)	Forno fusorio a doppia camera FR50						
Camino E24 (camera fredda)	Forno fusorio a doppia camera FR50						
Camino E26	Forno fusorio a doppia camera FFRC75						
Camino E6	Forno per placche Ferrè	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' REGISTRAZIONE	REPORTING	CONTROLLO ENTE ESTERNO	PARAMETRO
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Oli Minerali (nebbie)
Camino E25	Forno a pozzo per placche	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto
Camino E3	Laminatoio IV intermedio	Fase 5 Laminazione a Freddo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene
Camino E4 a	Laminatoio Finitore Foil Mino						
Camino E4 b	Laminatoio Finitore Achenbach 1						
Camino E4 c	Laminatoio Finitore Achenbach 2						
Camino E20	Selema Vasca sgrassaggio	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo
Camino E21	Selema 2 Vasca risciacquo			Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Fluoro e composti inorganici come HF
Camino E16	Captazione da area deposito schiumature	Fase2 Fonderia	Semestrale	Cartacea su supporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Polveri Ammoniaca (NH_3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6ter – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	PARAMETRO	METODO ANALITICO
Camino E1	Forni Fusori e di attesa (FF50, FF55, FFC50 FA75, FA32)	Fase 2 Fonderia	Velocità e portata	UNI 10169:2001 M.U 467 – Misure alle emissioni- Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo Pitot.
Camino E11	Forno fusorio FF85		Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) – Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva
Camino E17	Forno di attesa FA65		Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo	DM 25/08/2000
Camino E18	Forno fusorio a doppia camera FFC50		Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E22 (camera calda)	Forno fusorio a doppia camera FR50		Ammoniaca (NH_3)	M.U. 607:83 - Determinazione dell'ammoniaca - metodo colorimetrico con reattivo di Nessler
Camino E24 (camera fredda)	Forno fusorio a doppia camera FR50		Fluoro e composti inorganici come HF	DM 25/08/2000
Camino E26	Forno fusorio a doppia camera FFRC75		Piombo e composti espr. come piombo (Pb)	UNI EN 14385:2004 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr,Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V
			Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo manuale gravimetrico
			Cloro e composti inorganici come HCl	DM 25/08/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	PARAMETRO	METODO ANALITICO
Camino E6	Forno per placche Ferrè	Fase 4 Laminazione a Caldo	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Fase 4 Laminazione a Caldo	Oli Minerali (nebbie)	Metodo E.P.A. 3620 GC
Camino E25	Forno a pozzo per placche	Fase 4 Laminazione a Caldo	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E3	Laminatoio IV intermedio	Fase 5 Laminazione a Freddo	Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene	UNI EN 13649: 2002 Emissioni da sorgenti fisse - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
Camino E4 a	Laminatoio Finitore Foil Mino			
Camino E4 b	Laminatoio Finitore Achenbach 1			
Camino E4 c	Laminatoio Finitore Achenbach 2			
Camino E20	Vasca grassaggio-Cromatazione-Zirconatura-Risciacqui-(Selema1-2-Depiereux)	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Solfati (SO_4) Fluoro e composti inorganici come HF Acido cromico	NIOSH 7903:04
Camino E21	Essiccatori (Selema1-2-Depiereux)			DM 25/08/2000 UNI EN 14385:2004
Camino E16	Captazione di fumi di schiumature di fusione	Fase 2 Fonderia	Polveri Ammoniaca	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo manuale gravimetrico M.U. 607:83 - Determinazione dell'ammoniaca - metodo colorimetrico con reattivo di Nessler

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - Sistemi di Trattamento Fumi: Controllo del Processo

Punto di Emissione	Impianto	Sistema di Abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Unità di Misura	Frequenza di Controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Camino E18	Forno FFC50, FFRC75	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E24	Forno FR0	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Impianto di abbattimento ad anelli e filtro a lamelle	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E3	Laminatoio IV Intermedio	Impianto di abbattimento ad umido.	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4a	Laminatoio Finitore Foil Mino	Filtro ad anelli	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4b	Laminatoio Finitore Achenbach 1	Separatore a lamelle verticali in acciaio Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4c	Laminatoio Finitore Achenbach 2	Separatore a lamelle Filtro ad Anelli Unità di filtrazione a Pannelli	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E20	Linea Selema 1 – Selema 2 e Depiereux	Scrubber ad umido con eiettori a spruzzo e piatti di contatto Demister	Ispezione visiva	-	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E16	Capatzione area deposito schiumature da fonderia	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale

Tabella 8 – Emissioni Diffuse

Descrizione	Fase	Origine	Modalità di Controllo	Frequenza di Controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Polveri	Fase 2 Fonderia	Carico e scarifico del bagno di fusione	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Polveri frazione respirabile (PM10)						
Metalli		Fusione del metallo				
Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo		Degasaggio del bagno				
Cloro Gassoso (Cl2)						
Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene	Fase 5 Laminazione a Freddo	Laminazione a freddo mediante fluido di laminazione assimilato ad eptano	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Oli Minerali (nebbie)	Fase 4 Laminazione a Caldo	Laminazione a caldo mediante emulsione oleosa	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Vapori Acidi come (Acido Solforico)	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Trattamento Acido superficiale	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Floruri						

Emissioni fuggitive

L'impianto in oggetto non possiede emissioni fuggitive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni eccezionali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

In caso di emissioni eccezionali non prevedibili il Gestore provvederà a darne immediatamente avviso agli Enti competenti.

Emissioni Fasi transitorie

Il monitoraggio delle fasi transitorie dei forni di fonderia sarà realizzato una volta l'anno, ovvero successivamente alla manutenzione programmata che coincide con la fermata collettiva estiva. Pertanto, le risultanze di questi autocontrolli saranno inviate contestualmente al secondo autocontrollo che l'Azienda effettua in ottemperanza al Piano di monitoraggio.

F.5 EMISSIONI IN ACQUA

F.5.1 – Inquinanti monitorati

Tabella 9 - Scarichi

Punto di Emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema di depurazione)	Portata m^3/a	Modalità di Scarico	Temperatura
Pozzetto Scarico 1 Lato Parcheggio	**Fase 2:** Fonderia **Fase 5**: Laminazione a freddo **Fase 7**: Trattamenti Superficiali	Collettore Regionale S.S. 87 di San Marco Evangelista	78.780 (stimato)	Continuo	< 30 °C
Pozzetto Scarico 2 Lato Portineria	**Fase 4:** Laminazione a caldo **Fase 3:** Fresatrice **Fase 5:** Laminazione a freddo (Laminatoio IV)	Collettore Regionale S.S. 87 di San Marco Evangelista	271.697 (stimato)	Continuo	< 30 °C
Pozzetto Intermedio 3 Impianto di depurazione SIMPEC	Impianto di Depurazione Simpec	Fognatura Interna con recapito finale Pozzetto di Scarico 1	-	Continuo	< 30 °C

Di seguito si riporta il piano di monitoraggio delle emissioni in acqua (Tabelle 9bis-ter-quater), indicando per i due punti di immissione nel collettore e il punto di immissione dell'impianto di depurazione SIMPEC sulla rete aziendale, i parametri da monitorare, la frequenza di monitoraggio, la metodologia analitica di determinazione.

I parametri scelti nel piano di monitoraggio, sono quelli specificatamente richiesti dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli - Volturno per gli scarichi di categoria 4 in pubblica fognatura.
Ulteriori punti di monitoraggio intermedio sono stati introdotti per rispettare le linee guida per gli impianti I.P.P.C. (All. V D.M. 31/01/2005).

Tutti i valori di concentrazione sono conosciuti con un'incertezza legata alla specifica metodica analitica utilizzata e le analisi saranno effettuate con utilizzo di metodiche ufficiali APAT/IRSACNR per le acque.

I pozzetti di ispezione delle acque reflue scaricate sono stati dotati di apposita cartellonistica al fine di agevolare l'individuazione dei punti di scarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9bis – Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
Punto 1 Pozzetto Finale Scarico Lato Parcheggio Punto 2 Pozzetto Finale Scarico Lato Portineria	Semestrale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
		Aldeidi		
		Aldrin		
		Alluminio (Al)		
		Arsenico e Composti (As)		
		Azoto ammoniacale (NH_4^+)		
		Azoto nitrico (N)		
		Azoto nitroso (N)		
		Bario		
		BOD5 (O_2)		
		Boro		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cianuri		
		Cloro attivo libero		
		Cloruri		
		COD (Domanda chimica di ossigeno)		
		Colore		
		Cromo (Cr) e composti		
		Cromo esavalente (Cr VI)		
		Dieldrin		
		Endrin		
		Escherichia Coli		
		Fenoli		
		Ferro		
		Fluoruri		
		Fosforo Totale (P)		
		Grassi e oli minerale e vegetali		
		Idrocarburi totali		
		Isodrin		
		Manganese		
		Materiali grossolani		
		Mercurio e composti (Hg)		
		Nichel (Ni) e composti		
		Odore		
		Pesticidi Fosforati		
		Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)		
		PH		
		Piombo (Pb) e composti		
		Prelievo		
		Rame (Cu) e composti		
		Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)		
		Selenio		
		Solfati		
		Solfiti		
		Solfuri		
		Solidi sospesi totali		
		Solventi Clorurati		
		Solventi Organici Aromatici		
		Stagno		
		Temperatura		
		Tensioattivi totali		
		Trasporto e conservazione		
		Zinco (Zn) e composti		
Punto 3 Pozzetto Intermedio Impianto di Depurazione Simpec	Semestrale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
		Aldeidi		
		Aldrin		
		Alluminio (Al)		
		Arsenico e Composti (As)		
		Azoto ammoniacale (NH_4^+)		
		Azoto nitrico (N)		
		Azoto nitroso (N)		
		Bario		
		BOD5 (O_2)		
		Boro		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cianuri		
		Cloro attivo libero		
		Cloruri		
		COD (Domanda chimica di ossigeno)		
		Colore		
		Cromo (Cr) e composti		
		Cromo esavalente (Cr VI)		
		Dieldrin		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
		Endrin		
		Escherichia Coli		
		Fenoli		
		Ferro		
		Fluoruri		
		Fosforo Totale (P)		
		Grassi e oli minerale e vegetali		
		Idrocarburi totali		
		Isodrin		
		Manganese		
		Materiali grossolani		
		Mercurio e composti (Hg)		
		Nichel (Ni) e composti		
		Odore		
		Pesticidi Fosforati		
		Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)		
		PH		
		Piombo (Pb) e composti		
		Prelievo		
		Rame (Cu) e composti		
		Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)		
		Selenio		
		Solfati		
		Solfiti		
		Solfuri		
		Solidi sospesi totali		
		Solventi Clorurati		
		Solventi Organici Aromatici		
		Stagno		
		Temperatura		
		Tensioattivi totali		
		Trasporto e conservazione		
		Zinco (Zn) e composti		
Pozzetto di scarico intermedio Impianto Fonderia	Annuale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
		Prelievo campione		
		Trasporto e conservazione campione		
		Arsenico (As) e composti		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cromo (Cr) e composti		
		Rame (Cu) e composti		
		Mercurio (Hg) e composti		
		Nichel (Ni) e composti		
		Piombo (Pb) e composti		
		Zinco (Zn) e composti		
		Composti organici alogenati (AOX)		
		Composti organostannici		
		Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
		Carbonio Organico Totale (TOC)		
		Cloruri		
		Cianuri		
Pozzetto di scarico intermedio Impianto Fonderia (Linea di colata 3)	Annuale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
		Prelievo campione		
		Trasporto e conservazione campione		
		Arsenico (As) e composti		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cromo (Cr) e composti		
		Rame (Cu) e composti		
		Mercurio (Hg) e composti		
		Nichel (Ni) e composti		
		Piombo (Pb) e composti		
		Zinco (Zn) e composti		
		Composti organici alogenati (AOX)		
		Composti organostannici		
		Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
		Carbonio Organico Totale (TOC)		
		Cloruri		
		Cianuri		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 ter – Inquinanti monitorati per acque meteoriche

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
Pozzetto lato portineria a valle della depurazione, opificio del committente Pozzetto lato parcheggio a valle della depurazione, opificio del committente	Semestrale	pH Temperatura Colore Odore Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD5 COD Alluminio Arsenico Bario Boro Cadmio Cromo totale Cromo esavalente Ferro Manganese Mercurio Nichel Piombo Rame Selenio Zinco Cianuri totali (come CN) Cloro attivo libero Solfuri (come H2S) Solfiti (come SO3) Solfati (come SO4) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Fosforo totale (come P) Grassi e oli vegetali/animali Idrocarburi totali Fenoli Aldeidi Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Tensioattivi totali Pesticidi fosforati totali Pesticidi totali esclusi fosforati -aldrin - dieldrin -isodrin Solventi clorurati Escherichia coli Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Stagno Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale ed invio annuale del report agli Enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 quater – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	EN ISO 5667-1 (1980/1996)
Aldeidi	5010 A IRSA-CNR spettrofotometrico con MBTH
Aldrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Alluminio (Al)	3050 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Arsenico e Composti (As)	3080 IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri
Azoto ammoniacale (NH_4^+)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler
Azoto nitrico (N)	4040 A1 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio
Azoto nitroso (N)	4050 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina
Bario	3090 IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
BOD5 (O_2)	5120 IRSA-CNR BOD
Boro	3110 IRSA-CNR Metodo spettrofotometrico con curcumina
Cadmio (Cd) e composti	3120 IRSA-CNR A assorbimento atomico in fiamma;
Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina)
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD
Colore	2020 IRSA-CNR Colore
Cromo (Cr) e composti	3150 IRSA-CNR A assorbimento atomico in fiamma per Cr totale
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenicarbazide per Cr (VI)
Dieldrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Endrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Escherichia Coli	7030 IRSA-CNR Escherichia coli
Fenoli	5070 A2 IRSA-CNR spettrofotometrico cion 4-amminoantipirina
Ferro	3160 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica
Fosforo Totale (P)	4060 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico
Idrocarburi totali	5160 B2 IRSA-CNR Metodo spettro fotometrico IR
Isodrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Manganese	3190 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi
Mercurio e composti (Hg)	3200 A2 IRSA-CNR Assorbimento atomico a vapori freddi
Nichel (Ni) e composti	3220 IRSA-CNR Assorbimento atomico in Fiamma
Odore	2050 IRSA-CNR Odore
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati
Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
PH	2060 IRSA-CNR pH
Piombo (Pb) e composti	3230 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma
Prelievo	EN ISO 5667-10 (1992)
Rame (Cu) e composti	3250 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020 IRSA-CNR Daphnia
Selenio	3260 A IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri
Solfati	4140 B IRSA-CNR Metodo torbidimetrico
Solfiti	4150 B IRSA-CNR Cromatografia ion
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi
Solventi Clorurati	5150 IRSA-CNR Solventi clorurati gascromatografia
Solventi Organici Aromatici	5140 IRSA-CNR Solventi Organici Aromatici - gascromatografia
Stagno	3280 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomico con atomizzazione elettrotermica
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici)
Trasporto e conservazione	EN ISO 5667-3(1994)
Zinco (Zn) e composti	3320 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma

Tabella quinquies – Sistemi di Depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Punto 3 Pozzetto intermedio Impianto di depurazione Simpec	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca riduzione cromica	Monitoraggio in continuo con regolazione automatica dei dosaggi di reagenti	Schede di autocontrollo giornaliere	Annuale da inoltrare agli Enti competenti
	Impianto di depurazione Simpec	Pot Rx vasca riduz cromica			
	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca coagulazione			
	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca neutralizzazione			
	Fitopressa impianto di depurazione	Controllo visivo qualità fango	Autocontrollo giornaliero con strumentazione portatile		
	Pozzetto di scarico impianto Simpec	Concentrazione Cr^{6+} acque di scarico			
	Pozzetto di scarico impianto Simpec	pH Acque di scarico			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà prodotto un Report annuale da inviare alle Autorità competenti su controlli in continuo effettuati sull'impianto di depurazione con evidenza di eventuali anomalie e/o malfunzionamenti riscontrati.
Il controllo in continuo prevede la misurazione di:
- potenziale redox della vasca cromica;
- pH delle 3 vasche dell'impianto (vasca di riduzione cromica, di coagulazione, di neutralizzazione).
I controlli in continuo sono gestiti mediante un software che legge e registra i valori dei due parametri indicati; nel caso in cui, il valore di uno dei parametri sopraccitati non dovesse rientrare nel range ottimale di esercizio, si attiva un allarme sonoro nel reparto di pertinenza e si blocca l'attività dell'impianto SIMPEC; a seguire si bloccano anche le 3 linee di sgrassaggio.
Al rientro dei valori dei parametri nel range ottimale per il funzionamento, l'allarme si blocca con il conseguente ripristino dell'attività di depurazione e delle linee di sgrassaggio.

F.6. RUMORE

Non si evidenziano sorgenti prevalenti per questa tipologia di attività.

Relativamente al monitoraggio in ambiente esterno delle emissioni rumorose, si effettuerà un monitoraggio triennale delle emissioni rumorose in ambiente esterno o qualora cambino le condizioni impiantistiche dell'attività.
Le misurazioni saranno effettuate in ottemperanza al D.P.C.M. 16/03/'98 da tecnico abilitato in acustica, ed i risultati confrontati con i limiti espressi dal D.P.C.M. 14/11/'97, relativi alla classe VI "Aree esclusivamente industriali" con la quale è stata classificata l'area del Comune di San Marco Evangelista dove insiste lo Stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A (Delibera di C.C. n. 17 del 08/07/2002).

Tabella 10 – Rumore

Postazione di Misura	Rumore Differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Perimetro esterno su N. 7 postazioni	NO	Triennale	dBA	Perizia Tecnico Abilitato in acustica	Triennale

F.7. RIFIUTI

Controllo Rifiuti in ingresso

Tale controllo si riferisce al trattamento dei rifiuti non pericolosi avviati al recupero con le categorie R13 ed R4 così classificati dall'allegato n. 1 del D.M.. 5/2/98 ed in particolare ci si riferisce alle seguenti tipologie di codici CER:
F.7.1 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe
[150104] [191203] [120103] [120104] [191002] [170402]
F.7.2. Tipologia: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo
[150104] [191203]

Tabella 11 - Rifiuti

Attività	Rifiuti Controllati (Codice CER)	Modalità di Controllo e di Analisi	Punto di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di Registrazione dei controlli e Trasmissione
Altre Attività Industriali	Rottami di Alluminio Identificati mediante i seguenti codici CER 12.01.03 12.01.04 15.01.04 17.04.02 19.10.02 19.12.03	Sorveglianza radiometrica sui rottami	Ingresso	Ad ogni ingresso	Cartaceo in corrispondenza della documentazione di ricezione
		Controllo Visivo e Quantitativo	Ingresso	Ad ogni ingresso	Informatico
		Controllo Resa e aspetto Estetico	Area R13	Ad ogni ingresso	Scheda di Controllo
		Oli e Grassi	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		PCB e PCT	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		Solventi organici	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		polveri con granulometria <10 µ	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova

Si precisa che la tempistica trimestrale per l'analisi di caratterizzazione è rispettata solo nel caso di ingressi del rifiuto in azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 bis – Controllo Rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Classificazione	Impianti / di provenienza	Ubicazione Stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Emulsioni non alogenate	120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Fase 4: Area Laminazione a Caldo	Serbatoi Stoccaggio con Bacini di Contenimento	Controllo Visivo per escludere percolazioni	Scheda di Sorveglianza	Annuale
Emulsioni non clorurate	130105*	Emulsioni non clorurate	Fase 5: Area Laminazione a Freddo	Serbatoi di Lavorazione	Controllo Visivo per escludere percolazioni	Scheda di Sorveglianza	Annuale
Fanghi impianto di depurazione	110299	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi non specificati altrimenti	Fase 7: Area Trattamenti Superficiali	Scarrabile in Area Coperta	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose (cisterne e fusti)	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte	Area Scoperta	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte	Contenitore con coperchio	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	Fase 1: Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in legno	150103	Imballaggi in legno	Fase 1:Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in materiali misti non riciclabili	150106	Imballaggi in materiali misti	Tutte	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in plastica riciclabili	150102	Imballaggi in plastica	Fase 1:Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali filtranti laminazione a caldo e freddo	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Fase 4:Area Lamin. a Caldo Fase 5:Area Lamin. Freddo	Scarrabile in area coperta	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali refrattari di colata	161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Fase 2: Area Fonderia	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali refrattari forni	161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Fase 2	Area delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Olio esausto	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Tutte	Serbatoio da 500 lt con doppia parete	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Rottami ferrosi	170405	Ferro e acciaio	Tutte	Area delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Scorie fonderia	100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	Fase 2: Area fonderia	Area delimitata coperta	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale

Tutte le categorie di rifiuti sono sottoposti inoltre a caratterizzazione analitica con frequenza biennale per i rifiuti non pericolosi ed annuale per quelli pericolosi. Si invierà copia del MUD alle Autorità competenti con frequenza annuale.

F.8. SUOLO

F.8.1 Di seguito si riporta la proposta di piano di monitoraggio delle acque di pozzo dello stabilimento al fine di verificare l'assenza di qualsiasi fenomeno di contaminazione del sottosuolo e delle relative acque di falda da confrontare con i valori di concentrazione limite accettabili fissati dal D. M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni".

Tutti i valori di concentrazione sono conosciuti con un'incertezza legata alla specifica metodica analitica utilizzata e le analisi sono state effettuate con utilizzo di metodiche ufficiali APAT/IRSACNR per le acque.

Sarà effettato un monitoraggio semestrale sulla qualità delle acque di pozzo con invio di un Report annuale agli Enti Competenti.

I parametri da monitorati sono riportati nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 - Acque Sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo Analitico	Frequenza	Modalità di Registrazione
Pozzo 1 (Fonderia)	Campionamento	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	Semestrale ed invio annuale del report agli Enti competenti	Cartacea su rapporti di prova
	Prelievo	EN ISO 5667-10 (1992)		
	Trasporto e conservazione	EN ISO 5667-3(1994)		
	Alluminio (Al)	3050 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Antimonio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Argento	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Arsenico	3080 IRSA-CNR assorbimento atomico con formazione di idruri		
	Berillio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Cadmio	3120 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma;		
	Cobalto	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Cromo Totale	3150 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma per Cr totale;		
	Cromo Esavalente	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenikarbazide per Cr (VI)		
	Ferro	3160 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma		
	Mercurio	3200 A2 IRSA-CNR assorbimento atomico a vapori freddi		
	Nichel	3220 A IRSA-CNR assorbimento atomico in Fiamma;		
	Piombo	3230 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma		
	Rame	3250 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma;		
	Selenio	3260 A IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri		
	Manganese	3190 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma		
	Tallio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Zinco	3320 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma		
	Boro	3110 IRSA-CNR Metodo spettrofotometrico con curcumina		
Pozzo 2 (Vecchio sbozzatore)	Cianuri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionic		
	Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionic		
	Nitriti	4050 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina.		
	Solfati	4140 B IRSA-CNR Metodo torbidimetri		
	Benzene, EtilBenzene, Stirene, Toluene, Xileni	5140 IRSA-CNR Solventi organici aromatici - gascromatografia mediante spazio di testa statico (A);		
	Policiclici Aromatici (IPA)	5080 IRSA-CNR LLE o SPE + GC-MS o HLPC-fluorescenza		
	Alifatici clorurati cancerogeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Alifatici Alogenati cancerogeni	EPA 601 GC		
	Nitrobenzeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Clorobenzeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Fenoli e Clorofenoli	EN 12673 GC		
	Ammine Aromatiche	EN 12673 GC		
	Fitofarmaci Totali	5060 IRSA-CNR Prodotti fitosanitari		
	Diossine e Furani	3665 IRSA-CNR A 3620 GC		
	Poli Cloro Bifenili (PCB)	3665 IRSA-CNR A 3620 GC		
	PCB	EPA 345-3630 GC in ECD		
	Acrilammide	EPA 8032 A		
Pozzo 3 (Laminatoio Quarto)	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	ISO 9377-2 (2000)		
	Acido para-ftalico	EPA 3620B e EPA 8061 A		
	Amianto (fibre A >10 mm)	MOCF (microscopia ottica in contrasto di fase)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.8.2 Pavimentazione e vasche interrate

E' stato istituito un "Registro Stato Pavimentazione" sul quale si annoterà l'esito dei controlli visivi effettuati con frequenza quindicinale sia per le aree coperte sia per quelle scoperte.

Saranno effettuate, inoltre, prove di tenuta annuali sulle vasche interrate (di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ed Imhoff)e saranno inviate le risultanze alle Autorità Competenti.

F.9 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

F.9.1. – Manutenzione e Calibrazione

Tutta la strumentazione utilizzata per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni verrà sottoposta a taratura ad opera di ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali di uso e manutenzione. In particolare, si farà uso preferibilmente di laboratori accreditati SINAL; laddove ciò non fosse possibile verrà richiesto al fornitore evidenza documentale dello stato di corretta taratura della strumentazione utilizzata. Per la strumentazione interna, un elenco esaustivo della strumentazione sottoposta a taratura è contenuto all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2000.

F.9.2.– Gestione di sistemi di monitoraggio in continuo

L'impianto in esame è dotato sul forno fusorio FF85 (presidiato dal camino E11) di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D.Lgs n.152/2006). Tale misuratore risulta costantemente sottoposto a manutenzione ordinaria e periodicamente sottoposto a taratura a fronte di campioni riferibili e tarati ad opera di ditta esterna specializzata. In caso di malfunzionamenti che non possano garantire la continuità dei dati saranno attuate specifiche misure alternative di misura secondo quanto prescritto dall' All. 6 Parte V di cui al D. Lgs. 152/06. Si provvederà all'inoltro di un report annuale riportante i dati di calibrazione di tale sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

NUROLL S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) IN STRADA CONTE CODICE IPPC: 6.7. AGGIORNAMENTO D.D. N. 220 DEL 25/06/2010.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la Società NUROLL S.p.A., con sede legale e stabilimento sito nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) in Strada Conte, con Decreto Dirigenziale n. 220 del 25/06/2010 ha ottenuto autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'attività IPPC di trattamento di superfici con consumo di solvente superiore a 200t/anno, di cui al codice 6.7;
b. a seguito dei sopralluoghi svolti dall'ARPAC, a partire dal 29/11/2010, presso l'impianto della NUROLL S.p.A. per il controllo dell'AIA rilasciata, sono emerse alcune criticità, facilmente superabili con alcune modifiche gestionali e impiantistiche;
c. la ditta NUROLL S.p.A., con nota prot. n. 954338 del 29/11/2010, ha comunicato la dismissione dei camini E15, E16 ed E22 e, con nota prot. n. 111976 del 11/02/2011, in ottemperanza a quanto richiesto dall'ARPAC, ha effettuato i seguenti interventi di adeguamento:
   c.1 integrazione dei parametri SOV e polveri per i camini E23 e E40;
   c.2 apposizione apposita cartellonistica per i punti di emissione e di scarico;
   c.3 messa in sicurezza di alcuni camini;
   c.4 controllo pavimentazione inserito nella check list dell'azienda;
   c.5 miglioramento miscelazione acque in arrivo al pozzetto;
   c.6 miglioramento sistema raccolta acque meteoriche;
   c.7 adeguamento dimensione tettoia di copertura del serbatoio stoccaggio gasolio;
d. tali interventi, come confermato dall'ARPAC con nota prot. n. 509820 del 29/06/2011, sono da considerarsi di natura non sostanziale.

Considerato che

a. la ditta NUROLL S.p.A., con nota prot. n. 788326 del 19/10/2011, ha richiesto la revisione dei limiti del quadro emissivo e del piano gestione solventi, nonché alcune modifiche sulla periodicità degli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio;
b. il Settore, in data 13/12/2011, per la valutazione della relazione tecnica presentata ha convocato un Tavolo Tecnico, al quale sono intervenuti i rappresentanti dell'A.R.P.A.C e della Seconda Università di Napoli, oltre che l'ing. M. Borrelli, l'avv. E. Cammmarone e il sig. E. Assaiante in rappresentanza della Nuroll; in tale sede, rispetto alle richieste della ditta, sono state accolte le seguenti modifiche ritenute di natura non sostanziale:
   b.1 per gli scarichi idrici, una periodicità di controllo semestrale anziché mensile;
   b.2 eliminazione della prescrizione che prevede la verifica trimestrale dello scarico acqua del compressore, trattandosi di uno scarico parziale che confluisce nello scarico finale;
   b.3 registrazione sul registro di carico/scarico entro 10 giorni dalla produzione del rifiuto anziché 8;
   b.4 frequenza biennale del rilevamento rumore esterno;
   b.5 per le emissioni in atmosfera, frequenza di controllo biennale per quei camini per i quali il Piano di Monitoraggio prevede una frequenza triennale;
   b.6 per quanto attiene ai camini E23 (portata 3.500 Nm3/h) ed E40 (portata 3.100 Nm3/h), si accetta per il parametro SOV il limite di concentrazione proposto dalla ditta di 10 mg/Nm3 e per il parametro Polveri quello di 5 mg/Nm3 proposto dall'ARPAC, tenuto conto che per entrambi i parametri il limite di legge previsto è pari a 150 mg/Nm3;
c. il Settore, in data 14/02/2012, per la valutazione di quanto emerso dal Tavolo Tecnico ha convocato la CdS, alla quale sono intervenuti i rappresentanti dell'A.R.P.A.C., della Provincia e dell'A.S.L. CE; è risultato assente il Comune di Pignataro Maggiore; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Umberto Arena, in rappresentanza della Seconda Università di Napoli e l'ing. Michele Borrelli per la Nuroll Spa. La CdS ha preso atto degli esiti del Tavolo Tecnico, concordando con essi, ed ha espresso parere favorevole all'aggiornamento del Decreto Dirigenziale n. 220 del 25/06/2010;
d. la ditta ha provveduto al pagamento della spese di istruttoria.

Ritenuto che si possa procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per le modifiche non sostanziali sopra elencate.

Visto

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;

- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decre to legge 30.10.07 n°180;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decret o legge 31.12.07 n°248;
- il D.M. ambiente 24.04.08;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- il D.D. n. 9 del 20,04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti pro-tempore di settore dell'AGC 05"

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

1. **Di approvare**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs.152/06, l'aggiornamento per modifiche non sostanziali dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con D.D. 220 del 25/06/2010, alla Società NUROLL S.p.A., con sede legale e stabilimento sito nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) in Strada Conte, per l'attività IPPC di cui al codice 6.7.
2. **Di prendere atto** delle seguenti modifiche non sostanziali:
   - 2.1. dismissione dei camini E15, E16 ed E22;
   - 2.2. integrazione dei parametri SOV e polveri per i camini E23 e E40;
   - 2.3. apposizione apposita cartellonistica per i punti di emissione e di scarico;
   - 2.4. messa in sicurezza di alcuni camini;
   - 2.5. controllo pavimentazione inserito nella check list dell'azienda;
   - 2.6. miglioramento miscelazione acque in arrivo al pozzetto;
   - 2.7. miglioramento sistema raccolta acque meteoriche;
   - 2.8. adeguamento dimensione tettoia di copertura del serbatoio stoccaggio gasolio;
   - 2.9. per gli scarichi idrici la periodicità di controllo sarà semestrale anziché mensile;
   - 2.10. eliminazione della prescrizione che prevede la verifica trimestrale dello scarico acqua del compressore, trattandosi di uno scarico parziale che confluisce nello scarico finale;
   - 2.11. annotazione sul registro di carico/scarico entro 10 giorni dalla produzione del rifiuto anziché entro 8 giorni;
   - 2.12. frequenza biennale del rilevamento rumore esterno;
   - 2.13. per le emissioni in atmosfera, frequenza di autocontrollo biennale per quei camini per i quali il Piano di Monitoraggio prevede una frequenza triennale;
   - 2.14. per quanto attiene ai camini E23 (portata 3.500 Nm3/h) ed E40 (portata 3.100 Nm3/h), si stabilisce per il parametro SOV il limite di concentrazione proposto dalla ditta di 10 mg/Nm3 e per il parametro Polveri quello di 5 mg/Nm3 proposto dall'ARPAC, tenuto conto che per entrambi i parametri il limite di legge previsto è pari a 150 mg/Nm3.
3. **Di precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al D.D. 220 del 25/06/2010.
4. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 13 del D.lgs. 152/06, del presente atto e della relativa documentazione.
5. **Di notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
6. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Caserta, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE, all'ATO2 Campania e al Comune di Pignataro Maggiore (CE), per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
7. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 DITTA GIOIE D'ORO SAS SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) CONSORZIO ASI SUD LOC. POZZO BIANCO "IL TARI'" MOD. DP 01-02-03 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) STRADA PROVINCIALE 22 KM 1,750 ASI - SUD C/O CENTRO "OROMARE" MOD. 2.4.8. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.E II.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. la sig.ra Guglielmo Ida , nata a Napoli il 19/02/1958, legale rappresentante della ditta **GIOIE D'ORO sas**, P.IVA 033636500619, con sede legale nel comune di Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. DP01-02-03 e stabilimento in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio orafo**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/06/2011 prot. n. 0470088, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0.6 Kg/giorno di oro, 0,08 Kg/g di argento e 1 Kg/g di gesso;

Considerato che**:**

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/10/2011, l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole con prescrizione. Inoltre ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime. Il rappresentante della ditta in sede di CdS ha fornito i chiarimenti in merito a quanto richiesto dall'ARPAC, pertanto la Conferenza di Servizi ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, **a condizione** che "*l' A.R.P.A.C. comunichi a questo Settore che i chiarimenti forniti dalla ditta in sede della odierna CdS risultino esaustivi*";

b. con nota prot. n. 9639 del 29/02/2012, l'A.R.P.A.C. ha comunicato che la ditta ha ottemperato a quanto richiesto;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **GIOIE D'ORO sas**, P.IVA 033636500619, con sede legale nel comune di Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. DP01-02-03 e stabilimento in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", esercente attività di laboratorio orafo;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Autorizzare** la ditta **GIOIE D'ORO sas**, P.IVA 033636500619, con sede legale nel comune di Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. DP01-02-03 e stabilimento in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", esercente attività di laboratorio orafo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione metalli	Vapori metallici	Filtri metallici, a fibra e carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
     - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
     - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
     - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
     - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **GIOIE D'ORO sas.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE distretto di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 151 DEL 20/07/2011 DITTA CENTRO DI REVISIONI C.A.L. DI CAIAZZO ANIELLO E C. SAS CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI AVERSA (CE) VIALE EUROPA N. 385/387. ATTIVITA' OFFICINA MECCANICA E SALDATURE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

c. con D.D. n. 151 del 20/07/2011, è stata rilasciata alla ditta **CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas** con sede legale e stabilimento nel Comune di Aversa (CE) viale Europa n. 385/387, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di officina meccanica e saldature ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che per mero errore materiale al punto 2.4 del dispositivo del predetto decreto dirigenziale, è riportata la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura" invece di "emissioni prodotte dall'attività di saldatura";

Ritenuto di dover provvedere per quanto su esposto alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale, sostituendo la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura" con "emissioni prodotte dall'attività di saldatura";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di

1. **Rettificare** il punto 2.4 del Decreto Dirigenziale n. 151 del 20/07/2011 sostituendo la frase "emissioni prodotte dall'attività di verniciatura" con "emissioni prodotte dall'attività di saldatura"

2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 151 del 20/07/2011, che qui s'intendono integralmente riportate.

2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas.

3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE Ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 50 del 02/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "ONDA BLU DI CAPOLUONGO ANGELA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE (CE) ALLA VIA GRONCHI N. 51/53, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

e. che la sig.ra Capoluongo Angela nata a Villaricca (NA) il 27/05/1971, legale rappresentante della ditta "***ONDA BLU di Capoluongo Angela***" – **C. F. CPLNGL71E67G301R** - con sede legale ed operativa nel Comune di Casal Di Principe (CE) alla via Gronchi n. 51/53, esercente l'attività di "**Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria**", ha chiesto con istanza prot. n. 0139707 del 23/02/2012 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che**,** nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato,

1. **autorizzare,** ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta "***ONDA BLU di Capoluongo Angela***" – **C. F. CPLNGL71E67G301R** - con sede operativa in Casal Di Principe (CE) alla via Gronchi n. 51/53, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta "***ONDA BLU di Capoluongo Angela***";
6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Casal Di Principe (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/2 ambito 2 di Casal di Principe;

7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 51 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA DE BIASIO ELDA SEDE LEGALE E STABILIMENTO DENOMINATO ANTICO FORNO NEL COMUNE DI TEANO (CE) VIA PONTEROTTO CONTRADA PEZZALUNGA SNC LOCALITA' PUGLIANO. ATTIVITA' PANIFICIO ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. la sig.ra De Biasio Elda, nata a Capua (CE) il 30/06/1969, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 02108320611 con sede legale e stabilimento denominato Antico Forno nel comune di Teano (CE) via Ponterotto contrada Pezzalunga snc località Pugliano, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificio** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 19/01/2012 prot. n. 0044598, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 185 Kg/giorno di farina e 30 Kg/giorno di gusci di nocciole;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/03/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **DE BIASIO ELDA** P. IVA 02108320611 – con sede legale e stabilimento denominato Antico Forno nel comune di Teano (CE) via Ponterotto contrada Pezzalunga snc località Pugliano, esercente attività di **panificio**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **DE BIASIO ELDA** P. IVA 02108320611 con sede legale e stabilimento denominato Antico Forno nel comune di Teano (CE) via Ponterotto contrada Pezzalunga snc località Pugliano, esercente attività di **panificio**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura alimentato a gusci di nocciole con potenzialità < 3Mw	Polveri NOx	Nessuno
E2	Forno cottura alimentato a gusci di nocciole con potenzialità < 3Mw	Polveri NOx	Nessuno

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.6.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.6.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.6.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.6.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

2. **Precisare** che:
   2.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   2.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **DE BIASIO ELDA.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta distretto n. 28 di Teano e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 52 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DI UN IMPIANTO ESISTENTE, DITTA LERRO VINCENZO, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE) VIA GIULIO CESARE. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Lerro Vincenzo , nato a San Nicola la Strada (CE) il 18/08/1958, titolare dell'omonima ditta individuale - C. F LRRVCN58M181056A - con sede legale e stabilimento nel comune di San Nicola la Strada (CE) via Giulio Cesare, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria – già autorizzata con D.D. n. 2146 del 21/11/2002 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/07/2009 prot. n. 0664868, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 5 Kg/giorno di vernici e solventi.

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che "*pervenga a questo Settore il parere favorevole dell'ASL* ;

b. con nota prot. n. 474/2012 del 06/03/2012, assunta in pari data al protocollo del Settore al n. 0174295, l'ASL ha trasmesso il suddetto parere;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Lerro Vincenzo - C. F. LRRVCN58M181056A - con stabilimento sito nel comune di San Nicola la Strada (CE) via Giulio Cesare, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Lerro Vincenzo - C. F. LRRVCN58M181056A - con stabilimento sito nel comune di San Nicola la Strada (CE) via Giulio Cesare, esercente attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. 2146 del 21/11/2002 -**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 s.m.i.; – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtri a carboni attivi
E	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta (CE), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta (CE);
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06 s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Lerro Vincenzo.

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Nicola la Strada (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta distretto n. 12 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta (CE).

8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 53 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269, COMMA 8, DITTA CONTI3 S.R.L. CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI ALIFE (CE) VIA SCAFA ZONA ASI, PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI "LAVORAZIONE METALLI CON SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE E VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN METALLI O VETRO CON UTILIZZO COMPLESSIVO DI PRODOTTI VERNICIANTI PRONTI ALL'USO NON SUPERIORE A 50 KG/G, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Letizia Bartolomeo, nato a Caserta il 15/08/1976, legale rappresentante della ditta "CONTI3 S.r.l." – P. IVA - 03015400611, con Sede legale ed operativa nel Comune di Alife (CE) alla Via Scafa – Zona Industriale ASI, ha avanzato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica impianto di "**Lavorazione metalli con saldatura di oggetti e superfici metalliche e verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g" – già autorizzata con D.D. n. 288 del 29/09/2010 -**, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/07/2011 prot. n. 0558745, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato che la modifica consiste nell'istallazione di nuovi impianti per la **Verniciatura, Sgrassaggio e Plastificazione** di oggetti e superfici metalliche e relativi nuovi punti di emissione **(E4 – E5 – E7 – E8 – E11)**;

e. **Considerato che** la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/03/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare la ditta CONTI3 S.r.l." – P. IVA - 03015400611- con stabilimento sito nel Comune di Alife (CE) alla Via Scafa – Zona Industriale ASI, esercente attività di "**Lavorazione metalli con saldatura di oggetti e superfici metalliche e verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/"**, per la modifica delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Rinnovare** l'autorizzazione alla ditta CONTI3 S.r.l." – P. IVA – 03015400611 - con stabilimento sito in Alife (CE) alla Via Scafa – Zona Industriale ASI, esercente attività di "**Lavorazione metalli con saldatura di oggetti e superfici metalliche e verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/- già autorizzata con D.D. n. 154 del 18/06/2009 -**, per la modifica delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI

			ABBATTIMENTO
E1 (esistente)	Saldatura e Smerigliatura	Polveri - Metalli	Sistema filtrante con prefiltro metallico e filtro a tasca ondulato collegato a n. 6 braccia snodate
E2 (esistente)	Verniciatura	COV	Piattaforma aspirante con fibra a vetro e filtri a carboni attivi
E3 (nuovo)	Caldaia acqua calda alimentato a GPL – Potenzialità MW 0,41 non soggetto ad autorizzazione		
E4 (nuovo)	Plastificazione - Metalli	Polveri	Filtro a carboni attivi
E5 (nuovo)	Pretrattamento delle superfici metalliche	COV	Scrubber
E6 (nuovo)	Impianto termico per asciugatura parti metalliche alimentato a GPL – Potenzialità MW 0,29 non soggetto ad autorizzazione		
E7 (nuovo)	Applicazione a spruzzo di vernici in polvere	Polveri - COV	Ciclone e filtri a tasche
E8 (nuovo)	Ingresso tunnel polimerizzazione delle vernici inpolvere	COV	Non previsto
E9 (nuovo)	Impianto termico a servizio del tunnel di polimerizzazione alimentato a GPL – Potenzialità MW 0,54 non soggetto ad autorizzazione		
E10 (nuovo)	Uscita tunnel polimerizzazione delle vernici in polvere	COV	Non previsto
E11 (nuovo)	Impianto termico a servizio del tunnel di polimerizzazione alimentato a GPL – Potenzialità MW 0,54 non soggetto ad autorizzazione		

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza **triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;
   - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
     - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;

2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **CONTI3 S.r.l.**
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alife (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta CE/1 distretto n. 31 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "PONTICORVO LUCA" CON D.D. N. 40 DEL 23/03/2009 IN FAVORE DELLA DITTA "CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ALVIGNANO ALLA VIA MIGLIO N. 25, LEGALMENTE RAPPRESENTATA DAL SIG. PONTICORVO. LUCA

Premesso che

a. con D.D. n. ***40 DEL 23/03/2009***, è stata rilasciata alla ditta "***PONTICORVO LUCA"***, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Caseificio" con **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", con sede operativa nel Comune di Alvignano alla via Miglio n. 25.
b. con istanza pervenuta in data 01/03/2012 prot. n. 0158507 il sig. Ponticorvo Luca, legale rappresentante della ditta "***CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***PONTICORVO LUCA"***, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta, dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del Sig. Ponticorvo Luca legale rappresentante della ditta "***CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L.";***
b. Copia atto costitutivo di società a responsabilità limitata, stipulato dal Notaio dott. Antonio Decimo, registrato a S. Maria C.V il 30/12/20011 al n. 8695815;
c. Documento di riconoscimento del rappresentante legale;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***PONTICORVO LUCA"***, con **D.D. n.** ***40 DEL 23/03/2009***, a favore della ditta "***CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L.***" **P. IVA 03755920612**, con sede operativa nel Comune di Alvignano alla via Miglio n. 25.

.

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"*PONTICORVO LUCA"***, con **D.D. n.** ***40 DEL 23/03/2009***, a favore della ditta "***CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L.***" **P. IVA 03755920612**, con sede operativa nel Comune di Alvignano alla via Miglio n. 25;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***40 DEL 23/03/2009***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L.";***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alvignano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 31 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 55 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. 181 DEL 30/07/2009 DALLA LAVANDERIA LE.GIO. S.R.L. ALLA LAVANDERIA S. GIORGIO S.R.L., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA S.S. SANNITICA KM. 19 - ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D. D. n. 181 del 30.07.2009 la ditta LAVANDERIA LE.GIO. s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 19 – Zona ASI, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di lavanderia industriale;
b. che con istanza pervenuta in data 10.01.2012 prot. n. 0017281, il sig. Ammirati Raffaele, nato il 27.07.1943 a Roma (RM), legale rappresentante pro tempore della LAVANDERIA LE.GIO. s.r.l., ha chiesto di volturare l'autorizzazione alla LAVANDERIA S. GIORGIO s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 19 – Zona ASI, per cessione ramo d'azienda;
c. che questo settore con nota prot. n. 022803 del 11.01.2012 e successiva nota prot. n. 0133264 del 21.02.2012 ha richiesto integrazione atti;
d. che in data 05.03.2012 è pervenuta la documentazione richiesta, acquisita al prot. n. 0167640;
e. che nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO
che all'istanza risultano allegati:

a. copia dell'atto notarile, stipulato in data 23.12.2011 dal notaio dott. Luigi Ronza, notaio in Marcianise, registrato il 30.12.2011 al n°11546/IT ;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al al D.D. 181 del 30/07/2009 dalla LAVANDERIA LE.GIO. s.r.l. alla LAVANDERIA S. GIORGIO s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 19 – Zona ASI.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al al D.D. 181 del 30/07/2009 dalla LAVANDERIA LE.GIO. s.r.l. alla LAVANDERIA S. GIORGIO s.r.l., con sede legale e stabilimento in Marcianise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 19 – Zona ASI**.**, per l'attività di lavanderia industriale;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. 181 del 30/07/2009, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla LAVANDERIA S. GIORGIO s.r.l.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 33 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "PELLETTERIA LISA S.R.L." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI ARZANO ALLA VIA BOITO, 20, PER L'ATTIVITA' DI PELLETTERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società **"PELLETTERIA LISA s.r.l."**, con sede legale e operativa nel Comune di Arzano, alla via Boito, 20, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di pelletteria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 1,5 kg/g di adesivo neoprenico, di 0,2 kg/g di diluente, di 1,5 kg/g di adesivo a latice in base acquosa non contenente solventi organici e di 0,4 kg/g di prodotto per la tintura dei bordi,costituito da emulsione acquosa di coloranti polimerici sintetici e naturali non contenente solventi organici;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 09/06/2004 con prot. 473864 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, e integrata in data 24/11/2011 con prot. 893708, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 23/12/2011, il cui verbale si richiama:
a.1. è stato chiesto alla Società se la fase di scarnitura pelli produca polveri;
a.2. il tecnico della Società ha dichiarato che la scarnitura viene effettuata mediante l'utilizzo di un macchina, dotata di lama che taglia nella parte interna della pelle eventuali maggiori spessori, e pertanto non produce polveri ma solo sfridi costituiti da ritagli. Ha dichiarato, inoltre, che le emissioni a valle del sistema di abbattimento, relative alle fasi di tingibordo e incollaggio, vengono immesse in atmosfera mediante un camino di altezza a norma;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia un termine di 20 gg., dall'acquisizione del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il periodo concesso all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia senza che gli stessi abbiano manifestato il proprio parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi;
b. che per gli inquinanti (COV) generati nelle fasi di incollaggio è prevista la captazione, l'abbattimento con idoneo sistema di filtrazione a carboni attivi, e che i valori degli inquinanti residui previsti al camino di emissione rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato, lo stabilimento della Società **"PELLETTERIA LISA s.r.l."** con sede operativa nel Comune di **Arzano alla via Boito, 20, per l'attività di pelletteria,** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Società **"PELLETTERIA LISA s.r.l."** con sede operativa nel Comune di **Arzano alla via Boito, 20,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e con l'uso di 1,5 kg/g di adesivo neoprenico, di 0,2 kg/g di diluente, di 1,5 kg/g di adesivo a latice in base acquosa non contenente solventi organici e di 0,4 kg/g di prodotto per la tintura dei bordi,costituito da emulsione acquosa di coloranti polimerici sintetici e naturali non contenente solventi organici,** come di seguito specificate:
.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Postazione incollaggio**	**-solventi classe IV** **-solventi classe V**	**3,1** **12,5**	**5,6** **22,5**	**1800**	**Filtri in tessuto, filtri in cartucce cilindriche a carbone attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Società **"PELLETTERIA LISA s.r.l."** con sede operativa nel Comune di **Arzano alla via Boito, 20, per l'attività di pelletteria;**
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 22 DEL 24/01/2012 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "ACERPLASTICA S.R.L"., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ACERRA ALLA LO. PANTANO - ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI PROFILATI IN PLASTICA PER L'INDUSTRIA E L'EDILIZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **produzione di profilati in plastica per l'industria e l'edilizia**, gestito dalla "**ACERPLASTICA s.r.l.**", è stato autorizzato con D. D. n. 22 del 24/01/2012 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;

RILEVATO

a. che, da una verifica degli atti del procedimento, si è accertato che l'esatta denominazione sociale è "ACERPLASTICA DEI F.LLI MARCHESE s.r.l." e non "ACERPLASTICA s.r.l.";
b. che nello schema riepilogativo con i valori di emissione del camino E1, di cui al punto 1.1 del D.D. n. 22/2012, sono stati erroneamente riportati valori delle concentrazioni, dei flussi di massa e portata differenti da quelli indicati nella relazione integrativa della Società, acquisita in data 29/11/2011 con prot. 904131;

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su rilevato, il D.D. 22 del 24/01/2012 per la parte relativa alla denominazione sociale e allo schema emissioni del camino E1;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **sostituire** la denominazione sociale di "ACERPLASTICA s.r.l." con "ACERPLASTICA DEI F.LLI MARCHESE s.r.l.";
2. **sostituire** lo schema di cui al punto 1.1 del D.D. n. 22 del 24/01/2012 con il sottoindicato schema:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata m³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	produzione	-cloroformio -clorobenzene -1,2 dibromoetano -diclorometano -1,2 dicloroetano -tricloroetilene -benzene -toluene -somma xilene -etilbenzene -stirene -SOV totali espressi come n-esano -polveri totali	<0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,003 <0,001 <0,001 <0,001 <0,007 <0,2	1.794	<0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,005 <0,0018 <0,0018 <0,0018 <0,013 <1,6	Filtri in fibra di vetro + filtri a carboni attivi

3. **notificare** il presente provvedimento alla **"ACERPLASTICA DEI F.LLI MARCHESE s.r.l.", con sede legale ed operativa in Acerra alla loc. Pantano-zona ASI;**
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 2 e all'ARPAC;
5. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 51 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' MERIDIONAL GLASS SRL CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI MARIGLIANO ALLA VIA SENTINO, 4, ZONA INDUSTRIALE, PER L'ATTIVITA' DI VERNICIATURA VETRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Società Meridional Glass Srl con sede legale e operativa nel Comune di Marigliano alla via Sentino, 4, Zona Industriale,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** e con l'impiego di 0,8 kg/g di vernici e diluenti con un contenuto pari a 0,375 kg di solvente";

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 18.04.2005 con nota prot. 330540, integrata in data 03.12.2010 con nota prot. 971763 ai sensi del D.Lgs. 152/06 escludendo le lavorazioni con forno a muffola e la satinatura con acido cloridico, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 22.09.2011 il cui verbale si richiama:
a.1. La società ha dichiarato che la sabbiatura verrà effettuata in una cabina a ciclo chiuso che non genera alcuna emissione;
a.2. il Comune di Marigliano con nota prot. 2684 del 29.01.2009 ha confermato il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione già reso con nota prot. 259 del 03.01.2007 allegando quest'ultima;
a.3. l'A.S.L., con riferimento al certificato dell'ASL Na 4 prot. 10326 del 25.10.2006 ed al parere di compatibilità ambientale prot. 2903/Q/U del 21.12.2006 rilasciato dal Comune di Marigliano ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico sanitari sempre che per l'opificio non siano variate le condizioni di compatibilità per quanto attiene la destinazione urbanistica e destinazione d'uso dei locali;
a.4 La Regione ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia e anche al Comune considerato il tempo trascorso dal succitato parere, un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi ARPAC e Provincia, assenti nella seduta conclusiva della conferenza, non hanno espresso il proprio parere, e che il Comune nulla ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che per l'attività di verniciatura è previsto l'utilizzo di 0,8 kg/g di vernici e diluenti con un contenuto pari a 0,375 kg di solvente, un sistema di abbattimento munito di 30 kg di carboni idonei al contenimento delle S.O.V. e che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I Parte V del D. L.gs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **Società Meridional Glass Srl con sede legale e operativa nel Comune di Marigliano alla via Sentino, 4, Zona Industriale**, esercente attività di verniciatura vetro, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **Società Meridional Glass Srl con sede legale e operativa nel Comune di Marigliano alla via Sentino, 4, Zona Industriale** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** e con l'impiego di 0,8 kg/g di vernici e diluenti con un contenuto pari a 0,375 kg di solvente", così come di seguito specificate:

1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Sostanze inquinanti**	**Portata** *(Nm3/h)*	**Concentrazioni** *(mg/Nm3)*	**Flussi di Massa** *(g/h)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Verniciatura**	**SOV Totali**	**4200**	**4,7**	**46,9**	**Filtro a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e valutazioni periodiche, in autocontrollo, delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate
con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi dovranno essere sostituiti non appena saturi;
2.6. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.7.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.7.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** e con l'impiego di 0,8 kg/g di vernici e diluenti con un contenuto pari a 0,375 kg di solvente, esercente attività di verniciatura vetro;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 52 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' DEA SAS CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO ALLA VIA CORSO GARIBALDI, 94 PER L'ATTIVITA DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Società DEA Sas con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Corso Garibaldi, 94** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'impiego di 5 kg/g di prodotti vernicianti con un contenuto pari a 3,75 kg di solvente";

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 02.07.2009 con prot. 593447, integrata in data 21.04.2011 con prot. 323516 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 15.09.2011 il cui verbale si richiama:
a.1. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.2. il Comune di Grumo Nevano con nota del IX Settore - Servizio Urbanistica del 14.09.2011 prot. 13012, ha espresso parere favorevole di competenza;
a.3 l'Amministrazione proponente ha prescritto che il sistema di abbattimento contenente 180 kg di carboni attivi, sia munito di un contaore e che i carboni attivi siano sostituiti ogni 100 ore di attività di incollaggio;
a.4 La Regione ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia, assenti in conferenza, un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi ARPAC e Provincia, assenti nella seduta conclusiva della conferenza, non hanno espresso il proprio parere, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

b. che il sistema di abbattimento previsto (180 kg di carboni attivi) è idoneo al contenimento delle S.O.V. E che i valori di emissione degli inquinanti previsti al camino rientrano nei limiti indicati dall'All. I alla Perte V del D. L.gs. 152/06.

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **Società DEA Sas con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Corso Garibaldi, 94**, esercente attività di calzaturificio con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale, di installare sul sistema di abbatimento un contaore, di sostituire i carboni attivi ogni 100 ore di attività di incollaggio.

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **Società DEA Sas con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Corso Garibaldi, 94** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'impiego di 5 kg/g di prodotti vernicianti con un contenuto pari a 3,75 kg di solvente", così come di seguito specificate:
1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Portata** *(Nm3/h)*	**Sostanze inquinanti**	**Valore delle emissioni** *(mg/Nm3)*	**Flusso di massa** *(g/h)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Incollaggio**	**12.000**	**S.O.V. totali**	**3,9**	**47**	**Filtro a carboni attivi**
E.2	**Rasponatura**		**Polveri**			**Filtro a sacco con efficienza del 90%**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni
2.1. di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.7.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **Società DEA Sas con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano alla via Corso Garibaldi, 94** esercente attività di calzaturificio;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 53 del 02/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA SCALA GENNARO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S.MARIA LA CARITA' ALLA VIA MOTTA CARITA', 25, CON ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Scala Gennaro, con sede legale ed operativa in S.Maria La Carità alla via Motta Carità, 25,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** con l'uso effettivo di 2,0 Kg a settimana di vernice a base pastello;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 17/07/2003 con prot. n.374841, ai sensi dei DD.PP.RR. n.203/88 e 25/07/91, integrata in data 17/02/2009 con prot. 137399, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 14/12/2005 e terminata il 01/02/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'ARPAC ha chiesto integrazioni alla ditta;
a.2. il Comune ha espresso parere favorevole sotto il profilo urbanistico-edilizio;
a.3. la ditta con nota del 29/12/2010 prot. 1032763 ha riscontrato la richiesta di integrazioni dell'ARPAC;
a.4. l'ARPAC, esaminate le integrazioni, ha espresso parere favorevole, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale, quella dei filtri per il particolato con cadenza bimestrale e il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.5. ai sensi dell'art. 14 ter, co.7 della L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'A.S.L;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in S.Maria La Carità alla via Motta Carità, 25,** gestito dalla **ditta Scala Gennaro**, esercente attività di autocarrozzeria con l'obbligo per la ditta di sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale e i filtri per il particolato con cadenza bimestrale e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta **Scala Gennaro, con sede legale ed operativa in S.Maria La Carità alla via Motta Carità, 25,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV denominate **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** con l'uso effettivo di 2 Kg a settimana di vernice a base pastello, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura	COV totali Polveri	2,2 0,3	15000	0,033	Filtri per particolato+carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successiva integrazione;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi con cadenza **semestrale e i filtri per il particolato con cadenza bimestrale**;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime del camino dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.**notificare** il presente provvedimento alla **Scala Gennaro, con sede legale ed operativa in S.Maria La Carità alla via Motta Carità, 25;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S.Maria La Carità,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 54 del 02/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

EREDI BRUNO S.R.L. - ART 208 D. LGS 152/06 E S.M.I.. APPROVAZIONE PROGETTO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERAZIONI R13 DA REALIZZARSI IN S. ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CASONI MARNA,85.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. la **Eredi Bruno S.r.l**. con istanza del del 03/06/2010 acquisita agli atti in data 08/06/2010 prot. 492840, integrata e/o sostituita con quelle acquisite agli atti rispettivamente in data 16/11/2010 prot. 915583, 08/06/2011 prot. 449025, 24/06/2011 prot. 497192, in data 13.09.2011 prot. 688632 e in data 24.11.2011, ha chiesto l'approvazione del progetto per svolgere operazione di messa in riserva (R13) di pneumatici fuori uso non ricostruibili di cui al codice CER 160103;

RILEVATO CHE:

a. la Commissione Tecnico Istruttoria, di cui alla D.G.R. 1411/07, nella seduta del 04/07/2011 esaminata la documentazione, dopo aver richiesto integrazioni, ha ritenuto la stessa esaminabile dalla Conferenza di Servizi;

b. nella Conferenza di Servizi i cui lavori sono iniziati 05/10/2011 e conclusi il 23/01/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama:

b.1 l'ARPAC e la Provincia con nota prot 2869 del 20/01/2012, acquisita agli atti con prot. 49118 pari data e nota prot 6371 del 19/01/2012 acquisita agli atti prot. 45302 pari data hanno trasmesso i propri pareri favorevoli;

b.2 il rappresentante del Comune di Sant'Antonio Abate ha dichiarato che l'area ove insiste l'impianto ha una destinazione industriale alla luce del Programma di Fabbricazione del 1967, che è in fase di adozione il PUC che manterrà la destinazione industriale di tale zona, che i lavori previsti nel progetto riguardano una diversa distribuzione degli spazi interni nell'ambito di un complesso già autorizzato ed espresso il proprio nulla-osta alla realizzazione degli stessi richiedendo per l'acustica ambientale autocontrolli ogni quattro anni in assenza di variazioni del ciclo produttivo;

b.3 il rappresentante dell'ATO3, atteso che nell'impianto da autorizzarsi è stata prevista la realizzazione di due nuovi servizi igienici e non più l'utilizzazione di quelli autorizzati dall'ATO3 con provvedimento n. 1183/2010, ha richiesto una nuova planimetria e una nuova relazione tecnica che descriva in nuovo sistema dello scarico diverso da quello modificato.

CONSIDERATO che:

a. la Eredi Bruno Srl. con nota del 26/01/2012, acquisita agli atti in data 30/01/2012 prot.677911 ha trasmesso a questo Settore e a tutti gli Enti le integrazioni rischieste dall'ATO3;

b. che l'ATO3. con nota prot. 1414 del 02/02/2012, acquisita agli atti in data 03/02/2012 prot.87026 ha espresso il proprio parere favorevole;

PRESO ATTO che con nota del 22/02/2012 prot. n.135695 sono state chieste al Prefetto di Salerno informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza ed alla luce del successivo parere favorevole dell'ATO 3. espresso con nota prot. 1414 del 02/02/2012, acquisita agli atti in data 03/02/2012 prot.87026 di approvare il progetto dell'impianto per svolgere operazione di messa in riserva (R13) di pneumatici fuori uso non ricostruibili di cui al codice CER 160103, da ubicarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna,85.

VISTI
il D.Lgs n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi nonché del successivo parere favorevole dell'ATO espresso con nota prot. 1414 del 02.02.2012, acquisita agli atti in data 03.02.2012 prot.87026, il progetto dell'impianto per svolgere operazione di messa in riserva (R13) di pneumatici fuori uso non ricostruibili di cui al codice CER 160103, da ubicarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 85 in mappa al foglio 4 p.lla 49 ed al foglio 3 p.lla 1.600, proposto dalla Eredi Bruno S.r.l., con la responsabilità tecnica per la gestione dei rifiuti dell'Ing. Solimeo Giuseppe nato a Napoli il 07/01/1949;
2. **AUTORIZZARE** la Eredi Bruno S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra. Sabatino Filomena nata a Poggiomarino (NA) il 19/12/1975, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto che consta della sotto indicata documentazione integrata con gli elaborati richiesti nella seduta della Conferenza di Servizi del 23/01/2012:

   2.1 relazione tecnica, a firma dell'Ing. Eduardo De Francesco, datata 22/06/2011;
   2.2 tav. grafica riportante lo schema antincendi con N.O. del Comando Provinciale dei VV FF di Napoli del 07.06.2010;
   2.3 parere favorevole ATO3 espresso con nota prot. 1414 del 02/02/2012, acquisita agli atti in data 03.02.2012 prot.87026;
   2.4 relazione previsionale di impatto acustico datata 04/06/2011, redatta dal Dr. Raffaele Calabrese, tecnico competente in acustica ambientale;
   2.5 documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
   2.6 nomina e accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico;
   2.7 relazione tecnica per illustrare le integrazioni relative al progetto rimodulato datata 21/11/2011 a firma del Dott. Angelo Mocerino;
   2.8 tavola unica progetto rimodulato Novembre 2011 a firma del Dott. Angelo Mocerino;
   2.9 estratti di mappa delle particelle in cui ricade l'impianto;
   2.10 attestato del Comune di S.Antonio Abate circa l'accertamento delle possibili alterazioni paesistiche provocate dallo stoccaggio sul piazzale esterno per cui non ricorrono gli adempimenti di cui al'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
   2.11 certificato di destinazione urbanistica datato 17/11/2011 prot. 22521/2011;
   2.12 scheda riassuntiva delle emissioni;
   2.13 Contratto, per il servizio idrico integrato, stipulato tra la Eredi Bruno s.r.l. e la GORI S.p.a.;
   2.14 Contratto, per il servizio di trasporto e smaltimento per i rifiuti con codice CER 16 10 02 (soluzioni acquose di scarto) e codice CER 20 03 04 (fanghi delle fosse settiche), stipulato tra la Eredi Bruno s.r.l. e la Michelangelo Ambiente s.r.l.;
   2.15 relazione tecnica sul sistema delle acque di scarico dell'impianto a firma del dott. Angelo Mocerino datata 26/01/2012;
   2.16 elaborati tecnici sistema di smaltimento acque – stato di fatto e stato di progetto a firma congiunta dott. Angelo Mocerino Geom. Francesco Monaco datata gennaio 2012.

3 **SPECIFICARE che** in relazione alla superficie complessiva dell'impianto di circa 3.651mq. (1.283 mq. coperta 2.368 mq scoperta), lo stoccaggio di rifiuti - mediante l'operazione di messa in riserva

(R13) di pneumatici fuori uso provenienti da terzi non ricostruibili di cui al cod. CER16 01 03 - non può essere superiore, in ogni momento,a- mc. 913 pari a circa 822 tonn..Tali pneumatici, dopo l'operazione di stallonatura (estrazione meccanica dell'anello d'acciaio presente nel pneumatico) e di riduzione volumetrica, saranno conferiti ai cementifici come combustibile.

4 PRESCRIVERE alla Eredi Bruno S.r.l.:

di contenere le emissioni in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dall'attività di trattamento con riduzione volumetrica mediante triturazione dei pneumatici, nei limiti sotto indicati:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinante	Concentrazione Mg/nmc	Portata nmc	Flussi di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Triturazione	Polveri Tot	8,8	3.400	30	Filtro a maniche

4.2 le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, dovranno essere effettuate con cadenza annuale

4.3 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

4.4 i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

4.5 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

4.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

4.7 di scaricare i propri reflui civili ed industriali nella pubblica fognatura del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) nel rispetto dei limiti di cui all'allegato V alla parte III colonna "scarichi in pubblica fognatura" D. Lgs. 152/06 s.m.i. e di quanto prescritto dal parere favorevole dell'ATO3 espresso con nota prot. 1414 del 02/02/2012, acquisita agli atti in data 03/02/2012 prot.87026;

4.8 di effettuare autocontrolli annuali sui parametri i, di cui alla succitata tabella, scaricati nella pubblica fognatura;

4.9 i rifiuti originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D Lgs. 152/06;

4.10 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera **m** punti da **1 a 4** D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

4.11 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 90 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di control lo;

4.12 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del D Lgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.13 per l'acustica ambientale si dovranno effettuare autocontrolli quadriennali;

4.14 di comunicare a questo Settore, all'ARPAC, al Comune e alla Provincia di Napoli i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni, nonché all'ATO3 i controlli relativi agli scarichi idrici.

5. STABILIRE che:

5.1 la Eredi Bruno s.r.l. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

5.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori

effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

5.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Eredi Bruno S.r.l.. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

5.4 la Eredi Bruno S.r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere. Tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €.123.300,00 (centoventitremilatrecento/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

5.5 qualora la Eredi Bruno S.r.l., attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

5.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

5.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.5.4 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

6. DARE ATTO.

6.1 che la Sig.ra Sabatino Filomena nata a Poggiomarino (NA) il 09/12/1975 quale amministratore della Eredi Bruno S.r.l., resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

6.2 l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale ecc.) nonché la nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto, ai sensi della DGRC 1411/2007 dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione;

6.3 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

7. NOTIFICARE, il presente atto alla Eredi Bruno S.r.l.;

8. TRASMETTERE, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Sant'Antonio Abate (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO3, all'Albo di cui al comma 1 art. 212 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

9. INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

D.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. -AUTODEMOLIZIONE 2000 SRL- CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE KM 36,100 - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 324 del 15/11/2010 alla srl Autodemolizione 2000 è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casalnuovo di Napoli (NA) via Nazionale delle Puglie km 36,100, su suolo individuato catastalmente al foglio 10 p.lla n. 44 (ex 530);
b. che nel citato decreto è stabilito che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Provinciale di Napoli verifichi la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e ne comunichi l'esito a questa Amministrazione;

PRESO ATTO

a. che la srl Autodemolizione 2000 con nota acquisita agli atti in data 06/05/2011 con prot.59524 ha comunicato l'inizio dei lavori di adeguamento al D.Lgs. 209/03 di cui al D.D. n. 324/10 e con nota acquisita agli atti in data 02/12/2011 la conclusione degli stessi, allegando perizia giurata, redatta dall'Ing. Angelo Mocerino;
b. che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. gen 13998 del 06/02/.2012, acquisita agli atti in data 08/02/2012 con prot. n. 96828, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla Autodemolizione 2000 srl al progetto approvato con D.D. n. 324/2010;

RITENUTO, per quanto su riportato, di autorizzare la Autodemolizione 2000 srl all'esercizio dell'attività di centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso fino al 09/09/2015 (un anno prima della scadenza della polizza fidejussoria n. 715678666 del 09/09/2010, già presentata, emessa dalla Allianz SpA in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 12.300,00;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 209/2003;
b. il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
c. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
d. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
e. il D.D. n. 324 del 15.11.2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. **fino al 09/09/2015** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla srl Autodemolizione 2000, sito in Casalnuovo di Napoli (NA) via Nazionale delle Puglie km 36,100, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 324 del 15/11/2010;
2. **richiamare** il D.D. n. 324 del 15/11/2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**
3. **notificare** il presente atto alla Autodemolizione 2000 srl;
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), all'ASL NA 2/Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I - DITTA GIORDANO SERGIO - DINIEGO APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME PREVISTE DAL D.LGS. 209/2003 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN NAPOLI ALLA VIA CIMITERO SECONDIGLIANO N. 40 (FOGLIO 5 PARTICELLE 185-750, MQ 1.200,00) - AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA PROSECUZIONE DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PER ANNI 3 (TRE) NELLE MORE DELLA DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 22/08/2003 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, che all'art. 15, comma 1, dispone: *"Il titolare del centro di raccolta o dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, entro sei mesi dalla stessa data presenta alla Regione competente per territorio domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni del presente decreto";*
b. che l'articolo su citato al comma 3 dispone: "N*el caso in cui, in sede di procedimento, emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la Regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilimento le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti";*
c. che il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, *"Norme in materia ambientale*", all'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
d. che con delibera della Giunta regionale della Campania n. 2156/2004, sostituito dalla DGR n. 1411/2007, sono state definite le procedure amministrative per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
e. che la ditta individuale Giordano Sandro**,** titolare del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Napoli alla via Cimitero Secondigliano n. 40 (foglio 5 p.lle n. 185 e n. 390, per complessivi mq 1.200 circa) , in esercizio alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 209/03, con richiesta acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente in data 02/11/2004 con prot. 854071 ha presentato, ai sensi dell'art. 15 citato decreto, domanda di esame del progetto di adeguamento dell'impianto, già autorizzato con decreto del Presidente della Giunta regionale-Commissario di Governo n. 262 del 30/06/2000 e successivi rinnovi rilasciati con decreti dirigenziali del Settore Tutela dell'Ambiente n. 1333 dell'08/08/2001, n. 743 del 26/10/2005, n. 201 del 28/03/2006, n. 30 del 19/02/2007, con il quale ultimo si volturava anche l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore della ditta individuale Giordano Sergio, e n. 942 del 15/12/2009;
f. che, nelle more della definizione dell'istruttoria del progetto di adeguamento al D.Lgs. 209/03, questo Settore con D.D. n. 46 del 03/03/2011 ha rilasciato alla ditta Giordano Sergio n. 12 mesi di proroga dell'esercizio dell'attività;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 18/12/2007 e conclusasi il 23/03/2011, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione progettuale acquisita in data 06/11/2007 con prot. n. 937410, integrata in data 04/06/2008 con prot. n. 477724 e in data 19/10/2010 con prot. n. 837960:
    a.1 il Comune di Napoli - Servizio Ambiente con nota prot. n. 995 del 18/03/2008, acquisita agli atti in data 03/04/2008 con prot. n. 289928, ha espresso parere favorevole per gli aspetti relativi alla localizzazione dell'impianto. In tale parere si evidenzia che il gestore ha realizzato opere abusive oggetto di richiesta di condono, la cui pratica, registrata al protocollo generale del Comune di Napoli al n. 138002 del 23 aprile 1986, non ha ancora ottenuto definizione, come attestato dalla Direzione Centrale VI - Progetto Condono edilizio con nota prot. 2596 del 10/10/2006.
    a.2 la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 34994 del 23/03/2011 ha confermato il parere non favorevole per la non compatibilità urbanistica del sito**,** già espresso con relazione istruttoria prot. 5858 del 18/12/2007, acquisita agli atti in data 29/01/2008 con prot. n. 84524, ed ha rilevato che il certificato di destinazione urbanistica aggiornato prodotto dalla ditta è riferito unicamente alla particella 185 del foglio 5, mentre l'impianto ricade anche nella particella 750.
    a.3 l'ARPAC ha espresso parere favorevole**;**
    a.4 l'ASL Napoli 1 ha dichiarato che il progetto di adeguamento è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 ed è approvabile a risoluzione positiva della pratica di condono edilizio;

RILEVATO ALTRESI'

a. che, successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi, il Comune di Napoli – Dipartimento Pianificazione Urbanistica con nota Rep. 254 del 04/04/2011 ha certificato che le particelle 185-750 del foglio 5, su cui insiste l'impianto, rientrano nella zona B – agglomerati urbani di recente formazione – sottozona Bb – espansione recente e ricadono in "area assoggettata dal Piano regolatore cimiteriale approvato con delibera C.C. n. 35 del 01/03/2005";
b. che il Comune di Napoli - Unità di Progetto condono edilizio, in riscontro alla nota prot. 351678 del 04/05/2011 di questo Settore, ha comunicato con nota prot. 482324 del 22/07/2011 che a nome di Giordano Sandro risulta presentata la pratica n. 2714/4/86 per abusi realizzati in via del Cimitero n.38/40, area soggetta al vincolo (da Piano Regolatore Generale) di "Rispetto della fascia cimiteriale" (R.D. n. 1265/34 art. 338, modificato dall'art. 4 legge n. 130/01, sostituito dall'art. 28 , comma 1, lettera a) della legge n. 166/02). Tale area è assoggettata, inoltre, al PR cimiteriale approvato con Delibera di C.C. n. 35 del 1/3/05 e precisamente nella zona di rispetto del cimitero di Secondigliano e pertanto "l'opera non è suscettibile di sanatoria". Nella stessa nota il Comune comunica di voler attivare le procedure amministrative per l'emissione del provvedimento finale di diniego della sanatoria;
c. che l'ATO 2 Napoli-Volturno, assente in Conferenza benché invitato, ha autorizzato con nota prot./SCA n. 1151/1 del 23/05/11 lo scarico nelle pubbliche fognature delle acque reflue derivanti dall'impianto gestito dalla ditta Giordano Sergio, con validità di anni 4 (quattro);

CONSIDERATO

a. che l'impianto dista m. 63 dal cimitero di Secondigliano, come dichiarato dal tecnico della ditta in Conferenza e come si evince dalla documentazione agli atti;
b. che l'area su cui insiste l'impianto, come certificato dal Comune di Napoli – Progetto condono edilizio con nota prot. 482324 del 22/07/2011 e dal Dipartimento Pianificazione Urbanistica con nota Rep. 254 del 04.04.11, è area soggetta al vincolo (da Piano Regolatore Generale) di "Rispetto della fascia cimiteriale" e ricade in area assoggettata dal Piano Regolatore cimiteriale, approvato con delibera di C.C. n. 35 del 01.03.2005, a zona di rispetto del cimitero di Secondigliano;
c. che questo Settore con nota prot. 937313 del 09.12.2011 ha comunicato alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis legge 241/90, il preavviso di rigetto della richiesta di approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto alle norme del D.lgs. 209/03, per i motivi su evidenziati;
d. che la ditta, a tutt'oggi, non ha presentato osservazioni o controdeduzioni in merito alla comunicazione di cui al punto precedente;
e. che, per quanto evidenziato, il sito è incompatibile con l'attività di trattamento dei veicoli usati in quanto l'impianto – tra l'altro realizzato abusivamente – insiste su area assoggettata a vincolo cimiteriale ove vige il vincolo di inedificabilità assoluta, per cui anche se l'impianto rispetta i requisiti tecnici, come evidenziato dall'ARPAC nel proprio parere, l'attività non è autorizzabile;

PRESO ATTO

a. che la ditta Giordano Sergio, in riscontro alla nota prot. 50214 del 23.01.2012 di questo Settore, ha trasmesso la documentazione di seguito elencata, propedeutica all'emanazione del decreto di autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nelle more della delocalizzazione:
   a.1 polizza fidejussoria n. 03615791000012, emessa in data 15.02.12 dalla Cattolica Assicurazione, per l'importo di euro 9.000,00 (novemila/00), con scadenza 28.02.2016**,** in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania a garanzia degli obblighi e degli oneri derivanti dall'esercizio dell'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;
   a.2 certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, datato 26/01/2012, con dicitura antimafia;

RITENUTO

a. di denegare, in base alle risultanze istruttorie della Conferenza di servizi e per quanto su

considerato, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D.Lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Napoli alla via Cimitero Secondigliano n. 40, su suolo riportato al foglio 5 particella 185-750 del NCT, di mq 1200,00, presentato dalla ditta individuale Giordano Sergio;

b. di prescrivere la delocalizzazione dell'impianto di cui al punto precedente da realizzarsi entro tre anni dalla data del presente provvedimento;
c. autorizzare, nelle more della delocalizzazione, l'esercizio provvisorio dell'attività per anni 3 (tre) nell'attuale sito, a decorrere dalla data del presente provvedimento;

VISTI
il D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007;
il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **denegare**, in base alle risultanze istruttorie della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D.Lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Napoli alla via Cimitero Secondigliano n. 40, su suolo riportato al foglio 5 particelle185-750 del NCT, di mq 1200,00, presentato dalla ditta individuale Giordano Sergio in data 06/11/2007 con prot. n. 937410, integrata in data 04/06/2008 con prot. n. 477724 e in data 19/10/2010 con prot. n. 837960;
2. **prescrivere** la delocalizzazione dell'impianto di cui al punto precedente da realizzarsi entro tre anni dalla data del presente provvedimento;
3. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Dlgs. 209/03, nelle more della delocalizzazione, la ditta individuale Giordano Sergio all'esercizio provvisorio dell'attività nell'attuale sito, ubicato in Napoli alla via Cimitero Secondigliano n. 40, per anni 3 (tre) decorrenti dalla data del presente provvedimento;
4. **stabilire** che:
   4.1 nell'area dell'impianto di mq 1.200,00 possono essere stoccati contemporaneamente non più di n. 30 (trenta) veicoli fuori uso (Cod. CER 160104*);
   4.2 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 2 lettera a) D.lgs. n.209/2003, devono essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 giorni dalla presa in carico;
   4.3 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, del D.Lgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti derivati dal trattamento dei veicoli fuori uso e stoccati all'interno dell'impianto devono essere quelli di seguito elencati, ciascuno contraddistinto con il codice CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

	clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

5 **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente rilasciati alla ditta, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate**;**

6 **prescrivere** che**:**

6.1 le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3 co. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;

6.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D.Lgs. 209/03, devono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i., e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 Dlgs. n. 285/92;

6.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;

6.4 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati nell'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

6.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.Lgs 152/06 e s.m.i., devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

6.6 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la ditta, come dichiarato in Conferenza, si avvarrà del criterio quantitativo;

6.7 la ditta deve verificare, con frequenza biennale, lo stato di integrità delle aree di piazzale, delle pendenze e della resistenza meccanica del massetto in cls del piazzale, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica**;**

6.8 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o di taglio con fiamma ad ossiacetilene;

6.9 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;

6.10 **il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.**

7 **notificare** il presente atto alla ditta individuale Giordano Sergio**;**

8 **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Napoli, all'ASL NA 1 Centro, all'ARPAC, all'ATO 2 e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 D.lgs. 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 Dlgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

9 **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 57 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PERILCAR DI PERILLO ANTONIO E RIMOLI AMALIA & C. SAS - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN STRIANO (NA) VIA POGGIOMARINO N. 73 (FOGLIO 6 P.LLA 814 EX 530, MQ 2.400) - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 376 del 22/12/2010 alla "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas" è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Striano (NA) via Poggiomarino n. 73 (foglio 6 p.lla 814 ex 530);
b. che nel citato decreto è stabilito che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Provinciale di Napoli verifichi la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e ne comunichi l'esito a questa Amministrazione;
c. che, a seguito di presentazione da parte della società dell'atto di variazione alla polizza fidejussoria n. 71916257, con cui l'importo garantito è stato elevato ad euro 18.000,00 (diciottomila/00) con decorrenza 31/12/2010, questo Settore con nota prot. 22817 del 12/01/2011 ha autorizzato la "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas" a stoccare n. 60 autoveicoli, in relazione alla superficie complessiva dell'impianto di mq 2.400 ;

PRESO ATTO

a. che, in conformità con quanto stabilito al punto 3.2 del D. D. n. 376/2010, la "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas" ha comunicato l'inizio dei lavori di adeguamento al D.Lgs. 209/03 a partire dal 07/04/2011 e la conclusione degli stessi in data 07/11/2011, acquisita agli atti in data 08/11/2011 con prot. 843026, con allegata perizia giurata, a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
b. che la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. 8134 del 24/01/2012, acquisita agli atti in data 24/01/2012 con prot. n. 56182, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas" al progetto approvato con D.D. n. 376 del 22/12/2010;

RITENUTO, per quanto su riportato, di autorizzare fino al 31/12/2015 la "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas" all'esercizio dell'attività di centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Striano (NA) via Poggiomarino n. 73 (foglio 6 p.lla 814 ex 530, mq 2.400);

VISTI

a. il D.Lgs. n. 209/2003;
b. il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
c. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
d. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
e. il D.D. n. 324 del 15.11.2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **fino al 31/12/2015** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla "Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas", sito in Striano (NA) via Poggiomarino n. 73 (foglio 6 p.lla 814 ex 530, mq 2.400) il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 376 del 22/12/2010;
2. **richiamare** il D.D. n. 376 del 22/12/2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**

3. **notificare** il presente atto alla “Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. sas”;
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Striano (NA), all’ASL NA 3 Sud, all’ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all’Albo di cui al comma 1 dell’art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all’ Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall’art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell’AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 58 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA INCARICO POSIZIONE ORGANIZZATIVA DI TIPO ORGANIZZATIVO AL DIPENDENTE NAPOLITANO SALVATORE MED.17475

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **che** il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21.10.2008, ha definito la"Disciplina delle Posizioni Organizzative";
che l'articolo 4 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative" ha previsto l'istituzione di tre tipologie di Posizioni Organizzative distinte in base alla natura delle funzioni svolte, denominate "Posizioni Organizzative", "Posizioni Professionali" e "Posizioni di Staff";
le posizioni istituite per l'anno 2008 dovranno cessare tutte il 31.03.2012.
- che con DD.n. 14 del 13/07/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione civile ha assegnato a questo Settore n. 1 posizione organizzativa di tipo organizzativo denominata: Preistruttoria pratiche A.I.A "con declaratoria: Preistruttoria pratiche A.I.A ai sensi dell' art. 29 ter comma 4 D.gls 152/06 s.m.i anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione A.I.A.-V.I.A;

RILEVATO

- che con Decreto n. 46 del 08/02/2012, il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione civile ha integrato la retribuzione della posizione assegnata a questo Settore denominata "Preistruttoria pratiche A.I.A "con declaratoria: Preistruttoria pratiche A.I.A ai sensi dell' art. 29 ter comma 4 D.gls 152/06 s.m.i anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione A.I.A.-V.I.A.", elevandola ad Euro 10.329,14 annuali;

CONSIDERATO:

- che la suindicata posizione Organizzativa già assegnata con Decreto del Dirigente di questo Settore n. 219 del 28/07/2011 alla responsabilità dell'Ing. Napolitano Salvatore matr 17475 categoria D6, in possesso dei requisiti dall'art. 39 del documento di concertazione sottoscritto in data 09/10/2001 possa essere riconfermata al medesimo dipendente;

VISTI

- l'articolo 3, commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative";
Il CCNL 31/04/99 art. 9 comma 2;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R.U.P di adozione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa , che si intendono di seguito integralmente riportate di:

- confermare al dipendente ing. Napolitano Salvatore matr 17475 categoria D6 in servizio presso questo Settore l'incarico di responsabile della Posizione Organizzativa di tipo "organizzativa" denominata **"**Preistruttoria pratiche A.I.A**"** con le seguenti funzion**i:** preistruttoria pratiche A.I.A ai sensi dell' art. 29 ter comma 4 D.gls 152/06 s.m.i anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione A.I.A.- V.I.A. retribuzione di posizione € 10,329,14 annuali;

Dare atto che tale trattamento economico assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità ivi compreso il compenso per il lavoro straordinario, ad eccezione, ai sensi dell'art.20, comma 1, del CCNL 1.04.1999, dei compensi previsti dall'art.18, comma 1, della legge 11.02.94 n.109 (c.d. Legge Merloni), come sostituito dall'art. 6, comma 13, della legge 15.05.97 n.127 e successive

integrazioni e modificazioni, nonché, dei compensi per lavoro straordinario di cui all'articolo 40 del C.C.N.L. 22/01/2004;.

Dare atto che l'incarico decorre dal 28/02/2012 e scade alla data di entrata in vigore del nuovo Ordinamento Regionale approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/11, salva la possibilità di revoca ai sensi dei commi 10 e 11 dell'articolo 5 della "Disciplina della Posizioni Organizzative"

- assegnare alla precitata posizione i seguenti obiettivi;.

Obiettivo A: preistruttoria delle richieste presentate a far data dall'01/07/2011 nel termine ordinatorio di 30giorni **Peso 70%**

Obiettivo B: predisposizione archivio informatico richieste A.I.A **Peso 30%**

totale 100%

- **notificare copia del presente Decreto all'interessato;**
- trasmettere il presente Decreto per gli adempimenti di rispettiva competenza, ai Settori "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", "Stato Giuridico ed Inquadramento", "Trattamento Economico", "Quiescenza e Previdenza", " AA.GG. del Personale – Rapporti con le OO.SS. – Contenzioso"ed all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il presente decreto annulla e sostituisce con effetto retroattivo il decreto n. 48 del 28/02/2012.

D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 59 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, RELATIVE ALLA ATTIVITA' DI UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE,CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100KG/G, RILASCIATA CON D.D N 131 DEL 23/04/2008 DA "SUOLETTIFICIO CUOIOTEX S.R.L." ALLA "MI.GI. S.R.L."CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA TOSCANELLA, 87

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DD. n.119 del 13/03/2008,rettificato con DD n.131 del 23/04/2008 la "Suolettificio Cuoiotex s.r.l.", con sede operativa in Napoli via Toscanella,87 è stata confermata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.L.vo 152/06 parte V, per attività di utilizzazione di mastici e colle,rilasciata con DD n.168 del 19/11/2001

b. che con nota prot.n°0930731 del 07/12/2011, in tegrata con prot.n°0042284 del18/01/2012 e prot.n.0128218 del 20/02/2012 il legale rappresentante della società "MI.GI. s.r.l." ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui al D.D.n°131 del 23/04/2008,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni;

RILEVATO

a.che all'istanza risultano allegati:

a.1 verbale di assemblea ordinaria del 02/03/2011 pagina n.055 nomina nuovo amministratore unico "Accardo Salvatore" n/s prot.n.0128218 del 20/02/2012

a.2 atto cessione di ramo d'azienda da "Suolettificio Cuoiotex s.r.l. alla "MI.GI.s.r.l." del 09/11/2011 redatto dal notaio Maria Iaccarino rep. n.9159 rac.n.4930 registrato il 11/11/2011 al n.8671 serie 1T

a.3 certificato camera di commercio di visura storica della"Suolettificio Cuoiotex s.r.l."

a.4 autocertificazione antimafia dell'amministratore unico della MI.GI s.r.l. sig.De Giacomi Amerigo

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.1768 del 19/11/2001 dalla "Suolettificio Cuoiotex s.r.l." alla "MI.GI. s.r.l..",con sede legale via Toledo n.156 Napoli ed operativa in via Toscanella n.87 - Napoli .

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.1768 del 19/11/2001 alla società "MI.GI. s.r.l." con stabilimento in Napoli via Toscanella,87
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.1768 del 19/11/2001 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.1768 del 19/11/2001,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "MI.GI.s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 60 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA R.T.R. S.A.S. DI RUOTOLO RAFFAELE & C., CON SEDE LEGALE IN S. ANTONIO ABATE ALLA VIA S. MARIA LA CARITA', 254 ED OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE, ALLA VIA CASARIELLO, 20, CON ATTIVITA' DI FABBRO CON LAVORAZIONI DI SALDATURA E DI SMERIGLIATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **R.T.R. S.a.s. di Ruotolo Raffaele & C., con sede legale in S.Antonio Abate alla via S.Maria La Carità, 254 ed operativa in S.Antonio Abate alla via Casariello, 20,** con attività di fabbro, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**";
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.1054389 del 03/12/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con note acquisite al prot. n. 110814 dell' 08/02/2010 e n. 11266 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 13/01/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. l'Amministrazione procedente ha evidenziato che il ciclo produttivo descritto prevede anche l'attività di smerigliatura non compresa tra le attività in deroga, di cui all'art.272, co.2, ma tra quelle ad inquinamento significativo;
a.2. la ditta ha prodotto con nota del 03/01/2012, agli atti con prot. 11266 del 05/01/2012, certificato, datato giugno 2009, del Comune di destinazione ad uso artigianale, in cui si at-testa l'assenza di vincoli ostativi al rilascio della concessione edilizia ai sensi della L.47/85;
a.3. l'A.S.L., con nota prot. 139 dell'11/01/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sani-tario;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia e al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere i propri pareri ed invitato la ditta a fornire, ad integrazione, ricevuta di versamento in conto corrente per l'importo mancante;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota prot. n.1730 del 16/01/2012, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno al medesimo Ente datato 12/01/2012, in cui si dichiara che l'impianto della ditta è idoneo al contenimento ed all'abbattimento delle emissioni prodotte, evidenziando che nel ciclo produttivo è inserita la fase di smerigliatura, non annoverata tra le attività in deroga;

b. che il Settore, con nota prot. 64509 del 27/01/2012, ha notificato il verbale agli Enti assenti in Conferenza, chiedendo all'ARPAC, onde eliminare ogni dubbio interpretativo, di esprimere il proprio parere anche in merito all'attività di smerigliatura;
c. che la ditta, con nota acquisita al prot. n.61926 del 26/01/2012, ha prodotto ricevuta del versa-mento richiesto ad integrazione;

d. che gli inquinanti prodotti dalla fase di saldatura e dalla smerigliatura vengono captati da un idoneo sistema di abbattimento e che i valori previsti degli inquinanti al camino rientrano nei limiti indicati dall'All.I, alla parte V del D.Lgs. 152/06;
e. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il pro-prio parere e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro as-senso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in S.Antonio Abate alla via Casariello, 20,** gestito dalla **R.T.R**. **S.a.s. di Ruotolo Raffaele & C.** esercente attività di fabbro con lavorazioni di saldatura e di smerigliatura;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di fabbro con lavorazioni di saldatura e di smerigliatura, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **S.Antonio Abate, alla via Casariello, 20,** gestito dalla **R.T.R. S.a.s.,** con **sede legale in S.Antonio Abate, alla via S.Maria La Carità, 254,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldature + smerigliatura	Polveri	1,4	1.500	2,1	Tessuto + carboni attivi
		Ferro	0,3		0,45	
		Piombo	0,1		0,15	
		Manganese	0,2		0,3	
		Rame	0,3		0,45	
		Stagno	0,3		0,45	
		Vanadio	0,1		0,15	
		Cromo VI	0,2		1,3	
		Nichel	0,2		1,3	
		Ossido di azoto	32		48	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l' impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **R.T.R. S.a.s. di Ruotolo Raffaele & C., con sede legale in S.Antonio Abate alla via S.Maria La Carità, 254 ed operativa in S.Antonio Abate alla via Casariello, 20;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S.Antonio Abate,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA AUTOCARROZZERIA AMADORO DI AMADORO ANTONIO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN AFRAGOLA AL PROLUNGAMENTO DI VIA CALVANESE, S.N.C., CON ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Autocarrozzeria Amadoro di Amadoro Antonio, con sede legale ed operativa in Afragola al Prolungamento di via Calvanese, s.n.c.,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** e **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**" con l'uso di 0,5 Kg/g di stucco e di 3 Kg/g di vernici pronte all'uso;
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 27/11/2009 con prot. n.1032007, integrata in data 22/09/2011 con prot. 713366, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 29/09/2011 e terminata il 23/12/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune ha espresso parere favorevole per gli aspetti urbanistici edilizi;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e alla Provincia un termine di 20 giorni dall'acquisizione del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC e alla Provincia per esprimere il proprio parere e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
b. che gli inquinanti prodotti dalle fasi di affinatura stucco, verniciatura e saldatura sono captati, trattati con idonei sistemi di abbattimento ed i valori di emissione previsti ai n° 3 camini rientrano nei limiti indicati nell'All. I, alla Parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Afragola, al Prolungamento di Via Calvanese, s.n.c.,** gestito dalla **ditta Autocarrozzeria Amadoro di Amadoro Antonio**, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta **Autocarrozzeria Amadoro di Amadoro Antonio, con sede legale ed operativa in Afragola al Prolungamento di via Calvanese, s.n.c.,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV denominate **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** e **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**", con l'uso di 0,5 Kg/g di stucco e di 3 Kg/g di vernici pronte all'uso, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura Levigatura	SOV totali Polveri - particolato Polveri	< 10 1,45 < 1	13000	667 1000 < 50	Sintetico/carboni attivi
E2	Bruciatore alimentato a gasolio con potenzialità < 1 Mw	----------	----------	-------	------	----------
E3	Saldatura	Polveri NOx Sox Nichel (polveri) Cromo Manganese Rame Stagno	< 1 < 5 < 5 < 0,1 < 0,5 < 0,5 < 0,5 < 0,5	1500	< 10 < 10 < 10 < 1 < 1 < 1 < 1 < 1	Sintetico/carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successiva integrazione;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **predisponendo un piano di manutenzione e sostituendo i carboni attivi non appena gli stessi saranno saturi**;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime del camino dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **Autocarrozzeria Amadoro di Amadoro Antonio, con sede legale ed operativa in Afragola al Prolungamento di via Calvanese, s.n.c.;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Afragola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA/3 e all'ARPAC;
9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 62 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA VANACORE SALVATORE CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI META DI SORRENTO AL CORSO ITALIA, 127, PER L'ATTIVITA' DI RESTAURO MOBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Ditta Vanacore salvatore con sede legale e operativa nel Comune di Meta di Sorrento al Corso Italia, 127,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di restauro mobili ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, riconducibile a quella in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"** e con l'impiego di 0,12 kg/g di antitarlo e svernicianti";

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 17.05.2004 con prot. 409642 ai sensi del DPR 27.07.1991, reiterata in data 10.06.2011 con prot. 458117 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. Agli atti risulta nota prot. 7690 del 30.05.2005 del Comune di Meta di Sorrento che esprime parere favorevole al rilascio all'autorizzazione all'emissione in atmosfera, con attestazione che l'insediamento produttivo è conforme agli strumenti urbanistici e compatibile per gli aspetti territoriali ed ambientali;

b. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 18.11.2011 il cui verbale si richiama:

b.1 l'ARPAC con nota prot. 42012 del 18.11.2011 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni: Sostituzione del carbone e misure ed analisi con frequenza annuale, attuazione del piano di manutenzione, altezza del camino almeno un metro oltre il colmo dei tetti degli edifici circostanti entro un raggio di 10 metri, predisposizione di prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

b.2 la Regione ha assegnato all'ASL, alla Provincia e al Comune un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere definitivo;

CONSIDERATO

che a tutt'oggi ASL, Provincia e Comune, assenti nella seduta conclusiva della conferenza, non hanno espresso il proprio parere, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **Ditta Vanacore Salvatore con sede legale e operativa nel Comune di Meta di Sorrento al Corso Italia, 127,** esercente attività di vendita al dettaglio e restauro di mobili antichi con l'obbligo per la Ditta di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **Ditta Vanacore salvatore con sede legale e operativa nel Comune di Meta di Sorrento al Corso Italia, 127,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"** e con l'impiego di 0,12 kg/g di antitarlo e svernicianti", così come di seguito specificate:

1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Portata** *(Nm3/h)*	**Sostanze inquinanti**	**Valore delle emissioni** *(mg/Nm3)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Sverniciatura e applicazione antitarlo**	**1500**	**COV Totali**	**< 0,66**	**Filtro a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. l'altezza del camino dovrà superare di almeno un metro il colmo dei tetti degli edifici circostanti entro un raggio di 10 metri e dovrà essere predisposta la presa di campionamento con idoneo accesso per i successivi controlli;
2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi dovranno essere sostituiti annualmente;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"** e con l'impiego di 0,12 kg/g di antitarlo e svernicianti", esercente attività di vendita e restauro mobili antichi;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 65 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012855.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12.03.1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 27/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 726229, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 728234del 28/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012855;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 806602 del 25/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012855, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data 23/11/2011 prot. 890808, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, **2509 AC The Hague Netherlands**" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012855, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale

;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974847, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012855 fissando la data di scadenza al 12/11/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del 08/03/2012, acquisita agli atti in pari data prot. n. 182457, con riferimento alla notifica IT012855 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di 3.000 tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n. 1961959 per un importo garantito complessivo di €. 3.151.936,45= con decorrenza 07/03/2012 e scadenza al 07/09/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.a. con sede legale in Milano Via G. Spadolini, 4, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 2 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012855 – sino alla concorrenza delle 3.000 tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

- **a.1** che la notifica generale IT012855 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- **a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di €.3.151.936,45=, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di 3.000 tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- **a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- **a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 avente la seguente numerazione 3/20.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012855, il trasporto di 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. 1961959, per un importo garantito complessivo di €. 3.151.936,45= con decorrenza 07/03/2012 e scadenza 07/09/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.a. con sede legale in Milano Via G. Spadolini, 4, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 numerato 3/20;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di 3.000 tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012855 numerato 3/20 di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le 3.000 tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la terza quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012855;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle 3.000 tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del 07/08/2012 (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento, all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 39 del 05/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA, RELATIVA ALLO SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO AVVENUTO IN LOCALITA' CORNO D'ORO SS.18 KM 78.800 DEL COMUNE DI EBOLI (SA), PRESENTATA DALLA SOCIETA' MANNA ANTONIO S.A.S., CON SEDE LEGALE IN C.SO NOVARA, 36, NAPOLI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia-Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che con D.D. n. 305 del 04.10.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione, con prescrizioni, ai sensi del comma 3, art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii. relativo allo sversamento accidentale di gasolio per riscaldamento avvenuto in località Corno d' Oro, SS. 18 - Km 78.800 del Comune di Eboli, presentato dalla Ditta Manna Antonio s.a.s, di Napoli ;
- che l'art. 242, comma 4 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii stabilisce che entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione il soggetto responsabile presenta alla Regione i risultati dell'analisi di Rischio e che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approva il documento di Analisi di Rischio entro i sessanta giorni dalla ricezione dello stesso ;
- che in data 14.06.2011, prot. n. 467835 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la nota con la quale l' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno trasmette la relazione tecnica e copia dei risultati analitici relativi ai campionamenti effettuati, in contraddittorio con il soggetto responsabile, in data 22.02.2011, richiesti dalla AXSE S.r.l., consulente ambientale della Società Manna Antonio s.a.s, di Napoli, la quale conclude che, “visto il superamento delle CSC relativamente ai parametri Ferro e Manganese nei campioni di acque sotterranee, prelevate sia a monte che a valle dell'area in oggetto, è ragionevole ritenere che il sito non abbia subito potenziale contaminazione della falda acquifera” ;
- che in data 07.11.2011, prot. n. 837825 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il documento denominato “Risultati delle indagini di caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica” elaborata dalla Società Copernico S.r.l. su incarico di AXSE S.r.l., consulente ambientale della Società Manna Antonio s.a.s, di Napoli ;
- che in data 15.12.2011 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'esame del documento di cui al precedente punto nella quale i componenti chiedevano alla Società Manna Antonio s.a.s di integrare l'Analisi di Rischio sito specifica prevedendo tra i percorsi di esposizione anche il dilavamento di suolo verso la falda;
- che in data 31.01.2012, prot. n. 75933 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il documento denominato “Analisi di Rischio Sito Specifica – Revisione 1” con il quale la Società Manna Antonio s.a.s fornisce le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi del 31.01.2012;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 28.02.2012 si è svolta la Conferenza di Servizi appositamente convocata dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno con nota prot. n. 131457 del 21.02.2012
- che nella predetta Conferenza di Servizi i componenti, preso atto delle integrazioni presentate dalla Società Manna Antonio s.a.s, e del parere tecnico di validazione da parte dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, decidono di approvare il documento dell'Analisi di Rischio con i dati del superamento delle CSR contenuti nella “Revisione 1” del 31.01.2012, prot. n. 75933;

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole dell' ARPAC acquisito dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno in data 13.02.2012, prot. n. 109826 con il quale si valida l'Analisi di Rischio ;
- dei pareri favorevoli del Rappresentante dell' Amministrazione Provinciale e del Rappresentante del Comune di Eboli resi in sede di Conferenza di Servizi ;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 28.02.2012, si possa approvare il documento “Analisi di Rischio – Sito specifica, Revisione 1” presentato dalla Società Manna Antonio s.a.s, di Napoli relativo allo sversamento accidentale di gasolio per riscaldamento avvenuto in località Corno d' Oro, SS. 18 - Km 78.800 del Comune di Eboli;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 28.02.2012, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno e dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio nonchè del parere favorevole dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e della validazione dell'Analisi di Rischio sito specifica;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il documento denominato “Analisi di Rischio Sito Specifica – Revisione 1” presentato dalla Società Manna Antonio s.a.s , con sede legale in C.so Novara, 36 – Napoli con i dati del superamento delle CSR per la sola matrice suolo, contenuti nella “Revisione 1”, relativo allo sversamento accidentale di gasolio per riscaldamento avvenuto in località Corno d' Oro, SS. 18 - Km 78.800 del Comune di Eboli,;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Società Manna Antonio s.a.s , con sede legale in C.so Novara, 36 – Napoli;
- di **INVIARE**, copia del presente decreto all' A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno; all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di Eboli e al Coordinatore dell’ AGC Ecologia (05),
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU) PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON TRATTAMENTO INTEGRATO ANAEROBICO/AEROBICO, UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO, AREA INDUSTRIALE IN FAVORE DELL'A.T.I. COSTITUITA DALLA DANECO IMPIANTI SRL (MANDATARIA) CON SEDE IN VIA G. BENSI 12/5, 20152 MILANO, R.C.M. COSTRUZIONI SRL (MANDANTE) CON SEDE IN VIA

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 sancisce la procedura per l'approvazione dei progetti e delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- che con deliberazione di Giunta n. 1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti necessari per l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 115 del 26/05/2009 è stato autorizzato il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ubicato nel comune di Salerno, Area Industriale;

- **che** con successivi D.D. n. 241/09, 245/10 e 371/210, sono state concesse proroghe per la realizzazione dell'impianto;
- **che** in data 12.01.2011, prot. 22267 è stato trasmesso il Rapporto Finale del Monitoraggio Ante – Operam.

PRESO ATTO:

- che il Comune di Salerno con nota del 9.03.2011, prot. n. 45737, acquisita agli atti dello STAP Ecologia il 10.03.2011, prot. n. 195882, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al succitato D.D. n. 115 del 26.05.2009 e la contestuale voltura dal Comune di Salerno all'A.T.I. costituita dalla DANECO Impianti srl (mandataria) con sede in via G. Bensi 12/5, 20152 Milano – R.C.M. Costruzioni srl. (mandante), con sede in via Pioppazze, 45, 84087, Sarno (SA) – Ros Roca S.A. (mandante) con sede in Av. De Cervera s/n, 25300 Tarrega (Lleida) Spagna, di seguito denominata solo A.T.I.;

- che in data 18.04.201, prot. 311919 è stata acquisita la nota del 18.04.2011, prot. 74840 del Comune di Salerno con allegata la seguente documentazione:

1) Polizza GE 0614668, rilasciata dalla ATRADIUS Credit Insurance;
2) nomina responsabile tecnico dell'impianto;
3) dichiarazione di accettazione della nomina;
4) Determina Dirigenziale Reg. Settore n. 113 del 18.04.2004 e Reg. Generale n. 1706 del 18.04.2011 del dirigente del Settore lavori pubblici di Salerno con la quale si trasferiva l'affidamemnto della gestione dell'impianto all'A.T.I.

- che l'A.T.I., a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dallo svolgimento dell'esercizio dall'attività, ha presentato fideiussione assicurativa, polizza GE 0614668, Repertorio n 715903611, emessa il 14/04/2011, dalla ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. Agenzia di Salerno, per un importo garantito di € 7.149.078,75 (Settemilionicentoquarantanovemilasettantotto/75) su base annuale, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

- che la firma del sottoscrittore della polizza succitata Gianpiero Malet, Rappresentante della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V., è stata debitamente autenticata dal Dr Gustavo Trotta, Notaio in Pagani (SA), il quale ha altresì attestato che lo stesso ha i titoli per sottoscriverlo;

- che in data 21.04.2011, prot. 323154, è stata acquisita copia della Perizia Giurata da cui si evince la conformità delle opere realizzate al progetto approvato con D.D. 115 del 26.05.2009;

- che in data 06.05.2009 veniva emesso il Decreto Dirigenziale n. 85 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs n. 152/06;

- che il progetto approvato in C.d.S. del 17.11.2008 è riferito ai sottoelencati codici CER, quantità ed operazioni di recupero:

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo A (solo compostaggio aerobico)

Tabella 1.4: Rifiuti Gruppo A
Stato fisico: SOLIDO
03 01 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone 03 03 01 Scarti di corteccia di legna
15 01 imballaggi 15 01 03 Imballaggi in legno
20 02 Rifiuti di giardini e parchi 20 02 01 Rifiuti biodegradabili (di natura legno – cellulosica)

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo B (alla spremitura)

Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca **02 01 03 Scarti di tessuti vegetali** **02 01 07 Rifiuti derivanti dalla silvicolura** **02 01 09 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08** **02 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti**
02 03 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffé, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa **02 03 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti** **02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione**
20 01 Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani ed assimilabili **20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense**
20 02 Rifiuti di giardini e parchi **20 02 01 Rifiuti biodegradabili**
20 03 Altri rifiuti urbani **20 03 02 Rifiuti dei mercati**

che i rifiuti prodotti dal processo di trattamento, e destinati ad altre operazioni, all'interno e all'esterno dell'impianto sono i seguenti:

Tabella 1.7: Rifiuti prodotti dal processo			
Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE			
19 06 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
Rifiuto	Stato fisico	Provenienza	Destinazione
19 06 05 Liquidi prodotti dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Liquido	Disidratazione	Smaltimento ESTERNO (D8)
19 06 06 Digestato prodotto dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Fangoso palabile	Disidratazione	Compostaggio (R3)
19 06 99 (Rifiuti non specificati altrimenti) Biogas	Gassoso	Digestione anaerobica	Cogenerazione (R1)

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (46108,60 mq/4= 11527,15 mc);

RILEVATO:
che con D.D. n. 78 del 21.04.0211 è stata rilasciata autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento di che trattasi fino alla scadenza da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno del verbale di verifica dei lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento finale effettuati così come previsto dalla G.R.C. n. 1411/2007 e comunque non oltre il 09.03.2012;

CONSIDERATO:
che con nota prot. n. 34439 del 24.02.2012 il Comune di Salerno – Settore Opere e lavori Pubblici, ha comunicato che necessita di un rinnovo della suddetta autorizzazione all'esercizio provvisorio di un anno, decorrente dalla data di scadenza del citato decreto,in attesa degli adempimenti dovuti dall'Amministrazione Provinciale di Salerno ai fini dell'accertamento della rispondenza dei lavori effettuati sulla base del progetto approvato;

- **che** con successiva nota n. 32866 del 21.02.12, acquisita al prot. regionale n. 148788 del 27.02.2012, il predetto Settore del Comune di Salerno, ha trasmesso per conoscenza atto di diffida ad adempiere emesso nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, chiedendo il rilascio delle verifiche di rispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e la trasmissione del relativo verbale al Settore Ecologia della Regione Campania, STAP SALERNO, così come previsto dalla deliberazione di G.R. n. 1411/2007;

CONSIDERATO:
che l'impianto di trattamento finale di che trattasi è riportato nell'elenco degli impianti già realizzati ed in esercizio, previsti dal Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania, adottato

dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 732 del 19.12.2011, successivamente approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 16.01.2012 e pubblicato sul BURC n. 5 del 24.01.2012;

RILEVATO:
che l'A.T.I all'epoca della richiesta di rilascio autorizzazione all'esercizio provvisorio ha presentato polizza assicurativa emessa il 14.04.2011 dalla Tradius Credit Insurance N.V. Agenzia di Salerno, richiamata nelle premesse, avente validità quinquennale e tuttora in corso fino a tutto il 09.03.2016;

RITENUTO di dover accogliere l'istanza di rinnovo del D.D. n. 78/2011 per la durata di un anno fino a tutto il 09.03.2013, per le motivazioni innanzi riportate;

VISTO il D.Lgs n°152 del 03.04.2006,
VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007,
VISTO il D.D. n°1 del 18.01.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di rinnovare in favore dell'A.T.I. Daneco Impianti srl - RCM Costruzioni srl - Ros Roca S.A., con sede legale in Sarno, Via Pioppazze, 45, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ubicato nel Comune di Salerno, Area Industriale, in attesa della trasmissione da parte dell'Amministazione Provinciale di Salerno del verbale di verifica dei lavori effettuati cosi come previsto dalla D.G.R. n. 1411/2007 e comunque non oltre il 09/03/2013;

- di confermare in ogni sua parte il contenuto del D.D.n. 78/2011 che qui si intende integralmente riportato;

- di notificare il presente Decreto all'AT.I. DANECO impianti srl (capogruppo) - R.C.M. Costruzioni srl e Ros Roca S.A. (mandanti) con sede impianto nel Comune di Salerno Area Industriale e sede legale in Sarno, Via Pioppazze, 45;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno, all' A.G.C. Ecologia, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio di Napoli;

- di inoltrare copia del presente Decreto alla Segreteria di Giunta, al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA DELLI BOVI FIDO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA MENSA N. 71 NEL COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta DELLI BOVI FIDO, con sede legale ed impianto in Via Mensa n. 71 nel Comune di Olevano sul Tusciano, Legale Rappresentante, sig. Delli Bovi Fido, nato a Thal (Svizzera) il 20.03.1972, ha presentato in data 30.11.2009 prot. 1034627, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 20.05.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta del Comune di Olevano Sul Tusciano;

- che in data 12.12.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio su richiesta della Ditta per la rimodulazione dell'istanza per esigenze aziendali;

- che in data 20.12.2011 prot. 0968074, la Ditta ha inviato relazione tecnica sostitutiva, di cui alla Conferenza di Servizi del 12.12.2011;

- che in data 03.02.2012 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della documentazione presentata dalla Ditta in data 20.12.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) è fatto, altresì, obbligo alla Ditta di provvedere alla canalizzazione del punto di emissione all'esterno e il camino dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06;

subordinando il rilascio dei decreto autorizzativo all'invio:

- di una nota tecnica riportante il calcolo teorico delle emissioni, espresso in concentrazione e flusso di massa relativo agli inquinanti del punto di emissione E1;
- quadro riepilogativo delle emissioni aggiornato debitamente compilato in ogni sua parte;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	lavorazione del legno	Polveri	3,75000	18,75000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 03.02.2012, con nota del 06.02.2012, prot. 0090895, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 14.02.2012, prot. 0113344, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 03.02.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta DELLI BOVI FIDO, con sede legale in Via Mensa n. 71 nel Comune di Olevano sul Tusciano, Legale Rappresentante, sig. Delli Bovi Fido, nato a Thal (Svizzera) il 20.03.1972, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di falegnameria, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) è fatto, altresì, obbligo alla Ditta di provvedere alla canalizzazione del punto di emissione all'esterno e il camino dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta DELLI BOVI FIDO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa

vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta DELLI BOVI FIDO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Olevano sul Tusciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 42 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ECOPLASTICA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO, VIA R. LIVATINO, 2.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta ECOPLASTICA srl è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 201 del 25.08.2008, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06 per l'attività di lavorazione e trasformazione di materie plastiche;

- che la Ditta ECOPLASTICA srl con sede legale nel Comune di Castel San Giorgio, Via R. Livatino, 2, amministratore unico Sig Di Florio Andrea nato a Nocera Inferiore il 12.05.1959, ha presentato in data 25/10/2011, prot. 804781 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica impianto sito in Castel San Giorgio, Via R. Livatino, 2, per l' attività di lavorazione, trasformazione delle materie plastiche;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta nella seduta del 13.02. 2012, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dell'ARPAC, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) installazione sul confine del lato sud dell'impianto con la società estranea di una recinzione in modo da rendere indipendente e identificabile l'area a servizio dell'ECOPLASTICA.
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta della planimetria aggiornata riportante la recinzione di cui sopra, da trasmettere a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) autorizzazione;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	***Sostanza emessa***	***Concentrazione*** **mg/Nm^3**	***Flusso di massa*** **Kg/h**
E1	Polveri	5,0	0,03
	COV III	3,0	0,018
	COV IV	5,0	0,03
	COV V	5,0	0,03
	COV Totali	13,0	0,078
E2	Polveri	10,0	0,09

Emissioni diffuse E3	Polveri	10,0	0,0018
	Rame	2,0	0,003
	Cromo	1,5	0,002
	Manganese	2,0	0,003
	Cu+Cr+Mn	5,5	0,008

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che con nota del 21.2.2012, prot. 132999 la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di servizi;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 21.02.2012, prot. 133054;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 02/03/2012, prot. 165161, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, delle spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta ECOPLASTICA srl con sede legale nel Comune di Castel San Giorgio, Via R. Livatino, 2, Amministratore unico Di Florio Andrea nato a Nocera Inferiore il 12.05.1959, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Castel San Giorgio, Via R. Livatino, 2, per l' attività di lavorazione, trasformazione delle materie plastiche, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, dovrà effettuere un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) installazione sul confine del lato sud dell'impianto con la società estranea di una recinzione in modo da rendere indipendente e identificabile l'area a servizio dell'ECOPLASTICA.
- di stabilire che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;
- di fare obbligo alla Ditta ECOPLASTICA srl di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta richiedente dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta ECOPLASTICA srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio.
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 43 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, RICHIEDENTE DITTA BIOECO S.R.L. SOCIETA' UNINOMINALE CON SEDE LEGALE IN VIA LEPANTO N. 46 NEL COMUNE DI POMPEI, LEGALE RAPPRESENTANTE VENERUSO ROSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta BIOECO s.r.l. Società Uninominale con sede legale in via Lepanto n. 46 nel Comune di Pompei , legale rappresentante Veneruso Rosa, nata a Ercolano il 10/11/1950, ha presentato in data 20/11/2009, prot. 1007477, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- che in data 12/01/2010 con nota prot. 0020572 lo scrivente Settore ha chiesto documentazione integrativa necessaria per l'istruttoria della pratica così come stabilito dalla Commissione Tecnico Istruttoria del 09/12/2009 ;
- che con nota del 27/09/2011 prot. 0724562, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta BIOECO s.r.l. all'invio della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di trenta giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza de quo;

VISTO:

- la delibera di G.R. N°2156/2004
- la delibera di G.R. N°1411/2007
- L. 241/90 e ss.mm.ii.
- il D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di archiviare** l' istanza della Ditta BIOECO s.r.l. Società Uninominale di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per carenza documentale;
- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta BIOECO s.r.l. Società Uninominale con sede legale in via Lepanto n. 46 nel Comune di Pompei , legale rappresentante Veneruso Rosa, al Sindaco del Comune di Pompei, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL Dirigente del Settore
Dr. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA C.A.F.A. SUD S.A.S. DI GIUSEPPE ANGELLOTTO CON SEDE LEGALE IN VIA CASA PAGANO N. 28 NEL COMUNE DI ANGRI ED IMPIANTO IN VIA NAZIONALE N. 124 NEL COMUNE DI ANGRI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta C.A.F.A. SUD S.A.S. di Giuseppe Angellotto, con sede legale in Via Casa Pagano n. 28 del Comune di Angri ed impianto in Via Nazionale n. 124 nel Comune di Angri, Legale Rappresentante, sig. Giuseppe Angellotto, nato a Napoli il 26.12.1970, ha presentato in data 30.06.2010 prot. 0559936, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di riparazione e verniciatura autobus, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 17.01.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 02.02.2012 prot. 0084481, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 17.01.2012;

- che in data 06.02.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della documentazione presentata dalla Ditta in data 02.02.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio dei decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta di una nota tecnica in cui siano riportati i parametri tecnici del sistema di abbattimento ai sensi della D.G.R. 4102/92;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	verniciatura essiccazione	Polveri	1,69	51,2
		Carbonio totale	3,95	120,42
		SOV	------	------
E2	impianto termico	NOx	< 250	-----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 06.02.2012, con nota del 08.02.2012, prot. 0097808, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 13.02.2012, prot. 0109323, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del

06.02.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta C.A.F.A. SUD S.A.S. di Giuseppe Angellotto, con sede legale in Via Casa Pagano n. 28 del Comune di Angri ed impianto in Via Nazionale n. 124 nel Comune di Angri, Legale Rappresentante, sig. Giuseppe Angellotto, nato a Napoli il 26.12.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di riparazione e verniciatura autobus, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta C.A.F.A. SUD S.A.S. di Giuseppe Angellotto, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta C.A.F.A. SUD S.A.S. di Giuseppe Angellotto, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Angri;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA .DITTA GIOBBE ATTILIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA NAZIONALE - LOC. CARDOGNA, NEL COMUNE DI PADULA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta GIOBBE ATTILIO con sede legale ed impianto in Via Nazionale - Loc. Cardogna nel Comune di Padula, legale rappresentate Giobbe Attilio nato a Casalbuono il 26.10.1968, ha presentato in data 05.05.2010, prot. 0394267, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria;

- che il 18.07.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 14.09.2011, prot. 0694167, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.07.2011;

- che il 15.09.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 14.09.2011, non ritenendola esaustiva, ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- che con nota del 20.09.2011, prot. 0704489, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso, alla Ditta ed agli Enti assenti, il verbale della Conferenza di Servizi del 15.09.2011, comunicando alla Ditta l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

- che in data 28.10.2011, 0816209, la Ditta ha inviato osservazioni per la sospensione del procedimento di archiviazione, corredata da integrazione documentale;

CONSIDERATO che le osservazioni e la documentazione , trasmessa dalla Ditta in data 28.10.2011, prot. 0816209, non sono accoglibili per la riapertura del procedimento;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per decorrenza dei termini di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269. comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta GIOBBE ATTILIO, con sede legale ed impianto in Via Nazionale - Loc. Cardogna nel Comune di Padula, per l'attività di falegnameria, per decorrenza dei termini di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta GIOBBE ATTILIO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Padula;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 46 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FALEGNAMERIA 2R ARREDAMENTI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA SAN ROCCO, 48.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta FALEGNAMERIA 2R ARREDAMENTI srl, con sede legale ed impianto in Via San Rocco, 9, nel Comune di Mercato San Severino (SA), Legali Rappresentanti Russo Emilio, nato a Mercato San Severino il 05.09.1974 e Romano Pasquale nato a Nocera Inferiore il 23.07.1981 ha presentato in data 18.11.2009 prot. 998382, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria di cui all'art 272, comma 2 e 3 elencate alla Parte II dell'allegato IV della parte V del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, si è conclusa nella seduta del tre febbraio 2012, preso atto della documentazione integrativa acquisita in data 18.01.2011, prot. n. 38250 ed in data 30.01.2012, prot. 71251, con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nm^3	Flusso di massa Kg/h
E1	Polveri	15,0	0,020

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 03.02.2012, con nota del 06.02.2012, prot. 90880, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta FALEGNAMERIA 2R ARREDAMENTI srl, con sede legale ed impianto in Via San Rocco, 9, nel Comune di Mercato San Severino (SA), Legali Rappresentanti Russo Emilio, nato a Mercato San Severino il 05.09.1974 e Romano Pasquale nato a Nocera Inferiore il 23.07.1981, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di falegnameria di cui all'art. 272 comma 2, D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FALEGNAMERIA 2R ARREDAMENTI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta FALEGNAMERIA 2R ARREDAMENTI srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Mercato San Severino (SA);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 34 del 14/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.. AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA PER LA GRANDE DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO POTABILE DAL CAMPO POZZI DI RAIA DEL PEDALE E DALLA SORGENTE FISTOLE DEL FARAONE IN ROFRANO (SA) CONCESSA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 687 DEL 17.10.2008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con D.lgs. 31-03-1998 n. 112 art. 89 comma 1, lett. i), reso attuativo con DPCM 12-10-2000, sono state conferite alla Regione Campania ed esercitate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, le funzioni relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua;

b) Con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 è stata assentita al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., già CONSAC–Consorzio Acquedotti Cilento, la concessione di grande derivazione d' acqua ad uso potabile per 184,5 l/s dalla sorgente Fistole del Faraone in Rofrano (SA), di cui all' istanza del 19.9.1984;

c) Con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008 è stato concesso in sanatoria al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., già CONSAC–Consorzio Acquedotti Cilento, con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 30, di derivare, a mezzo n. 5 pozzi, la portata massima di di 260 l/s (moduli 2,6) per uso potabile dal campo pozzi di Raia del Pedale ubicato nella omonima località del Comune di Rofrano (SA), in corrispondenza di un prelievo dalla sorgente Fistole del Faraone non superiore a 90 l/s, con un prelievo massimo di punta, risultante dalla somma della portata della sorgente Faraone e di quella del campo pozzi di Raia del Pedale, di complessivi 350 l/s (moduli 3,5), fermo restando nei periodi di minore richiesta idropotabile la portata complessivamente prelevata dai due sistemi di captazione sarà contenuta entro i 250 l/s (moduli 2,5), con una media annua captata pari a 300 l/s (moduli 3), da utilizzare per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud (schema n. 331 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, approvato con D.P.R. 3.8.1968) e con l' osservanza degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008;

d) La durata della suddetta concessione è stata fissata in anni trenta decorrenti dal mese di gennaio 1982, data di inizio prelievo;

e) Con istanza in data 18.4.2011 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., ha prodotto istanza, ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., di rinnovo della concessione della grande derivazione ad uso potabile dal campo pozzi di Raia del Pedale e dalla sorgente Fistole del Faraone nel Comune di Rofrano (SA), assentita con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008, in scadenza nel mese di gennaio 2012;

f) A causa del protrarsi dei tempi per la definizione degli aspetti tecnici previsti in istruttoria non compatibili con il termine di scadenza della concessione sopra citata nel mese di gennaio 2012, con istanza in data 29.11.2011 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., ha prodotto richiesta di proroga provvisoria della concessione già assentita, nelle more della definizione dell' istruttoria in corso per il rinnovo della stessa concessione scaduta.

CONSIDERATO CHE:

a) La portata idrica della derivazione in argomento è in parte riservata in base al D.M. 14.7.1969 n. 1820 e destinata all'alimentazione dello schema acquedottistico n. 331 in conformità del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania approvato con DPR n. 2774 del 3.8.1968;

b) La suddetta portata di acqua è necessaria per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud (schema n. 331 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, approvato con D.P.R. 3.8.1968).

RITENUTO CHE:

a) Nelle more della definizione dell' istruttoria in corso per il rilascio di un provvedimento formale di concessione, occorre regolarizzare il prosieguo del prelievo di acqua;

b) Può essere, pertanto, autorizzato, in via provvisoria fino al 31.12.2012, il prosieguo della derivazione di acqua ad uso potabile richiesto dal CONSAC Gestioni Idriche s.p.a. per la portata massima di 260 l/s (moduli 2,6) dal campo pozzi di Raia del Pedale in corrispondenza di un prelievo dalla sorgente Fistole del Faraone, nel Comune di Rofrano (SA), non superiore a 90 l/s, con un prelievo massimo, risultante dalla somma della portata della sorgente e di quella del campo pozzi di complessivi 350 l/s (moduli 3,5) e con una media annua pari a 300 l/s (moduli 3), da utilizzare per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud;

c) La presente autorizzazione provvisoria al prosieguo della derivazione di acqua concessa con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008 sarà vincolata alle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

VISTO
- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.05.1998 n. 112;
- il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152;
- la D.G.R. n. 86 del 7.3.2011;
- la D.G.R. n. 836 del 30.12.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa

DECRETA

Per motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e confermati:

1. Con salvezza dei diritti dei terzi, il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., (C.F. e P.I.00182790659) con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 30, è autorizzato, in via provvisoria, al prosieguo della grande derivazione di acqua rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

2. Salvi i casi di rinunzia, decadenza o revoca la durata della presente autorizzazione provvisoria è fissata fino al 31.12.2012.

3. La presente autorizzazione provvisoria sarà vincolata alle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

4. Di stabilire che la presente autorizzazione a derivare potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con le prescrizioni dell' Autorità di Bacino, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità, con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel caso di aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.

5. Di stabilire che per la presente concessione dovrà essere versato il canone annuo previsto, anche se il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a. non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, della portata autorizzata.

6. Di inviare il presente provvedimento all' Assessore al Ciclo Integrato delle Acque, all' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, alla Provincia di Salerno, all' Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, all' Ente d' Ambito Sele, al Comune di Rofrano, all' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 169 del 02/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IDRICA IN CAMPANIA DISPOSTO CON ORDINANZA N.1735 DEL 13.6.1989 PUBBLICATA SULLA G.U. N.140 DEL 17.06.1989 IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE. LAVORI DI INTEGRAZIONE ACQUEDOTTO BASSO SELE - CONTURSI. CAMPO POZZI SICIGNANO DEGLI ALBURNI. NOMINA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 240 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N.163 (CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con ordinanza n.1735 del 13.6.1989 pubblicata sulla G.U. n.140 del 17.06.1989, il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, al fine di fronteggiare l'emergenza idrica in Campania, dispose l'attuazione di un programma di 22 interventi;

b)tra i 22 interventi figura quello " Integrazione acquedotto Basso Sele – Contursi. Campo pozzi Sicignano degli Alburni" affidato all'A.T.I. Astaldi-Borselli e Pisani-SO.GE.CA. con contratto di appalto stipulato in data 04.04.90 n. rep.3185;

c)relativamente a tale intervento, le opere sono state realizzate in gran parte a meno del completamento degli impianti di presa e degli scarichi a causa di intervenute opposizioni ambientali che hanno comportato l'instaurarsi di un lodo arbitrale concluso e definito con sentenza in data 04.06.1997;

d)conseguentemente alla sopraggiunta magra idrica delle sorgenti di approvvigionamento avvenuta nell'anno 2002 la Giunta Regionale, con atto deliberativo n. 3430 in data 12.07.02, individuò un ulteriore programma di interventi urgenti tra i quali era compreso il completamento dell'Acquedotto in argomento, rimodulando però, in via cautelativa e provvisoriamente, la portata idrica di captazione entro un massimo emungibile di 200 l/s in quanto ritenuta compatibile con le esigenze ambientali che avevano, nel passato, determinato le condizioni per la sospensione dei lavori;

e)redatta la variante progettuale nei limiti della capacità ridotta di captazione a 200 l/s, l'affidamento dei lavori delle opere è avvenuto con decreto assessorile n.642 in data 13.08.02 -atto formale e conseguenziale della succitata delibera di G.R. 3430/02- ed è stato stipulato con l'ATI B.& P.-SO.GE.CA (che nel frattempo aveva ancora la custodia delle opere) atto di sottomissione rep.13365 in data 02.04.03 aggiuntivo al contratto originario di appalto rep. 3185 del 04.04.90;

f)i detti lavori di completamento venivano consegnati in data 30.08.2002 e dovevano essere ultimati in giorni quarantacinque, quindi entro il 14.10.2002 in ragione delle esigenze di approvvigionamento derivanti dalla magra idrica contingente;

g)a causa della perdurante indisponibilità delle aree ed a seguito di ulteriore diffida da parte del Comune di Sicignano degli Alburni, i lavori sono stati dichiarati sospesi in data 10.10.2002 con verbale sottoscritto dal Direttore dei Lavori ing. Francesco Di Manso, dall'Ingegnere Capo dei Lavori ing. Gianfranco del Gaudio e dal rappresentante dell'impresa ATI;

PRESO ATTO CHE:

a causa del protrarsi della sospensione lavori, l'ATI B.&P.-SEM (nel frattempo subentrata alla SO.GE.CA.) con atto stragiudiziale in data 02.12.2011, acquisito al protocollo del Settore C.I.A al n. 0951593 in data 15.12.2011, ha esplicitato richiesta di danni subiti per l'importo di € 11.128.831,49 ed intendo di attivare -ai sensi dell'art.240 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163- il procedimento di accordo bonario, con formulazione di richiesta di risoluzione del contratto in danno nel caso di non accoglimento della procedura di accordo bonario, e diffidando infine la Regione Campania a dare immediata attivazione alle procedure amministrative idonee a sbloccare gli ostacoli frapposti alla ultimazione dei lavori in argomento;

CONSTATATO CHE:

a)occorre nominare il Responsabile del Procedimento in grado di valutare l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore -così come previsto al comma 4 dell'art.240 decreto legislativo163/06- oltre ad ottemperare tutte le restanti attività

connesse e riportate nel medesimo articolo di legge;

b) con D.G.R. n.3466 in data 3.6.2000 sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e in particolare attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

c) con Circolare n.5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

RITENUTO alla stregua di tutto quanto precede e rappresentato, che qui di seguito si ritiene confermato e trascritto, di poter e dover nominare, per le opere in argomento, l'ing. Giovanni Martucci, funzionario del Settore Ciclo Integrato delle Acque, quale Responsabile del Procedimento con incarico di valutare l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve avanzate dall'ATI B.&P.-SEM ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore -così come previsto al comma 4 dell'art.240 decreto legislativo163/06- con incarico ad ottemperare a tutte le restanti attività connesse e riportate nel medesimo articolo di legge, il tutto finalizzato alla definizione di una proposta di accordo bonario anche risolutivo ai sensi del comma 11 del richiamato decreto legislativo;

VISTI

a) l'atto stragiudiziale a firma dell'ATI B.&P.-SEM in data 02.12.2011 agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

b) l'art.240 decreto legislativo163/06;

c) la delibera di G.R. n.86 del0.03.2011;

d) il decreto dell'Assessore al Personale n.62 del 13.03.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1- di nominare, per le opere in argomento, l'ing. Giovanni Martucci, funzionario del Settore Ciclo Integrato delle Acque, quale Responsabile del Procedimento con incarico di valutare l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve avanzate dall'ATI B.&P.-SEM ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore -così come previsto al comma 4 dell'art.240 decreto legislativo163/06- con incarico ad ottemperare a tutte le restanti attività connesse e riportate nel medesimo articolo di legge, il tutto finalizzato alla definizione di una proposta di accordo bonario anche risolutivo ai sensi del comma 11 del richiamato decreto legislativo.

2- di notificare il presente decreto al Responsabile del Procedimento incaricato, alla Direzione Lavori ed all'ATI B&P-SEM per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 02.03.2012

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Settore: 03 - Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Oggetto:

Attuazione D.G.R. n.201 del 24/05/2011 - Approvazione graduatoria relativa alla manifestazione di interesse per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica (ai sensi dell'opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto a) di cui al bando allegato al D. D. n. 94 del 27.06.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
l'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016;

l'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n.281 del 01.12.2010, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010 recante "*Attuazione dell'art.11 del D.L. 28/04/2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009, n.77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico*", con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi;

in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008 sono stati approvati gli Indirizzi e i criteri per la micro zonazione sismica;

l'art. 2 dell'OPCM 3907/2010 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2010 è utilizzabile, tra l'altro, per la redazione degli studi di microzonazione sismica;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria pari a € 386.058,66 per finanziare le attività previste al comma a) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 3907/2010 relativo alla redazione degli studi di microzonazione sismica;

con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 24.05.2011 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio ai sensi dell'art.2, comma a), dell'OPCM 3907/2010;

con D.D. n° 94 del 27.06.2011, pubblicato sul B. U. R. C. n. 41 del 4 Luglio 2011, in attuazione alla citata Delibera di Giunta Regionale, è stato approvato l' Avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica ai sensi dell'opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto a;

con D. D. n° n. 126 del 06/10/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 10 Ottobre 2011, è stata istituita apposita Commissione al fine di valutare le istanze pervenute per l'individuazione delle zone prioritarie per le quali è necessario eseguire gli studi di microzonazione sismica, di cui al Bando approvato con Decreto Dirigenziale n.94 del 27/06/2011, e provvedere alla redazione della graduatoria finale;

CONSIDERATO:
che a seguito dell' Avviso di manifestazione di interesse approvato con D.D. n° 94 del 27.06.2011, pubblicato sul B. U. R. C. n. 41 del 4 Luglio 2011, sono pervenute al Settore di Protezione Civile della Regione Campania n° 56 (cinquantasei) istanze, come dall' allegato 1 del presente Decreto;

che la Commissione di valutazione, nel corso dei lavori, ha stabilito di incaricare il Settore di Protezione Civile di acquisire chiarimenti sulla documentazione trasmessa da parte dei Comuni, fermi restando i requisiti dichiarati nelle istanze;

che il Settore di Protezione Civile, con nota prot. 2011.0949632 del 14.12.2011, ha richiesto, con apposito modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà ai sensi del D.P.R n° 445 del 28 dicembre 2000, i predetti chiarimenti;

che la Commissione di valutazione, esaminate le istanze, ha ritenuto di escluderne n° 23(ventitré), co me dall'allegato 2 del presente Decreto, contenente anche le motivazioni dell' esclusione;

la Commissione ha provveduto all' assegnazione dei punteggi e pertanto alla stesura della graduatoria di cui all'allegato 3 del presente Decreto;

RITENUTO :
di dare attuazione alla D.G.R. n.201 del 24/25/2011 nonché al D.D. n° 94 del 27.06.2011;

di prendere atto dell'elenco delle istanze di cui all' allegato 1 del presente Decreto;

di approvare l'elenco delle istanze escluse di cui all' allegato 2 del presente Decreto;

di approvare la graduatoria di cui all' allegato 3 del presente Decreto;

VISTO
la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;
la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;
la D.G.R. n.51 del 14/02/2011 e successiva D.G.R. n.128 del 28/03/2011;
la D.G.R. n.201 del 24/05/2011;
la D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio 02.

DECRETA

per quanto richiamato in premessa che qui si intende integralmente riportato e confermato

di prendere atto dell'elenco delle istanze di cui all' allegato 1 del presente Decreto;

di approvare l'elenco delle istanze escluse di cui all' allegato 2 del presente Decreto;

di approvare la graduatoria di cui all' allegato 3 del presente Decreto;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore Regionale alla Protezione Civile e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

ALLEGATO 1

ELENCO DEI COMUNI CHE HANNO INOLTRATO LE ISTANZE PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESS

N°	COMUNE	PROVINCIA	DATA SPEDIZIONE	PROTOCOLLO SETTORE DI PROTEZIONE CIVILE
1	CARINOLA	CE	26/07/2011	2011.0601338 del 01.08.2011
2	CAGGIANO	SA	27/07/2011	2011.0601366 del 01.08.2011
3	ROCCAMONFINA	CE	25/07/2011	2011.0598161 del 01.08.2011
4	CAUTANO	BN	22/07/2011	2011.0598136 del 01.08.2011
5	PRATELLA	CE	18/07/2011	2011.0598125 del 01.08.2011
6	VAIRANO PATENORA	CE	27/07/2011	2011.0598167 del 01.08.2011
7	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	19/07/2011	2011.0586894 del 27.07.2011
8	MERCATO SAN SEVERINO	SA	01/08/2011	2011.0604430 del 02.08.2011
9	PAGO VEIANO	BN	20/07/2011	2011.0570851 del 20.07.2011
10	LUOGOSANO	AV	01/08/2011	2011.0607524 del 03.08.2011
11	SAN PIETRO INFINE	CE	30/07/2011	2011.0607505 del 03.08.2011
12	COLLIANO	SA	29/07/2011	2011.0607484 del 03.08.2011
13	SIRIGNANO	AV	03/08/2011	2011.0607460 del 03.08.2011
14	COMIZIANO	NA	03/08/2011	2011.0607447 del 03.08.2011
15	LACEDONIA	AV	03/08/2011	2011.0607425 del 03.08.2011
16	CUSANO MUTRI	BN	02/08/2011	2011.0605283 del 02.08.2011
17	SALA CONSILINA	SA	02/08/2011	2011.0604552 del 02.08.2011
18	CASTEL SAN GIORGIO	SA	02/08/2011	2011.0604471 del 02.08.2011
19	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	02/08/2011	2011.0604452 del 02.08.2011
20	PADULA	SA	03/08/2011	2011.0607764 del 03.08.2011
21	CALITRI	AV	28/07/2011	2011.0604130 del 02.08.2011
22	CALVI	BN	02/08/2011	2011.0604213 del 02.08.2011
23	ROCCARAINOLA	NA	29/07/2011	2011.0604191 del 02.08.2011
24	FRANCOLISE	CE	28/07/2011	2011.0604109 del 02.08.2011
25	CAIANELLO	CE	28/07/2011	2011.0604088 del 02.08.2011
26	GALLO MATESE	CE	28/07/2011	2011.0604069 del 02.08.2011
27	PIETRALCINA	BN	28/07/2011	2011.0604043 del 02.08.2011
28	CASELFRANCO IN MISCANO	BN	28/07/2011	2011.0604603 del 02.08.2011
29	FOGLIANISE	BN	28/07/2011	2011.0604587 del 02.08.2011
30	APICE	BN	02/08/2011	2011.0604237 del 02.08.2011
31	SAN MARTINO SANNITA	BN	02/08/2011	2011.0604375 del 02.08.2011
32	MOLINARA	BN	02/08/2011	2011.0604363 del 02.08.2011
33	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BN	02/08/2011	2011.0604350 del 02.08.2011
34	COLLE SANNITA	BN	02/08/2011	2011.0604331 del 02.08.2011
35	FOIANO DI VAL FORTORE	BN	02/08/2011	2011.0604319 del 02.08.2011
36	REINO	BN	02/08/2011	2011.0604306 del 02.08.2011
37	PIETRADEFUSI	AV	02/08/2011	2011.0604294 del 02.08.2011
38	TORRE LE NOCELLE	AV	02/08/2011	2011.0604285 del 02.08.2011
39	VENTICANO	AV	02/08/2011	2011.0604270 del 02.08.2011
40	SANT' ANGELO A CUPOLO	BN	02/08/2011	2011.0604417 del 02.08.2011
41	SAN NICOLA MANFREDI	BN	02/08/2011	2011.0604398 del 02.08.2011
42	SANT' AARSENIO	SA	02/08/2011	2011.0605252 del 02.08.2011
43	PIETRA ROJA	BN	02/08/2011	2011.0611910 del 04.08.2011
44	FAICCHIO	BN	02/08/2011	2011.0605278 del 02.08.2011
45	CAMPOSANO	NA	03/08/2011	2011.0606271 del 03.08.2011
46	AQUILONIA	AV	04/08/2011	2011.0617958 del 08.08.2011
47	TORRECUSO	BN	03/08/2011	2011.0611799 del 04.08.2011
48	BENEVENTO	BN	01/08/2011	2011.0611980 del 04.08.2011
49	BARONISSI	SA	03/08/2011	2011.0613467 del 05.08.2011
50	POLLA	SA	03/08/2011	2011.0614140 del 05.08.2011
51	SANT' ANGELO ALL' ESCA	AV	01/08/2011	2011.0614155 del 05.08.2011
52	TOCCO CAUDIO	BN	02/08/2011	2011.0614112 del 05.08.2011
53	SAN VALENTINO TORIO	SA	29/07/2011	2011.0611976 del 04.08.2011
54	SALVITELLE	SA	02/08/2011	2011.0611962 del 04.08.2011
55	BUCCINO	SA	02/08/2011	2011.0611941 del 04.08.2011
56	VITULANO	BN	19/08/2011	2011.0642931 del 26.08.2011

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE ISTANZE ESCLUSE

N°	COMUNE	PROVINCIA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	**APICE**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
2	**AQUILONIA**	AV	INOLTRO ISTANZA FUORI TERMINE
3	**BARONISSI**	SA	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
4	**CAGGIANO**	SA	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
5	**CALITRI**	AV	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
6	**CARINOLA**	CE	NON RIENTRA NELL'ELENCO DI CUI ALL' ALLEGATO 7 DELL' O.P.C.M. 3907/2010 MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
7	**CASTELFRANCO IN MISCANO**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
8	**COLLIANO**	SA	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
9	**CUSANO MUTRI**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
10	**FAICCHIO**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
11	**FRANCOLISE**	CE	NON RIENTRA NELL'ELENCO DI CUI ALL' ALLEGATO 7 DELL' O.P.C.M. 3907/2010
12	**LACEDONIA**	AV	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
13	**MERCATO SAN SEVERINO**	SA	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
14	**PIETRALCINA**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
15	**PIETRAROJA**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
16	**PRATELLA**	CE	MANCATO AVVIO PROCEDURE P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
17	**ROCCAMONFINA**	CE	NON RIENTRA NELL'ELENCO DI CUI ALL' ALLEGATO 7 DELL' O.P.C.M. 3907/2010 MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
18	**SANT' AARSENIO**	SA	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
19	**SANT' ANGELO ALL' ESCA**	AV	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
20	**SIRIGNANO**	AV	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
21	**TORRE LE NOCELLE**	AV	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
22	**TORRECUSO**	BN	MANCATA INDICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL' AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL P.U.C.(ART. 6, LETTERA "C", PUNTO II DEL BANDO
23	**VITULANO**	BN	INOLTRO ISTANZA FUORI TERMINE

ALLEGATO 3

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI

N°	COMUNE	PROVINCIA	LIVELLO STUDIO RICHIESTO	PUNTEGGIO CLASSIFICAZIONE SISMICA	PUNTEGGIO VARIAZIONE CLASSIFICAZIONE SISMICA	PUNTEGGIO COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO NUMERO COMUNI (PER ISTANZE INTERCOMUNALI CON PROTOCOLLO DI INTESA(IN PROPORZIONE AL MAX)	PUNTEGGIO NUMERO ABITANTI ESPOSTI (IN PROPORZIONE AL MAX,)	TOTALE
1	**COLLE SANNITA**	BN	**3**	10	10	30	0	0,82	**50,82**
2	**PADULA**	SA	**3**	10	10	0	20	1,63	**41,63**
3	**SAN GIORGIO DEL SANNIO**	BN	**3**	10	10	0	0	1,81	**21,81**
4	**PIETRADEFUSI**	AV	**3**	10	10	0	0	0,61	**20,61**
5	**VENTICANO**	AV	**3**	10	10	0	0	0,55	**20,55**
6	**CALVI**	BN	**3**	10	10	0	0	0,48	**20,48**
7	**SANT' ANGELO A CUPOLO**	BN	**3**	10	10	0	0	0,48	**20,48**
8	**SAN MARTINO SANNITA**	BN	**3**	10	10	0	0	0,42	**20,42**
9	**SAN NICOLA MANFREDI**	BN	**3**	10	10	0	0	0,33	**20,33**
10	**MOLINARA**	BN	**3**	10	0	0	0	0,54	**10,54**
11	**REINO**	BN	**3**	10	0	0	0	0,39	**10,39**
12	**MONTEFALCONE DI VAL FORTORE**	BN	**3**	0	0	0	0	0,52	**0,52**
13	**FOIANO DI VAL FORTORE**	BN	**3**	0	0	0	0	0,32	**0,32**
14	**ROCCARAINOLA**	NA	**2**	0	0	30	0	1,58	**31,58**
15	**CAMPOSANO**	NA	**2**	0	0	30	0	1,40	**31,40**
16	**GALLO MATESE**	CE	**2**	0	0	30	0	0,22	**30,22**
17	**SAN PIETRO INFINE**	CE	**2**	0	0	30	0	0,19	**30,19**
18	**SANTA LUCIA DI SERINO**	AV	**2**	0	0	30	0	0,16	**30,16**
19	**LUOGOSANO**	AV	**2**	10	10	0	0	0,40	**20,40**
20	**VAIRANO PATENORA**	CE	**2**	0	0	0	0	2,15	**2,15**
21	**BENEVENTO**	BN	**1**	10	10	30	0	20,00	**70,00**
22	**CASTEL SAN GIORGIO**	SA	**1**	0	0	30	0	4,41	**34,41**
23	**COMIZIANO**	NA	**1**	0	0	30	0	0,60	**30,60**
24	**CAIANELLO**	CE	**1**	0	0	30	0	0,57	**30,57**
25	**SALA CONSILINA**	SA	**1**	10	10	0	0	4,10	**24,10**
26	**POLLA**	SA	1	10	10	0	0	1,78	**21,78**
27	**BUCCINO**	SA	**1**	10	10	0	0	1,74	**21,74**
28	**FOGLIANISE**	BN	**1**	10	10	0	0	0,75	**20,75**
29	**CAUTANO**	BN	**1**	10	10	0	0	0,70	**20,70**
30	**SALVITELLE**	SA	**1**	10	10	0	0	0,20	**20,20**
31	**PAGO VEIANO**	BN	**1**	10	0	0	0	0,83	**10,83**
32	**SAN VALENTINO TORIO**	SA	**1**	0	0	0	0	3,29	**3,29**
33	**TOCCO CAUDIO**	BN	**1**	0	0	0	0	0,49	**0,49**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 09/03/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

GARA CON PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI INSTALLAZIONE PRESSO ALCUNE SEDI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA DI SISTEMI AUTOMATICI DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDIO. NOMINA COMMISSIONE DI GARA

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 128 del 6.12.2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto l'impegno di spesa per la realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza di alcune sedi della Giunta Regionale mediante l'installazione di sistemi automatici di rilevazione e di allarme incendio;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/1/12 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento dei predetti lavori;

CONSIDERATO

a. che, secondo quanto previsto nella sez. I.8 del Bando di gara, il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 8/03/12, alle ore 13,00;
b. che per l'esame delle offerte pervenute è necessario istituire una commissione di gara composta da tre componenti ed un segretario;

RITENUTO

a. di dover nominare per la costituzione della suddetta commissione di gara quali componenti:

   a.1 l'Arch. Michele TESTA – matr. 20752 - Dirigente del Servizio 03 "*Ufficio di Collegamento con il Territorio"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;

   a.2 l'Ing. Antonio NAPOLI – matr. 12858 - Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro – componente;

   a.3 il Dott. Massimiliano VACCA' – matr- 20387 – Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

b. di dover nominare quale Segretaria la dott.ssa Gabriella SQUILLACE, matr. 20284, Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;

c. che il pagamento dei compensi ai componenti della Commissione debba essere regolato secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;

d. di dover precisare che per i dirigenti l'incarico in parola è riconducibile alla previsione di cui all'art. 1, comma 24, della L.R. n. 4/2011 che prevede la disapplicazione nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione delle disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;

VISTI

a. Il D.Lgs. 163/2006;
b. La L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, quali componenti della Commissione giudicatrice per la gara di cui in premessa:
   1.1 l'Arch. Michele TESTA – matr. 20752 - Dirigente del Servizio 03 "*Ufficio di Collegamento con il Territorio"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;

   1.2 l'Ing. Antonio NAPOLI – matr. 12858 - Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro – componente;

1.3 il Dott. Massimiliano VACCA' – matr- 20387 – Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

2. di nominare quale Segretaria la dott.ssa Gabriella SQUILLACE, matr. 20284, Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;
3. di dare atto che l'onere economico per l'attività della Commissione graverà sull' impegno assunto con D.D. n. 128 del 6.12.2011, sulla U.P.B. 6.23.104 – Cap. 132;
4. di precisare che il compenso ai componenti della commissione è regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;
5. di precisare, altresì, che per i dirigenti l'incarico in parola è riconducibile alla previsione di cui all'art. 1, comma 24, della L.R. n. 4/2011 che prevede la disapplicazione nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione delle disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;
6. di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale la liquidazione delle spettanze in funzione del numero di sedute che risulteranno necessarie per l'esame delle offerte;
7. di inviare il presente atto:
   7.1 ai componenti della Commissione giudicatrice;
   7.2 al Settore"Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.3 al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003;
   7.4 al Settore AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS. (07-01);
   7.5 al Settore Studio, Organizzazione e Metodo (07-02);
   7.6 al Settore Reclutamento del Personale (07-03).

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/03/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO AVVENUTO CAMBIO DI RESIDENZA DELL'AGENZIA AUTORIZZATA EX LEGE N°264/91- AGENZIA DI MICCO GIUSEPPE- CODICE ACE 1587.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'art. 17, comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b) che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c) che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d) che la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

che l'agenzia Di Micco Giuseppe è già autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche giusta disposizione dirigenziale n. 2010.0371187 del 28/04/2010 con decorrenza 01/05/2010 con sede in Orta di Atella (CE) alla via Viggiano Snc;

CONSIDERATO

a) che l'agenzia sopra specificata ha fatto pervenire per il tramite del polo telematico di appartenenza l'autorizzazione prot. 0121616 del 14/12/2011 con la quale la Provincia di Caserta ha autorizzato il trasferimento della sede dell'attività dalla via Viggiano Snc alla via Martiri Atellani n°132 del Comune di Orta di Atella (CE);
b) che permangono in capo all'Agenzia Di Micco Giuseppe i requisiti per poter essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

VISTO

a) la legge n. 449/97;
b) la legge n. 448/98;
c) il DM 13 settembre 1999;
d) la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009, modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;
e) la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto trasferimento della sede dalla via Viggiano Snc alla via Martiri Atellani n° 132 del Comune di Orta di Atella (CE) per l'Agenzia Di Micco Giuseppe, nato a Caserta il 29/03/1984 e residente in Crispano (NA) alla via Fosso del Lupo n. 22 – c.f.: DMCGPP84C29B693E – codice MCTC ACE1587;

2. di trasmettere il presente atto per quanto di competenza:
   2.1 al polo telematico Sermetra Scpa;
   2.2 alla compagnia assicuratrice;
3. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 9 del 08/03/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO AVVENUTO CAMBIO DEI CODICI IDENTIFICATIVI PER LA RIVENDITA TABACCHI FENZA GENNARO - NA4076.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b) che l'art. 17, comma 11, della stessa ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo;
c) che il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 ha approvato il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
d) il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha altresì approvato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;
e) che la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

che la rivendita tabacchi n. 141 di Napoli Fenza Gennaro è già autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, giusta disposizione dirigenziale n. 2004.0352133 del 28/04/2004, con codice identificativo Lottomatica NA2002 e codice amministrativo NA0904;

CONSIDERATO

a) che la rivendita tabacchi sopra specificata ha fatto pervenire per il tramite dell'associazione di categoria comunicazione prot. 2517 del 24/02/2012 con la quale è stato rappresentato che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha assegnato due nuovi codici identificativi alla rivendita n. 141 di Napoli intestata al sig. Fenza Gennaro sostituendo i precedenti Lottomatica NA2002 e amministrativo NA0904 con gli attuali codici, rispettivamente NA4076 e NA1581;
b) che permangono in capo alla rivendita tabacchi n. 141 di Napoli Fenza Gennaro i requisiti per poter essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

VISTO

a) la legge n. 449/97;
b) la legge n. 448/98;
c) il DPCM 25 gennaio 1999;
d) Il DM 16 marzo 1999;
e) la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009, modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;
f) la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dei nuovi codici identificativi Lottomatica NA4076 e amministrativo NA1581 attribuiti alla rivendita tabacchi n. 141 di Napoli - Fenza Gennaro nato a Napoli il 20/03/1966 c.f.: FNZGNR66C20F839N - con sede alla Piazza Cappella Cangiani 8;
2. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:

2.1 al polo telematico Lottomatica Spa;

2.2 alla ECOMAP Scpa nella qualità di soggetto contraente della polizza fidejussoria;

2.3 alla compagnia assicuratrice;

3. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 07/03/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (P.O.R. FESR) 2007-2013 - LIQUIDAZIONE ACCONTO - CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
b) che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d) che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f) che, con DGR n. 26 dell'11/1/2008, è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
g) che, con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 e smi, sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR;
h) che l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo, conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
i) che il citato Regolamento (Ce) n. 1083/06 prevede, all'art. 69, che lo Stato membro e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo forniscano informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzino;
j) che, a norma dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, il Comitato di Sorveglianza, in data 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione del POR FESR 2007 – 2013 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n.879 del 16 maggio 2008;
k) che l'art. 2 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che l'Autorità di Gestione redige un Piano di Comunicazione per il Programma Operativo di cui è responsabile, assicurando che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati assicurando la massima copertura mediatica e utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale;
l) che nell'ambito dell'Asse 7 del POR FESR 2007/13 – l'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" prevede la realizzazione di attività di Assistenza Tecnica finalizzate all'elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione allo scopo di massimizzare l'efficacia della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR;
m) che, con DPGR 62 del 7 marzo 2008, è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - *Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia*;
n) che, con DGR n.1081/2008, sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 assolvendo, dunque, ad una delle condizioni di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti al medesimo Obiettivo Operativo;
o) che la citata DGR n.1081/08 ha rinviato a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 l'adozione dei provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nelle Linee Guida;
p) che, con nota Prot. 008131 - REGIO G/ap/ib D(2008) 860621 del 21 agosto 2008 , la Commissione europea ha comunicato la conformità del piano di comunicazione del POR FESR 2007 - 2013 a norma dell'articolo 3 del Regolamento (CE) nº 1828/2006;
q) che con DGR 1592/2008 la Giunta regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione POR Campania FESR 2007-2013;
r) che con DD n. 153 del 22/09/2011 si è :
- preso atto della proposta di attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR avanzata da DigitCampania scarl e della relativa valutazione di congruità espressa dalla commissione costituita con DD 59/2011dell'AGC 09, e trasmessa con la nota prot. N. 685050 del 12/09/2011;

- affidata la realizzazione delle attività previste dalla suddetta proposta a DigitCampania scarl, in qualità di società in house della Regione Campania, per un importo complessivo pari a Euro 5.452.562,5, fino al 31 ottobre 2015, a valere sulle risorse dell'Asse "Assistenza tecnica" del Programma Operativo FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 7.1;
- ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, il Progetto relativo all'attuazione del Piano di Comunicazione - annualità 2011/2015 - per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 IVA inclusa, approvato il relativo schema di convenzione, impegnata la somma necessaria all'attuazione del Progetto;

s) che il QE del progetto ammesso a finanziamento è il seguente:

BUDGET DI PROGETTO (EX D.D. 211 del 5 maggio 2010 – AGC 10)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
1. Animazione (convegni, mostre ed eventi; stand istituzionale e fiere)	158.813	370.563	370.563	370.563	317.625	1.588.125
2. Campagne di comunicazione (video, carta, stampa, acquisto spazi pubblicitari)	185.281	291.156	291.156	291.156	291.156	1.349.906
3. Festival dell'Europa (9 maggio)		158.813	158.813	158.813	132.344	608.781
4. Sistema comunicazione beneficiari, enti pubblici, partenariato	10.588	63.525	63.525	63.525	63.525	264.688
5. Coordinamento con le altre regioni di europa		52.938	52.938	52.938	52.938	211.750
6. Manuale d'uso d'immagine coordinata	10.588	42.350	42.350	31.763	31.763	158.813
7. Gruppo di lavoro – assistenza tecnica AdG	105.875	296.450	296.450	296.450	275.275	1.270.500
TOTALE (INCLUSO IVA al 21%)	**471.144**	**1.275.794**	**1.275.794**	**1.265.206**	**1.164.625**	**5.452.563**

Considerato

1. che ai sensi dell'art. 6 della citata convenzione, l'anticipo del 20% del corrispettivo, pari ad € 1.090.512,50 è da liquidarsi successivamente alla stipula della convenzione, previa presentazione del piano di lavoro annuale e della fattura redatta nei modi di legge;
2. che in data 23/09/2011 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Campania e la società "Digit Campania Scarl" per il servizio di Attuazione del Piano di Comunicazione POR FESR 2007/13, così come approvato con DD 153 del 22/9/2011, alla luce della nota Prot. 710671 del 21/9/2011 dell'avvocatura;
3. che con Nota Prot. 111019/36 del 19/10//2011, acquisita al Protocollo dell'Ente al numero 790898 del 19/10/2011 DigitCampania ha presentato il Gruppo di Lavoro definitivo, l'indicazione delle modalità organizzative, ed il I Piano di Lavoro Annuale, con specifica semestrale;
4. che con nota Prot. 829570 del 3/11/2011 il Direttore Esecuzione Contratto ha comunicato l'approvazione del suddetto Piano di Lavoro ed autorizzato l'emissione della fattura relativa all'acconto, come da art. 6 della convenzione;
5. che con successiva nota 111104/12 del 4/11/2011, acquisita al Protocollo dell'Ente al numero 832864 del 4/11/2011 DigitCampania ha pertanto trasmesso:
   - la fattura n. 15/2011, per un importo pari ad € 1.090.512,50 di richiesta di pagamento dell'anticipo contrattuale;

- certificato camerale con dicitura antimafia;
- DURC;

Ritenuto

1. Di dover liquidare, per quanto in premessa esposto, la somma di € 1.090.512,50 a titolo di anticipazione del corrispettivo pattuito, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, capitolo2680 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2012, a favore di DigitCampania Scarl, **Codice Fiscale 80011990639 – P.Iva 04427991213** sull'impegno contabile assunto con DD n. 153 del 22/09/2011, numero 2543
2. dare mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere al pagamento a mezzo accredito presso Monte Paschi di Siena, Ag. 20, Via Santa Caterina a Chiaia numero 5 – Napoli, IBAN: **IT16V0103000342000000115006**
3. dare atto che il suddetto Progetto è identificato con CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37

Preso atto

della nota prot. n. 73895 del 31/01/2012 con cui è stata acquisita al protocollo la check list attestante l'esito positivo del controllo di I livello;

Visti

- il Reg.(CE) n. 1080/06;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il POR Campania FESR 2007 – 2013
- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
- le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
- c) a Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
- d) La Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
- e) Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 con cui sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012).
- f) la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 ed il Bilancio di Previsione per il Triennio 2012 – 2014;
- g) la Deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012 con cuiè stato approvato il Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- h) La DGR 128 del 28/03/2011
- j) la fattura n. 15/2011
- k) la nota prot. n. 73895 del 31/01/2012 con cui è stata acquisita al protocollo la check list attestante l'esito positivo del controllo di I livello;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

4. di liquidare la somma di € 1.090.512,50 a titolo di anticipazione del 20% per il Progetto relativo all'attuazione del Piano di Comunicazione - annualità 2011/2015 - a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, capitolo 2680 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2012, impegno contabile assunto con DD n. 153 del 22/09/2011, numero 2543 (la cui sostanza è alimentata per il 50% da risorse UE, per il 35% da risorse statali e per il 15% da risorse regionali) a favore di **DigitCampania scarl - Codice Fiscale 80011990639 – P.Iva 04427991213 - CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37**

5. dare mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere al pagamento a mezzo accredito presso Monte Paschi di Siena, Ag. 20, Via Santa Caterina a Chiaia numero 5 – Napoli, IBAN: **IT16V0103000342000000115006**

6. di dare corso alla DGR n. 211 del 01/02/2008 e di comunicare che il Codice Bilancio siope è
7. 2.3.2 – e il Codice gestionale SIOPE è 2323;
8. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio all'emissione del relativo titolo di spesa;
9. di trasmettere copia del presente atto:

- all'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013;
- all'Unità centrale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013;
- A DigitCampania scarl;
- all'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dario Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 1257/99- P.S.R. 2002/2006- MISURA H- AUTORIZZAZIONE CAMBIO BENEFICIARIO DELLA DITTA CIARALDI ENRICO ALLA DITTA TEOLI SANTINA GIUSEPPINA. ANNO 2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio dell'Unione europea è stato previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- che la Regione Campania ha approvato detto Piano con D.G.R. n. 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
- che con decisione C(2001) 1166 del 03/05/2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR;
- che la Giunta regionale della Campania, con deliberazioni n° 412 del 12-03-04 e n° 580 del 16-04-04 ha approvato le procedure per il riconoscimento dei benefici di cui alle misure D, E, F ed H del PSR 2000/2006;
- che in esecuzione delle suddette deliberazioni è stato pubblicato nel BURC n° 22 del 03-05-04 il Bando di attuazione della misura H "Imboschimento di superfici agricole" del PSR 2000/2006 della Campania;

VISTA la domanda n° 34130175077 della ditta TEOLI Santina Giuseppina, nata a Rocca d' Evandro (CE) il 11/02/1949, C.F. TLESTN49B51H398O, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 2004 con Decreto del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca n° 5/219 del 03/09/04 e autorizzata con D.D. n° 13 del 06/10/2004 del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta (STAPF);

VISTO il Piano di coltura sottoscritto dalla ditta in data 15/06/2005 in fase di accertamento finale;

CONSIDERATO che con nota n° 651280 acquisita al protocollo del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta il 30/07/2010, il sig. **CIARALDI ENRICO** nato a Cassino (FR) il 17/04/1976 ha inoltrato al Settore T.A.P.F. di Caserta domanda di subentro alla ditta TEOLI Santina Giuseppina;

CONSIDERATO che, a seguito di apposita istruttoria, si è verificata l'ammissibilità, ai sensi della richiamata normativa, del subentro della ditta CIARALDI Enrico, che ha presentato nuova domanda al regime di aiuti n° 04730147032, alla summenzionata ditta;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta CIARALDI ENRICO alla ditta Teoli Santina Giuseppina per la seguente part/lla:

Comune	Foglio	Part/lla	Sup/Ha
Rocca d' Evandro	**18**	**187**	**1,28**

.

confermando l'ottemperanza da parte della ditta subentrante a tutti gli obblighi, prescrizioni e adempimenti indicati nel D.D. n. 13 del 06/10/2004 e, a suo tempo, sottoscritti dalla ditta TEOLI Santina giuseppina in data 15/06/2005, nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n° 70/2010 del sig. Coordinatore area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate di:

AUTORIZZARE il subentro alla ditta TEOLI Santina Giuseppina, domanda iniziale n. 34130175077, della ditta **CIARALDI ENRICO**, rappresentata dal Sig. CIARALDI Enrico nato a Cassino (FR) il 17/04/1976 e residente a Rocca d' Evandro in viale della Libertà n.45 is.6, C.F. CRLNCR76D17C034I, domanda n. 04730147032. per il regime di aiuti e premi a suo tempo previsto dal Regolamento CE n. 1257/99 ed attualmente confermato dal Regolamento CE n. 1698/2005 e successivi Regolamenti attuativi recepiti dal PSR Campania 2007-2013 per le seguente particella:

Comune	Foglio	Part.lla	Sup/ha
ROCCA d' EVANDRO	**18**	**187**	**1,28**

CONFERMARE l'obbligo dell' ottemperanza da parte della ditta CIARALDI ENRICO a tutti i doveri e le prescrizioni indicati nel D.D. n. 13 del 06/10/2004 e agli adempimenti già sottoscritti dalla ditta TEOLI Santina Giuseppina nel Piano di coltura in data 15/06/2005;

NOTIFICARE a mezzo raccomandata A/R il presente atto alla ditta CIARALDI Enrico;

INVIARE il presente decreto:

- Al Sig. Assessore regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- All'Area Generale di Coordinamento 11- Settore Foreste Caccia e Pesca;
- All'AGC 02-settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali "- Servizio 04" Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
- All'AGC 01-Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 - MISURA 227. COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (C.U.A.A.: 80004350643) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 17 DEL 24 FEBBRAIO 2011 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE SENTIERO DELLE NEVIERE": CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE E RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 6 del 26 gennaio 2011 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento "Maggio - Giugno 2010" per la Misura 227 del P.S.R. Campania 2007/2013; e che - con il punteggio complessivo di 80/100 - risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva il Comune di Mugnano del Cardinale (C.U.A.A.: 80004350643), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere" (Domanda di Aiuto: n. ID 284010167);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 17 del 24 febbraio 2011 è stato concesso al Beneficiario "Comune di Mugnano del Cardinale" (C.U.A.A.: 80004350643) - per la realizzazione dell'Opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere" - un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 695.264,76==; e che, lo stesso beneficiario - con nota n. 7228 del 29 dicembre 2012 (acquisita il 3 gennaio 2012 al n. 5670 del Protocollo Generale) - ha prodotto la documentazione relativa alla Gara di Appalto per la realizzazione dell'Opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere", ai fini della rimodulazione del Contributo;

Rilevato che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 17 del 24 febbraio 2011 - per mero errore di digitazione - è stato assegnato al Comune di Mugnano del Cardinale (C.U.A.A.: 80004350643) un Contributo complessivo di €uro695.264,76== (al lordo dell'IVA), in luogo dell'importo corretto di € 626.220,01== (al netto dell'I.V.A.), per la realizzazione dell'opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere" -;

Considerato che:

- l'errore materiale in cui è incorso l'Ufficio è essenziale e riconoscibile, in quanto l'I.V.A. - ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 - non è spesa ammissibile a contributo F.E.A.R.S.;

- l'errore non modifica la natura dell'Investimento, né pregiudica la conformità del Progetto allo stesso Bando e alla Misura di riferimento; né la variazione dell'importo complessivo ammesso originariamente a finanziamento, non altera l'equilibrio degli elementi di valutazione, né determina alcuna riduzione del punteggio attribuibile;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226 (Azione E);

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;

Vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Ritenuto - pertanto - di dover procedere alla correzione del Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 17 del 24 febbraio 2011 - per l'evidente errore materiale (riconoscibile ed essenziale) di digitazione - provvedendo a rideterminare correttamente gli importi indicati nel Quadro economico del Progetto Definitivo (Ammesso) per la realizzazione dell'opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere" al Comune di Mugnano del Cardinale (C.U.A.A.: 80004350643) nella misura di €uro626.220,01== al netto dell'I.V.A., in luogo di €uro695.264,76== (al lordo dell'IVA);

Ritenuto - altresì - di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario per la realizzazione dell'Opera "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di correggere l'errore materiale di digitazione (riconoscibile ed essenziale) dell'importo dell'Aiuto concesso al beneficiario Comune di Mugnano del Cardinale (C.U.A.A.: 80004350643) con il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 17 del 24 febbraio 2011 (relativo al progetto finanziato dal titolo "Recupero e riqualificazione Sentiero delle Neviere" presentato a valere sulla Misura 227 - per il bimestre maggio - giugno 2010 e identificato con il n. 284010167 del Formulario), variando il Quadro economico per come specificato e dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Definitivo (Ammesso)
Lavori a base d'asta	516.298,52
Oneri sicurezza	18.932,27
Imprevisti	26.761.53
Spese Generali	64.227,69
totale	626.220,01

2. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella seguente:

	Progetto Esecutivo Ammesso (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara (con ribasso del 34,328%)
Lavori a base d'asta	516.298,52	339.063,60
Oneri sicurezza	18.932,27	18.932.27
Imprevisti	26.761.53	17.574,83
Spese Generali	64.227,69	64.227,69
totale	626.220,01	439.798,39

3. di inviare il presente provvedimento:
- al Comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 227.

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE BANDO PER LA FRUIZIONE A TITOLO GRATUITO DI AREE E STRUTTURE RICADENTI ALL'INTERNO DEL DEMANIO REGIONALE FORESTALE O DI AREE BOSCATE DEMANIALI NELLA DISPONIBILITA' DELLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E ATTIVITA' ACCREDITATE

IL COORDINATORE

Premesso che
- la legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 individua tra le sue finalità la conservazione del bosco e la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche;
- la stessa legge, prevede per il conseguimento di tali finalità, l'attuazione di interventi di valorizzazione delle foreste gestite dalla Regione per il tramite dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste (di seguito STAPF) e di potenziamento delle funzioni ricreative e culturali;

Considerato che
- l'Assessorato all'Agricoltura svolge in ambito forestale importanti funzioni di tutela e controllo degli ambienti naturali e che esse, sebbene indispensabili per la salvaguardia di tali ambienti e per il mantenimento delle attività umane, vanno integrate con iniziative volte a coniugare tali necessità con le opportunità derivanti da una sua attenta valorizzazione e promozione che accresca la conoscenza e la coscienza collettiva del patrimonio forestale, coinvolgendo la popolazione locale e soggetti sociali (del movimento associativo e cooperativo) in grado di tradurre il patrimonio forestale regionale in risorsa anche culturale e produttiva;
- assume rilievo la capacità di proporre interventi di fruizione ambientale con lo scopo non solo di far acquisire nuove informazioni, conoscenze e competenze, ma soprattutto di trasmettere valori e di costruire una mentalità che stimoli la partecipazione alla gestione dell'ambiente sia dei singoli individui che delle comunità intere;
- la rilevanza del patrimonio forestale e dei valori che a esso afferiscono deve risaltare mediante un'offerta di iniziative, attività e progetti educativi e culturali in grado di coinvolgere come fruitori sia la platea di riferimento (alunni delle scuole di ogni ordine e grado), sia i fornitori di contenuti producendo educazione alla natura e cultura della natura e occasioni di utilizzare produttivamente le esperienze di quanti operano nel settore;
- con la Regione Campania intende porsi tra i luoghi elaborazione, sperimentazione e innovazione nelle azioni di tutela, salvaguardia e fruizione del patrimonio forestale, sia sotto il profilo naturalistico che culturale ed economico;

Preso atto che
- il Piano Forestale Generale 2009-2013 prevede tra gli interventi per la gestione delle foreste regionali quelli volti a favorire sia una fruizione al pubblico compatibile con gli habitat presenti, sia le attività scientifiche e didattiche;
- il medesimo Piano prevede interventi specifici per i boschi di particolare interesse che per le loro caratteristiche intrinseche o per il carattere dell'ambiente in cui si trovano, esercitano attrazione nei confronti dei flussi turistici e ricreativi;
- l'allegato C al Piano Forestale Generale 2009-2013 prevede specifiche disposizioni per la fruizione al pubblico del sistema delle foreste regionali;
- l'art. 1 del suddetto allegato sancisce il principio che la Regione Campania promuove la funzione sociale, economica, ricreativa e didattica delle foreste regionali e dei vivai forestali regionali;

Ritenuto di
- raccogliere e selezionare proposte di iniziative, attività e progetti per l'educazione ambientale e, più in generale, all'utilizzo culturale e ricreativo di aree e strutture ricadenti all'interno del demanio regionale forestale o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione;
- dare pertanto avvio alle attività propedeutiche alla realizzazione del programma "FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti" finalizzato alla formazione di un calendario di eventi denominato "LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali" e un catalogo delle offerte rivolte alle scolaresche denominato "Scuola in Foresta";
- approvare per le finalità di cui sopra i bandi allegati e disporne la pubblicazione;

- riservare ad atto successivo la nomina di una Commissione incaricata di valutare e selezionare le proposte pervenute e predisporre, in ragione dell'esito dell'accreditamento delle proposte, il cartellone degli eventi e il catalogo delle proposte che dovranno poi trovare attuazione nelle aree forestali;
- individuare negli STAPF i soggetti responsabili della fase di attuazione del programma per le rispettive aree forestali;

Visti
- la L. R. 11/96;
- il Piano Forestale Generale 2009–2013 e il relativo allegato C;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:
- avviare le attività propedeutiche alla realizzazione del programma "FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti" finalizzato alla formazione di un calendario di eventi denominato "LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali" e un catalogo delle offerte rivolte alle scolaresche denominato "Scuola in Foresta";
- approvare i bandi allegati e disporne la pubblicazione sul BURC, sul portale internet dell'Agricoltura nella Sezione Foreste e mediante affissione agli Albi pretori degli STAPF;
- riservare ad atto successivo la nomina di una Commissione incaricata di valutare e selezionare le proposte pervenute e predisporre, in ragione dell'esito dell'accreditamento delle proposte, il cartellone degli eventi e il catalogo delle proposte;
- individuare negli STAPF i soggetti responsabili della fase di attuazione del programma per le rispettive aree forestali;
- trasmettere copia del presente atto al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore SIRCA per la pubblicazione dell'Avviso e relativi allegati sul portale internet dell'Agricoltura nella Sezione Foreste, al Settore Stampa documentazione e informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione dell'Avviso e relativi allegati sul BURC e agli STAPF per l'affissione agli Albi pretori.

Massaro

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

AVVISO PUBBLICO

per la fruizione a titolo gratuito di aree e strutture ricadenti all'interno del demanio regionale forestale o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione al fine di realizzare un cartellone di eventi denominato ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali,*** contenente le offerte di iniziative, attività e progetti proposte e realizzate da terzi e accreditati dalla Regione nell'ambito del programma **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti.**

Finalità e obiettivi

Con il presente bando per la valorizzazione delle aree boscate e delle strutture ricadenti all'interno del demanio forestale regionale o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione, nell'ambito del programma **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** già varato nel 2010, l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste intende esplicitare una strategia volta a promuovere la fruizione del patrimonio forestale utilizzando la sinergia nascente tra la bellezza dei siti naturali delle foreste e la possibilità di ospitare in esse eventi culturali e ricreativi.
In questo modo la tutela delle aree verdi regionali viene assegnata anche alle popolazioni locali ed ai soggetti sociali (Associazioni e cooperative) in grado di tradurre questa consapevolezza in risorsa produttiva e in nuove attrattive di eco-turismo per la nostra Regione.
L'iniziativa si propone di stimolare le aggregazioni giovanili e accreditare quelle già esistenti, capaci di proporre idee innovative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio forestale. Apporti innovativi da cui possono derivare nuove forme di coinvolgimento sociale, territoriale e occupazionale finalizzate all'interazione multisensoriale con la natura mediante attività non solo strettamente naturalistiche, ma anche artistiche e creative.
L'obiettivo ultimo di questa iniziativa è posizionare la Regione Campania come luogo di elaborazione, sperimentazione e innovazione nelle azioni di tutela, salvaguardia, e fruizione di questo ingente patrimonio, sia sotto il profilo naturalistico che culturale ed economico.
In buona sostanza la rilevanza del patrimonio forestale e dei valori che ad esso afferiscono, viene offerta a tutti grazie ad una programmazione di eventi ricreativi e "culturali" di ampia portata da realizzare nella bellezza inaspettata dei nostri siti naturali regionali.
Questa strategia individua l'esigenza di un progetto di comunicazione integrato, che è il fondamento del presente bando, costruito con il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi attori sociali della filiera della creatività, i quali attraverso la proposta di eventi ed attività varie attueranno un innovativo metodo di educazione ambientale e di scoperta del patrimonio forestale.
Avendo presenti tali finalità l'Assessorato, attraverso il presente bando, intende raccogliere e selezionare proposte di iniziative, attività e progetti, per allestire un cartellone di eventi denominato ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***.
Una programmazione di eventi culturali e ricreativi, anche a pagamento, realizzati da soggetti a diversa connotazione giuridica e rivolto agli ospiti singoli, alle famiglie e ai gruppi con l'obiettivo di incoraggiare, sollecitare e sostenere la creatività sociale, per generare azioni di valorizzazione e fruizione dell'habitat forestale, esplicitando valenze naturalistiche , simboliche e culturali.
La partecipazione al programma e la presentazione delle proposte da accreditare nel cartellone di eventi sono regolate dagli articoli seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

Articolo 1 - Oggetto dell'attività

Per la definizione del programma 2012 e 2013 de **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** e la realizzazione del calendario di appuntamenti ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***, l'Area Generale Settore attività primario (di seguito Area Generale), ha la necessità di raccogliere ed organizzare gli eventi che i soggetti interessati propongono di realizzare nell'ambito delle foreste demaniali regionali o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione (vedi elenco allegato).
Il programma sarà promozionato sia nell'ambito del territorio regionale che in quello nazionale e raccoglierà gli eventi eco-culturali proposti da soggetti idonei, con adeguata capacità operativa ed esperienza specifica.
Le proposte presentate (tipo *escursioni naturalistiche, percorsi scoperta della flora e della fauna, teatro-natura, musica, biodanza, reading, attività olistiche, sport in natura, attività di benessere, salute e alimentazione, incontri tematici, o altro*.) saranno oggetto di selezione, eventuale adattamento e accreditamento da parte dell'Area Generale e dovranno essere finalizzate alla fruizione culturale e ricreativa del sistema forestale regionale e ispirarsi alla promozione di attitudini e comportamenti volti alla tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree interessate e alla valorizzazione delle aree e dei territori di riferimento.
Le proposte potranno prevedere il pagamento di un biglietto a carico dei partecipanti con lo scopo di coprire i costi sostenuti per le iniziative e le attività da svolgersi.

Articolo 2 – Requisiti soggettivi dei proponenti

Possono presentare proposte tutti i soggetti costituti in forma di associazioni, onlus, cooperative o altre forme di aggregazione riconosciute.
I soggetti proponenti le iniziative di cui sopra devono essere in possesso di adeguata capacità operativa, esperienza nel settore dell'offerta culturale e ricreativa e specifica conoscenza delle aree nelle quali si intendono realizzare le iniziative e le attività.

Articolo 3 – Requisiti delle proposte

Gli eventi da inserire nel programma ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali*** dovranno tenere conto delle seguenti indicazioni:

a) gli eventi potranno essere realizzate nei fine settimana o nei giorni festivi e prefestivi;
b) dovrà essere garantito un servizio informazioni e prenotazioni, anche telefonico, attivo almeno 5 mattine e 2 pomeriggi a settimana.

Articolo 4 - Presentazione e contenuto delle proposte

Le proposte vanno presentate in busta chiusa e dovranno pervenire entro le ore 12 del primo giorno lavorativo successivo ai 20 giorni dalla pubblicazione, all'Area Generale Settore primario – Centro Direzionale – Isola A/6 Napoli. A pena di esclusione sulla busta deve essere indicata la dicitura "Avviso pubblico per l'accreditamento di progetti nell'ambito del programma **LE FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** - Sezione ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I plichi recapitati oltre tale termine resteranno chiusi agli atti dell'Area Generale che si riserva di aprirli (previo avviso agli interessati) per eventuali riaperture dei termini.
Il plico dovrà contenere:

a) domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, come da modello allegato alla presente, nella quale si chiede l'accreditamento delle proposte presentate. La singola proposta potrà interessare anche più aree messe a disposizione con il presente avviso. Con istanze separate potranno essere presentate più proposte;
b) dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale sono indicate le precedenti esperienze e attività svolte. La dichiarazione dovrà indicare il nominativo del responsabile degli interventi proposti e il referente per il soggetto proponente;
c) dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, sul trattamento dei dati personali redatta secondo il modello allegato;
d) copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante che ha sottoscritto le dichiarazioni di cui ai precedenti punti a), b) e c);
e) scheda tecnica della proposta contenente relazione illustrativa di dettaglio delle iniziative e delle attività da svolgere;
f) elenco e curriculum degli operatori con relativa dichiarazione di cui all'articolo13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 conformemente al modello allegato; ogni eventuale cambiamento di operatore dovrà essere autorizzato dall'Area Generale che si riserva la facoltà di interrompere il rapporto di collaborazione con il proponente; dal curriculum deve risultare adeguata esperienza nel settore della promozione territoriale, in particolare per coloro che richiedono il pagamento di un biglietto;
g) eventuali servizi offerti gratuitamente (es. manutenzione sentieri natura, materiale didattico, visite gratuite, partecipazione ad eventi organizzati dall'ente, organizzazione iniziative, ecc..);
h) costo previsto per i partecipanti avendo presente che i proponenti dovranno applicare ai partecipanti le tariffe ordinarie secondo il proprio prezzario laddove svolgano attività normalmente effettuate a pagamento, ovvero dovranno svolgerle gratuitamente laddove l'attività è normalmente resa gratuitamente. Nel caso le attività prevedano più incontri, l'eventuale costo aggiuntivo si intende per ciascun incontro.
i) dichiarazione nelle forme di legge con la quale il proponente si impegna a:
    - riportare in ogni forma di promozione degli interventi accreditati la dicitura "Le aree e le strutture utilizzate sono messe a disposizione dall'Area generale di Coordinamento per il tramite degli STAP Foreste a titolo gratuito e il presente intervento fa parte del programma **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania";
    - trasmettere all'Area Generale il materiale promozionale e pubblicitario prodotto e rendere note le forme di diffusione in modo da consentire le necessarie verifiche in merito alla correttezza dell'informazione resa e il rispetto delle norme sulla libera concorrenza di mercato;
j) una scheda per rilevare il grado di soddisfazione dei partecipanti e per raccogliere dichiarazione dei medesimi circa l'eventuale compenso corrisposto; le schede compilate dovranno essere consegnate agli atti del Settore.

Articolo 5 – Oneri e obblighi per la realizzazione delle iniziative e delle attività

La Regione Campania rende fruibili a titolo gratuito le aree forestali di cui al presente avviso per la realizzazione delle proposte accreditate e inserite nel calendario ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-***

culturali nelle foreste regionali. Per la realizzazione delle medesime proposte la Regione Campania non eroga contributi e non partecipa alle spese relative, il costo delle iniziative e delle attività è interamente a carico dei proponenti.
In ragione delle proposte e comunque in applicazione delle Disposizioni per la fruizione al pubblico del patrimonio forestale (Allegato C al Piano forestale generale 2009-2013) - fermo restando la responsabilità dei proponenti per eventuali danni a persone o cose all'interno dell'area interessata per le attività svolte - l'Area Generale si riserva di chiedere al proponente idonea copertura assicurativa per i partecipanti.
Tutti i soggetti le cui proposte sono accreditate e incluse nel programma di eventi sono tenute a partecipare a giornate formative e/o di coordinamento organizzate dall'Area Generale preliminarmente all'avvio del calendario annuale degli eventi.

Articolo 6 - Accreditamento delle proposte

Le proposte saranno esaminate e selezionate da una Commissione che valuterà:
- aderenza delle proposte ai principi e alle tematiche richiamate in precedenza;
- qualità del contenuto ecologico, culturale e ricreativo;
- esperienze precedenti del proponente (solo per gli interventi a pagamento);
- specificità della proposta rispetto alle caratteristiche delle aree a disposizione;
- modalità di organizzazione della visita, delle prenotazioni e delle informazioni;
- coerenza delle esperienze professionali degli operatori con il progetto proposto;
- coerenza del prezzo eventualmente posto a carico dei partecipanti con le finalità di copertura dei costi.

Le proposte selezionate potranno essere oggetto di adattamento, per garantire azioni complementari volte alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'area boscata regionale.
Le proposte così definite, saranno accreditate e inserite nel programma.
Nella selezione delle proposte e nella definizione del cartellone degli appuntamenti, la Commissione terrà conto degli eventuali programmi di eventi già esistenti e consolidati presso alcune foreste.

Articolo 7 – Catalogo e materiale promozionale

L'esito dei lavori della Commissione per l'accreditamento sarà reso pubblico mediante affissione dell'elenco delle proposte accreditate all'Albo della Regione Campania, Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, all'Albo pretorio di ogni singolo STAP Foreste e l'inserimento sul portale dell'Agricoltura, sezione Foreste.
Il materiale divulgativo e promozionale relativo alle singole attività accreditate dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Area Generale e dovrà riportare il logo della Regione nonché eventuali ulteriori elementi grafici richiesti per assicurare omogeneità di rappresentazione delle iniziative a livello regionale.

Art. 8 – Norme finali

Le fattispecie di seguito riportate costituiscono causa di revoca dell'accreditamento della proposta e di esclusione dal catalogo:
- inadempienze relative alla realizzazione delle iniziative e delle attività proposte;
- modifica della proposta presentata non concordata preventivamente con l'Area generale;
- sostituzione del personale presentato nel progetto non comunicato e autorizzato dall'Area Generale;
- ripetuti e non giustificati ritardi orari rispetto a quelli indicati nella proposta di dettaglio presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

L'Area Generale si riserva di limitare parzialmente o totalmente la disponibilità delle aree forestali in ragione di eventuali lavori in corso, problemi di sicurezza e compatibilità ambientale delle iniziative e delle attività proposte.
Copia del presente avviso potrà essere ritirata presso la sede degli STAP Foreste o scaricato dal portale dell'Agricoltura, sezione Foreste.

Il Coordinatore dell'Area Generale
dott. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura - Foreste, Caccia e Pesca

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

Domanda di partecipazione (Allegato A)

Avviso pubblico per la fruizione a titolo gratuito di aree e strutture ricadenti all'interno del demanio regionale forestale o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione ai fini della realizzazione iniziative, attività e progetti accreditati nell'ambito del programma regionale ***FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti*** - **Sezione:** ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali.***

Il sottoscritto ……..……..., nato a ……..…… provincia di ……. il ……., legale rappresentante del (indicare nome associazione/cooperativa/onlus o altro) …… ……..… con sede in ……., via ……..…… …… n. ….. cap …… telefono …… fax ……., e-mail: ……, chiede l'accreditamento della proposta denominata ……..……

Il sottoscritto a tal fine - ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art.76 DPR 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguiti come stabilito dall'art. 75 del medesimo DPR - dichiara:

a) che l'associazione/cooperativa/onlus/altro …….. non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art.12 del Decreto Legislativo n.157/95 e s.m.i. come sostituito dall'art. 10 del D.Lvo 65/2000 e s.m.i.;
b) che l'associazione/cooperativa/onlus/altro …….. è in regola, con la normativa vigente, in materia di assunzioni obbligatorie;
c) che l'associazione/cooperativa/onlus/altro …….. è in regola con le disposizioni di legge in materia di rapporto di lavoro;
d) di conoscere ed accettare incondizionatamente le clausole del presente avviso;
e) che nei confronti dell'associazione/società/cooperativa/impresa/altro …….. non sussistono provvedimenti definitivi, o procedimenti in corso, ostativi all'assunzione di pubblici contratti, ai sensi delle legge 55/90 (antimafia);
f) che l' associazione/cooperativa/onlus o altro …....., è stata costituita il …… (come risulta dall'Atto Costitutivo) con i seguenti scopi .....
g) che l'associazione/cooperativa/onlus o altro …..... è in regola con le norme in materia di sicurezza sul lavoro e si impegna a presentare tutta la documentazione circa il rispetto della Legge 626/1994 e s.m.i. ove applicabile;
h) che l'associazione/cooperativa/onlus/altro solleva la Regione da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose all'interno dell'area interessata nell'esercizio delle attività svolte.

Allega alla presente:

a. dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale sono indicate le precedenti esperienze svolte in analoghe iniziative con indicazione del nominativo del responsabile degli interventi proposti e il referente per il soggetto proponente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. copia del documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto le dichiarazioni di cui al punto precedente, dichiarazione di cui all'allegato C e la domanda di partecipazione;
c. scheda tecnica della proposta contenente relazione illustrativa di dettaglio dell'iniziativa e delle attività proposte;
d. elenco dei nominativi e curriculum degli operatori con relativa dichiarazione di cui all'articolo13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 conformemente al modello di cui all'allegato C (ogni eventuale cambiamento di operatore dovrà essere autorizzato dalla Regione che si riserva la possibilità di interrompere il rapporto di collaborazione);
e. dichiarazione di cui all'allegato C;
f. eventuali servizi offerti gratuitamente (es. manutenzione sentieri natura, materiale didattico, visite gratuite, partecipazione ad eventi organizzati dall'ente, organizzazione iniziative, ecc..);
g. costo previsto per i partecipanti;
h. dichiarazione nelle forme di legge con la quale il soggetto s'impegna a:
   - riportare in ogni forma di promozione degli interventi accreditati la seguente dicitura "L'evento fa parte del programma ***FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti*** promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania";
   - trasmettere all'Area Generale il materiale promozionale/pubblicitario eventualmente prodotto e a far conoscere le relative forme di diffusione tanto al fine di consentire le necessarie verifiche in merito alla correttezza dell'informazione resa;
i. un format con il quale verrà rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con il quale i partecipanti dichiareranno di non aver corrisposto compensi ulteriori. Tale format dovrà rimanere agli atti del Settore.

In fede

Data, Timbro e firma

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura - Foreste, Caccia e Pesca

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

SCHEDA TECNICA DELLA PROPOSTA (Allegato B)

Soggetto proponente ……...……
via …….……. cap …… città ……
tel …….. cell …….…….…… fax …… email …….…….
foresta interessata ……

Titolo proposta ……...…….…… ……..

Descrizione proposta:
……
……
……
……
……

Eventuali iniziative/attività alternative in caso di pioggia
……
……
……
……
……

Fascia d'età alla quale si riferisce la proposta ……...

Descrizione dettagliata del luogo e dell'iniziativa/attività proposta con descrizione dettagliata dei tempi e della durata della medesima
……
……
……
……
……

Programma dettagliato (specificare tempi e orari, attività proposte e temi presentati, eventuale materiale utilizzato):
……
……
……
……
……

Nominativi e professionalità degli operatori utilizzati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

……
……
……
……
……

Costo per ogni soggetto partecipante …….....

Ulteriori informazioni
……
……
……
……
……

Responsabile della proposta e referente per il soggetto giuridico proponente
nome e cognome …….
fax …… tel …… e-mail ……..

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

Dichiarazione sulla privacy (Allegato C)

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ("Codice"), autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità esecutive del progetto, per attività di ricerca e statistica e per eventuali ulteriori sviluppi o attuazione di altre iniziative, nel rispetto, tra gli altri, degli artt. 7-11 e 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***LO SPETTACOLO DELLA NATURA, gli eventi eco-culturali nelle foreste regionali***

Elenco delle foreste demaniali regionali e delle aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione (Allegato D)

Provincia di Avellino
Foresta Mezzana – Comune di Monteverde Irpino

Provincia di Benevento
Foresta del Taburno – Comune di Bonea, Bucciano e Tocco Caudio

Provincia di Caserta
Cipresseta Fontegreca – Comune di Fontegreca

Provincia di Napoli
Foresta Area Flegrea e Monte di Cuma – Comune di Pozzuoli e Bacoli
Foresta di Roccarainola – Comune di Roccarainola

Provincia di Salerno
Foresta Calvello – Comune di Campagna
Foresta Cerreta Cognole – Comune di Persano e Sanza
Foresta Cuponi – Comune di Sala Consilina
Foresta Mandria – Comune di Sala Consilina
Fasce boscate di Persano – Comune di Serre
Foresta Vesolo – Comune di Sanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

AVVISO PUBBLICO

per la fruizione a titolo gratuito di aree e strutture ricadenti all'interno del demanio regionale forestale o di aree demaniali boscate nella disponibilità della Regione al fine di realizzare un catalogo denominato **Scuola in Foresta** contenente le offerte di iniziative, attività e progetti rivolte al mondo scolastico, proposte e realizzate da terzi e accreditati dalla Regione nell'ambito del programma **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti.**

Finalità e obiettivi

Con il presente avviso l'Assessorato all'Agricoltura si propone di coniugare la necessità di tutela del Patrimonio forestale con le opportunità derivanti da una sua attenta valorizzazione.
Un percorso che vede coinvolti popolazione locale e soggetti sociali (del movimento associativo e cooperativo) in grado di tradurre il demanio forestale regionale in risorsa anche culturale e produttiva.
L'iniziativa si propone di stimolare le aggregazioni giovanili e accreditare quelle già esistenti, capaci di proporre idee innovative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio forestale. Apporti innovativi da cui possono derivare nuove forme di coinvolgimento sociale, territoriale e occupazionale finalizzate all'interazione multisensoriale con la natura.
L'obiettivo è porre la Regione Campania tra i luoghi elaborazione, sperimentazione e innovazione nelle azioni di tutela, salvaguardia e fruizione dell'ingente patrimonio forestale, sia sotto il profilo naturalistico che culturale ed economico. La rilevanza del patrimonio forestale e dei valori che a esso afferiscono deve risaltare mediante un'offerta di iniziative, attività e progetti educativi e culturali in grado di coinvolgere come fruitori del programma sia la platea di riferimento (alunni delle scuole di ogni ordine e grado), sia i formatori scolastici, producendo educazione e cultura della natura e occasioni di utilizzare produttivamente le esperienze di quanti operano nel settore.
Questa strategia individua l'esigenza di un progetto di comunicazione integrato, che è il fondamento del presente bando, costruito con il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi attori sociali della filiera della creatività, anche attraverso nuove forme di narrazione e nuovi linguaggi a servizio del patrimonio forestale.
Avendo presenti tali finalità l'Assessorato, attraverso il presente bando, intende raccogliere e selezionare proposte di iniziative, attività e progetti, anche a pagamento, per la fruizione demanio regionale forestale o di aree demaniali boscate nella disponibilità della Regione.

Il catalogo **Scuola in Foresta** è dedicato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e avrà come obiettivi sostenere e sollecitare i diversi attori del sistema ricerca e divulgazione didattica per tradurre in progetti ed azioni ad alto impatto comunicativo i valori dell'habitat naturale.
La partecipazione al programma e la presentazione delle proposte da accreditare nel catalogo sono regolate dagli articoli seguenti.

Articolo 1 - Oggetto dell'attività

Per la definizione del programma biennale **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** e la realizzazione del catalogo **Scuola in Foresta**, l'Area generale Settore attività primario (di seguito Area Generale) ha necessità di raccogliere ed organizzare le proposte che i soggetti interessati vorranno realizzare nell'ambito del demanio regionale forestale o di aree demaniali boscate nella disponibilità della Regione (vedi elenco allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

Il catalogo sarà distribuito alle scuole della Regione e raccoglierà i progetti educativi e didattici proposti da soggetti idonei, con adeguata capacità operativa ed esperienza specifica (associazioni, onlus, cooperative), che già svolgono attività di educazione – interpretazione ambientale sul territorio per le scuole.
Le proposte presentate saranno oggetto di valutazione e accreditamento da parte dell'Area Generale e dovranno essere finalizzate alla educazione ambientale e alla fruizione culturale e ricreativa del sistema forestale regionale e ispirarsi alla promozione di attitudini e comportamenti volti alla tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree interessate e alla valorizzazione delle aree e dei territori di riferimento.
Le proposte dovranno prevedere quali temi portanti uno o più dei seguenti: ambiente, habitat locale, biodiversità, sviluppo sostenibile, salute, cultura, altre specificità e tipicità locali.
Le proposte potranno prevedere il pagamento di un biglietto a carico dei partecipanti con lo scopo di coprire i costi sostenuti per le iniziative e le attività da svolgersi.

Articolo 2 – Requisiti soggettivi dei proponenti

Possono presentare proposte tutti i soggetti costituti in forma di associazioni, onlus, cooperative o altre forme di aggregazione riconosciute.
I soggetti proponenti iniziative e attività educative e didattiche rivolte alle scuole devono essere in possesso di adeguata capacità operativa, esperienza nel settore dell'offerta didattica su temi culturali ordinariamente trattati nell'ambito di discipline scolastiche, specifica conoscenza delle aree nelle quali si intendono realizzare le iniziative e le attività.

Articolo 3 – Requisiti delle proposte

Le proposte da inserire nel catalogo **Scuola in Foresta** dovranno tenere conto delle seguenti indicazioni:

1) il soggetto proponente dovrà garantire una presentazione alle scuole interessate e agli insegnanti e alle classi ovvero ai responsabili dei piani formativi per illustrare le iniziative e le attività proposte, gli obiettivi, le metodologie, gli strumenti, nonché il percorso didattico scelto;
2) le iniziative e le attività didattiche potranno essere realizzate nelle mattine dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 14,30 prevedendo anche la possibilità di colazione al sacco;
3) per ogni classe e comunque ogni 25 ragazzi dovrà essere assicurata la presenza di almeno un operatore;
4) dovrà essere garantito un servizio informazioni e prenotazioni, anche telefonico, attivo almeno 5 mattine e 2 pomeriggi a settimana.

Articolo 4 - Presentazione e contenuto delle proposte

Le proposte vanno presentate in busta chiusa e dovranno pervenire entro le ore 12 del primo giorno lavorativo successivo ai 20 giorni dalla pubblicazione, all'Area Generale Settore primario – Centro Direzionale – Isola A/6 Napoli. A pena di esclusione sulla busta deve essere indicata la dicitura "Avviso pubblico per l'accreditamento di progetti nell'ambito del programma **LE FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti - Sezione SCUOLA IN FORESTA.**
I plichi recapitati oltre tale termine resteranno chiusi gli atti dell'Area Generale che si riserva di aprirli (previo avviso agli interessati) per eventuali riaperture dei termini.
Il plico dovrà contenere:

a) domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, come da modello allegato alla presente, nella quale si chiede l'accreditamento delle proposte presentate. La singola proposta potrà interessare anche più aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione con il presente avviso. Con istanze separate potranno essere presentate più proposte;

b) dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale sono indicate le precedenti esperienze e attività svolte. La dichiarazione dovrà indicare il nominativo del responsabile degli interventi proposti e il referente per il soggetto proponente;
c) dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, sul trattamento dei dati personali redatta secondo il modello allegato;
d) copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante che ha sottoscritto le dichiarazioni di cui ai precedenti punti a), b) e c);
e) scheda tecnica della proposta contenente relazione illustrativa di dettaglio delle iniziative e delle attività da svolgere;
f) elenco e curriculum degli operatori con relativa dichiarazione di cui all'articolo13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 conformemente al modello allegato; ogni eventuale cambiamento di operatore dovrà essere autorizzato dall'Area Generale che si riserva la facoltà di interrompere il rapporto di collaborazione con il proponente; dal curriculum deve risultare adeguata esperienza nel settore della promozione territoriale, in particolare per coloro che richiedono il pagamento di un biglietto;
g) eventuali servizi offerti gratuitamente (es. manutenzione sentieri natura, materiale didattico, visite gratuite, partecipazione ad eventi organizzati dall'ente, organizzazione iniziative, ecc..);
h) costo previsto per i partecipanti avendo presente che i proponenti dovranno applicare ai partecipanti le tariffe ordinarie secondo il proprio prezzario laddove svolgano attività normalmente effettuate a pagamento, ovvero dovranno svolgerle gratuitamente laddove l'attività è normalmente resa gratuitamente. Nel caso le attività prevedano più incontri, l'eventuale costo aggiuntivo si intende per ciascun incontro.
i) dichiarazione nelle forme di legge con la quale il proponente si impegna a:
   - riportare in ogni forma di promozione degli interventi accreditati la dicitura "Le aree e le strutture utilizzate sono messe a disposizione dall'Area generale di Coordinamento per il tramite degli STAP Foreste a titolo gratuito e il presente intervento fa parte del programma **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti** promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania";
   - trasmettere all'Area Generale il materiale promozionale e pubblicitario prodotto e rendere note le forme di diffusione in modo da consentire le necessarie verifiche in merito alla correttezza dell'informazione resa e il rispetto delle norme sulla libera concorrenza di mercato;
j) una scheda per rilevare il grado di soddisfazione dei partecipanti e per raccogliere dichiarazione dei medesimi circa l'eventuale compenso corrisposto; le schede compilate dovranno essere consegnate agli atti del Settore.

Articolo 5 – Oneri e obblighi per la realizzazione delle iniziative e delle attività

La Regione Campania rende fruibili a titolo gratuito le aree forestali di cui al presente avviso per la realizzazione delle proposte accreditate e inserite nel catalogo **Scuola in Foresta**. Per la realizzazione delle medesime proposte la Regione Campania non eroga contributi e non partecipa alle spese relative, il costo delle iniziative e delle attività è interamente a carico dei proponenti.
In ragione delle proposte e comunque in applicazione delle Disposizioni per la fruizione al pubblico del patrimonio forestale (Allegato C al Piano forestale generale 2009-2013) - fermo restando la responsabilità dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

proponenti per eventuali danni a persone o cose all'interno dell'area interessata nelle svolgimento delle attività - l'Area Generale si riserva di chiedere al proponente idonea copertura assicurativa per i partecipanti.
Tutti i soggetti le cui proposte sono accreditate e incluse nel catalogo sono tenute a partecipare a giornate formative e/o di coordinamento organizzate dall'Area Generale preliminarmente all'avvio del calendario annuale delle iniziative e delle attività presso le aree forestali individuate con il presente avviso.

Articolo 6 - Accreditamento delle proposte

Le proposte saranno esaminate da una Commissione che valuterà:
- aderenza delle proposte ai principi e alle tematiche richiamate in precedenza;
- qualità del contenuto culturale e didattico-metodologico;
- esperienze precedenti del proponente (solo per gli interventi a pagamento);
- adeguatezza della proposta alle fasce d'età cui è rivolta;
- specificità della proposta rispetto alle caratteristiche delle aree a disposizione;
- modalità di organizzazione della visita, delle prenotazioni e delle informazioni;
- coerenza delle esperienze professionali degli operatori con il progetto proposto;
- coerenza del prezzo eventualmente posto a carico dei partecipanti con le finalità di non lucro.

Nella selezione delle proposte, la Commissione terrà conto dell'eventuale catalogo già esistente e consolidato presso alcune foreste.

Articolo 7 – Catalogo e materiale promozionale

L'esito dei lavori della Commissione per l'accreditamento sarà reso pubblico mediante affissione dell'elenco delle proposte accreditate all'Albo della Regione Campania, Direzionale Isola A/6 Napoli, all'Albo pretorio di ogni singolo STAP Foreste e l'inserimento sul portale dell'Agricoltura, sezione Foreste.
Il materiale divulgativo e promozionale relativo alle singole attività accreditate dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Area Generale e dovrà riportare il logo della Regione nonché eventuali ulteriori elementi grafici richiesti per assicurare omogeneità di rappresentazione delle iniziative a livello regionale.

Art. 8 – Norme finali

Le fattispecie di seguito riportate costituiscono causa di revoca dell'accreditamento della proposta e di esclusione dal catalogo:
- inadempienze relative alla realizzazione delle iniziative e delle attività proposte;
- modifica della proposta presentata non concordata preventivamente con l'Area generale;
- sostituzione del personale presentato nel progetto non comunicato e autorizzato dall'Area Generale;
- ripetuti e non giustificati ritardi orari rispetto a quelli indicati nella proposta di dettaglio presentata.

L'Area Generale si riserva di limitare parzialmente o totalmente la disponibilità delle aree forestali in ragione di eventuali lavori in corso, problemi di sicurezza e compatibilità ambientale delle iniziative e delle attività proposte.
Copia del presente avviso potrà essere ritirata presso la sede degli STAP Foreste o scaricato dal portale dell'Agricoltura, sezione Foreste.

Il Coordinatore dell'Area Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

dott. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura - Foreste, Caccia e Pesca

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

Domanda di partecipazione (Allegato A)

Avviso pubblico per la fruizione a titolo gratuito di aree e strutture ricadenti all'interno del demanio regionale forestale o di aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione ai fini della realizzazione di progetti accreditati nell'ambito del programma regionale ***FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti.***

Il sottoscritto ……..……..., nato a ……..…… provincia di ……. il ……., legale rappresentante del (indicare nome associazione/cooperativa/onlus o altro) …… ……..….. con sede in ……., via ……..…… …… n. ….. cap …… telefono …… fax ……., e-mail: ……, chiede l'accreditamento della proposta denominata ……..……

La suddetta proposta è finalizzata alla realizzazione (specificare le attività proposte, le modalità di svolgimento, gli strumenti, gli obiettivi)
……..…….……
……..……

I fruitori del progetto saranno (specificare scuola materna/elementare/media/superiore ovvero corpo docente)
…….. ……...……...
…….

Il sottoscritto a tal fine - ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art.76 DPR 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguiti come stabilito dall'art. 75 del medesimo DPR - dichiara:

a. che l'associazione/cooperativa/onlus/altro …….. non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art.12 del Decreto Legislativo n.157/95 e s.m.i. come sostituito dall'art. 10 del D.Lvo 65/2000 e s.m.i.;
b. che l'associazione/cooperativa/onlus/altro …….. è in regola, con la normativa vigente, in materia di assunzioni obbligatorie;
c. che l'associazione/cooperativa/onlus o altro …….. è in regola con le disposizioni di legge in materia di rapporto di lavoro;
d. di conoscere ed accettare incondizionatamente le clausole del presente avviso;
e. che nei confronti dell' associazione/cooperativa/onlus o altro …….. non sussistono provvedimenti definitivi, o procedimenti in corso, ostativi all'assunzione di pubblici contratti, ai sensi delle legge 55/90 (antimafia);
f. che l'associazione/cooperativa/onlus/altro ……..., è stata costituita il …… (come risulta dall'Atto Costitutivo) con i seguenti scopi .....
g. che l'associazione/cooperativa/onlus o altro è in regola con le norme in materia di sicurezza sul lavoro e si impegna a presentare tutta la documentazione circa il rispetto della Legge 626/1994 e s.m.i. ove applicabile;
h. che l'associazione/cooperativa/onlus/altro solleva la Regione da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose all'interno dell'area interessata nell'esercizio delle attività svolte.

Allega alla presente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale sono indicate le precedenti esperienze svolte in analoghe iniziative con indicazione del nominativo del responsabile degli interventi proposti e il referente per il soggetto proponente;
b. copia del documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto le dichiarazioni di cui al punto precedente, dichiarazione di cui all'allegato C e la domanda di partecipazione;
c. scheda tecnica della proposta contenente relazione illustrativa di dettaglio dell'iniziativa e delle attività proposte;
d. elenco dei nominativi e curriculum degli operatori con relativa dichiarazione di cui all'articolo13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 conformemente al modello di cui all'allegato C (ogni eventuale cambiamento di operatore dovrà essere autorizzato dalla Regione che si riserva la possibilità di interrompere il rapporto di collaborazione);
e. dichiarazione di cui all'allegato C;
f. eventuali servizi offerti gratuitamente (es. manutenzione sentieri natura, materiale didattico, visite gratuite, partecipazione ad eventi organizzati dall'ente, organizzazione iniziative, ecc..);
g. costo previsto per i partecipanti;
h. dichiarazione nelle forme di legge con la quale il soggetto s'impegna a:
   - riportare in ogni forma di promozione degli interventi accreditati la seguente dicitura "L'attività fa parte del programma ***FORESE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti*** promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania";
   - trasmettere all'Area Generale il materiale promozionale/pubblicitario eventualmente prodotto e a far conoscere le relative forme di diffusione tanto al fine di consentire le necessarie verifiche in merito alla correttezza dell'informazione resa;
i. un format con il quale verrà rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con il quale i partecipanti dichiareranno di non aver corrisposto compensi ulteriori. Tale format dovrà rimanere agli atti del Settore.

In fede

Data, Timbro e firma

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura - Foreste, Caccia e Pesca

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

SCHEDA TECNICA DELLA PROPOSTA (Allegato B)

Soggetto proponente ……...……
via ……..…….. cap …… città ……
tel …….. cell ……..…….…… fax …… email ……..…….
foresta interessata ……

Titolo proposta ……...……..…… ……..

Descrizione proposta:
……
……
……
……
……

Eventuali iniziative/attività alternative in caso di pioggia
……
……
……
……
……

Fascia d'età/tipo scuola a cui si riferisce la proposta
…….. ……...

Descrizione dettagliata del luogo e dell'iniziativa/attività proposta con descrizione dettagliata dei tempi e della durata della medesima
……
……
……
……
……

Programma dettagliato (specificare tempi e orari, attività proposte e temi presentati, eventuale materiale didattico utilizzato, possibilità di partecipare per alunni diversamente abili):
……
……
……
……
……

Nominativi e professionalità degli operatori utilizzati:
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura - Foreste, Caccia e Pesca

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

……
……
……
……

Costo per ogni soggetto partecipante …….....

Ulteriori informazioni
……
……
……
……
……

Responsabile della proposta e referente per il soggetto giuridico proponente
nome e cognome …….
fax …… tel …… e-mail ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

Dichiarazione sulla privacy (Allegato C)

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ("Codice"), autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità esecutive del progetto, per attività di ricerca e statistica e per eventuali ulteriori sviluppi o attuazione di altre iniziative, nel rispetto, tra gli altri, degli artt. 7-11 e 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma: **FORESTE DELLA CAMPANIA: Il verde che non ti aspetti**
Sezione: ***SCUOLA IN FORESTA***

Elenco delle foreste demaniali regionali e delle aree boscate demaniali nella disponibilità della Regione (Allegato D)

Provincia di Avellino
Foresta Mezzana – Comune di Monteverde Irpino

Provincia di Benevento
Foresta del Taburno – Comune di Bonea, Bucciano e Tocco Caudio

Provincia di Caserta
Cipresseta Fontegreca – Comune di Fontegreca

Provincia di Napoli
Foresta Area Flegrea e Monte di Cuma – Comune di Pozzuoli e Bacoli
Foresta di Roccarainola – Comune di Roccarainola

Provincia di Salerno
Foresta Calvello – Comune di Campagna
Foresta Cerreta Cognole – Comune di Persano e Sanza
Foresta Cuponi – Comune di Sala Consilina
Foresta Mandria – Comune di Sala Consilina
Fasce boscate di Persano – Comune di Serre
Foresta Vesolo – Comune di Sanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 46. AZIONE E PROGETTO "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE SUL RETICOLO IDROGRAFICO VERSANTE CAMPANARO - DIFESA". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI FELITTO II° BIMESTRE 2010 MARZO - APRILE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 46/definitivo/rimodulato** Misura **226/e**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Felitto**.
Titolo Progetto: "**Interventi di sistemazione idraulico forestale sul reticolo idrografico versante Campanaro - Difesa".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Settembre – Ottobre 2009 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Felitto**, identificata con **n° 838366447** ed acquisita al **n° 379683** in data **30/04/2010** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **n°35** del **14/02/2012** trasmessa con nota n° **690** del **16/02/2012** al protocollo al **n°128324** in data **20/02/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **26,90%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 402.185,68
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.533,88
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 407.719,56**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.300,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.962,34
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 69.262,34**
	Totale investimento (A+B)	**€ 476.981,90**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 85.621,11
	C2 – IVA 21% di B1	€ 483,00
	C3 – IVA 21% di B2	€ 14.062,09
	Totale C	**€ 100.166,20**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 577.148,10**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 402.185,68
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.533,88
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 407.719,56**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.300,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.962,34
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 69.262,34**
	Totale investimento (A+B)	**€ 476.981,90**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 85.621,11
	C2 – IVA 21% di B1	€ 483,00
	C3 – IVA 21% di B2	€ 14.062,09
	Totale C	**€ 100.166,20**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 577.148,10**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 476.981,90
Economie di gara	**€ 147.999,93**

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 476.981,90** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione **n°46** approvato con **DRD n°310 del 28/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM DI EURO 40.000,00 A FAVORE DI CHIOCCA GENNARO, C.F.: CHCGNR85C23E472T - CUP: B82F11000560009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della L.R. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, una disponibilità sul pertinente capitolo di euro 3.098.494,32;

PRESO ATTO che:

a) la suindicata attuale disponibilità di euro 3.098.494,32, consente l'adozione di provvedimenti di concessione e liquidazione per le istanze classificate con 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 per le quali è ancora da perfezionare la conclusione del procedimento, nonché l'adozione dei provvedimenti di liquidazione del saldo per le istanze ammesse a finanziamento nell'ambito della tipologia 4 e per i soggetti riammessi in graduatoria con il punteggio pari a 17 e 15;

CONSIDERATO:

a. che il sig CHIOCCA GENNARO, nato a Latina (NA) il 23/03/1985, C.F. CHCGNR85C23E472T, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73604 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 15;
b. che il sig. CHIOCCA GENNARO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIOCCA GENNARO, nato a Latina (NA) il

fonte: http://burc.regione.campania.it

23/03/1985, C.F. CHCGNR85C23E472T che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIOCCA GENNARO, C.F.: CHCGNR85C23E472T, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIOCCA GENNARO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHIOCCA GENNARO, C.F.CHCGNR85C23E472T, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 3.3. BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO 2011. APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. da ultimo, con D.D. del 28/2/2011, n. 15, rettificato con DD del 5/4/2011 n. 50, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 3.3 "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP Campania 2007/2013;
m. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 e successivo DD dell'8/7/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che il bando della Misura 3.3, adottato con il citato decreto nonché il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013" - I revisione, adottato con D.D. n. 93/2011, prevedono l'approvazione della graduatoria unica regionale per ogni misura FEP e per ogni periodo di operatività, sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili e non a cofinanziamento trasmesse dalle Province - Soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 3.3 relativo al bimestre di luglio-agosto 2011, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 23/2/2012 con il n. 139399;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non a cofinanziamento per la misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, per il bimestre luglio-agosto 2011, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale – Allegato "A";
2. di rinviare a successivi atti il trasferimento delle risorse finanziarie alla Provincia di Salerno, per il finanziamento dell'istanza approvata;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
4. di trasmettere il presente provvedimento:

3.1 alla Provincia di Salerno;
3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013
Misura : 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
Bimestre: Luglio-Agosto 2011

Graduatoria Unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
Provincia di Salerno	Comune di Casalvelino	84001610652		73,50	478.961,69	478.961,69

Elenco istanze non ammesse

Soggetto Attuatore	richiedente	Data istanza	protocollo	Esito istruttoria
Provincia di Salerno	Comune di Cetara	5/8/2011	184268	Non ammissibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2012 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM DI EURO 40.000,00 A FAVORE DI CUCINIELLO CARLO, C.F. CCNCRL48P05L845Y . CUP: B72F11000260009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, una disponibilità sul pertinente capitolo di euro 3.098.494,32;

VERIFICATO che la suindicata attuale disponibilità di euro 3.098.494,32, consente:

a) l'adozione di provvedimenti di concessione e liquidazione per le istanze classificate con 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 per le quali è ancora da perfezionare la conclusione del procedimento;

b) l'adozione di provvedimenti di concessione e liquidazione per i soggetti riammessi in graduatoria, a seguito di riesame, con il punteggio pari a 17 e 15 nell'ambito della tipologia 3;

c) l'adozione dei provvedimenti di liquidazione del saldo per le istanze ammesse a finanziamento nell'ambito della tipologia 4;

CONSIDERATO:

a. che il sig CUCINIELLO CARLO, nato a Vico Equense (NA) il 05/09/1948, C.F. CCNCRL48P05L845Y, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73478 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 15;

b. che il sig. CUCINIELLO CARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CUCINIELLO CARLO, nato a Vico Equense (NA) il 05/09/1948, C.F.

CCNCRL48P05L845Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CUCINIELLO CARLO, C.F.: CCNCRL48P05L845Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CUCINIELLO CARLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CUCINIELLO CARLO, C.F.CCNCRL48P05L845Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 30 DEL 25/02/2011 E SS.MM.II. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO - CUAA: 0171012617.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 30 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., notificato il 7 marzo 2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso all'Ente Comune di Castel di Sasso , identificato con CUAA 0171012617, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Recupero e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale ed architettonici di valenza culturale", della durata di 12 mesi, a partire dal 7 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 30/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga avanzata dal Comune di Castel di Sasso, acquisita al protocollo n. 109754 del 13/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 6 mesi per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 – 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 20/02/2012, protocollo n. 129503, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 6 mesi per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 30 del 25/02/2011 e ss.mm.ii. di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 30 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., emesso in favore del Comune di Castel di Sasso, sono differiti di 6 mesi i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Recupero e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale ed architettonici di valenza culturale", che dovrà concludersi entro e non oltre il **6 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 30 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 45 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.38 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTO STEFANO E SAN VITO - CUAA: 93006980614

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 38 del 25/02/2011, notificato il 28/02/2012, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla Parrocchia Santo Stefano e San Vito, identificata con CUAA 93006980614, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella di Santa Maria SS. dell'Assunta", della durata di 12 mesi, a partire dal 28 febbraio 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 38/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 125913 del 17/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 24/02/2012, protocollo n. 145213, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 38 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 38 del 25/02/2011, emesso in favore della Parrocchia Santo Stefano e San Vito, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella di Santa Maria SS. dell'Assunta", che dovrà concludersi entro e non oltre il **25 agosto 2012** , dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 38 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 46 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 36 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA VALLE - CUAA: 82000560613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 36 del 25/02/2011, notificato il 07/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla Parrocchia Santa Maria della Valle, identificata con CUAA 82000560613, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella di San Nicola", della durata di 12 mesi, a partire dal 7 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 36/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 125916 del 17/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 20/02/2012, protocollo n. 129518, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 36 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 36 del 25/02/2011, emesso in favore della Parrocchia Santa Maria della Valle, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella di San Nicola", che dovrà concludersi entro e non oltre il **2 settembre 2012** , dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 36 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 44 DEL 25/02/2011 E SS.MM.II. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI GIANO VETUSTO - CUAA: 80006910618.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 44 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., notificato il 10 marzo 2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso all'Ente Comune di Giano Vetusto, identificato con CUAA 80006910618 , un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e piazza Fontana", della durata di 12 mesi, a partire dall' 10 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 44/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga avanzata dal Comune di Giano Vetusto, acquisita al protocollo n. 100978 del 09/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 250 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 - 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 24/02/2012, protocollo n. 145219, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 250 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 44 del 25/02/2011 e ss.mm.ii. di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 44 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., emesso in favore del Comune di Giano vetusto, sono differiti di n. 250 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e piazza Fontana", che dovrà concludersi entro e non oltre il **14/11/ 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 44 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 49 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. A. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 52 DEL 1/03/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " CASTRUM PETRAE " A FAVORE DI AMBIENTE E'/E VITA ONLUS - CUAA: 06211771124.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia A".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 52 del 1/03/2011, notificato il 16/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia A - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso al beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, identificato con CUAA 06211771124, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Castrum Petrae", della durata di 12 mesi, a partire dal 16 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 52/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 144027 del 24/02/2012, con la quale si chiede una proroga di sei mesi per la conclusione del progetto.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157174, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di sei mesi per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 52 del 1/03/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 52 del 1/03/2011, emesso in favore del beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, sono differiti di sei mesi i termini di ultimazione del Progetto denominato "Castrum Petrae", che dovrà concludersi entro e non oltre il **15 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia A, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 52 del 1/03/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 40 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA LIBERA - CUAA: 91001640613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 40 del 25/02/2011, notificato l' 08/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla Parrocchia Santa Maria della Libera, identificata con CUAA 91001640613, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Intervento di riqualificazione e ripristino della Cappella della Libera", della durata di 12 mesi, a partire dall' 8 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 40/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 145173 del 24/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157160, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 40 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 40 del 25/02/2011, emesso in favore della Parrocchia Santa Maria della Libera, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Intervento di riqualificazione e ripristino della Cappella della Libera", che dovrà concludersi entro e non oltre il **3 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 40 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 50 del 06/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DEI VALORI FONDIARI MEDI UNITARI PER L'ANNO 2012 DI CUI ALLA LEGGE 26.05.1965 N°590.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la L. 26 maggio 1965 n°590 prevede la concessione d i mutui per l'acquisto di fondi rustici da parte degli operatori agricoli singoli o associati in cooperative, al fine di favorire lo sviluppo della proprietà diretto coltivatrice;
- l'art. 4 della medesima legge prevede che delle Commissioni Provinciali, competenti per territorio, composte dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura, (STAPA) dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste STAPF) e dal Dirigente dell'Agenzia del Territorio (ex Ufficio del Territorio - UTE), indichino periodicamente, con riferimento alle zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee o similari, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura secondo apposito schema predisposto dal Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA)

CONSIDERATO che con nota n°10729 del 05.01.2012 il Settore IPA ha chiesto agli STAP Agricoltura l'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari, con le modalità previste dal richiamato art. 4 della L.590/65, con l'invito agli stessi STAP Agricoltura a convocare le citate Commissioni Provinciali;

VISTE le note degli STAP Agricoltura con le quali hanno fatto pervenire al Settore IPA, i verbali redatti dalle Commissioni Provinciali competenti per territorio, relativi all'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari per l'anno 2012, di seguito elencate:

- STAP Agricoltura di Avellino con nota n°1509 86 del 28.02.2012
- STAP Agricoltura di Benevento con nota n°83122 del 02.02.2012
- STAP Agricoltura di Caserta con nota n°79275 del 01.02.2012
- STAP Agricoltura di Napoli con nota n°1192 49 del 16.02.2012
- STAP Agricoltura di Salerno con nota n°12193 6 del 17.02.2012;

RITENUTO opportuno, allo scopo di favorire una larga diffusione sul territorio regionale, provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania degli anzidetti valori fondiari, facenti parte integrante del presente provvedimento,

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n°24 del 29.12.2005

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola"

D E C R E T A

- Di incaricare il Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale alla pubblicazione dei valori fondiari medi unitari, redatti dalle Commissioni Provinciali, all'uopo convocate dagli STAP Agricoltura, aggiornati all'anno 2012.

- Di inviare il presente decreto a:
  - Agli STAP Agricoltura,
  - Al Servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

f.to Irlando

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Legge 590/65 - Art.4

VALORI FONDIARI MEDI UNITARI RIFERITI AD UNITA' DI SUPERFICIE ED A TIPI DI COLTURA. – Anno 2012 -

Provincia di AVELLINO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Avella, Baiano, Domicella**,** Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone e Taurano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	19.732,40
Seminativo arborato	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	25.761,73
Oliveto	19.164,44
Vigneto	22.318,04
Frutteto	33.312,58
Noccioleto	44.336,65
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.318,08
Seminativo arborato	13.154,93
Oliveto	16.170,01
Vigneto	22.318,04
Frutteto	24.278,66
Noccioleto	28.790,02
Castagneto da frutto in eff. produttiva	18.028,30
Bosco	4.836,37
Pascolo	2.686,86
Incolto produttivo	2.149,50

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino e Solofra .

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	15.347,40
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	31.242,95
Seminativo arborato irriguo	35.627,92
Vigneto	23.129,91

Vigneto **(*)**	29.627,68
Noccioleto	27.638,42
B) Parte Collinare	
Seminativo	13.154,93
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	26.309,85
Seminativo arborato irriguo	26.857,98
Oliveto	15.419,93
Vigneto	22.536,83
Vigneto **(*)**	30.836,97
Noccioleto	24.183,63
Castagneto da frutto in eff. produttiva	20.556,08
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino e Santo Stefano del Sole.

ZONA n° 3 – Comprende i Comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

TIPO DI COLTURA	**VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha**
A) ***Parte pianeggiante***:	
Seminativo	14.799,29
Seminativo arborato	20.828,64
Seminativo irriguo	23.569,25
Seminativo arborato irriguo	29.050,46
Orto irriguo	29.050,46
Frutteto	30.749,63
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.866,18
Seminativo arborato	13.703,04
Seminativo irriguo	21.924,89
Seminativo arborato irriguo	18.608,07
Oliveto	18.385,30
Vigneto	22.018,05
Noccioleto	14.396,42
Castagneto da frutto	25.158,99
Frutteto	4.836,37
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	14.799,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Avellino, Cesinali, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino e San Potito Ultra.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante****:*	
Seminativo	21.924,89
Seminativo arborato	22.472,99
Seminativo irriguo	31.791,07
Seminativo arborato irriguo	34.531,68
Noccioleto	29.365,82
Vigneto	29.342,80
Orto irriguo	45.494,11
B) Parte Collinare	
Seminativo	17.493,99
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	22.472,99
Seminativo arborato irriguo	24.665,49
Oliveto	17.792,23
Vigneto	30.540,45
Noccioleto	26.486,82
Castagneto da frutto	16.444,86
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Petruro Irpino, Roccabascerana, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,41
Seminativo irriguo	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	20.828,64
Noccioleto	21.235,45
Vigneto	23.722,98
Vigneto **(*)**	38.697,36
Oliveto	16.013,49
Castagneto da frutto	14.396,42
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Petruro Irpino, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	20.280,52
Seminativo arborato irriguo	21.376,76
Noccioleto	18.630,67
Oliveto	25.153,32
Orto irriguo	24.519,04
Vigneto	24.909,12
Vigneto **(*)**	35.678,55
Castagneto da frutto	10.365,41
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i comuni di Bonito, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Chiusano San Domenico, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	9.868,30
Seminativo arborato	12.058,68
Seminativo irriguo	15.895,53
Seminativo arborato irriguo	20.280,52
Orto irriguo	20.280,52
Oliveto	11.861,49
Vigneto	19.286,54
Vigneto **(*)**	28.039,04
Castagneto da frutto	14.095,60
Bosco	5.373,74
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	3.224,24

(*) Solo per i Comuni di, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Bagnoli Irpino, Caposele, Cassano, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Frigento, Guardia dei Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra dei Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina e Volturara Irpinia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.749,69
Seminativo arborato	8.769,95
Seminativo irriguo	13.154,93
Seminativo arborato irriguo	14.251,17
Orto irriguo	20.828,64
Oliveto	13.640,71
Vigneto	14.233,80
Vigneto **(*)**	26.941,98
Castagneto da frutto	22.536,83
Bosco	5.911,12
Pascolo	4.299,00
Incolto produttivo	2.149,50

(*) Solo per i Comuni di Castelfranci, Castelvetere sul Calore e Montemarano.

ZONA n°9 - Comprende i Comuni di Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castelbaronia, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista e Zungoli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.412,02
Seminativo arborato	7.903,93
Seminativo irriguo	13.549,58
Seminativo arborato irriguo	14.114,13
Orto irriguo	16.938,60
Oliveto	17.367,76
Vigneto	13.640,72
Castagneto da frutto	9.213,72
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.149,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Aquilonia, Andretta, Bisaccia, Calitri, Cairano, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde e Sant'Andrea di Conza.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	8.411,87
Seminativo arborato	8.594,56
Seminativo irriguo	12.420,44
Seminativo arborato irriguo	12.985,01
Orto irriguo	14.799,29
Oliveto	13.374,55
Vigneto	13.047,64
Castagneto da frutto	8.637,85
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	2.149,50

Provincia di BENEVENTO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Durazzano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi e Sant'Agata dei Goti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.172,81
Seminativo irriguo	38.002,96
Seminativo arborato	28.030,44
Vigneto	26.419,86
Frutteto	38.393,40
Frutteto con seminativo	28.176,85
Orto	65.724,30
B) Parte Collinare	
Seminativo	15.129,60
Seminativo irriguo	28.502,21
Seminativo arborato	21,132,64
Vigneto	19.814,90
Frutteto	28.795,05
Frutteto con seminativo	21.132,64
Oliveto	13.421,42
Oliveto con seminativo	14.153,39
Castagneto da frutto	13.556,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Telese.

TIPI DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.758,46
Seminativo irriguo	36.441,19
Seminativo arborato	28.417,63
Vigneto	41.803,26
Vigneto - Oliveto	32.211,41
Orto	67.286,06
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	24.646,61
Seminativo arborato	19.359,38
Vigneto	28.502,21
Oliveto	15.666,46
Vigneto - Oliveto	21.962,32

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Apice, Apollosa, Arpaise, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Ceppaloni, Paduli, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, San Nazzaro, Sant'Angelo a Cupolo e Sant'Arcangelo Trimonte

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	18.871,33
Seminativo irriguo	28.176,85
Seminativo arborato	23.491,55
Vigneto	28.176,85
Oliveto	18.871,33
Orto	56.028,34
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	21.132,64
Seminativo arborato	17.618,66
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.153,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Paupisi, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	16.268,39
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	27.395,97
Vigneto	38.002,96
Oliveto	17.895,23
B) Parte Collinare	
Seminativo	12.201,29
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	20.546,97
Vigneto	28.502,21
Oliveto	13.421,42
Pascolo nudo	3.904,41
Pascolo cespugliato	3.199,45
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Campolattaro, Casalduni, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	23.491,55
Seminativo arborato	22.645,60
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	17.618,66
Seminativo arborato	16.984,20
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.641,55
Pascolo	3.513,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone e Pietraroia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	24.727,95
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	18.545,97
Vigneto	22.108,74
Oliveto	17.277,03
Pascolo nudo	3.806,80
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara e San Marco dei Cavoti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	12.754,42
Seminativo irriguo	16.203,31
Seminativo arborato	14.901,85
B) Parte Collinare	
Seminativo	10.628,68
Seminativo irriguo	13.502,76
Seminativo arborato	12.418,20
Vigneto	18.871,33
Oliveto	15.726,11
Pascolo	3.579,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di CASERTA

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Castello Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.002,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	24.001,00
Seminativo arborato irriguo	30.404,00
Prato	13.148,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.042,00
Orto irriguo	38.301,00
Vigneto	35.464,00
Frutteto	35.464,00
Frutteto irriguo	38.291,00
Oliveto	17.015,00
Bosco alto fusto	9.149,00
Bosco alto ceduo	5.262,00
Incolto produttivo	4.581,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano e Tora e Piccilli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	21.145,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	23.132,00
Seminativo arborato irriguo	23.550,00
Prato	14.861,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo erborato	7.436,00
Prato cespugliato	5.152,00
Orto irriguo	36.577,00
Agrumeto	42.288,00
Vigneto	23.315,00
Frutteto	32.579,00
Frutteto irriguo	39.291,00
Oliveto	18.954,00
Noccioleto	35.054,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	9.831,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.263,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce e Vairano Patenora.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	28.567,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	24.001,00
Prato irriguo	20.116,00
Prato	18.288,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.152,00
Orto	38.862,00
Orto irriguo	41.147,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	47.429,00
Oliveto	21.197,00
Noccioleto	37.424,00
Castagneto da frutto	23.198,00
Bosco alto fusto	6.514,00
Bosco alto ceduo	5.493,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano e Sant'Angelo D'Alife.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	29.712,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	30.294,00
Prato	15.955,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	37.720,00
Vigneto	29.492,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	38.862,00
Oliveto	19.582,00
Noccioleto	37.424,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n° 5 – Comprende i Comuni di Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Monte Verna, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Valle di Maddaloni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	43.453,00
Seminativo arborato	29.712,00
Seminativo arborato irriguo	44.574,00
Prato	18.277,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	47.967,00
Agrumeto	51.427,00
Agrumeto irriguo	60.007,00
Vigneto	24.696,00
Frutteto	43.342,00
Frutteto irriguo	45.715,00
Oliveto	20.324,00
Noccioleto	30.642,00
Castagneto da frutto	20.849,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cellole e Sessa Aurunca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	22.858,00
Seminativo irriguo	43.332,00
Seminativo arborato	23.428,00
Prato	20.001,00
Pascolo	8.007,00
Orto irriguo	45.715,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	42.859,00
Frutteto irriguo	46.287,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	40.990,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.943,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Bellona, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Carinola, Castelvolturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno e Vitulazio.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	35.434,00
Seminativo arborato irriguo	38.977,00
Prato	20.001,00
Prato irriguo	30.865,00
Pascolo	10.293,00
Orto irriguo	49.297,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	30.805,00
Frutteto	50.284,00
Frutteto irriguo	51.427,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	28.212,00
Bosco alto fusto	10.402,00
Bosco alto ceduo	7.205,00
Incolto produttivo	6.514,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casapesenna, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	40.003,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	41.197,00
Seminativo arborato irriguo	49.297,00
Prato	19.606,00
Pascolo	8.963,00
Orto irriguo	52.658,00
Agrumeto	48.176,00
Agrumeto irriguo	54.337,00
Vigneto	29.618,00
Frutteto	49.297,00
Frutteto irriguo	53.219,00
Oliveto	20.986,00

Provincia di NAPOLI

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Procida e Serrara Fontana.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.039,00
Seminativo irriguo	45.452,00
Seminativo arborato	19.316,00
Orto irriguo	56.870,00
Frutteto	25.850,00
Agrumeto	74.923,00
Vigneto	38.997,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	26.807,00
Castagneto	9.944,00
Bosco ceduo	4.719,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.325,00
Seminativo irriguo	54.543,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	22.440,15
Seminativo arborato irriguo	37.158,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	35.308,00
Agrumeto	57.948,00
Vigneto	35.750,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	15.059,00
Castagneto	10.505,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo e Villaricca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	42.267,00
Seminativo arborato	27.269,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	34.089,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	29.991,00
Vigneto Frutteto	23.287,00
Castagneto	10.511,00
Bosco ceduo	4.774,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.829,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	24.998,00
Seminativo irriguo	54.366,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	55.385,00
Seminativo arborato	27.945,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	69.987.00
Frutteto	30.107,00
Frutteto irriguo	36.927,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Brusciano, Casalnuovo, Castelcisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano e San Vitaliano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	44.242,00
Seminativo arborato	26.242,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	32.098,00
Frutteto irriguo	41.470,00
Noceto	26.697,00

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Nola, Palma Campania, S.Gennaro Vesuviano, Saviano e Scisciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	19.426,00
Seminativo irriguo	43.463,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	52.833,00
Seminativo arborato	27.841,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	32.380,00
Vigneto Frutteto	26.136,00
Noccioleto	57.107,00
Noceto	35.222,00
Castagneto	10.230,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Casamarciano, Liveri, Roccarainola, S.Paolo Belsito, Tufino e Visciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.897,00
Seminativo irriguo	41.249,00
Seminativo arborato	21.868,00
Seminativo arborato irriguo	32.945,00
Frutteto	27.269,00
Frutteto irriguo	41.184,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto Frutteto	21.021,00
Oliveto	15.620,00
Noccioleto	42.829,00
Noceto	26.697,00
Castagneto	10.435,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	2.783,00
Pascolo	2.783,00

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Boscotrecase, Cercola, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano, Somma Vesuviana, Terzigno e Trecase.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	43.201,00
Seminativo arborato	29.821,00
Seminativo arborato irriguo	44.313,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	38.060,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto	33.000,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Noccioleto	48.306,00
Oliveto	14.839,00
Castagneto	8.807,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°9 – Comprende i Comuni di Boscoreale, Castellammare di Stabia, Gragnano, Poggiomarino, Pompei, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità e Striano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	64.482,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	76.692,00
Seminativo arborato	36.355,00
Seminativo arborato irriguo	51.700,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	102.261,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	43.461,00
Frutteto irriguo	49.995,00
Agrumeto	58.443,00
Vigneto	39.083,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Oliveto	18.755,00
Noccioleto	43.732,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Agerola, Casola di Napoli, Lettere e Pimonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	16.478,00
Seminativo arborato	18.458,00
Frutteto	30.107,00
Agrumeto	59.678,00
Vigneto	35.627,00
Vigneto Frutteto	22.154,00
Oliveto	24.992,00
Noccioleto	30.965,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	5.225,00
Bosco alto fusto	7.953,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.719,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°11 – Comprende i Comuni di Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	12.276,00
Seminativo arborato	26.983,00
Frutteto	32.384,00
Agrumeto	83.984,00
Vigneto	35.937,00
Vigneto Frutteto	25.850,00
Oliveto	34.713,00
Castagneto	11.363,00
Bosco ceduo	5.225,00
Noceto	35.222,00

ZONA n°12 – Comprende i Comuni di Ercolano. Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Volla

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	27.269,00
Seminativo irriguo	63.910,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	28.974,00
Seminativo arborato irriguo	50.556,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	102.261,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	46.585,00
Frutteto irriguo	48.290,00
Agrumeto	69.987,00
Vigneto	31.364,00
Vigneto Frutteto	27.269,00
Oliveto	18.744,00
Noccioleto	30.965,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di SALERNO

ZONA n°1 - Agro Nocerino Sarnese - Comprende i Comuni di Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	119.678,72
Seminativo arborato irriguo	119.672,72
Agrumeto	87.667,96
Nocelleto	74.901,40
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	25.634,96
Seminativo arborato asciutto	36.326,17
Uliveto	20.723,59
Vigneto	24.467,01
Frutteto	51.659,23
Agrumeto	78.132,72
Nocelleto	55.971,66
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.114,53
Querceto	2.156,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°2 - Valle dell'Irno e del Picentino - Comprende i Comuni di Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato San Severino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	58.738,79
Seminativo arborato irriguo	60.311,03
Vigneto	21.508,21
Frutteto	57.732,56
Agrumeto	43.016,42
B) Parte Collinare	
Seminativo irriguo	25.994,33
Seminativo arborato irriguo	27.940,91
Seminativo asciutto	10.032,37
Seminativo arborato asciutto	20.873,32
Uliveto	22.041,27
Vigneto	22.041,27
Nocelleto	43.693,23
Bosco ceduo m.	2.335,90
Bosco ceduo ca..	3.473,90
Castagneto da frutto	13.596,11
Pascolo	2.156,21

Zona n°3 - Costiera Amalfitana - Comprende i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Uliveto	19.316,06
Vigneto	31.145,28
Agrumeto	92.148,09
Bosco ceduo m.	3.833,26
Bosco ceduo ca.	4.641,84
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°4 - Piana del Sele e del Picentino - Comprende i Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Bellizzi, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano e Serre.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	45.846,45
Seminativo arborato irriguo	47.984,69
Seminativo asciutto	19.369,97
Seminativo arborato asciutto	23.646,45
Vigneto	28.929,17
Frutteto	60.436,81
Agrumeto	53.833,41
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	13.116,95
Seminativo arborato asciutto	14.704,16
Uliveto	22.879,80
Vigneto	25.185,75
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°5 – Valle del Calore e Alto Cilento - Comprende i Comuni di Alfano, Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Celle di Bulgheria, Ceraso, Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Postiglione, Roccadaspide, Rofrano, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Stio, Trentinara e Valle dell'Angelo.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	14.195,06
Seminativo arborato irriguo	15.722,38
Seminativo asciutto	8.145,69
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	20.513,96
Uliveto-ficheto	11.589,64
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	9.193,85
Querceto	2.725,21
Pascolo	2.186,16

Zona n°6 - Alto Sele, Tanagro e Tusciano – Comprende i Comuni di Acerno, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Petina, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Sicignano degli Alburni e Valva.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	17.309,59
Seminativo arborato irriguo	18.896,80
Seminativo asciutto	8.115,74
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	16.560,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°7 - Vallo di Diano – Comprende i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano e Teggiano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	54.650,98
Seminativo asciutto	35.721,24
B) Parte collinare	
Seminativo asciutto	16.620,80
Seminativo arborato asciutto	17.399,43
Uliveto	22.879,80
Vigneto	22.879,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.708,21
Pascolo	2.186,16

Zona n°8 – Basso Cilento – Comprende i Comuni di Agropoli, Ascea, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara e Vallo della Lucania.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,48
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	1.796,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.917,85
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°9 – Costiera Cilentana e Alto Cilento– Comprende i Comuni di Camerota, Centola, Ispani, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,32
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.528,53
Querceto	2.186,16
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 29/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. A. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 51 DEL 1/03/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " NELL'AGRO CALENO ....IL DIO GIANO RIPOSA " A FAVORE DI AMBIENTE E'/E VITA ONLUS - CUAA: 06211771124.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia A ".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 51 del 1/03/2011, notificato il 16/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia A - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso al beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, identificato con CUAA 06211771124, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Nell'agro Caleno … il dio Giano riposa", della durata di 12 mesi, a partire dal 16 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 51/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 144053 del 24/02/2012, con la quale si chiede una proroga di sei mesi per la conclusione del progetto.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157182, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di sei mesi per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 51 del 1/03/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 51 del 1/03/2011, emesso in favore del beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, sono differiti di sei mesi i termini di ultimazione del Progetto denominato "Nell'agro Caleno … il dio Giano riposa", che dovrà concludersi entro e non oltre il **15 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia A, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 51 del 1/03/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE IRPINA PRODUTTORI OLIVICOLI CON SEDE IN AVELLINO ALLA PIAZZA D'ARMI, 2. C.F. 92042250644.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg(CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Irpina Produttori Olivicoli con sede in Avellino alla Piazza d'Armi, 2 - C.F. 92042250644, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 89637, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Irpina Produttori Olivicoli con sede in Avellino alla Piazza d'Armi, n. 2 risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 73 del 5.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Irpina Produttori Olivicoli con sede in Avellino alla Piazza d'Armi, n. 2;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell' Associazione Irpina Produttori Olivicoli con sede in Avellino alla Piazza d'Armi, 2 - C.F. 92042250644 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **3**;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 52 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 41 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CUAA: 91001130615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 41 del 25/02/2011, notificato l' 8/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla Parrocchia Santa Maria Assunta, identificata con CUAA 91001130615, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Cappella di San Sisto e locali annessi in Alife", della durata di 12 mesi, a partire dall' 8 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 41/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 145138 del 24/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157193, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 41 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 41 del 25/02/2011, emesso in favore della Parrocchia Santa Maria Assunta, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Cappella di San Sisto e locali annessi in Alife", che dovrà concludersi entro e non oltre il **3 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 41 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 52 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PRODUTTORI OLIVICOLI IRPINI CON SEDE IN AVELLINO ALLA VIA IANNACCHINI, N. 11. C.F. 00530310648.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Irpini con sede in Avellino alla via Iannacchini, n. 11 - C.F. 00530310648 - , pervenuta in data 2.02.2012, prot. n. 83678, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Irpini con sede in Avellino alla via Iannacchini, n. 11, risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 89 del 13.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Irpini con sede in Avellino alla via Iannacchini, n. 11;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Irpini con sede in Avellino alla via Iannacchini, n. 11 - C.F. 00530310648 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **2 ;**

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 37 DEL 25/02/2011 E SS.MM.II. DIFFERIMENTO TERMINI PER ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE - CUAA: 80101350611.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 37 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., notificato il 7 marzo 2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso all'Ente Comune di Rocchetta e Croce, identificato con CUAA 80101350611, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Lavori di riqualificazione degli elementi tipici della ruralità del territorio comunale", della durata di 12 mesi, a partire dal 7 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 37/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga avanzata dal Comune di Rocchetta e Croce, acquisita al protocollo n. 125900 del 17/02/2012, con la quale si chiede una proroga di sei mesi per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 - 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157533, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di sei mesi per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 37 del 25/02/2011 e ss.mm.ii. di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 37 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., emesso in favore del Comune di Rocchetta e Croce, sono differiti di sei mesi i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Lavori di riqualificazione degli elementi tipici della ruralità del territorio comunale", che dovrà concludersi entro e non oltre il **6 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 37 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE CAMPANA PRODUTTORI OLIVICOLI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SEDE IN SALERNO ALLA VIA A. PIRRO, N. 3. C.F. 01111930655

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Interprovinciale Campana Produttori Olivicoli Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via A. Pirro, n. 2, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 89600, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Interprovinciale Campana Produttori Olivicoli Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via A. Pirro, n. 2, risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 81 del 11.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Interprovinciale Campana Produttori Olivicoli Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via A. Pirro, n. 2;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell'Associazione Interprovinciale Campana Produttori Olivicoli Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via A. Pirro, n. 2, - C.F. 01111930655 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **7**;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 54 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 371 DEL 05/07/2010. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA DITTA SCARANO LUCIA ANNA MARIA - CUAA: SCRLNN64B47B860D.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 per la misura 311 " Diversificazione in attività non agricole" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 371 del 05/07/2010, notificato in data 6/07/2010, ai sensi del PSR Campania 2007/2013 ed a valere sulla misura 311 - per il bimestre settembre/ottobre 2009 - è stato concesso a favore della ditta Scarano Lucia Anna Maria, identificata con CUAA SCRLNN64B47B860D, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Riqualificazione, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di un fabbricato rurale per agriturismo".

CONSIDERATO che, con proprio decreto dirigenziale n. 459 del 12/10/2011, è stata concessa una proroga di tre mesi fino al 05/01/2012 e successivo decreto dirigenziale n. 21 dell' 8/2/2012 è stata concessa una ulteriore proroga fino al 30/04/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga fino al 31 agosto 2012, avanzata dalla ditta in argomento, ed acquisita al prot. n. 144366 del 24/02/2012.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 1/03/2012, protocollo n. 161333, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga.

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione e successivi decreti di proroga.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 371 del 05/07/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta beneficiaria Scarano Lucia Anna Maria, identificata con CUAA SCRLNN64B47B860D, una ulteriore proroga ai termini fissati per la realizzazione dell'intervento, ammesso a contributo, **fino al 31/08/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 371 del 05/07/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Dirigente del Settore ITABI - AGC 11 - Settore 3 - Servizio 0 - Pos. 0 - Post. 0;
   - Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 - 2013;
   - RUFA Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21;
   - Referente Regionale della Misura 311 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post.8;

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI ACHILLE GRANDI SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. CON SEDE IN SALERNO AL CORSO V. EMANUELE, N. 127. C.F. 02474700651

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg. (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Produttori Olivicoli Achille Grandi Società Cooperativa a R. L. con sede in Salerno al Corso V. Emanuele, n. 127 - C.F. 02474700651 -, pervenuta in data 3.02.2012, prot. n. 88178, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Produttori Olivicoli Achille Grandi Società Cooperativa a R. L. con sede in Salerno al Corso V. Emanuele, n. 127 risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 75 del 9.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Produttori Olivicoli Achille Grandi Società Cooperativa a R. L. con sede in Salerno al Corso V. Emanuele, n. 127;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell'Associazione Produttori Olivicoli Achille Grandi Società Cooperativa a R. L. con sede in Salerno al Corso V. Emanuele, n. 127 - C.F. 02474700651 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **4** ;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 55 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. A. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.53 DEL 01/03/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " PONTELATONE LA BELLEZZA DI UN BORGO RUBATO ALLA NATURA " A FAVORE DI AMBIENTE E'/E VITA ONLUS - CUAA: 06211771124.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia A".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 53 del 1/03/2011, notificato il 16/03/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia A - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso al beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, identificato con CUAA 06211771124, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Pontelatone la bellezza di un borgo rubato alla natura", della durata di 12 mesi, a partire dal 16 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 53/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 144015 del 24/02/2012, con la quale si chiede una proroga di sei mesi per la conclusione del progetto.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 29/02/2012, protocollo n. 157169, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di sei mesi per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 53 del 1/03/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 53 del 1/03/2011, emesso in favore del beneficiario Ambiente è/e Vita Onlus, sono differiti di sei mesi i termini di ultimazione del Progetto denominato "Pontelatone la bellezza di un borgo rubato alla natura", che dovrà concludersi entro e non oltre il **15 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia A, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 53 del 1/03/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI SANNITI CON SEDE IN BENEVENTO ALLA VIA DELLE PUGLIE, N. 34. C.F. 00168990620.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Olivicoltori Sanniti con sede in Benevento alla via Delle Puglie, n. 34 -C.F. 00168990620 -, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 91026, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Olivicoltori Sanniti con sede in Benevento alla via Delle Puglie, n. 34, risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 86 del 12.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Olivicoltori Sanniti con sede in Benevento alla via Delle Puglie, n. 34;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell' Associazione Olivicoltori Sanniti con sede in Benevento alla via Delle Puglie, n. 34 -C.F. 00168990620 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **10** ;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 59 del 08/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. CLUSTER 112-121 CONCESSIONE PROROGA DITTA PERUGINI CRISTIAN FINANZIATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 31 DEL 27/01/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/01/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta PERUGINI Cristian, identificata con CUAA PRGCST87E28A783A, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, per un importo di € 198.167,74 ed un relativo contributo di € 148.900,65;
- che per la realizzazione di detto progetto occorre l'autorizzazione sismica rilasciata dalla Regione Campania Ufficio del Genio Civile di Benevento;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/07/2011 prot. n.°560916 ;
- che nella stessa veniva altresì comunicato che l'Ufficio competente non aveva ancora provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Sismica e che pertanto la Ditta si era riservata la facoltà di richiedere una ulteriore proroga per l'esecuzione dei lavori oggetto di detta autorizzazione, qualora la stessa fosse stata concessa troppo a ridosso del termine ultimo stabilito per l'esecuzione del progetto;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga,per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta PERUGINI Cristian in data 07/12/2011, prot. n° 931393, nella quale veniva comunicato che l'Autorizzazione Sismica era stata rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile di Benevento in data 27/05/2011 n. 850 ;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/01/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Vista
- la nota n. 960777 del 19/12/2011 con la quale il Settore TAPA di Benevento richiedeva all'Autorità di Gestione del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 la necessaria autorizzazione per poter procedere alla concessione di una ulteriore proroga, viste le motivate ragioni espresse in proposito dalla Ditta beneficiaria;
- la nota n. 986152 del 29/12/2011 con la quale l'Autorità di Gestione autorizzava il Settore TAPA di Benevento alla concessione di detta ulteriore proroga;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/01/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta PERUGINI Cristian, identificata con CUAA PRGCST87E28A783A, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/01/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/01/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 60 del 08/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 CONCESSIONE PROROGA DITTA ZOTTI NICOLINA FINANZIATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 671 DEL 10/12/2009

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta ZOTTI Nicolina, identificata con CUAA ZTTNLN81T43A783H ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, per un importo di € 109.693,41 ed un relativo contributo di € 95.816,04;
- che il ritardo nell'inizio dei lavori ha ritardato anche l'erogazione del mutuo da parte dell'istituto di credito ;
- che il finanziamento bancario programmato alla data di inizio investimento è stato disatteso dalla banca con la riduzione dell'importo preventivamente assegnato a causa della congiuntura economica,ed erogato soltanto in questi giorni ;
- che lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto l'80%;
- che ad oggi la spesa sostenuta è pari al 60 % della spesa ammessa;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 10/01/2011 prot. n.°13108 ;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta ZOTTI Nicolina in data 07/12/2011, prot. n° 931515 nella quale veniva comunicato che l'Autorizzazione Sismica era stata rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile di Benevento in data 22/06/2011 con n. 957 ;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Vista
- la nota n. 960786 del 19/12/2011 con la quale il Settore TAPA di Benevento richiedeva all'Autorità di Gestione del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 la necessaria autorizzazione per poter procedere alla concessione di una ulteriore proroga, viste le motivate ragioni espresse in proposito dalla Ditta beneficiaria;
- la nota n. 986144 del 29/12/2011 con la quale l'Autorità di Gestione autorizzava il Settore TAPA di Benevento alla concessione di detta ulteriore proroga;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa,resa dal Dirigente del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta ZOTTI Nicolina, identificata con CUAA ZTTNLN81T43A783H, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 671del 10/12/2009. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 08/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 CONCESSIONE PROROGA DITTA LUCIA NICOLA FINANZIATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 25 DEL 27/01/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/01/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta LUCIA Nicola, identificata con CUAA LCUNCL89C09A783H, in attuazione del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, per un importo di € 205.016,02 ed un relativo contributo di € 135.009,61;
- che per la realizzazione di detto progetto occorre l'autorizzazione sismica rilasciata dalla Regione Campania Ufficio del Genio Civile di Benevento;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, di detti termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/07/2011 prot. n.° 560907 ;
- che nella stessa veniva altresì comunicato che l'Ufficio competente non aveva ancora provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Sismica e che pertanto la Ditta si era riservata la facoltà di richiedere una ulteriore proroga per l'esecuzione dei lavori oggetto di detta autorizzazione, qualora la stessa fosse stata concessa troppo a ridosso del termine ultimo stabilito per l'esecuzione del progetto;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta LUCIA Nicola in data 07/12/2011, prot. n° 931479, nella quale ve niva comunicato che l'Autorizzazione Sismica era stata rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile di Benevento in data 25/05/2011 n. 843 ;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/01/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Vista
- la nota n. 960777 del 19/12/2011 con la quale il Settore TAPA di Benevento richiedeva all'Autorità di Gestione del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 la necessaria autorizzazione per poter procedere alla concessione di una ulteriore proroga, viste le motivate ragioni espresse in proposito dalla Ditta beneficiaria;
- la nota n. 986152 del 29/12/2011 con la quale l'Autorità di Gestione autorizzava il Settore TAPA di Benevento alla concessione di detta ulteriore proroga;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/01/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta LUCIA Nicola, identificata con CUAA LCUNCL89C09A783H, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/01/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/01/2010;

- Il presente Decreto di rettifica viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR N. 111 DEL 21 MARZO 2011 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SESSIONE 1 NOVEMBRE 2011- 30 APRILE 2012 - INTERVENTO: "NAPOLI E IL RACCONTO DELLA SUA CONTEMPORANEITA'". BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI CUP: B69E11002880002 - CODICE SMILE 166 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
b. con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla *l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
   a.1. ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;

a.2. ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;

b. con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;
c. con DD n. 202 del 13/10/2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1 Novembre 2011- 30 Aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
d. il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento "Napoli e il racconto della sua contemporaneità", dell'importo complessivo di € 350.440,00 di cui € 190.440,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è il Comune di Napoli;
e. il predetto beneficiario, con nota prot. n 0165778 del 27.02.2012, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 0151659 del 28.02.2012, ha trasmesso:
    e.1. determina Dirigenziale di approvazione del progetto esecutivo e nomina RUP;
    e.2. progetto esecutivo;
    e.3. quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    e.4. dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    e.5. dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:
a. il beneficiario con determinazione n. 7 del 24.02.2012 prende atto della disposizione del Direttore centrale n. 7 del 17.02.2012 provvedendo alla nomina del dott. Corrado Cristilli di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) in sostituzione del dott. Francesco Somma indicato quale R.U.P. in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione all'Avviso;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:
a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Napoli e il racconto della sua contemporaneità" - beneficiario: Comune di Napoli - B69E11002880002 - Codice SMILE 166 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 350.440,00 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638;

VISTO:
a. il POR FESR Campania 2007-2013;
b. la Decisione della Commissione UE C(2007)4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
d. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
e. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";

f. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
g. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
h. la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2021-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
i. la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2“Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
j. la DGR n. 24 del 14 febbraio 2012 " Approvazione Bilancio Gestionale 2012";

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal TEAM dell’Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l’Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l’ammissione dell’operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell’intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell’operazione, all’ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l’effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell’importo complessivo di € 350.440,00, di cui € 190.440,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l’intervento “*Napoli e il raconto della sua contemporaneità”* - Beneficiario: Comune di Napoli - CUP: B69E11002880002 - Codice SMILE 166 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell’ADG n. 570098 del 20/07/2011, all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l’assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 190.440,00 in favore del Comune di Napoli - C.F. 80014890638 (Codice di bilancio 2 02 03);
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
   - 5.1. al Comune di Napoli;
   - 5.2. per quanto di rispettiva competenza,
     - 5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
     - 5.2.2. all’Autorità di Certificazione FESR;
     - 5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   - 5.3. per la pubblicazione sul BURC al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   - 5.4. per opportuna conoscenza all’Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR FESR Campania 2007-2013
Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9
DGR n. 111 del 21 marzo 2011 - Iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale
Sessione 1 Novembre 2011- 30 Aprile 2012
Intervento: "Napoli e il racconto della sua contemporaneità"
Beneficiario: Comune di Napoli

QUADRO ECONOMICO ESECUTIVO

USCITE		
Digitalizzazione negativi Archivio 250+20 fotografie B/N 100x150 stampate a carbone su carta cotone montate su alluminio e incorniciate.		€ 12.000,00
Montaggio e produzione opere 250 fotografie.		€ 25.000,00
Allestimento degli ambienti con produzione di circa 25 opere fotografiche di grande formato (100x150) stampate in "*glicè-print*" su carta cotone e montate su alluminio e adeguatamente incorniciate.		€ 15.000,00
Squadra specialisti allestimento.		€ 10.000,00
Costo di organizzazione e amministrazione evento.		€ 90.000,00
Assistenza tecnica Audio/Video alla sezione proiezione immagini tratte dall'Archivio fotografico dell'Autore.		€ 25.000,00
Laboratori didattici.		€ 25.000,00
Visite Guidate		€ 20.000,00
Produzione e istallazione site-specific di opera audio/video dell'artista con proiezioni, comprensivo dei diritti di immagine, tratte dal proprio archivio		€ 30.000,00
Comunicazione integrata		
1) Ufficio Stampa	€ 5.000,00	
2) promozione turistica	€ 23.000,00	
3) Organizzazione Convegno	€ 23.500,00	
4) Realizzazione Cataloghi	€ 20.500,00	
5) stampa materiale promozionale e web	€ 6.440,00	
	TOTALE COMUNICAZIONE	€ 78.440,00
Direzione artistico – curatoriale		€ 20.000,00
	TOTALE USCITE	**€ 350.440,00**
ENTRATE		
Finanziamento POR FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9		€ 190,440,00
Diretta partecipazione del Comune di Napoli		€ 160.000,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 350.440,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
    - ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
    - ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;
    - di proporre a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le iniziative utilmente inserite nell'apposita graduatoria risultante dal procedimento istruttorio di valutazione e selezione;
    - ha dato mandato, tra l'altro, al Dirigente del Settore Beni Culturali all'emanazione, nel rispetto delle direttive contenute nel medesimo provvedimento, di apposito Avviso Pubblico, ai fini della selezione di iniziative di risonanza internazionale da tenersi sul territorio regionale nel periodo 15 Giugno 2011 – 30 Aprile 2012;
- con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DD n. 202 del 13.10.2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1° novembre 2011 – 30 aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
- il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 del 18/3/2011;
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota dei Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 prot. n. 412562 del 25/5/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l’impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell’U.P.B. 22.84.245 dell’E.F. 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all’intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l’importo di € _____ a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l’evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell’ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali afferenti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali ai fini turistici approvato con decreto dirigenziale n. 67 del 13.4.2011;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l’implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l’aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l’importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’evento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell’utilizzo dei fondi strutturali, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata, nonché l’accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contributo sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

i. numero partecipanti;

ii. provenienza dei partecipanti;

iii. titolo di studio dei partecipanti;

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso contributo si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il contributo a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 29/02/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007 2013 ASSE IV OB OP 4.8B. LA REGIONE IN PORTO.PORTO DI BAIA. LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLO IMPIANTO ANTINCENDIO E DELLA MESSA IN SICUREZZA DELLA AREA PORTUALE.AMMESSA A FINANZIAMENTO CON DD N.29 DEL 01.03.2010 CUP B81G09000000006 CODICE MONIT SMILE 4.8.3. BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA.CHIUSURA ISTRUTTORIA 2 ED ULTIMO SAL. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007 13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì che
- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 400.000,00 (quattrocentomila/00 euro) a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;

PREMESSO ancora che
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti pro - tempore dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato dal D.D. n. 4 del 12/2/2009, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che
- l'intervento di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 18 del 19/06/09 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;

- con D.D n. 107 del 16/07/2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con voto n. 19 del 29/07/2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 145 del 07/10/2009 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per il costo complessivo pre-gara pari ad € 400.000,00;
- con D.D. n. 29 del 01/03/2010 pubblicato sul BURC n. 20 del 08/03/2010 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;
- con il medesimo decreto l'intervento di cui trattasi è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva pre-gara pari ad € 400.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 200.000,00 in quota FESR (50%), € 140.000,00 in quota STATO (35%) e € 60.000,00 in quota REGIONE(15%), ed è stato approvato il Quadro economico pre-gara dell'intervento;
- con lo stesso decreto, infine, è stato disposto l'impegno di spesa di € 400.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 1290 del 12/04/2010 ed avviata gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in argomento;
- il progetto da finanziare non è generatore di entrate nette;

CONSIDERATO che

- con D.D. n. 01 del 19/01/2011, pubblicato sul BURC n. 07 del 31/01/2011, la gara de quo è stata aggiudicata in via definitiva alla A.T.I. S.G.C. Società Generale Costruzioni e Impianti S.r.l. (capogruppo) P. IVA 03776390639, con sede in Napoli al Centro Direzionale Is. F/3 - Società Costruire S.r.l. (mandante) P.IVA 03396490652, con sede in Nocera Inferiore (SA) alla via Astuti (Parco Anna) n. 105, con il ribasso offerto del 26,10%;
- con lo stesso decreto è stato approvato il Quadro Economico post gara dell'intervento, rimodulato come segue: € 233.345,61 per lavori al netto dell'I.V.A., di cui € 3.258,03 per oneri di sicurezza; € 69.139,59 per somme a disposizione dell'amministrazione;
- con D.D. n. 05 del 14/02/2011 è stata autorizzata la consegna in via di urgenza dei lavori, approvato lo schema di contratto e dichiarata l'urgenza alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.lgs. n. 252/98;
- in data 21 febbraio 2011 i lavori sono stati consegnati alla impresa aggiudicataria in via di urgenza, ai sensi degli artt. 129 comma 1 e 4 e 130 del D.P.R. n. 554/99;
- in data 01/04/2011 è stato stipulato il contratto d'appalto rep. n. 14306, registrato a Napoli il 04/04/2011 al n. 1222;
- con D.D. 94 del 06/07/2011 è stato dato atto dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 234.554,40, comprensiva di I.V.A., a titolo di pagamento del 1° S.A.L dell'intervento di cui trattasi, giusta fattura n. 06 del 21/06/2011 trasmessa dalla Impresa aggiudicataria dei lavori S.G.C. Società Generale;
- con lo stesso decreto è stato dato della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento di detta somma all'Impresa affidataria, e trasmessa la relativa documentazione all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa;

DATO ATTO che

- sulla base del secondo ed ultimo stato di avanzamento redatto dal Direttore dei Lavori incaricato, è stato rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento certificato di pagamento relativo alla 2ª rata di acconto, per l'importo complessivo di € 44.334,40 di cui € 36.640,00 per lavori ed € 7.694,40 per I.V.A. al 21%;
- con nota del 12/12/2011 acquisita al protocollo di Settore al n. 941290 del 12/12/2011 l'Impresa affidataria ha trasmesso fattura n. 13 del 12/12/2011 per l'importo di € 36.640,00 al netto I.V.A.;
- che l'importo dianzi evidenziato, pari ad € 44.334,40 comprensivo di I.V.A. rientra nella voce a.1 "Importo lavori" e b.10 "IVA ed altre eventuali imposte" del Q.E. post-gara dell'intervento, ed è

pertanto idoneo ad essere oggetto di apposito atto di spesa a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 (cap. 2656 – UPB 22.84.245)

RILEVATO che
- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;
- con L.R. n. 2 del 27/1/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

DATO ATTO
- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 18/09 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto, alla regolarità contributiva ed alla regolarità della certificazione camerale della Impresa;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di € 44.334,40 a favore della impresa S.G.C. Società Generale Costruzioni e Impianti S.r.l. (capogruppo) P. IVA 03776390639, con sede in Napoli al Centro Direzionale Is. F/3, a titolo di pagamento del 2° ed ultimo S.A.L. dell' intervento per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 29 del 01/03/2010 – impegno n. 1290 del 12/04/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI
- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 2/2012
- La DGR n. 157 del 18 aprile 2011
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 18/09 e dal Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Team

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti
- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8b "la Regione in Porto" e titolata "Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia" – CUP B81G09000000006-CIG 0444536AB3-Codice Monit Smile 4.8.3 - dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 44.334,40, comprensiva di I.V.A., a titolo di pagamento del 2°ed ultimo S.A.L, giusta fattura n. 13

del 12/12/2011 trasmessa dalla Impresa aggiudicataria dei lavori S.G.C. Società Generale Costruzioni e Impianti S.r.l. (capogruppo);

- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, nonché della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 44.334,40 comprensiva di IVA a favore della impresa S.G.C. Società Generale Costruzioni e Impianti S.r.l. (capogruppo) P. IVA 03776390639, con sede in Napoli al Centro Direzionale Is. F/3, a titolo di pagamento del 2° ed ultimo S.A.L. dell'intervento di realizzaizne impianto antincendio e messa in sicurezza dell'area portuale di Baia da corrispondere mediante accredito su conto corrente dedicato intestato alla S.G.C. S.r.l. presso la Banca di Roma - Ag. n.27 - via E. Nicolardi, 38 - 80131 Napoli - cod IBAN:IT36V0200803483000400978921;
- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 29 del 01/03/2010 – impegno n. 1290 del 12/04/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 - codice SIOPE 2232 – codice bilancio 2-01-01;
- di trasmettere il presente decreto:
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
R.O.O. Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto

-

Decreto Dirigenziale n. 4 del 05/03/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO URGENTE DI RIPRISTINO PROVVISORIO DELLA FUNZIONALITA' DEL PONTILE ITALIA 90 N. 2 DEL PORTO DI ISCHIA AL FINE DI GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI SERVIZI DI COLLEGAMENTO MARITTIMO NELLE MORE DELLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTILE ITALIA 90 N. 1 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO E DETERMINA A CONTRARRE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.105, lett. "e" del d.lgs. n.112/98, come modificato dall'art. 9 della legge 88/01, ha attribuito alle Regioni le funzioni di "programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- la legge regionale n. 3 del 28.03.02, all'art.6, comma 1, lett."c" attribuisce alle regioni le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale;
- con delibera n. 1047 del 19 giugno 2008 la Giunta regionale ha individuato specificamente i porti e gli approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania, tra i quali è inserito a pieno titolo il porto di Ischia;

PREMESSO altresì che

- nell'ambito delle azioni connesse alla realizzazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 il Settore DD.MM ha in carico l'obiettivo Operativo 4.8 "la Regione in Porto" dell'Asse IV Accessibilità e Trasporti.
- Tra le operazioni da cofinanziare con le risorse di cui innanzi rientra anche l'intervento "Demolizione pontile Italia 90 n.1 e realizzazione del nuovo terminal di collegamento antistante la banchina redentore nel Porto di Ischia;
- il Settore Demanio Marittimo, al fine di garantire la continuità dello svolgimento dei collegamenti marittimi durante la fase di demolizione e realizzazione dell'opera, ha valutato diverse soluzioni operative di cui la più conveniente è risultata essere il ripristino provvisorio del Pontile Italia 90 n.2 nelle more che venga demolito e realizzato il pontile Italia 90 n.1;
- detta soluzione è stata partecipata anche al tavolo tecnico convocato in data 18.11.2011 alla presenza dell'Autorità Marittima locale, del Comune di Ischia, delle compagnie marittime che utilizzano la struttura.

CONSIDERATO che

- l'intervento urgente di ripristino provvisorio della funzionalità del Pontile"Italia 90 n.2" del porto di Ischia si rende necessario al fine di garantire la continuità dei servizi di collegamento marittimo nelle more della demolizione e ricostruzione del pontile "Italia 90 n.1;
- con DD. n.159 del 28.11.2011 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici ed amministrativi relativi alla progettazione e realizzazione dell'intervento di cui trattasi;
- con D.D. n.197 del 22.12.2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con D.D. n. 215 del 29/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, approvato il Q.E. complessivo pre-gara per un importo di € 296.607,83 e disposto impegno di spesa per detta somma a valere sul capitolo n. 2302 dell'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2011;

CONSIDERATO altresì

- Che è stato redatto dati tecnici incaricati il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi, i cui elaborati sono depositati agli atti del Settore;

RITENUTO

- di poter approvare il progetto esecutivo dell'Intervento urgente di ripristino provvisorio della funzionalità del Pontile"Italia 90 n.2" del porto di Ischia al fine di garantire la continuità dei servizi di collegamento marittimo nelle more della demolizione e ricostruzione del pontile "Italia 90 n.1" per un importo complessivo di €.296.607,83, i cui elaborati, redatti in conformità delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 207/2010;

- la L.R. n. 3/07 e relativo Regolamento di attuazione;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con DD.159/2011 e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, allegata al presente atto

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

- di approvare il progetto esecutivo dell' "Intervento urgente di ripristino provvisorio della funzionalità del Pontile Italia 90 n.2 del porto di Ischia al fine di garantire la continuità dei servizi di collegamento marittimo nelle more della demolizione e ricostruzione del pontile Italia 90 n.1" per un importo complessivo di €.296.607,83, i cui elaborati, redatti in conformità della vigente normativa in materia di lavori pubblici, sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;
- di confermare il Quadro Economico complessivo dell'intervento, approvato con D.D. n. 215 del 29/12/2011;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori in argomento, la procedura negoziata senza bando di cui all'art. 122 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del citato D.lgs;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 15 operatori economici iscritti nell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di inviare copia del presente provvedimento:
    - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza;
    - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale;

Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 5 del 05/03/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FEST 2007/2013 ASSE IV OB OP 4.8 LA REGIONE IN PORTO - PORTO DI PROCIDA - LAVORI DI RIPRISTINO CORONAMENTO BANCHINA COMMERCIALE E CONSOLIDAMENTO - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA- CUP B97D09000000006 CODICE MONIT SMILE 4.8.2 - CIG 04067561AB - CHIUSURA ISTRUTTORIA I S.A.L. - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì che
- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 300.000,00 (trecentomila/00 euro) a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'intervento "Porto di Procida - Lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento";

PREMESSO ancora che
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti pro - tempore dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato dal D.D. n. 4 del 12/2/2009, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che
- l'intervento Porto di Procida - Lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento" è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 21 del 01/09/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;

- con D.D n. 43 del 07/04/2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con voto n. 16 del 13/07/2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 113 del 28/07/2009 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per il costo complessivo pre-gara pari ad € 300.000,00;
- con voto n. 16 del 13/07/09 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 182 del 18/11/2009 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in questione;
- con il medesimo decreto l'intervento è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva pre-gara pari ad € 300.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 150.000,00 in quota FESR (50%), € 105.000,00 in quota STATO (35%) e € 45.000,00 in quota REGIONE(15%), ed è stato approvato il Quadro economico pre-gara dell'intervento;
- con lo stesso decreto, infine, è stato disposto l'impegno di spesa di € 300.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 8932 del 08/01/2010 ed indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in argomento;
- il progetto da finanziare non è generatore di entrate nette;

DATO ATTO che

- con d.d. n. 108 del 8/6/2010 la gara de quo è stata aggiudicata in via definitiva alla Impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45, con il ribasso del 28,602 % (importo aggiudicato dei lavori, comprensivo di oneri e al netto IVA, pari ad € 173.741,52);
- in data 06 ottobre 2010 i lavori sono stati consegnati alla impresa aggiudicataria in via di urgenza, ai sensi degli artt. 129 comma 1 e 4 e 130 del D.P.R. n. 554/99;
- in data 25.01.2011 è stato stipulato il contratto d'appalto rep. n. 14293, registrato a Napoli il 04/02/2011 al n. 527;
- per effetto delle modifiche intervenute in materia fiscale, con decreto n. 183 del 07.12.2011 il Quadro Economico dell'intervento è stato rimodulato come segue: € 173.741,52 per lavori al netto dell'I.V.A., di cui € 9.747,36 per oneri di sicurezza; € 49.709,32 per somme a disposizione dell'amministrazione, di cui € 37.949,62 per IVA al 21%

DATO ATTO altresì che

- sulla base del primo stato di avanzamento redatto dal Direttore dei Lavori incaricato, è stato rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento certificato di pagamento relativo alla 1ª rata di acconto, per l'importo complessivo di € 208.702,42 di cui € 172.481,34 per lavori ed € 36.221,08 per I.V.A. al 20%;
- con nota del 23/01/2012 acquisita al protocollo di Settore al n. 76658 del 01.02.2011 l'Impresa affidataria ha trasmesso fattura n. 11/11 del 30.12.2011 per l'importo di € 208.702,42 comprensivo di I.V.A. al 21%;
- che l'importo dianzi evidenziato, rientra nella voce a.1 "Importo lavori" e b.10 "IVA ed altre eventuali imposte" del Q.E. post-gara dell'intervento, ed è pertanto idoneo ad essere oggetto di apposito atto di spesa a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 (cap. 2656 – UPB 22.84.245)

DATO ATTO

- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 21/08 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto, alla regolarità contributiva dell'Impresa ed alla regolarità della certificazione camerale alla data di emanazione del presente decreto;

CONSIDERATO che

- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa
- con L.R. n. 2 del 27/1/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;
- con D.G.R. n.24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012;

RITENUTO

- che sussistono i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di € 208.702,42 a favore della impresa MMF Costruzioni Generali S.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45, a titolo di pagamento del 1° S.A.L. dell'intervento di Ripristin o coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182 del 18/11/2009 – impegno n. 8932 del 08/01/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI

- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02;
- la L.r. n. 2/2012
- La DGR n. 157 del 18 aprile 2011
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 21/08 e dal Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Team

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti

- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata "Porto di Procida:Lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento - CUP B97D09000000006 Codice Monit Smile 4.8.2 – CIG 04067561AB dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 208.702,42, comprensiva di I.V.A., a titolo di pagamento del 1° S.A.L , giusta fattura n. 11 del 30.12.2011 trasmessa dalla Impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, nonché della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 208.702,42 a favore della impresa MMF Costruzioni Generali S.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45, a titolo di pagamento del 1° S.A.L. dell'intervento POR FESR 20 07/2013 – Asse IV – Ob. Spec. 4E – Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" – Porto di Procida: Lavori di Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento– Beneficiario Finale: Regione Campania, da corrispondere mediante accredito su conto corrente dedicato con il seguente cod IBAN: IT08A0200815206000500044713

- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182 del 18/11/2009 – impegno n. 8932 del 08/01/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 - codice SIOPE 2232 – codice bilancio 2-01-01;
- di trasmettere il presente decreto:
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settoe
Responsabile Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto

-

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 07/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VALLONE MARGHERITI IN LOC. CERVINARA-CAMPOLOPRISI 3° LOTTO. PROGRAMMA PARTECIPAZIONE BANDO P.S.R. CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 - AZIONE E. RICHIEDENTE: COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE - PRATICA G.C. 1649-1650. PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- in sede di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25/07/2003 su iniziativa del Comune di Castelvetere sul Calore (AV), questo Settore, ai fini del R.D. n. 523/1904, rilasciò il parere preliminare idraulico con prescrizioni ed obbligo di presentazione del progetto esecutivo delle opere prima dell'inizio dei lavori, relativo al progetto complessivo definitivo dei lavori di "Risanamento idrogeologico del vallone Margheriti in loc. Cervinara-Campoloprisi";
- il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) in data 05/04/2011 con nota prot. 1799, acquisita al prot. reg. n. 270474 del 06/05/2011, avendo programmato la partecipazione al bando PSR Campania 2007-2013 Misura 216 Azione e, chiedeva il rinnovo del parere idraulico su uno stralcio funzionale del più ampio intervento sopra citato;
- questo Settore, tenuto conto delle prescrizioni rilasciate in sede di Conferenza di Servizi del 25/07/2003, con nota prot. n. 351026 del 04/05/2011, chiedeva la trasmissione del progetto esecutivo delle opere da realizzare;
- il Comune di Castelvetere sul Calore, in data 08/04/2011 con nota prot. 1896, acquisita al prot. reg. n.0361102 del 06/05/2011, trasmetteva il progetto esecutivo relativo ai lavori "Risanamento idrogeologico del vallone Margheriti in loc. Cervinara - Campoloprisi 3°lotto", per acquisire il pare re idraulico ai fini del R.D. n. 523/1904;
- il Comune di Castelvetere sul Calore, in data 22/06/2011 con nota prot. 3340, acquisita al prot. reg. n. 491263 del 22/06/2011, ha trasmesso copie dei Nulla Osta, pareri ed autorizzazioni acquisiti sul progetto esecutivo;
- il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) in data 21/11/2011 con nota prot. 5826, acquisita al prot. reg. n. 880878 del 21/11/2011, ha trasmesso la seconda copia del progetto esecutivo in esame;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI. 146 del 25/01/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - gabbioni in pietrame a sostegno delle sponde per una lunghezza complessiva di circa 245 ml ;
  - corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
  - ricostruzione di un tombino di sottopasso stradale della via Portello in c.c.a. di luce netta m 2,50 x 2,00, in sostituzione di un tubo esistente in c.a.v. Ø 500;
  - soglie di sottofondo ogni 30,00 m;
- che l'esame degli elaborati tecnici trasmessi ha evidenziato l'esistenza di un altro manufatto di attraversamento stradale realizzato con tubo ARMCO Φ 2000, a servizio della comunale Cervinara, della lunghezza di m 25,00 circa, la cui sezione idraulica risulta verificata allo smaltimento della massima piena con periodo di ritorno a 100 anni e garantisce il franco di sicurezza ≥ 1,00 m per tutta la sezione di deflusso del Vallone;
- che gli attraversamenti stradali di via Portello e di Cervinara interferenti con il vallone Margheriti sono stati realizzati prima dell'anno 2001;
- del parere favorevole con prescrizione prot. 3202 del 08/04/2011espresso dell'Autorità del Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ;
- del parere favorevole con prescrizione prot. n. 9427 del 07/04/2011, espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, ai sensi dell'art. 146 del d. lgs. n.42/2004;
- del Nulla Osta prot. n. 304 del 06/04/2011, rilasciato dal Parco Regionale dei Monti Picentini, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 33/1993 e s.m.i. e dell'art.5 della L.R. n. 24/1995;
- dell'autorizzazione con prescrizione prot. 8006 del 08/04/2011, rilasciata dalla Comunità Montana Terminio Cervialto ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/1996;
- che non viene presentata certificazione antimafia ai sensi dell'art. 1 e 2 lett. a) del D.P.R. 03/06/1998,

n. 252;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Margheriti , configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della portata di piena centennale con franco di sicurezza ≥ 1,00 m;
- gli attraversamenti stradali di via Portello e di via Cervinara interferenti con il vallone Margheriti, occupano stabilmente aree del demanio fluviale e pertanto sono soggetti al rilascio di concessione a titolo oneroso, a decorrere dall'anno 2001 comprensivi degli interessi e aggiornamenti ISTAT;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Margheriti in località Cervinara-Campoloprisi 3°lotto;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. l.gs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di rilasciare al Comune di Castelvetere sul Calore (AV), Codice Fiscale 00216540641, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici, parere favorevole per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale di un tratto del vallone Margheriti loc. Cervinara - Campoloprisi, individuato catastalmente tra la particelle 368-370 del foglio n.13 del N.C.T. di Castelvetere sul Calore, consistenti sostanzialmente in:
- gabbionate in pietrame a sostegno delle sponde per una lunghezza complessiva di circa 245 ml;
- corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
- ricostruzione di un tombino di sottopasso stradale della via Portello in c.c.a. di luce netta m 2,50 x 2,00, in sostituzione di un tubo esistente in c.a.v. Ø 500;
- soglie di sottofondo ogni 30,00 m;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente decreto è riferito alle sole opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere eseguite secondo i grafici progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde e non devono modificare l'andamento catastale del corso d'acqua;
d. le opere di difesa spondale e le corde di fondo alveo, dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
f. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie e ogni diverso loro utilizzo senza preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
g. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
h. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque anche in caso di piena;
i. il Comune di Castelvetere sul Calore, o suo delegato, dovrà vigilare affinché, in caso di piena vengono prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
j. il Comune di Castelvetere sul Calore, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
k. il Comune di Castelvetere sul Calore a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
l. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spese del Comune di Castelvetere sul Calore, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall' esecuzione delle stesse;
m. le opere realizzate saranno mantenute a rischio e pericolo del Comune di Castelvetere sul Calore, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
n. il Comune di Castelvetere sul Calore è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso in alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
o. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
p. il Comune di Castelvetere sul Calore, nelle more della realizzazione del nuovo attraversamento stradale di via Portello, dovrà in caso di eventi pluviometrici attivare un apposito sistema di allerta e monitoraggio relativo alle aree stradali, per la gestione del rischio idraulico cui la zona può essere

interessata;
2. Di Approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché l'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
3. Di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento dei canoni relativi all'anno in corso e delle cauzioni, oltre agli eventuali canoni arretrati non versati ed ai relativi interessi legali.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta/giorni) a decorrere dalla nota di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi/giorni) dalla data di notifica e/o pubblicazione BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Castelvetere sul Calore;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° __ del ___

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

OGGETTO: Comune di Castelvetere sul Calore (AV)- Autorizzazione-Concessione per ricostruzione tombino stradale via Portello ed adeguamento attraversamento stradale via Cervinara interferenti con il vallone Margheriti.

Proponente Comune di Castelvetere sul Calore (AV) - Pratica G.C. n. 1649-1650.

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladodici il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, sita in Avellino, alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il Sindaco pro-tempore del Comune di Castelvetere sul Calore (AV), in data 08/04/2011 con nota prot. 1896, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per eseguire Lavori di risanamento idrogeologico del vallone Margheriti in loc. Cervinara-Campoloprisi 3° Lotto unitamente al rifacimento dell'attraversamento stradale di via Portello interferente con il vallone Margheriti;
- che in fase di istruttoria è stato accertato la presenza di un altro attraversamento stradale presente in via Cervinara interferente con il vallone Margheriti;
- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'autorizzazione – concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile, dr. geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Castelvetere sul Calore (AV), di seguito denominato anche Concessionario, Partita IVA 00216540641, nella persona del _____, nato ad _____ (__) il _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Castelvetere sul Calore (AV).

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

Il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, al Corso Umberto I, Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede al Comune di Castelvetere sul Calore (AV), l'utilizzo delle aree del demanio fluviale del vallone Margheriti per la interferenza di n. 2 attraversamenti stradali uno in via Portello ed uno in via Cervinara, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dall'anno 2001.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione delle aree demaniali sopra descritte, pagherà per i due attraversamenti, all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € 287,94 (duecentottantasette/94) così distinto:

- canone annuo per n.2 attraversamenti pari ad € 259,15 (duecentocinquantanove/15);
- imposta regionale del 10% pari ad € 28,79 (ventotto/79)
  (art 2 L. n. 281/70 e art. 8 della L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti stradali del vallone Margheriti uno in via Portello ed uno in via Cervinara - Pratica n. 1649-1650".

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale mediante versamento dell'importo di € 575,88 (cinquecentosettantacinque/88), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c.p. n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n.1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Deposito cauzione per n. 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraversamenti stradali interferenti con il vallone Margheriti uno in via Portello ed uno in via Cervinara – Pratica n. 1649-1650".

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessionario, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere e/o alla mancata manutenzione delle stesse, per l'uso delle aree diverso da quello assentito e relativa vigilanza, nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza del 08/04/2011 prot. n. 1896 del Comune di Castelvetere sul Calore (AV), acquisita al prot. reg. n. 0361102 del 06/05/2011 nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di segreteria, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo per eseguire i lavori relativi agli attraversamenti del vallone Margheriti, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il con Decreto Dirigenziale n.____del_____, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n.4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Il Comune di Castelvetere sul Calore

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 02/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AI FINI IDRAULICI, PER I LAVORI DI URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL METANODOTTO "GA.ME. A DN1200 (48") 22° TRONCO - PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV) - MONTESARCHIO (BN) DI ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL TORRENTE AVELLOLA IN AGRO DI ALTAVILLA IRPINA (AV) DI CUI AL NULLA OSTA IDRAULICO PROT. N.2011-0656852 DEL 01/09/2011. RICHIEDENTE: S.N.A.M. RETE GAS S.P.A. SAN DONATO MILANESE (MI) - PRATICA G.C. 388 AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO :

- la ditta S.N.A.M. S.p.A. San Donato Milanese (Mi) titolare del D.P.G.R.C. n. 12102 del 09/11/1984, per l'attraversamento in sub-alveo del torrente Avellola in agro di Altavilla Irpina con il Gasdotto Mediterraneo, tratto Castrovillari Benevento, tronco 22, con telegramma in data 08/08/2011, acquisito in pari data al prot. reg. n. 617739, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523, per l'esecuzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza della condotta metanifera che attraversa in sub-alveo il torrente Avellola in agro di Altavilla Irpina (Av).
- questo Settore con nota prot. n. 656852 del 01/09/2011, attesa l'urgenza, concedeva il proprio nulla osta all'esecuzione delle opere previste, disponendo la presentazione del progetto esecutivo dei lavori effettuati, per i provvedimenti di competenza ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- questo Settore con nota prot. n. 064168 del 26/01/2012, sollecitava la S.N.A.M. S.p.A. Rete Gas alla presentazione del progetto dei lavori effettuati;
- la S.N.A.M. S.p.A. Rete Gas Ufficio di Montesarchio (Bn), con nota prot. n. 22 del 27/01/2012, registrata al prot. reg. n. 07400, ha trasmesso gli elaborati progettuali delle opere realizzate che consistono in:
  - difesa spondale a scogliera, di entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di circa 60,00 ml; mantellata a fondo alveo della lunghezza di m 25,00 e dello spessore di 0,7 m, realizzata con massi ciclopici di pezzatura superiore a mc 0,7, per garantire la copertura della condotta metanifera;
  - soglia di fondo a valle della mantellata, realizzata con massi ciclopici di pezzatura > 0,7 mc a sezione trapezoidale avente le seguenti dimensioni 2,50 m in altezza, base maggiore 4,00 m e base minore di 2,00 m;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI 0284 del 23/02/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che la S.N.A.M. S.p.A. Rete Gas è titolare del decreto di autorizzazione - concessione D.P.G.R.C. n. 12012 del 09/11/1984;

CONSIDERATO:

- che la natura demaniale del torrente Avellola, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che la sezione idrica di deflusso del torrente Avellola in corrispondenza delle opere eseguite a salvaguardia dell'attraversamento in sub-alveo della condotta metanifera risulta verificata allo smaltimento della portata di massima piena determinata con Tr = 100 anni;
- che i lavori sono stati necessari per la messa in sicurezza della condotta metanifera;

RITENUTO:

- che la tipologia dei lavori realizzati non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che non ricorrono motivazioni di diniego al rilascio della autorizzazione per le opere eseguite a salvaguardia della condotta metanifera attraversante in sub-alveo il torrente Avellola nel comune di Altavilla Irpina (Av);

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;

- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla S.N.A.M. Rete Gas S.p.A. San Donato Milanese (Mi) Ufficio di Montesarchio (Bn) Partita I.V.A. 10238291008, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904,n.523, per i soli fini idraulici, l'autorizzazione per le opere realizzate a salvaguardia del metenodotto "GA.ME. A DN 1200(48") 22° tronco Prata Principato Ultra (Av) – Montesarchio (Bn) di attraversamento in sub-alveo del torrente Avellola in agro di Altavilla Irpina (Av), consistenti in
   - difesa spondale a scogliera, di entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di circa 60,00 ml; mantellata a fondo alveo della lunghezza di m 25,00 e dello spessore di 0,7 m, realizzata con massi ciclopici di pezzatura superiore a mc 0,7, per garantire la copertura della condotta metanifera;
   - soglia di fondo a valle della mantellata, realizzata con massi ciclopici di pezzatura > 0,7 mc. a sezione trapezoidale avente le seguenti dimensioni 2,50 m in altezza, base maggiore 4,00 m e base minore di 2,00 m;

secondo le seguenti condizioni e prescrizioni:

a. Il presente decreto è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere si intendono realizzate in quanto corrispondenti a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere realizzate sono mantenute a rischio e pericolo della ditta S.N.A.M. Rete Gas S.p.A., per cui l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
d. tutta la responsabilità statica, anche in corrispondenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resta ad esclusivo carico, della S.N.A.M. Rete Gas S.p.A.;
e. la S.N.A.M. Rete Gas S.p.A., è obbligata alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. La S.N.A.M. Rete Gas S.p.A. è, altresì, tenuta a vigilare affinché le opere realizzate siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
f. l'Amministrazione Regionale si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni ed anche di revocare la concessione per motivi di pubblico interesse o per esigenze tecniche idrauliche, oppure, in caso di inosservanza delle condizioni imposte, obbligando la S.N.A.M. Rete Gas S.p.A. concessionaria, a rimuovere, a proprie spese, le opere realizzate, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione regionale, senza che per ciò spetti alcun risarcimento
g. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esime la S.N.A.M. Rete Gas S.p.A., dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere

interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: S.N.A.M. Rete Gas S.p.A. San Donato Milanese (Mi) - Centro di Montesarchio;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 05/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

R.D. N. 1775/1933. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UNA LINEA ELETTRICA MT/BT PER ALLACCIAMENTO FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ALL'ABITAZIONE DEL SIG. CICCONE MICHELE, IN CONTRADA NOCEVERDE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN). RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETI CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **che** Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Reti Campania, con istanza datata 16/08/2011, prot. n. 1282735, assunta al prot. reg.le in data 09/09/2011 al n. 681688 ha chiesto, ai sensi del T.U. 1775/33, l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica MT/BT per allacciamento fornitura di energia elettrica all'abitazione del Sig. Ciccone Michele, in Contrada Noceverde del Comune di San Giorgio La Molara (BN) con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità;
b. **che** ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge n° 241/ 1990, il funzionario p.i. Domenico Scrocco è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento;
c. **che** l'elettrodotto ha uno sviluppo di circa 715 metri;
d. **che** con nota n. 712192 del 21/09/2011, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi nelle forme, nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa. Della stessa sono state tenute n° 3 sedute, l'ultima in data 19/01/2012;

RILEVATO che la costruzione dell'impianto elettrico che si svilupperà, sia con la linea aerea MT che con la MT/BT interrata, insisterà solo ed esclusivamente su suolo di proprietà comunale;

CONSIDERATO:

a **che** la Società proponente ha provveduto a pubblicare Il Rende Noto relativo all'oggetto sul B.U.R.C. n. 71 del 14 novembre 2011;
b **che** con nota del 08/02/2012 prot. n. 680, acquisita al prot. reg.le in pari data al n. 98880, il comune di San Giorgio La Molara ha trasmesso la relata di pubblicazione del suddetto Rende Noto all'Albo Pretorio con la certificazione che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;
c **che** in ottemperanza a quanto disposto dalle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n°7637 del 4/12/95 e n°5363 del 12/07/96 è stato versato l'importo di € 44,95 per spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;
d **che** i pareri, nulla osta e documentazione pervenuti in corso d'istruttoria sono:
  d.1 STAP Foreste Benevento, con nota prot. reg.le n. 768118 del 11/10/2011, pervenuta il 17/10/2011, ha comunicato che non è dovuto nessun parere di competenza in quanto l'area attraversata dall'elettrodotto non è soggetta a vincolo idrogeologico;
  d.2 Nulla Osta Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo di Taranto, nota prot. n. M_DMDPTTA0027768 del 20/10/2011, pervenuta il 21/10/2011 e acquisita al prot. Reg.le n. 800360 del 24/10/2011;
  d.3 Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA – AV – BN – CE di Salerno del 26/10/2011 n. 14218;
  d.4 Nulla Osta dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno con nota del 27/10/2011 prot. n. 9259, acquisita al prot. regionale in data 27/10/2011 al n. 814731;
  d.5 parere sanitario favorevole dell'ASL BN 1 del 01/12/2011 prot. 154963, acquisita al prot. regionale in data 01/12/2011 al n. 913807;
  d.6 Nulla Osta del Comando Militare Esercito "Campania" di Napoli del 28/11/2011, prot. n. MD_E 24465/19333, acquisito al prot. reg.le in data 02/12/2011 al n. 920479;
  d.7 Parere Favorevole dell'ARPAC - Dip. Prov.le di Benevento - del 30/11/2011, prot. n. 283/E, acquisito al prot. reg.le in data 09/12/2011 al n. 937318;
  d.8 Parere Favorevole dell'Aeronautica Militare di Bari del 14/12/2011, prot. n. 59452, acquisito al prot. reg.le in data 09/01/2012 al n. 12090;
  d.9 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di CE e BN con nota del 19/01/2012 prot. n. 1627, acquisito al prot. reg.le in data 30/01/2012 al n. 71508, ha comunicato che non è previsto il rilascio di alcun parere in quanto le particelle interessate dall'elettrodotto non sono interessate da vincoli paesaggistici, ai sensi del D.Leg.vo 42/2004 e s.m.i.;
  d.10 Nulla osta provvisorio del Ministero delle Comunicazioni del 20/12/2011 prot. n. 15570, acquisito al prot. reg.le in data 03/02/2012 al n. 84667.

RITENUTO che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n°1775 del 11/12/1933;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, prot. reg. n. 147864 del 27/02/2012, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. della nota prot. reg. n. 147870 del 27/02/2012, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO:

a. il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
b. gli artt. 87 e 88 del D.P.R. N°616 del 24/07/1977;
c. la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
d. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
e. la D.G.R. n. 2694 del 12/05/1995;
f. la D.G.R. n. 7637 del 04/12/1995;
g. la D.G.R. n. 5363 del 12/07/1996;
h. l'art. 4 del D.Lgs.vo 165/01;
i. la legge n. 241 del 07/08/1990;
j. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
k. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal p.i. Domenico Scrocco e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di autorizzare in via provvisoria la Società Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Reti Campania, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica MT/BT, di lunghezza complessiva di 715 ml, per allacciamento fornitura di energia elettrica all'abitazione del Sig. Ciccone Michele, in Contrada Noceverde del Comune di San Giorgio La Molara (BN) alle seguenti condizioni e prescrizioni:
   1.1. l'autorizzazione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato R.D. n° 1775 del 11/12/1933 e s.m. i., nonché delle speciali prescrizioni dettate dalle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato R.D.
   1.2. Le opere si intendono eseguite a cura e spesa della Società proponente che rimane, sotto il profilo civile e penale, unica responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse.
   1.3. La Società proponente è tenuta a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento la data d'inizio dei lavori con un minimo di 15 giorni d'anticipo ed al versamento dell'importo di € 104,84, pari al 35% del totale dovuto per spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, ai sensi dalle DD. G.R.C. n°2694 del 12/5/95, n°7637 del 4/12/95 e n°5363 del 12/7/96.
   1.4. Il tempo utile per dare ultimati i lavori è fissato in 36 (trentasei) mesi naturali e consecutivi a decorrere dalla data di esecutività del presente Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di iniziare gli stessi entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC.
   1.5. È fatto obbligo alla Società proponente, decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, di richiedere a questo Settore del Genio Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera nonché, ai sensi delle DD.G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 04/12/1995, n. 5363 del 12/07/1996, la quantificazione dell'importo che la Società richiedente sarà tenuta a versare, a conguaglio, per spese d'istruttoria, controllo e collaudo elettrico.

1.6. Il presente Decreto è emesso allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica, in sede di autotutela, in caso di nuove e di diverse disposizioni legislative e regolamentari in materia e/o nuovi fatti e circostanze.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:

1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:

1.1.1. alla Segreteria di Giunta;

1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

1.1.3. al Settore Stampa, Documentazione e BURC;

1.2. in forma cartacea, per competenza o conoscenza o norma, copia conforme all'originale del presente atto:

1.2.1. alla Società Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Reti Campania, via Galileo Ferraris n. 59 – 80142 Napoli;

1.2.2. al Comune di San Giorgio La Molara (BN).

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al TAR entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP.
ATTUAZIONE ED ESPROPRIAZIONE
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE
BENEVENTO

Oggetto: R.D. n. 1775/33. Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica MT/BT, di lunghezza complessiva di 715 ml, per allacciamento fornitura di energia elettrica all'abitazione del Sig. Ciccone Michele, in Contrada Noceverde del Comune di San Giorgio La Molara (BN)

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO:

- che Enel Distribuzione – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Reti Campania, con istanza datata 16/08/2011, prot. n. 1282735, assunta al prot. Reg.le in data 09/09/2011 al n. 681688 ha chiesto, ai sensi del T.U. 1775/33, l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica MT/BT, di lunghezza complessiva di 715 ml, per allacciamento fornitura di energia elettrica all'abitazione del Sig. Ciccone Michele, in Contrada Noceverde del Comune di San Giorgio La Molara (BN) con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità;
- che nell'istanza stessa la Società si impegna a pubblicare il Rende Noto completo dei dati richiesti sul B.U.R.C. ed affisso per 20 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio la Molara (BN) e si obbliga, altresì, ad accettare le prescrizioni e le condizioni che saranno eventualmente imposte dal Ministero delle Telecomunicazioni nonché dagli altri Enti interessati, a norma dell'art. 120 del citato T.U., nonché ad eseguire le disposizioni che saranno impartite nel decreto di autorizzazione. Con riferimento alla L. n. 186/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della L. n. 339/86 ed al Regolamento d'Esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28/88 e s.m.i. L'impianto sarà inoltre conforme alla L. n. 36/01 ed al D.P.C.M. Del 08/07/2003 - “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti;
- che la costruzione dell'impianto elettrico che si svilupperà, sia con la linea aerea MT che con la MT/BT interrata, insisterà solo ed esclusivamente su suolo di proprietà comunale;

CONSIDERATO:

- che gli atti e gli elaborati allegati all'istanza sono:

1. istanza in bollo;
2. relazione tecnica generale;
3. corografia scala 1:25.000, planimetria scala 1:2.000;
4. piano particellare con l'indicazione che la sola ditta interessata è il comune di San Giorgio La Molara;
5. copia autorizzazione a eseguire i lavori del comune di San Giorgio La Molara, prot. n. 1876 del 29/03/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con nota n. 712192 del 21/09/2011, è stata indetta e convocata la 1^ Conferenza di Servizi per il giorno 27/10/2011, nelle forme, nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa; alla stessa sono seguite quelle del 01/12/2011 e del 19/01/2012 (conclusiva);
- che i pareri, nulla osta e documentazione pervenuti in corso d'istruttoria sono:

1. Nessun parere dello STAP Foreste Benevento, nota prot. Reg.le n. 768118 del 11/10/2011, pervenuta il 17/10/2011, in quanto l'area attraversata dall'elettrodotto risulta esclusa dalle aree soggette a vincolo idrogeologico;
2. Nulla Osta Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo di Taranto, nota prot. n. M_DMDPTTA0027768 del 20/10/2011, pervenuta il 21/10/2011 e acquisita al prot. Reg.le n. 800360 del 24/10/2011;
3. Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA – AV – BN – CE di Salerno del 26/10/2011 n. 14218;
4. Nulla Osta dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno con nota del 27/10/2011 prot. n. 9259, acquisita al prot. regionale in data 27/10/2011 al n. 814731;
5. Parere sanitario favorevole dell'ASL BN 1 del 01/12/2011 prot. 154963, acquisita al prot. Regionale in data 01/12/2011 al n. 913807;
6. Nulla Osta del Comando Militare Esercito “Campania” di Napoli del 28/11/2011, prot. n. MD_E 24465/19333, acquisito al prot. Reg.le in data 02/12/2011 al n. 920479;
7. Parere Favorevole dell'ARPAC - Dip. Prov.le di Benevento del 30/11/2011, prot. n. 283/E, acquisito al prot. Reg.le in data 09/12/2011 al n. 937318;
8. Parere Favorevole dell'Aeronautica Militare di Bari del 14/12/2011, prot. n. 59452, acquisito al prot. Reg.le in data 09/01/2012 al n. 12090;
9. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di CE e BN con nota del 19/01/2012 prot. n. 1627 acquisito al prot. Reg.le in data 30/01/2012 al n. 71508, ha comunicato che non è previsto il rilascio di alcun parere in quanto le particelle interessate dall'elettrodotto non sono interessate da vincoli paesaggistici, ai sensi del D.Leg.vo 42/2004 e s.m.i.;
10. Ricevuta del versamento sul c/c postale intestato a “Regione Campania – Servizio Tesoreria di Euro 44,95 pari al 15% del dovuto per spese istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, in ottemperanza a quanto disposto dalle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n° 7637 del 4/12/95 e n°5363 del 12/07/96;
11. Copia della pubblicazione del Rende Noto sul B.U.R.C. n. 71 del 14 novembre 2011;
12. Nulla Osta Provvisorio alla costruzione del Ministero delle Comunicazioni del 20/12/2011 prot. n. 15570, acquisito al prot. Reg.le in data 03/02/2012 al n. 84667;
13. copia di relata di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio La Molara dal 18/01/2012 al 02/02/2012 con la certificazione che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni, datata 08/02/2012 prot. n. 680, acquisita al prot. Reg.le in pari data al n. 98880.

- che l'intervento di che trattasi, a riscontro della nota dell'A.G.C. Ecologia - Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli, prot. Reg. le n. 979479 del 27/12/2011, non interessa aree protette (SIC, ZPS Parco Regionale);
- che l'intervento di che trattasi non interessa Strade provinciali, come da nota Provincia di Benevento – Settore Infrastrutture e viabilità – prot. 9630 del 24/10/2011.

RITENUTO: che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n°1775 del 11/12/1933;

SI E' DEL PARERE CHE

possa essere accolta la richiesta di Enel Distribuzione – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Reti Campania, di autorizzazione, in via provvisoria, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica MT/BT, di lunghezza complessiva di 715 ml, per allacciamento fornitura di energia elettrica all'abitazione del Sig. Ciccone Michele, in Contrada Noceverde del Comune di San Giorgio La Molara (BN).

Il Responsabile del Procedimento
- p.i. Domenico SCROCCO -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 390 del 29/11/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI SPESA RELATIVO AL GIUDIZIO PROMOSSO DA DI NICOLA ROSARIO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 996/2009. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B. 6.23.57, CAP. 160 - CODICE DI BILANCIO 1.09.01 - CODICE GESTIONE 1913.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO CHE:

— che con ricorso depositato presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Salerno in data 17.09.2009 (iscritto al Registro Generale n.1554/2009) il sig. Di Nicola Rosario chiedeva l'annullamento, previa sospensione, del decreto del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno n.118 del 19.05.2009 di sospensione lavori di cava abusiva di calcare alla Località Noce del Bosco del Comune di Santomenna (SA) ai sensi della L.R. n.54/1985 e L.R. n.17/95 sostenendo che stava effettuando lavori di miglioramento fondiario e non lavori estrattivi.

— che il geom. Giuseppe Salito, quale funzionario delegato dal Provveditore delle Opere Pubbliche per l'esecuzione dell'ordinanza istruttoria n. 185/09 del 15 ottobre 2009, ha depositato in data 25.01.2010 la relazione istruttoria richiesta dal T.A.R.;

— che il TAR Campania, Sezione Staccata di Salerno (Sezione Seconda) con Ordinanza n.166/2010 del 12.02.2010, ha accolto la domanda cautelare del ricorrente;

— la somma complessiva che la Regione Campania deve pagare al geom. Giuseppe Salito nella misura di ½ di €.3.000,00, oltre I.V.A. e cassa previdenza, se dovute, giusto decreto collegiale n.331/2011 del 16.02.2011 del T.A.R. Campania Sezione Staccata di Salerno (Sezione Seconda), rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;

— il geom. Giuseppe Salito con foglio del 7.04.2011, acquisito al protocollo del Settore n.0282605 dell'8.04.2011, ha fatto presente che il proprio compenso di Consulente Tecnico d'Ufficio liquidato con Decreto Collegiale del TAR Campania Sez. di SA n.311/2011 è esente da IVA e dal contributo per cassa previdenza;

— che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno- Sezione II) del Decreto collegiale n.311/2011 del 22.02.2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO CHE:

— che per la regolarizzazione della somma da pagare di €.1.500,00 in esecuzione del decreto collegiale n.311/2011 del 22.02.2011 del TAR Campania, Sezione Staccata di Salerno – Sez. II occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

— che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

— che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

— la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

— il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15/03/2011;

— la Giunta Regionale con deliberazione n.157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

— che nel succitato bilancio 2011 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 delll'A.G.C. 08;

— che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

— con in data 31/05/2011 è stata approvata dalla Giunta Regionale della Campania la deliberazione n. 240 che disponeva tra l'altro, al fine del del riconoscimento di un debito fuori bilancio, una variazione compensativa tra capitoli di spesa del bilancio gestionale 2011 appartenenti alla medesima U.P.B. 6.23.57, che per mero errore materiale nel deliberato al punto 3 , secondo paragrafo, è stato indicato ai fini dell'incremento dello stanziamento di competenza e di cassa del cap.160 l'importo di € 1.830,00 anziché di € 1.500,00;

— che in data 04/10/2011, con deliberazione n. 509, è stata rettificata la deliberazione n.240 del 31/05/2011 riconoscendo il debito fuori bilancio per € 1.500,00, relativo al giudizio Di Nicola Rosario c/Regione Campania. Prat.Avv.ra n.996/2009.

RITENUTO:

— di dover procedere all'*impegno* di € 1.500,00 sulla U.P.B. 6.23.57 - capitolo 160 della spesa del bilancio gestionale 2011, subordinandone la liquidazione, da effettuarsi con successivo atto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 5 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n 7;

VISTO:

— la L.R. n. 7 del 30-04-2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;

— la L.R. n. 5 del 15-03-2011 relativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;

— la Delibera G. R. n 157 del 18/04/2011 relativa all'approvazione del bilancio gestionale 2011;

— la Delibera G.R. n. 1731 del 30/10/2006;

— decreto collegiale n.311/2011 del 22/02/2011 del TAR Campania, Sezione Staccata di Salerno – Sez.II;

— la Delibera G.R. n.240 del 31/05/2011;

— la Delibera G.R. n. 509 del 04/10/2011;

— la Delibera G.R. n. 333 dell'01/07/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. n. 07 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa;

DECRETA

Per le motivazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate:

— di autorizzare il Settore Entrate e Spese ad *impegnare* l'importo di € 1.500,00 sulla U.P.B. 6.23.57— capitolo 160 della spesa del bilancio gestionale 2011, codice bilancio 1.09.01, subordinandone la liquidazione, da effettuarsi con successivo atto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. l'art. 47, comma 5 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

— di inviare il presente Decreto:
alle seguenti Aree Generali di Coordinamento:
- Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- Avvocatura;

ai seguenti Settori:

- Ricerca e valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- Gestione della Entrata e della Spesa;
- Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 09/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DD N. 6 DEL 18.01.2012 : "AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA".INTEGRAZIONE E PRECISAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 690 dell'8 ottobre 2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (*Campania al lavoro!*), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22 novembre 2010;
b. che la deliberazione della Giunta regionale n. 182/2011, scheda *"sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico-sviluppo del capitale umano-percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani"*, stanzia per la realizzazione di dottorati in azienda un importo complessivo di euro 8.500.000,00, a valere sui fondi POR Campania FSE 2007 – 2013 di cui:
   - 4.500.000,00 – Asse IV – Obiettivo operativo l)1 " *Sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza"*;
   - 4.000.000,00 - Obiettivo operativo i2)1 *"Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico"*;
c. che con decreto dirigenziale n. 181 del 4 ottobre 2011 del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 06 – Ricerca Scientifica - è stato emanato un *Avviso Pubblico* destinato a giovani campani, tipologia progettuale per il finanziamento di progetti per tirocini tipologia: dottorati in azienda;
d. che l'art. 9 del suddetto *Avviso* prevede che i progetti, presentati da Atenei campani, dovranno prevedere lo svolgimento di percorsi di formazione (*on the job*) presso imprese in sedi operative ubicate nel territorio regionale e scelte dai dottorandi nell'ambito di un elenco di piccole e medie imprese che avranno manifestato interesse all'iniziativa presentando la propria candidatura a seguito di avviso della Regione;
e. che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012 è stato approvato l'*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania.*

RITENUTO

a. di dover precisare ed integrare quanto previsto all'art. 6 dell'Avviso pubblico (all.1) relativamente ai termini di presentazione delle istanze di iscrizione alla *bacheca* regionale;

VISTO

a. il Decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012 del Settore Orientamento Professionale

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di precisare** l'art. 6 dell'Avviso de quo integrandolo con la seguente dicitura:
   I progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario approvato con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012 (Allegato 2) completi degli allegati A,A1,A2,A3 e A4, compilati in ogni parte e consegnati in n. 1 copia cartacea ed in formato elettronico.
   I progetti possono essere presentati a mano presso l'Ufficio Protocollo del Settore Orientamento della Regione Campania – Centro Direzionale Isola A6 .- Napoli.
   I progetti possono essere, altresì spediti a mezzo raccomandata mediante A/R al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli.
   La busta contenente la documentazione dovrà riportare, sul frontespizio, oltre al mittente, la seguente dicitura: "*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca" regionale*"- DD n. 6/2012;
2. **di stabilire** che coloro che alla data di pubblicazione del presente decreto dirigenziale avessero già inviato la documentazione al Settore Orientamento Professionale della Regione Campania, sono tenuti, a pena di esclusione, ad inviare il supporto informatico o a mano presso l'Ufficio Protocollo del Settore Orientamento della Regione Campania –

Centro Direzionale Isola A6 .- Napoli o spedito a mezzo raccomandata mediante A/R al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli.
La busta contenente la documentazione dovrà riportare, sul frontespizio, oltre al mittente, la seguente dicitura: "*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca" regionale*"- DD n. 6/2012 – Integrazione supporto informatico;

3. **di inviare** il presente atto:
   - all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica, Settore 01;
   - all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007 -2013;
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 24.02.2012

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport,Tempo Libero, Spettacolo

Settore: 01 - Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali

Oggetto:

Revoca decreto dirigenziale n. 61/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi della deliberazione di Giunta n. 954/2010 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha disposto, con decreto dirigenziale n. 145 del 13/06/2011, l'approvazione dell'Avviso Pubblico avente ad *oggetto "Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali ai sensi della deliberazione n. 954 del 21 dicembre 2010 della Giunta Regionale"* destinando per tali attività la somma di € 1.875.000,00 da imputarsi ai residui del capitolo n. 7814 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2011;
- con decreto n. 339, del 26/08/2011, e s.m.i. il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha istituito la Commissione preposta a valutare l'ammissibilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 145/2011, sulla base dei criteri determinati dall'articolo 9;
- a conclusione dei lavori il Presidente della Commissione ha comunicato al Dirigente del Settore competente, con nota prot. 2063 del 22/02/2012, gli esiti delle valutazioni nonché le graduatorie così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo, ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); non valido per il contributo – punteggio inferiore a 40 (Allegato C); non ammissibile alla valutazione ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 dell'Avviso pubblico (Allegato D);

CONSIDERATO che

- con decreto dirigenziale n. 61, del 22/02/2012, il Dirigente del Settore competente ha ritenuto di dover approvare gli esiti delle valutazioni comunicati dal Presidente della Commissione di valutazione, con con nota prot. 2063 del 22/02/2012, nonché le graduatorie che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo, ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); non valido per il contributo – punteggio inferiore a 40 (Allegato C); non ammissibile ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 dell'Avviso pubblico (Allegato D);

RILEVATO che

- risultano, da un ulteriore verifica, alcuni errori materiali nelle allegate graduatorie al decreto dirigenziale n.61, del 22/02/2012;

RITENUTO

- pertanto di dover revocare il citato decreto dirigenziale n. 61/2012 e, contestualmente, rimandare ad un successivo provvedimento l'approvazione degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione appositamente istituita;

VISTO

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011;
- la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011;
- la Deliberazione n. 157 del 18/04/2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2011;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 954 del 21 dicembre 2010;
- il decreto dirigenziale n. 145, del 13/06/2011;
- il decreto dirigenziale n. 339, del 26/08/2011;
- la nota prot. 2063 del 22/02/2012;
- il decreto dirigenziale n. 61, del 22/02/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1. di revocare il citato decreto dirigenziale n. 61/2012 e, contestualmente, rimandare ad un successivo provvedimento l'approvazione degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione appositamente istituita;
2. di trasmettere il presente atto per opportuna conoscenza all'Assessore alle Attività Sociali e, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Entrate e Spesa, all'A.G.C. 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale regionale.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 05/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007-2013 - ASSE I OBIETTIVO SPECIFICO 1 D "SISTEMA TURISTICO" - OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 "LA CULTURA COME RISORSA" ATTIVITA' A) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "RAVELLO DODICI" - BENEFICIARIO: FONDAZIONE RAVELLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (d'ora in avanti POR FESR);
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I – obiettivo specifico 1.d è previsto l'obiettivo operativo 1.10 "La cultura come risorsa", che si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della cultura in Campania;
- che, con deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che, in particolare la su detta DGR n. 26/08, per l'obiettivo operativo 1.10, prevede una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata attribuita l'UPB 22.84.245 Denominata "La Cultura come risorsa" POR FESR 2007-2013 al Coordinatore dell'AGC 18 per l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- che con DGR n. 137 del 19/02/2010 la Giunta Regionale ha riprogrammato le iniziative culturali e il riparto finanziario delle attività relative al POR Campania 2007-2013 asse I Obiettivo Specifico 1 d) sistema Turistico Obiettivo Operativo 1.10 "La Cultura come Risorsa";
- che con provvedimento deliberativo n. 161 del 29/04/2011 la Giunta regionale ha provveduto a programmare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013, integrando il documento di intenti di cui alla DGRC n. 415/2008 con le direttrici per l'attuazione e la crescita della politica culturale in Campania previste nell'ambito della piattaforma programmatica strategica del Forum Universale delle Culture di cui all'allegato a) parte integrante del predetto provvedimento;
- che con successivo provvedimento deliberativo n. 425 del 04/08/2011 la Giunta Regionale ha provveduto ad una parziale modifica della DGR 161 stabilendo che le risorse finanziarie programmatiche ivi previste di euro 31.699.416, saranno destinate a progetti a titolarità regionale per € 12.949.416 ed a progetti a regia regionale per € 18.750.000;

CONSIDERATO

- che il POR FESR tra le attività del suddetto obiettivo operativo 1.10 prevede la "*a) "Promozione di festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda";*
- che, nell'ambito del documento di intenti 2007-2013 per l'attuazione dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR, particolare rilievo ha assunto il "progetto Ravello", che fonda le sue linee di attività su una *piattaforma* di infrastrutture da promuovere anche al fine di destagionalizzare i flussi turistici;
- che per la realizzazione di tale complesso progetto culturale è stata costituita dalla Regione Campania e da altri soci pubblici-privati la Fondazione Ravello, che possiede il necessario *know how* per costituire il riferimento operativo e di contenuto del cosiddetto "Progetto Ravello";

- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 ;
- che con la succitata deliberazione n. 425/2011 la Giunta Regionale ha destinato alla realizzazione del progetto RavelloDodici risorse per € 1.000.000,00 a valere sull'OO 1.10 del PO FESR 2007-2013, dando mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 di adottare gli atti ed i provvedimenti necessari alla realizzazione del progetto programmato ai sensi della DGR n. 161/2011 – come sopra descritto - tenendo conto anche degli aspetti relativi alla valutazione ex ante ed ex post dei risultati attesi.

CONSIDERATO altresì,

- che il su richiamato progetto rispetta i criteri di ammissibilità previsti nel documento approvato dal Comitato di Sorveglianza relativo ai Criteri di Selezione;
- che con nota prot. 2011.0576646 il dirigente responsabile dell'OO 1.10, sulla base delle indicazioni dell'Assessore Regionale alla Promozione Culturale, ha richiesto alla Fondazione Ravello di presentare un progetto nell'ambito del percorso di *start up* avviato e che deve concludersi entro il 2012, prevedendo l'impiego di risorse complessive per € 1.000.000 a valere sul PO FESR 2007-2013 e, con successivo atto, comunicava alla Fondazione Ravello che il progetto doveva articolarsi e realizzarsi negli anni 2012 - 2013;
- che il quadro economico trasmesso con la nota acclarata agli atti in data 02/03/2012 è ammissibile all'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR;
- che i contenuti progettuali sono coerenti con la programmazione di cui all'Ob. Op. 1.10 del PO FESR 2007/2013;
- che tutti gli atti consequenziali sono subordinati e disciplinati dal manuale di attuazione POR FESR 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009.

RITENUTO

- necessario dare avvio all'attuazione dell'obiettivo operativo con progetti di immediata esecuzione, coerenti con le caratteristiche e le finalità dell'obiettivo operativo 1.10, prendendo atto dell'articolazione dei progetti programmati ai sensi della DGR n. 161/2011;
- di ammettere a finanziamento il progetto *" Ravello Dodici"* per euro 1.000.000,00 a valere sull' Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013 – Beneficiario: *Fondazione Ravello* – con il quadro economico come da allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di rinviare la stipulazione della relativa convenzione con il suindicato Beneficiario, successivamente alla notifica del provvedimento di impegno di cui sopra da parte dell'AdG competente, stabilendo sin d'ora che il Beneficiario è soggetto a tutti gli obblighi previsti dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- di trasmettere il presente provvedimento all'AdG 09 del PO FESR 2007-2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa per il predetto, sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, specificando che il pagamento è riferito per il 50% alla quota di di cofinanziamento dell'UE, per il 35% alla quota di cofinanziamento dello Stato e per il 15% alla quota di cofinziamento della Regione.

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento 1083/2006 e 1080/2006;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

- la DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il POR FESR Campania 2007-2013;
- la DGR n. 26/2008;
- la DGR n. 415/2008;
- il documento dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013;
- DPGR n. 93 del 09/05/2008;
- DGR n. 1715 del 20/11/2009
- DGR n. 137 del 19/02/2010;
- DGR n. 161 del 29/04/2011.
- DGR n. 425 del 04/08/2011

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito al progetto "*Ravello Dodici – Beneficiario*: *Fondazione Ravello* con sede in Viale Wagner,5 Ravello (SA)
2. di ammettere a finanziamento il progetto *" Ravello Dodici"* per euro 1.000.000,00 a valere sull' Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013 – Beneficiario: *Fondazione Ravello* – con il quadro economico come da allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'AdG del PO FESR 2007-2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno delle relative risorse finanziarie a favore del suindicato Beneficiario (codice di bilancio 2.03.03 SIOPE 2332), sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, specificando che il pagamento è riferito per il 50% alla quota di di cofinanziamento dell'UE, per il 35% alla quota di cofinanziamento dello Stato e per il 15% alla quota di cofinziamento della Regione;
4. di rinviare la stipula della relativa convenzione con il suindicato Beneficiario, successivamente alla notifica del provvedimento di impegno di cui sopra da parte dell'AdG competente, stabilendo sin d'ora che il Beneficiario è soggetto a tutti gli obblighi previsti dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007-2013;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, al Beneficiario.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 1.10
Prof. Antonio Oddati

Allegato A

Voce di spesa	*2012*	*2013*	*totale*
a. personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc	20.000,00	22.000,00	42.000,00
b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	5.000,00	6.000,00	11.000,00
c. servizi complessi	315.000,00	335.000,00	650.000,00
f. costi per lo svolgimento delle attività	90.000,00	110.000,00	200.000,00
l. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	60.000,00	75.000,00	135.000,00
m. spese generali	5.000,00	9.000,00	14.000,00
o. altri oneri	20.000,00	28.000,00	48.000,00
Totale	500.000,00	600.000,00	1.100.000,00

Entrate previste	*2012*	*2013*	*Totale*
POR FESR 2007-2013	475.000,00	525.000,00	1.000.000,00
Vendita biglietti	40.000,00	60.000,00	100.000,00
Totale	515.000,00	585.000,00	1.100.000,00

Tutte le cifre sono in euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 07/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "RICONOSCIMENTO, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ORATORIALI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 954 DEL 21 DICEMBRE 2010 DELLA GIUNTA REGIONALE" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 145 DEL 13 GIUGNO 2011 - APPROVAZIONE ESITI DELLE VALUTAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi della deliberazione di Giunta n. 954/2010 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha disposto, con decreto dirigenziale n. 145 del 13/06/2011, l'approvazione dell'Avviso Pubblico avente ad *oggetto "Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali ai sensi della deliberazione n. 954 del 21 dicembre 2010 della Giunta Regionale"* destinando per tali attività la somma di € 1.875.000,00 da imputarsi ai residui del capitolo n. 7814 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2011;
- a fronte di circa mille domande pervenute a valere sull'Avviso pubblico il Dirigente del Settore Assistenza Sociale con decreto n. 338/2011 ha disposto, anche sulla base delle indicazioni pervenute dall'Assessorato competente, di rettificare il decreto n.145/2011 integrando le risorse già stanziate, pari ad € 1.875.000,00, con ulteriori fondi pari ad € 855.000,00 così distinti: euro 375.000,00 dall'impegno effettuato con D.D. n. 827 del 31/12/2010 ed euro 480.000,00 a valere sulla competenza del capitolo 7836 (U.P.B. 4.16.41) del bilancio gestionale 2011, di cui alla prenotazione di impegno effettuata con lo stesso DD n. 338/2011;
- con decreto n. 339, del 26/08/2011, e s.m.i. il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha istituito la Commissione preposta a valutare l'ammissibilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 145/2011, sulla base dei criteri determinati dall'articolo 9;
- a conclusione dei lavori il Presidente della Commissione ha comunicato, con nota prot. 2063 del 22/02/2012, gli esiti delle valutazioni nonché le graduatorie così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo, ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); non valido per il contributo – punteggio inferiore a 40 (Allegato C); non ammissibile alla valutazione ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 dell'Avviso pubblico (Allegato D);
- l'art. 10 dell'Avviso pubblico dispone che "*Gli esiti delle valutazioni di cui al precedente art. 9 saranno approvati con provvedimento dal Dirigente del Settore e pubblicati sul BURC. Entro il termine perentorio di dieci giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC, gli interessati possono presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, al Dirigente del Settore. Quindi, il Dirigente del Settore provvederà ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC. Le pubblicazioni di cui al presente articolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it) valgono quali comunicazioni agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 smi). Alcuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati*";
- con decreto dirigenziale n. 61 del 22/02/2012 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni comunicati dal Presidente della Commissione di valutazione con nota prot. 2063 del 22/02/2012;
- con decreto dirigenziale n. 67 del 24/02/2010 rilevato che risultavano una serie di errori materiali nelle allegate graduatorie al decreto dirigenziale n. 61, del 22/02/2012, ne disponeva la revoca, rinviando ad un successivo provvedimento l'approvazione degli esiti delle valutazioni effettuate dalla succitata Commissione appositamente istituita.

VERIFICATO che le graduatorie allegate al succitato DD n. 61/2012 riportavano numerosi errori materiali di trascrizione dei relativi punteggi attribuiti.

VISTO

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011;
- la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011;
- la Deliberazione n. 157 del 18/04/2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2011;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;

- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 954 del 21 dicembre 2010;
- il decreto dirigenziale n. 145, del 13/06/2011;
- il decreto dirigenziale n. 339, del 26/08/2011;
- la nota prot. 2063 del 22/02/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare gli esiti delle valutazioni relativamente all'Avviso Pubblico *"Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali ai sensi della deliberazione n. 954 del 21 dicembre 2010 della Giunta Regionale"* - approvato con decreto dirigenziale n. 145 del 13/06/2011 - comunicati dal Presidente della Commissione di valutazione con con nota prot. 2063 del 22/02/2012, nonché gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così distinti:
   a) Ammessi a contributo (Allegato A);
   b) Ammissibili a contributo, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B);
   c) Non validi per il contributo – punteggio inferiore a 40 (Allegato C);
   d) Non ammissibili alla valutazione ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7 e 8 dell'Avviso pubblico (Allegato D);
2. di trasmettere il presente atto per opportuna conoscenza all'Assessore alle Attività Sociali e, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Entrate e Spesa, all'A.G.C. 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale regionale.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

Allegato_A
Ammessi a contributo

N.	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Ammessi a valutaz.	Valutaz.	Contributo richiesto
170	Parrocchia Maria Ss. Della Stella	via s.paolo belsito i trav.	Nola	NA	SI	70	€ 18.496,46
197	Parrocchia S. Benedetto Abate	via san benedetto, 42	Casoria	NA	SI	70	€ 18.572,92
241	Parrocchia S. Michele Arcangelo	piazza s.michele, 2	Ottaviano	NA	SI	70	€ 18.650,00
298	Parrocchia Maria S.S. Annunziata	piazza maria s.s. annunziata	Siano	SA	SI	70	€ 18.595,63
300	Parrocchia Santuario San Giuseppe	piazza garibaldi, 1	San Giuseppe Vesuviano	NA	SI	70	€ 18.500,00
307	Diocesi Di Nol Parrocchia Santa Maria La Nova	via s.francesco saverio	Sant'Anastasia	NA	SI	70	€ 18.650,00
318	Parrocchia Ave Gratia Plena	piazza annunziata, 1	Faicchio	BN	SI	70	€ 18.100,00
536	Parrocchia Santa Maria Di Loreto	via s.maria di loreto – arenabianca	Montesano Sulla Marcellana	SA	SI	70	€ 18.650,00
577	Istituto Santa Maria Mazzarello	corso vittorio emanuele iii, 18	Torre Annunziata	NA	SI	70	€ 18.650,00
629	Signita Chiesa Parrocchiale Giovanni Evangelista	mancante	Mariglianella	NA	SI	70	€ 18.437,98
39	Congregazione Dell'Oratorio Di San Filippo Neri	corso umberto i, 13	Cava De' Tirreni	SA	SI	68	€ 18.650,00
79	Parrocchia San Gennaro	via g. garibaldi,109	Pollena Trocchia	NA	SI	68	€ 18.650,00
169	Parrocchia Santa Maria Del Rovo	via s. maria del rovo 14/a	Cava De' Tirreni	SA	SI	68	€ 16.739,41
226	Parrocchia San Germano Vescovo	via roma-piazza s.germano, 1	Francolise	CE	SI	68	€ 18.605,00
243	Abbazia Di San Nicola	via vittorio emanuele	Castello Di Cisterna	NA	SI	68	€ 18.650,00
382	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie Casa Natale Di P. Ludovico Da Casoria	via p. ludovico	Casoria	NA	SI	68	€ 18.650,00
413	Oratorio Beato Vincenzo Romano	via vittorio veneto 34	Torre Del Greco	NA	SI	68	€ 18.650,00
498	Parrocchia Sant'Eustacchio	via brignano inf.	Salerno	SA	SI	68	€ 18.650,00
565	Parrocchia S. Croce In S. Nicola	via a. alise,80	Marigliano	NA	SI	68	€ 18.600,00
581	Parrocchia Santa Maria Libera Nos A Scandalis	piazza santa maria, 17	Quarto	NA	SI	68	€ 18.650,00
633	Parrocchia S.M. Grazie S.Gennaro	mancante	Trecase	NA	SI	68	€ 18.650,00
675	Parrocchia Di Sant'Anna E Sant'Antonio	c.da epitaffio snc	Benevento	BN	SI	68	€ 18.650,00
38	Parrocchia Sant'Ippolisto Martire	piazza tempio maggiore	Atripalda	AV	SI	66	€ 18.600,00
162	Parrocchia San Pietro Apostolo	via don minzoni 6	Caivano	NA	SI	66	€ 18.650,00
196	Parrocchia San Giuseppe Di Casamarina	via campo dei fiori, 36	Rocca D'Evandro	CE	SI	66	€ 18.650,00
217	Parrocchia S. Michele Arcangelo	viale croce, 107	Nocera Superiore	SA	SI	66	€ 18.650,00
222	Oratorio Salesiano Don Bosco Mercogliano Delle Figlie Di Maria Ausiliatrice	via roma, 13	Mercogliano	AV	SI	66	€ 18.650,00
240	Chiesa Di San Giovanni Ev.	corso campano, 213	Giugliano In Campania	NA	SI	66	€ 17.397,28
258	Parrocchia San Giovanni Evangelista	via napoli, 1	San Felice A Cancello	CE	SI	66	€ 18.650,00
386	Parrocchia San Giovanni Battista	via iadevaia	Caserta	CE	SI	66	€ 18.650,00
410	Parrocchia Sant'Anna	via sant'anna 14	Giugliano In Campania	NA	SI	66	€ 18.480,00
420	Parrocchia Di San Martino Vescovo	via umberto i 62	Macerata Campania	CE	SI	66	€ 18.650,00
434	Parrocchia Immacolata Concezione	c.so garibaldi	Saviano	NA	SI	66	€ 18.650,00
476	Parrocchia Santa Maria La Nova	via s. biagio 51	Aversa	CE	SI	66	€ 18.600,00

Allegato_A
Ammessi a contributo

509	Parrocchia San Giovanni Battista	via san giovanni battista, 9 – faibano	Marigliano	NA	SI	66	€ 18.650,00
556	Comunità Ebraica Di Napoli	via s. maruia a cappella vecchia, 31	Napoli	NA	SI	66	€ 18.650,00
571	Parrocchia Ss. Medici Cosma E Damiano	via rainone,29	Carbonara Di Nola	NA	SI	66	€ 18.500,00
580	Provincia Napoletana Della Congregazione Del Ss.Redentore – Casa Di Sant'Alfonso Di Marianella	piazzetta s.alfonso e s.antonio a tarsia, 12	Napoli	NA	SI	66	€ 18.650,00
598	Complesso Parrocchiale Della Chiesa Di S.Maria Assunta In Cielo	via s.marco, 37	Castel Di Sasso	CE	SI	66	€ 18.650,00
604	Congregazione Dei Missionari Della Divina Redenzione	corso umberto i, 70	Marigliano	NA	SI	66	€ 18.650,00
621	Vincenzo D'Amato Missionario Figlie Di Maria Ausiliatrice Di San Giovanni Bosco	via vittorio veneto, 69	Gragnano	NA	SI	66	€ 18.650,00
634	Parrocchia S. Croce	piazza s.croce, 1	Torre Del Greco	NA	SI	66	€ 18.650,00
642	Parrocchia S.Vito Martire	piazza sanni, 19	Capaccio	SA	SI	66	€ 18.500,00
649	Parrocchia S.Maria Di Costantinopoli	via belvedere, 139	Aversa	CE	SI	66	€ 18.650,00
666	Parrocchia Ss. Annunziata	via madonna della libera snc	Procida	NA	SI	66	€ 18.590,00
682	Parrocchia Del Carmine		Nola	NA	SI	66	€ 18.136,53
685	Parrocchia San Vincenzo Ferreri		Nola	NA	SI	66	€ 18.567,00
753	Parrocchia San Felice Martire	via concezione	San Felice A Cancello	CE	SI	66	€ 18.650,00
763	Parrocchia S.Rita Da Cascia	via s.rita da cascia, 17	Villaricca	NA	SI	66	€ 18.650,00
783	Parrocchia Maria Santissima Annunziata	piazza regina margherita, 4	Reino	BN	SI	66	€ 15.000,00
795	Parrocchia San Marco Evangelista	via g.cosenza, 234	Castellammare Di Stabia	NA	SI	66	€ 18.650,00
798	Parrocchia Congrega S.Maria Assunta	piazza rosario, 2	Lacco Ameno	NA	SI	66	€ 18.650,00
799	Casa Religiosa Di S.Antonio Abate-Santuario Gesu' Bambino	via casa russo, 35	Sant'Antonio Abate	NA	SI	66	€ 18.650,00
806	Parrocchia Santa Maria Del Suffragio	parco partenope	Pomigliano D'Arco	NA	SI	66	€ 18.000,00
370	Parrocchia Santa Paolina Vergine	p.zza iv novembre	Santa Paolina	AV	SI	65	€ 11.380,00
601	Parrocchia San Michele Arcangelo	piazza carmine, 43	Somma Vesuviana	NA	SI	65	€ 18.650,00
8	Parrocchia S. Michele Arcangelo	frazione laiano	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	64	€ 18.639,93
16	Parrocchia Maria Ss. Di Caravaggio	corso sirena, 15	Napoli	NA	SI	64	€ 18.400,00
19	Parrocchia San Pasquale Baylon	corso italia, 609	Villaricca	NA	SI	64	€ 18.650,00
33	Istituto Suore Trinitarie Anna De Lieto	via g. de natha, 43	Somma Vesuviana	NA	SI	64	€ 18.000,00
52	Parrocchia San Paolo Apostolo	piazza duomo	Aversa	CE	SI	64	€ 18.619,13
77	Parrocchia S.Agata V.E M.	piazza municipio snc	Solofra	AV	SI	64	€ 15.000,00
78	Parrocchia Santi Filippo E Giacomo	via ludovico abenavolo	Capua	CE	SI	64	€ 18.650,00
95	Parrocchia S.Filippo Neri	via tripoli, 11	Frattamaggiore	NA	SI	64	€ 18.650,00
111	Parrocchia San Ghiovanni Battista		Cusano Mutri	BN	SI	64	€ 18.260,00
122	Parrocchia Di San Biagio	via san biagio	Limatola	BN	SI	64	€ 18.650,00
123	Oasi - Parrocchia S. Leonardo Abate	via roma 6	Baselice	BN	SI	64	€ 18.650,00
140	Parrocchia S. Maria Di Costantinopoli	via costantinopoli 142/b	Somma Vesuviana	NA	SI	64	€ 10.000,00
229	Parrocchia Di Santa Maria Delle Grazie - San Martino	via provinciale	Sessa Aurunca	CE	SI	64	€ 18.605,00
230	Parrocchia S. Pietro Apostolo	via nazionale, 71	Carinola	CE	SI	64	€ 18.605,00

Allegato_A
Ammessi a contributo

231	Parrocchia Dei Santi Giovanni E Paolo	via xxiv maggio, 5	Carinola	CE	SI	64	€ 18.605,00
254	Parrocchia S.Giuseppe E Madonna Di Lourdes	piazza capri, 1	Napoli	NA	SI	64	€ 18.120,00
308	Parrocchia Spirito Santo	piazza xxi maggio 1860,4	Piana Di Monte Verna	CE	SI	64	€ 18.650,00
320	Parrocchia S.Michele Arcangelo	via generale luigi parisi, 149	Cava De' Tirreni	SA	SI	64	€ 18.650,00
391	Parrocchia S. Marco Evangelista	piazza chiesa - fraz. casola	Caserta	CE	SI	64	€ 18.650,00
409	Parrocchia San Teodoro Martire	via abignente 122	Sarno	SA	SI	64	€ 18.600,00
433	Parrocchia Dei Santi Nazario E Celso	via donnarumma 29	Bracigliano	SA	SI	64	€ 18.650,00
447	Parrocchia Santa Lucia V. E M.	p.zza felice baldi 18	Cava De' Tirreni	SA	SI	64	€ 18.650,00
504	Parrocchia San Rocco	s.rocco, 147 (sede legale); viale margherita, 75 (sede intervento)	Napoli	NA	SI	64	€ 18.650,00
519	Parrocchia S.Giacomo Apostolo Sac.Menna Scala Stefano Paolo	via fabio massimo 3/a	Cicciano	NA	SI	64	€ 18.650,00
529	Parrocchia S.Maria Goretti	via borgo granola,36	Capaccio	SA	SI	64	€ 18.500,00
538	Parrocchia Di San Michele Arcangelo	via fratelli della valle	Castel Morrone	CE	SI	64	€ 18.650,00
554	Parrocchia San Giovanni Battisti	via tirone	Brusciano	NA	SI	64	€ 18.462,36
572	Parrocchia San Michele Arcangelo	piazza municipio, 32	Amorosi	BN	SI	64	€ 18.500,00
582	Parrocchia S.Matteo Col.Stella Maris	via s.francesco a patria, 266 borgo la riccia)	Giugliano In Campania	NA	SI	64	€ 18.650,00
587	Parrocchia S.Teresa Di Gesù	piazza e.cesaro, 27	Torre Annunziata	NA	SI	64	€ 18.650,00
613	Parrocchia Santi Pietro E Paolo – Diocesi Di Teano/Calvi	piazza lombari fraz. campagnola	Marzano Appio	CE	SI	64	€ 18.650,00
647	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	via collegiata, 6	Marigliano	NA	SI	64	€ 18.650,00
664	Parrocchia Maria Santissima Del Carmine	via 24 maggio - fraz. treglia	Pontelatone	CE	SI	64	€ 18.650,00
672	Parrocchia S. Alfonso Maria De' Liguori	via nazionale 216	Padula	SA	SI	64	€ 18.650,00
701	Parrocchia Di San Leucio Vescovo	piazza umberto i	San Leucio Del Sannio	BN	SI	64	€ 18.650,00
717	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	via lavorata centro, 98	Sarno	SA	SI	64	€ 18.650,00
750	Parrocchia S.Michele Arc.-S.Nicola V.	via chiesa, 13	San Pietro Infine	CE	SI	64	€ 18.650,00
792	Parrocchia Santa Caterina A Formiello	piazza enrico de nicola, 49	Napoli	NA	SI	64	€ 18.650,00
205	Parrocchia San Martino Vescovo		Camposano	NA	SI	63	€ 18.650,00
69	Parrocchia S.Maria Del Popolo	corso vittorio emaniuele, 77	Torre Del Greco	NA	SI	62	€ 18.650,00
104	Parrocchia Santa Croce	via generale de stefano	Ogliastro Cilento	SA	SI	62	€ 18.005,24
147	Parrocchia San Giorgio Martire	p.zza vittorio emanule	San Giorgio A Cremano	NA	SI	62	€ 15.000,00
163	Parrocchia Di San Marcellino	via f.lli bandiera 1	Marigliano	NA	SI	62	€ 18.600,00
179	Parrocchia Santa Famiglia	corso duca d'aosta 94	Napoli	NA	SI	62	€ 18.000,00
216	Parrocchia Dei Santi Filippo E Giacomo	corso italia, snc	Sorrento	NA	SI	62	€ 18.650,00
359	Parrocchia S.Catrese	via antonio de curtis, 3	Quarto	NA	SI	62	€ 15.000,00
360	Parrocchia S.Giorgio Martire	piazza s.giorgio	Napoli	NA	SI	62	€ 10.000,00
372	Parrocchia Gesù Redentore	via fondola snc	Acerra	NA	SI	62	€ 18.650,00
397	Oratorio Parrocchiale S. Marcello Martire	via dante - loc. caturano	Macerata Campania	CE	SI	62	€ 18.650,00
432	Congregazione Della Provincia Di Napoli Delle Figlie Della Carità	via de marillac 10	Napoli	NA	SI	62	€ 18.650,00
444	Parrocchia Di San Martino Vescovo	p.zza san martino	Cerreto Sannita	BN	SI	62	€ 18.650,00

Allegato_A
Ammessi a contributo

452	Parrocchia Ss. Cosma E Damiano	via dell'artigianato - terranova	Arpaise	BN	SI	62	€ 18.650,00
499	Parrocchia Del Ss. Salvatore Dipassiano	via carmine luciano,9	Cava De' Tirreni	SA	SI	62	€ 16.500,00
500	Parrocchia Santa Maria Assunta In Cattedrale	via roma,75	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	62	€ 18.630,34
539	Parrocchia San Giovanni Battista	via vittorio emanuele ii	Padula	SA	SI	62	€ 18.650,00
553	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	via san francesco,69	Brusciano	NA	SI	62	€ 18.000,00
578	Parrocchia Santa Maria Della Divina Provvidenza – Opera Don Guanella	via don luigi guanella, 20	Napoli	NA	SI	62	€ 18.650,00
584	Parrocchia Di Sant'Agnello	via santa'agnello, 1	Roccarainola	NA	SI	62	€ 18.650,00
586	Parrocchia Santo Stefano Protomartire	via vito vingo, 30	Santo Stefano Del Sole	AV	SI	62	€ 18.650,00
589	Parrocchia Sacra Famiglia	via carlo bussola, 5	Napoli	NA	SI	62	€ 18.650,00
596	Parrocchia Ss. Rosario Della B.V.Maria In Beltiglio	piazza umberto i	Ceppaloni	BN	SI	62	€ 18.650,00
606	Parrocchia Di S.Sebastiano	via calderoni	Marzano Appio	CE	SI	62	€ 18.000,00
614	Parrocchia San Nicola A Dupino	via cappella, 1	Cava De' Tirreni	SA	SI	62	€ 18.650,00
615	Opera Pia Di Mauro	via p.siani,5	Cava De' Tirreni	SA	SI	62	€ 18.650,00
622	Parrocchia San Donato Vescovo	piazza municipio	Pago Veiano	BN	SI	62	€ 18.650,00
645	Parrocchia Santi Giuliano E Andrea	piazza san giuliano, 108	Solofra	AV	SI	62	€ 18.000,00
663	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	via aldo moro 2	Vairano Patenora	CE	SI	62	€ 18.650,00
703	Parrocchia Maria Ss. Del Buon Rimedio	via don pino puglisi 45	Napoli	NA	SI	62	€ 18.650,00
723	Chiesa Cristiana Evangelica Dio E Amore	via raimondi, 12	Somma Vesuviana	NA	SI	62	€ 15.500,00
803	Parrocchia Ss. Pietro E Paolo	via s.pietro, 9	Mercogliano	AV	SI	62	€ 18.650,00
804	Parrocchia San Felice In Pincis	vicolo giuseppe mautone	Cimitile	NA	SI	62	€ 18.650,00
805	Congregazione Suore Benedettine Maria Ss. Di Montevergine	via ramiro marcone, 56	Mercogliano	AV	SI	62	€ 18.650,00
807	Parrocchia Sacri Cuori	i^ traversa casilli	Napoli	NA	SI	62	€ 18.650,00
203	Parrocchia Sacro Cuore	via pontecitra, snc	Marigliano	NA	SI	61	€ 18.650,00
317	Parrocchia S.Pietro Apostolo	piazza s.pietro, 16	Moiano	BN	SI	61	€ 18.650,00
595	Parrocchia San Giustino De Jacobis	via mauro calvanese, 19	Casoria	NA	SI	61	€ 18.650,00
665	Parrocchia San Rocco	piazza san rocco	Pietramelara	CE	SI	61	€ 18.650,00
26	Chiesa San Francesco Di Paola	c.so nazionale	Scafati	SA	SI	60	€ 18.650,00
64	Chiesa Abaziale Di San Pietro Apostolo	piazza san pietro, 1	Scafati	SA	SI	60	€ 18.650,00
82	Parrocchia Dell' Immacolata C.	via tre ponti,179	Pompei	NA	SI	60	€ 18.000,00
139	Parrocchia Sacra Famiglia	via staffetta 2a	Giugliano In Campania	NA	SI	60	€ 18.650,00
166	Parrocchia Di Santa Maria Assunta In Cielo	piazza assunta 6	Avellino	AV	SI	60	€ 18.000,00
167	Parrocchia Di San Erasmo	via rivoli 53	Sessa Aurunca	CE	SI	60	€ 18.000,00
227	Centro Socio Pastorale Della Parrocchia Di San Castrese	via chiesa, 110	Sessa Aurunca	CE	SI	60	€ 18.605,00
246	Parrocchia San Lorenzo Martire	via f. mancusi, snc	Giffoni Valle Piana	SA	SI	60	€ 6.500,00
337	Parrocchia S.Maria Del Buon Consiglio A Confalone	illeggibile	Napoli	NA	SI	60	€ 18.000,00
346	Parrocchia Gesu' Divino Maestro	via marmolito, 1/a	Quarto	NA	SI	60	€ 18.650,00
485	Parrocchia Santa Maria Di Loreto	i traversa verzieri 16	Ercolano	NA	SI	60	€ 18.650,00
525	Parrocchia San Giorgio Martire	via semonella 64	Caivano	NA	SI	60	€ 18.650,00

Allegato_A
Ammessi a contributo

585	Parrocchia Del Ss.Rosario E Corpo Di Cristo	via municipio, 1	Palma Campania	NA	SI	60	€ 18.650,00
591	Parrocchia Sant'Anna	via piazza sant'anna	Boscotrecase	NA	SI	60	€ 18.650,00
652	Parrocchia Santa Croce	via napoli 116	Napoli	NA	SI	60	€ 18.650,00
719	Parrocchia S.Giovanni Battista E Ss. Annunziata	via s.giovanni battista, 2	Bracigliano	SA	SI	60	€ 14.500,00
800	Parrocchia San Michele Arcangelo	via oratorio, 4	Pimonte	NA	SI	60	€ 18.650,00

€ 2.721.905,21

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

N.	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Ammessi a valutaz.	Valutaz.	Contributo richiesto
86	Parrocchia Dei Santi Pietro E Nicala E Santa Maria Assunta	piazza duomo,1	Montecorvino Rovella	SA	SI	58	€ 18.650,00
616	Parrocchia S.Maria Santissima Assunta	frazione bagnoli	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	58	€ 13.864,23
694	Parrocchia Del Ss. Corpo Di Cristo	piazza corpo di cristo	Pagani	SA	SI	58	€ 18.650,00
696	Parrocchia S. Anna In Mastrati	via mastrati 69	Pratella	CE	SI	58	€ 18.598,45
327	Parrocchia San Giorgio Martire	piazza san giorgio, 1	Afragola	NA	SI	57	€ 18.650,00
23	Parrocchia Dei Santi Giovanni Battisti E Martino Vescovo	via san martino vescovo	San Martino Valle Caudina	AV	SI	56	€ 18.650,00
65	Parrocchia Del Ss. Rosario	piazza ss. rosario – flocco	Poggiomarino	NA	SI	56	€ 18.650,00
129	Parrocchia Sacro Cuore "Oratorio Padre Giacomo Selvi"	via p. g. selvi 112	Agropoli	SA	SI	56	€ 18.650,00
133	Parrocchia Regina Paradisi	piazzetta guantai a nazareth	Napoli	NA	SI	56	€ 17.800,00
142	Parrocchia Maria Ss. Annunziata	via roma 179	San Cipriano D'Aversa	CE	SI	56	€ 18.643,00
236	Parrocchia S.Maria La Porta	piazza luigi scotti	Barano D'Ischia	NA	SI	56	€ 18.650,00
237	Parrocchia Primaria Santa Maria Della Mercede La Sacra	via gennaro iacono, 20	Serrara Fontana	NA	SI	56	€ 18.650,00
306	Parrocchia San Giorgio Martire	piazza risorgimento, 17	San Giorgio Del Sannio	BN	SI	56	€ 18.650,00
416	Parrocchia Di San Sebastiano Martire	p.zza ex municipio	Alvignano	CE	SI	56	€ 18.650,00
454	Parrocchia Del Sacro Cuore Di Gesù	via diaz 132	Portici	NA	SI	56	€ 18.650,00
570	Suore Di Carità Dell'Assunzione	vico paparelle al pendino, 32	Napoli	NA	SI	56	€ 18.500,00
653	Parrocchia Maria Ss. Delle Grazie Al Purgatorio	via nazionale delle puglie 14	Casoria	NA	SI	56	€ 18.650,00
714	Parrocchia S.Lucia A Mare	via santa lucia, 3	Napoli	NA	SI	56	€ 17.800,00
744	Reale Arciconfraternita S.M. Della Mercede E S. Alfonso De' Liguori	via san pietro a maiella, 37	Napoli	NA	SI	56	€ 18.600,00
766	Parrocchia Sant'Antonio Di Padova	via gianturco, 44	San Giorgio A Cremano	NA	SI	56	€ 18.500,00
801	Parrocchia Santa Caterina Vergine E Martire	via generale izzo, 1	San Potito Sannitico	CE	SI	56	€ 18.650,00
321	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	via serracapilli	Eboli	SA	SI	55	€ 18.650,00
376	Parrocchia Abbazia Di Santa Maria Maddalena In Armillis	via g.b. ferrajoli snc	Sant'Egidio Del Monte Albino	SA	SI	55	€ 18.328,10
711	Parrocchia Santi Martino E Quirico	piazzqa regina margherita, 10	Fisciano	SA	SI	55	€ 18.650,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

128	Parrocchia Immacolata Di Nazareth	via nazareth 14	Napoli	NA	SI	54	€ 18.000,00
206	Parrocchia S.Maria Delle Grazie E Sant'Attanasio	via s. attanasio, 64	Napoli	NA	SI	54	€ 18.650,00
466	Parrocchia Santa Maria Di Nazareth	via vescovado	Monteverde	AV	SI	54	€ 18.650,00
478	Congragazione Dei Padri Rogazionisti Del Cuore Di Gesù Detta Anche Degli Orfanotrofi Antoniani Maschili Del Canonico Annibale Maria Di Francia	viale dei pini 53	Napoli	NA	SI	54	€ 18.650,00
523	Santa Maria Della Misericordia E San Nicola	via dei principati,59	Forino	AV	SI	54	€ 17.178,94
535	Parrocchia S.Anna	via santa rosa	Montesano Sulla Marcellana	SA	SI	54	€ 18.650,00
605	Parrocchia Santa Maria Dei Pozzi	via madonna del popolo lauro, 1	Sessa Aurunca	CE	SI	54	€ 18.648,00
651	Parrocchia Maria Ss. Del Carmine E S.F.	via marconi, 115	Montoro Inferiore	AV	SI	54	€ 18.650,00
695	Parrocchia San Nicola Di Bari	via chiesa snc	Ciorlano	CE	SI	54	€ 18.650,00
708	Parrocchia Maria Immacolata Della Medaglia Miracolosa	via marco aurelio, 81	Napoli	NA	SI	54	€ 17.554,48
739	Parrocchia San Severo Alla Sanità	piazzetta san severo a capodimonte, 82	Napoli	NA	SI	54	€ 18.400,00
740	Parrocchia Di Santa Maria Della Sanità	piazza sanità, 14	Napoli	NA	SI	54	€ 18.200,00
742	Parrocchia San Giovanni Bosco	via fava, 11	Napoli	NA	SI	54	€ 18.650,00
406	Parrocchia Di S. Erasmo	via anfiteatro	Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	53	€ 18.650,00
475	Parrocchia San Paolo Apostolo	via delle magnolie, p.co verde	Caivano	NA	SI	53	€ 18.650,00
555	Parrocchia Di Santa Maria Di Portosalvo	largo portosalvo,snl	Torre Del Greco	NA	SI	53	€ 18.650,00
568	Parrocchia Immacolata Concezione	via comizi, 5	Boscoreale	NA	SI	53	€ 18.600,00
599	Parrocchia Di Santa Maria Della Mercede	via chiaia, 157	Napoli	NA	SI	53	€ 18.500,00
802	Parrocchia Ave Gratia Plena	via a.s.coppola	Piedimonte Matese	CE	SI	53	€ 18.650,00
27	Chiesa San Giovanni Battista	piazza san giovanni	Roccarainola	NA	SI	52	€ 18.650,00
154	Parrocchia S. Cuore Di Gesù	via scarlatti 29	Napoli	NA	SI	52	€ 17.000,00
263	Parrocchia S.M.Consolatrice	contr.(via)patacca, 90 (ex 41)	Ercolano	NA	SI	52	€ 18.000,00
271	Parrocchia Della Ss.Trinita'	via gennaro maresca	Piano Di Sorrento	NA	SI	52	€ 18.000,00
304	Parrocchia Santa Agnese E Santa Margherita	via michele bocchini, 1	San Giorgio Del Sannio	BN	SI	52	€ 18.650,00
456	Parrocchia S. Michele Arcangelo	strada provinciale per sant'angelo d'alife - frazione s. michele	Alife	CE	SI	52	€ 18.650,00
477	Parrocchia S. Maria Dei Barbuti	via buonservizi 25 - fratte	Salerno	SA	SI	52	€ 18.650,00
494	Oratorio Parrocchiale Anspi S. Generosa	via ocone, 1	Ponte	BN	SI	52	€ 18.150,00
497	Parrocchia San Francesco Caracciolo	via vicinale vallone di miano, 20	Napoli	NA	SI	52	€ 18.650,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

502	Parrocchia Di S. Felice E Ss. Apostoli Pietro E Paolo	piazza municipio, 32	Gioia Sannitica	CE	SI	52	€ 18.650,00
516	Congregazione Poveri Servi Divinaprovvidenza Casa Buoni Fanciulli	via santa maria avvocato a foria,2	Napoli	NA	SI	52	€ 18.570,00
522	Parrocchia San Felicissimo	angolo strada provinciale forino-petruro	Forino	AV	SI	52	€ 16.582,99
575	Parrocchia Santa Maria A Corte	via san marco	Olevano sul Tusciano	SA	SI	52	€ 18.650,00
594	Parrocchia San Roberto Bellarmino	via martiri di nassirya, 8	Capua	CE	SI	52	€ 18.650,00
691	Istituto Suore Crocifisse Adoratrici Dell'Eucaristia	via s. giorgio vecchio 63	San Giorgio A Cremano	NA	SI	52	€ 18.500,00
97	Parrocchia Santa Maria Dell'Agnena	p.zza principe di piemonte	Vitulazio	CE	SI	51	€ 18.650,00
194	Parrocchia San Giuseppe Moscati	via antonio labriola, 240	Napoli	NA	SI	51	€ 16.440,00
266	Parrocchia Santa Maria A Cannavile E S.Giovanni Battista	via a.d'alessio, 13	Pannarano	BN	SI	51	€ 18.650,00
335	Parrocchia Sacro Cuore	via meomartini, 114	Benevento	BN	SI	51	€ 18.439,04
457	Parrocchia San Leone Magno "Oratorio Michele Poppiti"	via s. anna	Olevano Sul Tusciano	SA	SI	51	€ 18.650,00
520	Parrocchia Di Sant'Antonio Abate	piazza libertà nr. 1	San Potito Ultra	AV	SI	51	€ 18.486,84
600	Parrocchia Santuario Madonna Di Briano	via kruscev	Villa Di Briano	CE	SI	51	€ 18.650,00
630	Parrocchia San Francesco n°6	piazza s.francesco, 6	Mondragone	CE	SI	51	€ 18.650,00
752	Parrocchia San Michele Arcangelo	piazza della vittoria, 6	Trentola Ducenta	CE	SI	51	€ 18.404,84
209	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	via toria, 9	San Valentino Torio	SA	SI	50	€ 18.600,00
242	Parrocchia Di San Michele Arcangelo	via municipio, 17	Arpaia	BN	SI	50	€ 18.650,00
248	Parrocchia S.Stefanoe Maria Ss. Del Carmelo	viale m.llo piantedosi	Roccabascerana	AV	SI	50	€ 18.650,00
249	Parrocchia S.Eligio Vescovo	via taverna, snc	Limatola	BN	SI	50	€ 18.650,00
286	Chiesa Ss.Addolorata	via carlo poerio, 4	Benevento	BN	SI	50	€ 18.600,00
381	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	via belvedere 87	Battipaglia	SA	SI	50	€ 18.631,56
480	Parrocchia Santa Maria Della Misericordia	via chiesa	Oliveto Citra	SA	SI	50	€ 18.650,00
533	Parrocchia San Cesareo	via san cesareo, snc	Albanella	SA	SI	50	€ 18.407,87
534	Parrocchia San Gennaro	piazza s.anna matinella	Albanella	SA	SI	50	€ 18.650,00
566	Parrocchia S.Ignazio C	via cupa vicinale terracina, 46	Napoli	NA	SI	50	€ 18.650,00
579	Parrocchia Santa Maria Maggiore	piazza roma, 71	Piedimonte Matese	CE	SI	50	€ 18.650,00
588	Parrocchia Santa Croce	via chiesa, 2	Casapesenna	CE	SI	50	€ 18.650,00
592	Parrocchia Santi Pietro E Paolo	via chiesa	Colliano	SA	SI	50	€ 18.450,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

625	Parrocchia San Nicola Di Mira	via san nicola, 3	Forchia	BN	SI	50	€ 18.650,00
628	Parrocchia Sant'Angelo	via duca degli abruzzi, 3-5	Mondragone	CE	SI	50	€ 18.650,00
637	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	piazza sant'erasmo vescovo	Torrecuso	BN	SI	50	€ 18.650,00
165	Parrocchia San Leone Ii	via s. vito 1	Gragnano	NA	SI	49	€ 18.650,00
405	Parrocchia S. Vito M.	via camusso ercole di caserta	Caserta	CE	SI	49	€ 18.650,00
153	Parrocchia Santa Maria Del Ponte	piazza santa maria del ponte 1	Roccapiemonte	SA	SI	48	€ 18.650,00
404	Parrocchia S. Nicola Di Bari	via tifatina 2 - santa barbara	Caserta	CE	SI	48	€ 18.650,00
496	Parrocchia S.Gaetano Thiene	via madonna di fatima, 1	Mondragone	CE	SI	48	€ 18.650,00
501	Parrocchia S. Nicola Di Bari In Campoli Del Monte Taburno (Bn)	via chiesa, snc	Campoli Del Monte Taburno	BN	SI	48	€ 18.600,00
503	Oratorio Spitaletta Tontoli Filippo In Tocco Caudio	piazza municipio	Tocco Caudio	BN	SI	48	€ 18.600,00
515	Istituto Suore Della Carità	via salvo d'acquisto,3	Cava De' Tirreni	SA	SI	48	€ 18.620,00
521	Parrocchia Ss.Trinità Dei Poveri	traversa di via morelli e silvati	Avellino	AV	SI	48	€ 18.478,24
526	Parrocchia Di San Martino (Vescovo Di Serre)	via plebe			SI	48	€ 18.650,00
527	Parrocchia Maria Ss Delle Grazie	contrada orneta	Ariano Irpino	AV	SI	48	€ 18.650,00
590	Oratorio Padre Domenico Aramini	via nazionale, 98	Torre Del Greco	NA	SI	48	€ 18.650,00
661	Parrocchia S. Alfonso Maria De Liguori	via crisci	Arienzo	CE	SI	48	€ 18.650,00
784	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie E San Gennaro	via madonna delle grazie, 1	Cercola	NA	SI	48	€ 18.650,00
788	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	piazza francesco de sanctis, 1	Guardia Lombardi	AV	SI	48	€ 18.650,00
789	Parrocchia S.Antonio Martire	piazza domenico fiscadri	Sant'Angelo Dei Lombardi	AV	SI	48	€ 18.650,00
790	Parrocchia Dei Santi Pietro E Paolo	piazza francesco de sanctis, 1	Morra De Sanctis	AV	SI	48	€ 18.650,00
210	Parrocchia San Giovanni Battista	via pucciano	Nocera Superiore	SA	SI	47	€ 18.612,93
407	Istituto Paritario Sacro Cuore	via volontari della libertà 56	Salerno	SA	SI	47	€ 18.650,00
774	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesu', Vita E Resurrezione Nostra	piazza della concordia, 1	Bisaccia	AV	SI	47	€ 18.650,00
63	Parrocchia S.Stefano Protomartire	via piedisessa	Sessa Cilento	SA	SI	46	€ 18.600,00
268	Parrocchia S.Antonio Di Padova	via arbosto fraz.velina	Castelnuovo Cilento	SA	SI	46	€ 18.500,00
294	Parrocchia Di Santa Maria Delle Grazie Incoronata	piazza dei martiri, 1	Procida	NA	SI	46	€ 18.650,00
309	Parrocchia San Giuseppe Moscati	via n.ciletti – quartiere capodimonte	Benevento	BN	SI	46	€ 18.500,00
393	Parrocchia Immacolata Concezione	via marco mondo	Capodrise	CE	SI	46	€ 18.650,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

448	Parrocchia S. Maria Delle Grazie	via convento delle grazie 12	Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	46	€ 18.000,00
557	Parrocchia S.S. Salvarore	via del salvatore	Torchiara	SA	SI	46	€ 18.650,00
564	Parrocchia San Pasquale Baylon	piazza granatello,12	Portici	NA	SI	46	€ 18.650,00
743	Parrocchia Ss. Bernardino, Bartolomeo E Michele Arc.		Montecorvino Pugliano	SA	SI	46	€ 18.607,22
190	Parrocchia Santa Maria Del Rosario	via largo chiesa	Castel Campagnano	CE	SI	45	€ 18.650,00
195	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	piazza c,pastore, 10	Pellezzano	SA	SI	45	€ 18.650,00
283	Parrocchia Santi Angelo E Leonardo	via dante, 4	Sant'Angelo A Cupolo	BN	SI	45	€ 18.650,00
328	Parrocchia Di Santa Lucia	via roma, 156	Sant'Antimo	NA	SI	45	€ 18.650,00
617	Parrocchia S.Giuseppe Operaio	c/da santa croce	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	45	€ 18.650,00
732	Parrocchia San Ludovico D'Angiò	via don mimi galluccio, 1	Marano Di Napoli	NA	SI	45	€ 18.650,00
771	Parrocchia Spirito Santo	piazza villa, 1	Casal Di Principe	CE	SI	45	€ 18.650,00
772	Parrocchia Dei Santi Nazario E Celso	piazza repubblica	Frignano	CE	SI	45	€ 18.650,00
796	Parrocchia Ss.Salvatore E S.Andrea Apostolo	via roma	Casola Di Napoli	NA	SI	45	€ 18.650,00
6	Monastero Ss.Redentore	piazza trento, 2	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	44	€ 18.648,81
7	Parrocchia S.Tommaso D'Aquino	frazione s.tommaso	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	44	€ 18.493,25
10	Parrocchia Ss.Annunziata	via caudina	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	44	€ 18.647,88
11	Parrocchia S. Maria Assunta	via gelso, 21	Zungoli	AV	SI	44	€ 18.649,76
92	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù	via enrico de nicola, 1	Eboli	SA	SI	44	€ 18.650,00
174	Parrocchia Maria Ss Del Carmine	via limitone d'arzano	Napoli	NA	SI	44	€ 18.650,00
187	Parrocchia S. Martino Vescovo	piazza xxiv maggio	Agerola	NA	SI	44	€ 18.650,00
192	Parrocchia San Felice In Pincis	via abate felice toscano, 1	Pomigliano D'Arco	NA	SI	44	€ 18.600,00
199	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	via giulia, 40	Centurano/Caserta	CE	SI	44	€ 18.500,00
214	Parrocchia Di San Giuseppe Di Marchesa	via marchesa, 535	Boscoreale	NA	SI	44	€ 18.650,00
262	Parrocchia Santa Maria Della Libera	corso garibaldi, 294	Portici	NA	SI	44	€ 18.000,00
290	Parrocchia San Nicola	piazza san barbato, 8	Castelvenere	BN	SI	44	€ 18.558,00
423	Parrocchia Ss. Annunziata	piazza gen. avitabile - fraz. san lazzaro	Agerola	NA	SI	44	€ 18.650,00
446	Provincia Santa Famiglia Degli Oblati Di San Giuseppe	via san giuseppe lavoratore 14	Parete	CE	SI	44	€ 18.650,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

449	Parrocchia Sacro Cuore Eucaristico	via g. marconi 129	Cardito	NA	SI	44	€ 18.500,00
562	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	piazza della repubblica, snc	Agropoli	SA	SI	44	€ 18.650,00
583	Parrocchia S.Michele Arcangelo	via chiesa fraz. casi	Teano	CE	SI	44	€ 18.650,00
623	Parrocchia San Giuliana Vergine E Martire	via piano dei santi, 3	Frasso Telesino	BN	SI	44	€ 17.344,00
635	Parrocchia Ss.Maria Maggiore	piazza cardinal mazzella, 1	Vitulano	BN	SI	44	€ 18.600,00
668	Confraternita Ss. Rosario E Carmine Chiesa S. Maria Di Costantinopoli	p.zza santa maria	Foglianise	BN	SI	44	€ 16.644,60
677	Parrocchia S. Maria Ognibene Ai Sette Dolori	via francesco girardi 59	Napoli	NA	SI	44	€ 18.650,00
755	Parrocchia San Michele Arcangelo	via sopra la montagna, 1 – fraz.ticciano	Vico Equense	NA	SI	44	€ 14.000,00
74	Parrocchia San Nicola Di Bari	viale rimembranza,70	Volturara Irpina	AV	SI	43	€ 18.650,00
124	Parrocchia S. Maria Assunta	c.so xxiii novembre 1980	Conza Della Campania	AV	SI	43	€ 15.380,65
270	Parrocchia Ss. Giuseppe Ed Eufemia	piazza giovanni zziii	Cardito	NA	SI	43	€ 18.650,00
329	Parrocchia Di San Simeone Prof.	piazza umberto i	Frattaminore	NA	SI	43	€ 18.650,00
330	Parrocchia Di Santa Caterina	piazza sa pasquale, 9	Grumo Nevano	NA	SI	43	€ 18.500,00
377	Parrocchia Visitazione	via nazionale delle puglie	Casalnuovo Di Napoli	NA	SI	43	€ 18.000,00
379	Parrocchia San Nicola Di Bari	via san nicola - garofali	Roccamonfina	CE	SI	43	€ 18.650,00
458	Parrocchia S. Michele Arcangelo	piazza vescovado 1 - casertavecchia	Caserta	CE	SI	43	€ 15.000,00
508	Parrocchia Maria Ss. Addolorata	via addolorata,25	Portici	NA	SI	43	€ 18.650,00
811	Parrocchia San Paolo	via nicola petrosino, 33	Salerno	SA	SI	43	€ 18.650,00
76	Parrocchia Santa Maria Di Loreto Diocesi Di Vallo Della Lucania	via pagliaio della madonna snc	Capaccio	SA	SI	42	€ 8.636,00
83	Parrocchia San Bartolomeo A.Ente Ecclesiastico	via san bartolomeo fr.civitella licinio	Cusano Mutri	BN	SI	42	€ 18.250,00
155	Parrocchia Santo Strato	via g. pascoli 41	Napoli	NA	SI	42	€ 18.650,00
280	Parrocchia S.Maria Assunta	piazza san nicolao	Pietraroja	BN	SI	42	€ 18.650,00
282	Parrocchia San Donato	viale kennedy fraz.montorsi	Sant'Angelo A Cupolo	BN	SI	42	€ 18.650,00
291	Parrocchia Santi Apostoli Pietro E Paolo	via san pietro	Cusano Mutri	BN	SI	42	€ 18.550,00
398	Parocchia Della Ss Annunziata E San Sebastiano	via annunziata	Rotondi	AV	SI	42	€ 18.650,00
425	Parrocchia San Tommaso Apostolo	via s. antonio 44	Limatola	BN	SI	42	€ 18.650,00
603	Parrocchia San Giovanni Battista	corso san giovanni a teduccio,594	Napoli	NA	SI	42	€ 18.650,00
640	Parrocchia Dell'Immacolata Concezione Di Maria Vergine	via nazionale	Montecorvino Rovella	SA	SI	42	€ 18.500,42
673	Parrocchia S. Nicola Maggiore		Fontanarosa	AV	SI	42	€ 18.500,00
736	Parrocchia Santa Teresa Del Bambino Gesù	contrada tressanti	Ariano Irpino	AV	SI	42	€ 18.650,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

782	Arcipretura Curata San Castrese	via parrocchia, 46	Marano Di Napoli	NA	SI	42	€ 18.600,00
812	Parrocchia Sant'Antonio Da Padova – Serroni	ivia ionio, 8/a	Battipaglia	SA	SI	42	€ 18.650,00
3	Parrocchia S.Bartolomeo Apostolo	via largo chiesa	Greci	AV	SI	41	€ 18.650,00
28	Parrocchia Maria Ss. Del Rosario A Poggioreale	via traccia e poggioreale,570	Napoli	NA	SI	41	€ 18.650,00
35	Parrocchia San Marco Evangelista	piazza san marco, 1	Afragola	NA	SI	41	€ 18.650,00
50	Parrocchia San Marcellino	via palma, 2	San Marcellino	CE	SI	41	€ 18.650,00
66	Parrocchia S.Maria A Pugliano	piazza pugliano, 1	Ercolano	NA	SI	41	€ 18.500,00
71	Parrocchia San Giovanni Dei Fiorentini	via ruoppolo,2/l	Napoli	NA	SI	41	€ 18.000,00
72	Parrocchia San Nicola Di Bari Diocesi Di Vallo Della Lucania	via campi,snc	Perito	SA	SI	41	€ 5.640,00
75	Diocesi Di Nocera Inf. Sarno Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	via f.riccio,54	Nocera Inferiore	SA	SI	41	€ 18.650,00
126	Parrocchia Santa Maria Assunta	piazza del popolo	Montemarano	AV	SI	41	€ 18.650,00
141	Parrocchia Della Ss. Trinità	via gino alfani 24	Torre Annunziata	NA	SI	41	€ 18.650,00
198	Parrocchia Regina Pacis	via nazionale, 183	Angri	SA	SI	41	€ 18.650,00
200	Parrocchia Santa Maria Della Sanità	via g.foglia, 47	Marcianise	CE	SI	41	€ 18.650,00
250	Parrocchia San Giovanni Battista	piazza rosario	Gragnano	NA	SI	41	€ 18.500,00
257	Parrocchia Cristo Re	rione berlingieri, snc	Napoli	NA	SI	41	€ 18.000,00
259	Parrocchia Santi Matteo E Gregorio Magno	piazza alfano i, 1	Salerno	SA	SI	41	€ 18.650,00
295	Parrocchia Dei Santi Pietro E Paolo Apostoli E San Gennaro Vescovo	frazione terranova	San Martino Sannita	BN	SI	41	€ 18.650,00
296	Parrocchia Santa Maria Assunta	via salita chiesa madre, 12	San Nazzaro	BN	SI	41	€ 18.650,00
301	Parrocchia Immacolata Concezione	corso domenico riccardi, 361	Cercola	NA	SI	41	€ 18.650,00
325	Parrocchia San Nicola Di Mira	largo cappelli	Auletta	SA	SI	41	€ 18.650,00
369	Parrocchia S. Michele Arcangelo	via salicelle snc	Afragola	NA	SI	41	€ 18.650,00
373	Parrocchia San Pietro In Camerellis	corso garibaldi 224	Salerno	SA	SI	41	€ 18.180,00
402	Parrocchia Ss. Del Carmine E San Giovanni Bosco	via dei ginepri	Caserta	CE	SI	41	€ 18.650,00
421	Parrocchia S. Francesco D'Assisi	via fontanetta 16/b	Avellino	AV	SI	41	€ 18.650,00
428	Parrocchia S. Vincenzo Martire	via fratelli bandiera 25	Villa Di Briano	CE	SI	41	€ 18.650,00
442	Parocchia S. Andrea Apostolo	via ferraria 2	Vico Equense	NA	SI	41	€ 18.000,00
474	Parrocchia San Gregorio Magno	via lutrario 56	Crispano	NA	SI	41	€ 18.500,00
560	Parrocchia Santa Maria Assunta E San Nicola Di Bari	largo campanile, 1	Flumeri	AV	SI	41	€ 17.895,00
735	Parrocchia San Nicola Magno	piazza roma	Santa Maria A Vico	CE	SI	41	€ 14.450,00
756	Parrocchia S.Croce	piazza g.marconi	San Cipriano D'Aversa	CE	SI	41	€ 18.612,00
757	Parrocchia Santa Maria Assunta	via costanzo, 138	Lusciano	CE	SI	41	€ 18.500,00

Allegato_B

Ammissibili a contributo, non finanziabili per indisponibilità risorse

479/a	San Giacomo apostolo		Calvizzano	NA	SI	41	€ 18.650,00
144	Parrocchia San Pietro Apostolo E San Pancrazio Martire	piazza san pietro 2	Valle Di Maddaloni	CE	SI	40	€ 16.241,00
235	Parrcchia San Marco Evangelista	piazza s.marco, 22	Sant'Angelo A Cupolo	BN	SI	40	€ 18.650,00
289	Parrocchia S.Giuseppe Dei Vecchi E Immacolata Di Lourdes	via salvatore tommasi, 20	Napoli	NA	SI	40	€ 18.650,00
312	Parrocchia Santa Maria Assunta E San Filippo Neri	piazza san filippo, 13	Guardia Sanframondi	BN	SI	40	€ 18.650,00
443	Parrocchia Sacratissimo Cuore Di Gesù Nella Chiesa Cattedrale	p.zza luigi sodo	Cerreto Sannita	BN	SI	40	€ 18.650,00
530	Parrocchia Nostra Signora Della Divina Provvidenza	via ponte barizzo	Capaccio	SA	SI	40	€ 18.500,00
542	Parrocchia San Vitale	piazza san vitale,1	Napoli	NA	SI	40	€ 17.451,00
618	Parrocchia Ss. Trinità	piazza san giovanni	Calabritto	AV	SI	40	€ 18.643,01
641	Parrocchia Dei Ss.Cipriano Ed Eustachio	piazza pasquale naddeo	San Cipriano Picentino	SA	SI	40	€ 18.650,00
699	Parrocchia Di San Bartolomeo Ap.	piazza degli eroi di trieste e trento snc	Paduli	BN	SI	40	€ 18.650,00
704	Parrocchia Di Santa Maria Delle Grazie E S. Stefano Protomartire	via eritrea 49	Baronissi	SA	SI	40	€ 18.650,00
776	Parrocchia Maria Ss. Della Salute	via verdi, 27	Portici	NA	SI	40	€ 18.650,00
797	Parrocchia Gesu' Divino Maestro	via marmolito, 1/a	Quarto	NA	SI	40	€ 18.650,00

Allegato_C
Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

N.	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	Ammessi a valutaz.	Valutaz.	Contributo richiesto
48	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	via b.de matteis	Macerata Campania	CE	SI	39	18.000,00
57	Parrocchia San Mauro Abate In Casoria Basilica Pontifica Minore	largo san mauro,1	Casoria	NA	SI	39	18.650,00
94	Parrocchia Di San Donato	p.zza san donato	Benevento	BN	SI	39	18.650,00
117	Parrocchia Maria Immacolata Assunta In Cielo	via ferrante imparato, 111	Napoli	NA	SI	39	18.650,00
146	Parrocchia San Rocco A Capodimonte	via nuova san rocco 30	Napoli	NA	SI	39	5.900,00
164	Parrocchia Nostra Signora Del Sacro Cuore	via vincenzo scala 25	Napoli	NA	SI	39	14.000,00
175	Parrocchia S. Gennaro Al Vomero	via bernini 55	Napoli	NA	SI	39	11.000,00
207	Parrocchia San Sisto Ii	via barbazzano	Pagani	SA	SI	39	18.650,00
274	Parrocchia S.Maria Di Costantinopoli	via m.semmola, 15	Napoli	NA	SI	39	18.650,00
292	Parrocchia Santa Maria Del Carmine	frazione curti criscia	Gioia Sannitica	CE	SI	39	18.260,00
400	Parrocchia S. Michele Arcangelo - Cattedrale		Caserta	CE	SI	39	18.650,00
418	Parrocchia Annunciazione Di Maria Vergine	piazza carità 1	Marcianise	CE	SI	39	18.650,00
419	Parrocchia S. Maria Assunta Ass. San Vito Martire	via diaz 12	Felitto	SA	SI	39	18.650,00
422	Parrocchia S. Prisco	via vescovado	Nocera Inferiore	SA	SI	39	17.993,00
426	Parrocchia Di S. Croce	via s. croce	Casagiove	CE	SI	39	18.650,00
445	Parrocchia San Lorenzo Martire	p.zza masi snc	Caposele	AV	SI	39	18.375,62
465	Parrocchia Di San Nicola Di Bari	piazza s. nicola	Alvignano	CE	SI	39	18.650,00
468	Parrocchia S. Antonino Abate	p.zza s. antonino 2 - arola	Vico Equense	NA	SI	39	18.000,00
471	Parrocchia S. Maria Della Consolazione	piazza libertà	Scampitella	AV	SI	39	18.650,00
88	Parrocchia S. Martina Vescovo	via b. lucarelli, 12	San Martino Sannita	BN	SI	38	18.650,00
110	Parrocchia San Mauro Martire		Solopaca	BN	SI	38	18.100,00
161	Parrocchia Di San Silvestro I Papa	via de angelis 6	Roccarainola	NA	SI	38	18.000,00
211	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	via pareti	Nocera Superiore	SA	SI	38	18.650,00
224	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo E Della Chiesa Parrocchiale Di Toccanisi	via regina margherita, snc	San Nicola Manfredi	BN	SI	38	18.500,00
225	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	via regina margherita, snc	San Nicola Manfredi	BN	SI	38	18.500,00
232	Parrocchia San Francesco E Santa Chiara	viale decio mure snc	Napoli	NA	SI	38	18.650,00
233	Parrocchia Arcupretale San Nicola Vescovo In Castelpoto	piazza largo pergola	Castelpoto	BN	SI	38	18.500,00
234	Parrocchia Maria Ss Dell'Annunziata In Pietradefusi	via marconi, 21	Pietradefusi	AV	SI	38	18.500,00
285	Parrocchia Santa Maria Della Consolazione	corso resina, 15	Ercolano	NA	SI	38	18.000,00
288	Parrocchia Santa Caterina V.Em	corso resina, 144	Ercolano	NA	SI	38	17.800,00
293	Parrocchia S.Stefano	piazza iannacchino, 1	Telese Terme	BN	SI	38	18.480,00
331	Parrocchia Ss. Annunziata	via annunziata, 68	Grazzanise	CE	SI	38	18.650,00
462	Parrocchia Santa Maria Delle Vergini	p.zza vittorio veneto	Scafati	SA	SI	38	18.371,37
734	Parrocchia Maria Ss Assunta	piazza aragona, 13	Santa Maria A Vico	CE	SI	38	17.940,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

764	Parrocchia Santa Maria Del Carmine Al Pittore	via togliatti, 31	San Giorgio A Cremano	NA	SI	38	18.500,00
44	Parrocchia Ss.Pietro E Paolo	via attila sallustro	Napoli	NA	SI	37	18.650,00
91	Istituto Figlie Di M. Ausiliatrice Delle Salesiane Di D. Bosco	via alvino, 9	Napoli	NA	SI	37	18.650,00
99	Chiesa San Michele Di Casopozzano	via bugnano, 70	Orta Di Atella	CE	SI	37	18.000,00
149	Parrocchia S. M. Costantinopoli A Favore E S. Barbara	via s. m. costantinopoli 27	Castel San Giorgio	SA	SI	37	18.650,00
171	Parrocchia Santi Eustachio E Nicola	piazza sant'eustachio	Gioi	SA	SI	37	18.650,00
178	Parrocchia Santi Giovanni e Paolo – S. Rufo Martiri	via covelli 1	Caiazzo	CE	SI	37	18.650,00
256	Parrocchia San Giovanni Battista	via san giovanni, 18	Vietri Sul Mare	SA	SI	37	18.650,00
287	Parrocchia Immacolata Concezione	piazza giuseppe di vittorio, 32 a	Napoli	NA	SI	37	18.498,00
305	Parrocchia S.Marco Evangelista	via doddi, snc	Teano	CE	SI	37	18.000,00
315	Parrocchia S.Maria Di Portosalvo	via trieste, 13	Ascea	SA	SI	37	18.650,00
326	Parrocchia Maria Ss.Del Carmine	via gaetano clarizia, 2	Battipaglia	SA	SI	37	18.650,00
385	Parrocchia Santa Croce E San Prisco	via pola snc	San Prisco	CE	SI	37	18.650,00
414	Chiesa Cristiano Evangelica Dei Campi Flegrei	viale traiano 92	Napoli	NA	SI	37	17.440,00
510	Parrocchia Santa Maria Di Tutti I Santi	via sant'anio abate, 58	Napoli	NA	SI	37	14.500,00
561	Parrochia San Biagio	piazza umberto, i	Ottati	SA	SI	37	18.500,00
573	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie E Santa Croce	via a. rescigno,19	Castel San Giorgio	SA	SI	37	18.500,00
574	Parrocchia S. Antonio Abate	via monastero, snc	Vibonati	SA	SI	37	18.650,00
612	Parrocchia “Ss.Vincenzo E Anastasio”	via ceraselle, 271 fraz.s.lucia	Caianello	CE	SI	37	18.503,38
731	Parrocchia Maria Ss Preziosa	via ss preziosa	Casal Di Principe	CE	SI	37	18.650,00
733	Parrocchia San Nicola Di Bari		Casal Di Principe	CE	SI	37	18.650,00
749	Parrocchia Santa Maria Della Purita'	via nuovo tempio, 22	Napoli	NA	SI	37	18.650,00
9	Parrocchia Del Sacro Cuore	via geremia piscopo, 7	Arzano	NA	SI	36	18.650,00
22	Parrocchia Santa Maria Maggiore	via collegiata,3	Laurino	SA	SI	36	18.650,00
29	Parrocchia S. Maria Del Carmine A Poggioreale	via nuova poggioreale,69	Napoli	NA	SI	36	18.650,00
30	Parrocchia S.Maria Assunta In Casanostra	via chiesa	Teano	CE	SI	36	18.650,00
54	Chiesa Di S. Maria E S.Alessio	via codornia	Venticano	AV	SI	36	18.300,00
134	Parrocchia Ss. Annunziata	via annunziata 22	Marano Di Napoli	NA	SI	36	18.650,00
239	Parrocchia Sant'Andrea Apostolo	via cav.di vittorio veneto	Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	36	18.000,00
244	Parrocchia San Nicola Di Bari	via velina snc	Ceraso	SA	SI	36	8.000,00
338	Parrocchia Santa Rita	c/da rettifilo, via galilei, 32	Capaccio	SA	SI	36	18.650,00
340	Parrocchia S.Michele Arcangelo	via vespasiano,1 rione toiano – arco felice	Pozzuoli	NA	SI	36	10.000,00
345	Parrocchia S.Giuseppe Colasanzio	via delle scuole pie, 2	Napoli	NA	SI	36	15.000,00
347	Parrocchia S.Gioacchino	via roma,59	Bacoli	NA	SI	36	10.000,00
348	Parrocchia S.Maria Assunta In Cielo	piazza xxvii gennaio, 23	Monte Di Procida	NA	SI	36	18.000,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

349	Parrocchia Spirito Santo E Nostra Signora Del Ss.Rosario Di Fatima	via piave, 69	Napoli	NA	SI	36	18.650,00
380	Parrocchia San Pancrazio M.	p.zza san pancrazio	Prata Sannita	CE	SI	36	18.597,70
399	Parrocchia San Biagio	p.zza giuseppe lanzara 1	Castel San Giorgio	SA	SI	36	18.600,00
438	Parrocchia S. Giovanni Evangelista	piazza s. giovanni 2	Pastorano	CE	SI	36	18.650,00
460	Parrocchia S. Maria De Stampatis	piazza s. maria snc	Morcone	BN	SI	36	18.500,00
611	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù	via e.velotti, 20	Napoli	NA	SI	36	18.650,00
669	Parrocchia Santa Maria Dei Miracoli	piazza miracoli 35	Napoli	NA	SI	36	16.500,00
761	Basilica Di San Paolo Maggiore	via san paolo, 14	Napoli	NA	SI	36	15.920,00
777	Parrocchia Immacolata	cupa carbone, 91	Napoli	NA	SI	36	14.000,00
36	Parrocchia Gesu' Buon Pastore	via trav.tevernola, 17	Castellammare Di Stabia	NA	SI	35	17.200,00
45	Parrocchia Ss. Crocifissoe S.Rita	via scipione rovito, 25	Napoli	NA	SI	35	18.650,00
168	Parrocchia Di Ss. Tommaso E Lucia	vico p. tuozzi 1	Avezzano	CE	SI	35	18.650,00
181	Parrocchia San Giacomo Maggiore Apostolo	piazza amendola	San Valentino Torio	SA	SI	35	
440	Parrocchia San Giovanni Martire	via paolino barbato 3	Camposano	NA	SI	35	18.650,00
609	Istituto Salesiano Sacro Cuore	don bosco, 8	Napoli	NA	SI	35	18.650,00
610	Istituto Salesiano “S.Cuore Di Maria”	via don bosco, 34	Caserta	CE	SI	35	18.650,00
626	Parrocchia Santa Maria In Palmentata	via palmentata, 1	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	35	16.948,69
670	Parrocchia San Michele Arcangelo	piazza duomo	Sarno	SA	SI	35	17.703,00
721	Chiesa Cristiana Evangelica Nuova Pentecoste	via don raffaele, 65	Melito Di Napoli	NA	SI	35	11.000,00
722	Chiesa Cristiana Evangelica Nuova Pentecoste	via rivarano c/o villaggio evangelico	Monteforte Irpino	AV	SI	35	15.800,00
724	Chiesa Cristiana Evangelica Il Sole Della Giustizia	via scipione rovito, 27	Napoli	NA	SI	35	14.500,00
725	Chiesa Cristiana Evangelica Nuova Pentecoste Capodichino	via cardinale baronio, 11	Napoli	NA	SI	35	14.500,00
726	Chiesa Cristiana Evangelica Dio E Amore	via elena, 22	Ottaviano	NA	SI	35	9.500,00
4	Parrocchia S.Sebastiano Martire	p.zza municipio	San Sebastiano Al Vesuvio	NA	SI	34	18.650,00
40	Parrocchia Del Santissimo Rosario	via capasso torre/piazza san giuseppe – fraz.pastene	Sant'Angelo A Cupolo	BN	SI	34	18.650,00
70	Parrocchia San Pietro Apostolo	via albinio, 1	Sala Consilina	SA	SI	34	18.650,00
85	Parrocchia San Lorenzo M. Ente Ecclesiastico	via roma	San Lorenzello	BN	SI	34	18.100,00
177	Parrocchia S.Nicola De Figuris -S.Pietro del Franco	via covelli 1	Caiazzo	CE	SI	34	18.650,00
238	Parrocchia San Paolo Apostolo		Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	34	18.000,00
245	Parrocchia San Giorgio	piazza chiesa, 18	Cicerale	SA	SI	34	
279	Parrocchia S.Antonio Abate	via roma	Sant'Antonio Abate	NA	SI	34	18.650,00
311	Parrocchia Madonna Di Pompei	via vito lembo fraz.bivio	Palomonte	SA	SI	34	18.650,00
313	Parrocchia S.Giacomo Ap.	piazza chiesa	Puglianello	BN	SI	34	18.100,00
316	Parrocchia Santa Maria Assunta	via collegiata	Faicchio	BN	SI	34	18.210,00
319	Parrocchia Santa Maria Assunta	largo chiesa	San Salvatore Telesino	BN	SI	34	18.570,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

322	Parrocchia Santa Maria Assunta	piazza g.marconi, 15	Giungano	SA	SI	34	18.650,00
341	Parrocchia Ss. Salvatore, S.Angelo Custode E S. Gaetano Di Thiene	viale della liberazione	Napoli	NA	SI	34	15.000,00
342	Parrocchia S.Luca E Santi Euriclete Ed Acuzio Martiri	via miliscola, 135 – arco felice	Pozzuoli	NA	SI	34	12.000,00
343	Parrocchia Maria Ss.Desolata	via amedeo maiuri, 8 bagnoli	Napoli	NA	SI	34	10.000,00
344	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	corso vittorio emanuele, 140	Pozzuoli	NA	SI	34	15.000,00
424	Parrocchia Di San Agrippino	p.zza r. cimmino 3	Arzano	NA	SI	34	18.650,00
431	Parrocchia Di Santa Maria Assunta In Trentola	via trentola (ii tratto) 6	Marcianise	CE	SI	34	18.650,00
459	Oratorio Santa Chiara- Parrocchia S. Michele Arcangelo	piazza s. michele 1	Solofra	AV	SI	34	15.000,00
482	Parrocchia Ss. Filippo E Giacomo	via roma 249	Aversa	CE	SI	34	18.627,24
759	Parrocchia S.Maria Assunta In Cielo E Beato Ludovico Da Casoria	via colombo, 84	Arzano	NA	SI	34	18.650,00
479/b	Suore Catechiste del sacro Cuore	via san rocco 79/81	Calvizzano	NA	SI	34	18.650,00
1	Parrocchia S.Maria del Buonconsiglio	via salvatore dino 7	Torre Annunziata	NA	SI	33	18.500,00
58	Parrocchia Immacolata E San Michele	via filichito	Volla	NA	SI	33	18.650,00
101	Don Davide Vella Parroco Di Cipriati A Volturno	via andreucci, 29	Capriati A Volturno	CE	SI	33	18.650,00
106	Parrocchia "Santo Spirito"	via santo spirito, n.1	Castellammare Di Stabia	NA	SI	33	18.650,00
112	Parrocchia "Spirito Santo"	piazza fontana, 10	Castellammare Di Stabia	NA	SI	33	18.650,00
113	Parrocchia Immacolata A Pizzofalcone	via egiziaca a pizzofalcone, 30	Napoli	NA	SI	33	18.650,00
130	Parrocchia San Carlo Borromeo Alle Brecce	via galileo ferraris 102	Napoli	NA	SI	33	18.650,00
208	Parrocchia San Francesco Di Paola	via san francesco	Pagani	SA	SI	33	18.650,00
255	Parrocchia Maria Ss Assunta In Cielo	via liguria, 34	Napoli	NA	SI	33	18.650,00
265	Parrocchia San Nicola	via san nicola, 6	Castellammare Di Stabia	NA	SI	33	18.650,00
375	Parrocchia San Luca Evangelista	via nazionale appia/traversa san luca	Casapulla	CE	SI	33	18.650,00
378	Parrocchia San Pietro Apostolo	p.zza san pietro snc	Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	33	18.650,00
389	Parrocchia S. Augusto Vescovo	via borsellino 1	Caserta	CE	SI	33	18.650,00
435	Parrocchia Maria Ss. Assunta In Cielo	via abele parente 21	Caselle In Pittari	SA	SI	33	18.500,00
461	Parrocchia San Michele Arcangelo	via regina margherita 18	Sassinoro	BN	SI	33	17.000,00
608	Parrocchia S.Pietro Apostolo	via roma, 61	Ricigliano	SA	SI	33	18.650,00
619	Ente Ecclesiastico Provincia Di Napoli Della Compagnia Di Gesù	via s.sebastiano, 48	Napoli	NA	SI	33	15.000,00
620	Istituto Salesiano “E. Menichini”	via don bosco, 8	Napoli	NA	SI	33	18.650,00
632	Parrocchia Della Ss.Annunziata Di Angri	piazza annunziata, 42	Angri	SA	SI	33	18.650,00
683	Parrocchia S. Maria Assunta E S. Bartolomeo		Apice	BN	SI	33	18.000,00
25	Parrocchia Santa maria Del Presepe	piazza amendola	Nocera Inferiore	SA	SI	32	18.600,00
84	Parrocchia San Lorenzo Martire Ente Ecclesiastico	largo sopra santi	San Lorenzo Maggiore	BN	SI	32	18.550,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

96	Parrocchia S. Maria Della Pace	via pace	Villamaina	AV	SI	32	18.648,00
303	Parrocchia S.Maria Dell'Arcora	via arcora provinciale, 42	Casalnuovo Di Napoli	NA	SI	32	18.528,28
314	Parrocchia Santa Maria Capocasale	via umberto i	Durazzano	BN	SI	32	18.100,00
339	Getsemani Di Paestum Sede Distaccata Della Provincia S.Famiglia Degli Oblati Di San Giuseppe	viale del santuario, 13 – barletta		BT	SI	32	18.650,00
429	Parrocchia Ss. Rosario	via provinciale delle brecce 73	Napoli	NA	SI	32	18.650,00
483	Parrocchia S. Sossio L. M.	piazza umberto i	Frattamaggiore	NA	SI	32	17.295,32
549	Casa Delle Figlie Della Carità	via roma, 133	Montesarchio	BN	SI	32	18.650,00
624	Parrocchia Maria Ss. Addolorata In Presta	frazione presta	Sant'Agata De' Goti	BN	SI	32	17.650,00
646	Parrocchia S.Michele Arcangelo	piazza municipio	Curti	CE	SI	32	18.429,00
727	Chiesa Cristiana Evangelica Nuova Pentecoste Santa Maria Cv	via rampetta de michele	Santa Maria Capua Vetere	CE	SI	32	18.650,00
728	Chiesa Cristiana Evangelica Nuova Pentecoste	via della libertà	Gricignano Di Aversa	CE	SI	32	11.000,00
778	Parrocchia Di Santa Maria Della Pieta'	via ginestrelle, 15	San Giorgio Del Sannio	BN	SI	32	18.650,00
2	Parrocchia S.Maria Assunta	via roma	Bonito	AV	SI	31	18.650,00
15	Chiesa Parrocchiale Nativita' B.Maria Vergine	via f.lli del giudice	Roccadaspide	SA	SI	31	18.650,00
68	Parrocchia Di Gesu' Cristo Lavoratore	viale delle industrie	Casavatore	NA	SI	31	18.300,00
145	Parrocchia S.Stefano Protomartire	via parrocchia 30	Caserta	CE	SI	31	18.650,00
152	Parrocchia Di Santo Stefano Protomartire	piazza g. d'annunzio 20	Qualiano	NA	SI	31	18.650,00
173	Basilica Pontificia Di S. Antonio Di Padova	viale s. antonio 50	Afragola	NA	SI	31	18.650,00
186	Parrocchia S.Matteo Apostolo	piazza paolo capasso	Agerola	NA	SI	31	18.650,00
333	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	piazza madonna delle grazie vicolo nubifero, 1 – vaccheria	Caserta	CE	SI	31	18.516,00
355	Parrocchia Santipietro E Paolo Apostoli	via campana, 225	Quarto	NA	SI	31	18.650,00
412	Parrocchia Santa Maria Dell'Aiuto	via ugo foscolo 15	San Giorgio A Cremano	NA	SI	31	18.648,12
441	Parrocchia San Giovanni Battista	via prof. antonio stifano	Moio Della Civitella	SA	SI	31	18.650,00
472	Parrocchia San Domenico Soriano	piazza dante 82	Napoli	NA	SI	31	18.650,00
473	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	p.zza san bartolomeo	Vallata	AV	SI	31	18.650,00
490	Parrocchia Santa Maria Grande	piazza don pezzoli	Mignano Monte Lungo	CE	SI	31	18.000,00
491	Parrocchia San Vitaliano	piazza giovanni xxiii	Sparanise	CE	SI	31	18.000,00
5	Santuario Beata Vergine Del Rosario	piazza b.longo, 1	Pompei	NA	SI	30	18.000,00
14	Comunita' Parrocchiale Di S.M. Del Carmine Alla Concordia	p.tta concordia, 2	Napoli	NA	SI	30	18.650,00
53	Parrocchia San Giuseppe	via fonte	Roccadaspide	SA	SI	30	18.650,00
185	Parrocchia San Gregorio Magno	piazza san gregorio	San Gregorio Magno	SA	SI	30	18.650,00
201	Parrocchia S.Giacomo Apostolo Il Maggiore	c.so umberto i	Casalnuovo Di Napoli	NA	SI	30	18.500,00
202	Parrocchia Sant'Andrea Apostolo	piazza chiesa, 19	Ruviano	CE	SI	30	
247	Parrocchia San Nicola In Giovi	via san nicola in giovi, 148	Salerno	SA	SI	30	18.650,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

261	Parrocchia Del Beato Nunzio Sulprizio In Santa Maria Apostolorum	via crispi,15	Mugnano Di Napoli	NA	SI	30	18.650,00
324	Parrocchia S.Maria Delle Grazie	viale europa	Angri	SA	SI	30	18.350,00
403	Arcidiocesi Di Benevento - Arcipretura Curata S. Nicola Vescovo	p.zza orsini	Castelvetere In Val Fortore	BN	SI	30	18.500,00
450	Parrocchia Santa Maria Del Carmine	via nazionale appia - tufara valle	Roccabascerana	AV	SI	30	18.650,00
697	Parrocchia S. Marina Vergine	via g. amendola, fraz. pogerola	Amalfi	SA	SI	30	18.650,00
751	Parrocchia Immacolata	via salita la piana – scario	San Giovanni A Piro	SA	SI	30	18.650,00
24	Parrocchia San Michele Arcangelo	via e.fermi,4	Aversa	CE	SI	29	18.650,00
89	Parrocchia San Pietro Apostolo	via madonnelle a. s. pietro, 13	Portici	NA	SI	29	18.650,00
100	Parroco Urrego Alvarez Gregorio Alberto	via napoli , 1	Pratella	CE	SI	29	18.000,00
107	Santuario S. Michele Arcangelo	via vecchie fontanelle, n. 23/f	Castellammare Di Stabia	NA	SI	29	18.650,00
182	Parrocchia S. M. Annunziata	via a. artiaco 3	Pozzuoli	NA	SI	29	18.650,00
310	Parrocchia S.Maria del Carmine	piazza luigi palomba, 18	Torre Del Greco	NA	SI	29	18.500,00
411	Parrocchia San Luca Evangelista	via ripuaria 48	Giugliano In Campania	NA	SI	29	18.650,00
439	Parrocchia S. Adiutore	p.zza s. adiutoresnc	Cervinara	AV	SI	29	15.500,00
563	Parrocchia San Modesto	piazza san modesto	Benevento	BN	SI	29	18.650,00
593	Parrocchia Gesù Trasfigurato	p.zza iv novembre	Succivo	CE	SI	29	18.650,00
707	Parrocchia Della Ss. Annunziata E S. Antonio	piazza riscatto	Frattamaggiore	NA	SI	29	18.500,00
713	Parrocchia Santi Vito E Stefano	corso ascolese	Montoro Inferiore	AV	SI	29	18.650,00
729	Chiesa Cristiana Evangelica Di Giugliano	via casacelle, 115/119	Giugliano In Campania	NA	SI	29	18.650,00
754	Parrocchia Di San Sebastiano Martire	piazza san rocco, 1	Barano D'Ischia	NA	SI	29	18.650,00
760	Parrocchia del Santuario Madonna delle Grazie	via taglianetti	Contursi Terme	SA	SI	29	18.650,00
770	Parrocchia S.Maria Maddalena	via roma	Casamicciola Terme	NA	SI	29	18.000,00
41	Parrocchia S.Matteo Apostolo	mancante	Castellammare Di Stabia	NA	SI	28	15.000,00
42	Parrocchia Ss.Salvatore	mancante	Castellammare Di Stabia	NA	SI	28	18.650,00
105	Parrocchia Di San Sebastiano Martire	via e. berlinguer, 31	Valle Agricola	CE	SI	28	18.500,00
223	Parrocchia S.Barbara	via libertini, 85	Qualiano	NA	SI	28	10.000,00
302	Parrocchia S.Michele Arcangelo	via torrione, 12 fraz.sant'angelo	Mercato San Severino	SA	SI	28	18.650,00
392	Parrocchia Di San Lorenzo	p.zza san lorenzo	Baia E Latina	CE	SI	28	18.650,00
394	Parrocchia Dei Santi Pietro E Paolo	c/so umberto i°	A lvignano	CE	SI	28	18.650,00
395	Parrocchia Santa Caterina E San Prisco	via santa cristina	Formicola	CE	SI	28	18.650,00
396	Parrocchia Di Santo Stefano E San Vito	p.zza santo stefano	Baia E Latina	CE	SI	28	18.650,00
430	Parrocchia San Nicola Di Bari	frazione massa	Faicchio	BN	SI	28	18.650,00
469	Parrocchia S. Lorenzo Martire	via montagna spaccata	Napoli	NA	SI	28	18.650,00
486	Congregazione Delle Suore Di Maria S.S. Addolorata	via s. antonio abate 11	Napoli	NA	SI	28	18.650,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

505	Parrocchia Santa Maria Assunta	via chiesa,28	Villa Literno	CE	SI	28	18.650,00
559	Parrocchia Di Santa Maria Maggiore	via roma,10	Sant'Angelo A Fasanella	SA	SI	28	18.500,00
656	Parrocchia Maria Ss Annunziata	via annunziata	Acerra	NA	SI	28	18.650,00
716	Don Generoso Bacco	via mag.to u. linguiti, 92	Giffoni Valle Piana	SA	SI	28	18.650,00
762	Parrocchia Santa Maria Assunta	via salita chiesa,17	Montefalcione	AV	SI	28	18.650,00
98	Parrocchia Di San Nicola Di Bari	via nazario sauro	Paternopoli	AV	SI	27	18.648,00
264	Parrocchia San Eustachio	via privati, 97	Castellammare Di Stabia	NA	SI	27	18.650,00
489	Parrocchia San Vito	via castelluccio, 2	Pignataro Maggiore	CE	SI	27	18.000,00
495	Parrocchia Santa Maria Addolorata	via scuce	Pignataro Maggiore	CE	SI	27	18.650,00
511	Parrocchia Santa Maria Della Neve	piazza aprea, 2 (sede legale);	Napoli	NA	SI	27	18.650,00
513	Istituto Suore Della Carità	vico san gaudioso,2	Napoli	NA	SI	27	18.650,00
514	Fondazione Opera Pia Casa Regina Coeli	vico san gaudioso,2	Napoli	NA	SI	27	18.650,00
138	Chiesa Cristiana Evangelica Battista Di Soccavo	via g. canonico scherillo 28	Napoli	NA	SI	26	18.650,00
204	Parrocchia Santa Maria Assunta	via parrocchia, 5	Caserta	CE	SI	26	18.650,00
228	Parrocchia S.Sisto Ii	via iv novembre	Carinola	CE	SI	26	18.605,00
323	Monastero Clarisse “Regina Coeli”	piazza della vittoria, 5	Airola	BN	SI	26	18.650,00
408	Parrocchia Di S. Maria Assunta E San Catello	piazza giovanni xxiii	Castellammare Di Stabia	NA	SI	26	18.650,00
463	Basilica Maria S.S. Della Neve	p.zza giovanni xxiii	Torre Annunziata	NA	SI	26	18.650,00
464	Parrocchia S. Francesco Di Paola	via largo grazie 3	Torre Annunziata	NA	SI	26	18.650,00
484	Parrocchia S. Maria Francesca Delle Cinque Piaghe	via nazionale delle puglie 202	Casoria	NA	SI	26	18.500,00
607	Parrocchia Di S.Giorgio Martire	piazza umberto i	Pignataro Maggiore	CE	SI	26	18.000,00
639	Parrocchia S.Antonio Di Padova	via g. iervolino, 115	Poggiomarino	NA	SI	26	18.650,00
662	Parrocchia San Pietro Apostolo	via calabria 13	Acerra	NA	SI	26	18.650,00
80	Parrocchia S.Alfonso All'Arenaccia	via pietro giannone,33	Napoli	NA	SI	25	
180	Parrocchia San Giovanni Battista	via cicalesi 86	Nocera Inferiore	SA	SI	25	19.500,00
188	Parrocchia Di Santa Maria Di Costantinopoli	viale principe di napoli	Benevento	BN	SI	25	18.650,00
350	Parrocchia S.Giovanni Battista	piazza ettore vitale, 58	Napoli	NA	SI	25	18.500,00
492	Parrocchia Santa Maria A Silice	via s. leonardo	Riardo	CE	SI	25	18.000,00
540	Parrocchia San Lorenzo Martire	via ss martiri, snc			SI	25	18.650,00
660	Parrocchia S. Maria Assunta	piazza duomo 7	Acerra	NA	SI	25	18.650,00
62	Parrocchia Dei Santi Gennaro E Giuseppe	piazza san gennaro, 1-fraz.falciano	Caserta	CE	SI	24	18.650,00
136	Parrocchia Maria Ss Della Libera E S. Costanzo	via provinciale marina grande	Capri	NA	SI	24	18.312,00
137	Parrocchia S. Stefano	piazzetta ignazio cerio	Capri	NA	SI	24	18.132,00
193	Parrocchia Ss. Addolorata	via c. prisco	Boscotrecase	NA	SI	24	18.650,00
253	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù	via torino, 25	Bellizzi	SA	SI	24	17.000,00
353	Parrocchia S.Antonio Di Padova E S.Michele Arcangelo	piazza s.antonio	Monte Di Procida	NA	SI	24	18.000,00
365	Parrocchia S.Atema Martire	via modigliani, 2 monteruscello	Pozzuoli	NA	SI	24	18.000,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

371	Istituto Paritario Sacro Cuore	corso umberto i 326	Casalnuovo Di Napoli	NA	SI	24	18.500,00
417	Parrocchia S. Teresa Del Bambino Gesù	via nicolardi 235	Napoli	NA	SI	24	18.650,00
512	Istituto Delle Ancelle Del Sacro Cuore Della Venerabile Caterina Volpicella	via largo c. volpicelli,7(sede.legali) sorso san giovanni,681(sede intervento).	Napoli	NA	SI	24	18.650,00
517	Parrocchia Santa Maria Maggiore	via mazzini	San Rufo	SA	SI	24	18.500,00
671	Parrocchia Convento Di S. Antonio	via università 74	Portici	NA	SI	24	15.180,42
702	Parrocchia San Giovanni Battista	via municipio 26	Striano	NA	SI	24	18.000,00
135	Parrocchia S. Sofia	piazza a. diaz 1	Anacapri	NA	SI	23	18.376,94
273	Parrocchia San Giuseppe	via plinio, 361	Torre Annunziata	NA	SI	23	18.650,00
281	Parrocchia Maria Ss. Di Costantinopoli	via pecorari	Nocera Superiore	SA	SI	23	18.000,00
352	Parrocchia S.Giuseppe E Madonna Di Loreto	via principe di piemonte, 40	Monte Di Procida	NA	SI	23	12.000,00
366	Parrocchia S.Giuseppe Confessore	via antonio beccadelli, 96	Napoli	NA	SI	23	10.000,00
387	Parrocchia San Lorenzo Martire	via montanaro 4	Caserta	CE	SI	23	18.650,00
552	Parrocchia Sant'Anna Ai Pellegrini In Boscoreale	via passanti flocco,348	Boscoreale	NA	SI	23	18.500,00
567	Provincia Religiosa Di Acuto Della Congregazione Delle Suore Adoratrici Del Sangue Di Cristo	via libertà iv traversa a sin, 8	Portici	NA	SI	23	18.650,00
654	Parrocchia S. Cuore	via napoli	San Felice A Cancello	CE	SI	23	18.650,00
730	Chiesa Cristiana Evangelica Pentecoste	via gramsci, 78	Aversa	CE	SI	23	16.000,00
765	Parrocchia S.Maria Dei Greci	via valfortore	Molinara	BN	SI	23	18.650,00
362	Parrocchia Madonna Del Carmine E S.Pasquale Brylon	via di pozzuoli, 60	Napoli	NA	SI	22	10.000,00
401	Parrocchia S.Antonio Di Padova	via regina margherita 65	Trecase	NA	SI	22	18.000,00
541	Parrocchia Santa Andrea Apostolo	via fratelli della valle	Castel Morrone	CE	SI	22	18.650,00
551	Ente Ecclesiastico "Maria Ss.Delle Tre Corone	piazza michelangelo capua	Sarno	SA	SI	22	18.650,00
631	Parrocchia Santissima Trinità(San Nicola A Soffolta)	via latonuovo	Montesarchio	BN	SI	22	17.978,00
87	Parrocchia S. Alfredo	via provinciale amendola, 215	Sarno	SA	SI	21	18.000,00
148	Parrocchia S. Erasmo	via castellammare 284	Gragnano	NA	SI	21	18.650,00
184	Parrocchia Del Ss. Corpo Del Signore	via salvator rosa 288	Napoli	NA	SI	21	18.650,00
218	Suore Catechiste Del Sacro Cuore	piazza g.pisa, 20	Casoria	NA	SI	21	
358	Parrocchia S.Maria Degli Angeli E S.Chiara D'Assisi	via c.malapane, 4 – monteruscello	Pozzuoli	NA	SI	21	10.000,00
361	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesu'	via giuseppe chiaro, 6	Pozzuoli	NA	SI	21	18.000,00
363	Parrocchia Santi Apostoli Pietro E Paolo	via filippo bottazzi, 27	Napoli	NA	SI	21	15.000,00
364	Parrocchia Buon Pastore E S.Francesco Di Paola	via delle leponi, 10	Napoli	NA	SI	21	10.000,00
367	Parrocchia Madonna Riconciliatrice De La Salette	via romolo e remo, 56	Napoli	NA	SI	21	10.000,00
451	Parrocchia B. V. Maria, S. Rocco E S. Sebastiano	via roma 22	Arpaise	BN	SI	21	18.650,00
506	Parrocchia Del Ss.Salvatore	via campetelle	Pontelandolfo	BN	SI	21	18.650,00
667	Parrocchia S. Andrea Apostolo	largo s. alfonso	Arienzo	CE	SI	21	18.650,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

56	Parrocchia San Vincenzo Ferreri	via g. gigante sn(ex.p.pe di napoli)zona167	Sant'Antimo	NA	SI	20	16.800,00
67	Parrocchia S.Maria Dell'Arco	piazza mazzini, 1	Frignano	CE	SI	20	11.000,00
191	Parrocchia S. Massimiliano M Kolbe	via pigna 24	Giugliano In Campania	NA	SI	20	18.000,00
215	Parrocchia S.Antonio Di Padova	via g. mazzini	Sant'Egidio Del Monte Albino	SA	SI	20	18.650,00
356	Parrocchia S. Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa	via marco aurelio, 81	Napoli	NA	SI	20	18.000,00
357	Parrocchia San Paolo Apostolo	via giovanni verga,2	Pozzuoli	NA	SI	20	15.000,00
531	Parrocchia Maria Ss. Della Pietà E S. Giovanni Battista	via roma,164	Procida	NA	SI	20	18.000,00
547	Parrocchia San Giuliano Martire	via san giuliano,61	Marcianise	CE	SI	20	18.650,00
648	Parrocchia S.Maria Ad Nives	piazza castello	Casaluce	CE	SI	20	18.650,00
658	Parrocchia S. Alfonso M. De Liguori	corso resistenza 105 bis	Acerra	NA	SI	20	18.000,00
676	Parrocchia San Vito	piazza san vito	Forio	NA	SI	20	18.000,00
690	Parrocchia S. Maria Assunta E S. Francesco D'Assisi	piazza plebiscito 11	Sanza	SA	SI	20	18.650,00
61	Parrocchia Di Sant'Audeno Nella Trinita'	via c.golia, 2	Aversa	CE	SI	19	18.650,00
368	Parrocchia S.Procolo Martire	rione terra	Pozzuoli	NA	SI	19	10.000,00
390	Parrocchia Dei Ss. Germano E Martino	via parrocchia 22	Scisciano	NA	SI	19	18.650,00
644	Parrocchia Ss.Vergine Del Suffragio	via marra, 86	Boscoreale	NA	SI	19	18.650,00
700	Parrocchia Di San Nicola Vescovo	piazza madonnina snc - fraz. pagliara	San Nicola Manfredi	BN	SI	19	18.631,00
738	Parrocchia San Pietro In Cattedra	via vescovo natale, 15	Caserta	CE	SI	19	18.650,00
773	Parrocchia Madonna Del Buon Consiglio	via del buon consiglio, 2	Grumo Nevano	NA	SI	19	18.650,00
781	Parrocchia Dei Ss. Pietro E Paolo	via quattro novembre	Melizzano	BN	SI	19	17.000,00
31	Parrocchia S.Maria Assunta In Cielo	via nolana, 452	Pompei	NA	SI	18	18.000,00
524	Parrocchia Madonna Purità S.Pio E S.Leone	c/o mbe539 via benevento, 78/81	Montesarchio	BN	SI	18	18.650,00
550	Parrocchia Maria Ss.Assunta	via p.m.vergara	Frattamaggiore	NA	SI	18	18.650,00
627	Parrocchia S.Maria Regina Pacis	via delle calabrie, 3	Salerno	SA	SI	18	18.650,00
655	Parrocchia S. Alfonso M. De Liguori	via napoli	San Felice A Cancello	CE	SI	18	18.650,00
712	Parrocchia Ss Leucio E Pantaleone	piazza convento	Montoro Inferiore	AV	SI	18	18.650,00
791	Parrocchia S.Maria Delle Grazie A Porchiano	via cupa chiesa, 18-20	Napoli	NA	SI	18	18.650,00
60	Parrocchia S.Maria La Pieta'	via salvati, 2	San Giuseppe Vesuviano	NA	SI	17	18.650,00
275	Parrocchia S.Caterina V.M.	piazza filangieri	Lapio	AV	SI	17	18.650,00
354	Parrocchia S.Martino	illeggibile	Pozzuoli	NA	SI	17	10.000,00
544	Parrocchia Santa Maria A Piazza	via santa maria a piazza, 2	Aversa	CE	SI	17	18.650,00
687	Parrocchia San Gioacchino	via napoli 123	Castellammare Di Stabia	NA	SI	17	15.000,00
779	Parrocchia S.Antonio Abate	via acquedotto, 2	Ischia	NA	SI	17	18.000,00
794	Parrocchia Santa Maria Rifugio Dei Pescatori	via salette, 46	Sant'Antonio Abate	NA	SI	17	18.650,00

Allegato_C

Non validi per il contributo (punteggio inferiore a 40)

59	Monastero Suore Redentoriste	largo monastero, 4	Scala	SA	SI	16	18.650,00
545	Parrocchia S.Giovanni Battista	via san giovanni, 1	Casavatore	NA	SI	16	17.340,00
548	Arciconfraternita Del Terzo Ordine Francescano	via s.di giacomo, 10	Aversa	CE	SI	16	18.650,00
576	Parrocchia Santa Maria Dei Lombardi	piazza longobardi, snc	Novi Velia	SA	SI	16	18.650,00
650	Parrocchia S.Matteo E S.Margherita	piazza plebiscito	Sicignano Degli Alburni	SA	SI	16	18.000,00
659	Parrocchia S. Leonardo Abate	via casazenca	San Felice A Cancello	CE	SI	16	18.650,00
81	Chiesa Cristiana Evangelica "Assemblee Di Dio In Italia"	via mario rita,29/b	Napoli	NA	SI	15	18.000,00
103	Parrocchia San Giovanni Battista	via chiesa, 6	Napoli	NA	SI	15	18.650,00
351	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	via madonna delle grazie, 46	Napoli	NA	SI	15	10.000,00
674	Parrocchia S. Maria A Mare	via capitolo	Maiori	SA	SI	15	18.650,00
47	Chiesa Oratorio Di S.Martino	via s.martino, 26	Sant'Agnello	NA	SI	14	18.650,00
119	Parrocchia Cuore Immacolato Di Maria	via madonna di fatima 1	Salerno	SA	SI	14	18.000,00
121	Parrocchia Ss. Marco E Vito	p.zza a. moro 8	Cellole	CE	SI	14	18.650,00
537	Parrocchia Ss Salvatore	via ss salvatore	Baronissi	SA	SI	14	18.000,00
767	Provincia Religiosa Salernitano-Lucana Frati Minori	mancante	Baronissi	SA	SI	14	18.550,00
737	Parrocchia San Pietro Apostolo In Aldifreda	via san pietro, 1	Caserta	CE	SI	13	18.650,00
453	Parrocchia Immacolata	via madonnelle 346	Napoli	NA	SI	12	18.650,00
758	Parrocchia S.Eustachio	via chiesa	Teano	CE	SI	12	18.000,00
769	Parrocchia Immacolata Concezione	via s.cristofaro, 50	Portici	NA	SI	12	18.000,00
780	Parrocchia Maria Ss. Del Carmine	via carmine, 26	Castellammare Di Stabia	NA	SI	12	18.650,00
436	Oratorio Parrocchiale Ss. Salvatore E S. Martino	piazza santa maria di loreto 3	Montoro Superiore	AV	SI	11	18.650,00
437	Oratorio Parrocchiale Santi Vito E Stefano	via ascolese	Montoro Inferiore	AV	SI	11	18.650,00
102	Parrocchia S. Maria Del Lauro	piazza del lauro	Meta	NA	SI	10	18.650,00
125	Parrocchia S. Luca Evangelista		Praiano	SA	SI	10	10.000,00
720	Parrocchia Preziosissimo Sangue	via carbolillo, 25	Torre Del Greco	NA	SI	10	18.500,00
705	Parrocchia S. Maria Assunta	via s. pellegrino 34	Altavilla Irpina	AV	SI	9	18.650,00
114	Parrocchia San Francesco D'Assisi Ai Romani	via romani centro 2	Sant'Anastasia	NA	SI	8	12.000,00
785	Centro Di Solidarieta' Mons. E. Marini	salita campo acquario, 5	Amalfi	SA	SI	8	18.000,00
90	Parrocchia Maria Ss. Del Rosario Di Pompei	quartiere maricondo	Salerno	SA	SI	7	13.000,00
569	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	via chiunzi	Maiori	SA	SI	7	6.000,00
267	Parrocchia Santa Maria Assunta In Cielo	piazza umberto i, 13	Napoli	NA	SI	5	18.500,00
93	Parrocchia S. Eustachio Martire	via quintino di vona	Salerno	SA	SI	4	18.000,00
115	Parrocchia Sant'Antonio A Posillipo	via municipio felice, n.14	Napoli	NA	SI	4	9.500,00
787	Parrocchia S.Tecla Vergine E Martire	via t.lamberti, 27	Montecorvino Pugliano	SA	SI	0	18.650,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

N.	Denominazione	Indirizzo	Comune	PR	protocollo	Ammessi a valutaz.	Motivazione
12	Parrocchia San Michele Arcangelo	largo san michele/acquarola	Mercato San Severino	SA	533984	NO	manca dicitura
13	Parrocchia S.Domenico	via principe di napoli	Airola	BN	533896	NO	manca dicitura
17	Piccola Opera Della Redenzione	via camaldoli, 9	Visciano	NA	537391	NO	G3/manca dichiaraz.disponib. b.5 e ente non riconosc. b.6
18	Parrocchia Maria Ss. Del Carmine E S. Giovanni Bosco	via francesco la francesca	Salerno	SA	540166	NO	manca dicitura
20	Parrocchia S.Gennaro	via n.calandra, 2	Benevento	BN	548449	NO	manca dicitura
21	Parrocchia Maria Ss.Immacolata	via appia sud	Aversa	CE	548503	NO	G3/ Documento scaduto b.3 manca diciaraz. b.4
32	Associazione Regina Delle Vittorie Onlus	trav.via carmignano, 19	Maddaloni	CE	556036	NO	G3/ Associaz.di volontariato b.6
34	Parrocchia Maria Ss.Ma Assunta	via roma, 68	Fragneto L'Abate	BN	602798	NO	manca dicitura
37	Parrocchia S.Maria Immacolata	via giacomo leopardi, 128/a	Napoli	NA	564285	NO	G1/manca dichiar.prop/disp.immob.
43	Chiesa Parrocchiale S.Maria Assunta	via costanzo	Lusciano	CE	564609	NO	manca dicitura
46	Parrocchia S.Pio X	via limitone, 1	Giugliano In Campania	NA	568659	NO	G3/ manca dichiaraz.puntp b.4
49	Parrocchia Ex Cattedrale Santa Maria Delle Grazie	piazza vescovado, 1	Massa Lubrense	NA	568818	NO	manca dicitura

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

51	Parrocchia S.Maria Assunta	via chiesa, 24	Santa Croce Del Sannio	BN	568957	NO	manca dicitura
55	Parrocchia Ss. Salvatore	piazzetta giovanni paolo ii,7	Pompei	NA	0572221	NO	manca dicitura
73	Fondazione Rachele Ambrosini	c/so "luigi cadorna",7	Venticano	AV	0579583	NO	G1/trattasi di fondaz. b.6
108	Parrocchia Santi Nicola Di Bari E Antonino Martire	piazza umberto i	Gesualdo	AV	603684	NO	manca dicitura
109	Parrocchia Ss. Annunziata	largo annunciazione	Torre Del Greco	NA	603708	NO	manca dicitura
116	Parrocchia San Marco Dei Cavoti C/O Chiesa Madre		San Marco Dei Cavoti	BN	603928	NO	G2/Ente di culto non riconosciuto
120	Parrocchia Maria Ss. Assunta	via padre girolamo da montesarchio	Montesarchio	BN	0589408	NO	G3/Patente scaduta
127	Parrocchia Ss.Mo Rosario	via s. maria 97	Foiano Valfortore	BN	0593313	NO	G3/Manca timbro mod. A – Mod. B incompleto
131	Chiesa Cristiana Evangelica Di Tavernanova	viale augusto 6	Casalnuovo Di Napoli	NA	0598026	NO	manca dicitura
132	Parrocchia S. Maria Della Misericordia A Porta Grande	via s. antonio a capodimonte 6	Napoli	NA	0598053	NO	G3/Patente scaduta
143	Parrocchia S. Anna	via s. anna 2	Afragola	NA	0603593	NO	manca dicitura
150	Oratorio Diocesano Maria Santissima Della Provvidenza	via francesco cammarota 2	Vallo Della Lucania	SA	0604072	NO	G3/Patente scaduta
151	Parrocchia Del Ss. Redentore		Frattamaggiore	NA	0604264	NO	manca dicitura

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

156	Chiesa Cristiana Evangelica Battista S. Giorgio A Cremano	via g. matteotti 21	San Giorgio A Cremano	NA	0604366	NO	manca dicitura
157	Parrocchia San Pietro Apostolo	via umebrto i 31	Parete	CE	0604579	NO	manca dicitura
158	Parrocchia San Giovanni Battista	via del santuario	Mondragone	CE	0604621	NO	manca dicitura
159	Parrocchia Di Cristo Re E Sacro Cuore Di Gesù	via cristo re	Polla	SA	0604687	NO	manca dicitura
160	Parrocchia S. Giovanni Battista	piazza umberto i	Montesarchio	BN	0604708	NO	manca dicitura
172	Parrocchia S. Giorgio Martire Nella Ss. Annunziata		Airola	BN	0598177	NO	G1/vedi punti b.2-b.3-b.4-b.5
176	Parrocchia S.Maria Assunta	via pier della vigna 2	Caiazzo	CE	0599262	NO	G1/ documento scaduto b.3
183	Associazione Fraternità Di Emmaus	via a. guerritore 1	Sant'Egidio Del Monte Albino	SA	0600248	NO	G1/associaz.privata di fedeli B.6
189	La Piccola Casetta Di Nazareth	viale madonna di fatima 3			0603951	NO	G1/ente non riconosciuto B.6
212	Parrocchia Maria Immacolata	via n. bruni grimaldi	Nocera Inferiore	SA	0599316	NO	G1/docum. Scaduto B.3
213	Parrocchia San Gennaro V.E.M.	via napoli	Castel Volturno	CE	0599507	NO	manca dicitura
219	Parrocchia Gesù Risorto	via fontana, 4	Pagani	SA	0600179	NO	G1/ documento scaduto b.3
220	Parrocchia Cuore Ss. Di Gesù	via papinio stazio, 60/a	Bacoli	NA	0600197	NO	G1/mancano punti b.4 e b.5

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

221	Chiesa Cristiana Pentecostale	via pintor trav.scippa, 16	Napoli	NA	0600522	NO	manca dicitura
251	Oratorio Pace E Gioia San Giovanni Di Ceppaloni	via chiesa, 1	Ceppaloni	BN	0603332	NO	G3/ Manca dicitura a.4
252	Parrocchia San Giovanni Battista	via chiesa, 1	Ceppaloni	BN	0603356	NO	G3/ Manca dicitura a.4
260	Ente Provincia Dei Frati Minori Di S. Maria Delle Grazie	viale san lorenzo, 8	Benevento	BN	0604758	NO	G3/ Presentata altra domanda al 297
269	Comunita' Parrocchiale S.S.Cosma E Damiano	piazza nolana, 18	Napoli	NA	605246	NO	G3/ Manca dichiar. disponib.immobile b.4 e dichiaraz.assenza altri contrib. b.5
272	Ente Cristiano Evangelico Battista	via rubino solimano, snc	Casoria	NA	605272	NO	G3/ Ente non riconosciuto
276	Parrocchia S.Maria Maddalena	via micheluzzi	Napoli	NA	605306	NO	manca dicitura
277	Parrocchia S.Maria Assunta in Cielo Oratorio S.Luigi	piazza padre arturo d'onofrio, 26	Visciano	NA	605326	NO	G3/ Presentata altra domanda al 278
278	Parrocchia S.Maria Assunta in Cielo Oratorio S.Luigi	piazza padre arturo d'onofrio, 26	Visciano	NA	605329	NO	G3/ Presentata altra domanda al 277
284	Parrocchia Ss.Salvatore	mancante	Casal Di Principe	CE	606245	NO	manca dicitura
297	Ente Provincia Dei Frati Minori Di Santa Maria Delle Grazie	viale san lorenzo, 8	Benevento	BN	606540	NO	G3/ Presentata altra domanda al 260
332	Parrocchia Santa Maria Della Provvidenza	via matteo imbriani, 137	Napoli	NA	607718	NO	manca dicitura
334	Parrocchia Santa Maria Della Salute	via salvo d'acquisto, 6	Napoli	NA	607752	NO	manca dicitura

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

336	Parrocchia San Pietro Apostolo	via della guardia, 61	Ariano Irpino	AV	607787	NO	manca dicitura
374	Parrocchia Santa Sofia	via cancello 153	Maddaloni	CE	0608477	NO	G3/ Documento scaduto
383	Parrocchia Santa Maria Della Consolazione	via villanova 13	Napoli	NA	0608749	NO	manca dicitura
384	Oratorio Anspi Buon Pastore Parrocchia Gesù Buon Pastore	p.zza pitesti	Caserta	CE	0608760	NO	G3/Le associazioni non sono ente di culto
388	Circolo Oratorio Cuori Senza Frontiere	via p. pio 15/1	Maddaloni	CE	0608910	NO	G3/ non risulta ente di culto
415	Chiesa Di S. Maria Di Montedecoro	via carmignano 73	Maddaloni	CE	0610373	NO	G3/ Documento scaduto
455	Parrocchia Santa Maria Assunta	piazza vescovado snc	Alife	CE	0612628	NO	G2/ Documento scaduto
467	Opera Pia Casa Giuseppina	via cardinale lavitrano snc	Forio	NA	0612813	NO	manca dicitura
470	Parrocchia San Felice Martire	via capocasale - tavernola san felice	Aiello Del Sabato	AV	0612902	NO	G2/ manca dich.assenza altri contrib.(b.5) ente non riconosciuto (b.6)
481	Parrocchia Santi Vincenzo, Bartolomeo E Martino	via palmieri 1	Mercato San Severino	SA	0613288	NO	manca dicitura
487	Parrocchia San Vincenzo Ferreri	via san vincenzo,24	Castellammare Di Stabia	NA	0609246	NO	manca dicitura
488	Parrocchia San Vincenzo Pallotti	via manzoni,1	Napoli	NA	0609249	NO	manca dicitura
493	Parrocchia S. Clemente	via chiesa	Galluccio	CE	0613423	NO	G3/ Documento scaduto

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

507	Parrocchia Della Risurrezione Del Signore	piazza della libertà,14	Napoli	NA	0615611	NO	G2/ Documento scaduto
518	Parrocchia San Vito M.	via s. vito,8	Grumo Nevano	NA	0616063	NO	G2/ manca dich.assenza altri contrib.(b.5)
528	Associazione "S.Giovanni Battista Di Castel San Lorenzo"	via generale tommasini	Castel San Lorenzo	SA	616109	NO	G2/ Ente non riconosciuto (b.6)
532	Parrocchia S. Maria Delle Grazie	via c. de meis, 120 – is. 25			0618027	NO	G2/ manca dich.assenza altri contrib.(b.5)
543	Fraternità Della Santa Croce	piazza filiberto,39	Somma Vesuviana	NA	0618124	NO	G4/ B.3 documento scaduto B.5 Associazione-forma giuridica
546	San Lorenzo Fuori Le Mura	via san lorenzo,	Aversa	CE	0618140	NO	G2/ Documento scaduto
558	Scuola Materna “Maria Ss Pellegrina”	via notar ercole	Sassano	SA	0619129	NO	G4/Ente non riconosciuto b.6
597	Parrocchia S.Maria Immacolata	via budetti, 40	Pontecagnano Faiano	SA	613848	NO	G4/ manca punto b.4 e b.5
602	Parrocchia S.Vincenzo A Postiglione	via mortelle, 12	Torre Del Greco	NA	613941	NO	G2/ Documento scaduto
636	Oratorio “Don Antonio Sapone”	via chiesa, 31 fraz.san clemente	Caserta	CE	616799	NO	G2/Manca dichiaraz.disponibilità immobile
638	Oratorio S.Pietro Apostolo	via largo s.pietro, 1	Cuccaro Vetere	SA	616823	NO	G2/Ente di culto non riconosciuto
643	U.N.I.T.A.L.S.I.	piazza regione campania, 1	Eboli	SA	619361	NO	G2/ B.4 e B.5 mancano autocertif. B.6 ente non riconosciuto
657	Parrocchia San Giuseppe	via paganini 24	Acerra	NA	0621550	NO	G4/ documento scaduto

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

678	Parrocchia San Giovanni Battista	piazza savignano 3	Aversa	CE	0622230	NO	G4 /punto b.2
679	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù	via xxiv maggio 30	Torre Annunziata	NA	0622256	NO	G4/ manca documento riconoscimento
680	Parrocchia Dell'Immacolata Concezione	corso vittorio emanuele iii 249	Torre Annunziata	NA	0622281	NO	G4/ manca documento riconoscimento
681	Parrocchia Dello Spirito Santo	corso vittorio emanuele iii 16	Torre Annunziata	NA	0622313	NO	G4/ manca documento riconoscimento
684	Oratorio Giovanni Paolo Ii - Asd - Aps	via ss, nome di maria	Caserta	CE	0622417	NO	G4/ Ente non riconosciuto
686	Parrocchia Santa Maria La Carità	piazza e. borrelli 1	Santa Maria La Carità	NA	0622447	NO	manca dicitura
688	Parrocchia S. Tammaro Vescovo	piazza pio xii 1	Grumo Nevano	NA	0622551	NO	G4/ presentato 2 progetti per la stessa struttura (art.8)
689	Parrocchia Ss.Mo Salvatore	via pelta 1	Avellino	AV	0622566	NO	manca dicitura
692	Parrocchia Di Santa Maria Delle Grazie	località trasella	Sant'Agnello	NA	0623219	NO	G4/ manca dichiaraz. Disponibilità immobile
693	Parrocchia Santi Giusepe E Vito	piazza giovanni paolo ii	Montecorvino Pugliano	SA	0623258	NO	G4/ Formulario non conforme e assenza dichiarz.altri contributi
698	Parrocchia N. S. Di Lourdes	calata capodichino 112	Napoli	NA	0623543	NO	G4/ manca dichiaraz. Disponibilità immobile
706	Parrocchia Madonna Di Fatima		Ariano Irpino	AV	0623935	NO	manca dicitura
709	Associazione Religiosa Eben Ezer	corso umberto, 92	Caivano	NA	0624404	NO	G2/ Ente non riconosciuto (b.6)

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

710	Associazione Religiosa Di Volontariato Insieme Per Cristo	via geronimo carafa, 18	Napoli	NA	0624433	NO	G2/ Ente non riconosciuto (b.6)
715	Parrocchia Dei Santi Apostoli Andrea E Tommaso	piazza vittorio veneto, 2	Paolisi	BN	0624486	NO	G4/ manca dichiaraz. Assenza altri contrib. b.5
718	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie A Capodimonte	via santa maria delle grazie, 1	Napoli	NA	0624553	NO	manca: dati dest. E dicitura
741	Parrocchia San Gennaro All'Olmo	via san biagio dei librai, 118	Napoli	NA	0624879	NO	G2/ Manca dichiaraz.disponib.immobile b.4 ente non riconosciuto b.6
745	Mancante	mancante		MANCANTE	611763	NO	manca esterno plico
746	Mancante	mancante		MANCANTE	611772	NO	manca: dati soggetto e dicitura
747	Mancante	mancante		MANCANTE	611801	NO	manca: dati soggetto e dicitura
748	Mancante	salita san michele, 6	Furore	SA	611843	NO	manca: dati dest. E dicitura
775	Parrocchia San Michele Arcangelo	piazza vittorio veneto, 1	Rutino	SA	620260	NO	manca dicitura
786	Confraternita Di Misericordia Maria Ss. Del Rosario	via fedrici	Montoro Inferiore	AV	620376	NO	manca: dati dest. E dicitura
793	Parrocchia S.Maria Dell'Arco	via ponte persica, 24	Castellammare Di Stabia	NA	621124	NO	G2/ B.4 e B.5 mancano autocertif.
808	Parrocchia San Gerardo Maiglla	via roma, 31	Calvi	BN	624143	NO	G2/ A.3 manca C.F. A.4 manca dicitura B.4 e B.5 mancano autocertif.
809	Parrocchia Ss.Annunziata	mancante	Castellammare Di Stabia	NA	624145	NO	manca dicitura

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

810	Parrocchia S.Maria In Foro Claudio	via chiesa	Carinola	CE	624180	NO	manca dicitura
813	Parrocchia Ss.Annunziata E S.Giuseppe	via crucis, 1	Sant'Antimo	NA	615221	NO	oltre i termini
814	Parrocchia S.M.Assunta	piazza umberto i	Tortorella	SA	625759	NO	oltre i termini
815	Parrocchia Santuario S.Maria Della Libera	mancante	Sessa Aurunca	CE	625771	NO	oltre i termini
816	Parrocchia Di Maria Ss. Immacolata	via g.falcone contrada scalzapecora	Qualiano	NA	625780	NO	oltre i termini
817	Parrocchia Santa Maria Della Speranza	via francesco turco, 41	Battipaglia	SA	625798	NO	oltre i termini
818	Parrocchia S.Maria Assunta	piazza pasquale saponaro, 40	Apollosa	BN	625822	NO	oltre i termini
819	Mancante	mancante		MANCANTE	625837	NO	oltre i termini
820	Parrocchia S.Antonio Di Padova	corso secondigliano, 479	Napoli	NA	625874	NO	oltre i termini
821	Chiesa Cristiana Evangelica – Adi Assemblee Di Dio In Italia	via fra gregorio carafa, 13	Napoli	NA	625882	NO	oltre i termini
822	Parrocchia S.Maria Delle Grazie In Giovanni In Parco	corso a. diaz, 83	Mercato San Severino	SA	624542	NO	oltre i termini
823	Parrocchia San Carlo	via provinciale	Sessa Aurunca	CE	622488	NO	oltre i termini
824	Parrocchia Maria Ss.Immacolata	mancante		MANCANTE	622709	NO	oltre i termini

Allegato_D
Non ammissibili alla valutazione

825	Parrocchia San Martino Vescovo	mancante		MANCANTE	622716	NO	oltre i termini
826	Parrocchia Madonna Del Carmine	c.so vittorio emanuele, 221	Ariano Irpino	AV	623208	NO	oltre i termini
827	Parrocchia San Nicola Di Bari	via chiesa, 5	Casaluce	CE	625748	NO	oltre i termini
828	Santuario Beata Vergine Del Rosario	piazza b.longo, 1	Pompei	NA	505210	NO	oltre i termini
829	Parrocchia Ss.Annunziata E S.Giuseppe	via crucis, 1	Sant'Antimo	NA	627827	NO	oltre i termini
830	Parrocchia S.Maria Assunta	via roma	Bonito	AV	497137	NO	oltre i termini
831	Monastero Ss.Redentore	piazza trento, 2	Sant'Agata De' Goti	BN	505327	NO	oltre i termini
832	Parrocchia S.Sebastiano Martire	p.zza municipio	San Sebastiano Al Vesuvio	NA	500862	NO	oltre i termini
833	Parrocchia S.Tommaso D'Aquino	frazione s.tommaso	Sant'Agata De' Goti	BN	505344	NO	oltre i termini
834	Parrocchia Nostra Signora Di Fatima	piazza madonna di fatima	San Giorgio La Molara	BN	627844	NO	oltre i termini
835	Parrocchia S.Bartolomeo Apostolo	via largo chiesa	Greci	AV	625883	NO	oltre i termini

Decreto Dirigenziale n. 13 del 05/03/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 159 DEL 9.3.2010..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. N. 94 del 28.5.2009 di approvazione dell'all. "A" – non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al profilo "operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)" già modificato con DD. N. 159 del 3.12.2009;

VISTO il ricorso presentato dalla Sig.ra Pellecchia Sonia avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA la sentenza emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro del 2.9.2010 con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione alla sentenza emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro in data 2.9.2010 per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A" del DD n. 159 del 3.12.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 159 del 3.12.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Pellecchia Sonia dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all' interessata;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/02/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALERNO-FARMACIA GALENO DELLA DOTT.SSA MARIA ANTONELLA LORDI E C - SNC - VARIAZIONE ATTO COSTITUTIVO E CESSIONE QUOTE SOCIETARIE-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO :

che con DPGRC n.012443 del 18.09.1998, la società di persone denominata "Farmacia Galeno del dr. Giuseppe Lordi & C. s.n.c." partita I.V.A. 03386850659, formata dai soci: Lordi Giuseppe, farmacista, nato a Buccino 14.01.1916, C.F. LRD GPP 16A14 B242G; Porto Matilde, farmacista, nata ad Avellino il 21.07.1962, C.F. PRT MLD 62L61 A509K; è stata riconosciuta titolare della decima sede farmaceutica urbana del Comune di Salerno, corrente alla via Carmine n.61;

che con DPGRC n.015513 del 18.09.1999, si è preso atto che la suddetta società di persone, a seguito di variazione di atto costitutivo, relativo alla cessione di quote sociali ed alla elevazione a tre del numero di soci, è risultata composta dai dottori farmacisti. Lordi Giuseppe, nato a Buccino 14.01.1916, C.F. LRD GPP 16A14 B242G; Lordi Maria Antonella, nata a Salerno il 15.08.1956, C.F. LRD MNT 56M55 H703J, socio amministratore, legale rappresentante e direttore tecnico; Stanzione Francesco, nato a Salerno il 15.02.1971, C.F. STN FNC 71B15 H703L, socio;

che con Decreto Dirigenziale n.822/SAN/STAP -SA del 29 settembre 2003, si è preso atto che il socio Lordi Giuseppe ha ceduto la propria quota sociale in favore del socio d.ssa Lordi Maria Antonella, della variazione della denominazione in "Farmacia Galeno della d.ssa Maria Antonella Lordi & C. s.n.c." e della variazione della sede sociale in via Carmine n.61;

VISTI:

- l'istanza della d.ssa Lordi Maria Antonella, nella qualità di amministratore e direttore tecnico della "Farmacia Galeno della d.ssa Maria Antonella Lordi & C. s.n.c.", del 9.2.2012, in pari data assunta al protocollo al n.0101266, con la quale comunica che sono intervenute variazioni dell'atto costitutivo della società riguardanti le quote societarie e, consequenzialmente, chiede l'adozione del provvedimento di riconoscimento;
- l'atto notarile redatto in data 19 gennaio 2012 dalla d.ssa Maria Luisa Zecca, Notaio in Roma, iscritta al Collegio dei Distretti Notarili di Roma, Velletri e Civitavecchia, rep.n. 108.766, racc. n.7.424, con il quale il dott. **Francesco Stanzione,** con il consenso della d.ssa Maria Antonella Lordi, vende e trasferisce alla d.ssa **Alfonsina Lordi,** nata a Salerno il 17 giugno 1958, ivi residente in via dei Principati n.57, farmacista, C.F. LRD LNS 58H57 H703M, che accetta ed acquista l'intera quota da lui posseduta della "farmacia Galeno della d.ssa Maria Antonella Lordi s.n.c.";

DATO ATTO che agli atti del Settore T.A.P. di Salerno è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n°445:

1) atto notarile redatto in data 19 gennaio 2012 dalla d.ssa Maria Luisa Zecca, Notaio in Roma, iscritta al Collegio dei Distretti Notarili di Roma, Velletri e Civitavecchia, rep.n. 108.766, racc. n.7.424,

2) dichiarazione sostitutiva di certificazione ed atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la d.ssa **Lordi Alfonsina**, nata a Salerno il 17 giugno 1958, ivi residente in via dei Principati n.57, farmacista, C.F. LRD LNS 58H57 H703M, dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 23.03.1982 e di aver conseguito l'abilitazione presso la stessa Università nell'anno 1982, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1087 dal 29.05.1982, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, e di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento della cessione a titolo oneroso di quote di società in nome collettivo e contestuale modifica di patti sociali;
VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;
VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;
Alla stregua **dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;**

DECRETA

per le motivazione di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di prendere atto che con rogito notarile redatto in data 19 gennaio 2012 dalla d.ssa Maria Luisa Zecca, Notaio in Roma, iscritta al Collegio dei Distretti Notarili di Roma, Velletri e Civitavecchia, rep.n. 108.766, racc. n.7.424, il dott. **Francesco Stanzione**, con il consenso della d.ssa Maria Antonella Lordi, ha ceduto e trasferito alla d.ssa **Alfonsina Lordi,** nata a Salerno il 17 giugno 1958, ivi residente in via dei Principati n.57, farmacista, C.F. LRD LNS 58H57 H703M, che ha accettato ed acquistato, l'intera quota da lui posseduta della "farmacia Galeno della d.ssa Maria Antonella Lordi s.n.c.", con sede legale in Salerno, via Carmine n.61;
2) di autorizzare la variazione dell'atto costitutivo e, consequenzialmente, **riconoscere** la società in nome collettivo sotto la ragione sociale "**Farmacia Galeno della d.ssa Maria Antonella Lordi & C. - snc" in breve "Farmacia Galeno Snc"**con sede in Salerno, via Carmine n.61, iscritta al registro delle imprese di Salerno al n.03386850659 (REA n. sa – 293573), che costituisce anche il numero di codice fiscale e partita IVA;
3)di prendere atto, altresì, che direttore responsabile della farmacia è la d.ssa **Maria Antonella Lordi,** nata a Salerno il 15.08.1956, C.F. LRD MNT 56M55 H703J, che ne sarà responsabile ex art. 7, terzo comma della legge n.362/91;
4) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali;
5) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Salerno ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)

Determina Dirigenziale n. 9 del 24/02/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEI TORRENTI ACQUA NEGRELLA E PICEGLIA IN AGRO DEI COMUNI DI OLIVETO CITRA (SA) E SENERCHIA (AV), AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.P.R. N. 554 DEL 21.12.1999. RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/07 DEL 27/02/2007. AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO COMPETENZE TECNICHE PER EURO 845,29.

l IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso che:

- con nota prot. n. 17320 dello 08/01/2008, indirizzata a questo Settore ed altri Enti, il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio di Napoli, ha trasmesso la Delibera di Giunta Regionale n. 2368 del 29/12/2007 con lo schema "allegato Sub 1" relativa all'approvazione dei "Lavori di somma urgenza a seguito di eventi emergenziali" tra cui anche l'intervento in argomento per un importo di €. 70.000,00 comprensivo di IVA e spese;

- con la citata Delibera di Giunta Regionale, questo Settore viene individuato quale soggetto attuatore dell'intervento de quo per l'importo complessivo di €. 70.000,00 comprensivo di IVA e spese, imputando la relativa spesa sul Bilancio Gestionale 2007, approvato con Delibera di G.R.C. n. 160 del 10/02/2007, sul Cap. 1142 inerente il Fondo Regionale di Protezione Civile,

- il quadro economico della perizia approvata con determina dirigenziale n. 58 del 06/10/2008 del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno è il seguente:

A -	**LAVORI**		
A1)	Importo lavori a misura	€	56.360,51
A2)	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	967,55
A3)	Importo lavori soggetti al ribasso (A1-A2)	€	55.392,96
A4)	**Importo lavori (A2+A3)**	**€**	**56.360,51**
B -	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE**		
B1)	IVA sui lavori 20% (di A4)	€	11.272,10
B2)	Spese tecniche 1,50% (di A1)	€	845,41
B3)	Spese generali	€	521,98
B4)	Competenze tecniche Protezione Civile	€	1.000,00
B5)	**Totale somme a disposizione (B1+B2+B3+B4)**	**€**	**13.639,49**
	TOTALE GENERALE PERIZIA (A4+B5)	**€**	**70.000,00**

- con determina dirigenziale del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno n. 27 del 15/06/2009 è stata approvata la perizia di assestamento finale dei lavori, predisposta in data 06/03/2009 dalla direzione dei lavori, come riportato nel seguente Quadro Economico:

A -	**LAVORI**		
A1)	Importo lavori comprensivi di oneri sicurezza	€	56.352,77
A2)	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	945,78
A3)	Importo lavori soggetti al ribasso (A1-A2)	€	55.406,99
A4)	A detrarre ribasso d'asta del 31,699% di (A3)	€	17.563,46
A5)	Lavori al netto del ribasso (A3-A4)	€	37.843,53
A6)	**Importo lavori (A2+A5)**	**€**	**38.789,31**
B -	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B1)	IVA sui lavori 20% (di A6)	€	7.757,86
B2)	Spese tecniche 1,50% (di A1)	€	845,29
B3)	Spese generali	€	845,29
B4)	Competenze tecniche Protezione Civile	€	1.000,00
B5)	Economie di gara	€	17.563,46
B6)	Imprevisti	€	3.198,79
B7)	**Totale somme a disposizione (B1+B2+B3+B4+B5+B6)**	**€**	**31.210,69**
	TOTALE GENERALE PERIZIA (A6+B7)	**€**	**70.000,00**

- i lavori sono stati ultimati in data 02/03/2009 ed è stata redatto lo stato finale dei lavori in data 30/06/2009 per un importo lavori di € 38.789,31, al netto del ribasso contrattuale del 31,699% comprensivi di oneri di sicurezza;

- con determina dirigenziale n. 57 del 20/07/2009 sono stati approvati gli atti relativi alla contabilità finale e il Certificato di Regolare Esecuzione degli stessi;

- **Considerato** che occorre procedere alla liquidazione delle "Spese Tecniche" di € 845,29 risultanti dal quadro economico, a favore del personale preposto ai vari incarichi per la realizzazione dell'opera;

- **Visto** l'art. 11 della precitata legge regionale n. 3/07 del 27/02/2007 che testualmente recita:
  1) 15% al Responsabile del Procedimento
  2) 50% al Gruppo che partecipa alla progettazione;
  3) 20% al Gruppo preposto alla Direzione dei Lavori di cui:
     a) 60% Direttore dei Lavori
     b) 30% Addetto alla contabilità
     c) 10% Assistenti.
  4) 5% Responsabile sicurezza;
  5) 10% Collaudatore.
- **Rilevato** che il personale Regionale incaricato dell'intervento in epigrafe risulta così individuato:
  - Responsabile del procedimento ex art. 7 della legge 109/94
  - Progettisti
  - Direttore dei Lavori
  - Responsabile della sicurezza
  - Collaudatore.

Visto:
- il quadro di suddivisione delle competenze tecniche allegato alla presente determina;
- il D.P.R. n. 554 del 21.12.1999;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la Circolare Assessorile n° 0674637/05 relativa alla "Procedura informatizzata trasmissione Decreti-Delibere-Determinazioni. D.G.R. n 3726 del 19/12/03 e D.G.R. n 874 del 23/06/04;
- il Decreto Legislativo n° 163 del 12/04/2006 –Nuovo Codice Appalti- e s.m.i-;
- la L.R. n. 3 del 27/02/07 – Disciplina dei Lavori Pubblici –

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore geom. Gerardo Giuliano, verificata dal Responsabile di Posizione Organizzativa 04 arch. Pietro Margiotta, che ne ha accertata la regolarità, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento

D E T E R M I N A

Per quanto in narrativa descritto, che s'intende integralmente riportato:

di autorizzare il Settore di Programmazione di Protezione Civile a procedere alla liquidazione delle somme relative alle Competenze Tecniche di € 845,29, come da prospetto allegato, in uno alle prossime competenze mensili.

- **di inviare** il presente provvedimento:
  - al Settore Programmazione Protezione Civile per competenza;

ing. Vincenzo DI MUOIO

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto turistico di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Concessione demaniale marittima n°7 2012 - Comune di San Giovanni a Piro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza, acquisita al protocollo del Settore n. 0011245 del 05/01/2012, con la quale l'avv. Maria Stella Giannì, *…omissis…*, in qualità di Sindaco del Comune di San Giovanni a Piro, ha chiesto il rinnovo fino al 31/05/2012 delle concessione demaniali marittima n. 149/2010 e n. 86/2011, per la realizzazione di opere e per aree di cantiere per mq. 1.982,71, nell'ambito dei lavori di completamento dell'approdo turistico di Scario III° Lotto- Piazza Immacolata – Banchina Marconi per mq. 1.982,71, nel Porto di Scario, del Comune di San Giovanni a Piro;

…omissis…

CONCEDE

all'avv. Maria Stella Giannì, *…omissis…*, in qualità di Sindaco del Comune di San Giovanni a Piro, che accetta, la titolarità di concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro:

Mq. 1.982,71 per il completamento delle opere già oggetto di concessioni demaniali marittime n.149/2010 e n. 86/2011;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà scadenza il 31.05.2012 con decorrenza dalla data del rilascio del presente atto Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nelle concessioni demaniali marittime n. 149/2010 e n. 86/2011e nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 29.02.2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acciaroli - Comune di Pollica - Concessione demaniale marittima n°1/2012 - Soc. Cantieri Schiavone S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0736540 del 30/09/2011, con la quale la Soc. Cantieri Schiavone S.r.l. P. IVA 0400600653, titolare della concessione demaniale marittima n. 153/10 rilasciata per mantenere un cantiere nautico comprensivo di area demaniale e specchio acqueo come di seguito specificato: mq. 2.156,50 occupati da piazzale di lavoro e macchine; mq. 239,00 occupati da struttura di cantiere consistente in un fabbricato a destinazione uffici e officine di lavoro; mq. 232,60 di specchio acqueo per alaggio e varo imbarcazioni, ha chiesto il rinnovo della stessa, ricadente sul Porto di Acciaroli del Comune di Pollica, con scadenza al 31/12/2011;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. Cantieri Schiavone S.r.l. P. IVA 0400600653, legalmente rappresentata dal Sig. Schiavone Giovanni, *…omissis…*, che accetta la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima per mantenere un cantiere nautico comprensivo di area demaniale e specchio acqueo nel Porto di Acciaroli del Comune di Pollica, per:

Mq. 2.628,10 di cui :
mq. 2.156,50 occupati da piazzale di lavoro e macchine;
mq. 239,00 occupati da struttura di cantiere consistente in un fabbricato a destinazione uffici e officine di lavoro ;
mq. 232,60 di specchio acqueo per l'alaggio e varo imbarcazioni;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2012 al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato:

…omissis…

Napoli, 19/02/2012

Avv. Gaetano Botta

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 e 24 Aprile 2010)

Avviso Pubblico

Procedura straordinaria di accreditamento istituzionale di 300 posti letto di Lungodegenza della provincia di Napoli, ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011.

Il Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, con decreto n. 20 del 7.03.2012, pubblicato sul BURC n. 16 del 12 Marzo 2012, ha indetto Procedura straordinaria di accreditamento istituzionale di 300 posti letto di Lungodegenza della provincia di Napoli, ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011.
Le strutture sanitarie private che già erogano attività di ricovero ospedaliero nella provincia di Napoli interessate a partecipare alla procedura straordinaria dovranno far pervenire, per posta raccomandata a/r o a mano, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, Centro Direzionale, Isola C 3, 13° Piano, stanza n. 2, 801 43 Napoli pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 20° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, plico chiuso e debitamente sigillato, secondo le modalità e le indicazioni riportate nel Decreto commissariale n. 20/2012.
E' possibile consultare e scaricare dal sito www.regione.campania.it, sez. BURC n. 16 del 12 Marzo 2012 - parte prima – Deliberazione del Commissario ad Acta - Il Decreto Commissariale n. 20/2012.
Il Responsabile del procedimento : Dr. Giuseppe Ferrigno c/o Struttura Commissariale per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario – Centro Direzionale is C/3, 13° piano, stanza 5 . Recapito telefonico: 0817969736; fax 0817969377 e-mail: g.ferrigno@maildip.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giuseppe Ferrigno

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 e 24 Aprile 2010)

Avviso Pubblico

Per la manifestazione d'interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali per acuti e dei relativi volumi occupazionali già erogati dalla Casa di Cura Villa Russo s.p.a. in liquidazione.

Il Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, con decreto n. 21 del 7.03.2012, pubblicato sul BURC n. 16 del 12 Marzo 2012, ha indetto avviso finalizzato a sollecitare manifestazione d'interesse delle strutture ospedaliere private accreditate della Regione Campania, con oneri a carico del SSR, che formulino un'offerta di acquisizione dei volumi prestazionali e del personale (fatti salvi gli eventuali successivi recessi dal rapporto di lavoro) della Casa di Cura Villa Russo s.pa. in liquidazione

Le strutture sanitarie private accreditate interessate a partecipare alla Manifestazione di interesse, dovranno far pervenire, per posta o a mano, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, Centro Direzionale, Isola C 3, 13° Piano , stanza n. 2, 80143 Napoli pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 20° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, plico chiuso e debitamente sigillato, secondo le modalità e le indicazioni riportate nel Decreto commissariale n. 21/2012.

E' possibile consultare e scaricare dal sito www.regione.campania.it, sez. BURC n. 16 del 12 Marzo 2012 - parte prima – Deliberazione del Commissario ad Acta - Il Decreto Commissariale n. 21/2012.

Il Responsabile del procedimento : Dr. Giuseppe Ferrigno c/o Struttura Commissariale per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario – Centro Direzionale is C/3, 13° piano, stanza 5 . Recapito telefonico: 0817969736; fax 0817969377 e-mail: g.ferrigno@maildip.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giuseppe Ferrigno

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Palinuro – Comune di Centola - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e ampliamento della concessione demaniale marittima n° 115/2008 - Soc.Coop. Palinuro Porto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0023263 dell' 11.01.2012 il Sig. Pepoli Gerardo, nella qualità di Presidente pro-tempore della Soc.Coop. " Palinuro Porto", con sede legale alla Via C.Pisacane,37, del Comune di Centola - Fraz.Palinuro, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo con ampliamento della concessione demaniale marittima n. 115/2008, ricadente nel Porto di Palinuro - Comune di Centola per mq. 36,00 complessivi al fine di installare e mantenere un pontile galleggiante in vetroresina adibito ad imbarco e sbarco passeggeri;
- che la concessione demaniale scadrà il 31.12.2015;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°36/2011 - Esposito Gioacchino.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0908800 del 30/11/2011 in ultimo integrata con nota prot. n. 0159556 del 01/03/2012, il Sig. Esposito Gioacchino *…omissis…*, già titolare della concessione n. 36/11, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, la variazione della stessa, allo scopo di occupare con utilizzo stagionale dal 01/04 al 31/10 di ciascun anno uno specchio acqueo di mq. 80,00 delimitato da n. 4 boe, antistante la scogliera posta tra il molo Cassone e il Lido Marinella del Porto di Amalfi, al fine di ormeggiare su due catenarie, n. 2 natanti di lunghezza massima di mt. 06,00 facenti parte della flotta aziendale;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

Errata Corrige

Si comunica che negli schemi di domanda allegati agli Avvisi, inerenti le nomine e/o designazioni del Consiglio Regionale, già pubblicati sul Bollettino n. 15 del 5 marzo 2012, laddove si legge:

"*Infine, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. n. 1/2012 art. 1, c. 9:*

- *dichiara i carichi pendenti così come attestati dal casellario giudiziale".*

è da intendersi:

"*Infine, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. n. 1/2012 art. 52, c. 19:*

dichiara i carichi pendenti così come attestati dal casellario giudiziale".

Il Presidente
Paolo Romano

CITTA' DI MONDRAGONE

Medaglia D'Oro al Merito Civile
(Provincia di Caserta)

Avviso di deposito
Proposta –Adozione di Variante Urbanistica al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art.5
Del D.P.R. 447/1998 e s.m.i. e relativa Circolare Regionale

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un capannone per il confezionamento e la conservazione di prodotti ortofrutticoli in Via Domitiana km. 21,800;
Richiedente: Calviati Salvatore

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- **Vista la L.R. 16/2004;**
- **Visto il D.P.R. 447/1998 e s.m.i.;**
- **Vista la Circolare Regionale approvata con deliberazione di G.R. n.676/2004;**

DA' NOTIZIA

CHE con determina n.6 del 01.02.2010 è stato approvato il verbale conclusivo e successive integrazioni della conferenza di servizi per la realizzazione di un capannone per il confezionamento e la conservazione di prodotti ortofrutticoli in Mondragone alla Via Domitiana km. 21,800;
CHE della proposta-adozione di variante urbanistica al vigente PRG del Comune di Mondragone ne sarà data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale e sul B.U.R. Campania;
CHE per permettere, a chiunque ne abbia interesse, la presentazione di osservazioni e opposizioni, la proposta di variante urbanistica al vigente PRG, il progetto con tutti i relativi atti allegati, ed il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, sono depositati presso il Comune di Mondrgaone – Ripartizione Tecnica – Ufficio LL.PP., a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso All'Albo Pretorio Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con il seguente orario:
Lunedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
Martedì e Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
Dette osservazioni, proposte o opposizioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo generale dell'ente, che ne rilascerà ricevuta.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Capomacchia

Comune di Mondragone Viale Margherita n.93
Web: www.mondragone.net
Telefono/fax 0823 774227

Comune di Casal di Principe

Avviso del 29/02/2012 modifica tabellare al prg vigente del comune di Casal di Principe non incidente sulle volumetrie e sugli indici.

Il Segretario Generale
Visto la legge regionale n°16 del 2004, comunica l' avvenuto deposito presso la segreteria generale del comune della Delibera di Giunta Comunale n°94 del 0 5/07/2011 con oggetto modifica tabellare al PRG vigente del comune di Casal di Principe non incidente sulle volumetrie e sugli indici per giorni trenta interi e consecutivi a decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Burc e sui quotidiani Avvenire e Il Fatto Quotidiano. I documenti relativi potranno essere consultati presso l'ufficio tecnico tutti i giorni dalle ore nove alle ore dodici. Durante il periodo di pubblicazione chiunque puo' presentare all'ufficio protocollo che ne rilascerà ricevuta, osservazioni in ordine al contenuto della delibera n°94 del 05/07/2011. Il pr esente avviso è pubblicato all'albo pretorio del comune di Casal di principe sul Burc e sui quotidiani Avvenire e Il Fatto Quotidiano.

Casal di Principe li 29/02/2012

Il segretario generale
Carlo Clemente

COMUNE DI CURTI – Provincia di Caserta – **Avviso di deposito della documentazione inerente il Piano Urbanistico Comunale (PUC) ed il Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

Autorità Procedente e Competente: COMUNE DI CURTI (Caserta) – Responsabile del Procedimento

Si comunica che ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione del Territorio n°5 del 04.08.2011 e della consultazione prevista ai sensi dell'art. 14 del Decreto Leg./vo 03.04.2006 n° 152 e ss.mm.ii., il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) ed il Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), adottati con delibera di G.C. n° 14 del 22.02.2012, sono consultabili sul sito web dell'Autorità procedente e Competente: www.comune.curti.ce.it

I citati atti sono, altresì, depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Autorità Procedente/Competente (cfr. art. 2, comma 3, Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/2011):
Comune di Curti – Via Piave n° 90, 81040 Curti (Caserta); tel n° 0823/842648 – 842852; fax n° 0823/799440; indirizzo @mail: utc@comune.curti.ce.it

Detti atti rimarranno depositati, ai sensi dell'art. 3 presso l'Ufficio Tecnico e presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Curti per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania, e potranno essere consultati secondo il seguente orario:

- il lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle ore 09,30 alle ore 12,30
- il mercoledì: dalle ore 16,00 alle ore 18,00

A norma dell'art. 3, comma 2 del Regolamento di Attuazione n°5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) ed il Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è altresì pubblicato sul sito web ed all'Albo Pretorio del Comune di Curti per la libera consultazione.-

A norma dell'art. 7, comma 3 del Regolamento di Attuazione n°5 del 04.08.2011 tutti i soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazione e comitati, possono presentare osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni al Piano adottato.-

Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo del Comune di Curti, che ne rilascerà ricevuta, nei giorni e negli orari di ufficio.- Le stesse dovranno indicare in maniera puntuale e precisa le aree oggetto delle osservazioni riportandone il perimetro sia sull'estratto catastale, che sulla tavola di progetto del PUC.-

Autorità Procedente e Competente
Comune di Curti (Ce)

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO – Provincia di Salerno – **Avviso – Approvazione progetto di ampliamento e cambio di destinazione d'uso in variante puntuale al P.R.G. ex art. 5 del D.P.R. 447/98 e smi immobile di via U. Foscolo.**

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 3/02/2012 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i, la variazione puntuale al P.R.G. da zona B2 a zona D1/1, giusto verbale di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi del 30/08/2011, relativamente all'immobile sito in via U. Foscolo.
La predetta Variazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile del Settore
Urbanistico – Edilizio - Manutentivo
Arch. Vito D'AMBROSIO

COMUNE DI VICO EQUENSE – Provincia di Napoli – **Avviso – Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della Proposta di Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale ex Art. 24 L.R. 16/04.**

IL COMMISSARIO AD ACTA ed **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

AVVISANO

le organizzazioni individuate con Delibera di G.R. n.627 del 21 aprile 2005 (BURC n.26 del 16.05.2005), con Decreto Dirigenziale n.68 del 16.05.2006 (BURC n.26 del 12.06.2006), con Decreto Dirigenziale n.1 del 17.01.2007 (BURC n.10 del 12.02.2007), con Decreto Dirigenziale n.24 del 14.03.2007 (BURC n.18 del 02.04.2007) e con Decreto Dirigenziale n.128 del 17.09.2007 (BURC n.52 del 01.10.2007) che è **indetta per il giorno 22.03.2012**, **alle ore 15:30**, presso la Casa Comunale – Servizio Urbanistica, l'audizione preliminare alla predisposizione della Proposta di Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente ex Art.. 24 L.R. 16/04, resasi necessaria a seguito di parere di compatibilità sismica “favorevole con prescrizioni” n. 058/2011, in data 30 gennaio 2012, rilasciato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, sullo studio geologico-sismico effettuato ai sensi della L.R. 9/83 e s.m.i..
Le Organizzazioni in oggetto sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.
All'audizione sono invitate, altresì, tutte le associazioni cittadine che svolgono attività nel campo sociale, culturale, sindacale, economico-professionale e dell'ambiente.

Vico Equense, 29 febbraio 2012

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Catello Arpino

Il Commissario ad acta
Arch. Giulia Malafronte

COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO – Padula (SA) – **Avviso – Conclusione procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti.**

Si è conclusa la procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti per l'attuazione del progetto "S@VE - Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione emergenze per il comprensorio del Vallo di Diano" - Programma Operativo Campania FESR 2007-2013, Asse V, Obiettivo Operativo 5.1 – C.U.P.: D31D10000110002 - C.I.G.: XF602-F7790 - XCE02F7791 - XA602F7792 - X7E02F7793 - X5602F7794 - X2E02F7795 (Rif. Avviso Pubblico prot. n. 5570 del 28/12/2011).
Le relative graduatorie, con i nominativi degli esclusi, sono in pubblicazione nell'albo pretorio on line di questa Comunità Montana.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Michele Rienzo

DITTA A.R.I.N. – Azienda Risorse Idriche Napoli S.p.A. – **Avviso – Costruzione ed esercizio di linea elettrica MT 20 kV in cavo 3x1x25 RG7H1M1 in cavidotto interrato, per connessione impianto idroelettrico alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di San Felice a Cancello (CE).**

RENDE NOTO

Che con istanza n. 11299 del 20.04.2011 diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, il sottoscritto Dott. Maurizio Barracco, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rappresentante Legale della società A.R.I.N. Azienda Risorse Idriche Napoli S.p.A, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque e Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15 del 26.07.2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica MT in oggetto.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1, lettera B, art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27.12.2004 n. 330, che l'elettrodotto e i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti e indifferibilità.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 1.000 ml, MT 20 kV in cavo 3x1x25 RG7H1M1 in cavidotto interrato e interesserà il territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kVolt;
L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n. 339 del 28.06.1986 e al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21.03.1988 e s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n. 36/01 e al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittendo decreto regionale di autorizzazione.
L'originale della domanda e i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) interessato dall'impianto, e sarà a cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto RENDE NOTO sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), dandone comunicazione a questo Settore.
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Presidente del C.d.A. e Legale Rappresentante
Dott. Maurizio Barracco

DITTA D.&M. s.r.l. – Capodrise (Ce) – **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi art. 23 del D.lgs. 152/06.**

Il proponente D.&M. s.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito nella zona Asi di Marcianise, per l'avvio della procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06. Il presente avviso viene pubblicato anche su quotidiano a diffusione regionale come previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/06. Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

DITTA INDIVIDUALE TAFURI MARIO – Sala Consilina (SA) – **Avviso – Richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza – Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi, nell'area PIP del Comune di Sala Consilina , Provincia di Salerno, in località "Mezzaniello".**

Il sottoscritto TAFURI Mario, nato a Sala Consilina (SA) il 22.04.1957 e residente in Sala Consilina (SA) alla via C.da Taverne C.F. TFRMRA57D22H683O, in qualità di legale rappresentante Ditta Individuale TAFURI MARIO, con sede legale in Via Barca s.n.c. – 84036 - Sala Consilina, iscritta alla CCIAA di Salerno con n° REA 199325 il 23/01/1984, ha presenta to all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs.152/06 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.
Sito della Rete Natura 2000 interessato: Area SIC "Monti della Maddalena", Codice: IT8050034
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale, integrato con la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sala Consilina
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMUNE DI BONEA (PROV.BENEVENTO) – CF 80003160621
AVVISO DI GARA PROT. N. 617/2012
OGGETTO: Bando di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori di messa in sicurezza, la prevenzione e la riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali della scuola elementare e materna sita in via Carre. - **C.I.G.: 39454028b8-**

Si rende noto che sul sito della Regione Campania *http://www.sitar-campania.it/* e' pubblicato il testo integrale del bando di gara, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, sul proprio sito informatico *http://www.bonea.net/* dal 16/02/2012. L'importo dell'appalto e' di complessivi € 378.500,00 compreso oneri di sicurezza. - termine di ricezione delle offerte: ore 12,00 del 13/03/2012 - l'UTC è a disposizione dal lunedi' al venerdi', ore 11,00 -13,00.
Bonea 17/02/2012 Il Responsabile del Procedimento: Ing. Ruggiero Domenico

COMUNE DI FORMICOLA – Provincia di Caserta – C.F. 80011610617 - AREA TECNICA – **Estratto Avviso bando di gara –** *Lavori di ampliamento di stabile comunale adibito a Casa di Riposo per Anziani.*

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 21 del 05.03.2012, è indetta una gara per l'appalto dei lavori di: *Lavori di ampliamento di stabile comunale adibito a Casa di Riposo per Anziani,* contraddistinta dai seguenti elementi*:*

- **Codice CIG: 401486643B**
- **Codice CUP 63B11000310004**
- **Procedura di gara:** procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- **descrizione**: lavori di ampliamento della casa di Riposo per Anziani;
- **luogo di esecuzione:** Comune di Formicola (CE);
- **importo dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza): **€ 183.253,01**;
- **categoria prevalente:** "OG1 " – classifica I;
- **categoria scorporabile con obbligo di qualifica**: OS18 -A classifica I;
- **modalità di determinazione del corrispettivo:** a misura;
- **termine di esecuzione:** gg 120 (centoventi);
- **termine di presentazione offerte:** le ore 12.00 del giorno **10.04.2012**;
- **apertura delle offerte:** da fissare dopo la nomina della commissione;
- **finanziamento:** i lavori sono finanziati con mutuo Cassa DD.PP.;
- **requisiti di partecipazione:** i requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs 163/06 e attestazione SOA in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da appaltare;
- **criterio di aggiudicazione:** con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.);
- **documentazione:** il progetto, il capitolato speciale d'appalto, il disciplinare tecnico e la documentazione amministrativa (bando integrale, modelli, etc) sono visibili c/o l'ufficio tecnico Comunale e sul sito: www.comunediformicola.it; Il bando integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Formicola: http://alboformicola.asmenet.it/ e sul sito: www.sitar-campania.it
- **Responsabile del procedimento:** geom. Pasquale Perrone - Tecnico del Comune di Formicola.

Formicola, lì 8.03.2012

Il Responsabile del Servizio
Geom. Pasquale Perrone

COMUNE DI FRATTAMINORE (Prov. di Napoli)

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA –PROCEDURA APERTA

E' indetta per il giorno 21.03.2012 alle ore 9,00 gara procedura aperta, per l'appalto dei lavori di – **Manutenzione rete idrica, fognaria - anno 2012.** Importo a base di gara € 67.300,00 di cui € 1.300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. - CIG. 3750861C67 - Termine di ricezione offerte **ore 12,00 giorno 19.03.2012.**

Criterio di aggiudicazione : prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006. Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarli con i relativi allegati. Info: **Tel. 081/5058266 - Fax 081/5058257.**

Lì, 23.02.2012

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Mario Cimmino)

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di gara procedura aperta n. 3228718 – Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. n. 336 (ex SS 87 Sannitica) – CIG: 3208389E58.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
3) Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. n. 336 (ex SS 87 Sannitica)
Importo a base di gara **€ 719.700,00** IVA esclusa;
6) Durata dell'appalto: 180 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **21/03/2012 ore 12.00** ;
8)Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it;
9) Responsabile procedimento: ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia site nel Comune di Marcianise - CIG 3715864BF7.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma, 1 - Tel. 0823.635266 – 0823.635353. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia site nel Comune di Marcianise 4) Importo **€ 721.153,24** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: quindici mesi; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **23/03/2012 ore 12.00** ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.marcianise.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Dott.ssa Patrizia Cinquanta

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott.ssa Patrizia Cinquanta

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio di selezione degli imballaggi in materiali compositi provenienti da attività di raccolta differenziata - Comune di Marcianise - CIG 38788185DE.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma, 1 - Tel. 0823.635266 – 0823.635353. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di selezione degli imballaggi in materiali compositi provenienti da attività di raccolta differenziata; 4) Importo **€ 102.000,00** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: dodici mesi; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **15/03/2012 ore 12.00** ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.marcianise.ce.it; 8) Responsabile procedimento: ing. Angelo Piccolo

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Ing. Angelo Piccolo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Lavori di realizzazione di un edificio Polifunzionale per attività culturali e turistiche Comune di Santa Maria La Fossa – CIG. N. 34680548B0.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Santa Maria La Fossa (CE), Tel. 0823/993737 - 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: "Lavori di realizzazione di un edificio Polifunzionale per attività culturali e turistiche Comune di Santa Maria La Fossa" - 4) Importo a base d'appalto **€ 1.150.000,00** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: 240 giorni dalla data di consegna dei lavori. 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **28 marzo 2012 ore 12.00**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.santamarialafossa.ce.it - www.sau.provincia.caserta.it www.citl.it.

Il Responsabile del procedimento
geom. Montone Pietro

Il Direttore della SAUP
avv. Emilia Tarantino

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento della conduzione e gestione dello stabilimento denominato "Fonte di Nitrodi" - CUP: I99E11002020007 - CIG: 3983503AA8.**

I.1) COMUNE DI BARANO D'ISCHIA(NA), Settore LL.PP. - via Corrado Buono 9 - 80070 Barano d'Ischia (NA). RUP: Geom. Salvatore Di Costanzo, Settore Tecnico - tel.081906729 - fax 081905709.
II.1.5) La concessione prevede l'affidamento (fitto d'azienda) della conduzione e gestione dello stabilimento denominato "Fonte di Nitrodi" sito in Barano d'Ischia, loc. Buonopane. II.2.1) L'importo a base d'asta del canone annuo del fitto d'azienda, soggetto a rialzo in fase di gara, è fissato in **€ 70.000,00** il valore al servizio / contratto del è stimato in Euro 700.000,00. II.3) durata minima a base d'asta di anni 10.
III.2.1) Per partecipare alla gara, i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di carattere generale, di idoneità professionale, di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale, come dettagliatamente descritti nel bando integrale, nel disciplinare di gara e nel capitolato d'oneri.
IV.1.1) Procedura Aperta. IV.2.1) Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri indicati nel disciplinare di gara.
IV.3.4) **Termine ricezione offerte: 16.04.2012 ore 12.00**;
IV.3.8) **Apertura offerte: 17.04.2012 ore 10.00**;
VI.3) Documentazione integrale cui si rinvia disponibile su: www.comunebarano.it.
VI.5) **Invio alla GUUE: 24.02.2012**

Il Responsabile Unico del Procedimento
geom. Salvatore Di Costanzo

COMUNE DI CASAVATORE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento quinquennale della gestione del servizio delle procedure contravvenzionali.**

1)Ente appaltante: COMUNE DI CASAVATORE - Piazza di Nocera, 1 - Casavatore (NA) – tel. 081 2360231 - fax 081 2360232 (Area di Polizia Locale).
2) Procedura: aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06;
3) OGGETTO: Affidamento quinquennale della gestione del servizio delle procedure contravvenzionali CIG n. 3938777D97
4) LUOGO di esecuzione del servizio: Comune di Casavatore.
5) IMPORTO a base d'asta: **euro 325.000,00** (trecentoventicinquemila)
6) DURATA del contratto: Anni cinque a decorrere dalla data di attivazione del servizio.
7) Il bando di gara integrale: ritirabile presso il Comando di Polizia Locale - Capitolato Speciale d'Appalto visionabile presso lo stesso ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 oppure scaricabile dal sito www.comune.casavatore.na.it.
8) TERMINE ULTIMO per la ricezione delle offerte **giorno 23/04/2012 ore 13,00**
9) INDIRIZZO: Comune di Casavatore - p.zza Di Nocera, 1 CAP. 80020 Casavatore (NAPOLI) - ITALIA;
10) OFFERTA espressa in lingua italiana.
11) Ammessi ad assistere: tutti gli interessati.
12) Data, ora e luogo di esperimento della gara: 04 Maggio 2012 ore 10,00 presso gli Uffici del Corpo di Polizia Locale del Comune di Casavatore - p.zza Di Nocera, 1 - Casavatore (Na).
13) Versamento dovuto a favore dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Lotto CIG n. 3938777D97
14) Finanziamenti: Fondi Comunali
15) data di invio del bando alla G.U.C.E 24/02/2012 Casavatore, lì 20/02/2012

Il Responsabile di Area Polizia Locale
Comandante della Polizia Locale
T. Colonnello Dott. Antonio Piricelli

COMUNE DI CONTRADA – Provincia di Avellino – **3° Avviso d'Asta per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio della sezione boschiva denominata 6° faliesi del paf.**

Il capo dell 'utc, in esecuzione della delibera della G.M. N° 98 del 25/10/2011, esecutiva a norma di legge, rende noto :Che il giorno **30/03/2012 alle ore 10,00** nella sala della Residenza Municipale, avrà luogo il 3°esperimento d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in oggetto a mezzo asta pubblica a termini normali con offerte in aumento ed aggiudicazione sul prezzo base di **euro 50.355,35** (cinquantamilatrecentocinquantacinque /35) alle condizioni tutte previste dal Capitolato d' Oneri, dalle Condizioni Speciali, dal parere tecnico sull'accrescimento legnoso, dal piano di sicurezza e di coordinamento Dlgs 9/4/08 n° 81, dalla compatibilità geol ogica e dalla relazione Agro-Forestale sulla compatibilità dell'intervento e sulle prescrizioni da tenere in considerazione del progetto di taglio che si trascrivono integralmente, senza possibilità di nessuna deroga, nel progetto di taglio in oggetto:

1) Non è consentita alcuna manutenzione , né alcun ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere, sentieri per evitare qualsiasi minimo movimento di terreno;
2) Che nel procedere al taglio è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni, infatti nel progetto di taglio sono state individuate due preesistenti piazzole A-B per la lavorazione o la riduzione in cippato di tutto il materiale di risulta.
3) Che l'operazione di esbosco del legname ritraibile sarà effettuata manualmente e con animali da soma sino alle due piazzole o direttamente sulla preesistente strada forestale Due Castagni –San Michele (vedi planimetrie allegate al progetto) ; quindi l'esbosco dovrà essere condotto mediante muli, riducendo al massimo l'ingresso in bosco di mezzi meccanici e l'apertura di piste ed evitando nel modo più assoluto l'avvallamento libero;
4) Che è consentito l'uso di trattrici gommate per l'operazione di trasporto a valle del materiale legnoso lungo la strada forestale Due Castagni- San Michele, mentre è vietato lungo i valloni, i versanti, fossi, e piste preesistenti, come è assolutamente vietato l'operazione di trasporto a strascico;
5) Per la peculiarità del sito si è ritenuto di rilasciare un numero maggiore mdi matricine 80/ha invece delle prescritte 70/ha,, in modo da salvaguardare la zona piuttosto degradata per incuria ed abbandono antropico;
6) Si prescrive di rilasciare fasce di rispetto a destra e a sinistra della larghezza di m. 10 lungo i valloni,
7) Nonché il rispetto degli atti relativi al progetto di taglio, approvati con atto di G.M. n° 98 del 25/10/2011;
8) L'inizio dei lavori di taglio ed i controlli in corso d'opera saranno eseguiti sotto la supervisione di un direttore dei lavori al fine dell'individuazioni di possibili criticità esistenti e loro risoluzione, nonché di far eseguire durante e dopo il taglio dall'impresa appaltatrice un' adeguato sistema di smaltimento delle acque superficiali nel rispetto delle condizioni naturali del sito e nel rispetto degli interventi idraulico- forestali prescritti per tali aree dalla Regione Campania.

L'asta sarà tenuta a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art.73 lettera c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.24 n.827 e successive modificazioni. I plichi devono essere idoneamente sigillati con ceralacca, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente ed all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti . I plichi devono contenere al loro interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente "A - Documentazione" e "B - Offerta economica". Il plico potrà essere spedito a mezzo raccomandata postale, o a mano presso la Segreteria del Comune, **entro le ore 14.00 del giorno precedente la gara**. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta .Eventuali offerte di ditte non invitate, saranno comunque prese in considerazione se presentate nei termini e nei modi prescritti dal presente bando. Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta: **Busta A**

1) Un certificato da cui risulta la loro iscrizione come ditta Boschiva alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara; Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le Società di fatto.

2) Un certificato rilasciato dal Servizio forestale della Regione di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all'Albo Regionale delle ditte Boschive.
3) La quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Ente proprietario comprovante l'effettivo deposito provvisorio di euro 5.035,00 pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta o assegno circolare intestato al Comune di Contrada. Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatorio. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatorio la rimanenza a collaudo avvenuto.
4) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa nonché degli allegati al progetto di taglio tra cui il Capitolato, le condizioni speciali, il piano di sicurezza e di coordinamento D.Lgs 9/7/08 art. 81, parere tecnico sull'accrescimento legnoso, della compatibilità geologica e dalla relazione Agro-Forestale sulla compatibilità dell'intervento e sulle prescrizioni da tenere in considerazione del progetto di taglio
5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla legge 13 settembre 1982, n.726 e con legge 23 dicembre 1982, n.936.
La busta B dovrà contenere l'offerta economica in bollo, essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione , detta offerta dovrà contenere i prezzi sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per il Comune, fotocopia di un valido documento d'identità,
6) Non possono essere ammessi alla gara:
a) Coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l' Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
b) Coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

L'Ente appaltante si riserva la piena e insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano i motivi di incompatibilità di cui all'art. 7 del capitolato d'oneri senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.
7) Al momento dell'aggiudicazione, o al più tardi, entro 10 giorni dalla medesima dovrà presentare all' Ente cauzione definitiva a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di contratto.
L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale alla Tesoreria Comunale in due rate uguali, delle quali la prima alla sottoscrizione del contratto di vendita, e la seconda rata a tre mesi dalla prima rata. Le spese di stima, di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, sono tutte a totale carico dell'aggiudicatario.
Per quanto altro non previsto, ci si riporta a tutte le condizioni del Capitolato d'Oneri relativo alla vendita stessa, al vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e alla legge regionale 07.05.1996 n.11.
I documenti relativi alla vendita sono visibili nell' Ufficio Tecnico Comunale durante il normale orario d' Ufficio.

CONTRADA,LI 28/2/2012

Il Capo dell'UTC
f.to (Arch. Domenico Marmorino)

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI – Provincia di Benevento – **Estratto di Gara – Raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta e relativo trasporto nel territorio comunale per mesi 9. Codice CIG: 39706858E9 – Codice C.U.P. : G96J10000050002.**

Via Porta Nuova, n. 2 – 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN) – Tel. 0824/961002 – Fax 0824/961261 e-mail: utcginestraschiavoni@libero.it sito internet: www.comune.ginestradeglischiavoni.bn.it;
Procedura Aperta: ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L. R. n. 3/07 e s.m.i – Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Oggetto dell'appalto: Raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta e relativo trasporto nel territorio comunale per mesi 9";
Descrizione /oggetto dell'appalto: (Servizio, Raccolta e Trasporto) Categoria 1 + Classifica f;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN)
Importo complessivo: **euro 51.500,00** di cui euro 2.000,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: Mesi 9;
Finanziamento: Bilancio Comunale;
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa Visione e sopralluogo, presso l'U.T.C. fino alle ore 11:00 del giorno 16.03.2011 dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:30 alle ore 11:00 previo Pagamento della somma di € 25,00
Il Bando di gara integrale ed i relativi allegati sono altresì consultabili sul sito internet: www.comune.ginestradeglischiavoni.bn.it e sul sito internet: www.sitar-campania.it;
Scadenza per la presentazione delle offerte: **ore 12 del 19.03.2012**.*****

Ginestra degli Schiavoni, lì 23.02.2012

Il Responsabile del Procedimento
Arch.i. Luigi CASTIELLO

COMUNE DI GIOIA SANNITICA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Lavori di realizzazione impianto sportivo polivalente alla Via Pozzillo – Realizzazione di Campetti Playground". =Codice CIG X340298B6F. codice. CUP: B39B10000360001.**

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.
2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Importi/categorie:
- Importo complessivo (compreso oneri per **€ 610,31):€. 23.960,31**;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): **€ 23.350,00**;
- Categoria prevalente: - categoria: OG01 – classifica I;
- Categoria scorporabile-subappaltabile :categoria : ----;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo d'appalto;

4.Termine di esecuzione: 120 giorni ;
5.Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;
6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso L'ufficio Tecnico comunale -81010 Gioia Sannitica Tel. 0823915021;
7. Termine, ricezione offerte: **ore 13:00 del 23/03/2012**;
Per altre informazioni si rinvia al disciplinare di gara ed all'ufficio LLPP del comune nonché al bando sul sito www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Antonio Romano)

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Bando di Gara** – **Lavori di ristrutturazione del chiostro di S.M. degli Angeli e parte del convento di San Francesco - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6 - CIG 3906338C15.**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI (NA) C.F. 80101470633 Area Lavori Pubblici Corso Umberto I 80016 Napoli Tel. 081 5769416 Telefax 081 5769463 llpp@comunemarano.na.it www.comunemarano.na.it I.5) Termine presentazione offerte: **entro le ore 12,00 del 27/04/2012**

II.1) Oggetto: Lavori di Ristrutturazione del chiostro di S.M. degli Angeli e parte del convento di San Francesco - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6

III.1) Importo a base d'appalto: **euro 2.257.800,00**

VIII.1) CRITERIO: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Responsabile Unico del Procedimento è: arch Leopoldo Graziano al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto
Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet www.comunemarano.na.it.

Il Dirigente ad interim
Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Lavori di realizzazione Parco Urbano - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6 – CIG 3905862349.**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI (NA) C.F. 80101470633 Area Lavori Pubblici Corso Umberto I 80016 Napoli Tel. 081 5769416 Telefax 081 5769463 llpp@comunemarano.na.it www.comunemarano.na.it I.5) Termine presentazione offerte: **entro le ore 12,00 del 02/05/2012**

II.1) Oggetto: Lavori di realizzazione Parco Urbano - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6

III.1) Importo a base d'appalto: **euro 893.540,00**

VIII.1) CRITERIO: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Responsabile Unico del Procedimento è: arch Leopoldo Graziano al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet www.comunemarano.na.it.

Il Dirigente ad interim
Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Lavori di Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta - POR Campania 6.1 città medie - Programma 6 – CIG 392046995B.**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI (NA) C.F. 80101470633 Area Lavori Pubblici Corso Umberto I 80016 Napoli Tel 081 5769420 Telefax 081 5769463 llpp@comunemarano.na.it www.comunemarano.na.it I.5) Termine presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 24/04/2012

II.1) Oggetto: Lavori di Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta - POR Campania 6.1 città medie - Programma 6

III.1) Importo a base d'appalto: **euro 771.741,86** + IVA

VIII.1) CRITERIO: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Responsabile Unico del Procedimento è: geom. Tommaso Galluccio al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet www.comunemarano.na.it.

Il Dirigente ad interim
Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Progettazione esecutiva e esecuzione delle opere relative a: Area Piazzale Dalla Chiesa - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6 CIG 3920302F89.**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI (NA) C.F. 80101470633 Area Lavori Pubblici Corso Umberto I 80016 Napoli Tel 081 5769416 Telefax 081 5769463 llpp@comunemarano.na.it www.comunemarano.na.it I.5) Termine presentazione offerte: **entro le ore 12,00 del 04/05/2012**

II.1) Oggetto: progettazione esecutiva e esecuzione delle opere relative a: Area Piazzale Dalla Chiesa - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6

III.1) Importo a base d'appalto: **euro 701069,92** + IVA

VIII.1) CRITERIO: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Responsabile Unico del Procedimento è: arch Leopoldo Graziano al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet www.comunemarano.na.it.

Il dirigente ad interim
dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Bando di Gara** – **Intervento area San Rocco C.so Mediterraneo - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6 - CIG 3935356680.**

I.1) Comune di MARANO DI NAPOLI (NA) C.F. 80101470633 Area Lavori Pubblici Corso Umberto I C.A.P. 80016 Napoli Tel. 081 5769420 Telefax 081 5769463 llpp@comunemarano.na.it - www.comunemarano.na.it I.5) Termine presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 03/05/2012

II.1) Oggetto: INTERVENTO AREA SAN ROCCO C.SO MEDITERRANEO - POR CAMPANIA 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA 6

III.1) Importo a base d'appalto: **euro 540.601,13** + IVA

VIII.1) CRITERIO: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Responsabile Unico del Procedimento è: ing. Gianluca Buonocore al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto
Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet www.comunemarano.na.it.

Il dirigente ad interim
dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI MONTESARCHIO – Provincia di Benevento – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di gestione, esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione ivi comprese le attività di messa a norma ed in sicurezza, di ammodernamento tecnologico e funzionale degli stessi, nonchè fornitura di energia elettrica e attività connesse al conseguimento del risparmio energetico - (CIG) 3957813A99 - (CUP) C79E10002730004. Determinazione n. 99 del 15/02/2012.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Comune di MONTESARCHIO Piazza SAN FRANCESCO n. snc C.A.P. 82016; telefono 0824 892222; fax 0824892220 indirizzo elettronico llpp@comune.montesarchio.bn.it.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE aperta. FORMA DELL'APPALTO criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
OGGETTO APPALTO Servizio di gestione, esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione ivi comprese le attività di messa a norma ed in sicurezza, di ammodernamento tecnologico e funzionale degli stessi, nonchè la fornitura di energia elettrica e delle attività connesse al conseguimento del risparmio energetico, con l'opzione del finanziamento tramite terzi. LUOGO DI PRESTAZIONE E DURATA Montesarchio – 20 anni . CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO importo dell'appalto **€ 6.000.000,00**. Categoria 1 – Servizi di manutenzione e riparazione.
SERVIZIO PRESSO IL QUALE RICHIEDERE I DOCUMENTI Comune di MONTESARCHIO Piazza SAN FRANCESCO n. snc C.A.P. 82016 telefono 0824 892222 fax 0824892220 indirizzo elettronico llpp@comune.montesarchio.bn.it.
TERMINE ULTIMO PER RICHIESTA DOCUMENTAZIONE 13/04/2012; IMPORTI DA PAGARE: € 50,00 + € 25,00; MODALITÀ DI PAGAMENTO: in sede all'atto della presa visione e ritiro atti tecnici.
AMMESSI ALLA GARA i soggetti previsti dagli artt. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41 e 42 del codice dei contratti.
IL BANDO INTEGRALE DI GARA E IL DISCIPLINARE DI GARA sono consultabili presso Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario d'ufficio. SUBAPPALTO trovano applicazione gli artt. 42, comma 1, lettera i) e 118 codice contratti. **TERMINE ULTIMO RICEZIONE OFFERTE pena l'esclusione, entro le ore 12:00 del giorno 18/04/2012** all'indirizzo sopra indicato. LINGUA italiana. PERSONE AMMESSE ALL'APERTURA BUSTE i legali rappresentanti dei concorrenti ammessi. **APERTURA DELLE BUSTE presso Comune di Montesarchio – Sala Consiliare ore 10:00 giorno 26/04/2012**. GARANZIA l'offerta è corredata da una garanzia pari al 2% dell'importo in appalto (di €.120.000,00) sotto forma di cauzione o di fideiussione e, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse affidatario.
VINCOLO ALL'OFFERTA l'offerente è vincolato alla propria offerta per n. 180 giorni dalla data di presentazione.

Il responsabile unico del procedimento
ing. Domenico Duilio

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di copertura assicurativa Globale Fabbricati del Comune di Napoli per gli anni 2012-2013.**

I.1) III Direzione Patrimonio e Logistica – Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali - Ufficio Assicurazioni - Via S. Liborio n. 4 - 80100 Napoli - Tel. 081/7956651 fax 081/7956671; Indirizzo e-mail: mariarosaria.cesarino@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo, con l'esclusione della consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale.
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: copertura assicurativa Globale Fabbricati **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi : cat. 27; Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa Globale Fabbricati del Comune di Napoli per gli anni 2012-2013. **II.1.6)** CPV 66515200-5 **II.2.1)** Importo complessivo dell'appalto pari ad € 1.044.199,21 al netto delle imposte. Non sussistono oneri per la sicurezza a carico della stazione appaltante, non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza, e di conseguenza non è necessario redigere il D.U.V.R.I. **II.3)** Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 30-04-2012 - 31-12-2013. La compagnia aggiudicataria, avuta comunicazione dell'aggiudicazione definitiva, dovrà coprire la polizza dalla data di decorrenza del periodo assicurativo, nelle more della stipula del contratto, che comunque non potrà avvenire prima dei termini fissati dall'art. 11, comma 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs.. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti del R.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione, a pena di esclusione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare cauzione definitiva in caso di aggiudicazione. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio , l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario (cauzione definitiva). **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al consorzio o raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale previsti nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. **III.1.4)** In caso di coassicurazione, qualora l'impresa concorrente non potesse garantire il 100% del rischio oggetto dell'offerta, la stessa (delegataria) dovrà indicare al momento dell'offerta la propria percentuale (che non potrà essere inferiore al 40%) ed "il riparto di coassicurazione", con l'indicazione della denominazione delle imprese coassicuratrici e le relative percentuali di sottoscrizione del rischio fino al raggiungimento del 100%. Non saranno ammesse le offerte che non raggiungano il 100% della copertura dei rischi. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) domanda di partecipazione sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante

dell'impresa concorrente, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Tale domanda dovrà contenere tutti gli elementi indispensabili per il reperimento di dati e informazioni che consentano all'aggiudicataria la verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 ed inoltre l'indirizzo di posta elettronica certificata, le referenze INPS e INAIL, il numero dei dipendenti e il contratto applicato. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere da a) a m- ter) del D.Lgs. 163/2006, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) di essere in regola con gli obblighi di cui all'art.17 della legge 68/1999, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; F) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/2001; G) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; H) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; I) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; L) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; M) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza. In caso di RTI tale dichiarazione deve essere resa da tutte le imprese associate; N) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata. P) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; Q) l'impegno a comuni-

care ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; 3) il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica;
IV.1.1) Procedura aperta **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 del D.Lgs 163/06 e s.m.i, nei confronti di quella Compagnia Assicuratrice che avrà praticato il maggior ribasso percentuale sul premio a base di gara. **IV.3.1)** Determinazioni del Dirigente del Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali n. 88 del 22/12/2011, n. 6 del 30/01/2012 e n. 10 del 14/02/2012; **CIG 39370658CF**. **IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12:00 del 11/04/2012** . **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10:00 del 12/04/2012** presso il Servizio Gare d'Appalto - Area Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano;
VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per g li effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico siglato e sigillato su tutti i lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono - fax, oggetto della gara, determina di indizione e la seguente dicitura: "Appalto per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa Globale Fabbricati del Comune di Napoli per gli anni 2012- 2013; CIG 39370658CF". In caso di spedizione a mezzo di servizio postale non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n. 2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica. Nella **busta "A"** dovrà essere contenuta la documentazione amministrativa di cui ai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.2) del presente bando di gara. Inoltre nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, l'attestazione di avvenuto versamento di € 140,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici. Ai sensi della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima Delibera e da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito della dell'Autorità disponibile al seguente indirizzo htpp:// www.avcp.it/riscossioni.html. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, firmata dal rappresentante, (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa) : oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. La **busta "B"** dovrà contenere la dichiarazione di offerta economica, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale sul premio a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Mariarosaria Cesarino, presso il Servi-

zio Provveditorato e Magazzini Comunali - U.O.C. Assicurazioni - tel. 0817956651. Il presente bando è pubblicato nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della Compagnia provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al CSA visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi, unitamente ad eventuali allegati. Relativamente a discrepanze tra il presente bando e CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. **VI.4.1)** E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. **VI.5)** Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 22/ 02/ 2012.

Il Dirigente del Servizio Gare D'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura beni durevoli necessari per le attività delle Biblioteche del Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero della Municipalità 9 Pianura-Soccavo - II Esperimento.**

Municipalità 9 – Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero – Via Parroco Simeoli, 6 - 80126 Napoli - Tel. 081/7951051 fax 081/7951004; Responsabile del procedimento: Dirigente Arch. B.Piccirillo (RUP) Referente: dott.ssa R.Ciraci mail: municipalita9.cultura.sport@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Ente Locale.
II.1.1) Oggetto dell'appalto: Fornitura beni durevoli necessari per le attività delle Biblioteche del Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero della Municipalità 9 Pianura-Soccavo - II Esperimento. II.1.2) Luogo di esecuzione: Napoli presso la sede del Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero della Municipalità 9. II.1.3) Appalto pubblico II.1.6) CPV: 39150000-8. II.2.1) Importo complessivo dell'appalto**:€ 12.971,67** al netto di IVA al 20%, fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto : sei mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, come da art. 3 del CSA.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli, a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, ovvero fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. N.B. La cauzione provvisoria nel caso di versamento in contanti, va comunque corredata ed allegata all'istanza di partecipazione, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione) per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. In caso di partecipazione di RTI, per poter fruire del relativo beneficio, tutti i componenti debbono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. In caso di RTI non costituito, la garanzia deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento e da essi sottoscritta. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113, comma1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. III.1.2) Finanziamento: mutuo CDP S.p.A.; Pagamento: come da art. 13 del CSA. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al raggruppamento o consorzio dovrà possedere i requisiti in ordine generale all'art.38 comma 1 del D:Lgs 163/06 e s.m.i. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) domanda di partecipazione sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile, con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m.i, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con

la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere da a) a m quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/06 s.m.i. Ai fini del comma 1 lettera m-quater) i concorrenti allegano una delle seguenti dichiarazioni: 1) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. Rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta;3) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura, di soggetti che si trovano rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'art.2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. La Stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro; d) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 legge n. 68/99); e) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori,nonché il vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo, alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione dal lavoro nero); g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap;h) di essere a conoscenza e di accettare quanto sancito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari; i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata. 3) N.B. Il Legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 ed s.m.i., così come stabilito dalla legge n. 183 del 12/11/2011, art.15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica, ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett. a); III.2.3) Capacità tecnica: descrizione, ai sensi dell'art. 42 comma 1 lett. c), con dichiarazione resa con le modalità previste dal DPR 445/2000 e s.m.i., dell'attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 82, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà anche nel caso di una sola offerta valida, nei confronti di quella Ditta che avrà praticato il massimo ribasso percentuale unico, sull'importo a base d'asta, fermo restante l'intero utilizzo dell'importo a base di gara. IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero della IX Municipalità n. 1 del 09/03/11 - **CUP B69H10000160004 – CIG-3136960D45-** IV.3.4) **Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 28 marzo 2012**. IV.3.6) Lingua utilizzabile: Italiano IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; IV.3.8) **Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 29 marzo 2012** presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla Via San Giacomo 24 - 3° piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte il legale rappresentante delle ditte concorrenti o soggetto delegato.

VI.3) Informazioni complementari: Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire, al Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione e la seguente dicitura: "Appalto per la fornitura di beni durevoli necessari per le attività delle biblioteche del Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero della Municipalità 9" Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n.2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" contenente tutta la documentazione amministrativa richiesta dal presente bando. BUSTA "B" contenente l'offerta economica in bollo, con indicazione il ribasso percentuale unico offerto e riportando, altresì, i prezzi unitari per ogni singolo prodotto di cui all'elenco art. 2 del C.S.A. Inoltre nell'offerta economica deve essere indicato, pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza di cui all'art. 87 comma 4 del D.L.gs 163/2006 e s.m.i. Nel caso di Raggruppamento o di Consorzio ordinario già costituito, l'offerta deve essere sottoscritta dal Rappresentante della ditta mandataria. Nel caso di Raggruppamento o di Consorzio ordinario non ancora costituito, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti delle ditte partecipanti. Il presente Bando ed il CSA sono stati pubblicati nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/2007. Oltre a quanto già previsto dall'art. 52 comma 1 lett. c) e comma 2 della legge della Regione Campania n. 3/ 2007 e delle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva del soggetto provvisoriamente aggiudicatario attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando, comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al C.S.A. ed agli atti che, unitamente ad esso, sono in visione presso la 9 Municipalità, Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie, è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare D'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA -CIG 3698122ACE – I.1) Servizio Diritto all'Istruzione - Piazza Cavour, n. 42 - tel. 0817959409/7959435 fax 0817959442– e-mail: diritto.studio@comune.napoli.it indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento dott.ssa Maria Rosaria Fedele. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - Piazza Municipio - Palazzo San Giacomo - 80133 Napoli. I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. II.1.1) Oggetto: Fornitura di arredi scolastici per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali. II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: scuole statali aventi sede a Napoli di volta in volta individuate. II.1.3) Appalto pubblico. II.1.6) CPV 36000000-1. II.1.8) Divisione in lotti : No. II.2.1) Importo a base d'asta 93.388,43 oltre IVA al 21% fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo. III.1.1) Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta,sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e smi, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatarie oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. III.1.2) Modalità di finanziamento: Bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dall'art.38, comma 1, del D.Lgs.163/06 e s.m.i. devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano

fonte: http://burc.regione.campania.it

influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D.Lgs.163/06 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; d) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383\2001; g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; h) di aver tenuto conto, nella preparazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; j) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; k) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it , nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; l) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; m) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; n) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Leggi 136/2010 e 217/2010; o) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.; p) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; q) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico. **3) N.B**. Il Legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito dalla legge n. 183 del 12/11/2011, art.15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara il fatturato globale d'impresa, riferito al triennio 2008/09/10, almeno pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'importo (IVA esclusa) posto a base d'asta nonché l'importo relativo alla fornitura oggetto della gara realizzata negli ultimi tre esercizi 2008/09/10 non inferiore al 30% del valore (IVA esclusa) a base d'asta ai sensi dell'art. 41, comma 1, lett.c) del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi tali requisiti dovranno essere posseduti nella misura di almeno il 60% dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente; III.2.3) Capacità tecnica: a) Elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2008/09/10 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art. 42, comma 1, lettera a) del D.L.gs. 163/2006 e s.m.i.; b) Depliants o disegni tecnici illustrativi, non in fotocopia, di tutti gli arredi richiesti, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico-qualitative di ciascuno dei prodotti offerti, nessuno escluso, al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nelle relative schede tecniche; c) Certificati di tutte le prove di laboratorio così come indicati nell'art.30 del Capitolato Speciale di Appalto denominato "Caratteristiche tecniche e costruttive". Le certificazioni relative alle prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere prodotte in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha eseguite. Trattandosi di mera fornitura di arredi, alla gara sono ammesse sia ditte produttrici che ditte fornitrici, queste ultime saranno responsabili di eventuali certificazioni presentate, anche se intestate ad altre ditte. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta

fonte: http://burc.regione.campania.it

che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. In caso di gara deserta al primo esperimento si ricorrerà alla procedura negoziata ex art.57 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Diritto all'Istruzione n. 30 del 13.12.2011. IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 03/04/2012. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: la gara si svolgerà in seduta pubblica alle ore 10:30 del giorno 04/04/2012 presso il Servizio Gare di appalto - Area Forniture e Servizi, sito in Napoli, Via San Giacomo, n. 24 - III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante delle ditte partecipanti o soggetti delegati. VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 05 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01 agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel C.S.A., che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 – lett. a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo come al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG 3698122ACE .Il plico dovrà contenere al suo interno due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: la "Busta A", recante la dicitura "documentazione amministrativa" nella quale dovrà essere inserita tutta la documentazione richiesta dal presente bando; la "Busta B", recante la dicitura "offerta economica", dovrà contenere l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione chiaramente in cifre e in lettere della percentuale di ribasso sull'importo a base di gara, al netto di IVA. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. Il bando e il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto all'Istruzione nonchè scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. **Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi Dr Umberto Persico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli – BANDO DI GARA - Lotto I Codice CIG 3706091B08, Lotto II Codice CIG 370613602E – I.1) Servizio Diritto all'Istruzione – Servizio Programmazione Educativa Piazza Cavour, n. 42 - tel. 0817959409/9458 fax081 7959442 e-mail: diritto.studio@comune.napoli.it; programmazione.educativa@ comune.napoli.it-indirizzo internet: www.comune.napoli.it –@ Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizi di cui sopra. Responsabili del procedimento: dott.ssa Maria Rosaria Fedele e dott.ssa Natalia d'Esposito. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio – Pal. San Giacomo - 80133 Napoli; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale; II.1.1) Oggetto: Fornitura in due lotti, di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali e le scuole dell'infanzia comunali.; II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: scuole statali e scuole comunali aventi sede a Napoli, di volta in volta individuate. II.1.3) Appalto pubblico; II.1.6) CPV 33196200-2; II.1.8) Divisione in lotti : l'appalto è suddiviso in due lotti: - I Lotto Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali- II Lotto Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia comunali. II.2.1) Importo complessivo a base d'asta € 42.685,19 oltre IVA al 4% fino alla concorrenza dell'intero importo, così suddiviso: I lotto € 28.262,11 oltre IVA - II Lotto € 14.423,08 oltre IVA, entrambi i lotti fino a concorrenza dell'intero importo stanziato. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto: 24 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo; III.1.1) Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta; II.1.2) Modalità di finanziamento: I lotto Bilancio comunale - II lotto Mutuo; III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale previsti dall'art.38, comma 1 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/00 ed s.m.i., dal legale rappresentante della ditta concorrente, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità . Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda di partecipazione può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. Nella domanda dovrà essere, altresì, specificato, il numero del lotto per cui si concorre. **2)** Dichiarazione resa dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 ed s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1, lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D.Lgs.163/06 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; d) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3**)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle buste contenenti l'offerta economica; e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383\2001; g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; j) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; k) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; l) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoall'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; m) di essere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; n) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; p) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico. **3) N.B.** Il Legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 ed s.m.i., così come stabilito dalla legge n. 183 del 12/11/2011, art.15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione ; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: dichiarazione in originale di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.L.gs. 1^ settembre 1993, n. 385 a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica (art.41 D.Lgs.163/06 e s.m.i.); III.2.3) Capacità tecnica: elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2008/09/10 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse (art. 42 comma 1 lettera a del D.L.gs. 163/2006 e s.m.i.); IV.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., con aggiudicazione, per ciascun lotto, in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta e fino a concorrenza dell'intero importo, in presenza anche di una sola offerta valida. Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. In caso di gara deserta al primo esperimento si ricorrerà alla procedura negoziata ex art.57 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione Dirigenziale del Servizio Diritto all'Istruzione e del Servizio Programmazione Educativa n. 32 del 14.12.2011 - CUP B49B06000080004 IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 18 aprile 2012. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: la procedura aperta si svolgerà in seduta pubblica alle ore 10,30 del giorno 19 aprile 2012 presso il Servizio Gare di Appalto Area forniture e servizi - sito in Napoli, Via S.Giacomo, n. 24. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati; VI.3) Informazioni complementari: Il presente appalto è conforme alla L. Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 – lett. a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida per ciascun lotto. Le ditte possono concorrere per uno o entrambi i lotti. Le ditte che intendano

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipare alla gara, dovranno far pervenire, per ogni singolo lotto cui si intende partecipare, al Protocollo Generale Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, il numero del lotto cui si partecipa e relativo codice CIG. Il plico sigillato dovrà contenere, per ogni lotto cui si partecipa, al suo interno due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: la "Busta A" recante la dicitura "documentazione amministrativa" nella quale dovrà essere inserita tutta la documentazione richiesta dal presente bando; la "Busta B", recante la dicitura "offerta economica", dovrà contenere l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione chiaramente in cifre e in lettere della percentuale di ribasso sull'importo a base di gara, al netto di IVA.(il ribasso offerto dalla ditta che risulterà aggiudicataria si intenderà applicato nella stessa misura a tutti i prezzi di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 nonché a quelli fissati dagli allegati A e B del D.M. 28/12/92). Nell'offerta economica dovrà essere specificamente indicato, pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA.., posizione INAIL ed INPS, firma del rappresentante. Il bando e il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto all'Istruzione e il Servizio Programmazione Educativa nonchè scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi Dr. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI OTTAVIANO – Provincia di Napoli – VI Settore – **Avviso di Gara – Appalto del servizio per il conferimento di alcune frazioni differenziate provenienti dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta. CIG : -3927184EBE-**

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Comune di Ottaviano (Na), Piazza Municipio – 80044 – OTTAVIANO (NA) - Servizio Ecologia - Tel. 0818280222 – fax 0818280258 – internet : www.comune.ottaviano.na.it

SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Appalto del servizio per il conferimento di alcune frazioni differenziate provenienti dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta, del Comune di Ottaviano. Durata: mesi 9. II.7) Importo dell'appalto: **euro 340.000,00** di cui euro 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

SEZIONE IV : PROCEDURE

IV.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2) Criteri di aggiudicazione : prezzo più basso. IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **27/03/2012 ore 13,00**. IV.3.7.) Vincolo offerta : 180 gg. IV.3.8.) Apertura offerte: 28/03/2012 ore 11,00

SEZIONE V : ALTRE INFORMAZIONI

V.8) Documentazione integrale disponibile su http: // www.comune.ottaviano.na.it

Il Responsabile del Servizio
Luigi Simonetti

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Del Giudice

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Lavori di risanamento del costone roccioso in località "Arenosa" ed opere di rinaturazione del versante. CIG 361205386C.**

Stazione appaltante: Comune di San Cipriano Picentino Piazza Domenico Amato, n. 1 – 84099 San Cipriano Picentino (SA) - P.I. 00463030650.
Importo appalto: **€. 507.000,00** oneri della sicurezza compresi ed oltre IVA.
Soggetti ammessi: i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06 e alle condizioni previste dagli artt. 35,36 e 37 del D.Lgs. 163/06.- categoria OG8 - SOA obbligatoria – 2a classifica..- Luogo di esecuzione: Via Arenosa – San Cipriano Picentino (SA).
Procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio del prezzo economicamente più vantaggioso.
Tempo utile per l'ultimazione dei lavori: Il tempo utile per dare ultimati i lavori è di giorni 180 (centottanta).
Termini di partecipazione: le offerte devono pervenire al protocollo del Comune **entro le ore 13,00 di mercoledì 28 marzo 2012**.
Il bando integrale è disponibile sul sito internet del Comune: www.comune.sanciprianopicentino.sa.it. - e sarà pubblicato sulla GURI n.24 del 27.02.2012. Informazioni possono essere richieste al RUP ing. Alfonso Tisi - tel. 089.8628228.-

Il Responsabile dell'Ufficio
Geom. Francesco PROCIDA

ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE – San Potito Sannitico (CE) – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza delle Torri Normanne e co-pertura del cortile della casa comunale per la realizzazione di un polo di interesse turistico" nel comune di Castello del Matese - CIG: 3892890274 - CUP: E52I05000060001.**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Ente Parco Regionale del Matese - Piazza della Vittoria n.31 81016 San Potito Sannitico (CE) - tel. 0823786015 - fax 0823543304
2) PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta - Offerta prezzo più basso.
3) IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: **€ 1.426.050,75** di cui : € 1.412.899,53 per lavori + €13.151,21 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
4) SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: **ore 13.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto su G.U.R.I.**
5) INFORMAZIONI: Il bando, il disciplinare e la documentazione di gara sono disponibili all'Albo Pretorio del sito www.parcoregionaledelmatese.it..
6) Responsabile Unico del Procedimento Antonio Gosta; supporto RUP arch. Antonietta Ferrazzano.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Antonio Gosta

Salerno Mobilità S.p.a. P.I.03309020653 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - CONFIGURAZIONE, FORNITURA, POSA IN OPERA, AVVIAMENTO ASSISTENZA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ORDINARIA E STRAORDINARIADI UN SISTEMA DI GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLA SOSTA DA INSTALLARSI IN SALERNO NEL PARCHEGGIO INTERRATO DELL'AREA SOTTOSTANTE PIAZZA DELLA LIBERTA'. Delibera a contrarre del 15/2/2012. C.I.G.: 3944206DBE, n°gara 3930681

SEZIONE I Amministrazione aggiudicatrice. I .1) Salerno Mobilità S.p.a- P.zza Principe Amedeo, 6 - 84125 - Salerno, – Italia - Punti di contatto: Telefono: 089/ 089/251315, fax 089/251314, Email: salernomobilita@pec.it; II.1.5) Oggetto: Configurazione, fornitura, posa in opera, avviamento, assistenza e manutenzione programmata ordinaria e straordinaria di un sistema di gestione automatizzata della sosta da installarsi in Salerno nel parcheggio interrato dell'area sottostante P.zza della Libertà. II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: € 430.000,00 di cui oneri sicurezza per € 6.450,00=, non soggetti a ribasso;previsione ricorso all'art. 57 c.3 lettera b) e c.5 lettera b) del D. Lgs. n. 163/06e s.m.i. ; II.3) Termine di esecuzione: 60 giorni oltre 24 mesi manutenzione ordinaria e straordinaria migliorabili in sede di offerta tecnica; III.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria di €.8.600,00= ; Cauzione definitiva ai sensi dell'art. 133 del d.lgs. 163/06. III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio. III.2) Alcuni requisiti: Iscrizione alla CCIAA ; capacità economica e finanziaria ex art. 41, c. 1, lett. c); di capacità tecnico-economica ex art. 42, c. 1, lett. a) D. Lgs. 163/06. Altri requisiti nel disciplinare di gara.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare. IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti:27/03/2012 Ore: 12:00. IV.3.4) Termine ricezione offerte:02/04/2012 Ore: 12:00. IV.3.8) Seduta pubblica di apertura delle offerte: Comunicata a seguito nomina Commissione giudicatrice. VI.3) Deliberazione a contrarre del 15/2//2012. Per quanto ivi non indicato si rinvia al disciplinare di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.salernomobilita.it - RUP: l'ing. ALBERTO DE SIO, Codice Fiscale DSELRT56B24H703D; VI.5) INVIO ALL'UPUUE:20/02/2012

Il Presidente - Avv. Massimiliano Giordano

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto Area Lavori – **Esito di Gara – Manutenzione ordinaria rete fognaria biennio 2011-2013 Lotto "A" - CIG:06377911C8 -CUP:B68F10000120004.**

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio PRM Fognature e Impianti Idrici-Piazza Cavour n. 42.
II.1.2) Tipo di appalto: lavori di manutenzione ordinaria
II.1.4) Breve descrizione dei lavori: manutenzione ordinaria rete fognaria della città di Napoli biennio 2011-2013 Lotto "A" II.1.5) CPV:45232410-9
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi
V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 29.04.2011
V.2) Numero di offerte pervenute: 53.
V.3) Nome e recapito aggiudicatario: **Soc. GIEMME LAVORI Srl**, con sede in Aversa (CE).
V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta € 997.500,00 oltre IVA - VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE € 607.189,65 OLTRE IVA.
VI.2) Informazioni complementari: Determina d'aggiudicazione n. 001 del 09.01.2012. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori
Dr. Roberta Sivo

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD – Castellammare di Stabia (NA) – U.O.C. Servizio AA.GG. – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi RCT/O professionale.**

Si informa che la procedura di gara per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi RCT/O professionale, indetta con Determina Dirigenziale AA.GG n° 40 del 15/09/2011, il cui termine per la presentazione delle offerte era fissato per il giorno 07/11/2011, **è andata deserta**.

Il Direttore del Servizio AA.GG.
Dr. Massimo Lauri

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Ufficio Commercio – **Bando Pubblico** – **Assegnazione in concessione decennale di n. 76 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche con cadenza settimanale nel giorno Lunedì. Mercato di nuova istituzione. Determina n.7 del 23.02.2012.**

IL DIRIGENTE

Richiamati:
La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.
il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
Il regolamento del servizio commercio su aree pubbliche approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 16.11.2010
La delibera n. 18 del 13.07.2006 di istituzione mercato settimanale
La delibera n. 31 del 16.11.2010 di modifica della delibera di C.C. 18 del 13.07.2006

RENDE NOTO

Che è indetto un bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 76 posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui all'art 28 comma 1 lettera a) del D.L.gs 114/98 nel mercato settimanale nella giornata di lunedì come di seguito specificato:
n. 15 posteggi destinati al settore alimentare
n. 53 posteggi destinati al settore non alimentare
n. 03 posteggi destinati ad produttori agricoli
n. 05 posteggi destinati a operatori indumenti usati
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998, così come modificato dall'art. 71 del D.L.gs 59/2010.
In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.
TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di concessione di posteggio, reperibile sul sito internet del Comune di Calvizzano (www.comune.calvizzano.na.it) e in distribuzione presso l'ufficio commercio deve essere redatta su carta legale, utilizzando esclusivamente l'allegato modello al presente bando, e inviata esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Calvizzano, sito presso la sede di Largo Caracciolo 1- 80012 Calvizzano, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il _____. (il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico). E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.
Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.
Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Calvizzano.
Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il Comune di Calvizzano non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.
Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, né daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro

Non è ammesso l'invio da parte dello stesso soggetto di più di una domanda di assegnazione di posteggio
Le domande dovranno essere contenute in apposita busta sigillata. Su tale busta dovrà essere riportata la dicitura " Domanda di partecipazione al bando pubblico per l'assegnazione di posteggi nel mercato di Calvizzano, tratto strada PEEP collegamento Via P. Nenni e Via Aldo Moro " Settore alimentare" o " Settore non alimentare"o "Settore agricolo" o " Settore indumenti usati"
CONTENUTO DELLE DOMANDE
Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, dei seguenti dati:
Generalità complete (nome, cognome, data e luogo di nascita,luogo di residenza,nazionalità) della persona fisica o del legale rappresentante della società richiedente. In caso di società dovrà essere indicata la ragione sociale/denominazione sociale e la sede legale;
Codice fiscale della persona fisica; nel caso di società ovvero di cooperative codice fiscale del legale rappresentante e partita IVA della Società
Numero e data di iscrizione nel Registro imprese, se posseduta;
Nella eventualità di richiesta di posteggi per più settori merceologici, opzione di preferenza
Autocertificazione con le modalità indicate nel D.P.R. 28.12.2000 N. 445 attestante
SETTORE ALIMENTARI
Il possesso dei requisiti morali di cui all'art 5 del d.Lgs 31.03.1998 n. 114 così come modificato dall'art 70 del D.Lgs 59/2010;
Il possesso dei requisiti professionali di cui all'art 5 del D.Lgs 114/98 così come modificato dall'art 71 del D Lgs 59/2010 e quindi dichiarare in alternativa;
Di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla regioni o dalle Provincie autonome di Trento e di Bolzano;
Di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche se non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge o parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare comprovata dall'iscrizione INPS:
Di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di lavoro anche triennale, o altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio , alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti;
PER IL SETTORE NON ALIMENTARE
Il possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 31.03.1998 n. 114 così come modificato dall'art 70 del DLgs 59/2010
PER IL SETTORE PRODUTTORI AGRICOLI
La qualifica di imprenditore agricolo, cosi come definito dal DLgs 18.05.2001 n. 228;
Di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'art 4, comma 6 del DLgs 18.05.2001 n. 228 (sentenze passate in giudicato ostative al commercio nel settore agricolo).
L'ubicazione del fondo agricolo ed i prodotti che si intende vendere;
L'indicazione degli eventuali requisiti di priorità che si intende far valere, opportunamente documentati
Le domande presentate da soggetti privi dei requisiti morali e, se richiesto, professionali e/o che non rechino la sottoscrizione facendo fede del possesso dei detti requisiti, sono respinte
FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA
Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui all'articolo 41 della L.R. 1/2000, che qui si intende integralmente trascritto
Anzianità di rilascio dell'autorizzazione amministrativa di tipo A o B (1 punto per ogni dodici mesi)
Anzianità di iscrizione al registro delle imprese (1 punto ogni dodici mesi)
Numero di familiari a carico: (0,3 punti per ogni familiare a carico)
Anzianità anagrafica del richiedente (0,2 punti per ogni anno di età)
Presenza nel nucleo familiare di portatore di handicap (0,5 per ogni disabile)
Nell' assegnazione dei posteggi le priorità precedenti vanno applicate limitatamente al 50 per cento dei posteggi disponibili. Il rimanente 50 per cento va riservato:

La metà ad operatori con numero di concessione di posteggio complessivamente possedute minori, con priorità determinata in misura inversamente proporzionale al numero al numero dei posteggi posseduti ed in subordine secondo le lettere c), d),r), f),g), del comma 4 dell'art 41 della Legge Regionale 1/2000
La rimanente metà ad operatori completamente sprovvisti di concessione di posteggio con priorità secondo i precedenti commi.
A parità di punteggio, la priorità di un operatore rispetto ad un altro sarà determinata dall'ordine cronologico di ricezione della domanda al protocollo generale.
Le graduatorie saranno distintamente riferite a ciascun settore merceologico.
In caso di rinuncia si procederà mediante scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento della stessa
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n.445/2000
PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune, essa verrà altresì inserita sul sito internet del Comune. Gli interessati possono chiedere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge 06.12.1971, n.1034.
ASSEGNAZIONE DEL POSTEGGIO
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Commercio del Comune di Calvizzano. Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.
La predetta concessione di suolo pubblico, fermo restando l'attuale validità decennale, sarà soggetta al rispetto delle modalità e delle procedure stabilite in conformità ai nuovi criteri individuati nel provvedimento recante l'intesa prevista dall'art. 70, comma 5 del D.Lgs. 59/2010.
La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Tutela dei dati personali;
Per la materia dei dati personali e delle relativa tutela si rinvia al D. Lgs 196/2003
INFORMAZIONI GENERALI
Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio Commercio del Comune di Calvizzano da lunedì al venerdì tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00 .
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Calvizzano e sul sito web Comune di Calvizzano. corredato da fac simile di domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche approvato con delibera di C.C. 32 del 16.11/2010 , adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.
Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento Rag Aniello Abbate . tel.0817120731 fax 081/7120771

…… lì ……

Il Funzionario Responsabile
Rag Aniello Abbate

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Calvizzano., ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).
Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato modello A) fac simile domanda di partecipazione al bando
Marca da bollo

Al Comune di Calvizzano
Largo Caracciolo 1
80012 Calvizzano

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 76..... POSTEGGI NEL MERCATO DI .CALVIZZANO A CADENZA SETTIMANALE NELLA GIORNATA DI LUNEDI'. MERCATO DI NUOVA ISTITUZIONE

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____
codice fiscale _____
|__|cittadino italiano
|__| cittadino non appartenente all'Unione Europea
|__| cittadino appartenente all'Unione Europea
residente a _____ in via/piazza _____ _____ n. __ C.A.P. _____ tel. _____ cell. _____ fax _____
e-mail _____@_____
in qualità di :
|__| Ditta individuale
|__| Legale rappresentante della Società denominata :
_____

con sede legale a _____
Via/Piazza _____n. _____
C.A.P. _____
C.F./P. I.V.A. _____
tel. _____ cell. _____ fax _____
e-mail _____ @ _____
con iscrizione alla Camera di Commercio di _____
Titolare dell'autorizzazione amministrativa per il commercio su aree pubbliche n. _____ del _____ rilasciata dal Comune di _____ Prov. (____)

C H I E D O
di partecipare al bando per l'assegnazione di autorizzazione di commercio su aree pubbliche di tipologia "A" – su posteggio - all'interno del mercato di .Calvizzano a cadenza settimanale nella giornata del lunedì per la seguente tipologia merceologica
|__| ALIMENTARE
|__| NON ALIMENTARE
( ) AGRICOLO
( ) INDUMENTI USATI
A tal fine, valendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la mia personale responsabilità
D I C H I A R O

1. **che l'anzianità dell'azienda desumibile dalla autorizzazione amministrativa riferita all'azienda o al dante causa è la seguente ____/____/_____ ;**
2. **d'impegnarmi a porre in vendita i prodotti appartenenti alla tipologia merceologica prescelta ;**
3. **di aver preso visione integralmente del bando e delle norme collegate e di accettare quanto in esse disposte senza riserva alcuna;**
4. **Chiede ,infine che ogni comunicazione relativa al presente bando, venga inviata al seguente indirizzo _____**
   Impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, e riconoscendo che l'amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

A tal fine allego:
- **copia del documento di identità/riconoscimento in corso di validità;**
- **permesso di soggiorno in corso di validità (per cittadini extracomunitari);**
-

data _____ firma _____

L'Amministrazione Comunale informa, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003, che:
- il trattamento dei dati conferiti con dichiarazioni / richieste è finalizzato allo sviluppo del relativo procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
- il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione / l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
- in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti con le dichiarazioni / richieste ad altri Enti competenti;
- il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati;
- titolare della banca dati è il Comune di Calvizzano ; responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del Servizio Commercio Rag Abbate Aniello.

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza

CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"
PROV.SALERNO
C.F.00625680657

Avviso pubblico per l'aggiornamento della short list per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio - "PIU' EUROPA – Città di Scafati – POR FESR Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo 6.1.

SI AVVISA

Che il Comune di Scafati, al fine di supportare l'Amministrazione in tutte le fasi del processo di attuazione del PIU' EUROPA, con delibera di Giunta Comunale n. 57del 15.02.2012, ha stabilito di procedere all' aggiornamento della short list di esperti per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio per le attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano.
L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo : www.comune.scafati.sa.it .
Per ogni ulteriore informazione è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta : segreteriapiueuropa@gmail.com

Il Responsabile del Procedimento
arch. Maria Gabriella Camera

Il Responsabile del Servizio PIU Europa
dr.ssa Laura Aiello

CITTA' DI SCAFATI – Provincia di Salerno – Area Servizi per il Territorio – **Avviso** – **Riapertura ed aggiornamento Short list per il conferimento incarichi fiduciari di progettazione, direzione lavori e attività accessorie di importo inferiore a 100.000,00 Euro (art.91 d.lgs.163/2006).**

SI AVVISA

Che il Comune di Scafati, al fine di supportare l'Amministrazione nella realizzazione dei lavori previsti nel Piano triennale delle Opere Pubbliche relativo agli anni 2012/2014, con delibera di Giunta Comunale n.58 del 15.02.2012 ha stabilito di procedere alla riapertura ed aggiornamento dell'Elenco – short list – dei prestatori di servizi per il conferimento di incarichi fiduciari di progettazione, direzione lavori ed altre attività accessorie di importo inferiore a 100.000,00 Euro , di cui all'art. 91 comma 2 e art. 63 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e ss. mm. e ii.
L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo e-mail: www.comune.scafati.sa.it
Per ogni ulteriore informazione è possibile inviare una e-mail segreteriallppscafati@gmail.com

Il Dirigente
Arch.Maria Gabriella Camera

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Determinazione del Commissario n.0062 del 20/02/2012

Oggetto: approvazione dell'elenco e costituzione di elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n. 1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 2 del 27.01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 3 del 02.02.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì:
- il Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611;

CONSIDERATO che
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011, pubblicata sul sito internet dell'ARCADIS e sul SITAR, veniva approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, con scadenza alle ore 12.00 del 06/10/2011 e, con la stessa, veniva nominato il dott. Giuseppe Bozzi, quale Responsabile del Procedimento ai sensi della l. 241/90 ed, inoltre, veniva stabilito, nell'allegato avviso, che le domande idonee dei professionisti che perverranno all'ARCADIS, successivamente al termine di scadenza del termine periodico, saranno inserite d'ufficio nell'elenco della short list da aggiornare con cadenza trimestrale;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0321 del 07/10/2011, pubblicata sul sito internet dell'ARCADIS, sul BURC e sul SITAR, veniva approvata la riapertura dei termini dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS fissando il termine alle ore 12.00 del 30/11/2011, in quanto la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 non veniva pubblicata sul BURC;
- con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 851 del 30/12/2011, pubblicata sul BURC n. 2 del 09/01/2012, si autorizzava l'ARCADIS "*a conferire, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 43 T.U. 1611/33, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

le attività di consulenza ed assistenza legale" ed, inoltre, si demandava "*al Commissario ARCADIS la stipula di apposita convenzione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, che ne preveda la durata e disponga le relative condizioni*";
- il Responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Bozzi, avvalendosi della collaborazione del dott. Luigi Fuschetti e del sig. Gianluca Cusato, sottoscrivevano il "Verbale Procedimento Istruttorio", inerente "l'approvazione dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);
- con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3 del 23/01/2012, pubblicata sul BURC n. 7 del 30/01/2012, si rettificava la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 851 del 30/12/2011, specificando che "*dovendo, invece, ritenersi che il patrocinio si estenda all'Avvocatura dello Stato in generale, ricomprendendo, quindi, innanzi tutto l'Avvocatura Generale dello Stato avente sede in Roma, competente per le giurisdizioni superiori e per le eventuali controversie di primo e secondo grado per le quali è territorialmente competente, nonché le altre Avvocature distrettuali dello Stato …*";
- l'art. 43 del Regio Decreto 1611/33 espressamente prevede che "*qualora sia intervenuta l'autorizzazione, di cui al primo comma, la rappresentanza e la difesa nei giudizi indicati nello stesso comma sono assunte dalla Avvocatura dello Stato in via organica ed esclusiva, eccettuati i casi di conflitto di interessi con lo Stato o con le regioni. Salve le ipotesi di conflitto, ove tali amministrazioni ed enti intendano in casi speciali non avvalersi della Avvocatura dello Stato, debbono adottare apposita motivata delibera da sottoporre agli organi di vigilanza*";
- l'ARCADIS si avvarrà del patrocinio degli avvocati iscritti nella short list in tutti i casi previsti dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33;

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato
- di dover approvare la procedura eseguita per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, così come da Determinazioni del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 e n. 0321 del 07/10/2011 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33 ed alla corrispondente Convenzione stipulata con l'Avvocatura Regionale;
- di dover ratificare per gli effetti il "Verbale Procedimento Istruttorio" del 20 gennaio 2012, inerente "l'approvazione dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);
- di dover approvare in via definitiva la short list degli avvocati che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. C**);
- di dover approvare, conformemente a quanto disposto con l'avviso pubblico per la formazione della short list, approvato con la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011, lo schema di disciplinare di incarico che, allegato alla presente determinazione, sarà, successivamente, sottoscritto dagli avvocati incaricati, così come espressamente previsto nell'Avviso Pubblico allegato alla Determinazione del Commissario ARCADIS n. 285/2011 (**all. B**);

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

- di dover comunicare l'esclusione dall'inserimento nella short list agli interessati (**all. D**) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dover pubblicare il presente provvedimento sul sito dell'ARCADIS, sul SITAR e sul BURC.
- che il presente atto non comporta alcun aggravio di spesa per l'ARCADIS;

DETERMINA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:
- di approvare la procedura eseguita per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, così come da Determinazioni del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 e n. 0321 del 07/10/2011 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33 ed alla corrispondente Convenzione stipulata con l'Avvocatura Regionale;
- di ratificare per gli effetti il "Verbale Procedimento Istruttorio" del 20 gennaio 2012, inerente "l'approvazione dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);
- di approvare in via definitiva la short list degli avvocati che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. C**);
- di approvare, conformemente a quanto disposto con l'avviso pubblico per la formazione della short list, approvato con la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011, lo schema di disciplinare di incarico che, allegato alla presente determinazione, sarà, successivamente, sottoscritto dagli avvocati incaricati, così come espressamente previsto nell'Avviso Pubblico allegato alla Determinazione del Commissario ARCADIS n. 285/2011 (**all. B**);
- di comunicare l'esclusione dall'inserimento nella short list agli interessati (**all. D**) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dover pubblicare il presente provvedimento sul sito dell'ARCADIS, sul SITAR e sul BURC.
- che il presente atto non comporta alcun aggravio di spesa per l'ARCADIS;
- di trasmettere il presente atto al Responsabile del Procedimento, al Dirigente dell'Ufficio affari del Personale, al Dirigente dell'Ufficio Ragioneria Generale ed al Responsabile dell'U.O. Affari Legali e Contenzioso.

f.to Il Commissario
Flavio Cioffi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

All. A

OGGETTO: avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. “short list”) di professionisti singoli o associati, per l’affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell’ARCADIS – (categoria 21 “servizi legali” di cui all’allegato II B del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)

VERBALE PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Il giorno 20 gennaio 2012 alle ore 8.00 presso l’ARCADIS il responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Bozzi, avvalendosi della collaborazione del dott. Luigi Fuschetti e del sig. Gianluca Cusato, ha proceduto all’apertura dei plichi pervenuti, all’esame della documentazione in essa contenuta ed alla formazione dell’elenco dei professionisti singoli o associati, per l’affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell’ARCADIS (cd. “short list”).

VISTO:

- che con Determinazione del Commissario n. 0285 del 08/09/2011, regolarmente pubblicato sul sito internet dell’ARCADIS e sul SITAR, veniva approvato l’avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list”) di professionisti singoli o associati, per l’affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell’ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell’ambito delle attività dell’ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, con scadenza alle ore 12.00 del 06/10/2011,;
- che con Determinazione del Commissario n. 0321 del 07/10/2011, regolarmente pubblicato sul BURC, sul sito internet dell’ARCADIS e sul SITAR, veniva approvata la riapertura dei termini dell’avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list”) di professionisti singoli o associati, per l’affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell’ARCADIS fissando il termine alle ore 12.00 del 30/11/2011;
- che alle ore 12.00 del 30/11/2011 erano pervenute n. 147 domande di partecipazione ed alla data del 06/12/2011 erano pervenute n. 16 domande di partecipazione fuori termine, tutte elencate nell’**All. 1**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

- che l'avviso pubblico, approvato con la determinazione del Commissario ARCADIS n. 285 del 08/09/2011 prevedeva che i soggetti abilitati a partecipare alla short list degli avvocati devono possedere i seguenti requisiti:

1. laurea in giurisprudenza;
2. iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni;
3. possesso dei requisiti della particolare e comprovata esperienza;
4. di essere cittadini italiani o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
5. di godere dei diritti civili e politici;
6. di avere ottima conoscenza della lingua parlata e scritta (solo per i candidati di nazionalità straniera)
7. di non aver riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario.

Esaminata la documentazione amministrativa allegata ad ogni singola richiesta rispondente a quella prevista dall'avviso, si precisa quanto segue:

- si esprime parere favorevole all'iscrizione nella short list dei professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS di cui all'**All. 2**;

- si esprime parere negativo all'inserimento nella short list degli avvocati, ai professionisti inseriti nell'**All. 3** e per le motivazioni ivi contenute.

il Responsabile del Procedimento
dott. Giuseppe Bozzi

Dott. Luigi Fuschetti

Sig. Gianluca Cusato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Allegato n. 1 - domande partecipazione

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature.
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione	Varie
1	Meloro Ilca	4178 del 20/09/11	Salerno	26/02/2009	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 12/12/2008
2	Iacono Biagio	4179 del 20/09/2011	Napoli	20/02/2001	
3	De Bonis Francescopaolo	4195 del 21/09/2011	Salerno	nov-03	
4	Improta Clara	4202 del 21/09/2011	Napoli	09/03/1993	
5	Taglialatela Francesca	4218 del 21/09/2011	Napoli	23/05/2000	
6	Pelliccia Marcello	4254 del 23/09/2011	Nola	2006	
7	Cuomo Carla	4269 del 26/09/2011	Salerno	02/10/2001	
8	Ceraldi Angelo	4275 del 26/09/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/1990	
9	Fusco Antonia	4325 del 28/09/2011	Napoli	14/09/2004	
10	Di Nardo Pasquale	4328 del 28/09/2011	S. Maria Capua Vetere	07/11/2003	
11	Salvatore Loretta	4364 del 29/09/2011	Napoli	17/02/1998	
12	Ferrante Marcella	4365 del 29/09/2011	Avellino	09/02/2000	
13	Salvatore Loretta	4387 del 30/09/2011	Napoli	17/02/1998	già acquisita al prot. Il g. 29/09/2011 con il n. 4364
14	Speranza Fabrizia	4391 del 30/09/2011	Napoli	17/12/1996	dal 1998 ad oggi vice procuratore onorario presso il tribunale di NA.
15	Frulio Gaetano	4392 del 30/09/2011	Torre Annunziata	04/03/2002	
16	Rauccio Clementina	4393 del 30/09/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	
17	Spena Angelo	4431 del 03/10/2011	Napoli	20/12/1990	
18	Corvino Marilinda	4439 del 03/10/2011	Vallo della Lucania	01/02/2001	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

19	Mazzeo Lorenzo	4440 del 03/10/2011	Melfi	30/03/1972	
20	Corvino Marilinda	4450 del 04/10/2011	Vallo della Lucania	01/02/2001	già acquisita al prot. Il g. 03/10/2011 con il n. 4439
21	Agliata Giuliano	4451del 04/10/2011	Napoli	24/01/1995	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/03/2007
22	Schiavone Erminio	4455 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	06/05/2005	
23	Gatti Rosa Maria	4456 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/2002	
24	Corvino Ermanno	4457 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/02/1997	
25	Marinucci Paola	4479 del 05/10/2011	Salerno	15/02/2002	
26	Pisano Francesco	4482 del 05/10/2011	Napoli	25/01/2005	
27	Mazzeo Lorenzo	4491 del 05/10/2011	Melfi	30/03/1972	già acquisita al prot. Il g. 03/10/2011 con il n. 4440
28	Trani Alessandro	4500 del 05/10/2011	Napoli	13/06/2000	
29	Del Giudice Ivan	4502 del 05/10/2011	Napoli	25/03/2004	
30	Zampaglione Antonio	4503 del 05/10/2011	Sant'Angelo dei Lombardi	14/02/1983	
31	Petrella Caterina	4507 del 05/10/2011	S. Maria Capua Vetere	mag-03	
32	Acquaviva Francesco Claudio	4508 del 05/10/2011	Napoli	09/04/2002	
33	Cicala Dario	4542 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	05/03/2004	
34	Giordano Alberto	4544 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 24/06/2010
35	Fulgeri Maria Gaetana	4552 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/11/1996	
36	Ruinetti Teresa	4563 del 06/10/2011	Salerno	22/03/2005	
37	D' Errico Pasquale	4565 del 06/10/2011	Napoli	10/09/2002	
38	Folgore Annalisa	4566 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	24/02/2006	
39	Gallozzi Michele	4567 del 06/10/2011	Napoli	29/02/2000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

40	Cirillo Emilia	4569 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	iscrzione all'albo speciale dei minori dal 30/05/2000
41	Atripaldi Michele	4571 del 06/10/2011	Napoli	09/03/2004	
42	Calvino Marco	4572 del 06/10/2011	Napoli	10/04/1990	
43	Zannini Carlo	4580 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/04/1989	iscrzione all'albo dei procuratori dal 25/03/1983
44	Casale Gessica	4581 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	27/03/2009	
45	Brogna Fernando	4600 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	03/09/1999	
46	De Martino Bernardo Ernesto	4619 del 06/10/2011	Napoli	28/04/1998	
47	Bruni Paolo	4627 del 06/10/2011	Napoli	15/02/2005	
48	Rumolo Antonio	4632 del 06/10/2011	Napoli	08/06/2004	
49	Maddaluna Emilio	4661 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	04/09/1998	
50	Gravino Michela	4662 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/02/2011	
51	Figurelli Teresa	4693 del 07/10/2011	Napoli	06/02/2001	iscrizione all'albo dei conciliatori Napoli dal 2006
52	De Rosa Gianpio	4718 del 10/10/2011	Salerno	13/01/2005	
53	Lamberti Maria	4723 del 10/10/2011	Salerno	08/01/2002	
54	Di Somma Francesco Antonio	4725 del 10/10/2011	Torre Annunziata	04/06/1998	
55	Fusco Annunziata Candida	4736 del 10/10/2011	Nola	19/03/2002	
56	Chiocca Claudio	4740 del 10/10/2011	Napoli	03/10/1975	
57	Ago Pasquale	4751 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2007	
58	Fusco Francesco	4754 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	17/10/1991	
59	Giaquinto Tiziano Maria	4757 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	20/07/2000	
60	Ravallese Maria	4761 del 10/10/2011	Avellino	29/04/2008	
61	Spina Corrado	4764 del 10/10/2011	Salerno	14/02/1998	avv. Patrocinante in cassazione dal 25/05/2010
62	D' Antò Pietro	4773 del 10/10/2011	Nola	09/07/2009	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

63	Manfredi Antonio	4777 del 10/10/2011	Napoli	18/03/1997	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/05/2009
64	Grimaldi Raffaele	4816 del 10/10/2011	Napoli	26/01/1993	iscrizione all'albo speciale degli avv. Abilitati al patrocinio avanti alla corte di Cassazione dal 26/02/2010
65	Saporito Parziale Gabriella	4836 del 11/10/2011	Napoli	11/02/1997	
66	Barbieri Antonio	4838 del 11/10/2011	Benevento	19/10/1979	
67	Campanella Savina	4896 del 13/10/2011	Nola	30/04/2009	
68	Rispoli Pierluigi	4899 del 13/10/2011	Napoli	07/03/2000	
69	Rispoli Pierluigi	5001del 18/10/2011	Napoli	07/03/2000	già acquisita al prot. 4899 del 13/10/2011
70	Bouchè Stefano	5034 del 19/10/2011	Napoli	13/03/2007	
71	Caramiello Paola	5049 del 20/10/2011	Napoli	09/11/2004	
72	De Angelis Federico	5050 del 20/10/2011	Napoli	14/01/2000	
73	Romano Carmen	5097 del 24/10/2011	Salerno	09/01/2010	
74	Caramiello Paola	5111 del 25/10/2011	Napoli	09/11/2004	già acquisita al prot. 5049 del 20/10/2011
75	Maddaluna Giacomo	5112 del 25/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/01/2005	
76	Mariano Mario	5158 del 27/10/2011	Napoli	12/05/1987	
77	Iglio Pellegrino	5159 del 27/10/2011	Avellino	22/04/1993	
78	Cosentini Sergio	5176 del 27/10/2011	Napoli	21/01/2004	
79	De Lucia Pasqualino	5178 del 27/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/02/2005	
80	Grillo Francesco	5179 del 27/10/2011	Napoli	17/02/1993	
81	Carbognani Barbara	5198 del 28/10/2011	Modena	30/10/2001	
82	Sisto Carla	5201 del 28/10/2011	S. Maria Capua Vetere	15/04/2005	
83	De Rosa Francescopaolo	5203 del 28/10/2011	Torre Annunziata	26/01/1996	
84	Rosolino Antonio	5282 del 03/11/2011	Napoli	17/06/1980	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/07/1999

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

85	Torsi Ugo	5295 del 03/11/2011	Napoli	25/03/1998	
86	Sidella Giuseppe	5300 del 03/11/2011	Taranto	16/01/2003	
87	Blasotti francesco	5312 del 04/11/2011	Napoli	16/05/2006	
88	Dovetto Alfredo	5313 del 04/11/2011	Avellino	05/12/2005	
89	Feola Annamaria	5352 del 08/11/2011	Napoli	18/01/2005	
90	Di Matteo Giovanni	5359 del 08/11/2011	Salerno	10/05/2006	
91	Di Matteo Giovanni	5360el 08/11/2011	Lagonegro	10/05/2006	già acquisita al prot. 5359 del 08/11/2011
92	Di Mauro Raffaella	5362 del 08/11/2011	Nocera Inferiore	11/07/2000	
93	Pollio Nadia	5365 del 08/11/2011	Torre Annunziata	22/05/2006	
94	Alipeta Raffaele	5368 del 08/11/2011	Nola	31/01/1995	
95	Tufariello Giovanni	5369 del 08/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/10/1986	
96	Avagliano Francesco	5371 del 08/11/2011	Salerno	07/11/2003	
97	De Palma Gabriella	5407 del 09/11/2011	Napoli	25/06/1998	
98	Marrazzo Vincenzo	5446 del 11/11/2011	Nocera Inferiore	31/10/2006	
99	De Rosa Francescopaolo	5450 del 11/11/2011	Torre Annunziata	26/01/1996	già acquisita al prot. 5203 del 28/10/2011
100	Strozziero Fabio	5471 del 14/11/2011	Avellino	10/03/2004	
101	Natale Maria Teresa	5517 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	16/06/2006	
102	Guadagno Vincenzo	5518 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	25/05/2001	
103	Palladino Francesco	5541 del 16/11/2011	Vallo della Lucania	12/04/2005	
104	Pecorario Francesco	5564 del 17/11/2011	S. Maria Capua Vetere	04/05/1995	
105	Ferraro Rossella	5565 del 17/11/2011	Napoli	19/01/1999	
106	D'Ambrosio Vera	5571 del 17/11/2011	Salerno	19/07/1989	
107	Sparano Vincenzo	5660 del 21/11/2011	Salerno	14/02/1998	
108	Cocchiara Margherita	5661 del 21/11/2011	Napoli	02/03/1993	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

109	Giordano Giovanni	5666 del 21/11/2011	S. Maria Capua Vetere	14/07/1978	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 18/11/1999
110	Loffredo Giuseppina	5724 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	21/12/2001	
111	Salemme Paolo	5737 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	30/12/1997	
112	Taranto Antonio	5770 del 24/11/2011	Napoli	14/10/1998	elenco speciale
113	Scarduelli Alessandra	5775 del 24/11/2011	Napoli	30/11/2004	
114	Federico Federico	5812 del 28/11/2011	Napoli	07/03/2000	Eleutheria avvocati associati
115	Sarracino Salvatore	5819 del 28/11/2011	Napoli	mag-00	
116	Scolamiero Michele	5820 del 28/11/2011	S. Angelo dei Lombardi	20/04/1995	
117	Ciancio Maria Pia	5821 del 28/11/2011	Napoli	25/06/1998	
118	Pozzo Alessandro	5829 del 28/11/2011	Napoli	24/01/2006	
119	Petruzziello Eugenio	5834 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	11/02/1994	
120	Tuccillo Daniela	5835 del 28/11/2011	Napoli	10/01/1995	
121	Nuzzo Michele	5842 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/03/2000	
122	Ciccarelli Pasquale	5845 del 29/11/2011	Napoli	11/05/2004	
123	Di Domenico Giuseppina	5846 del 29/11/2011	Napoli	18/11/1997	
124	Improta Vincenzo	5880 del 29/11/2011	Napoli	09/04/1991	
125	Imbimbo Marco	5881 del 29/11/2011	Napoli	10/01/1995	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 23/02/2007
126	Serra Alfredo Maria	5882 del 29/11/2011	Napoli	06/12/2002	
127	Ifrigerio Giustina	5896 del 29/11/2011	Napoli	01/12/2002	
128	Chianese Domenico	5898 del 29/11/2011	Napoli	14/03/1995	
129	De Angelis Antonio	5901 del 29/11/2011	S. Maria Capua Vetere	02/04/2004	
130	Capezzuto Salvatore	5933 del 30/11/2011	Napoli	23/05/1995	
131	Guida Vincenzo	5937 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-08	
132	Zinzi Francesco	5943 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	07/07/2007	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

133	Del Giudice Ivan	5949 del 30/11/2011	Napoli	25/03/2004	già acquisita al prot. 4502 del 05/10/2011
134	Nuzzo Domenico	5950 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	19/09/1996	
135	Orabona Claudiio	5953 del 30/11/2011	Napoli	22/05/1990	
136	Albino Albino	5960 del 30/11/2011	Napoli	25/02/1997	
137	Nino Ilaria Eleonora	5962 del 30/11/2011	Napoli	14/12/2004	
138	Pacileo Piervincenzo	5970 del 30/11/2011	Nocera Inferiore	07/09/1998	
139	D' Isa Mauro	6015 del 01/12/2011	S. Maria Capua Vetere	13/04/2006	
140	Titolo Fiorella	6017 del 01/12/2011	Napoli	09/11/1999	
141	Moravia Nico	6020 del 01/12/2011	Firenze	26/07/1997	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 28/05/2010
142	Federico Federico	6022 del 01/12/2011	Napoli	07/03/2000	già acquisita al prot. 5812 del 28/11/2011 Eleutheria avv.
143	Cavalli Dina	6035 del 02/12/2011	Napoli	09/11/1999	
144	Cavalli Luigi	6036 del 02/12/2011	Napoli	28/11/1963	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 23/11/1990
145	Cavalli Fabio	6037 del 02/12/2011	Napoli	24/02/2004	
146	Del Vecchio Angela	6039 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	04/02/2005	
147	Oliva Maria Rosaria	6041 del 02/12/2011	Napoli	20/10/2005	
148	Oliva Alfonso	6042 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	20/05/2005	
149	Vingolo Vincenzo	6050 del 02/12/2011	Salerno	03/11/1998	
150	Monaco Pasquale Lucio	6052 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	
151	Enselmi Clemente Maria	6055 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	15/10/1999	
152	Donadono Silvia	6070 del 05/12/2011	Napoli	26/05/1998	
153	De Gregorio Luisa	6071 del 05/12/2011	Napoli	17/01/1995	
154	Lanzara Olinda	6073 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	
155	Lanzara Paola	6074 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

156	Senatore Giuseppe	6077 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	21/03/2002	
157	Meola Antonio	6079 del 05/12/2011	S. Maria Capua Vetere	28/05/2004	
158	Nocerino Raimondo	6086 del 05/11/2011	Napoli	16/11/2004	
159	Maio Vincenzina	6087 del 05/12/2011	Salerno	16/02/2000	abilitazione cassazione 2006
160	Castracane Francesco	6089 del 05/12/2011	Benevento	20/11/1992	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 20/09/2005
161	Freda Ettore	6099 del 05/12/2011	Avellino	13/09/1988	
162	Nicolò Angela	6148 del 06/12/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-04	
163	Zinzi Francesco	6174 del 06/12/2011	S. Maria Capua Vetere	06/07/2007	già acquisita al prot. 5943 del 30/11/2011

Allegato n. 2 - ammessi

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature.
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione	Varie
1	Meloro Ilca	4178 del 20/09/11	Salerno	26/02/2009	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 12/12/2008
2	Iacono Biagio	4179 del 20/09/2011	Napoli	20/02/2001	
3	De Bonis Francescopaolo	4195 del 21/09/2011	Salerno	nov-03	
4	Improta Clara	4202 del 21/09/2011	Napoli	09/03/1993	
5	Taglialatela Francesca	4218 del 21/09/2011	Napoli	23/05/2000	
6	Pelliccia Marcello	4254 del 23/09/2011	Nola	2006	
7	Cuomo Carla	4269 del 26/09/2011	Salerno	02/10/2001	
8	Ceraldi Angelo	4275 del 26/09/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/1990	
9	Fusco Antonia	4325 del 28/09/2011	Napoli	14/09/2004	
10	Di Nardo Pasquale	4328 del 28/09/2011	S. Maria Capua Vetere	07/11/2003	
11	Salvatore Loretta	4364 del 29/09/2011	Napoli	17/02/1998	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

12	Ferrante Marcella	4365 del 29/09/2011	Avellino	09/02/2000	
13	Speranza Fabrizia	4391 del 30/09/2011	Napoli	17/12/1996	dal 1998 ad oggi vice procuratore onorario presso il tribunale di NA.
14	Frulio Gaetano	4392 del 30/09/2011	Torre Annunziata	04/03/2002	
15	Rauccio Clementina	4393 del 30/09/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	
16	Spena Angelo	4431 del 03/10/2011	Napoli	20/12/1990	
17	Corvino Marilinda	4439 del 03/10/2011	Vallo della Lucania	01/02/2001	
18	Mazzeo Lorenzo	4440 del 03/10/2011	Melfi	30/03/1972	
19	Agliata Giuliano	4451del 04/10/2011	Napoli	24/01/1995	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/03/2007
20	Schiavone Erminio	4455 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	06/05/2005	
21	Gatti Rosa Maria	4456 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/2002	
22	Corvino Ermanno	4457 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/02/1997	
23	Marinucci Paola	4479 del 05/10/2011	Salerno	15/02/2002	
24	Trani Alessandro	4500 del 05/10/2011	Napoli	13/06/2000	
25	Del Giudice Ivan	4502 del 05/10/2011	Napoli	25/03/2004	
26	Zampaglione Antonio	4503 del 05/10/2011	Sant'Angelo dei Lombardi	14/02/1983	
27	Petrella Caterina	4507 del 05/10/2011	S. Maria Capua Vetere	mag-03	
28	Acquaviva Francesco Claudio	4508 del 05/10/2011	Napoli	09/04/2002	
29	Cicala Dario	4542 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	05/03/2004	
30	Giordano Alberto	4544 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 24/06/2010
31	Fulgeri Maria Gaetana	4552 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/11/1996	
32	Ruinetti Teresa	4563 del 06/10/2011	Salerno	22/03/2005	
33	D' Errico Pasquale	4565 del 06/10/2011	Napoli	10/09/2002	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

34	Folgore Annalisa	4566 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	24/02/2006	
35	Gallozzi Michele	4567 del 06/10/2011	Napoli	29/02/2000	
36	Cirillo Emilia	4569 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	iscrzione all'albo speciale dei minori dal 30/05/2000
37	Atripaldi Michele	4571 del 06/10/2011	Napoli	09/03/2004	
38	Calvino Marco	4572 del 06/10/2011	Napoli	10/04/1990	
39	Zannini Carlo	4580 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/04/1989	iscrzione all'albo dei procuratori dal 25/03/1983
40	Brogna Fernando	4600 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	03/09/1999	
41	De Martino Bernardo Ernesto	4619 del 06/10/2011	Napoli	28/04/1998	
42	Bruni Paolo	4627 del 06/10/2011	Napoli	15/02/2005	
43	Rumolo Antonio	4632 del 06/10/2011	Napoli	08/06/2004	
44	Maddaluna Emilio	4661 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	04/09/1998	
45	Gravino Michela	4662 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/02/2011	
46	Figurelli Teresa	4693 del 07/10/2011	Napoli	06/02/2001	iscrizione all'albo dei conciliatori Napoli dal 2006
47	De Rosa Gianpio	4718 del 10/10/2011	Salerno	13/01/2005	
48	Lamberti Maria	4723 del 10/10/2011	Salerno	08/01/2002	
49	Di Somma Francesco Antonio	4725 del 10/10/2011	Torre Annunziata	04/06/1998	
50	Fusco Annunziata Candida	4736 del 10/10/2011	Nola	19/03/2002	
51	Chiocca Claudio	4740 del 10/10/2011	Napoli	03/10/1975	
52	Fusco Francesco	4754 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	17/10/1991	
53	Giaquinto Tiziano Maria	4757 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	20/07/2000	
54	Spina Corrado	4764 del 10/10/2011	Salerno	14/02/1998	avv. Patrocinante in cassazione dal 25/05/2010
55	Manfredi Antonio	4777 del 10/10/2011	Napoli	18/03/1997	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/05/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

56	Grimaldi Raffaele	4816 del 10/10/2011	Napoli	26/01/1993	iscrizione all'albo speciale degli avv. Abilitati al patrocinio avanti alla corte di Cassazione dal 26/02/2010
57	Saporito Parziale Gabriella	4836 del 11/10/2011	Napoli	11/02/1997	
58	Barbieri Antonio	4838 del 11/10/2011	Benevento	19/10/1979	
59	Rispoli Pierluigi	4899 del 13/10/2011	Napoli	07/03/2000	
60	Caramiello Paola	5049 del 20/10/2011	Napoli	09/11/2004	
61	De Angelis Federico	5050 del 20/10/2011	Napoli	14/01/2000	
62	Maddaluna Giacomo	5112 del 25/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/01/2005	
63	Mariano Mario	5158 del 27/10/2011	Napoli	12/05/1987	
64	Iglio Pellegrino	5159 del 27/10/2011	Avellino	22/04/1993	
65	Cosentini Sergio	5176 del 27/10/2011	Napoli	21/01/2004	
66	De Lucia Pasqualino	5178 del 27/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/02/2005	
67	Grillo Francesco	5179 del 27/10/2011	Napoli	17/02/1993	
68	Carbognani Barbara	5198 del 28/10/2011	Modena	30/10/2001	
69	Sisto Carla	5201 del 28/10/2011	S. Maria Capua Vetere	15/04/2005	
70	De Rosa Francescopaolo	5203 del 28/10/2011	Torre Annunziata	26/01/1996	
71	Rosolino Antonio	5282 del 03/11/2011	Napoli	17/06/1980	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/07/1999
72	Torsi Ugo	5295 del 03/11/2011	Napoli	25/03/1998	
73	Sidella Giuseppe	5300 del 03/11/2011	Taranto	16/01/2003	
74	Blasotti francesco	5312 del 04/11/2011	Napoli	16/05/2006	
75	Dovetto Alfredo	5313 del 04/11/2011	Avellino	05/12/2005	
76	Feola Annamaria	5352 del 08/11/2011	Napoli	18/01/2005	
77	Di Matteo Giovanni	5359 del 08/11/2011	Salerno	10/05/2006	
78	Di Mauro Raffaella	5362 del 08/11/2011	Nocera Inferiore	11/07/2000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

79	Pollio Nadia	5365 del 08/11/2011	Torre Annunziata	22/05/2006	
80	Alipeta Raffaele	5368 del 08/11/2011	Nola	31/01/1995	
81	Tufariello Giovanni	5369 del 08/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/10/1986	
82	Avagliano Francesco	5371 del 08/11/2011	Salerno	07/11/2003	
83	De Palma Gabriella	5407 del 09/11/2011	Napoli	25/06/1998	
84	Marrazzo Vincenzo	5446 del 11/11/2011	Nocera Inferiore	31/10/2006	
85	Strozziero Fabio	5471 del 14/11/2011	Avellino	10/03/2004	
86	Natale Maria Teresa	5517 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	16/06/2006	
87	Guadagno Vincenzo	5518 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	25/05/2001	
88	Palladino Francesco	5541 del 16/11/2011	Vallo della Lucania	12/04/2005	
89	Pecorario Francesco	5564 del 17/11/2011	S. Maria Capua Vetere	04/05/1995	
90	Ferraro Rossella	5565 del 17/11/2011	Napoli	19/01/1999	
91	D'Ambrosio Vera	5571 del 17/11/2011	Salerno	19/07/1989	
92	Sparano Vincenzo	5660 del 21/11/2011	Salerno	14/02/1998	
93	Cocchiara Margherita	5661 del 21/11/2011	Napoli	02/03/1993	
94	Giordano Giovanni	5666 del 21/11/2011	S. Maria Capua Vetere	14/07/1978	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 18/11/1999
95	Loffredo Giuseppina	5724 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	21/12/2001	
96	Salemme Paolo	5737 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	30/12/1997	
97	Taranto Antonio	5770 del 24/11/2011	Napoli	14/10/1998	elenco speciale
98	Scarduelli Alessandra	5775 del 24/11/2011	Napoli	30/11/2004	
99	Federico Federico	5812 del 28/11/2011	Napoli	07/03/2000	Eleutheria avvocati associati
100	Sarracino Salvatore	5819 del 28/11/2011	Napoli	mag-00	
101	Scolamiero Michele	5820 del 28/11/2011	S. Angelo dei Lombardi	20/04/1995	
102	Ciancio Maria Pia	5821 del 28/11/2011	Napoli	25/06/1998	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

103	Pozzo Alessandro	5829 del 28/11/2011	Napoli	24/01/2006	
104	Petruzziello Eugenio	5834 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	11/02/1994	
105	Tuccillo Daniela	5835 del 28/11/2011	Napoli	10/01/1995	
106	Nuzzo Michele	5842 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/03/2000	
107	Ciccarelli Pasquale	5845 del 29/11/2011	Napoli	11/05/2004	
108	Di Domenico Giuseppina	5846 del 29/11/2011	Napoli	18/11/1997	
109	Improta Vincenzo	5880 del 29/11/2011	Napoli	09/04/1991	
110	Imbimbo Marco	5881 del 29/11/2011	Napoli	10/01/1995	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 23/02/2007
111	Serra Alfredo Maria	5882 del 29/11/2011	Napoli	06/12/2002	
112	Ifrigerio Giustina	5896 del 29/11/2011	Napoli	01/12/2002	
113	Chianese Domenico	5898 del 29/11/2011	Napoli	14/03/1995	
114	De Angelis Antonio	5901 del 29/11/2011	S. Maria Capua Vetere	02/04/2004	
115	Capezzuto Salvatore	5933 del 30/11/2011	Napoli	23/05/1995	
116	Guida Vincenzo	5937 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-08	
117	Nuzzo Domenico	5950 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	19/09/1996	
118	Orabona Claudiio	5953 del 30/11/2011	Napoli	22/05/1990	
119	Albino Albino	5960 del 30/11/2011	Napoli	25/02/1997	
120	Nino Ilaria Eleonora	5962 del 30/11/2011	Napoli	14/12/2004	
121	Pacileo Piervincenzo	5970 del 30/11/2011	Nocera Inferiore	07/09/1998	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Allegato N. 3 - esclusi

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature.
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione	Motivi esclusione
1	Casale Gessica	4581 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	27/03/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
2	Ago Pasquale	4751 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
3	Ravallese Maria	4761 del 10/10/2011	Avellino	29/04/2008	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
4	D' Antò Pietro	4773 del 10/10/2011	Nola	09/07/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
5	Campanella Savina	4896 del 13/10/2011	Nola	30/04/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
6	Bouchè Stefano	5034 del 19/10/2011	Napoli	13/03/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
7	Romano Carmen	5097 del 24/10/2011	Salerno	09/01/2010	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
8	Zinzi Francesco	5943 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	07/07/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
9	D' Isa Mauro	6015 del 01/12/2011	S. Maria Capua Vetere	13/04/2006	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
10	Titolo Fiorella	6017 del 01/12/2011	Napoli	09/11/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

11	Moravia Nico	6020 del 01/12/2011	Firenze	26/07/1997	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
12	Cavalli Dina	6035 del 02/12/2011	Napoli	09/11/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
13	Cavalli Luigi	6036 del 02/12/2011	Napoli	28/11/1963	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
14	Cavalli Fabio	6037 del 02/12/2011	Napoli	24/02/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
15	Del Vecchio Angela	6039 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	04/02/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
16	Oliva Maria Rosaria	6041 del 02/12/2011	Napoli	20/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
17	Oliva Alfonso	6042 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	20/05/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
18	Vingolo Vincenzo	6050 del 02/12/2011	Salerno	03/11/1998	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
19	Monaco Pasquale Lucio	6052 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
20	Enselmi Clemente Maria	6055 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	15/10/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

21	Donadono Silvia	6070 del 05/12/2011	Napoli	26/05/1998	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
22	De Gregorio Luisa	6071 del 05/12/2011	Napoli	17/01/1995	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
23	Lanzara Olinda	6073 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
24	Lanzara Paola	6074 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
25	Senatore Giuseppe	6077 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	21/03/2002	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
26	Meola Antonio	6079 del 05/12/2011	S. Maria Capua Vetere	28/05/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
27	Nocerino Raimondo	6086 del 05/11/2011	Napoli	16/11/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
28	Maio Vincenzina	6087 del 05/12/2011	Salerno	16/02/2000	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
29	Castracane Francesco	6089 del 05/12/2011	Benevento	20/11/1992	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
30	Freda Ettore	6099 del 05/12/2011	Avellino	13/09/1988	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

31	Nicolò Angela	6148 del 06/12/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-04	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

DISCIPLINARE DI INCARICO PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI
PATTO SUI COMPENSI E/O DI QUOTA LITE PER INCARICO LEGALE

L'anno duemila___, il giorno __ del mese di _____, presso la sede legale ARCADIS sita in via U. Masoni, n. 12, 80141 Napoli,

T R A

ARCADIS, in persona del Commissario Flavio Cioffi, nato a Roma il 27 novembre 1959, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 98 del 02/05/2011, domiciliato per la carica presso la sede legale ARCADIS sita in via U. Masoni, n. 12, 80141 Napoli

E

l'Avvocato _____ , nato a _____ il _____, del Foro di _____ (di seguito : legale), con studio in _____, n. _____ – _____ – Codice Fiscale _____;

Premesso:

- Che l'ARCADIS intende costituirsi nel procedimento inerente_____ acquisito al protocollo n. _____ in data _____;
- Che con determinazione del Commissario n. _____ del _____, si procedeva alla individuazione e nomina dell'avvocato cui affidare l'incarico della difesa;
- Che con determinazione del Commissario n. _____ del _____, si procedeva all'approvazione dello schema di "*disciplinare di incarico per prestazioni professionali – patto sui compensi e/o di quota lite per incarico legale*";
- Visto il D.L. n. 223/2006 (Decreto Bersani), convertito in legge n. 248/2006;

Tutto ciò premesso, tra le parti sopra costituite, si conviene e stipula il conferimento di un incarico di difesa e patrocinio giudiziario, secondo le seguenti modalità e condizioni:

1) L'incarico ha per oggetto: difesa in giudizio dell'ARCADIS nel procedimento di cui in premessa.
2) Il legale si impegna ad applicare e percepire, per l'incarico ricevuto e di cui alla presente convenzione, il compenso determinato in base ad i minimi tariffari previsti dall'ordine degli avvocati, decurtato del 50%, ed oltre le spese vive (tutte quelle spese che non rappresentano alcun guadagno per l'avvocato ma che sono necessarie per l'espletamento dell'attività difensiva), analiticamente documentate e giustificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

3) Il legale si impegna a relazionare e tenere informato costantemente l'ARCADIS circa l'attività di volta in volta espletata, fornendo, senza alcuna spesa aggiuntiva, pareri, sia scritti sia orali, supportati da riferimenti normativi e giurisprudenziali, circa la migliore condotta giudiziale e/o stragiudiziale da tenere da parte dell'ARCADIS. Qualora richiesto, a fini di chiarimenti, il legale assicura la propria presenza presso gli uffici dell'ARCADIS per il tempo ragionevolmente utile all'espletamento dell'incombenza. Tale complessiva attività di assistenza, comunque collegata all'attività difensionale, non darà luogo a compenso ulteriore oltre quello previsto per l'incarico principale, salvo il rimborso delle spese documentate. Il legale incaricato comunicherà per iscritto e con la massima celerità l'intervenuto deposito del provvedimento giurisdizionale. In quella stessa sede il professionista prospetterà ogni conseguente soluzione tecnica idonea a tutelare gli interessi dell'ARCADIS, ivi comprese istruzioni e direttive necessarie per dare completa ottemperanza alle pronunce giurisdizionali e prevenire pregiudizi per l'Amministrazione.
4) Al fine di mantenere il controllo della spesa, il legale si obbliga, altresì, ad astenersi dall'espletare prestazioni professionali non coperte da regolari e preventivi impegni di spesa. Attesa la particolare natura delle spese legali l'avvocato incaricato dovrà rimettere le parcelle, in originale, per il pagamento al protocollo ARCADIS corredate dal certificato di regolarità contributiva all'atto della conclusione del giudizio.
5) L'avvocato incaricato dichiara, altresì, di non avere in corso comunione d'interessi, rapporti d'affare o d'incarico professionale né relazioni di coniugio, parentela od affinità entro il quarto grado con la controparte (o con i legali rappresentanti in caso di persona giuridica) sopra indicata e che inoltre non si è occupato in alcun modo della vicenda oggetto del presente incarico per conto della controparte o di terzi, né ricorre alcuna altra situazione di incompatibilità con l'incarico testé accettato alla stregua delle norme di legge e dell'ordinamento deontologico professionale. Fatta salva la eventualità responsabilità di carattere penale o disciplinare, cui dovesse dar luogo la violazione anche di una sola delle predette prescrizioni, l'Amministrazione è in facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1453 e ss. del c.c.. A tal fine il legale nominato si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'insorgere di ciascuna delle condizioni di incompatibilità richiamate precedentemente.
6) Al legale non è data facoltà di delegare terzi professionisti all'adempimento del mandato ricevuto senza il preventivo e necessario consenso scritto da esprimersi nelle forme di legge da parte dell'ARCADIS, salvo che per le mere sostituzioni in udienza in caso di legittimo impedimento. Nei casi in cui per la costituzione in giudizio e per l'esercizio delle azioni dell'ARCADIS, il legale incaricato deve ricorrere all'assistenza di un domiciliatario, la scelta è fatta liberamente dal legale incaricato. In ogni caso il domiciliatario dovrà offrire tutte le garanzie ed i requisiti richiesti dalla presente convenzione per il legale incaricato principale, il quale rimane unico responsabile nei riguardi dell'ARCADIS. La designazione del domiciliatario non comporta oneri aggiuntivi per l'ARCADIS, salvo il rimborso delle spese del medesimo sostenute ed effettivamente documentate.
7) L'ARCADIS ha facoltà di revocare in qualsiasi momento l'incarico al legale nominato, previa comunicazione scritta da dare con lettera raccomandata munita di avviso di ricevimento, con l'obbligo di rimborsare le spese necessarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

fino a quel momento sostenute e di corrispondere il compenso per l'attività fino a quel momento espletata.

8) Il legale ha facoltà di rinunciare al mandato per giusta causa, con diritto al rimborso delle spese sostenute ed al compenso per l'attività espletata.
9) L'ARCADIS si obbliga a fornire tempestivamente, per il tramite dei propri uffici e del proprio personale, ogni informazione, atti e documenti utili alla migliore difesa e richiesti dal legale.
10) La sottoscrizione del presente disciplinare di incarico costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate e vale anche come comunicazione di conferimento dell'incarico.
11) Per quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti rinviano alle norme del codice civile, a quelle proprie dell'ordinamento professionale degli avvocati ed alle relative tariffe professionali.
12) Le eventuali spese inerenti al presente contratto sono a carico di entrambe le parti in egual misura.

La presente scrittura privata viene redatta in unico originale.

Il Commissario IL PROFESSIONISTA

Allegato C - ammessi

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature.
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione	Varie
1	Meloro Ilca	4178 del 20/09/11	Salerno	26/02/2009	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 12/12/2008
2	Iacono Biagio	4179 del 20/09/2011	Napoli	20/02/2001	
3	De Bonis Francescopaolo	4195 del 21/09/2011	Salerno	nov-03	
4	Improta Clara	4202 del 21/09/2011	Napoli	09/03/1993	
5	Taglialatela Francesca	4218 del 21/09/2011	Napoli	23/05/2000	
6	Pelliccia Marcello	4254 del 23/09/2011	Nola	2006	
7	Cuomo Carla	4269 del 26/09/2011	Salerno	02/10/2001	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

8	Ceraldi Angelo	4275 del 26/09/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/1990	
9	Fusco Antonia	4325 del 28/09/2011	Napoli	14/09/2004	
10	Di Nardo Pasquale	4328 del 28/09/2011	S. Maria Capua Vetere	07/11/2003	
11	Salvatore Loretta	4364 del 29/09/2011	Napoli	17/02/1998	
12	Ferrante Marcella	4365 del 29/09/2011	Avellino	09/02/2000	
13	Speranza Fabrizia	4391 del 30/09/2011	Napoli	17/12/1996	dal 1998 ad oggi vice procuratore onorario presso il tribunale di NA.
14	Frulio Gaetano	4392 del 30/09/2011	Torre Annunziata	04/03/2002	
15	Rauccio Clementina	4393 del 30/09/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	
16	Spena Angelo	4431 del 03/10/2011	Napoli	20/12/1990	
17	Corvino Marilinda	4439 del 03/10/2011	Vallo della Lucania	01/02/2001	
18	Mazzeo Lorenzo	4440 del 03/10/2011	Melfi	30/03/1972	
19	Agliata Giuliano	4451del 04/10/2011	Napoli	24/01/1995	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/03/2007
20	Schiavone Erminio	4455 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	06/05/2005	
21	Gatti Rosa Maria	4456 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	09/06/2002	
22	Corvino Ermanno	4457 del 04/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/02/1997	
23	Marinucci Paola	4479 del 05/10/2011	Salerno	15/02/2002	
24	Trani Alessandro	4500 del 05/10/2011	Napoli	13/06/2000	
25	Del Giudice Ivan	4502 del 05/10/2011	Napoli	25/03/2004	
26	Zampaglione Antonio	4503 del 05/10/2011	Sant'Angelo dei Lombardi	14/02/1983	
27	Petrella Caterina	4507 del 05/10/2011	S. Maria Capua Vetere	mag-03	
28	Acquaviva Francesco Claudio	4508 del 05/10/2011	Napoli	09/04/2002	
29	Cicala Dario	4542 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	05/03/2004	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

30	Giordano Alberto	4544 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	abilitata all'iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 24/06/2010
31	Fulgeri Maria Gaetana	4552 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/11/1996	
32	Ruinetti Teresa	4563 del 06/10/2011	Salerno	22/03/2005	
33	D' Errico Pasquale	4565 del 06/10/2011	Napoli	10/09/2002	
34	Folgore Annalisa	4566 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	24/02/2006	
35	Gallozzi Michele	4567 del 06/10/2011	Napoli	29/02/2000	
36	Cirillo Emilia	4569 del 06/10/2011	Napoli	28/02/1997	iscrzione all'albo speciale dei minori dal 30/05/2000
37	Atripaldi Michele	4571 del 06/10/2011	Napoli	09/03/2004	
38	Calvino Marco	4572 del 06/10/2011	Napoli	10/04/1990	
39	Zannini Carlo	4580 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/04/1989	iscrzione all'albo dei procuratori dal 25/03/1983
40	Brogna Fernando	4600 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	03/09/1999	
41	De Martino Bernardo Ernesto	4619 del 06/10/2011	Napoli	28/04/1998	
42	Bruni Paolo	4627 del 06/10/2011	Napoli	15/02/2005	
43	Rumolo Antonio	4632 del 06/10/2011	Napoli	08/06/2004	
44	Maddaluna Emilio	4661 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	04/09/1998	
45	Gravino Michela	4662 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	08/02/2011	
46	Figurelli Teresa	4693 del 07/10/2011	Napoli	06/02/2001	iscrizione all'albo dei conciliatori Napoli dal 2006
47	De Rosa Gianpio	4718 del 10/10/2011	Salerno	13/01/2005	
48	Lamberti Maria	4723 del 10/10/2011	Salerno	08/01/2002	
49	Di Somma Francesco Antonio	4725 del 10/10/2011	Torre Annunziata	04/06/1998	
50	Fusco Annunziata Candida	4736 del 10/10/2011	Nola	19/03/2002	
51	Chiocca Claudio	4740 del 10/10/2011	Napoli	03/10/1975	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

52	Fusco Francesco	4754 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	17/10/1991	
53	Giaquinto Tiziano Maria	4757 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	20/07/2000	
54	Spina Corrado	4764 del 10/10/2011	Salerno	14/02/1998	avv. Patrocinante in cassazione dal 25/05/2010
55	Manfredi Antonio	4777 del 10/10/2011	Napoli	18/03/1997	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/05/2009
56	Grimaldi Raffaele	4816 del 10/10/2011	Napoli	26/01/1993	iscrizione all'albo speciale degli avv. Abilitati al patrocinio avanti alla corte di Cassazione dal 26/02/2010
57	Saporito Parziale Gabriella	4836 del 11/10/2011	Napoli	11/02/1997	
58	Barbieri Antonio	4838 del 11/10/2011	Benevento	19/10/1979	
59	Rispoli Pierluigi	4899 del 13/10/2011	Napoli	07/03/2000	
60	Caramiello Paola	5049 del 20/10/2011	Napoli	09/11/2004	
61	De Angelis Federico	5050 del 20/10/2011	Napoli	14/01/2000	
62	Maddaluna Giacomo	5112 del 25/10/2011	S. Maria Capua Vetere	28/01/2005	
63	Mariano Mario	5158 del 27/10/2011	Napoli	12/05/1987	
64	Iglio Pellegrino	5159 del 27/10/2011	Avellino	22/04/1993	
65	Cosentini Sergio	5176 del 27/10/2011	Napoli	21/01/2004	
66	De Lucia Pasqualino	5178 del 27/10/2011	S. Maria Capua Vetere	18/02/2005	
67	Grillo Francesco	5179 del 27/10/2011	Napoli	17/02/1993	
68	Carbognani Barbara	5198 del 28/10/2011	Modena	30/10/2001	
69	Sisto Carla	5201 del 28/10/2011	S. Maria Capua Vetere	15/04/2005	
70	De Rosa Francescopaolo	5203 del 28/10/2011	Torre Annunziata	26/01/1996	
71	Rosolino Antonio	5282 del 03/11/2011	Napoli	17/06/1980	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 29/07/1999
72	Torsi Ugo	5295 del 03/11/2011	Napoli	25/03/1998	
73	Sidella Giuseppe	5300 del 03/11/2011	Taranto	16/01/2003	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

74	Blasotti francesco	5312 del 04/11/2011	Napoli	16/05/2006	
75	Dovetto Alfredo	5313 del 04/11/2011	Avellino	05/12/2005	
76	Feola Annamaria	5352 del 08/11/2011	Napoli	18/01/2005	
77	Di Matteo Giovanni	5359 del 08/11/2011	Salerno	10/05/2006	
78	Di Mauro Raffaella	5362 del 08/11/2011	Nocera Inferiore	11/07/2000	
79	Pollio Nadia	5365 del 08/11/2011	Torre Annunziata	22/05/2006	
80	Alipeta Raffaele	5368 del 08/11/2011	Nola	31/01/1995	
81	Tufariello Giovanni	5369 del 08/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/10/1986	
82	Avagliano Francesco	5371 del 08/11/2011	Salerno	07/11/2003	
83	De Palma Gabriella	5407 del 09/11/2011	Napoli	25/06/1998	
84	Marrazzo Vincenzo	5446 del 11/11/2011	Nocera Inferiore	31/10/2006	
85	Strozziero Fabio	5471 del 14/11/2011	Avellino	10/03/2004	
86	Natale Maria Teresa	5517 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	16/06/2006	
87	Guadagno Vincenzo	5518 del 15/11/2011	S. Maria Capua Vetere	25/05/2001	
88	Palladino Francesco	5541 del 16/11/2011	Vallo della Lucania	12/04/2005	
89	Pecorario Francesco	5564 del 17/11/2011	S. Maria Capua Vetere	04/05/1995	
90	Ferraro Rossella	5565 del 17/11/2011	Napoli	19/01/1999	
91	D'Ambrosio Vera	5571 del 17/11/2011	Salerno	19/07/1989	
92	Sparano Vincenzo	5660 del 21/11/2011	Salerno	14/02/1998	
93	Cocchiara Margherita	5661 del 21/11/2011	Napoli	02/03/1993	
94	Giordano Giovanni	5666 del 21/11/2011	S. Maria Capua Vetere	14/07/1978	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 18/11/1999
95	Loffredo Giuseppina	5724 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	21/12/2001	
96	Salemme Paolo	5737 del 23/11/2011	S. Maria Capua Vetere	30/12/1997	
97	Taranto Antonio	5770 del 24/11/2011	Napoli	14/10/1998	elenco speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

98	Scarduelli Alessandra	5775 del 24/11/2011	Napoli	30/11/2004	
99	Federico Federico	5812 del 28/11/2011	Napoli	07/03/2000	Eleutheria avvocati associati
100	Sarracino Salvatore	5819 del 28/11/2011	Napoli	mag-00	
101	Scolamiero Michele	5820 del 28/11/2011	S. Angelo dei Lombardi	20/04/1995	
102	Ciancio Maria Pia	5821 del 28/11/2011	Napoli	25/06/1998	
103	Pozzo Alessandro	5829 del 28/11/2011	Napoli	24/01/2006	
104	Petruzziello Eugenio	5834 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	11/02/1994	
105	Tuccillo Daniela	5835 del 28/11/2011	Napoli	10/01/1995	
106	Nuzzo Michele	5842 del 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	24/03/2000	
107	Ciccarelli Pasquale	5845 del 29/11/2011	Napoli	11/05/2004	
108	Di Domenico Giuseppina	5846 del 29/11/2011	Napoli	18/11/1997	
109	Improta Vincenzo	5880 del 29/11/2011	Napoli	09/04/1991	
110	Imbimbo Marco	5881 del 29/11/2011	Napoli	10/01/1995	iscrizione all'albo dei cassazionisti dal 23/02/2007
111	Serra Alfredo Maria	5882 del 29/11/2011	Napoli	06/12/2002	
112	Ifrigerio Giustina	5896 del 29/11/2011	Napoli	01/12/2002	
113	Chianese Domenico	5898 del 29/11/2011	Napoli	14/03/1995	
114	De Angelis Antonio	5901 del 29/11/2011	S. Maria Capua Vetere	02/04/2004	
115	Capezzuto Salvatore	5933 del 30/11/2011	Napoli	23/05/1995	
116	Guida Vincenzo	5937 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-08	
117	Nuzzo Domenico	5950 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	19/09/1996	
118	Orabona Claudiio	5953 del 30/11/2011	Napoli	22/05/1990	
119	Albino Albino	5960 del 30/11/2011	Napoli	25/02/1997	
120	Nino Ilaria Eleonora	5962 del 30/11/2011	Napoli	14/12/2004	
121	Pacileo Piervincenzo	5970 del 30/11/2011	Nocera Inferiore	07/09/1998	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Allegato D - esclusi

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature.
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione	Motivi esclusione
1	Casale Gessica	4581 del 06/10/2011	S. Maria Capua Vetere	27/03/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
2	Ago Pasquale	4751 del 10/10/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
3	Ravallese Maria	4761 del 10/10/2011	Avellino	29/04/2008	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
4	D' Antò Pietro	4773 del 10/10/2011	Nola	09/07/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
5	Campanella Savina	4896 del 13/10/2011	Nola	30/04/2009	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
6	Bouchè Stefano	5034 del 19/10/2011	Napoli	13/03/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
7	Romano Carmen	5097 del 24/10/2011	Salerno	09/01/2010	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
8	Zinzi Francesco	5943 del 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	07/07/2007	mancata iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni
9	D' Isa Mauro	6015 del 01/12/2011	S. Maria Capua Vetere	13/04/2006	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
10	Titolo Fiorella	6017 del 01/12/2011	Napoli	09/11/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

11	Moravia Nico	6020 del 01/12/2011	Firenze	26/07/1997	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
12	Cavalli Dina	6035 del 02/12/2011	Napoli	09/11/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
13	Cavalli Luigi	6036 del 02/12/2011	Napoli	28/11/1963	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
14	Cavalli Fabio	6037 del 02/12/2011	Napoli	24/02/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
15	Del Vecchio Angela	6039 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	04/02/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
16	Oliva Maria Rosaria	6041 del 02/12/2011	Napoli	20/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
17	Oliva Alfonso	6042 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	20/05/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
18	Vingolo Vincenzo	6050 del 02/12/2011	Salerno	03/11/1998	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
19	Monaco Pasquale Lucio	6052 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
20	Enselmi Clemente Maria	6055 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	15/10/1999	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

21	Donadono Silvia	6070 del 05/12/2011	Napoli	26/05/1998	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
22	De Gregorio Luisa	6071 del 05/12/2011	Napoli	17/01/1995	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
23	Lanzara Olinda	6073 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
24	Lanzara Paola	6074 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
25	Senatore Giuseppe	6077 del 05/12/2011	Nocera Inferiore	21/03/2002	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
26	Meola Antonio	6079 del 05/12/2011	S. Maria Capua Vetere	28/05/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
27	Nocerino Raimondo	6086 del 05/11/2011	Napoli	16/11/2004	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
28	Maio Vincenzina	6087 del 05/12/2011	Salerno	16/02/2000	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
29	Castracane Francesco	6089 del 05/12/2011	Benevento	20/11/1992	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011
30	Freda Ettore	6099 del 05/12/2011	Avellino	13/09/1988	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

31	Nicolò Angela	6148 del 06/12/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-04	domanda pervenuta oltre il termine ultimo fissato alle ore 12:00 del 30/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BELLIZZI
PROVINCIA DI SALERNO
C.F. e Partita IVA n. 02615970650

Rep. N.24 data 23 /02/2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Bellizzi, immobili di proprietà delle signore Elia Maria in Perlingieri e Elia Antonella in Bellomo siti nel comune di Bellizzi - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

****

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

omissis

DECRETA

Art.1) L'esproprio, a favore del Comune di Bellizzi (C.F. 02615970650), dei beni immobili di seguito indicati, ed oggetto della transazione del 13/07/2007 tra il Comune di Bellizzi e le signore Elia Maria in Perlingieri e Elia Antonella in Bellomo:

- Fol. 1 n.ri 489, 822, 827, 828, 839, 840, 845, 848, 908, 977, 1522, 1531, 1545, 1549, 1550, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1585, 1591, 1592, 1593, 1605, 1606, 1607, 1608, 1612, 1613, 1614, 1618, 1621, 1622, 1623, 1624, 1626, 1627, 1635;
- Fol. n.ri 860, 861, 863, 864, 867;
- Fol. 1 n.ri 974, 975, 991, 1037, 206, 1207, 1555, 1556, 1557, 1562, 1563, 1565, 1587, 1602, 1603, 1610, 1611, 1615, 1626;
- Fol. 1 n.ri 1039, 1609, 1616, 1620, 1625, 1628, 1715.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva

Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a € 1.610.845,50 (unmilioneseicentodieciottocentoquarantacinque/50) in virtù delle superficie indicate nell' allegato atto transattivo del 13/07/2007 (che ne forma parte integrante e sostanziale del presente atto) e di quella in eccedenza di 2137 mq. di cui al presente decreto, comprende:

a) l'indennità di esproprio;
b) l'indennità di occupazione ;
c) l'indennità per manufatti

Art.3) L'individuazione delle superfici viene delimitata nella planimetria allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese.

Art.5) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ai sensi dell'art. 23 c. 4° del D.P.R. n.327/01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto, oltre a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art.6) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 c. 5 del D.P.R. n.327/01. La ditta proprietaria o eventuale terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione, innanzi alla Corte di Appello di Salerno competente per materia e territorio, contro l'indennità di esproprio entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 7) Il presente Decreto costituisce provvedimento definitivo.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Bellizzi, 23/02/2012

Il Responsabile Ufficio Espropri
Ing. Daniele Laudonio

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA

Provincia di Avellino

Piazza Municipio, n° 1 83010 Capriglia Irpina – AV-
tel. 0825 702001 fax 0825 702488
C.F. 80006110649

Prot. n° 615

Oggetto: Realizzazione strada di collegamento Piazza Municipio-Via Serra
Rettifica Decreto di esproprio n° 2998 del 21/09/2011

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO ESPROPRI

Vista la nota n° 3504 del 10/08/2006 con la quale fu dato avviso ai proprietari, risultanti dagli estratti catastali, dell' avvio del procedimento, ai sensi dell'art.16 comma 4 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per l'approvazione del progetto definitivo per la sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Vista la Delibera G.M. n° 127 del 05/10/2006 con la quale fu approvato il progetto definitivo e dichiarata l'opera di pubblica utilità stabilendo in anni cinque la emissione del Decreto di esproprio;
Visto il Decreto d'urgenza preordinata all' esproprio n° 2405 del 27/05/2008 notificato alle Ditte Catastale in uno con la comunicazione del piano particellare grafico e descritto e la determinazione provvisoria dell'indennità;
Visto lo stato di consistenza e presa di possesso effettuato in data 20/06/2008 disposto con la notifica dell' innanzi richiamato Decreto;
Visto il tipo di frazionamento dei terreni effettivamente occupati;
Visto il Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con il quale fu disposta l'espropriazione definitiva dei terreni effettivamente occorsi per la " sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Visto che nel richiamato Decreto sono stati, per la ditta **Corvigno Carmine** nato a Capriglia Irpina -AV- il 22/05/1957 C.F. CRVCMN57E22B706E, **Corvigno Luisa** nata a Capriglia Irpina –AV- il 23/02/1955 C.F. CRVLSU55B63B706J, **Corvigno Oreste** nata a Capriglia Irpina-AV- il 06/10/1952 C.F. CRVRST52R46B706Z, **Corvigno Pasquale** nato a Capriglia Irpina –AV- il 01/04/1929 C.F. CRVPQL29D01B706O, **Corvigno Vincenzo** nato a Capriglia Irpina –AV- il 08/01/1961 C.F. CRVVCN61A08B706K, **Fimiani Margherita** nata a Capriglia Irpina –AV- il 24/01/1907, **Guerriero Vittoria** nata a Capriglia Irpina –AV- il 04/08/1910, **Macchia Maria Lucia** nata a Capriglia Irpina –AV- il 17/11/1947, erroneamente riportati gli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio comunale;
Ritenuto, per quanto innanzi, di dover apportare le dovute rettifiche al succitato Decreto con la corretta indicazione degli estremi catastali e precisamente in luogo della particella n° 1025 del Foglio n° 5 la particella n° 1029 del foglio n° 5 di mq. 25 il tutto ricedente nel Comune di Capriglia Irpina;
Visto il T.U. n° 267/2000 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n° 327 del' 08/06/2011 e s.m.i.

DECRETA

Art.1) Disporre la rettifica del Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con la corretta indicazione degli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , C.F. 80006110649, e precisamente in luogo della particella n° 1025 del Foglio 5 la particella n° 1029 sempre del foglio n° 5 ricadente nel Comune di Capriglia Irpina –AV-:

Ditta:
CORVIGNO CARMINE nato a Capriglia Irpina -AV- il 22/05/1957 C.F. CRVCMN57E22B706E
CORVIGNO Luisa nata a Capriglia Irpina-AV- il 23/02/1955 C.F. CRVLSU55B63B706J
CORVIGNO Oresta nata a Capriglia Irpina-AV- il 06/10/1952 C.F.CRVRST52R46B706Z
CORVIGNO Pasquale nato a Capriglia Irpina il 01/04/1929 C.F. CRVPQL29D01B706O
CORVIGNO Vincenzo nato a Capriglia Irpina-AV- il 08/01/1961 C.F. CRVVCN61A08B706K
Fimiani Margherita nata a Capriglia Irpina –AV- il 24/01/1907
Guerriero Vittoria nata a Capriglia Irpina - AV -il 04/08/1910
Macchia Maria Lucia nata a Capriglia Irpina –AV – il17/11/1947

Foglio	Part.lla	Superficie da espropriare mq	Indennità di esproprio	Indennità di occupazione	Indennità complessiva	Estremi deposito Cassa DD.PP.
5	1029	25	96,75	24,94	**€ 121,69**	1178340 del 09/09/11

Art.2) Il presente provvedimento, esente dall' imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642, tab. B art.22, sarà notificato alla ditta espropriata, nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all' Albo

Pretorio del Comune di Capriglia Irpina –AV- registrato presso l'Ufficio del Registro, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e volturato presso L'Agenzia del Territorio.

Art. 3) Per effetto del presente Decreto, gli immobili decritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , a titolo originario, e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4) Di trasmettere, ai sensi dell' Art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, estratto del presente Decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dello stesso.

Art. 5) Dopo la trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull' indennità , ai sensi dell' art. 25, comma 3, del D.P.R. 3237/2001.

Art.6) Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Dalla Sede Municipale,lì 28/02/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
(Arch. Franco Tropeano)

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA

Provincia di Avellino

Piazza Municipio, n° 1 83010 Capriglia Irpina – AV-
tel. 0825 702001 fax 0825 702488
C.F. 80006110649

Prot. n° 614

Oggetto: Realizzazione strada di collegamento Piazza Municipio-Via Serra
Rettifica Decreto di esproprio n° 2998 del 21/09/2011.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO ESPROPRI

Vista la nota n° 3504 del 10/08/2006 con la quale fu dato avviso ai proprietari, risultanti dagli estratti catastali, dell' avvio del procedimento, ai sensi dell'art.16 comma 4 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per l'approvazione del progetto definitivo per la sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Vista la Delibera G.M. n° 127 del 05/10/2006 con la quale fu approvato il progetto definitivo e dichiarata l'opera di pubblica utilità stabilendo in anni cinque la emissione del Decreto di esproprio;
Visto il Decreto d'urgenza preordinata all' esproprio n° 2405 del 27/05/2008 notificato alle Ditte Catastale in uno con la comunicazione del piano particellare grafico e descritto e la determinazione provvisoria dell'indennità;
Visto lo stato di consistenza e presa di possesso effettuato in data 20/06/2008 disposto con la notifica dell' innanzi richiamato Decreto;
Visto il tipo di frazionamento dei terreni effettivamente occupati;
Visto il Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con il quale fu disposta l'espropriazione definitiva dei terreni effettivamente occorsi per la " sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Visto che nel richiamato Decreto sono stati, per la ditta (Eredi Evangelista Domenico): **Evangelista Gabrielina** nata a Capriglia Irpina –AV- il 14/04/1920 C.F. VNGGRL20D54B706S, **Evangelista Gianpaola** nata a Capriglia Irpina –AV- il 30/06/1952 C.F. VNGGPL52H70B706B,**Evangelista Franca** nata a Capriglia Irpina – AV – il 29/11/1953 C.F. VNGFNC53S69B706X, **Evangelista Luisa** nata a Capriglia Irpina –AV- il 08/05/1948 C.F. VNGLSU48E48B706H, **Evangelista Ernesto** nato a Capriglia Irpina -AV- il 03/11/1949 C.F. VNGRST49S03B706A, **Evangelista Antonio** nato a Capriglia Irpina –AV- il 03/09/1962 C.F. VNGNTN62P03B706I, erroneamente riportati gli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio comunale;
Ritenuto, per quanto innanzi, di dover apportare le dovute rettifiche al succitato Decreto con la corretta indicazione degli estremi catastali e precisamente in luogo della particella n° 1007 del Foglio n° 5 di mq. 81 la particella n° 1035 del foglio n° 5 di mq. 69 il tutto ricedente nel Comune di Capriglia Irpina;
Visto il T.U. n° 267/2000 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n° 327 del' 08/06/2011 e s.m.i.

DECRETA

Art.1) Disporre la rettifica del Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con la corretta indicazione degli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , C.F. 80006110649, e precisamente in luogo della particella n° 1007 del Foglio 5 la particella n° 1035 sempre del foglio n° 5 ricadente nel Comune di Capriglia Irpina:

Ditta: Eredi Evangelista Domenico
Evangelista Gabrielina nata a Capriglia Irpina –AV- il 14/04/1920 C.F. VNGGRL20D54B706S
Evangelista Gianpaola nata a Capriglia Irpina –AV- il 30/06/1952 C.F. VNGGPL52H70B706B
Evangelista Franca nata a Capriglia Irpina – AV – il 29/11/1953 C.F. VNGFNC53S69B706X
Evangelista Luisa nata a Capriglia Irpina –AV- il 08/05/1948 C.F. VNGLSU48E48B706H
Evangelista Ernesto nato a Capriglia Irpina -AV- il 03/11/1949 C.F. VNGRST49S03B706A
Evangelista Antonio nato a Capriglia Irpina –AV- il 03/09/1962 C.F. VNGNTN62P03B706I

Foglio	Part.lla	Superficie da espropriare mq	Indennità di esproprio	Indennità di occupazione	Indennità complessiva	Estremi deposito Cassa DD.PP.
5	1035	69	267,03	68,83	**€ 335,86**	1178364 del 12/09/11

Art.2) Il presente provvedimento, esente dall' imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642, tab. B art.22, sarà notificato alla ditta espropriata, nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all' Albo Pretorio del Comune di Capriglia Irpina –AV- registrato presso l'Ufficio del Registro, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e volturato presso L'Agenzia del Territorio.

Art. 3) Per effetto del presente Decreto, gli immobili decritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , a titolo originario, e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4) Di trasmettere, ai sensi dell' Art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, estratto del presente Decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dello stesso.

Art. 5) Dopo la trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull' indennità , ai sensi dell' art. 25, comma 3, del D.P.R. 3237/2001.

Art.6) Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Dalla Sede Municipale,lì 28/02/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
(Arch. Franco Tropeano)

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA

Provincia di Avellino

Piazza Municipio, n° 1 83010 Capriglia Irpina – AV-
tel. 0825 702001 fax 0825 702488
C.F. 80006110649

Prot. n° 618

Oggetto: Realizzazione strada di collegamento Piazza Municipio-Via Serra
Rettifica Decreto di esproprio n° 2998 del 21/09/2011

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO ESPROPRI

Vista la nota n° 3504 del 10/08/2006 con la quale fu dato avviso ai proprietari, risultanti dagli estratti catastali, dell' avvio del procedimento, ai sensi dell'art.16 comma 4 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per l'approvazione del progetto definitivo per la sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Vista la Delibera G.M. n° 127 del 05/10/2006 con la quale fu approvato il progetto definitivo e dichiarata l'opera di pubblica utilità stabilendo in anni cinque la emissione del Decreto di esproprio;
Visto il Decreto d'urgenza preordinata all' esproprio n° 2405 del 27/05/2008 notificato alle Ditte Catastale in uno con la comunicazione del piano particellare grafico e descritto e la determinazione provvisoria dell'indennità;
Visto lo stato di consistenza e presa di possesso effettuato in data 20/06/2008 disposto con la notifica dell' innanzi richiamato Decreto;
Visto il tipo di frazionamento dei terreni effettivamente occupati;
Visto il Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con il quale fu disposta l'espropriazione definitiva dei terreni effettivamente occorsi per la " sistemazione di Piazza Municipio e il collegamento viario con via Serra;
Visto che nel richiamato Decreto sono stati, per la ditta **Evangelista Ernesto** nato a Capriglia Irpina -AV- il 03/11/1949 C.F. VNGRST49S03B706A, erroneamente riportati gli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio comunale;
Ritenuto, per quanto innanzi, di dover apportare le dovute rettifiche al succitato Decreto con la corretta indicazione degli estremi catastali e precisamente in luogo della particella n° 1035 del Foglio n° 5 di mq. 69 la particella n° 1004 del foglio n° 5 di mq. 81 il tutto ricedente nel Comune di Capriglia Irpina;
Visto il T.U. n° 267/2000 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n° 327 del' 08/06/2011 e s.m.i.

DECRETA

Art.1) Disporre la rettifica del Decreto n° 2998 del 21/09/2011 con la corretta indicazione degli estremi catastali della particella da acquisire a patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , C.F. 80006110649, e precisamente in luogo della particella n° 1035 del Foglio 5 la particella n° 1004 sempre del foglio n° 5 ricadente nel Comune di Capriglia Irpina:

Ditta: **EVANGELISTA Ernesto** nato a Capriglia Irpina -AV- il 03/11/1949 C.F. VNGRST49S03B706A proprietà 1000/1000						
Foglio	Part.lla	Superficie da espropriare mq	Indennità di esproprio	Indennità di occupazione	Indennità complessiva	Estremi deposito Cassa DD.PP.
5	1004	81	313,47	80.80	**€ 394,27**	1178345 del 12/09/11

Art.2) Il presente provvedimento, esente dall' imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642, tab. B art.22, sarà notificato alla ditta espropriata, nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all' Albo Pretorio del Comune di Capriglia Irpina –AV- registrato presso l'Ufficio del Registro, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e volturato presso L'Agenzia del Territorio.

Art. 3) Per effetto del presente Decreto, gli immobili decritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Capriglia Irpina –AV- , a titolo originario, e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4) Di trasmettere, ai sensi dell' Art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, estratto del presente Decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dello stesso.

Art. 5) Dopo la trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull' indennità , ai sensi dell' art. 25, comma 3, del D.P.R. 3237/2001.

Art.6) Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Dalla Sede Municipale,lì 28/02/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
(Arch. Franco Tropeano)

COMUNE DI CAPUA – Provincia di Caserta – **Decreto di esproprio prot. n. 2902 del 23 febbraio 2012 – Acquisizione area per la realizzazione della scuola media nella frazione di S. Angelo in Formis.**

IL DIRIGENTE

Visto il Testo Unico n. 267/2000;
Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327, successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la legge 07.08.1990 n.241;

…OMISSIS…

D E C R E T A

Art. 1) A favore del patrimonio del Comune di Capua, codice fiscale 00150590610, l'espropriazione definitiva delle aree per la realizzazione della scuola media nella frazione di S.Angelo in Formis, così come riportato nelle visure catastali allegate al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.
Art. 2) Il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, tab. B art. 22 sarà notificato alle ditte espropriate, nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all'albo pretorio del Comune di Capua, registrato presso l'Ufficio del Registro di Caserta, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Santa Maria Capua Vetere e volturata presso l'Agenzia del Territorio di Caserta.
Art. 3) Per effetto del presente decreto, gli immobili descritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Capua, a titolo originario e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Art. 4) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Testo Unico, estratto del presente decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.
Art. 5) Dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Capua lì 23 febbraio 2012

Il Dirigente Settore Urbanistica e Territorio
arch. Pasquale Rocchio

COMUNE DI MONDRAGONE – PROVINCIA DI CASERTA – LAVORI DI COLLEGAMENTO DI VIA PESCARA CON VIA SAVONA – DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO, AI SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327 E SS.MM.II.

ENTE:Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 - 0823774227 – 774241 - Fax + 39 0823 774227.
PROCEDURA DI ESPROPRIO: ai sensi del D.P.R. 327 dell'8.06.2001 e ss.mm.ii., per l'attuazione dei "Lavori di Collegamento di Via Pescara con Via Savona – Mondragone (CE)".
LUOGO, DESCRIZIONE:
Luogo: Comune di Mondragone.
Descrizione: Decreto Definitivo di Esproprio, mediante il quale sono espropriati definitivamente in favore del Comune di Mondragone i sottoelencati beni immobili occorrenti per la realizzazione del "Progetto di Collegamento di Via Pescara con Via Savona", siti nel tenimento di detto Comune, di proprietà della ditta indicata di seguito e per l'estensione e caratteristiche segnate a fianco di ciascuna:

1. DITTA ESPROPRIANDA: Proprietari: MORRONE Enrico, nato a Mondragone il 05.08.1944 ed ivi residente al Viale Margherita, n. 164 e MORRONE Leonardo, nato a Mondragone il 01.09.1948 ed ivi residente in Via Isonzo, n. 45 – superficie terreno (S): mq. 193 - estremi catastali: foglio 19 – particella 939.

Il testo integrale del presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente e sul sito internet: www.mondragone.net e, per estratto sul B.U.R. Campania, nonché notificato alle ditte proprietarie interessate.

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
f.to - ing. Vincenzo De Lisa-

ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo **– Estratto Determinazione del Commissario n. 054 del 15/02/2012 – Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù Comune di: SARNO Provincia di: SALERNO.**

Lavori di : **Comune di Sarno (SA): *"Interventi urgenti nell'area di Monte Torre Gatto del Comune di Sarno (SA) – 2° stralcio funzionale"* - Codice C/28/B2bis di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n.5170 del 17 aprile 2008.**
Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: 4° elenco.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 54 del 15/02/2012, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 18.810,73 (euro Diciottomilaottocentodieci/73), a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

- N.C.T.: f.lio 32 p.lla 32, in esproprio mq 100, in occupazione mq 170
  DITTA LONGOBARDI Emilia (pro. 1/2) nata a San Valentino Torio (Sa) il 20 novembre 1953 ed ivi residente alla via Diaz n. 186 loc. Casatore C.F.: LNG MLE 53S60 I377W e DONADIO Alessandro nato a Torino il 2 marzo 1945 e residente a San Valentino Torio (Sa) alla via Diaz n. 186 loc. Casatore C.F.: DND LSN 45C02 L219H

- N.C.T.: f.lio 26 p.lle 533 e 156, in esproprio mq 239, in occupazione mq 395
  DITTA SIRICA Enrico nato a Sarno (Sa) il 18 settembre 1934 ed ivi residente alla via Casamonica n.21 sc. B C.F.:SRC NRC 34P18 I438A

- N.C.T.: f.lio 26 p.lla 100, in esproprio mq 125, in occupazione mq 170
  DITTA VITOLO Lucia, nata a Sarno il 29 novembre 1967 ed ivi residente alla via Berevaturo C.F.: VTL LCU 67S69 I438N

- N.C.T.: f.lio 26 p.lla 99, in esproprio mq 25, in occupazione mq 60
  DITTA SIRICA Francesca nata a Sarno (Sa) il 14 giugno 1951 e residente a Boscoreale (Na) alla via Merolla n. 23 C.F.: SRC FNC 51H54 I438P

- N.C.T.: f.lio 26 p.lla 306, in esproprio mq 180, in occupazione mq 271
  DITTA RUGGIERO Ciro nato a Sarno il 01 ottobre 1946 ed ivi residente alla via Vecchia Lavorate n. 131 C.F.: RGG CRI 46R01 I438F e SELLITTO Carmela nata a Sarno il 08 aprile 1951 ed ivi residente alla via Vecchia Lavorate n. 131 C.F.: SLL CML 51D48 I438L

- N.C.T.: f.lio 26 p.lla 242, in esproprio mq 340, in occupazione mq 660
  DITTA BUONAIUTO Luigi nato a Sarno (Sa) il 30/07/1933 ed ivi residente alla via Provinciale Amendola n.85, C.F.BNTLGU33L30I438A

- N.C.T.: f.lio 32 p.lle 2 e 116 in esproprio mq 480, in occupazione mq 640
  DITTA CORRADO Luigi (prp. 1/2) nato a Sarno (Sa) il 28/12/1939 ed ivi residente alla via Cantarone n.1 C.F.: CRR LGU 39T28 I438K e FASOLINO Anna nata a Sarno (sa) il 14/10/1945 ed ivi residente alla via Cantarone n.1 C.F.: FSL NNA 45R54 I438N

- N.C.T.: f.lio 26 p.cella 258 in esproprio mq 8, in occupazione mq 40
  DITTA MANCUSI Alberto (prop. 1/3) nato a Sarno (Sa) il 05/08/1969 ed ivi residente in via Lavorate Centro n. 15 C.F.: MNC LRT 69M05 I438M , MANCUSI Ersilia (prop. 1/3) nata a Sarno (Sa) il 02/08/1972 e residente a Pioltello (Mi) in via Brasile n. 10 C.F.: MNC SRL 72M42 I438F e MANCUSI Emilia (prop. 1/3) nato a Nocera Inferiore (Sa) il 21/11/1970 e residente a Borghetto Lodigiani (Lo) in via Troglio n. 49 C.F.: MNC MLE 70S61 F912T

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

Il Responsabile U.O. "Attività Amministrativa
Ufficio Tecnico dell'Area Tecnica
ufficio per le Espropriazioni
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi